

c

D I A L O G H I  
D I M A S S I M O  
T R O I A N O :

Ne' quali si narrano le cose piu notabili fatte nelle Nozze dello  
Illustriss. & Excell. Principe GVGLIELMO VI. Conte  
Palatino del Reno, e Duca di Bauiera; e dell' Illu-  
striss. & Excell. Madama RENATA di  
Loreno.

TRADOTTI NELLA LINGVA CASTIGLIANA  
da M. Giouanni Miranda; & hora insieme posti in luce, nell'uno  
e nell'altro Idioma, à beneficio comune.

*Con le figure dell' imprese, che furono portate nelle Giostre, e due Discorsi  
nell' ultimo, co' quali si può imparare à leggere, intendere,  
e pronunciare la lingua Spagnuola.*

Opera molto vtile e necessaria à chiunque desidera essere ottimo  
possessore della pronuncia Castigliana.

C O N P R I V I L E G I O .



In Venetia, appresso Bolognino Zaltieri. M D L X I X .



ALLA SERENIS. CHRISTIERNNA  
REGINA DI DANIA, SVETIA,  
NORVEGIA, DE GOTTHI, SCHLAVI,  
VANDALI, ETC.

Duchessa di Schlecucic, Holfatia, Starmatia, Diethmarchia,  
di Milano, Lorena, Barri, &c.

*Contessa di Blamon, & Patrona di  
Tortona.*



ONOSCO molto bene (Serenifs. REGINA) che'l felice grido, della Vostra eterna fama, è così chiaro e manifesto (mercè delle sue sublimi qualità) ch'ella non hà bisogno di chi la celebri nelle carte; perciò ch'essendo voi stata legitima figliuola, del gran RE CHRISTIERNO DI DANISMARCHI, del cui alto ualore, non faria cosa nuoua à raccontarlo à V. Altezza; & hauendo voi con i vostri prudenti consigli, con la scorta della santa Romana Religione (dellaquale sete specchio, & effempio,) posto pace tra le due sacre Corone, che già erano con gli eserciti ne' confini del Piemonte, e di Franza; il qual glorioso fatto, si come u' apportò fama Illustrissima; così fu

causa, della quiete dell' uno e l'altro Regno, & hauendo voi piu uolte con i larghi doni, e con gli eccelsi fatti soggiogato tanti spirti illustri di sangue, e di virtù; non solamente sete conosciuta, nell' Italia, nella Franza, nella Germania, e nella Hispagna; mà diffondendosi il sublime nome di CHRISTI ERNA per le lingue di questi popoli, nelle bocche delle altre nationi, sete da tutti gli uiuenti riuerita per li vostri rari meriti, amata per la vostra gran liberalità, e lodata per li vostri memorabili fatti; Conciosia che risplendendo voi tuttauia, come chiaro sole, ne gli occhi di tutti gli animi nobili, e uirtuosi, tanto riuscite ad agumentare la fama de gli antichi, e di soprauanzare quella de' moderni; quanto che le vostre felici, gloriose, e sante operazioni son senza effempio, e ueramente conueneuoli al gran nome di CHRISTI ERNA DI DANISMARCHI; la onde V. Altezza può facilmente credere, che essendo io uenuto con questo picciol presente, à baciare le sue benignissime mani: mi sono mosso piu tosto da la riuerenza, ch'io le porto, che per ch'io presumi di esser sufficiente à poterla celebrare; il qual dono se bene io conosco quanto sia di gran lunga inferiore alla dignità della sua sublime persona; nondimeno, io non lo riputo del tutto indegno di comparire al vostro alto cospetto; non per lo stile, il quale è priuo del polito, bello, ornato, sonoro, & elegante ordine; ma per l'altezza del soggetto, il quale dipende da voi chiaro e uiuo effempio delle cose del cielo; e dalla Eccell. Illustrissima di ALBERTO V. Duca di Bauiera. Hora siami V. Altezza cortese in riceuere questo mio affetto con lieto cuore; acciò che se non io, che sono di picciola fortuna, e di poco nome; e piu atto ad ammirarla, e riuerirla, ch' à lodarla e celebrarla; gli altri intelletti piu chiari, inuitati dalla benignità, che le sarà piaciuto di vsar verso me, riuolgano tutti  
i loro

E

il loro studi e pensieri à far poemi, & historie de gli sublimi e marauigliosi fatti di V. Altezza. E qui con ogni debita riuerenza me le inchino, sperando quella grata e benigna risposta, che da la sua gran generosità spera l'integrità dell'affettionato animo mio. Nostro Signor Iddio la conferui in lunga sanità. Di Lanzuotto, città di Germania, il 25. d'Aprile, 1569.

Di V. Al.

Affettionato seruitore

Maffimo Troiano.

# ALFONSO VLLOA A I LETTORI.



**O**BLIGATI siamo in uero à quelli, che mossi con buon zelo, & con desiderio di giouare alla patria & à gli amici, come consiglia il diuino Platone che si debba fare, si mettono à scriuere opere di quelle scienze delle quali eglino fanno professione. Rinolgendo per questo & studiando quei libri che i Filosofi, & saui antichi ci hanno lasciati scritti. Et non solamente quei tali sono degni di laude, ma ancora gli altri che per insegnare altrui s'affaticano di mettere in stampa regole, & precetti con che facilmente si uenga in cognitione delle lingue straniera, acciò che in alcuna maniera si possano imparare, & si goda di quelle cose di che elle abbondano: essendo questo molto necessario ad ogni sorte di huomini: & spetialmente a' chiari, & di nobili ingegni, a' negotianti, & ad altri che uanno pel mondo, & praticano con diuerse nationi. La onde ancora che molti si sono affaticati in questa materia, & che habbiano scritti diuersi libri in uarie scienze: come appare per le tante opere uolgari che in stampa si trouano, a beneficio publico; nondimeno, per quel ch'io posso comprendere, non è stato alcuno sin hora che in materia della lingua Castigliana (laquale puo stare al paragone delle belle) habbia uoluto affaticarsi in scriuere offeruationi & regole, per le quali possa impararsi del modo che l'ha fatto il non men uirtuoso, che gentile, & di bell' intelletto **MASSIMO TROIANO**, gentilhuomo Napolitano. Ilquale oltre le molte opere, che di Musica hà composte e date nelle stampe, mosso con questo lodeuole pensiero di giouare altrui, non solo con molta diligenza, & con profonda memoria, & particolarità ha descrittà la presente opera delle sontuosissime & ueramente regali nozze de gli Illustrissimi & Eccellentissimi Duchi di Bauiera **GVGLIELMO**, & **RENATA**, (degnà per certo di essere scritta in tutte le lingue per la uarietà delle

F

delle cose stupende , che in ella si contengono) ma ancora ha uoluto , che in lingua Spagnuola si traducesse . Et oltre à ciò non hauendo egli riguardo à fatica ne à spesa, ni hà aggiunto un'utilissimo compendio della lingua Castigliana, per ilquale gli Italiani, & gli Spagnuoli possono con facilità imparare l'una e l'altra : spetialmente essendo poca là loro differenza, & che ageuolmente con ogni poco di studio si apprendono . Che per certo è degno di molta commendatione questo suo uirtuoso zelo, & di ciò per la parte che à me tocca gliene rendo molte gratie: & tutti ancora dobbiamo fare il medesimo. Et poi che con altro non posso riconoscere questo beneficio, che alla natione mia egli ha fatto, con la publicatione della presente opera; hò uoluto far queste poche righe, pregando & esortando i gentili spiriti, & studio si della lingua Castigliana, la leggano con attentione , percioche ne trarranno gran frutto , & aspettino in breue dal medesimo un discorso , ilqual tratterà di varie imprese illustri , & altri libri di Musica à quattro et à cinque voci, e da me le Historie delle Indie de Portughesi del Castagneda: & il Dialogo del verò honore Muutare, contra il Duello composto dell Vreca, le quali opere hò io tradotte ,  
& hora si stampano .  
State sani .





MAXIMVS VT EFFIGIEM TROIANI, ARS REDDIT AD VNGVEM.  
VIRTVS SIC DOTES EXPLICAT INGENII.

**N**ODO gentil dal gran factor superno,  
 Legato e stretto in Cielo, e posio in Terra;  
 Tu per voler Divino, fai in eterno;  
 Ch'un desio solo in due corpi s'inferra.  
 In te non serà mai dolor interno;  
 Ne timor ne sospetto, ne mai guerra;  
 Per te GVGLIELMO, e la RENATA bella;  
 Sempre niuranno con propitia Stella.

Sempre niuranno con propitia Stella,  
 Ad onta e scempio di Tempo e fortuna,  
 Solcando il mondo, con la Nanicella  
 Di Pietro: senza hauere angustia alcuna;  
 E mai l'inuitta stirpe attra procella,  
 Harra qui sotto al cerchio de la Luna;  
 Che fin che il Sol serà col suo splendore,  
 Sempre se inalzerà di grado, e honore.

Sempre se inalzerà di grado e honore  
 GVGLIELMO e seco haurà di voler paro  
 L'alma RENATA; e la fama de Amore,  
 A le future genti il farà chiaro  
 C'hoggi ambi due di fede, e inuitto core,  
 Trapassano à chi piu nel mondo è raro:  
 Sono duo corpi, e un core, e una sol' Alma,  
 Da Dio mandati in Terra a portar Palma.  
 Da Dio mandati in Terra a portar Palma,  
 Scettro, e Corona soua ogni mortale;  
 Acciò che la uirtù celeste & alma  
 Al Nodo de Himenco diponga l'ale,  
 E che in eterno ogni terrena salma,  
 Ale cose del Ciel si faccia eguale,  
 Mercè del laccio ordito al sommo Coro,  
 Che à noi ritornar fà l'Esà dell'Oro.



# LIBRO PRIMO

NEL QUALE SI RAGIONA DELLA  
venuta delli Serenissimi Arciduchi d' Austria, e della  
Serenissima Regina Christierna di Danismarchi  
e de gli Illustrissimi Principi, di Ger-  
mania in la Città di Monico.

DIALOGO PRIMO.

DI MASSIMO TROIANO

INTERLOCUTORI  
MARINIO E FORTUNIO.



OR, Ecco Fortunio mio carissimo, ch'è giunto il tempo di so-  
diffare alla promessa fattami,  
dalla uostra innata & generosa  
cortesia. FOR. Deh Marinio  
a me caro piu che l'istessa uita,  
ui prego che a si ampio Mare,  
che non ha fondo ne riuu, intrar  
non mi facciate, con picciola  
barchetta, senza remi e senza uele: che in uero all'altezza  
del soggetto, & alli gran meriti, del magnanimo, &  
gran Duca Guglielmo, un piu abondante & piu felice  
stile oprar bisognarebbe, per giungere presso al segno.  
MAR. La speranza che mi promette la uostra solita be-  
nignità da uoi non sperauo cotesta risposta; che se de sti  
le parlar uolemo, ben si fa quanto ui è stata liberale e fa  
uoreuole la Natura; e se nella folta e densa selua de i me-  
riti del gran Duca Guglielmo, entrar uolete, non si fa che  
l'alboro delle sue qualità, uirtù e costumi: si è tanto er-  
to nel Cielo: che humana forza non haurà mai possa di  
pùto acrescere, ne scemare l'altezza de' suoi magnanimi  
& ualoro-

LIBRO PRIMERO

EL QV AL TRATA DE LA VENIDA  
de los Serenissimos Archiduques de Austria, y de la se  
renissima Reyna Christierna de Danismarqui y  
de los Illustrissimos Principes de Germa  
nia en la Ciudad de Monico.

DIALOGO PRIMERO

DE MAXIMO TROYANO

INTERLOCUTOR ES  
MARINIO Y FORTVNIO.



EIS aqui, Fortunio mio carissimo,  
que ha venido el tiempo de cum-  
plir con loque por vuestra natural  
y generosa cortesia me haueys pro-  
metido. FOR. O Marinio, de mi  
mas querido, que la propria vida  
ruego os que no me forceis a en-  
trar en vn mar tan grande, el qual  
ni tiene fondo ni ribera, con vna  
barquilla sin remos y sin velas; que ala verdad, ala alteza  
del sujeto, y a los grandes merecimientos del Magnanimo y  
gran Duque Guillelmo; d'vn mas abundante y felice esti-  
lo seria menester para llegar a la señal. MAR. la esperança  
que me da vuestra acostumbrada benignidad no esperaua esta  
respuesta: empero que si queremos habilitar de estilo; bien se sa-  
be quanto os ha sido liberal y sanorable la Natura; y si vos que  
reis entrar en la grande y espessa sylua de los merecimen-  
tos del magno Duque Guillelmo; no se sabe, que el arbol  
de sus calidades, y virtudes, y costumbres ha crecido tan-  
to hazja el Cielo, que ninguna fuerza humana podra jamás  
acrescentar, ni disminuir la grandexa de sus magnanimos

B y y valero-  
A

& ualorosi frutti: per le qual ragioni, a gradir mi prego, che cagione non haucte a recusare quello che tanto diletto, ne reca a me, uostro uero amator di core. FOR. Non posso fare che non uel dica, guardati uie che l'esser troppo curioso è uitio, pure poscia che ostinato sete che io ui raccòti i trionfi fatti nella città di Monico, & amà doui quanto io u'amo, nò posso uenir meno, se non il tutto (il che difficil cosa a me sarebbe) non mancherò dirue quanto il mio pouero e basso ingegno ha potuto capire, MAR. Non era di nouo, ò mio carissimo Fortunio, che da noi amato io sia: auenga che chi ama, pèsa essere amato. FOR. Il farò uolentieri con patto che alla mater na lingua senza scropolo di esser puntato, ragionare io possa con esso uoi, et lasciarò, il scèlto toscò, a chi con la uirtù, hà bagnate le labbia nelle chiare, e dolci acque del famoso Elicona: & anco che pongate in carta tutto quello che in tal materia ui contarò. MAR. Hora mi ha uete tocco il core: che per alcuni degni rispetti tale era l'animo mio: e circa l'esser morso da i uenencosi denti de' perfidi calunniatori, lasciatene il peso sopra le mie spal le. FOR. Hor si ritiriamoci a pie di quel uago monticello: sotto quel leggiadro e uerde lauro: alla cui riuua, con il soane spirar di zefiro: ragionando, fuggiremo i calidi raggi del sole. MAR. Andiamo, & incominciate, ch'io con ogni attètionè ui ascoltarò. FOR. Grandissima me rauiglia ui assalirà in udire quanti Prencipi, e personaggi, da diuersi, e lontani paesi concorsi erano. MAR. Non mi sarà merauiglia: che la eterna fama del generosissimo Alberto, conte Palatino del Reno, e Duca delle due Bauiere: ha già colmo l'artico & antartico polo. E sono auco informato della sua cara, & amata còorte, nò meno accorta e sapiente che bella e gratiosa, la serenissima Anna, figliuola della non mai apieno lodata memoria di Ferdinando d'Austria, e sorella dell'inuittissimo Masimiliano, hoggi dell'imperial scettro possessore, che cò il martial ualore, tutta uia cerca soprauanzare gli suoi antichi Eroi. Conciosia che potrete bene star sicuro che

senza

y valerosos frutos. Por esso cōtentàme os ruego en esto, que no sentys raxonninguna; para rēcusar a quello que me dà tãto con suelta a mi que soy vuestro verdadero amigo de coraçon. FOR. No puedo dexar de dezir esto, guardaos que el ser demasiado curioso es vicio, però cō todo esto ya que estais oñiñado que yo os cuēte los triunfos que se han hecho en la Ciudad de Monico, y amando os quanto yo os amo, no puedo hazer menos, si no todo, porque seria cosa difficilissima, para mi, no faltare de deziros quanto mi pobre y baxo Ingenio, ha podido comprehendere. MAR. No era cosa nueua (mi amado Fortunio) que yo fuesse amado de vos, pues que el que ama piensa siempre ser amado. FOR. Yo lo harè de muy buena voluntad; con condicion, que yo pueda hablar con uos en la lengua materna sin escrúpulo de ser notado, y dexare el hablar Toscano, à quien con las alas de la virtud hà bañado los labios en las claras y dulces aguas del famoso Helicon, y tambien que pongays en escritura todo a quello que os contare en esta materia. MAR. Hora me haueys hecho grandissimo plazere, porque tal era el auimo mio, por algunos dignos respectos y en quanto toca al ser mordido de los venenosos dientes de los perfidos calumniadores dexadme el peso a mis cuestias. FOR. Hora sus retiremonos al pie de aquel vago montezillo debaxo de aquel hermoso y verde Laurel; ala ribera del qual, con el suave respirar de Zefiro razonando buyremos los calientes rayos del Sol. MAR. Vamos y comencad, que yo con toda atencion os escucharè. FOR. Grandissima marauilla os pondrà, el oyr, quantos principes, y personages hauian venido de diuersas y lexos tierras. MAR. No me pondrà marauilla, porque la eterna fama del generosissimo Alberto Conde palatino del Reno, y Duque de las dos Bavieras tiene ya lleno el Antartico y el Artico polo: y tambien estoy informado de su dulce y amada muger no menos auisada y prudente, que hermosa, y graciosa. La Serenissima Anna, hija de la buena memoria del Emp. Don Hernando y hermana del Inuictissimo Maximiliano agora possedor del imperial Scettro, el qual con el martial valor, todavia procura sobrepasar sus antiguos passados. Aunque bien podreis estar seguro que

*Venuta  
del Serenissimo  
Arciduca  
Ferdinando  
d'Austria.*

senza dubbio crederò tutto quel tanto, che uoi mi dite. FOR. Alli xv. di Febraio l'Arciduca Ferdinãdo d'Austria, con settecento e piu cauali, uenne da Inspruk fida sua città; (oue con le due Regine, sue forelle, la serenissima Magdalena e la Serenissima Elena, il piu dell'anno fa dimora) con tanta merauiglia, che si come gli occhi inuaghiti, nel mirar la grandezza, e l'ordine che andaua tutta la ardita caualaria, quasi priui della luce restarono, cosi hora non hò lingua ne stile da raccontar uelo. MAR. digratia diteue alcuna cosa? FOR. Passati che furono al numero di quattrocento, giuano uno dopo l'altro, dodeci Laccai bẽ ueltiti a cauallo, e ciascuno di loro per le redine menaua uno suolto e uigoroso destriero infellato, la piu parte guarniti di uelluto nero, & quattro con bellissime gualdrappe, e due tra gli altri ornati di uelluto cremesino, con ricchi ricami uagamente ultimi giuano, con grandi e lunghi fiocchi di seta d'oro: pendenti alla giannetta, quali certo piu uolte con grandissima mia satisfattione renirai. MAR. A che rispetto cotesti cauali cosi menati erano? FOR. Per comodità e per grandezza, che solo i Re & i Principi, hanno possanza & autorita di farlo. MAR. Gli'altri cauali come andauano in ordinãza? FOR. A tre a tre con tãta misura e cõpasso che tutti d'una medesima uolonta pareuano. MAR. Di che diuisa o liurea erano adobbati? FOR. Oue erano tanti illustri personaggi uolete che una sola liurea stata ui sia uarie, belle, e di gran spesa ue ne furono, e massime quella della corte di sua altezza. Ma il piu che mi piacque circa le dinise, fu che tutti egualmente recauano nel capello tre folte, & anellate piume di color giallo bianco & incatnato. MAR. Che colori sono questi? non sono gia di casa d'Austria? FOR. Sono della Serenissima Renata dati all'Illustrissimo suo sposo: e per segno d'amoreuolezza, non solo il Serenissimo Ferdinando, ma tutti i Principi, & ambasciatori, che iusi si trouano uagamente, e bene acconci insino alli cauali gli seccro portare. MAR. Piacemi certo. Hor dite, il ge-

sin duda, yo os creerè todo aquello que me direys. FOR. A los xv. de Hebrero, el inuencible Arciduque Don Hernando de Austria con 700. y mas Canallos vino de Inspruch a la Ciudad suya ( adonde con las dos Reynas hermanas suyas, la Serenissima Madalena, y la Serenissima Helena, lo mas del año habitan ) con tanta marauilla y estupor, que ansi como los ojos ocupados en mirar la grandeza y el orden con que venia toda la ardida caualleria quedaron casi priuos de la luz, ansi aora no tengo lengua ni estilo para contaroslo. MAR. Por vuestra vida dezidme alguna cosa. FOR. Passados que fueron hasta quattrocientos, yuan vno campos de otro. 12. lacayos bien vestidos à cauallo y cadauno dellos portas riendas lleuaua vn vigoroso y fuerte Cauallo enfillado la mayor parte de llos guarnecidos de terciopelo negro, y quatro con hermosissimas gualdrapas, y dos entre los otros, adereçados con Terciopelo Carmesi con ricos recamos, iuan los vltimos con grandes y largos fleucos de seda y de oro que les colgauan ala gincta; los quales cierto yo mirè muchas vezes con grandissima satisfacion mia. MAR. Porqué respeto lleuauan estos Canallos desta manera? FOR. Por grandeza y conmodidad, que solamente los Reyes y Principes tienen poder y autoridad de hazerlo. MAR. Los otros Canallos como yuan en ordenança? FOR. Tres a tres, con tanta medida y listas que todos parecian de vna misma voluntad. MAR. De que diuisa, o librea yuan adereçados. FOR. Donde iuan tan illustres personajes que reys que no huuiesse sino vna sola librea? Diferentes, hermosas y de gran gaslo eran, y principalmente a quella dela Corte de su Alteza Però lo mas que me agradó acerca delas diuisas fue, que todos igualmente lleuauan en el sombrero tres espessas y encrespadas plumas de amarillo, Blanco, y Encarnado. MAR. Que colores son estos? porqué no son dela casa de Austria. FOR. Son dela Serenissima Renata, dadas al Illustrissimo su esposo, y en señal de amor, no solamente el Serenissimo Don Hernando però todos los Principes y Embaxadores que alli se hallaron, vagamente y bien adereçados hasta los Cauallos se las hizieron lleuar. MAR. Plazeme cierto. Hora dezidme el ge-

Venida  
del Sere  
nissimo  
Arcidu  
que Don  
Hernan  
do d'Au  
stria.

nerosissimo Duca di Bauiera, non andò ad incontrare sua altezza? FOR. Il Signor Alberto Conte, di Leonstein: & il Signor Guglielmo della scala uscirono & arrinorno per ordine di sua Eccellentia con trecento cinquãta caualli infino alli confini del stato di Bauiera, in una terra nominata Rosenaim discosto da Monico quaranta miglia. Dopo non so che giorni ad hora conueniente sua Eccellentia nel suo cocchio guarnito di ueluto nero con quattro destrieri bai, & con una gran calca di caualli, andò cinque miglia discosto dalla città a riceuerlo: oue con tutto quel uero amore che fra due carissimi cognati esser suole, al suono di tintinnanti bacini, e trombe, fecero gli abbracciamenti fatto questo, montarono a cauallo. MAR. Chi andaua nella destra mano? FOR. l'Altezza d'Austria è uerso la città prefero il camino e gionti che furono (alo strepito, & al auuirir de'caualli & al suon delle Trombe) per uederli alla riuu delli fossi, sopra della muraglia concorse quasi tutta la città: e nell'antico palagio di casa Bauiera chiamato, Cortecchia, gli riceuerono oue erra la Serenissima Anna d'Austria, e la Illustrissima Iacoma, madre del Duca Alberto, e le due bellissime Principesse, & fatti gli abbracciamenti e giunta l'hora della cena se ne andarono nel ducale palagio (lungi dal sudetto, due tiri di balestra, per il corridore, che da l'uno palagio a l'altro di bellissima fabrica ui è fatto). MAR. In compagnia di sua altezza, non ui conoscesti alcun sublime personaggio? FOR. Pochi certo, che non molto hà che in Germania ne' seruigi dell'illustrissimo Duca di Bauiera mi ritrouo. MAR. Gran piacer mi faresti, a raccontarmeli. FOR. Come riccordarui posso, con iscusar l'honestà del debito mio, li dirò. Vi conobbilo illustre Signor Conte della Torre Maiordomo di sua altezza: il Signor Conte Aloise di Lodrone camariero supremo, & il Signor Conte Felice da Lodrone. MAR. Fermateui di gratia, questo illustre Conte, non è quello che nella riuiera di Genova

nerosísimo Duque de Baviera no salio a encontrar su Alteza? FOR. El Señor ALBERTO Conde de Leonstein, y el Señor Guilielmo de la scala, por orden de su Excelentia con 300. y cinquenta Cavallos salieron y llegaron hasta los confines del estado de Baviera a vna tierra que se llama Rosenain, que es a de Monico 40. millas, y de alli alquantos dias a hora conueniente, su Excelentia en su coche guarnecido de terciopelo negro con 4. cavallos rayos, y con vna gran caualleria salio cinco millas de la ciudad, a rescebirlo, donde con todo aquel verdadero amor, que entre dos carísimos cuñados suele haucr, al son de los atabales, y trompetas se abraçaron. Hecho esto, subieron a cavallo. MAR. Quien yua alamano derecha? FOR. La alteza de Austria, y tomaron el camino hazia la ciudad, y llegados que fueron, al estrepito, y relinchar de los cavallos, y al son de las trompetas salio casi toda la ciudad por verlos a la ribera de los fossos, y sobre los muros, y en el antiguo palacio de la casa Baviera llamado corte vieja los rescibieron, adonde estaua la serenissima Ana de Austria, y la illustrissima Iacoma madre del Duque Alberto, y las dos hermosissimas princeßas, y abraçandose y viniendo la hora de la çena se fueron al Ducal palacio que esta lexos de alli dos tiros de ballesta, por vn corredor que va de vn palacio al otro hecho con bellissima fabrica. MAR. En compaña de su Alteza no conoçistes algun sublime personaje? FOR. Pocos cierto, por que no ha mucho que estoy en Germania en seruicio del Illustrissimo Duque de Baviera. MAR. Gran plazer me bariades si me los dixessedes. FOR. Si me podre acordar con escusar la honestidad dello que soy obligado della os lo dirè. El illustre señor Conde de la Torre Mayordomo de su Alteza. El señor Conde Luys de Lodron camerero supremo, y el señor Conde Feliz de Lodron. MAR. Espera vn poco por vida vuestra, este illustre Conde; no es aquel que en la Ribera de Ge-



noua alla Spetia, tra le altre città, con tanta macità & bell'ordine; gouernò le diece insegne di Tedeschi, che per il soccorfo di Malta, erano espedita dalla sacra Corona di Spagna. FOR. Come lo sapete? MAR. Io lo fò che nel suo ritorno, bisogno non ui fu di giungere a Malta, mi ritrouai in Milano, & per le grande accoglienze, che gli fece l'Illustrissimo, & eccellentissimo Don Gabriele della Cueua, Duca di Albuquerque, Governatore di Milano, fui forzato a dimandare, cui egli fusse, & la sua eterna fama, mi raguagliò di quello che la sua bella presenza, mi prometteua. FOR. Vi fu anco il Signor Carlo de Zollern, il Signor Conte da Helffenstain, il Signor Conte da Sulze, il Signor Conte Cimmarin, il Signor Conte Christotoro Coscir; il Signor Conte Vin ceguerra d'Arco, il Signor Conte Federico Baron de Castel barco, coppiero di sua altezza: il Signor Antonio Baron di Castel barco, suo fratello: & il ualoroso Signor Giulio Riua, e qua fò fine; che farebbe souerchio a dirne il nome di tutti quei Conti e Baroni che ui furono, che ben sapete che casa d'Austria solo seruir si fuole di sangue Illustre. MAR. Io desiderauo di sapere il nome, pure per altro non potere, mi contento di tutto quel che uoi uolete. FOR. Alli xvii. del medesimo, gionse l'Illustrissimo & Reuerendissimo Monsignor Ot tone, Truchses Cardinale d'Augusta, Principe del sacro Imperio, con cento cinquanta caualli, con trenta personaggi, patroni di uassalli, & tutti con piume de gli sudetti colori; il quale ueniua per la persona de sua Santità & a stringere il nodo del santissimo Matrimonio. Ad honorarlo nella sua uenuta, ui andò lo Illustrissimo, & Eccellentissimo Duca Guglielmo con piu di trecento canalli, e con gran segni de amorevolezza ambidue si incontrarono: e gionti nella città, smontarono nel Palazzo della Illustrissima Signora Iacoma, madre dell'Illustrissimo Duca Alberto, oue, apparato era il suo ben ordinato appartamento; e gion ta l' hora della cena, postisi nel ben guarnito cocchio di sua

*Venuta  
dell' Illu  
strissimo  
& Reuerē  
dissimo  
Cardin.  
d' Aug.*

nonà a la speçia entre las otras ciudades con tanta magestad y buen orden gouernò las diez vanderas de Tude-  
 sos que eran espedidas dela sacra coronà de España pa-  
 rà el socorro de Malta. FOR. Como lo sabeis? M A R T I  
 N I O Yo lo sè, que en su tornada, que no fue menester lle-  
 gar a Malta, me hallè en Milan, y por el grande aco-  
 gimiento que le hizo el illustrissimo y excelentissimo don  
 Gabriel de la Cuenca Duque de Albuquerque, gouerna-  
 dor de Milan, fui forçado à preguntar de su nombre y  
 de sus calidades, y su eterna fama me satisfizo de  
 quello que su hermosa presençia me prometia. Tambien  
 se hallò el señor Carlos de Zolerò, el señor Conde de El-  
 fenblain, el señor Conde de Sulzè, el señor Conde Zim-  
 rin, el señor Conde Christoual Coscir, el señor Conde  
 Vinceguerra de Arcos. Tambien se hallò el señor Fede-  
 rico Varon de castel Barco copero de su Alteza, el señor  
 Antonio Varon de castel Barco su hermano y el ualeroso  
 señor Iulio Rina y aquí hago fin que sería cosa demasia-  
 da dexiros los nombres de todos aquellos Condes y Va-  
 rones que ay se hallaron que se sabe bien que la casa d' Austria  
 se sirve solamente de sangre illustre. M A R I N I O. Des-  
 seaua saber el nombre mas con todo esso me contento de  
 todo lo que uos quisieredes. F O R T V N I O. A los dexi-  
 siete del mesmo llegó el illustrissimo y Reuerendissimo Mon-  
 señor Ochoñ Truchses Cardenal de Auguila Principe del  
 sacro Imperio, con ciento y cinquenta cauallos con treinta  
 personajcs illustre de uassallos, y todos con plumas  
 de las mismas colores, el qual en nombre de su santi-  
 dad uenia à desposar los. Y salio à honrarlo en su uenida  
 el illustrissimo y excellenissimo Duque Glialielmo con mas  
 de trezientos cauallos, y se rescibieron con grandissi-  
 ma señal de amor, y llegados despues à la ciudad se apea-  
 ron en el palacio de la illustrissima Señora Iacoma don-  
 de estava su apartamiento muy bien aparejado, y uenida  
 la hora de la cena subidos en el bien guarnecido coche  
 B. 1. 1. de su

Venida  
 del illu-  
 striss. &  
 reueren  
 diß. Mon  
 señor de  
 Augu-  
 ila.

di sua Eccellentia andarono nel Ducale palazzo: dopo baciata la sua sacratissima mano; la Serenissima Madama Anna d'Austria, & la Illustrissima Iacoma, Marchesa di Bada; e le due honeste, e gratiosissime Principesse; e sua reuerendissima signoria, data la sua beneditione, andarono a tauola, e come Legato, si assentò in capo della Mensa; e poi secondo il lor grado seguitarono tutti gli altri personaggi. Alli diciotto del detto mese, con ottocento caualli, giorse il Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria, con tanta grandezza, ch'io restai pien di marauiglia, e da me medesimo di uiso. **MAR.** Di questa uostra marauiglia di gratia fatemene parte. **FOR.** Dogliomi che il tutto dirui non potrò gia mai, ma bastiui di ramembrarui l'intrata del Serenissimo Arciduca Ferdinando, che con quel bell'ordine entrò ancho sua altezza: ma tra le altre cose di piu uì fù, che presso della sua inuitta persona seguivano forsi nouanta sopra gagliardi caualli uestiti di uelluto uero, con grossissime catene al collo; e poi cento sessanta armati tutti d'arme bianche, e nel cimitero ciascun portaua sci penne del li tre sudetti colori. **MAR.** Mi farebbe caro de intendere il nome de gli Illustri personaggi che in compagnia di sua altezza furono? **FOR.** Ve li narrerò, ma non grado per grado, secondo i loro meriti, appresso a i quali son certo essere escusato. **MAR.** Se delli loro conuenienti lochi uoi li priuate, non per questo la loro antica e reale stirpe punto scemarete, per la qual cosa, non per questo, mi fate priuo de dirme i nomi come nella memoria, uì soniene. **FOR.** Per farui apiacere, non mancherò di farlo con grandissimo mio contento: il primo ch'io uidi, fù l'Illustre signor Barone Gasparo da Fels. **MAR.** Questo è un ualorosissimo Capitano. **FOR.** Com'il sapete? **MAR.** L'ho conosciuto nell'assedio di Siena. **FOR.** Certo è uero, che oltra che piu uolte è stato colonnello di piu infegne col medesimo officio è stato, in Sighet, terra di Vngaria. **MAR.** Hò hauuto a caro hauere udito, quel che detto m'hauete. **FOR.** Vi fu anco

*Venuta  
del Serenissimo  
Arciduca  
Carlo  
d'Austria.*

de su Excellencia se fueron al ducal palacio y despues de be-  
 sada su sacratissima mano la serenissima madama Ana de  
 Austria, y la illustrissima Iacoma Marquesa de Bada y las  
 dos honestas y gratiosissimas Princesas: y su Reuerendissima  
 signoria dada la bendicion se pusieron a la mesa, y como le-  
 gado del Papa, se sentò a la cabecera de la mesa, y despues  
 segun sus grados siguieron todos los de mas personajes. A  
 los 18. del dicho mes, con ochocientos caualllos, llegó el ma-  
 guanimo y serenissimo Archiduque Carlos de Austria con  
 tanta grandeza que yo quedè lleno de marauilla, y casi  
 fuera de mi. MARINIO. Dadme parte ansi gozeis,  
 desta vuestra marauilla? FORTVNIO. Pesame que no os  
 podre jamas dezir todo lo que passò, pero bastaos saber la  
 entrada del serenissimo Don Fernando, que con aquella mesma  
 orden entrò tambien su Alteza, pero entre las otras co-  
 sas, huuo esta demas que junto a la su inuicla persona yuan.  
 90. todos en gallardos caualllos uestidos de terciopelo negro  
 con grossissimas cadenas al cuello, y despues ciento y sessen-  
 ta armados todos de armas blancas, y cadauno llenaua en la  
 cimera como los primeros seis plumas de las mesmas co-  
 lores. MARINIO. Yo me holgaria entender el nombre de  
 los illustres personajes que encompañia de su Alteza yuan.  
 FORTVNIO. Yo os los contare, però no grado per grado  
 segun sus meritos con los quales soy cierto que tendre buena  
 escusa. MARINIO. Sy uos los priuays de sus lugares  
 conuenientes no por eso disminuyreis un punto de su antigua  
 y real estirpe, por la qual cosa nome priueis de dezirme los  
 nombres como os uenieren a la memoria. FORTVNIO. Por  
 hazeros plazer, yo lo harè con grandissimo contentamien-  
 to mio. El primero que yo vi, fue el illustre Varon Ga-  
 spar de Fels. MARINIO. Esse es un ualorosissimo Capitan.  
 FORTVNIO. Como lo sabeis? MARINIO. He lo conoçi-  
 do en el cerco de Sena. FORTVNIO. Cierto es verdad, que de  
 mas de que muchas vezes ha sido Coronel de algunas vande-  
 ras, ha estado despues con el mesmo officio en Siguet tierra  
 de Vngria. MARINIO. Mucho me hè bolgado de hauer oy-  
 do lo que me haueys dicho. FORTVNIO. Tambien

Venida  
 del serene-  
 niss. Ar-  
 ciduque  
 Carlo de  
 Austria.

fu anco il signor Zelchins consigliere e maestro di stalla di sua altezza: l'Illustre signor Baró Gasparo Breiner consigliere e presidente della camera: il signor Barone Giorgio Capitano della Carinthia: Il signor Giorgio Mordace de Portendorff, consigliere di corte: l'Illustre signor Conte Ernfrid de Ortenburg. MAR. Che nomi fantastici sono questi? FOR. Anzi sono bellissimo tra la natione Tedescha. Vi fu anco l'Illustre signor Conte Giorgio, Illinitfch da Mirra: Il cortese Signor Barone Lodouico della Torre, coppiero di sua altezza: Ricordarmi non posso de gli altri, ma in compagnia di questi due Serenissimi fratelli, ui furono quasi tutti li primi Conti Baroni e Signori di Germania, e parte del cõtorno de Italia. Alli 18. del medesimo uenne da Vienna citta Imperiale, il gran maestro delli Cavalieri di Prussia con una gran moltitudine di caualli: mandato per Ambasciatore del sacro Imperator Massimiliano? MAR. Che Cavalieri sono questi? FOR. Non sapete che tre sono i grandi: Spagna, Rodi, e Germania? MAR. Et a che si conoscono l'uno da l'altro? FOR. Tutti portano croce al petto, ma uarii garbi, e colori. MAR. Ditele di gratia. FOR. Spagna, sotto il nome di san Iacomo, il color Rosso. Malta, che per la perdita di Rodi, ini habita il gran maestro, sotto l'insegna di san Giouanni, il color bianco. E Germania, sotto il titolo, di santa Maria, il color nero, listato di bianco. MAR. Questo mi basta, seguitate. FOR. Nel medesimo giorno, la serenissima Madama, Dorothea, di Danismarchi, zia della Illustrissima Sposa, gioune con una gran calca di caualli, e di sublime personaggi: tutti freddi e gelati, (ch'un uento freddissimo soffiaua, e l'Aria griue di neuë, copriua tutto il paese.) E con grandissime accoglienze, nel Ducale palagio da tutti fu riceuta. MAR. Venne in lettica, o à cauallo? FOR. In uno bellissimo cocchio tirato da quattro destrieri, accompagnata da dui gran carri ben guarniti, e pieni di gratiosissime Dame. MAR. Parai se bene mi ricordo

*Venuta  
dell'Illu-  
stris. Am-  
basciato-  
re di Ce-  
sare.*

*Venuta  
della Se-  
reniss. Do-  
rothea  
di Dani-  
marchi.*

se ballò el Señor Zelquins consejero y cauallerizo mayor de su Alteza, el illustre señor Varon Gaspar Breyner consejero y presidente de la camara, el señor Varon Iorge Capitan de la Carintia, el señor Iorge Mordace de Portendorff consejero de corte, el illustre señor Conde Hernando de Ortemberg. MARINIO. Que nombres fantasticos son estos. FORTVNIO. Antes son bellissimos entre la nation Tudesca. Hallose tambien, el illustre señor Conde Iorge Illinisch de Mirra, el Cortes señor Varon Luys de la Torre, copero de su Alteza. De los otros no me puedo acordar pero en compañía de estos dos serenissimos hermanos hauiá casi todos los principales Condes Varones y señores de Germania, y parte del contorno de Italia. De Viena ciudad Imperial uino el gran Maestro de los caualleros de Prusia con una gran multitud de caualllos, embiado por embaxador del Inuictiss. y sacro Emperador Maximiliano a los 18. del mesmo mes. MARINIO. Que caualleros son estos? FORTVNIO. Nos sabeis que son tres los grandes, España, Rodas, y Germania. MARINIO. En que diferencia el uno del otro. FORTVNIO. Todostrahen cruz al pecho pero de diuersas maneras y colores. MARINIO. Dezildas por uida vuestra. FORTVNIO. España de baxo del nombre de Santiago, el color roxo, Malta que por la perdida de Rodas reside alli el gran Maestro de baxo la enseña de san Iuan la color blanca, y Germania de baxo el titulo de santa Maria el color negro listado de blanco. MARINIO. Eso me basta: seguid vuestro hablar. FORTVNIO. En el mesmo dia la serenissima madama Dorothea de Danismarqui, tia de la illustrissima esposa, llegó con una gran multitud de caualllos, y de sublimes personajes, uenian todos frios y helados que un uiento friissimo soplaua, y el ayre cargado de nieve cubria, toda la tierra. fue rescebida de todos en el ducal palacio con grandissimo rescebimiento. MARINIO. Vino en litera ò à cavallo? FORTVNIO. En un hermosissimo coche tirado de quatro caualllos acompañado de dos grandes carros bien guarnecidos y llenos de gratiosissimas damas. MARINIO. Pareceme si bien me acuerdo

Venida  
del Em-  
baxador  
Cesareo.

Venida  
della se-  
renissi-  
ma Do-  
rothea  
Danis-  
marqui.

ricordo di hauer letto che costei fù figliuola del gran Rè di Suedia, Dania, e Noruegia, &c. maritata con l'Illustrissimo Federico già Conte palatino, che senza herede passò di questa à l'altra uita. FOR. Non ui inganna la memoria, che ella è dessa. MAR. Non si rimaritò dopò che morì l'amato suo consorte? FOR. Non solo non si è rimaritata, ma alli gesti, alli costumi, al procedere, & alli panni (co'l mezo delli quali si conosce l'interno del cuore) e finalmente alla grauità delle honeste parole, tanto adorna di castità l'hò conosciuta, che io credo che mai pensiero de noue nozze gli pungerà il costante petto. MAR. Iddio la benedica poi che tanta fede ha serbato al sepolto marito. FOR. Alli 20. del medesimo, arriuò l'Illustrissimo signor Eberardo primogenito dell'Illustrissimo & Eccellentissimo, Duca di Virtenbergh, con una gran folta di caualli, e l'Illustrissimo Duca Ferdinando secondo genito del Duca Alberto andò à riccuerlo, con un gran numero de caualli. MAR. Il sudetto Duca portò liureca? FOR. Non altro che li medesimi colori, che di sopra ui hò detto. Per breuiare il ragionamento, il medesimo giorno, dopò una hora incirca, uenne l'Illustrissimo, e Reuerendissimo Monsignor Gio. Iacomo Chuen Arcieuescovo, di Salzspurgh, Legato nato, della Sede Apostolica: con tanti caualli, che col desio che' io haucuo di uederlo, non mi ricordai di numerarli, & con una folta cauallaria l'andò ad incontrare l'Illustrissimo, & Eccellentissimo signor Duca Guglielmo. MAR. Non è questo, quel che fa batter li ducati, e li Toleri con la imagine, di san Ruberto? FOR. Quello è d'esso, & è tanto dotato delli beni della fortuna, che potrebbe far correr fumare d'oro: & inondare la terra d'argento. MAR. che cortetiene? FOR. Spirito cresciuto nell'otio, non pensar che regnar ui possa. MAR. Gran miracolo mi par questo, che la uirtù habbi trouato stanza e riposo con la ricchezza. FOR. Lasciamo cotessto ragionamento, & per tornare allo incominciato: il medesimo

*Venuta  
dell'Illu-  
striss. Du-  
ca di Vir-  
tēbergh.*

*Venuta  
del Reue-  
rendiss.  
Arcieue-  
scono di  
Salz-  
spurgh.*

acuerdo haüer leydo que esta fue hija del gran Rey de Dania, Suegia, & Noruegia &c. casada con el illustrissimo Federico Ya Conde Palatino que fue heredero passo desta a la otra uida. FORTVNIO. Non os engaña la memoria que esta es essa. MARINIO. No se hà tornado à casar despues que murio su amado marido? FORTVNIO. No solamente no se ha tornado à casar però a las costumbres, a su proceder y a los nestidos, mediante lo qual se conosco lo interior del coraçon, y finalmente a la grauedad de sus honestas palabras, tan adornada de castidad la he conosco, que yo creo que jamás pensamiento de nueuas bodas, le tocara el coflante pecho. MARINIO. Dios la bendiga pues que tanta fee ha guardado al marido. FORTVNIO. A los 20. del mismo llegó el illustrissimo señor Eucardo primogenito del illustrissimo y excellentissimo Duque de Vuirtemberg, con una gran caualleria, y el illustrissimo Duque Hernando segundo genito del magnanimo y gran Duque Alberto, salió à resçebirlo con un gran numero de cauallos. MARINIO. El dicho Duque truxo librea? FORTVNIO. No otra cosa que las mismas colores que arriba os he dicho, y por abreuiar el razonamiento, el mesmo dia una hora despues, uino el illustrissimo y Reuerendissimo Monseñor Ioan Iacomo Cuen Arçobispo de Salzburg, legado nascido de la sede Apostolica, con tantos cauallos, que con el desseo que yo tenia de uerlo no me acordè de contar los, y con una espessa caualleria lo salio à resçebir el illustrissimo y excellentissimo señor Duque Guillelmo. MARINIO. No es este a quel que bate los ducados y los toleros con la imagen de san Roberto. FORTVNIO. El mesmo es, y es tan dotado de los bienes de la fortuna, que podria hazer correr arroyos de oro, y cubrir la tierra de Plata. MARINIO. que corte tiene. FORTVNIO. Spirito crescido en el ocio, no penseis que puede reynar en su corte. MARINIO. Gran milagro me pareçe este que la uirtud haya ballado aposento y reposo con la riqueza. Dexemos este razonamiento y por tornar a lo que hauemos comenzado, el me-

Venida  
del illu-  
striss. Du  
que de  
Virtem-  
berga.

Venida  
del Reue-  
rendiss.  
Arçobi-  
spo de Sa-  
lzburg.



*Venuta  
della Se-  
reniff. Re-  
gina di  
Suedia.*

desimo giorno, la sera al tardo, in una lettica di uelluto nero, con quattro cocchi di Illustri, & honorate Dame; gionse la Serenissima e magnanima Christierna di Danismarchi Regina, di Dania, Suedia, Noruegia, &c. con una gran calca di canalli, (quale per la folta nebbia di neue non hebbi possauza di numerarli.) & in picci della scala del Ducale palazzo, il Duca la Serenissima Anna, & la Illustrissima Iacoma, e le due gratiosissime Principesse: la riceuerono. E sua Altezza strinse, e baciò nel fronte lo Illustrissimo Alberto piu di due uolte, con tanta estrema allegrezza, che certo io potrei giurare, che mai simile fu udita da cuore di generosa donna.

MAR. Questa anco fu figliuola della felice memoria del grã Rè Christierno, di Danismarchi. FOR. Voi conoscete tutti questi personaggi, ditemi di gratia alcuna cosa?

*Picciolo  
ragiona-  
mento del  
seppo  
dell'agrã  
casa di  
Danis-  
marchi.*

MAR. La serenissima Christierna e la sudetta Madama Dorothea Contessa palatina, sono ambidue legitime figliuole del serenissimo Re detto di sopra, & della gran Madama Isabella d'Austria, sorella del grã Carlo quinto. La detta serenissima Christierna, fu moglie di Francesco Sforza, già Duca di Milano, e restata uedoua senza figliuoli, si rimaritò in Francesco Duca di Loreno, dal quale sono natì lo Illustrissimo & Eccellentissimo Carlo, hoggi Duca di Loreno, ha per moglie Claudia, figliuola di Henrico, già Rè di Franza, e Renata, hora noua sposa nel primogenito di Alberto Duca di Bauiera, la Illustrissima Dorothea da marito. FOR. Ditemi (se possibil farà) alcuni della antica prole del Duca Alberto.

*Narra-  
zione del  
la stirpe  
di Baue-  
ra.*

MAR. Dopò la creatione del mondo 1453. nel tempo ch'il Creator del tutto, per le mani di Moise diede le leggi al popolo Hebreo, regnaua con mirabil forza, e uirtù, Hercule Alemanò undecimo Re della Germania, il quale per la sua buona uita, dicono che fù eleuato nel Cielo, e per un Dio meritò esser dal suo popolo adorato. Hebbe quattro ualorosi figliuoli, chiamati, Norico, Hunno, Boio, & Heluetio: Da Norico fu detta la Bauiera region della Germania. Da Hunno fu detto il popolo di Scitia,

fino dia en la tarde en vna litera de terciopelo negro, con quatro coches de illustres y honradas damas llegó la Serenissima y magnanima Christierna Reyna de Suedia Dania y Noruegia. &c. con una gran caualleria, la qual por la oscura niebla de nieue no tubo lugar de contarla. y al pie de la escalera del ducal palacio, el Duque, la serenissima Ana y la illustrissima Iacoma y las dos graciosissimas princessas la rescibieron, y su Alteza abraçò y besò en la frente el illustrissimo Alberto, mas de dos uezes con tan estremo alegría, que cierto yo podria jurar que jamas fue oyda semejante de coraçon de generosa muger. MARINIO. Esta fue hija de la feliz memoria del gran Rey Christierno de Danismarqui. FORTVNIO. Vos conoscoys todos estos grandes personages, dezid por uida vuestra alguna cosa. MARINIO. La serenissima Christierna y la madama Dorothea Condessa Palatina, ambas son legitimas hijas, del serenissimo Rey que arriba haucimos dicho, y de la gran madama Isabel de Austria hermana del gran Carlo Quinto. La dicha serenissima Christierna, fue muger de Francisco Esforza ya Duque de Milan, y que dando biuda syn hijos, se tornò à casar con Francisco Duque de Lorena del qual han nascido el illustrissimo y excellentissimo Carlos, oy Duque de Lorena, que tiene por mugera Claudia hija de Henrico que ya fue Rey de Françia, y Renata aora nueva esposa del primogenito de Alberto Duque de Bauiera, y la illustrissima Dorothea donzella para casar. dezidme si sera possible algunos de la antigua prole del Duque Alberto. MARINIO. Despues de la creacion del mundo. 2453. años, enel tiempo que el sumo Criador del todo per las mandas de Moyses yñ diò las leyes al pueblo Hebreo reñaua con admirable fuerça y uirtud, Hercules Aleman XI. Rei de la gran Germania, el qual por su buena uida dizen que fue llevado al cielo, y mereciò ser adorado por Dios de su pueblo. Hmo quatro ualerosos hijos, llamados, Norico uno, Boio, y Heluetio. De Norico tubo nombre la Bauiera region de la Germania; de Hmo fue dicho el pueblo

Venida  
de la sereni-  
sima. Rey  
na de  
Suedia.

Breue ra-  
zonamie-  
to de la  
tribu de  
la grã ca-  
sa de Da-  
nismar-  
qui.  
Narra-  
cion de  
la stirpe  
de Baie-  
ra.

di Scitia, presso li Gotti, gente ferocissima, hoggi detta la Vngaria. Da Boio uen detto il popolo della Gallia, (ò come altri uogliono della Germania,) sono detti Boii, Boiarii, Bauari, e Bauarici: il che è da credere che due Bauiere, sono in Germania, la alta e la bassa. Le quali il generosissimo Alberto possiede. E da Heluetio, furono detti gli Heluetij, hoggi detti Suizzeri. FOR. Qual delli quattro sù l'auenturato origine. MAR. Non inter lasciate l'historia incominciata, ch'io ui prometto dir: uene tutto quello che mi ricorderò, & dalli primi in fino al uostro e mio signore. Per tornare al uostro desiderio, parmi che il referire, la uenuta delli altri Ambasciatori, e grandi personaggi che infiniti furono, egli è souerchio: e tanto piu che i fastidiosi grilli, sentendosi l'humida ombra di colei che benigna e pietosa ne uiene, per dar riposo a trapagliati spiriti incominciano a stridere per le fisure della terra. MAR. Ditemi almeno la uenuta di alcuni Illustrissimi di Italia. FOR. Di Firenze, Ferrara, e Mantoua tutti cognati della Eccellentia di Bauiera, non ui è uenuto nessuno. Ma solo l'Illustrissimo & Eccellentissimo Duca medici ha mandato lo Illustre signor Troilo Orsino Romano, non meno uirtuoso che cortese. MAR. E che uol dire che li diti Illustrissimi non hanno ancor loro mandati Ambasciatori? FOR. Forsi per la breuità del tempo: ò per altre occasioni, che tutti non ponno sapere, ma ben ui dirò, che con il Duca Alberto, tutti sono in pace. MAR. Hor sù uenitene meco à cena cotesta sera, che ui narrerò la sublime progenie dell'Illustrissimo Duca Alberto. FOR. Volontieri uerrò, pur che mi attendiate la promessa. MAR. Di questo statene sicuro, e uoi quando seguirete il restante della historia? FOR. Domani dopò desinare, che potrò meglio sodisfarui, & coquesto, perche lasso e stanco mi sento, con desio d'ascoltar. MAR. Uoi farò fine.

*Venuta  
dell'Am  
basciato  
re dell'Ill  
lustris di  
Firenza.*

de Scitia junto a los Godos gente ferocissima, que oy se llama *Phigia*. De Boio tiene nombre el pueblo de la Gallia, o como otros quieren de la Germania, que son llamados Boyos, o Boyaros, Bauaros, y Bauaricos. Lo qual haze creer que hay en Germania dos Bauieras la alta y la baxa, las quales el generosissimo *Alberto* posee. y de Heluetio se llamaron los Heluetios que oy se dicen *Suygos*. FORTVNIO. Qual de los quatro fue la di chosa origen. MARINIO. No interrumpais la hystoria comenzada, que yo os prometo de dezir todo aquello que me podre acordar, y contaros de los primeros hasta el vuestro y mi señor. FORTVNIO. Por tornar a vuestro, desseo parezca me que el referir la venida de los otros Embaxadores y grandes personages, es cosa demastada, y tanto mas que los enojosos grillos sintiendo se la humida sombra de aquella que benigna y piadosa nieve para dar reposo a los trabajados espiritos comienzan a cantar por las hendiduras de la sierra. MARINIO. Decidme a lo menos la venida de algunos ilustrissimos de Italia. FORTVNIO. De Florencia, Ferrara, y Mantua todos cuñados de la Excelencia de Bauiera, no uind ninguno syno que solo el ilustrissimo y excelentissimo Duque *Medices*, ha embiado el illustre señor *Troylo Orsino Romano* no menos virtuoso que cortes. MARINIO. Y que quiere dezir que los dos ilustrissimos no embiaron tambien Embaxadores. FORTVNIO. Por uentura por la breuedad del tiempo, o por otras ocasiones que todos las pueden saber, pero esto os dire por cierto que con el Duque *Alberto* todos estan en paz. MARINIO. Ara sus venio conmigo a cenar esta noche que os contare la sublime progenie del ilustrissimo Duque *Alberto*. FORTVNIO. Yo uendre de muy buena gana con tal que me cumplais lo prometido. MARINIO. De esto estad seguro, y uos quando seguireys el restante de la ystoria? FORTVNIO. Mañana despues de comer que vos podre mejor satisfacer, y con tanto por que me siento cansado con desseo de escucharos bare fin.

## DIALOGO SECONDO.

NEL QUALE BREVEMENTE  
*si racconta la origine della stirpe dell'Illustrissimo &  
 Eccellentissimo Signor Alberto Quinto. Conte  
 Palatino del Reno, e Duca di Baviera.*

## DI MASSIMO TROIANO

MARINIO E FORTVNIO.



N quel tempo ch'il figliuolo di Prometeo Rè di Tessaglia, cò le sue nauì, liberò molti huomini dalle repentine e straboccheuoli acque del gran diluuiò di Grecia, (dalla cui uerità fauoleggiano i Poeti, che mancato dal mondo tutto il sesso humano, fuori che Deaualione, e Pirra sua consorte, andarono per cò figlio all'oracolo della Dea Themì, pregandola che gl'insegnasse, come haueffero à recuperare, l'humana generatione. Et ella à si lecita dimàda rispose ch'innoliti si capi con ueli gettassero l'ossa della gran madre antica, dietro le spalle ( da onde dicono essere nati gli huomini. ) Boio unico figliuolo del gràde Ercole Alemanò undecimo Rè della Germania, con gran sforzo d'arme hebbe il Reame di Boemia, la donde edificò, oltre le altre terre, l'inespugnabile città di Praga, la quale tuttanìa si màtiene capo di quel Regno, e da esso Boio, tutti i rami che da si felice & eterna pianta derinati sono, Boiarii, Bouarici, Bauari, e Bauiera, sono chiamati. Viuea nel tēpo che Iosue Capitano del popolo d'Iddio, passò il fiume giordano, co' piedi asciutti. Successe poi nel Regno Iugronio ualorosissimo, ilquale edificò la città di Hermania hoggi detta Reginoburgo, la donde col Danubio si giungono insieme Nabis, e Regis. Fù nel tempo di Dardano figliuolo di Gione primo Re di Troia, ne gli anni

## DIALOGO SEGVNDO,

EN EL QV AL BREVEMENTE  
se cuenta la origen de la inuicta stirpe del illustrissimo  
y excellenissimo señor Alberto Quinto. Conde  
Palatino del Reno y Duque de Bauiera.

## DE MAXIMO TROYANO

MARINIO Y FORTVNIO.



NEL tiempo que el hijo de Prometheo Rey de Tessalia con sus naues librò muchos bombres de las repentinas aguas del gran diluio de Grecia, de cuya uerdad dizen los Poetas fabulosamente que fallando en el mundo todo el sexo humano fuera de Deucalion y Pyrra su muger, fueron por consejo al oraculo de la Diosa Temis, supplicandole les enseñase como bavian de reuèperar la humana generacion: y ella a tan licita demanda respondio que cubriendose las cabeças con uelos, echassen los huesos de la gran madre antigua por las espaldas, de donde dizen hauer nascido los hombres. Boio unico hijo del grande Hercules Aleman XI. Rey de la Germania, con gran esfuerço de armas huuo el Reyno de Bohemia donde edificò de mas de las otras tierras, la inespugnable ciudad de Praga, la qual toda uia se mantiene cabeça de aquel Reyno, y del mesmo Boyo todos los ramos que de tan felice y eterna planta han deriuado Boiarios, Bonarios, Bauaricos y Bauiera han sido llamados. Buiua en el tiempo que Iosue Capitan del pueblo de Dios pasó el rio Iordan con los pies enxucos. Succediò despues en el Reyno Engromio valerosissimo el qual edificò la ciudad de Hermenia que oy se llama Reginoburgo, por lo qual con el Danubio se juntan Nabi & Regis. Fue en el tiempo de Dardano hijo de Iupiter primero Rey de Troya en  
los

gli anni del Mòdo 3737. Morto senza herede. Adulgerio figliuolo di Hunno fratello di Boio, senza uibrar spada, & inodar la terra di sangue humano, fu eletto Re della Bauiera, alhor che regnaua Erittonio Re scòdo di Troia. FOR. Di gratia, prinia che passate auanti, ditemi l'insegna, ouero l'arme di questa Illustrissima famiglia, è quella medesima, che questi loro antecessori, teneuano? MAR. Ella è dessa. FOR. Come lo sapete? MAR. Vel dirò, oltra c'hò letto. Giouanni Auentino ch'appieno di ciò parla, hò uisto nella camera dell'Illustrissimo Duca Guglielmo mio Signore (fra gli altri quadri che certo infinitiue ne sono) un ritratto antichissimo, di Ercole Alemanno, che cò la destra, incatenato tiene un feroce Leone, ilquale dimostra essere ubidiente al suo Signore, che cò ogni suprema forza superato lo tiene. FOR. Molto mi piace che di questo certificato n'abbiate: appresso chi successe? MAR. Teodo primo figliuolo di Adulgerio, è nepote di Hunno, costui regnò nell'anno di Christo, 508. Ampliò lo stato di Bauiera, e con gran liberalità allargò fossi, e fortificò terre, e città, e con sforzo d'arme acquistò Reginoburgo la quale dalli Romani era sotto messa. Poi Teodo secondo, detto Magno, per il suo gran ualore; contra Romani hebbe gran uittorie: morì nell'anno 520. Con gran prosperità di fortuna, seguì Teodo terzo, e ispirato dalla bontà diuina, entrò nella religione della Christiana fede, Battezzato da san Ruberto, primo Arciuescono di Salzspurgh, e la Bauiera, & tutti gli altri suoi uassalli consequentemente, con humiltà di core seguitarono il suo santo uestigio. FOR. Questo Arcinescouato non è quello c'hoggi di possiede, lo Illustrissimo e Reuerendiss. Monsignor Iacomo? MAR. Egli è desso. FOR. In che tempo uiuea costui che fu il primo di questa propitia prole ad intendere la santa parola di Christo Redentor nostro? MAR. Nell'anno 565 & insino a questi tempi quanto tutti gli descendenti fideli offeruatori, delle institutioni della santa Madre chiesa stati sono, ce lo dimostra il Beato santo Lodouico, & altri che per la

los años del mundo 3737. muerto sin heredero, Adulgerio hijo de Huno sin defennaynar la espada, ni derramar sangre humana, fue elegido Rey de la Bauiera, en el tiempo que reynaua Erientionio Rey segundo de Troya. FORTVNIO. Por amor mio antes que passeis adelante dexid me la enseña o las armas desta illustrissima familia, si es aquella, misma que tienen agora estos. MARINIO. Ella mesma es. FORTVNIO. Como lo sabeys. MARINIO. Yo os lo dire, de mas de que he leydo a Iuan Auentino que habla desto largamente; he visto en la camara del illustrissimo Duque Guilielmo mi señor entre los otros quadros que cierto hay allí infinitos un retrato antiquissimo de Hercules Aleman, que con la derecha tiene encadenado un feroz leon, el qual muestra ser obediente a su señor, que con suprema fuerça le tiene uencido. FORTVNIO. Mucho me plaze que me hayays certificado desto, y despues quien sucedió. MARINIO. Theodo; Primero hijo de Adulgerio y sobrino de Huno. Este reynó año de Christo quinientos y ocho: en el amplificó el estado de Bauiera, y con gran liberalidad alargó los fossos, fortificó tierras y çiudades y con esfuerço de armas conquistó Regimburgo, la qual por los Romanos hauia sido sojuzgada. despues Theodo II. llamado el Magno por su gran ualor, buuo grandes uictorias contra los Romanos. Murió en el año de 500. y 20. sucedió Theodo III. con gran prosperidad de fortuna, e inspirado de la bondad diuina entró en la Religion de la fe Christiana, bautizado por san Ruberto primero Arçobispo de Salzburg. y la Bauiera y todos los otros sus vasallos consiguientemente con humildad de coraçon consiguieron sus santas pisadas. FORTVNIO. Esse Arçobispado; no es aquel que oy endia posee el illustrissimo y Reuerendissimo Monseñor Iacomo? MARINIO. Esse mesmos. FORTVNIO. En que tiempo uiuia este que fue el primero desta propria profe para entender la santa palabra de Christo Redemptor nuestro? MARINIO. En el año de 500. y 65. y hásta estos tiempos quanto hayan sido sus descendientes fieles offeruadores de las instituciones de la santa madre Iglesia nos lo muestra el beato san Ludouico; y otros, que

B. 111

D por



per la loro bona vita, furono posti nel numero delli sancti: in questa nostra erade, ce lo dimostra l'Illustrissimo Alberto, che quanto sia geloso di conservare nel suo stato, l'insegna della santa Croce, con l'ordine della santa Romana chiesa, lo fanno li maledetti heretici, che sono stati da sua eccellenza, nel mio tempo, discacciati e posti in bando. Lo fanno anco le sue citadi e terre, che continuamente fa palesare il sacro Euangelio publicamente da Catolici letterati. Lo fanno tutti, quelli della sua honoratissima corte, che ciascun giorno sentono due Messe basse & una cantata con celeste harmonia. Lo fanno li dotti sacerdoti, che nel suo seruitio dimorano: che ogni giorno di festa, hanno da publicare in presenza di sua Eccellenza, il corrente Euangelio del giorno. E anco la Serenissima Anna d'Austria sua consorte quanto sia Christiana, lo fanno li poveri ch'ogni giorno souenuti ne sono. Lo fanno l'afflitte uergognose, che insino all'albergo, si ueggono portar la desiderata limosina. Lo fanno li bisognosi inferni, che oltre che tutte le medicine che di mestieri hanno, dalla ricca spetiaria di corte, con ogni segno di pietà (quantunque di gran spese siano) a loro uengono date. Spesse uolte in persona uenà con la man destra piena a uisitarli. E quanto sia l'Illustrissimo Guglielmo, protettore delle sacre opere, lo fanno li suoi fidi uassalli, che speme tēgono, (per gli effetti che ueduti n'hanno) che non meno nel gouerno della Republica serua giusto, fauio, uirtuoso, e spirituale, che Alberto, suo genitore. Lo fanno finalmente li poveri Orfani, e le maltrattate uedue, che ad ogni hora che uanno, nella sua presenza, hanno ogni loro desiderata iustitia, e merita gratia. Per tornare al nostro intento. Successe poi Tessalone primo figliuolo di Teoualdo, e nipote di Teodo. E Teodo terzo regnò nell'Italia, hebbe la Boemia, e la Bauiera, e la Fràconia. Morì del 565. dopo Garioualdo suo figliuolo, Teodo quarto. Tessalone secondo nell'anno 650. Grimaldo Teodo sesto, il quale fu Principe pietoso e prudente, fioriuà del 708. Huguberto, questo con  
gran

por su buena vida fueron puestos, en el numero de los santos y en esta nuestra edad nos lo muestra el illustrissimo Alberto que quanto sea zeloso de conseruar en su estado: La iglesia de la santa Cruz con la orden de la santa Romana Iglesia lo saben muy bien los malditos berregas que han sido en mi tiempo por su Excelencia echados fuera (y desterrados). Saben lo tambien sus ciudades y tierras que continuamente haze declarar el sacro Euangelio publicamente por catolicos letrados. Saben lo tambien todos los de su corte que cada dia oyen dos misas rezadas y una cantada con felice armonia, y tambien lo saben los sacerdotes doctores que estan en su servicio, que cada dia de fiesta ban de publicar en presencia de su Excelencia el Euangelio que corre aquel dia. Tamen la serenissima Ana de Austria su muger quant Christiana sea lo saben los pobres que cada dia resciben de la limosna, tambien lo saben las affligidas uergonçantes que hasta su casa se ueuen traer la deseada limosna: tambien los enfermos que tienen necesidad que de mas de hauey todas las medicinas que han menester de la rica esportecia de la corte con toda señal de piedad aunque sean de gran gasto muchas ues en ella en persona con las manos ueñas a uisitarlos, y el illustrissimo Guilielmo quanto sea protector de las obras pias lo saben muy bien sus fieles uasallos que tienen grandissima esperanza por los efectos que han uisto que no sera menos justo y sabio y espiritual en el gobierno de la Repub. que Alberto su padre, y finalmente lo saben los pobres huerfanos y las viudas maltratadas que a cada hora que van a su presencia alcançan la justicia que dessean y gracia que mereçen. Por tornar nuestro proposito: sucedió despues Theodon primo hermano de Theobaldo, y nieto de Theodo, y Theodo tercio reydo en Italia, y bueno lo Bohemia, y la Baviera, y la Franconia. Murio del 1365. dexó un hijo llamado Garrioldo, Theodo Quarto, Theodon segundo, en el año del 1370. Grimaldo, Theodo sexto, el qual fue Principe piadoso y prudente: floreció del 1308. Nubertó con

(c) 2011

gran rinerenza portò da Italia il Beato corpo di San Corbiniano, nello stato di Bauiera nell'anno 735. in una città chiamata Fraisin, lungi da Monaco, uenticinque miglia. (hoggi di Vescoano), e patrono della Città d'Ilustrissimo, è Reuerendissimo Herneſto, terzo genito del gene roſiſſimo Duca Alberto). Ntilo successe poi: e nel tempo di Pipino padre di Carlo magno fu Teſſalonè terzo, e Teodo ſuo fratello, e per che conoſco che girebbe troppo al lungo a uoler narrare tutta la hiſtoria di queſto Rè guaggio, ſuccintamente ui dirò alcuni fatti d'arme ch'ha fatti con Romani, e con altri potentati: & de li Reami che ſono ſtati poſſeſſori. FOR: Cotella reſolutione molto mi piace: ma non uorrei, che per la breuità del dire, laſſaſſimo il migliore. MAR. Nel tempo di quel gran ſuperbo, e crudel Tarquino ultimo Re di Romani, dicono li Greci, e Latini, che queſti Boii paſſarono in Italia; e nella Gallia ciſalpina alle radici del Monte Apennino, habitaro: e con Romani fecero gran conflitto d'arme, con liquali hebbero molte ſegnalate uittorie. Li Macedoni da loro furono uinti, cò forza e furor ſoggiogorono la deſtrutta Troia. L'Asia poſto in bando l'arme con ogni ubidienza pagauano a loro il tributo. Di molte città de Italia ſono ſtati fondatori, & iui tennero la loro ſedia per lo ſpatio di quattrocento anni: al ſue da Publio Cornelio Conſule di Romani; furono, con potente eſercito, forzati di ritirarli, preſſo il Danubio, uerſo l'occidente, la onde ciaſcun giorno faceuano, con li Daci, che l'altra riuu della Danoia poſſedeano in una campagna, della Illiria hoggi detta Schiauonia, che per nutrimento, de li loro beſtiami ſenza coltiuarla in quei tempi la teneuano. FOR: Ditemi il nome di alcuni di queſti inuiti Duci? MAR: Si troua eſſere ſtato, Brenno, Voccio, Arcionuſto, e Veridomari, & altri: Dopo con li Heluetii loro ſudditi con un potente eſercito pigliarono la Gallia, e parte della Italia, e tra le altre terre Geneura preſſo il Rodano, ma Giulio Ceſare primo Imperator Romano (che del ſuo ualore infinite regioni del mondo ne fanno fede.)

gran reuerencia lleuò de Italia al estado de Bavièra el beato cuerpo de S. Corbiniqvo, en el año de 735. en una ciudad llamada *Frausin*, que està de *Monico*. 25. millas que oy dia es Obispo y patron de la ciudad el illustriß. y Rçuerendiß. *Hernesio* tercero, hijo del generosissimo Duque *Alberto*. Sucedió despues *Vtilo*, y en el tiempo de *Pipino* padre de *Carlo Magno* fue *Thesalon III.* y *Tcodosio* hermosissimo: y por que conozco que seria demãsiado de prolixo à querer contar toda la historia deste liguaje os contare sucintamente algunos hechos de armas con Romanos y con otros potentados, y los Reynos que han possedydo. **FORTVNIO.** Esta resolucion me plaze mucho: pero no querria que por la brevedad del dezir dexassedes lo mejor. **MARINIO.** En el tiempo de aquel grande, superbo y cruel *Tarquino* ultimo Rey de los Romanos dizen los Griegos y Latinos que estos Boios passaron en Italia y habitaron en la *Gallia Cisalpina* a los rayzes del monte *Apenino*: y con los Romanos hizieron grandes hechos de armas, con los quales vuieron muy señaladas victorias. Los Macedones fueron por ellos vencidos y con fuerza y furor sojuzgaron la destruyda *Troya*: la *Asia*, dexando las armas con toda obediencia les pagaua el tributo. Han sido fundadores de muchas ciudades de Italia y por el espacio de 400. años han tenido alli su silla y al ultimo fueron forçados de retirarse por *Publio Cornelio* Consul Romano; que uino con furia de potente exercito hazia el *Danubio*, ala parte del Occidente, y alli cadadia uenian alas manos con los *Dacios* y possygan la otra ribera del *Danubio* en una campaña della *Illiria* que oy si diçe *Esclauonia*, que en aquel tiempo la tenian sin labrãrla para a pascentar su ganadò. **FORTVNIO.** Deziãme el nombre de algunos destes inimicos Duques? **MARINIO.** Hallãse tràuersido *Breno*, *Votio*, *Arciouisto* y *Viridomar* y otros: despues con los *Helueçio* sus suditos con un potente exercito tomaron la *Gallia* y parte della *Italia* y entre las otras tierras *Ginebra* junto al *Rodano*: pero *Julio Cesar* primero Emperador Romano, ansi como infinitos regiones del mundo nos ha-

no fede) con gran numero di genti, li ruppe il ponte, del Rodano: e loro non potendo andare piu auanti, fuggirono al fiume Arrarim y alli confini de' gli Hedui nella prouincia di Leone; hoggi detti Autam; dopo molti dani che loro fecero a Cesare: all'improuiso furono uinti e presi, e così fecero pace, e restarono nella Borgundia, sotto Boerobista Re di Dania. Tornati in la Germania Magna appresso li fiumi Tiran Borilbes e Vistula, di molte prouincie hauuano il dominio; ma del Re di Dacia restarono ubedienti. E molte parti che di questi Bauari furono, rimasero inhabitate: finalmente hauendo Cesare Augusto quietata la guerra civile, fece che la Germania restasse soggetta all'Imperio Romano; e così fu per 535 anni: dopo il ualore degli Bauari, piu soggetti, ad aliene genti non li parue di stare: accostandosi con li Vindelici, e con li Norici; diedero morte e fine a tutti li Romani, che erano in Germania. FOR. In che tempo fu questo? MAR. Nella morte di Anastasio Imperatore: Et insino adesso, la Norico hoggi detta Bauiera, è rimasta in potere loro. Della stirpe di questi di Bauiera, ne sono stati Imperatori, Re, Principi, & sotto il titolo di Duca, insino adesso. FOR. Di gratia ditemi il nome d'alcuno Imperatore. MAR. Lodouico Bauaro, il quale per la sua magnanimità, e gran uirtù, la sua bona fortuna, della sacra Imperial Corona, le cinse le tempie, contra la forza di Federico d'Austria, ch'ancor lui fu eletto Imperatore. FOR. Dunq; furono duo Imperatori tutti in un tempo? MAR. Duo furono, ma in breue in uno si risolse. FOR. Ditene alcuna cosa. MAR. Dopo la morte d'Arrigo 2o. Imperatore di Germani nacque fra gli elettori discordia e controuersia, per cio che l'una parte, a Lodouico Duca di Bauiera, e l'altra a Federico d'Austria adheriu, per la qual cosa ciascuna delle parti ne elesse uno. Fra questi due Principi, ciascuna pretendendo di essere solo Imperatore. nacquero grandissime risse: e uenuti piu uolte al fatto d'arme, con forzatisimi esserciti, alla fine il ualoroso Bauaro fu l'inuitto, e per forza conferma  
to alla

se fue de su ualor con gran número de gente les rompió la  
 puente del Rodano, y ellos no pudiendo passar mas adelante  
 se bujeron al rio Ararim a los confincs de los Heluos, en la  
 prouincia de Leon, que oy se llama Autum, y despues de mu-  
 chos daños, que ellos hicieron à Cesar: de repente fueron uenci-  
 dos y presos y ansi hicieron paz y que daron en la Borgundia  
 de baxo de Boerouista Rey de Dania. Tornados en la Germa-  
 nia magna juito a los rios Tiran Boristes, e Vistula y tenian  
 el dominio de muchas prouincias que daron obedientes del  
 Rey de Dacia y muchas partes que fueron de estos Banaros  
 quedaron deshabitadas: finalmente haviendo Cesar Angu-  
 sto quietado la guerra ciuil hizo que la Germania quedasse  
 sujeta al Imperio Romano y ansi fue por 500. y 35. años  
 pero despues al ualor de los Banaros no les parecio de estar  
 mas sujetos à gentes Estrañas: y juntandose con los Vinde-  
 licos y Noricos dieron muerte y fin a todos los Romanos  
 que bania en Germania. FORTVNIO. En que tiempo fue  
 esto? MARINIO. En la muerte de Anastasio Emperador,  
 y hasta la Norica, que oy se llama Bauiera ha quedado en  
 su poder. De la eslrirpe de los de Bauiera ha hauido Empe-  
 radores, Reyes, Principes, y debaxo del titulo de Duques ha-  
 sta agora. FORTVNIO. Decidme por uuestra uida el  
 nombre de algun Emperador de estos? MARINIO. Lu-  
 douico Banaro el qual por su magnanimidad, y gran uirtud su  
 buena fortuna le dio la sacra e impereal Corona contra la  
 fuerça de Federico de Austria que tambien el fue electo Em-  
 perador. FORTVNIO. Luego dos Emperadores fueron am-  
 bos en un tiempo? MARINIO. Dos fueron; pero en breue  
 se resoluo en uno. FOR: Decidme alguna cosa de esto? MAR:  
 Despues de la muerte de Henrico 20. Emperador de los Ger-  
 manos nascio entre los Electores discordia y controuersia, por  
 que la una parte se allegaua à Ludouico Duque de Bauiera y la  
 otra à Federico d' Austria, por lo qual cada una de las partes  
 eligio uno y entre estos Principes cada uno pretendiendo de ser  
 solo Emperador nascieron grandissimas pendencias y uenidos  
 muchas ueyes alas armas con esforçadissimos exercitos, al fin  
 el ualeroso Bauaro fue el uencedor y por fuerça confirma-  
 do en

to alla Imperial Corona. Non stette guari di tempo, che da Galeazzo Visconte Duca di Milano fu pregato gli desse soccorso cōtra la Guelfa fattione, quale era di Giovanni 22. pontefice, e per che li mandò un numero di huomini d'arme: sdegnato il pontefice, lo fece scomunicare, come a ribello della chiesa, e così per ogni rispetto fu forzato passare in Italia, e deliberò di andare in Roma a farsi Coronare, e nell'anno 1327. del mese di Febraro parti con infinito numero di guerrieri, e quanto con la sua forza, & ingegno diede spauento e timore alla Italia, Francesco Petrarca che in quelli tempi si ritronaua in Milano apieno lo dice, in quella sua moralissima Canzona.

Italia mia: ben che'l parlar sia indarno.

- Nel suo tempo molti miracoli furono uisti, apparue una fiammegiante Cometa. Sparirono le maledette locuste, c'hormai quasi tutta la Germania diuorata haueua no. Li giudei che contra Christiani erano congiurati così come nefando, e crudele fu il loro mal preso consiglio, così merce de Iddio, a lor costo ne conseguì la meritata uendetta. Dette à capo, la forza del foco, che per quattro mesi haueua quasi in cenere, posto il stato di Bauiera, e li contorni, & altre infinite cose hauria da dirui ma per che ui uedo con gliocchi gir scherzando col sonno, a dietro le lasso. FOR. Voi n'hauete detto tanto che non so che dir ui resta. MAR. Che dirmi resta? ui assicuro che tutta l'eta di Matusalem non basterebbe, a dirne tutto quel tanto che la ualorosissima stirpe di Bauiera ha fatto con il ualor delle arme, con che tante uittorie con Romani, con Cimbri, con Daci, e con l'Asia, e cō tante altre prouincie. Con lo consiglio delle sacre lettere, con che la uia del cielo e di reggere bene il loro popolo, hanno conseguito, finalmente quanto le costellazioni Celeste fauoreuoli state gli sono. FOR. Piacciaui di dirmi quanti figliuoli hebbe questo Lodouico? MAR. Sei maschi, e due femine, Stefano detto Fibulato, Duca del le due Bauiere. a quale il Poeta Nicòlao Leonino dice.

Clarus

do en la Imperial Corona no es agora mucho tiempo que fue rogado por Galeazzo Visconte Duque de Milan que le diese socorro contra la Parte Guelfa, la qual era de Iuan 22. Papa y por que le embio un numero de bombres de armas: desdeña do el Papa lo hizo descomulgar como a rebelde de la Iglesia y assi por buen respeto fue forçado passar en Italia, y determinò ir à Roma, y enel año de 1327. del mes de Hebrero partido con infinito numero de guerreros quanto temor pudiesse con su fuerça y ingenio a Italia, Francisco Petrarca que en aquellos tiempos se hallò en Milan largamente lo dize en aquella su moralissima cançon.

*Italia mia ben ché il parlar sia in darno.*

En su tiempo fueron uistos muchos milagros, aparecio una gran cometa, desaparecieron las malditas langostas que destruyeron casi toda la Germania; los Indios que contra los Christianos estauan conjurados assi como su consejo fue nefando y cruel, assi con gratia de Dios à su costa, siguió la merecida uengança, se nescio la fuerça del fuego que por 4. meses havia casi hechoceniza el estado de Bauiera y sus contornos y otras infinitas cosas os podria dezir pero por que os ueo los ojos llenos de sueño lo dexare. FORTVNIO. Vos haueys dicho tanto que no se que os queda de dezir. MARINIO. Que me queda dezir? yo os aseguro que toda la edad de Matusalem no bastaria à dezir todo aquello que la valerosissima estirpe de Bauiera ha hecho con el ualor de las armas, con el qual ha hauido tantas uitorias con los Romanos con los Cimbrios, con los Dacios con la Asia y con tantas otras prouincias con el consejo de las letras, con el qual han ganado la uia del eselo y de rezir bien su pueblo y finalmente quanto le hayan sido favorables las constelaciones celestes. FORTVNIO. Plegaos de dezirme quansos hijos tuuo este Ludonico? MARINIO. Seis machos y dos hembras. Estefano dicho Fibulato, Duque de las dos Bauieras del qual el Poeta Nicolo Loyino dize.

*E. A. Clarus*  
 li & n. *Clarus*  
 181.



Clarus erambelli quæsta laude per artes.

Non minus & pacis munere clarus eram.

Lodouico Marchese & Elettore di Brandeburgh, costui fu molto offeruatore della giustitia, e delle opere pie. Si come dice il su detto Poeta.

Marchiatas rexi septemuir primus habenas:

Iustitia, studiis & pietate potens.

Romulo Lodonico Romano morto Lodouico suo fratello, fu Marchese & Elettore di Brandeburgh.

Roma mihi patriam, uitam dedit arbiter orbis:

Addidit Imperii Marchia clara decus.

Otto Marchese & Elettore; fu fidelissimo uassallo di Cupido.

Luxuriæ peltis me blanda fefellit, amorq;

Quæ facili uertunt regna Ducesq; modo.

Alberto fu Rettore di Gallia Belgica, e Germania seconda. come il poeta di lui dice.

Belgica me Dominum tellus agnouit & omni

Obsequio coluit: iustus & æquus eram.

Guglielmo primo ultimo nato Conte di Hollanda, e di Hannonia, e Duca di Bauiera.

Sors mihi regnorum tellus obuexit Holanda:

Qua maris Oceani Rheus adanget aquas.

Questi furono figliuoli del sudetto Imperatore. E perche ueggio che tuttauia ui date in poter del sonno, mi serbarò a dirui il restate un'altra uolta. FOR. Io mi contento che solo mi dite delli quattro Aui, & il nome e progenie delle loro consorti. MAR. Io ui narrerò gli otto parentati, delli quattro Aui, dell'Illustrissimo Duca Alberto, con quella breuità che serà possibile. Il padre d'Alberto quinto hoggidi Duca delle due Bauiere, fu Guglielmo quinto, e la Illustrissima Signora Iacoma, Marchesa di Bada. sua madre. FOR. Chi furono li dui Aui di essa Iacoma? MAR. suo padre fu Filippo Marchese di Bada, e sua madre Elisabetta Contessa Palatina, il padre di Filippo fu Christofano, Marchese di Bada, sua madre Ottilia Contessa di Cazenelboghden, & il padre

*Clarus eran belli, quasita laude per artes,* 38

*Non minus & pacis munere clarus eram.* 39

Ludonico Marques y Eleclor de Brandeburg. Este fue grand'oservador de la Iusticia y de las obras pias como lo dixc el dicho Poeta.

*Marchiacas rexi septem uir primus habenas,*

*Inlittia, studijs, & pietate potens.* 40

Romulo Ludonico Romauo. muerto Ludonico su hermano fue Marques y Eleclor de Brandeburg.

*Roma mihi patriam, uitam dedit arbiter orbis:* 41

*Addit Imperij Marchia clara decus.*

Osbon Marques y Eleclor fue fielissimo uassallo de Cupido.

*Luxurie pessis me blanda fefellit amorque* 42

*Qua facili uertunt regna ducesq; modo.*

Alberto fue retor de la Gallia Belgica, y Germania segunda, come lo dixc el Poeta.

*Belgica me Dominum, tellus agnouit & omni*

*Obsequio coluit: iustus & equus eram.*

Guillielmo primero y ultimo nacido, Conde de Holanda y Hanuonia y Duque de Bauiera.

*Sor mihi regnorum tollus abuenit Holanda*

*Qua maris Oceani Rhenus adauget aquas.*

Estos fueron hijos del dicho Emperados: y por que ueo que toda uia os days en poder del sueño dexarè lo que queda para deziros lo otra vez. FORTVNIO. Yo me contento que me digais solamente de los quatro aguelos y el nombre y progenie de sus mugeres? MARINIO. Yo os contare los ocho parentados de los quatro aguelos del Excelentissimo señor Duque Alberto con aquella breuedad que serà possibile. El padre de Alberto Quinto, que oy es Duque de las dos Bauieras, fue Guillielmo Quinto: y la illustrissima señora Iacoma Marquesa de Bada su madre. FORTVNIO. Quien fueron los dos aguelos desta Iacoma. MARINIO. Su padre fue Filippo Marques de Bada, y su madre Isabel Condesa Palatina. El padre de Filippo fue Christianal Marques de Bada, y la madre Otisia Condesa de Caznelboghcn, y el

& il padre di Elisabetta (madre di essa Iacoma) fu Filippo Conte Palatino, & Elettore. E la madre, Margarita figlia di Lodonico Duca della Bauiera Bassa. FOR. Chi fu il padre di Guglielmo quinto Duca di Bauiera? MAR. Alberto 4. detto il prudente, per la sua gran uirtù e scièza. E Chunicunda Archiduchessa d'Austria fu sua madre. FOR. Chi fu il padre di Chunicunda? MAR. Federico terzo Imperatore, e Leonora figliuola di Eduardo Rè di Portogallo, fu sua madre. FOR. Il padre d'Alberto 4. chi fu? MAR. Alberto terzo detto Pio. Duca della Bauiera alta. E sua madre fu Anna Duchessa di Brunswic. FOR. Chi fu il padre di Anna? MAR. Henrico Duca di Brunswic. FOR. Ditemi della Serenissima Anna d'Austria li quattro Aui, e gli otto parentati. MAR. Il padre della Serenissima Anna, d'Austria, (sorella dell'Imperator Massimiliano 2. e delli due Serenissimi d'Austria) fu Ferdinando Imperator Romano. & Anna Regina d'Vngaria fu sua madre. FOR. La Anna d'Vngaria à chi fu figliuola? MAR. A Vladislao Rè di Vngaria e di Boemia, e la madre Anna di Gandales. FOR. Questo Vladislao à chi fu figlio? MAR. A Cazi-miro Rè di Polonia, e la madre fu Elisabetta Regina di Vngaria. FOR. Chi fu il padre di Anna di Gandales? MAR. Il Signor di Gandales figliuolo di Giouanni Rè di Nauarra, al quale da Papa Giulio secondo fu tolto il stato, e congiunto col Reame di Castiglia, che con ogni prosperità hoggidi il Re Filippo possiede. E la madre della Anna, fu Caterina di Fois, di Franza. FOR. Il padre di Ferdinando Imperatore chi fu? MAR. Filippo Rè di Spagna, e sua madre Giouanna Regina di Castiglia. FOR. La Giouanna a chi fu figlia? MAR. A Ferdinando Magno Rè di Aragona, e di Sicilia. E sua madre Elisabetta Regina di Castiglia. FOR. Chi fu il padre di Filippo Rè di Spagna? MAR. Massimiliano, primo Imperator Romano. E la madre Maria, Duchessa, di Borgundia. FOR. Voi m'hauete in tutto satisfatto, Iddio ui contenti. MAR. Hor ditemi uoi quanti figliuoli

de Elisabeta madre de la dicha Iacoma fue Filipo Conde Palatino y Elektor, y la madre Margarita hija de Ludonico Duque de la Bauiera la baxa. FORTVNIO. Quien fue el padre de Guilliemo Quinto Duque de Bauiera? MARINIO. Alberto 1111. dicho el prudente por su gran uirtud y sciencia, y Cunicunda Arciduquesa de Austria fue su madre. FORTVNIO. Quien fue el padre de Cunicunda. MARINIO. Federico 111. Emperador, y Leonora hija de don Duarte Rey de Portugal fue su madre. FORTVNIO. El padre de Alberto Quarto quien fue? MARINIO. Alberto 111. dicho Pio Duque de la Bauiera alta y su madre fue Ana Duquesa de Pransuich. FORTVNIO. Quien fue el padre de Ana. MARINIO. Henrique Duque de Bransuich. FORTVNIO. Dezidme de la serenissima Ana d' Austria los quatro aguelos y ocho parentados? MARINIO. El padre de la serenissima Ana d' Austria hermana del Emperador Maximiliano Segundo y de los dos serenissimos de Austria fue Hernando Emperador Romano, y Ana Reyna de Vngria fue su madre. FORTVNIO. Esta Ana de Vngria de quien fue hija? MARINIO. De Vladislao Rey de Vngria, y de Bohemia, y la madre Ana de Gandales. FOR. Este Vladislao de quien fue hijo. MAR. De Catimiro Rey de Polonia, y la madre fue Isabel Reyna de Vngria. FOR. Quien fue el padre de Ana de Gandales? MAR. El señor de Gandales hijo de Iuan Rey de Nauarra al qual quitò el estado el Rey don Fernando el Catolico, de consentimiento del Papa Iulio 11. con junto con el Reyno de Castilla, que con toda prosperidad oy dia el Rey Filipo posse, y la madre de Ana fue Catalina de Foijs de Francia. FORTVNIO. El padre de Hernando Emperador quien fue? MARINIO. Filipo Rey de España, y su madre Iuana Reyna de Castilla. FORT. Iuana de quien fue hija? MARINIO. De Hernando Magno Rey de Aragon y de Sicilia, y su madre Elisabeth Reyna de Castilla. FORTVNIO. Quien fue el padre de Filipo Rey de España? MARINIO. Maximiliano Primero Emperador Romano, y la madre Maria Duquesa de Borgoña. FOR. Vos me baucis en todo satisfecho, Dios os de contento. MAR. Aora dezidme quantos

figliuoli hà l'Illustrifs. Aiberto quinto di Bauiera? FOR. Tre maschi, e due femine. MAR. Ditemi li nomi. FOR. Guglielmo sesto Duca di Bauiera, ilquale ha preso hora per sua legitima Sposa, la Illustrifs. Renata, figliuola di Francesco, Duca di Loreno: e della Serenissima Christierna di Danismarchi, delquale in poche parole il Poeta dice.

Ingenium, pietas, doctrina, modestia, uirtus.  
Excessum geminant nobilitate genus.

Il Duca Ferdinando secoudo genito, Cavaliero certo degno d'ogni gran Corona, per le sue uirtù e qualità, del quale il medesimo autore dice.

Nomen aui refero, uirtutes æmulor: artes

Discopias, qua sint regna tuenda fide.

Et il Reuerendissimo Monsignore Ernesto, terzo nato, Vescouo, e Patrono, di Fraisino: delquale dice il Poeta.

Est aliquid claris ornatum dotibus esse:

Prestat at in tantis dotibus esse pinm.

MAR. Come sono cortesi nella Creanza della Barretta, nel ragionare, e nel procedere? FOR. Con ogni uerità posso dire che con questi tre fratelli, fiorisce tutta quella bona creanza, e tutta quella uirtù, e quelli honorati costumi, che sia possibile a costumato, e bene alleuato Principe.

MAR. Chi è stato il maestro loro? FOR.

Hoggidi ui è l'Eccellente Dottor Michele, Heumair;

Et altri, ma non ui saprei dire il nome. MARINIO Di-

temi il nome delle loro due sorelle. FORTVNIO. La

Priucincipessa, Maria, E la gentilissima Massimiliana

Maria, che la belta de l'una & la gratia de l'altra sono

tali, che fanno innamorare in sino alli ucelli d'un

schietto & immacolato amore. MAR. Andiamo a

cena, che gia credo sia uscita la Matutina stella.

FOR. Andiamo e domattina in corte del-

l'Illustrissimo e Reuerendissimo Mon-

signor Giorgio Cornaro Vescouo di

Treufo, ci trouaremo a diui-

sare il restante della

nostra historia.

hijos tiene el *illustriſſimo* de *Bauiera*? FORTVNIO. Tres machos y dos hembras. MARINIO. Dezidme los nombres. FORTVNIO. *Guillielmo* Sesto Duque de *Bauiera*, el qual ha tomado agora por su legitima esposa la *illustriſſima* *Renata* hija de *Francisco* Duque de *Lorena* y de la *sereniſſima* de *Daniſmarqui*, del qual en pocas palabras el Poeta dize.

Ingenium, pietas, doctrina, modestia, uirtus.

Excelsum geminant nobilitate genus.

El Duque *Hernando* segundo genito, *cauallero* cierto digno de qual quiera gran corona por sus virtudes y calidades, del qual el mesmo autor dize.

Nomen aui refero, uirtutes emulor artes

Discopias, qua sint regia tuenda fide.

Y el *Reuerendiſſimo* *Monſeñor* *Hernesto* III. hijo, *Obispo* y *patron* de *Freyſino*: del qual dize el Poeta.

Est aliquid claris ornatum dotibus esse,

Præstat at in tantis dotibus esse pium.

MARINIO. Como son corteses en la criança? enel razonar y en el proceder? FORTVNIO. Con toda uerdad puedo dezir, que con estos tres hermanos florece toda aquella buena criança, toda aquella virtud y nobles costumbres que son possible, aun acoſumbrado y bien criado Principe.

MARINIO. Quien ha sido su maestro? FORTVNIO. Aora es el excelente *Dotor* *Miguel* *Heumayr*, y otros pero no os sabria dezir los nombres. Dezidme el nombre de sus dos hermanas. FOR. La *Prinçesa* *Maria* y la *gentiliſſima* *Maximiliana* *Maria*, y la beldad de la una y gratia de la otra on tales que hacen enamorar hasta los paxaricos de un puro

y casto amor. MARINIO. Vamos a cenar que ya creo que ha salido la estrella de la mañana.

FORTVNIO. Vamos, y mañana en

caſa del *illustriſſimo* y *Reuerendiſſimo*

*Monſeñor* *Iorge* *Cornaro* *Obispo* de

*Treuifo* tornemos a dezir

lo que nos que da de

hiſtoria.

## DIALOGO TERZO.

NEL QUALE SI RAGIONA  
 della prospera, e desiata uenuta della Illustrissima, &  
 Eccellentissima, Renata di Loreno, noua Sposa.  
 Dell' Illustrissimo & Eccellentissimo Signor  
 Guglielmo Sesto, Conte Palatino del  
 Reno, e Duca di Bauiera.

## DI MASSIMO TROIANO

FORTVNIO E MARINIO.



Epìu tosto, à nintiuo di Febraio, la  
 bianca amica del uecchio Titone, nel-  
 l'Oriente apparue a preparare il uiag-  
 gio, à colui che ottenne la uittoria, con-  
 tra lo smisurato Pythone, nel Promon-  
 torio della regione Attica: (quantun-  
 que l'Acre grauato, & il fiero Aquilone, di neue copri-  
 ua ogni Monte, & ogni Piano:) che per le contrade al-  
 tro non s'udiua che trombe, Corni, Fiffari, Timpani,  
 Tamburri, e l'aria percossa, da gagliardi suoni: rim-  
 bombaua nelle orecchie de gli ascoltanti: che tutti à  
 Cavallo si ponessero, che gia il destinato tempo, au-  
 cinato era d'andare à riceuere la tanto aspettata noua  
 Patrona, e Signora della Bauiera; e cosi con gran trion-  
 fo e diletto, li duo Serenissimi d'Austria, in compagnia  
 de' sublimi Principi, & Ambasciatori, presero il Cami-  
 no uerso Tocche Castello del Duca Alberto, lungi da  
 Monico quindici miglia: oue due giorni auanti era  
 giunta con l'Illustrissimo Monsignor, di Vadamont suo  
 zio, con la consorte l'Illustrissima Signora Giouanna di  
 Sauoia: e la signora Dorothea di Loreno sua sorella:  
 & altri segnalati personaggi di Franza, d'Italia, e di  
 Alema-

## DIALOGO TERCERO,

EN EL QV AL SE RAZON A

de la prospera y desseada unida de la Illustrissima y Excelentissima Renata de Lorena nueua esposa del Illustrissimo y Excelentissimo señor Guilielmo Sexto. Conde Palatino del Reno, y Duque de Bauiera.

## DE MAXIMO TROYANO

FORTVNIO Y MARINIO.



O bavia aparecido mas ayua a 21. de Hebrero, la blanca amiga del uiejo Titon enel Oriente à preparar el uiage aqnel que alcanço la uictoria contra el desmesurado Fiton enel promontorio de la region Attica con todo que el ayre y el fiero Aquilon cubria de nieue todo monte y llano que por las calles oíró no se oya, que trompetas, cornettas, pifaros, timpanos y atambores, y el ayre herido de gallardos sonos rebombaua en los orejas de los oyentes que todos se pusiesseñ a cauallo, que ya era llegado el tiempo determinado de yr à reseñbir la nueua señora de la Bauiera tan esperada: y ansi con gran triunfo y gusto, los dos Serenissimos en compañia de sublimes Principes tomaron el camino hazia Toque castillo del Duque Alberto, 15. millas de Monico donde dos dias antes bania llegado con el Illustrissimo señor de Vadamont, su tio con la muger; la illustrissima señora Juana de Sauoya, y la señora Dorothea de Lorena su hermana y otros señalados personages de Francia, Italia, y

Dõde ha  
uia llega  
do la illu  
strissima  
esposa.

F Alemaña,



Alemagna con una gran caualcata, con prospero e felice tempo. Et i cittadini, & artefani colle loro insegne, tam burri, e fifferru uestiti alla todesca. Con una banda di ormesino incarnato, giallo, e bianco, trauersata al petto con il Capitano a cauallo; due bore auanti la ca uallaria; con bello ordine si partirono a tre à tre secondo il grado loro, iquali erano tremilia cinquecento senza fallo, ch'io gli numerai. **MAR.** Il credo che secondo sono informato, Monaco è bella, ricca, e popolata Città. **FOR.** Con sei trombe con li pendoni delli tre sudetti colori, e con due Taballi: fecero testa gli Arcieri alla cauallaria guidati dal Signor Vogto, loro Capitano, & dal Signor Gaspare Officiale della Illustrissima Corte di Alberto. **MAR.** Che diuisa portauano? **FOR.** Nelli capelli piume delli tre sudetti colori, uestiti tutti di nero, e solo nella sinistra, portauano la manica del cappotto, ricamata di uelluto, seta, & oro, delli sudetti colori, cosi consequentemente portarono tutti li creati e serui, dell' Illustrissimo di Virtimberg, e delli Cortegiani di corte, e delli Illustri Conti, Baroni e Principali dello stato di Bauiera. Seguitarono li caualli delli Ambasciatori di Norimbergh, ed' Augusta, città, Franche, le quali si conseruano con pace e tranquillità sotto l'ali dell' Imperio. Appresso giuano i caualli, dell' Ambasciatore, dell' Illustrissimo Marchese di Bada. Seguiuà poi l' Illustre Signore Otto, di Bilanti, Signor di Retti e di Brammatti, & il gran Mastro di casa, dell' Illustrissimo & Eccellentissimo Signor Guglielmo, Duca di Giule, e Cleui, e Bergh? Conte della Marca: e Rabisberg, e Signor di Rauinten. Per il chi ualore sua Eccellenza per la sua persona, con uinticinque caualli, l'hauea inuiato: **MAR.** E per qual cagione la Eccellenza di Cleui, non uenne in persona? **FOR.** Per le strade, che dalle assidue neui erano rotte per l'asprezza dell' Inuerno, per il lungo cammino, che senza dirui punto di bugia è di costo la Bauiera dal suo paese quattrocento cinquanta miglia: e finalmente per trouarsi aggrauato da incurabile infirmità

*Partita  
delli fan  
ti a pie-  
di.*

*Partita  
della Ca-  
uallaria.*

*1. 1. 1. 1.  
2. 1. 1. 1.  
3. 1. 1. 1.  
4. 1. 1. 1.  
5. 1. 1. 1.*

Almofa, con una gran cavalleria y con prospero tiempo, y los ciudadanos y oficiales con sus enseñas, atabales y pitafaros vestidos ala Tudesca, con una banda de tafetan encarnado, amarillo y blanco, atraversada al pecho, se partieron con el Capitan a cavallo dos horas antes de la cavalleria, con lindo orden: tres a tres, segun el grado de cada uno: los quales eran 3500. sin falta que yo los conte. MARTINIO. Yo lo creo: que segun soy informado Monaco es una hermosa, rica y poblada ciudad. FORTUNIO. Con seys trompetas con las pendones de las tres dichas colores hizieron cabeza con dos atabales los Arceberos, ala cavalleria, guiados por el señor Zogzo su Capitan, y por el señor Gasspar officil de la illustrissima corte de Alberto. MARTINIO. Que diuisallenauan? FORTUNIO. En los sombreros plumas de las tres dichas colores, y solamente en la mano izquierda llevaban la manga del capoto recamada de terciopelo, seda y oro de las dichas colores, y ansí yuan consiguientemente todos los criados del illustrissimo de Virtemberg, y de los Cortesanos de la corte, y de los illustres Condes, Barones y principales de Baviera. Siguieron despues los cavallos del Embaxador de Norimberga y de Augusta ciudades Francas, las quales se conservan en paz y reposo de baxo las alas del Imperio. Luego yuan los cavallos del Embaxador del illustrissimo Marques de Bada. Seguia luego el illustre señor Orso de Bilanti señor de Reti y de Brammati, y majordomo mayor del illustrissimo señor Guilielmo Duque de Jule, Clenes, y Bergh, Conde de la Marca y Rabisberg, y señor de Rauisteni: que por su gran valor, sin Excelencia lo bavia embiado en su lugar con veynte y cinco cavallos. MARTINIO. Y por que razon la Excelencia de Clenes, no vino en persona. FORTUNIO. Por los caminos que por las grandes nieves no se podian pasar, por la aspereza del invierno, y por el largo camino que syn detrazos mentira, esta lexos la Bavera de su tierra 450. millas, y finalmente por hallarse agravado de incurable enfermedad.

Partida  
de la In-  
fanteria  
a pie.  
20.  
1.  
al  
1000  
-1020  
Partida  
de la Ca-  
valleria.

mità. V'erano poi i caualli del Signor Barone di Limburg; Ambasciatore dell'Illustrissimo Signor Conte Palatino del Reno, primo Elettore del sacro Imperio. Dopo quelli dell'Illustrissimo Signor Eberart, primogenito, del Duca di Virtimberg. Indi seguivano quelli dell'Illustre Signor Christofano Barone di Lozenstein. Per la Serenissima Regina di Polonia. Appresso quelli dell'Illustre Signor Conte Carlo di Zollern, il uecchio, per il Cattolico Re di Spagna. **MAR.** Voi fate errore, che la Maestà di Filippo hauea ispedito lo Illustrissimo Duca di Ariscoth. **FOR.** Hauete ragione, ma per rispetto delle guetre e disturbi, che la maledetta setta del precipitato Martin Lutero fa in Franza & in Fiandra, ha forzato sua Eccellenza, a non allontanarsi dalli suoi confini, e per tal causa fu ispedito il sudetto Conte Carlo di Zollern. Seguivano poi quelli del Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria, & appresso, quelli del Serenissimo Ferdinando Arciduca d'Austria: da poi uno appresso à l'altro forsi cento cinquanta paggi di camera, chi cou elmo in testa adorno di infinite piume; e con zagaglie nella man destra: e chi con bellissimi capelli; con folte piume, e con arcobugio alla mano: uestiti di uelluto nero, e con collane al collo, e certo andauano tanto ben guarniti, che non è possibile il tutto raccontarini. **MAR.** Di chi erano questi caualli? **FOR.** Delli duo Serenissimi d'Austria, e dello Illustrissimo Duca di Bauiera: Seguivano poi a tre a tre come gli altri di sopra: i Signori Baroni, Conti, e Principali del gran stato di Bauiera, & ufficiali & altri personaggi, della Illustrissima Corte di Alberto, e delli due Serenissimi fratelli: Seguiva poi l'Illustre Signor Gio. Iacomo Foccaro, Barone di Kirchberg e Veuissenhorn & cetera, lo cui alto ualore mi sprona a dirui. che per le sue qualita, adorne di uirtù, e di retto consiglio: è core & anima, dell'Illustrissimo Duca Alberto. E con esso giua lo Illustrre Signor, Carlo di Fraumbürgh, Caualiere hereditario del sacro Imperio, Mariscal della Eccellentia di Bauiera. Poi a  
 dui a

Per che  
 lo Illust.  
 Duca di  
 Ariscoth  
 non uen  
 ne per la  
 Corona  
 di Spa-  
 gna.

For.  
 Hauete  
 ragione

medad, despues los cauallos del señor Varon de Alimburg, Embaxador del illustrissimo señor Conde Palatino del Reno, primero Elektor del sacro Imperio. Despues los del illustrissimo señor Eucarrt primogenito del Duque de Wirtemberg. Despues seguian los del illustre señor Cbristoual, Varon de Lozenstain por la Serenissima Reyna de Polonia. Seguian luego los del illustre señor Conde Carlos de Zolern, el nieto por el catholico Rey de España. MARENIO. Vos estays en error que la magestad de Filippo, hauia espedido el illustrissimo Duque de Ariscot. FORTVNIO. Teneys razon, pero por respetto de las guerras y daños que la maldita seta del maluado Martin Luthero haze en Francia y en Flandes ha forçado su Excelencia a no apartarse de sus confines, y por tal causa fue despaebado el Conde Carlo de Zolern. Seguian despues aquellos del serenissimo Archiduque Carlo de Austria, y luego los del serenissimo Hernando Arciduque de Austria, y uno tras otro ciento y cincuenta pajes de camara, quien con el y elmo en la cabeza adornado de infinitas plumas y con azagayas en la mano derecha, y quien con hermosissimos sombreros con grandes plumas y con arcabruzes en la mano, uestidos de terciopelo negro y con cadenas al cuello; y cierto yuan tambien en orden que no es possible poderlo contar. MARI-  
NIO. De quien eran estos cauallos? FORTVNIO. De los dos Serenissimos de Austria, y del illustrissimo Duque de Bauiera. Seguian luego tres à tres como los otros de arriba, los señores Varones, Condes, y principales del gran estado de Bauiera, y oficiales y altos personajes de la illustrissima corte de Alberto, y de los dos Serenissimos hermanos. Seguian despues el illustre Señor Iuan Iacomo Fucaro Varon de Chirchberg, y Vbeysenorn &c. Cuyo alto ualor me fuerça a dezirlos que por sus calidades adornadas de uirtud y recto consejo es coraçon y anima del illustrissimo Duque Alberto, y con el yua el illustre señor Carlos de Fraumburg, Cauallero hereditario del sacro Imperio Mariscal de la Excelencia de Bauiera. Despues

Por que el illust. Duquede Ariscot, no uiuo por la Corona de España.

*Come an  
dauano  
insieme  
li Seren.  
Princi-  
pi.*

*Vestito  
dell' Illu-  
striss. Du-  
ca Gugli-  
elmo.*

*Donde si  
in contrò  
la Illust.  
sposa,*

dù a dù seguitano tutti gli Ambasciatori, l'Illustrissimo Duca di Virtimbergh con l'Illustrissimo Duca Ferdinando, secondo genito del Duca Alberto. Appresso l'Illustre Conte Carlo di Zollern, cò l'Illustre Barone di Losenstain. Seguiua poi lo Illustrissimo Duca di Bauiera, & il gran Mastro di Germania, & in mezzo l'Illustrissimo Duca Guglielmo, con un oricchissimo Ferraruolo di scarlato con il collaro di uelluto cremesino, orlato di trene d'oro, con un paio di calze & un giuppone che per la gran quantità dell'oro, che sopra ricamato uì era, nõ hebbi forza di scernere il colore di che erano, con un capello adorno d'un troncone di oro e bellissimi diamanti, e sotto le anellate penne, uì era una fontuosa medaglia: E tutto il capello di grandissimo prezzo fu estimato. Con infiniti serui & stalfieri a piedi, uestiti di uelluto nero, e solo la manica sinistra del saio era ricamata di uelluto giallo, con calze di uelluto incarnato, bianco, e giallo, e berrette di uelluto, nero, e piume dellì sudetti colori, con cordoni di seta, incarnata, argento, & oro: e qui giuanò piu di cento labardieri di nouo uestiti alla tedesca di panno nero, con larghe fascie di uelluto nero e berrette di uelluto, con le sudette piume, mezi a mã destra e mezi a mã manca, come è loro costume. Vn miglio discosto da Monico erano preparate due tende, fatte ad uso di guerra, discosto l'una da l'altra quasi trenta passi, e ciascuna tenda haueua due porte. e giunti che furono gli Illustrissimi e Serenissimi Principi smòtarono, e nella prima tenda entrarono & uì con altri ragionamenti fermati: e tutti di caualli dopo che con bello ordine uoltaro la faccia verso la città, fecero alto, infino a tanto che la Illustrissima sposa uenne. **MAR.** Queste tende a che tese furono? **FOR.** Per grandezza, e per cerimonia, come udirete appresso, che solo a sublimi Principi fat si suole. Poco stettero, che gia a scoprire si incominciò la folta cauallaria della Illustrissima Sposa, e così spronai il mio cavallo, et uidi che ueniua in una Lettica di uelluto nero tutta ricamata d'oro, e seta, fodrata

lós à dos seguian todos los Embaxadores, et illustrissimo Duque de Virtemberg, con el illustrissimo Duque Hernando segundo genito del Duque Alberto, luego el illustre Conde Carlos de Tolern, con el illustre Baron de lo Senslain: seguia despues el illustrissimo Duque de Baniera y el gran Maestro de Germania, y en medio el illustrissimo Duque Guillelmo con un riquissimo herreruelo de grana con el collar de terciopelo carmesi orlado de trenças de oro; con un par de calças y vn jubon que por la gran cantidad del oro que havia ençima recamado, no pude ver de que color eran: con un sombrero adornado de un cordon de oro y hermosissimos diamantes, y de baxo de las plumas havia vna suntuosa medalla, y todo el sombrero era estimado en grandissimo precio. con infinitos criados y lacayos à pie vestidos de terciopelo negro, y sola la manga izquierda del sayo era recamada de terciopelo amarillo, con calças de terciopelo encarnado blanco y amarillo y gorras de terciopelo negro y plumas de las dichas colores, con cordones de seda encarnada, plata y oro, y mas de cien alabarderos vestidos de nuevo a la Tudesca de paño negro con vnas faxas anchas de terciopelo negro y gorras de lo mismo con las dichas plumas, la mitad à mano derecha, y la mitad a la izquierda, como es costumbre dellós. Vna milla de Monico estuuan apañadas dos tiendas hechas à usança de guerra, lexos la vna de la otra casi 30. passos, y cada vna con dos puertas, y llegados que fueron los illustrissimos y serenissimos Principes, se apearon y entraron en la primera tienda y deteniendose alli con altos rezonamientos, esperaron hasta que la illustrissima esposa vino. **MARINIO.** Estas tiendas a que fin se hicieron? **FORTVNIO.** Por grandeza y cerimonia, la qual oyreis agora, que solamente a sublimos Principes se suelen hazer. poco estunieron quando se començò à descubrir la gran caualaria de la illustrissima esposa y ansi di de spunolas a mi cauallo y vi que uenia en vna litera de terciopelo negro toda recamada de oro, y seda aforrada

Como se  
mijnauan  
juts los  
Sereniss.  
Princi-  
pes.

Vestidos  
del Illu-  
striss. Du-  
que Guil-  
lelmo.

3 157  
158 03  
159 01  
160 01

Adonde  
se encon-  
trò la es-  
posa.

Come ue  
nina la  
sposa.

..111111  
-111111  
209

Vestimē  
to della  
Illustris  
sima spo  
sa.

111111  
111111  
-111111  
111111

fodrata di raso cremesino, portata da due gagliardi e belli muli guarniti del medesimo, con fibbie indorate: e non molto lungi dalle tende, uscì dalla lettica, e posesi sopra d'una bellissima Chiuea, bianca piu che un cigno, guarnita di uelluto cremesino, e tutta con franze recami e ferri di oro, & arriuò insino alle tende in mezzo dello Illustrissimo di Vadamont, e dell' Illustrissimo Signor Henrico Conte di Scharzburg maiordomo del paese di Bauiera, e della Illustrissima Dorotea sua sorella, con dodici Dame apresso tutte a cavallo, uestite di uelluto nero, guarnite di grossi passamani d'oro, e con mantelli fatti alla Francese, di uelluto nero & oro, fodrati di ormesin negro: con capelli pieni di perle e gioiette: e sotto le folte piume uarie e belle medaglie. Dopo seguivano li cortigiani, quali furono al numero di cento, tutti bene a cavallo e uestiti di uelluto nero, e con catene, al collo. **MAR.** Quanti caualli, uennero in compagnia della Illustrissima Sposa. **FOR.** Io mi inuaghi tanto a contemplare la bellezza, e la gratia di sua Eccellenza, e delle sue Illustri dame, che tutti non gli annouerei, ma per piu accostarmi con la uerità, dirò che furono poco meno di quattro cento. **MAR.** Come era uestita sua Eccellenza? **FOR.** Vna ueste longa alla guisa di Spagna, aperta dalla cintura in giù: di tela d'oro riccia figurata di argento, e seta cremesina, con uno orlo di quattro dita largo, alto e basso non di oro ne di seta, ma di tonde e grosse perle, e bellissimi rubini ricamata: una centura tutta di grossi diamanti e rubini. In testa haueua fatto a modo di rezza, un ricco lauorò di perle, e rubini, & una filza di grossissime perle, e rubini tutti d'una grandezza che a guisa di corona li cingeva le belle tempie: con uno pomposo monile sopra della fronte di Diamanti e Rubini, haueua anco un collaro di Perle e Rubini, & uno grossissimo Rubino tra gli altri, che in mezzo del petto gli pendeva: il quale fu estimato di grandissimo prezzo: e similmente, un capello adorno di tante gioie che da piu persone fu sti-

aforrada de raso carmesi que la trayan dos gallardos y her-  
 mosos mulos, guarneçidos de lo mesmo, con heuillas dora-  
 das, y no muy lexos de las tiendas salio de la litera y pu-  
 sose sobre vna hermosissima baquinea, blanca mas que vn  
 cisne, guarneçida de terciopelo carmesi y toda con franjas  
 recamos y hierros de oro, y llegò hasta las tiendas, en me-  
 dio del illustrissimo de Vadamont y del illustrissimo señor  
 Henrique Conde de Scarzemburg, Mayordomo de las tier-  
 ras de Bauiera, y de la illustrissima Dorothea su hermana,  
 con 12. damas viniendo todas à cauallo vestidas de terciope-  
 lo negro guarneçidas de gruesos passamanos de oro, y con  
 manteos a la Francesa, de terciopelo negro, y oro, aforra-  
 dos de tafetan negro, con sombreros llenos de perlas y jo-  
 yas, y debaxo las espessas plumas, diuersas y hermosas  
 medallas. Despues seguian los cortesanos, los quales eran  
 hasta ciento, todos muy bien à cauallo y vestidos de tercio-  
 pelo negro con cadenas al cuello. MARINIO. Quantos ca-  
 uallos venian en compaña de la illustrissima esposa? FOR-  
 TVNIO. Yo me ocupe tanto en contemplar la hermosura y  
 gracia de su Excelencia y de sus illustres damas, que no los  
 pude contar todos, pero para llegarme mas ayua a la ver-  
 dad dire que eran poco menos de 400. MARINIO. Como  
 estava vestida su Excelencia? FORTVNIO. Vna ropa a la  
 manera de España, abierta de la cintura a baxo de tela de oro  
 enriçado, bordada de plata y seda carmesi, con una faxas  
 de quatro dedos en ancho: alta y baxa, no de oro ni de seda,  
 pero de gruesas y redondas perlas y hermosissimos rubies.  
 Vna cintura toda de gruesos diamantes y rubies, en la ca-  
 beça tenia amañera de trinche, vna rica lauor de la perlas y  
 rubies y vna hilera de grossissimas perlas y rubies todos  
 de vna grandeza que à manera de corona la rodeauan; con  
 vna pompasa venda sobre la frente de diamantes y rubies;  
 tenia tambien vn collar de perlas y rubies y vn muy grueso  
 rubi entre los otros que en medio del pecho le colgava, el  
 qual fue estimado de grandissimo pretio y ni mas ni menos vn  
 sombrero adornado de tantas joyas que de muchas personas  
 fue

Habito  
 de la illu-  
 strissima  
 de esposa-  
 da.



fu stimato di tanto gran prezzo, ch'a dirlo non lo crederesti, e non molto differente da lei era adornata la Illustrissima Dorotea sua sorella. La Illustrissima Giouanna di Sauoia, consorte di Monsignor di Vadamont. Era uestita di tela d'argento, figurata d'oro, e di uelluto nero reuettata, con gran quantità di gioie in testa, e nel collo. La Illustrissima Signora Loisa figliuola di Monsignor di Vadamont la quale portò la coda alla Illustrissima Sposa, era uestita di tela d'oro, figurata di seta incarnata, con la testa tutta adornata di gioie di gran prezzo. Hora, per tornare alla uenuta: giunta che furono nella tenda, nella quale nessuno ui era; la Sposa, e Monsignor di Vadamont, lo Illustre Signor Conte di Scharzemburgh, e la pudica e casta Dorotea di Lorena, sua sorella, e la pulzella Luigia, e la honoratissima con tessa di Salme, smontati, entrarono dentro: e per un'altra porta, che all'incontro de l'altra tenda fatta era: uscì la Sposa, & il Vadamonte, il conte Henrico, la Illustrissima Dorotea, e le sudette dame, & in un medesimo istante da l'altra tenda uscì lo Illustrissimo Sposo, con il Duca Alberto, e li Serenissimi & Illustrissimi Principi, & in mezzo de l'una, e de l'altra tenda si scontraro: la onde la Illustrissima Sposa, con una gratiosissima riuerenza: prima toccò la mano al suo diletto sposo, con ogni humiltà di core, e dopo al Magnanimo Alberto suo suocero: in questo fattosi auanti, lo Illustre Signor Conte Carlo Zollern, in lingua Francese fece un proemio, in nome del Sposo: con narrargli la allegrezza & il contento che ella hauea recato, non solo nelli generosi cuori, di Bauiera, e d'Austria; ma di tutta la Germania, che certo (senza partirme punto dalla uerità) tutti li Principali erano presenti: e con ringraziare Iddio, la cui mercè, a saluamento, nel suo stato condotta l'haueua, e lo Illustrifs. di Vadamont in nome della Sposa diede quella risposta che da bocca di sublime Principe sperar si puote: finito il ragionamento: il gran Mastro di Germania, che per la persona del sacro

Imperator

*Chi portò la coda alzata alla sposa.*

*Ceremonie che si fecero in recuere la sposa nelle Tēde.*

fue iftimado de gran precio que fy lo dixesse uo lo creeria-  
des. No muy diferente della eflaua adreçada la illuflrif-  
fima Dorothea fu hermana. La illuflriffima Juana de Sa-  
uoya muger del feñor de Vadamont yua veffida de tela de  
plata labrada de oro y ribetada de tertiopele negro, con gran  
cantidad de joyas en la cabeça y enel cuello. La illuflriffi-  
ma feñora Luysa, hija del feñor de Vadamont la qual lleua-  
ua la falda a la illuflriffima efpofa, yua veffida de tela de  
oro labra de seda encarnada con la cabeça toda adornada de  
joyas de gran precio. Aora por tornar ala venida, llega-  
dos que fucron a la tienda, en la qual no hauia ninguno la  
efpofa y Monfeñor di Vadamont y el illuflre feñor Conde  
de Sbarzemburg, y la pudica y cafla Dorothea de Loreno fu  
hermana, y la feñora Luysa, y la honradiffima Condeffa de Sal-  
me apeandofe entraron dentro, y la efpofa y el Vadamont el  
Conde Henrique y las dichas Damas falieron por otra puer-  
ta que hauia en frente de la otra tienda, y en un meffmo  
iflante falio el illuflriffimo efpofa con el Duque Alberto y los  
Sereniffimos e Illuflriffimos Principes, y en medio de ambas  
tiendas fe encontraron, donde la illuflriffima efpofa primero  
tocò la mano a fu amado efpofa con toda humildad y despues  
al magnanimo Alberto fu fuegro: eneflo adelantandofe el  
illuflre feñor Conde Carlo Zolern, en lengua Francesa, hi-  
zo vn razonamiento en nombre del efpofa, conandoles la  
alegria y contentamiento que hauian refcebido, no folamen-  
te los generofos coraçones de Bauiera y de Auftria, pe-  
ro aun toda Germania, que cierto fin partirme punto de  
la uerdad todos los principales eflauan presentes, y dando  
gracias à Dios que la hauia traydo à fu eflado sana y fal-  
ua, y el illuflriffimo de Vadamont en nombre de la efpofa diò  
aquella refpuefla que de la boca de vn tan fublime Principe  
fe podia efferar. Acabado el razonamiento el gran Mac-  
flro de Germania que eflaua alli por la persona del fagro

G y Emperador

Quien lle-  
uaua la  
falda a  
la efpofa.

Las certi-  
monias  
que fe hi-  
zieron en  
el rece-  
bir la de  
efpofa de  
en las  
tiendas.

Imperator iui era: toccò prima la mano, e fece quelli abbracciamenti, ch'al generale in Germania usar si suole. Appresso per la inuitta corona di Spagna l'Illustre Conte Carlo di Zollern. Per la felicissima Regina, di Polonia, l'Illustre Signor Christofano Barone di Lozenstein. E li dui Serenissimi fratelli, e conseguentemente tutti gli Illustrissimi Prèncipi, & Ambasciatori. E mentre fecero questo segno di eterna fratellanza, furono sparate due uolte nouanta pezzi di Bombarde, che preparate erano non lungi dalle tende. ( Et un pezzo al primo tiro si fracassò e le scheggie, benedetto sia il Signore, non fecero nèsun danno) e con tale stupore studirono ch'io credo che mai Giove con tutti li suoi toni, habbia fatto un terremoto gia tanto robusto quale fu quello: oue in un subito si uide che le grauate nuuoli, che di neue copriuano (come di sopra u'ho detto) tutto il paese, percosse dallo strepito, del suono, sgombrarono di tal forte, che mai furia de irato uento non hebbe sì gran uittoria, & il cielo tranquillo e cortese apparue a li risguardanti. Et il biondo Apollo con li suoi lucidi raggi, piu dell'usato lustrò la terra. Finito questo ciascuno se ne ritornò nella sua tenda: & uscita fuori la Illustrissima Sposa, li fu presentato un pomposo cocchio, inuiato dal suo sposo, tutto indorato, con quattro Leoni in piedi, due auanti, e due di dietro che con le zampe sosteneuano l'arme d'Austria, di Bauiera e di Loreno: couerto di bellissimo broccato con larghe fascie d'oro, con sei destrieri bianchi piu ch'un fiocco di neue, e tutti d'una medesima grandezza: guarniti di uelluto cremesino con ricchissime franze d'oro, e seta Cremesina, con fibbie d'oro, & a ciascuna di rilieuo era fatto in cifra solo in tre lettere, il nome delli dui amanti, che con la forza dell'eterno nodo del santissimo matrimonio, in un uolere, & in un cuore trasformati sono. MAR. Come erano guidati li sei destrieri. FOR. Giunti adue a due, e nella prima chioppa in sella del destro, giua tutto uestito di uelluto cremesino ricamato d'oro e seta,

Terre-  
moto di  
bombar  
de.

Il Carro  
che fu  
denato  
alla spo-  
sa.

Emperador tocó primero la mano, y hizo aquellos abraços que se suelen usar al General en Germania. Despues el illustre Conde Carlos de Zolern, por la innieta Corona de España, el illustre señor Chríoual Varon de Lozenstain por la felicissima Reyna de Polonia, y luego los dos Serenísimos hermanos, y consiguientemente todos los Illustísimos Principes y Embaxadores, y entanto que ellos hazian esta señal de eterna hermandad, fueron disparadas dos vezes 90. piezas de artilleria, que estauan a parejadas no muy lexos de las tiendas. y una pieza al primer tiro se hizo pedaços sin hazer ningun daño bendito Dios y con tal estupor se oyeron que yo creo que jamas Iupiter con todos sus truenos haya hecho vn strepito: se vio que las cargadas, nuues que de nieue cubrian como os he dicho toda la tierra beridas del estrepiso del son desaparecieron de tal suerte que jamas furia de ayrado viento huuo tan gran victoria y el cielo aparecio reposado y cortés, alos que lo miraron y el ruuio Apolo con sus lucidos rayos alumbro la tierra mas de lo que solia. Acabado esto, cadauno se tornò à su tienda y saliendo fuera la Illustísimas esposa, le fue presentado vn pomposo coche embiado de su esposo. Todo dorado con quatro leones en pie, dos delante y dos detras que sostenian las armas de Austria, de Bauiera, y de Lorena, cubierto, de bermosissimo brocado, con las faxas de oro, con 6. cauallos blancos mas que vn copo de nieue, y todos de vna mesma grandeza, guarnecidos de terciopelo carmesi con requissimas franjas de oro y seda carmesi con beuillas de oro, y cada vna tenia en cifra solamente en tres letras el nombre de los dos amantes que con la fuerça del eterno nudo del santissimo matrimonio en vn querer y en vn coraçon estan transformados. MARINIO. Como eran guiados los seis cauallos? FORTVNIO. Dos à dos y en la primera junta en la silla del delamano derecha, yua todo ueslido de terciopelo carmesi recamado de oro y

Terre--  
moto de  
Lombar  
das.

Elcarro,  
que se  
dio ala  
desposada.

e seta, uno esperto cocchiere, che non come quello, poco accorto, e mal consigliato figliuolo di Chimene, che guidar uolse per un giorno il solare carro, esperto era; ma piu che l'ardito Erittonio: che fu il primo inuentor à comporre legni sopra à quattro rote: E di ponere piu destrici giunti insieme. Vn'altro cocchiere non meno idoneo, del primo, gina a cauallo nel sinistro delli dui ultimi che li quattro guidaua: e corrispondente al passo delli due primi. MAR. Chi ue intrò in compagnia della Illustrissima Sposa? FOR. La Illustrissima Dorotea sua sorella, la Illustrissima Luisa di Vadamont, e la Illustrissima Signora Contessa di Salme. Dopo saltarono a cauallo tutti ad un tempo, e si posero in camino, e tanti erano che la prima testa era Intrata nella porta della città, e la Illustrissima Sposa non era anco partita dalle tende.

*Chi entrò nel Carro cò la sposa.*

*Numeri delli caualli.*

MAR. In tutti, quanti esser poteuano? FOR. Cinquemila e settecento quaranta. MAR. E li fanti a piedi, nel ritorno donde andauano? FOR. Dopo che ciascuno di loro hebbe sparato cinq; o sei volte il suo Arcobugio; ultimi di tutti giuano in ordinanza. E sempre per lo camino hor l'uno hor l'altro, & hor dieci & hor uenti insieme al lor beneplacito dauano foco all'inferrate poluere. Passati che furono al numero di quattromila caualli, a due a due giuano gli Ambasciatori, & Illustrissimi Precipi, & il Sposo in mezzo del gran Mastro di Germania, di Carlo d'Austria, e di Alberto suo padre, e dietro poi seguua il pomposo cocchio, nella parte destra Ferdinando d'Austria, e nella sinistra Monsignor di Vadamont, & intorno del cocchio infiniti serui, e Laccai, tutti con le barrette in mano. Seguinano appresso il restante delli caualli, col medesimo ordine di sopra. E come da Monico partiti erano, cosi medesimo ritornarono, e solo ui fu di piu la cauallaria della Sposa, che gli fu dato loco in mezzo con grande honore: E non cosi tosto giunti furono alla porta della città, che la Murglia, Rocche, e Bastioni, incominciarono, a fare risentir l'aria, con le Colombrine Falconetti, e mortari. Le trombe

*In mezzo a chi andata il Trionfal carro.*

*Quando giunse in la Città.*

seda, vn experimentado cochero, no como aquel poco auisado y mal aconsejado hijo de chimenes, que quiso guiar por vn dia el carro del Sol, pero mas que el atreuido Eritonio que fue el primero inuentor de componer leños sobre quatro ruedas y de poner muchos cauallos juntos. otro cochero no menos platico del primero yua à cauallo en el izquierdo de los dos vltimos y correspondiente al passo de los dos primeros.

MARINIO. Quien entrò en este carro en compañía de la esposa? FORTVNIO. La Illustrissima Dorothea su hermana, la Illustrissima Luysa de Vadamont, y la Illustrissima señora Condesa de Salme. Despues subieron à cauallo, todos en un tiempo e se pusieron en camino: y eran tantos, que los primeros hauian entrado por las puertas de la ciudad, y la Illustrissima esposa aun non hauia partido de las tiendas.

MARINIO. Quantos podian ser en todos? FORTVNIO. Cincomil y 740.

MARINIO. Y los de apie, al tornar donde yuan? FORTVNIO. Despues que cada uno dellos huuo disparado su arcabuz cinco o seys uezes, en ordenança los vltimos de todos yuan y siempre por el camino òra el vno ora el otro, ora diez y ora 20. juntos a su voluntad dauan fuego a la furiosa poluera. y pasados que fueron al numero de quatromil cauallos de dos en dos los Embaxadores y Principes, y el esposo en medio del gran Maestro de Germania, de Carlos de Austria, y de su Padre. Y despues seguia el pomposo coche, y a la mano derecha yua don Hernando de Austria, y a la yzquierda el señor de Vadamont, y al deredor del coche infinitos criados y lacayos,

todos con las gorras en las manos. Luego venia el resplante de los cauallos con la misma orden de arriba, y como hauian partido de Monico con la misma orden, se boluieron solamente huuo de mas la cavalleria de la esposa a la qual le fue dado lugar en medio con grande honra.

FORTVNIO. No fueron tan presto llegados a la puerta de la ciudad quando las murallas, rocas y bastiones començaron à hazer sentir el ayre las culebrinas, falconetos, y morteros, las

Numero  
de los ca  
uallos.

En me  
dio de  
quie yua  
el carro  
triumfal.

trompetas,

trombe, corni, timpani, e tamburri della città, della caual-  
laria, con gran segno di allegrezza tutti insieme sonaro-  
no, e quello durò per lo spatio di meza hora: la doue pē  
far potete che il sentire fu tutto in un tempo che sparaua  
uo li pezzi, sonare piu di ceto strumenti di fiato, e di ber-  
gamina carta. MAR. Come è possibile giungere insieme  
tante trombe, e timpani? FOR. Vel dirò, non ui fu  
no Ambasciatore, ne Prencipe, ne Signor di Vassalli del-  
lo stato di Bauiera; che nella sua cauallaria, non ne ha-  
uesse almeno quattro, e cinque: e ui posso assicurare, chē  
solo li duo Serenissimi fratelli d'Austria e lo Illustrissi-  
mo Duca Alberto hauenano sessanta tra trombe e ta-  
balli, ch'io gli hò numerati, hor pensate frā la città, e  
la cauallaria di fuori quanti poteuano essere. MAR.  
Tanto mi potete dire ch'io son forzato credermi. FOR.  
E ner so la Chiesa maggiore sacrata sotto il uergine e  
beato nome di Santa Maria; seguio il camino, e per le  
contrade era tanta la calca delle desiderose genti de mi-  
rarla che a pena gireni si poteua: e di passo in passo,  
non contenti di hauerla mirata una sol uolta, che chi  
correndo auanti poco stimando la propria uita tra li  
fieri caualli, correr si ponua: e chi tenuto dalla forza  
della folta turba, tutto ansando per passare auanti, per  
altro non poter dietro con li altri a seguir si potueua.  
E per la bonta de Iddio (che mai fallito non hā perso-  
na, che si fida in lui) non solo non ui fu ne huomo, ne do-  
ua che māco calpistrato gli fuisse il piede: (il che di rado  
accader suole, in si gran trionfi) ma non si uide putto  
o per hauer smarrita sua madre, o per la gran nouità  
ch'a gli occhi se li rapresentaua, hauesse versato gocciola  
di lagrime: ma solo tutti ad un medesimo tempo,  
(per sfogare in parte l'estrema allegrezza che l'inferra-  
ua il core) gridauano uina uina Guglielmo e la Rēnata  
bella. Giunti che furono nel sacrato Tempio, oue era cō  
l'illustrissimo Arcinescouo di Salzspurgh con l'illustris-  
simo Vescouo di Fraisingo terzo genito del Duca Alber-  
to, l'illustrissimo e Reuerendissimo Cardinal d'Agus-  
ta, Le-

*Entrata  
de lachie  
sa.*

trompetas, cornetos, tympanos, y atambores de la Caualleria con gran señal de alegria todas juntas tañeron; y esto duro por espacio de media hora, por donde podéis pensar qua hermoso y milagroso oyr fue todos en un tiempo desparando las pieças tañer mas de cien instrumentos de boca y de papel bergamin. MARINIO. Como es possible juntar tantas trompetas y tympanos? FORTVNIO. Yo os lo dire: no buuo Embaxador, ni señor ni Principe de Vassallos del estado de Bauiera que en su caualleria no lleuasse quatro o cinco, y solamente os puedo assegurar que los dos Serenissimos hermanos d' Austria, y el Illustrissimo Duque Alberto, lleuauan sessenta y tres trompetas y atabales: ora pensad entre la ciudad y la caualleria de fuera quantos podian ser? MARINIO. Tanto me podreys dezir que yo soy forçado a creerlo. FORTVNIO. Y siguieron su camino hazia la Iglesia mayor que se llama sancta Maria, y por las calles era tanta la priessa que las desseosas gentes lleuauan de mirarla que a pena se podia passar, y de passo en passo no contentos de hauerla mirado vna sola vez fyno que quien corriendo delante estimando poco la propria vida se ponian a correr entre los brauos caualllos, y quien detenido con la fuerza de la turba toda fatigado por passar adelante por no poder mas seguia detras con los otros y por la bondad de Dios, que no ha saltado jamas a persona que en el se confia no solamente no uuo hombre, ni muger que fuesse lisiado ni aun la punta del pie: ni se ha visto niño que o por hauer perdido su madre, o por la gran nouedad que a los ojos se le presentaua, bechase lagrimas: lo qual pocas vezes suele acontecer en tan grandes triunfos; pero todos a un mismo tiempo por descubrir en parte la extrema alegria del coraçon, gritauan bina bina Guilielmo; y la hermosa Renata. llegados que fueron al sagrado templo donde estaua con el Illustrissimo Arçobispo de Salzburg, y con el Arçobispo de Freysino terero hijo del Duque Alberto el Illustrissimo y Reuerendissimo Cardinal de Augu-



sta, Legato del Papa, uestito in habito Pontificale, con parte delli Signori Canonici, d'Agusta, e di Fraisingo, e tutti li Canonici e beneficiati della città, con Camici, e Pluniali. Vi era anco con tutta la nobiltà della città la Serenissima Anna d'Austria, e la Serenissima Dorotea di Danismarchi, zia della Illustrissima Sposa, e la Illustrissima Iacoma già figliuola della felice memoria dello Illustrissimo Signor Filippo Marchese di Bada, e le due Illustrissime, la Principessa Maria, e la Principessa Massimiliana Maria, dilette figliuole dell' Illustrissimo Alberto: & aperte le porte, (che per la furia delle genti inferate le teneuano) al suon di squille, di uinti trombe, e quattro tintinnanti bacini, che per questo rispetto erano iui da saldo giudicio ordinate & auati la porta maggiore, fermati, tutti l' Illustrissimi Principi, e fattosi auanti l' Illustrissimo Duca Guglielmo, cò la sua diletta e cara Sposa, giunti nell' ultimo scalin, lo Illustrissimo Cardinal fece quelle cerimonie, che appieno comadà la santa Madre Chiesa: hauuta ambidue la beneditione. la Illustrissima Sposa: toccò la mano prima al Reuerendissimo Cardinale, e consequentemente, al Reuerendissimo di Salzspurgh, & al Reuerendissimo di Fraisingo, suo cògnato: le sudette Serenissime Dame, con riuerenti chini, e con uero segno d'amoreuolezza, fecero gli abbracciamenti una dopo l'altra; e la Illustrissima Sposa, giunta da quella estrema allegrezza, che spesse uolte suo le priuare dello spirito uitale: quasi di se medesima priua, ) con un colore di pallide uiole, altro non faceua, cò la sua mirabile gratia, che chinare le ginocchia insino a terra. Poscia che l'accoglienze honeste, e liete, furono fatte: poco lungi uicino del fonte sacrato: in mezzo della chiesa era disteso in terra, un bellissimo tapeto, e due grandi cosini, di uelluto cremesino, con fiocchi, e fascie d'oro ricamate: oue giunto lo Sposo, & Sposa s'inchinano ipi homilmente à salutar l'alto Fattor del Cielo, e uoltatosi il Reuerendissimo Cardinale, con una Croce, d'oro in mano, dopo dette alquante sacre parole: quella  
fece ba-

sta Legado del Papa, vestido en habito pontifical, con parte de los señores Canonigos de Augsua y de Freysino, y todos los Canonigos con los Beneficiados de la ciudad con alnas y capas. Tambien estava con toda la nobleza de la ciudad la Serenissima Ana de Austria, y la Serenissima Dorothea de Danismarqui, tia de la Illustrissima esposa, y la Illustrissima Jacoma, y las dos Illustrissimas, la Princesa Maria, y Maximiliana Maria, hijas del Illustrissimo Alberto, y abiertas las puertas que por la furia de la gente estauan cerradas al son de campanas, de 20. trompetas, y quatro atabales que por este respecto estauan alli, y deteniendose delante la puerta mayor todos los Illustrissimos Principes y baziendose adelante el Illustrissimo Guilielmo con su amada esposa, llegados al ultimo escalon el Illustrissimo Cardenal hizo aquellas cerimonias que manda la santa madre Iglesia, y despues de hauer haido ambos la benedicion, la Illustrissima esposa primero tocò la mano al Illustrissimo Cardenal, y despues de mano en mano al Reuerendissimo de Salzburg, y al Reuerendissimo Fraysino su cuñado: las dichas damas con humildes reuerencias y señal de amor, hizieron los abraços vna despues de la otra, y la Illustriss. esposa vencida de aquella estrema alegria que algunas vezes suele priuar del espirito vital casi fuera de si misma con vn color de amarillas violetas no hazia otra cosa con su admirable gracia que inclinar las rodillas hasta el suelo. Despues que los rescebimientos honestos y alegres se hizieron, poco lexos de alli junto a la pila del bautismo en medio de la Iglesia estaua estendido en tierra, vna riquissima alhombra, y dos grandes almohadas de terciopelo carmesi, con flecos y faxas de oro recamadas, donde puestos el esposo y la esposa se inclinaron humildemente à saludar el alto bazedor del cielo, y boluendose el Reuerendissimo Cardenal con una cruz de oro en la mano despues de dichas algunas sagradas palabras hizo

H y

La I

fece baciare prima al Sposo, & e poi alla Sposa, e con l'acqua benedetta, fatta la benedictione, tutto il clero in processione ad alta uoce cantarono queste due Antifone: *Posui adiutorium, &, Orta est speriosa*: camminando verso il choro il quale era tutto conuerto di uestuto e raso cremesino, insino al suolo della terra, & inui era l'altare maggiore riccamente adorno di argentaria, d'oro, e drappi, di broccato, e seta cremesina, e non molto lungi ni è rileuata da terra l'antica Arca, di fiammeggianti porfido: di Lodouico di Bauiera, già Imperator Romano, ouè tutti li fatti d'arme, che egli fece con Federico d'Austria ni sono, tanto bene intagliati, che non so, se Policieto, che della scoltura porta il uanto: piu bella fatta l'hauesse. Vicino questo Auello: alto tre palmi, e dodici lungo, e sei largo, era fatto un pomposo palco tutto coperto di tela d'oro, con sei coffini del medesimo, con ricchissimi fiocchi di seta cremesina & oro: il quale era preparato per le cerimonie del matrimonio.

**MAR.** Gran cose m'hauiete detto, ma il migliore a mio giuditio, hauiete interlassato. **FOR.** Da uoi dipende la colpa, atteso che chi desia, d'intendere, adimanda.

**MAR.** Hauiete ragione, però perdonatime, si io ui sono fastidioso. **FOR.** Anzi oltra che uoi non faresti satisfatto, faresti gran torto alla legge della amicitia a non interrogarmi di tutto quello che ui piace.

**MAR.** Lo Sposo, e la Sposa, con che ordine giuano.

**FOR.** In mezo, al Duca Alberto, & dell'Ambasciator, della Cesarea Maestà, andaua l'Illustrissimo Duca Guglielmo: & innanzi gli andaua l'Ambasciatore, della Corona di Spagna, & il Duca di Virtimbergh. E la Illustrissima Renata, nella destra haueua il Serenissimo Arciduca Ferdinando, e nella sinistra lo Illustrissimo di Vadamont, & inanzi gli andaua, il Serenissimo Arciduca Carlo, con l'Ambasciatore della Serenissima Regina di Polonia, e lo Illustriss. Duca Ferdinando: e tutti uniti, piu auanti giuano li altri Illustrissimi Ambasciatori.

**MAR.** E le Serenissime Dame, come andauano? **FOR.**

La Il-

*Il sepolcro di Lu  
d. uico  
Imperatore.*

bizo besar primero al esposo y despues ala esposa, y con el agua bendita hecha la benedicion todo el Clero en procesion a alta voz cantaron estas dos antifonas. *Posui adiutorium, & orta est spesiosa: caminando hazia el coro, el qual estava todo cubierto de terciopelo y raso carmesi hasta el suelo, y el altar mayor ricamente adornado de Plata, oro, y paños de brocado y seda carmesi, y no muy lejos del esta en alto la antigua sepoltura de Porfido de Ludouico de Baniera que fue Emperador Romano, donde todos los hechos de armas que el hizo con Federico de Austria estan tambien entallados que no se si Policetro que lleva la ventaja de la escultura la huiisse hecho mas hermosa: y junto a este lugar estava hecho tres palmos alto de tierra y 12. de largo y 6. de ancho vn pomposo estrado todo cubierto de tela de oro con 6. coxines de lo mesmo, con requisissimos fleucos de seda carmesi y oro: el qual estava aparejado para las ceremonias del matrimonio. MARINIO. Grandes cosas me haueis dicho pero lo mejor me parece os haueis dexado. FORTVNIO. Vos tenecis la culpa pues que quien deessa saber es obligado a preguntar. MARINIO. Vos tenecys razon, y por esto perdonadme si os fere importuno. FORTVNIO. Antes de mas de queuos no quedariades satisfecho bariades agrauio ala ley de la amistad en no preguntarme de todo aquello, que os parece. MARINIO. El esposo y la esposa con que orden yuan? FORTVNIO. En medio del Duque Alberto, y del Embaxador de la Cesarea Magestad, yua el Illustrissimo Duque Guilielmo, y delante yua el Embaxador del gran Rey de España, y el Duque de Wirtemberg, y la Illustrissima Renata a la mano derecha llenaua al Sereoisimo Archiduque Don Hernando, y ala yzquierda el Illustrissimo de Padamont, y delante della yua el Serenissimo Archiduque Carlos con el Embaxador de la Serenissima Reyna de Polonia, y el Illustrissimo Duque Hernando y todos yuan juntos. mas adelante yuan los otros Illustriss. Embaxadores. MARINIO. Y las Serenissimas damas donde yuan. FORTVNIO.*

Sepoltura del Emperador Ludouico.

La Illustrissima Signora Luisa di Vadamont, portaua la coda alla Sposa. Presso poi seguivano, le tre sudette Dame, con la Illustrissima Dorotea, di Lorena, che con la Sposa, sua sorella, uenuta era, dopo le due Principesse, e solo dentro del Choro, gli sudetti entrarono: e le altre Dame, quantunque di illustre sangue, erano fuori nelle loro disegnate sedie, senza disturbo sene andarono a sentare: accompagnato che ebbero con questo ordine, nel sudetto palco, lo Sposo, e la Sposa: a man dritta andarono li Serenissimi Principi, e nella stanca le Serenissime Dame. **MAR.** Chi entrò prima dentro del palco lo Sposo o la Sposa? **FOR.** Giunti che furono all'altare grande fecero la debita riucrenza, e dopoi uoltatosi, uolto con uolto la bellissima Renata fece al suo caro e diletto Sposo una gratiosa riucrenza; e similmente fece il generosissimo Guglielmo; & ello fu il primo che, salì la prima scalina col piede dritto, e così seguì la uirtuosa Renata: & ambiduo con le ginocchia piegate, sopra due coscini, & fatta la salutatione al Redentor del Mondo, prima lo Sposo, e poi la Sposa, si sentò sopra due altri coscini. E giunti a' loro conuenienti luochi li Serenissimi Principi & Ambasciatori, l'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardinale con bassa uoce cantò le prece, & li uersi, che la sacra scrittura insegna: a cui suauemente rispondeua la solita Musica, dell'Illustrissimo Duca Alberto, finita questa Ceremonia, l'Illustrissimo Cardinale, con piu alto tono alzò il Te Deum laudamus, e con alta & allegra uoce gli Cantori, seguitarono te Dominum confitemur a sei, di messer Orlando di Lasso, e cō grandissima uidenza fu ascoltato, tanto piu che ui erano artificiosi terzi, e bellissimi quarti, e da buone uoci e pratici Cantori cantati. Le Illustrissime Dame, che nel choro erano con gran prouidenza alla metà della musica si partirono e nelli cocchi entrati andarono al Ducale Palagio, per riccuere nel proprio Albergo la Illustrissima Sposa. **MAR.** E chi restò in Chiesa con sua Eccellenza? **FOR.** Madama Dorotea, di Loreno, e la Signora

La Illustrissima señora Luysa de Vadamant, lleuaua la falda ala esposa. despues seguian las tres dichas damas con la Illustrissima Dorothea de Lorena hauia venido con la esposa su hermana. Despues las dos Princesas y estos solos entraron en el coro, y las otras damas, con todo que eran de illustre sangre, se sentaron fuera, sin renzilla, en las sillas que estauan señaladas a cada una. Hauiendo acompañado con esta orden en el dicho estrado al esposo y la esposa, a mano derecha se pusieron los Serenissimos Principes, y ala izquierda las Serenissimas damas. MARINIO. Quien entrò primero en el estrado el esposo o la esposa? FORTVNIO. Llegados que fueron al altar mayor hizieron la deuota reuerencia, despues boluiendose cara con cara la hermosissima Renata hizo a su amado esposo una graciosa reuerencia, y ni mas ni meno hizo el generosissimo Guilielmo, y el fue el primero que subio la primera grada con el pie derecho, y ansi siguió la virtuosa Renata y ambos con las rodillas plegadas sobre dos almohadas, hecho la saluacion al Redentor del mundo primeramente el esposo, y despues la esposa se sentò sobre otras dos almohadas, y llegados a sus conuenientes lugares los Serenissimos Principes y Embaxadores, el Illustrissimo y Reuerendissimo Cardenal con baxa voz cantò los preces y uersos, que la sagrada Scriptura enseña, al qual suauemente respondia la musica del Illustrissimo Duque Alberto. Acabada esta cerimonia, el Illustrissimo Cardenal con mas alto tono començo el Tedeum laudamus, y con alta y alegre voz los cantores siguieron Te Dominum confitemur a 6. de M. Orlando Lasso, y con grandissima audiencia fue oydo, y tanto mas que hauia dentro artificiosissimos tercios, y hermosissimos quartos, y cantados por plasticos cantores. Las Illustrissimas damas, que estauan en el coro con gran prouidencia ala mitad de la musica, se partieron, y en los coches entrando, se fueron al Ducal palacio, para resebir la Illustrissima esposa. MARINIO. Quien quedò en la Iglesia con su Excelentia? FORTVNIO. Madama Dorothea de Loreno, y la señora

gnora Luifa, la Contessa di Salme, e dodici sue Donzelle. Finito il Te Deum laudamus, con ogni solennità il Reuerendissimo Cardinale, cantò con piana uoce, Sit nomen Domini benedictum. E li Cantori suauemente rispondeuano: e così diede la benedittione: e col medesimo ordine, che iui uenuti erano si partirono, e nella porta della Chiesa furono presentati sei bellissimi cocchi, di uelluto nero ricamati, con larghe fascie d'oro, e ciascuno era tirato da quattro destrieri, tutti d'una grã dezza, e di un pelo: & infino a tanto, che la Illustrissima Spesa, non entrò nel suo trionfal carro, nessuno pose il piè nella staffa: ciascuno dopo leggiro, e pronto saltò à cavallo, & uerso il palagio seguitarono il camino, e giunti che furono nel ponte (oue era la guardia di cento huomini armati, con arme d'hasta in mano,) con bellissimo ordine fecero Ala: e conseguentemente fecero gli altri che seguivano: (come far suoleno i soldati quando l'Alfiere porta l'Insegna alla guardia in compagnia di tamburri, e fifferi,) e solo li Serenissimi, & Illustrissimi entrarono dentro. **MAR.** Le Serenissime Dame, che dalla Chiesa si partirono in che loco, si presentarouo à ricener la Sposa? **FOR.** In piedi della scala; e con grandissimi segni di amoreuolezza, si toccaro la mano, e si abbracciarono, poi salirono di sopra, e la menarono all'appartamento della serenissima Regina Christierna di Danismarchi sua madre, dalla quale fu baciata nel fronte, e pria che si sentasse toccò la mano a tutte le Donzelle di Corte. Giunta l'houra de la cena i serenissimi Prencipi, e le subline Dame presero combiato; & ini solo restarono a cenar con la Regina Christierna, la Sposa la Giouanna di Sauoia, e la Dorotea di Loreno. **MAR.** E lo Illustrissimo Sposo, non cenò, con la sua desiderata amante. **FOR.** In compagnia dell' Illustrissimo Cardinal de Augusta, e delli serenissimi fratelli d'Austria, e del Reuerendissimo di Salzspurgh, e di Monsignor di Vadamont, e la Serenissima Anna d'Austria, e Madama Dorotea, di Danismarch, e Madama Iacoma, in una pubblica

hora Luisa, la Condesa de Salme y doze de sus donzellas Acabado el *Tedeum laudamus* con toda solemnidad el Reverendissimo Cardenal cantò con voz baxa. *Sis nomen Domini benedictum*, y los cantores suavemente respondian, y ansi diò la benedicion, y con la misma orden que alli havian venido se partieron, y ala puerta de la Iglesia estavan seis hermosissimos coches de terciopelo negro recamados con largas faxas de oro, y cadauno era tirado con quatro cavallos, todos de vna grandezza y de vn pelo, y havia que la Illustrissima esposa no entrò en su triumphal carro ninguno puso el pie en el estribo, y despues cadauno ligero y pronto saltò à cavallo y poco à poco se fueron todos bazia el palacio, y llegados que fueron ala puente donde estava la guardia de 100. hombres armados con sus alabardas en la mano con hermosissimo orden hizieron ala, y ansi hizieron los otros que seguian como suelen hazer los soldados quando el Alferrez lleva la bandera a la guardia en compania del pifaro y atambores y solamente los Serenissimos y Illustrissimos entraron dentro. **MARINIO.** Las Serenissimas damas que se partieron de la Iglesia, en que lugar se pusieron para rescebir la esposa? **PORTVNIO.** Al pie de la escalera, y con grandissimas señales de amor se tocaron la mano, y se abraçaron: despues subieron se arriba, y llevaronla al apartamiento de la Serenissima Reyna Christierna de Danismarqui su madre, de la qual fue basada en la frente y primero que se sentasse, tocò la mano à todas las donzellas de la corte. Venida la hora de la cena todos los Serenissimos Principes y damas tomaron licencia, y alli solamente quedaron a cenar con la Reyna Christierna la esposa, Juana de Savoia, y Dorothea di Loreno. **MARINIO.** Y el Illustrissimo esposo no cenò con su desheada amante? **PORTVNIO.** En compania del Illustrissimo Cardenal de Augusta, y de los Serenissimos Archiduques de Austria, del Reverendissimo de Salzburg, y el señor de Vadamont, y la Serenissima Ana de Austria, y madama Dorothea de Danismarqui, y madama Iacoma a una pu-



blica stufia andarono à cena, oue quantunque u'era la guardia delli labatdieri, à ciascuno senza impedimento era data la porta. MAR. E gli altri Illustrissimi Principi, & Ambasciatori, oue cenarono? FOR. Ciascuno alli suoi alloggiamenti. E per il corso di due hore che durò la cena; li fidelissimi Musici del Duca di Bauiera che di continuo al suo seruitio li tiene; fecero uarii concerti di instrumenti di fiato, di corde, e di uoci, e di tal sorte prestauano la Melodia alli ascoltanti, dico potria rettamente giurare che mi pareua di star quella felicissima fera nel paradiso terreste. MAR. Chi sono costesti uirtuosi? FOR. Per breuiar il ragionamento non uo dirlo hora, tanto piu che non u'importa: cenato che fu non si ballò, ne anco l'Illustrissimo Sposo, ne dormì con la bellissima Sposa. MAR. E per qual causa? FOR. Per che non erano ancor fatte le cerimonie che comanda la santa Madre Chiesa, il che appresso intenderete. la matina seguente furono celebrate piu messe nella Chiesa del Palagio dalli dotti Capellani di sua Eccellenza: e dopo adhora conueniente da piu Cantori, & Stromenti di fiato, fu cantata una Messa, a sei di messer Orlandò di Lasso: e non uoglio dire quanto fu bella & artificiosa, che sarebbe come giungere acqua nel Mare, si fa bene non solo nella Italia, e neila Germania, ma per tutte le quattro parti del mondo, ch' il uirtuoso nome di Orlando Lasso sarà sempre celebrato. MAR. Certo noi dite il uero, per la qualcosa haurebbe a caro di saper che capella all'ordinario tiene sua Eccellenza: che secondo ho inteso per publica fama non è meno di quella di sua Santità. FOR. Hora non mi par tempo de intrare a sì profondo pelago, ma lassate l'impaccio a me, ch'io ui contenterò. Finita la dolce Messa, ciascuno alla sua magione con gran satisfatione, se ne andò a disinare: e li due Serenissimi d'Austria, e lo Illustrissimo Cardinal, & il Reuerendissimo di Salzspurgh, e la Serenissima Anna, e Madama Dorothea, e la Illustrissima Iacoma, & l'Illustrissima di Virtimbergh, Monsignor di Vadamont,

blica flusa se fueron à cenar, donde con todo que bania la guardia de los alabarderos dexauan entrar à todos sin impedimento ninguno. MARINIO. Y los otros Illustrísimos Principes y Embaxadores donde cenaron? FORTVNIO. Cadauno en su posada. Por espacio de dos horas que durò la cena los músicos del Duque de Bauiera que continuamente los tiene en su seruicio hizieron varios y bien ordenados conciertos de instrumentos, de todas suertes y bozes, y de tal manera dauan la melodia a los que oyan que yo os podria justamente jurar que me parecia de estar aquella felicissima noche en el parayso terrestre. MARINIO. Quien son estos virtuosos? FORTVNIO. Por abreuuar razonamientos no lo quiero dizir aora, quanto mas que no os importa. Cenado que se huxo no se bayò ni aquella noche el Illustrísimos esposo no durmio con la hermosissima esposa. MARINIO. Y por que causa? FORTVNIO. Por que aun no se hanian hecho las ceremonias que manda la santa madre Iglesia, lo qual aora entendereys. El dia siguiente por la mañana fueron celebradas muchas missas por los capellanes de su Excelencia en la Iglesia de palacio, y despues a hora conueniente fue cantada vna missa à 6. de Orlando Lasso con muchos cantores e instrumentos, y no os quiero dezir quanto fue excelente y artificiosa que seria como echar agua en la mar, que bien se sabe no solamente en Italia y Germania, pero por todas las quatro partes del mundo que el virtuoso nombre de Orlando Lasso siempre sera celebrado. MARINIO. Cierro vos dezis la uerdad pero holgarme ya mucho de saber que capilla ordinariamente tiene su Excelencia, que segun he entendido por publica fama no es menos que aquella de su Santidad. FORTVNIO. Ahora no me parece tiempo de entrar en un profundo pielago, pero dexadme el cargo a mi que mi voluntad es solo de os contentar. Acabada la dulce missa cadauno se fue a su posada con gran satisfacion à comer, y los dos Serenísimos de Austria, y el Illustrísimos Cardenal, y el Reuerendiss. de Salzburg, y la Sereniss. Ana, madama Dorothea, y la Illustrí. Iacoma, y el Illustrí. de Vuirtemberg, y el señor de Va-

damont, e'l Duca Alberto, & il Duca Guglielmo, insieme desinarono in quel medesimo loco della sera auanti.

MAR. E la Illustrissima Sposa, con chi desinò? FOR. So la con la Illustrissima Dorotea, sua sorella.

MAR. E lo Illustrissimo Duca Ferdinando, oue desinò? FOR. In compagnia del Reuerendissimo di Fraifino, suo fratello, con c la Illustrissima Maria, e la Illustrissima Massimiliana Maria, sue sorelle, e lo Illustrissimo Signor Filippo, Marchese di Bada. Dopo andarono in camera della Serenissima Christierna, di Danismarchi, tutti li Prencipi e Dame, & iui con quelli giuochi, & honorati intertenimenti, che fra simili personaggi far si suole, passarono il tempo, infino allhora del Vespro, e quello che segui, domattina ue lo dirò, che già colui, che della figliuola di Peneo, ancor si rimembra, con le sue dorate ruote tutta uia, si attuffa nella Marina d'Occidente.

MAR. Vinto dalla dolcezza del uostro uago ragionamento, non mi ero accorto, che la notte, ne ueniua, ad ammantare il nostro Hemispero, col suo tenebroso uelo.

FOR. Andiamo nel mio Hostello che cenato che hauremo mi son posto in animo di diuisar con esso uoi di quanti Musici e Cantori sono nella Capella dell' Illustrissimo Duca Alberto.

MAR. Andiamo che mi farete singolar piacere.

damont, el Duque Alberto, y el Duque Guilielmo juntos comieron en aquel mismo lugar de la noche antes. MARI-  
NIO. Y la Ilustrissima esposa con quien comió? FORTV-  
NIO. Sola con la Ilustrissima Dorothea su hermana. MA-  
RINIO. Y el Ilustrissimo Duque Hernando donde comió?  
FORTVNIO. En compañía del Reuerendissimo de Freysino  
su hermano, y con la Ilustrissima Maria, y la Ilustrissima  
Maximiana Maria sus hermanas, y el Ilustrissimo señor  
Felippe Marques de Bada. Despues todos los Principes y da-  
mas se fueron ala camara de la Serenissima Christierna de  
Danismarshi, donde con aquellos juegos y nobles entre-  
tenimientos, que entre semejantes personajes se suelen ha-  
zer, passaron el tiempo hasta la ora de visperas, y lo que si-  
guio despues mañana os los dire, que ya aquel que todavia  
se acuerda de la hija de Penco con sus doradas ruedas se  
va encubriendo en la Marina de Occidente. MARI-  
NIO.

Vençido de la dulçeza de vuestro razonamiento, no  
mirava que venia la noche. FORTVNIO.

Vamos a mi posada, que despues de ce-  
uar pienso deziros quantos musicos,  
y cantores hay en la capilla

del Ilustrissimo Duque

Alberto. MARI-

NIO. Va-

mos

que me hareys sin-

gular pla-

zer.

## DIALOGO QVARTO.

DELLA FLORIDA, CAPELLA,  
dell' Illustrissimo, & Eccellentissimo,  
Alberto, quinto, Conte Palatino, del  
Reno, e Duca di Bauiera.

DI MASSIMO TROIANO

FORTVNIO E MARINIO.



Oscia che mi ritrouo, (Marinio mio) ha-  
uer promesso di trattar della Capella,  
dell' Illustrissimo Alberto Quinto, di Ba-  
uiera: e non potendo uenir meno, con ciò  
sia cosa, che colui, che promette, è ob-  
bligato con la legge della parola, sodis-  
fare, il fatto debito: si come gli antichi, con l'anima  
delle lettere, ci insegnano, che la parola è quella, che le-  
ga l'huomo, e la corda il feroce, & indomito Toro. Del  
che mi duole non trouar tanta forza in me, che a pie-  
no dir possa la dolce e celeste harmonia, che si fa cia-  
scun giorno in la deuota Chiesa del Ducale palagio, al-  
la presenza del generosissimo Duca Alberto, e della Se-  
renissima Anna d' Austria nella Messa grande. Duolmi  
anco che dir non possa per la breuità del tempo il no-  
me e qualità di tutti quelli uirtuosi, quali certo merita-  
no portar Corona, e Palma tra i primi di questa no-  
stra etade. MAR. Non uoglio ch'entrate nel giro di  
quelle parole che usar sogliono gli adulatori; ma sim-  
plicitemente potrete dirmi i nomi, che mi basterà, che  
non è picciola Corona, che si sappia che si trouano nel  
seruitio di sì sublime Principe, la cui gloriosa fama è  
tale, che non ha primo ne secondo nel tempio della eter-  
nità. FOR. Senza dubbio credo c'hauete inteso, la fa-  
ma di

## DIALOGO QVARTO,

DE LA FLORESCIDA CAPI-  
lla del Illustrissimo y Excelentissimo Alberto Quinto,  
Conde Palatino del Reno, y Duque de Bauiera.

## DE MAXIMO TROYANO

FORTVNIO Y MARINIO.



A que me hallò hauer os prometido Mar-  
nio mio, de tratar de la Capilla del Illustris-  
simo Alberto Quinto de Bauiera, y no pu-  
diendo hazer menos, por que el que prome-  
te es obligado con la ley de la palabra, a sa-  
tisfazer a lo que se deue, como los antiguos  
con la anima de las letras nos enseñan, que la palabra es aquel  
la que liga el hombre y la foga el feroz toro, de lo qual me  
pesa no hallar tanta fuerça en mi, que largamente os pueda  
dizir la dulce y celeste armonia que se haze cada dia, en la  
missa mayor en la deuota Iglesia del Ducal palacio, ala pre-  
sencia del Illustrissimo Duque Alberto, y de la Serenissima  
Ana de Austria. Dueleme tambien que no puedo dezir por  
la breuedad del tiempo el nombre de todos aquellos virtu-  
sos y excelentes que merecen tener corona entre los pri-  
meros desta nuestra edad. MARINIO. No quiero  
que entreyes en el rodeo de aquellas palabras que suelen  
usar los lisongeros. Bien me podreys dezir simplemente  
los nombres de algunos, que bien les bastará, que no es  
pequeña Corona que se sepa, que estan en el seruicio de  
tan sublime Principe, cuya gloriosa fama es tal que no tie-  
ne primero ni segundo en el templo de la Eternidad. FOR-  
TVNIO. Bien creo que hauereys entendido ya la fa-  
ma

ma di quella uirtuosissima Capella, che non solo da Germania, Franza, Spagna, & d'Italia, ma infino dalla Grecia sono stati condotti, e con grandissime spese, al seruitio di quella. E marauiglia non è, che dalli antichi tempi, infino a questi nostri, sempre la Profapia di Bauiera, non solo delle arme con che tante nittorie, trofei, trionfi, e corone, hanno portato, e per in eterno (piacendo alla bontà diuina) porteranno, ma anco delle sacre e bone lettere: con il cui consiglio, in pace e bona fortuna, hanno conseruato i loro sudditi. Se si sono dilettati della caccia, non uoglio pormi a così gran laberinto, che ben si sa, che in quanto scalda il sole, nõ ui è la piu bella e piu copiosa, d'ogni sorte di saluadicine, come quella del stato di Bauiera. E di questo ne posso fare ampia fede, che nella passata stagione, del caldo estiuo, fui con sua Eccellenza alla caccia di cerui, ch'ogni Anno con infinito spasso e diletto, suole fare: e ui giuro che per il corso di poco meno di tre mesi si amazzarono piu di mille e trecento Cerui, senza gli infiniti Caprii e Cinghiali. **MAR.** Il credo, che sono informato per bocca di Messer Leone Quicbelbergo (non meno uirtuoso che cortesissimo) che intorno le Mure, della città (e del suo tuoso palazzo, che con uno mirabile giardino adorno di bellissime fontane ha fatto fare la Serenissima Anna, d'Austria) ui sono piu di mille cerui, che per quella fruttifera campagna, e lungo il fiume, che bagna le mure, a loro beneplacito, senza tema si uanno pascendo. **FOR.** Egliè uero. Spesse uolte uidi andare alle fiorite campagne, & amèni e freschi colli: à uietare il uolo alli innocenti uccelli. Per uariar sollazzo suole anco gire, hor con rete, hor con rizzaglio. & hor col curuo e tenace amo, sopra le riuè delle dolci, e christalline, acque, con tra li guizzanti pesci. **MAR.** Voi mi dite tanto che non credo, che sia Prencipe nel mondo che habbia miglior tempo di lui. **FOR.** Non posso far che ancor questo non ui dica (che gran peccato commette colui, che tace la uerità) nel Mese poi di Settembre, pure ritornai nelle

Ragionamento di caccia.

ma de aquella virtuosissima Capilla, que no solamente de Italia, Germania, Francia, y España, pero aun hasta de Grecia, con doñes y grandissimos gastos han sydo llamados y salariados en su seruicio, y no es marauilla que des de los antiguos tiempos hasta estos nuestros siempre la prosapia de Bauiera, no solamente de las armas con que tantas victorias, trofeos, triunfos, y coronas han ganado, y eternamente plaziendo a la bondad diuina ganaran, pero aun de las sagradas y buenas letras con el consejo de las quales han conseruado sus suditos en paz, y buena fortuna han lleuado ventaja. Pues si les ha plazido la caça no quiero entrar en tan gran laberynto, que bien se sabe que en quanto callenta el Sol, no la hay mas hermosa y copiosa de todos los animales, que aquella del estado de Bauiera, y de esto puedo hazer entera fe, que en el passado Estio del calor, fui con su Excelencia a las caças de ciervos, que cada año con infinito plazer se suelen hazer, y os juro que por espacio de poco menos de tres meses se mataron mas de mil y trecientos ciervos sin los infinitos gamos, y puercos jaulines. MARINIO. Yo lo creo que esto, y informado por boca de micer Leon Quiquelbergo, no menos virtuoso que corte que al rededor de los muros de la ciudad, y del soñtuoso palacio, el qual adornado de vn admirable jardin y de hermosissimas fuentes ha hecho hazer la Serenissima Ana d'Austria, hay mas de mil ciervos que por aquella frutifera campaña, y por la ribera del rio que baña los muros, sin temer a su plazer se van paciendо. FORTVNIÒ. Effen es verdad que muchas uezes lo he visto ir a las floridas campañas y a los deleytables y frescos montes a veer el buelo a los simples paxarillos, y por variar plazer iua ora cun la red y con el curuo, y tenaz anzuelo sobre los riberos de las dulces, y cristalinas aguas contra los bullentes peces. MARINIO. Vos me dezis tanto que no creo que hay Principe en el mundo que habia mejor tiempo que el. FORTVNIÒ. No puedo dexaros de dezir tambien esto, por que cometè gran pecado el que tengo lá verdad. Despues en el mes de Setiembre torne otra vez



nelle caccie, che solo contra alli spumanti cinghiali sua Eccellenza, nelli gelati tempi far suole, e se ne prefero tanti ch'io fui forzato a dimandare al Signor Emanuel Vuelfero (giouane; dotato di tutte quelle parti di bone uirtu, che spirito gentile hauer possa) che se ne faceuano di tante seluagine, che sua Eccellenza al continuo prende, e così mi rispose, che tutti si salauano, per feruitio della corte, e per donare. MAR. Voi m'haue-  
te promesso contarmi della Capella, & hora ui sete mef-  
fo à diuifarmi di caccia. FOR. Ero tanto inuaghito di  
questi diletteuoli ragionamenti, che di me stesso m'ha-  
ueuo scordato. Non uoglio entrare nelle lodi della Mu-  
fica, che già gli antichi scritti de Filosofi, ampia fede ne  
fanno, quanto per cosa sacra sia stata celebrata, e tenu-  
ta nella prospera, e felice età di Saturno. Ma per uenire  
al mio proposito: dico il mondo, secondo l'opinione  
di Pitagorici, essere musicalmente composto. E l'anima  
nostra, (da Iddio fattor del tutto) con la medesima ra-  
gione formata. Et affermano anco, che li cieli, riuolgen-  
dosi, fanno una sonora e continoua harmonia. MAR.  
Questo non posso passarlo con silentio: come è possibile  
che li cieli facciano Melodia, che non l'intendiamo e  
pur uiuemo con il senso in mezzo delle loro braccia?  
FOR. Può auenire ò per la troppo distanza, ò per' che  
da fanciulli, con lo suaue mormorio, alleuati semo, e lo  
intelletto, assuefatto, con la natura non si può accorge-  
re, nella età perfetta quello, che nella culla hà fatto ha-  
bito e consueto. Puote auenire anco, per altra cagione  
occulta a noi mortali. MAR. Cò le uostre dotte ra-  
gioni creder mi fate quanto uolete. FOR. Senza far  
mention alcuna d'altra scienza, Dico che la Musica si  
ritroua nel Paradiso & iui è nobilissimamente esser-  
citata: come scriue Dionisio, nel libro de diuinis no-  
minibus, che li Cherubini, Seraphini, Troni, Domina-  
tioni, Principati, Potestati, Virtù; Archangeli, & Ange-  
li, di continuo sono presenti; al conspetto, della mae-  
stà diuina, e si come nella Chiesa triomfante del Cie-  
lo, così

Lode del  
la Musi-  
ca.

a las caças que solamente contra los juaelines su Excelencia suele hazer en los tiempos de yelo, y se tomaron tantos que yo fui forçado a preguntar al señor Emanuel Vuelsero mancebo dotado de todas aquellas partes de virtud que vn espíritu gentil pueda tener que se hazia de tantos juaelines que su Excelencia continuamente caça y ansi me respondió que se salauan para seruicio de la corte y para presentar. **MARINIO.** Vos me haueys prometido de contarme de la Capilla, y aora os haueys metido en contarme de la caça. **FORTVNIO.** Estaua tan ocupado en estos razonamientos gustosos, que me hauia olvidado de mi mismo. No quiero entrar a ora en las alabanças de la musica que los antiguos escritos de los filosofos nos haze entera fee quanto haya sido celebrada y tenuta por cosa sacra y estimada en la prospera y di choja edad de Saturno, pero por venir a mi proposito digo que el mundo segun la opinion de Pitagoricos esta musicalmente compuesto y nuestra anima con la misma razon formada por Dios hazedor del todo: y afirman tambien que los cielos boluiendose hazen vna dulce, y continua harmonia. **MARINIO.** Esto no puedo passarlo con silencio, como es possible que los cielos hagan melodia, que nosotros no lo oymos, y aunque viuimos con el senso en medio de sus braços. **FORTVNIO.** Effeno puede acontecer o por la demasiada distancia, ò por que desde niños somos criados con el suave son, y el entendimiento acostumbrado con la natura no se puede acordar en la edad perfetta de lo que en la cuna haya hecho habito y costumbre: y puede venir tambien de otra razon que esta oculta a nosotros los mortales. **MARINIO.** Con vuestras dotas razones me hazeyz creer todo lo que quereys. **FORTVNIO.** Pero syn hazer mencion alguna de otra sciencia, digo, que la musica se halla en el Parayso, y alli es nobilissimamente exercitada como escriue Dionisio en el lib. de Diuinis nominibus, que los Cherubines, Serafines, Thronos, Dominaciones, Potestades, Principados, Virtudes, Arcangeles, y Angeles, de continuo estan ala presencia de la Magestad diuina y ansi como en la Iglesia triunfante del cie-

Lo or de  
la Musi-  
ca.

*La Musica  
essere  
riputata  
uile.*

*Creazione  
della  
Idea di  
Alberto*

oh to o3  
-dura id  
. 12

lo, così nella nostra militante, si lauda e ringratia il Creatore: cò la musica. Vedendo l'ottimo Iddio, che ne Terreno chiofiro, (ò per la malignità de tempi, ò per l'incepigenza degli huomini) da incredibile honore, riputata uile & abiecta, non li parendo di comportar più che sia tenuta in infima bassezza, quella arte, che tanto serue al culto suo. Tolsè da Saturno, Gioue, Marte, Sole, Venere, Mercurio, e Luna, tutta quella scelta uirtu e bontà, che nelle miglior case, del zodiaco produr possò no, e da quelle Stelle, che piu inclinate sono al bene: insieme ne giunse ogni fortunato e felice auenimèto. E da Urania, Polimnia, Thersichore, Clio, Melpomene, Erato, Euterpe, Thalia, e Calliope, raunò le piu sonore, e dolci cõsonanze dell'Harmonia del Cielo. Et in mezo del Paradiso creò l'illust. Alberto quinto, di Bauiera, e l'ha mādato in terra, a militare sotto l'insegna di Christo, redetor nostro. E per dare ricetto, e porto alla smarrita musica. E per che chiaramente conoseo, che farebbe come a uolere annouerare le Stelle, a dire il ualore, la uirtu, la pietà, la prudenza, l'essere, le qualità, è l'Animo magnanimo, accompagnato, con la forza delli beni della fortuna di questo sublime Prencipe. E per che lei col proprio ualore, s'ha acquistato, que meriti di gloria, che mai huomo, mortale, con le penne della uirtu, alzato si sia. E per che so, che uoi sapete quanto la sua eterna, e gloriosa fama, na poggiando hora il caldo & hora il freddo Polo, per non tingere la candidezza delle sue lodi, taccio, per non hauer forza, di dire quel che dir dourei. MAR. La sciamo li meriti, che da loro danno fiato e spirito alla tromba di colei che tiene il dominio delle altrui orecchie, & ditemi solo la materia, che da uoi spero. FOR. Venuto in età uirile, l'illustrissimo Alberto, dopo fatto & ordinato col suo saldo giuditio, quello che piu mestiero fu à beneficio de Vassalli, & augumèto del suo stato: e posto in bando tutti gli Heretici. Vedendo che la Capella dell'antecessore, conformè al celeste animo suo non era, incominciò, à mandar messi e lettere, con doni e con

lo así en la nuestra Militante se alaba, y da gracias al Criador con la música. Viendo el gran Dios que aca en la tierra o por la malignidad de los tiempos, o por la negligencia de los hombres es tenuta por uil no le pareciendo sufrir más que este en infima baxeza aquella arte que tanto sirve al culto suyo, tomó de Saturno, Iupiter, Marte, Sol, Venus, Mercurio, y Luna, toda aquella esteogida virtud, y bondad que pueden producir en las mejores casas del Zodiaco. y de aquellas estrellas que mas inclinadas son al bien juntó todo fortunado, y feliz acontecimiento y de Urania, Polimnia, Prerficore, Clio Melpómene, Erato, Euterpe, Thalia, y Calliope; junto las mas sonores y dulces consonancias de la armonia de cielo, y en medio del Parayso crió el Illustrissimo Alberto Quinto de Baniera, y lo embió aca ala tierra a militar debaxo de la vandera de Christo Redentor nuestro, y tambien por dar reposo y puerto ala perdida musica, y por que claramente conozco que seria como querer contar las estrellas dezir el ualor la piedad, y la prudencia, el ser, las calidades, y el animo magnanimo acompañado con los bienes de la fortuna deste sublime Principe, y por que el con su proprio valor ha alcanzado aquellos meritos de gloria que jamas hombre mortal con las alas de la virtud se ha enalzado; y por que se que vos sabreys quanto se va estendiendo su eterna, y gloriosa fama ora por el caliente, y ora por el frio Polo: por no manchar la limpieza de sus alabanzas, y no tener fuerza aquello que denria callo. **MARRINIO.** Dexemos los meritos que de suyo dan espirito ala trompeta de aquella que tiene el Dominio de las orejas ajenas, y dezidme solo la materia que de vos espero? **FORTYNIO.** Venido ala edad viril el Illustrissimo Alberto, despues de hauer hecho; y ordenado con su firme juyzio lo que era de mas necesidad a beneficio de los vassallos, y aumento de su estado, y desterrando todos los hereges, viendo que la Capilla de su antecessor no era conforme al celeste animo suyo; començo à embiar mensajeros con letras, dones, y con

La Música es provechosa.

Creacion de la Iudea de Alberto

e con promissioni, per tutta l'Europa, a far scelta di dot-  
 ti & musici, e di sonori, e pratici cantori. Raunati  
 che furono nella honoratissima corte, in non molto pro-  
 cesso di tempo: tutta quella quantità di uirtuosi, che sia  
 possibile tra tanti che nella Germania, e nelle altre pro-  
 uincie erano, esse per suo compositore, meriteuolmen-  
 te, l'Eccellente Messer Orlando di Lasso. **MAR.** Non fu  
 eletto anco per Maestro di Capella? **FOR.** Per non in-  
 tendere la lingua tedesca, allhora fu solo creato, ma-  
 stro della musica di camera. **MAR.** Chi guidaua la ca-  
 pella? **FOR.** L'eccellente Lodouico d'Afero, uirtuosissimo  
 certo, che molte delle sue opere, ho udito cantare nella  
 capella. Dopo il corso di quattro anni, il sudetto Lodo-  
 uico, per che si ritrouaua nella età, che piu il riposo, che  
 li fastidi ricerca, dinandò gratia al Prencipe di uscire  
 dal seruitio, con quel premio, che la sua fida & antica  
 seruitu meritaua, e così li fu concesso, che senza seruire ti-  
 rasse, da la Ducale Camera, il solito salario, & hoggidi,  
 con ogni sua pace, e contento il gode. Vedendo l'Il-  
 lustrissimo Alberto, che gia Orlando, era intelligente del  
 la lingua: e da tutti ben uoluto & amato, per lo suo uir-  
 tuoso e gentil procedere, e che le sue compositioni (ch'in  
 finite fatte n'hauea) erano di tutta sua satisfatione, sen-  
 za porui interuallo di tempo, per capo e maggior della  
 fauoritissima capella lo elesse: E certo con tutti quelli  
 honelti e coltunati uirtuosi si mantiene con tanta som-  
 ma e tranquilla pace, che ciascuno è forzato amarlo &  
 in assenza lodarlo. La cui alta uirtu, con tanta fermez-  
 za, & ingegno d'arte, quando si canta, porta il tempo,  
 giusto e saldo, che si come al suon delle trombe gli ani-  
 mosi guerrieri, prendon coraggio, così gli esperti can-  
 tori, al moto di quella piglian uigore e forza, di mandar  
 fuori, allegra, dolce, e sonora la uoce. **MAR.** Non pote-  
 te mai dir tanto delle sue uirtu quanto piu con ogni ue-  
 rità dir si potrebbe. Per la qual cosa, a mio giuditio, sa-  
 rebbe meglio: a non intrare nel mare, che poi entratoui,  
 non hauer lena di tornare al Lito. Lassate dunque l'im-  
 prese,

y con promessas por toda la Europa a hazer eleccion de dotos musicos, y de sonores y plasticos cantores. Tantos que fueron en la honradissima corte, en poco tiempo todos aquellos virtuosos que fue posible entretantos que en Germania, y en las otras provincias eslauan eligio por su compositor con gran razon el Excelente M. Orlando Lasso. FORTVNIO. No fue elegido tambien por maestro de Capilla? FORTVNIO. Por no entender la lengua Tudesca, fue por entonces hecho maestro de la musica de camara. MARENIO. Quien gouernaua la Capilla? FORTVNIO. El Excelente Luys de Asero virtuosissimo cierto, que muchas de sus otras he oydo cantar en la Capilla. Quatro años despues desto, el dicho Luys por hallarse en la edad que quiere mas el reposo que los fastidios, pidió gracia al Principe para salir del seruicio con aquel premio, que su fiel, y antigua seruitud merecia, y ansi le fue concedido que syn seruir, le diessse de la Ducal camara, el acostumbrado solario, y oyen paz y reposo lo goza. Viendo el Illustrissimo Alberto que ya Orlando entendia la lengua, y que era de todos bien querido y amado por su virtuoso y gentil proceder, y que sus compositiones que hauiá hecho infinitas, eran de gran satisfacion, syn poner interuallo de tiempo por cabeza, y mayor de la fauoritissima Capilla lo eligió, y cierto agora se mantiene con tan grande y tranquila paz con todos aquellos honestos virtuosos, que cadauno es forçado a amarlo, y en presencia reuerenciarlo, y en absentia alabarlo. Cuya alta virtud con tanta firmeza, ingenio, y arte, quando se canta lleva el tiempo justo, y firme que ansi como al son de las trompetas los animosos guerreros toman coraje, ansi los esperimentados cantores al mouimiento de aquel tiempo toman uigor, y fuerça de pronunciar fuerte, dulce, alegre, y sonora la voz. MARENIO. No podeis dezir jamas tanto de sus virtudes que no se pudiesse dezir con toda verdad, mucho mas. Por lo qual seria mejor a mi ieuizio no entrar enel mar, que despues entrando no poder salir ala ribera. Dexad pues la im-

prefe. Le ditemi quanti cantori e Musici sono a quel fa-  
 moso seruitio? FOR. Al continuo dodici per parte, &  
 il piu delle uolte ue ne sono piu, e sono tanto essercitati  
 nel cantare, che in tutto lo spatio d'una messa, del to-  
 no, che da messere Orlando lor uien dato: non si sente  
 ne crescere ne scemare, tre come. Et un'altra cosa, la qua-  
 le non senza nierauiglia, e contentezza gli ascoltai, che  
 tanto unite mandano fuori le misurate uoci; che per  
 bona orecchia c'habbia l'ascoltante; non potra discer-  
 nere l'uno piu de l'altro. MAR. Che opere cantano al  
 spesso? FOR. Di Giufquino, di messere Adriano, di Cle-  
 mens, non Papa, di Moralès, di Cipriano, di alcuni uir-  
 tuosi della capella, e di altri infiniti antichi e moderni  
 autori, ma il piu delle uolte di Orlando di Lasso. MAR.  
 Quali piu diletmano all'orecchia di sua Eccellenza? FOR.  
 Hor questo dir non potrò mai per cioche, di tutte pig-  
 lia gran satisfatione. posso ben dire, che sua Eccellenza  
 ha fatto prima scriuere una scelta di morteti, a quat-  
 tro, a cinque, a sei, a sette, & ad otto, in un libro di Car-  
 ta bergamina Reale, legato in foglio, e dopo (poco  
 stimando la gran spesa, che ui è andato.) nel margine  
 di tutti li fogli, ha fatto dipingere di uaghi e leggiadri  
 Minij tutte le historie, che nelle parole della faccia con-  
 tiene. E con tanta arte & ingegno, iui si ueggono di-  
 pinte le uarie imagini, le naturali effigie, gli Antichi  
 colossi, gli alti Archi, gli horribili Burroni, li dirupa-  
 ti edifici, li ricchi trofei, le fiorite herbette, gli ameni  
 colli, li uerdi piani, le diletteuoli selue, le mansuete e  
 fiere Belue, li uolatili uccelli, il Buio de la notte e'l chia-  
 ro del giorno, e finalmente quanto ha di bello il Cielo,  
 la terra, il mare, e l'inferno: che se Odorisi d'Agubbio, e  
 Franco, di Bologna ritornassero in uita, quantunque ot-  
 timi Miniatori stati sono, harriano a caro di ammirarli  
 e cedere il concetto, lo stile, & il pennello, al fattor di  
 quelli. MAR. Chi è stato il famoso pittore? FOR. Gio-  
 nanni Mielich, di Monico, e Samuel Quichelbergo fu  
 lo esplicatore, delle imagini, historie, e delli ornamen-  
 ti. Nel

preja, y dezidme quantos cantores, y musicos hay en aquel famoso seruicio? FORTVNIO. Continuamente hay 12. por parte, y muchas vezes hay mas, y estan tan exercitados en cantar que en todo el espacio de vna missa no se sienten crescer ni diminuir tres comas del tono que M. Orlando Lasso da: y otra cosa laqual no sin gran marauilla y contentamiento yo oy, que con tanta medida, y tan vñidas echan las voces que por buena oreja que tenga el que escuchua no podrá conoser el vno del otro. MARINIO. Que obras cantan por la mayor parte? FORTVNIO. De Iosquin, de Adriano, de Clemens non Papa, de Morales, de Cypriano, de algunos virtuosos de la Capilla, y de otros infinitos autores antiguos, y modernos, pero las mas de las vezes de Orlando Lasso. MARINIO. Quales dan mas contento alas orejas de su Excelencia? FORTVNIO. E esso no lo podrè dezir jamas, que de todas toma gran satisfacion, pero puedo bien dezir, que su Excelencia ha hecho primero escrivir vn libro de motetes a 4. a 5. a 6. y 7. y 8. de carta pergamina real y despues, teniendo en però el gran gasto que se podia hazer, en la margen de todas las hojas, ha hecho pintar todas las hystorias que contienen las palabras de aquella hoja, y con tanta arte e ingenio se ueen alli pintadas las variis y naturales imagines, y figuras: los altos arcos: los horribles bestiones: los destraydos edificios, los ricos trofeos, las floridas yeruezicas, los deleytables collados, los verdes llanos, las hermosas syluas, las variis y fieras bestias, los paxaritos que buelan: el negro de la noche, y el claro del dia, y finalmente quanto tiene de hermoso el cielo, la tierra, el mar, y el infierno, que si Odorisi de Eugubio y Franco de Boloña, tornassen al mundo, aunque han sido excelentissimos luminadores, tendrian por bien de admirarla, y da la ventaja en el conceto, en el estylo y pinzel aquel que la ha hecho. MAR. Quien ha sido el famoso pintor? FORTVNIO. Iuan Mielich, de Monico, y Samuel Quiquelbergo fue el declarador de las imagines, e hystorias, y ornamen-



ti. Nel primo foglio ui è il Duca Alberto, & Anna d'Austria, posti tanto al naturale, che ciascuno che li mira, giudica non essere possibile a farsi migliori. MAR. Nel giro del ritratto, che carmi ui sono? FOR. A quello di Alberto ui sono questi.

Magnanimum fortem pium iustiq; tenacem  
Albertum ista Ducem, picta tabella refert.

Et in quello di Anna d'Austria.

Principis Alberti, coniunx pia, iusta, pudica,  
Anna salus miseris perpetuumq; decus.

Nell'ultima facciata ui è fatta la uera effigie, dell'Eccellente Messer Cipriano Rore. MAR. Questo mi par segno di molta affettione e tutti li uirtuosi sono obligati con la legge della gratitudine a pregare Iddio, giungendo lunga e fortunata uita, a quel magnanimo Principe. FOR. A carte 257. ui è un Mottetto fatto in lode di esso Alberto, & à carte 267. la seconda parte. MAR. Che Carmi sono quelli? FOR.

Trima  
parte.

Mirabar solito lætas magis esse Camœnas.  
Atque agitare nouis gaudia tanta modis  
Accedo ut uideam festiue an Phœbus Apollo  
Exultans hilares duceret ipse choros.  
Ast alium uideo, longe Phœbo, mage gratum,  
Cui uidi intentas aduigilare Deas  
Acclamant concordi animo, uox omnibus una  
Viuat hic Albertus, Dux modo Bauariæ,  
Virtutum ante alios in quo genus omne relacet,  
Splendor & heroum est uerus & unus honos.  
Gratior hic nobis Phœbo ter maximus ipso  
In uos haud similis, ut suus extat amor.  
Ornamur uirtute sua, tum uoce canora,  
Iure choragus erit noster & ipse Deus.

Seconda  
parte.

Indefessè

tos. En la primera hoja está el Duque Alberto, y Ana de Austria puestos tan al natural, que cada uno que los mira juzga, que no es posible hazerse mejor. MARINIO. Al derredor del retrato, que versos hay? FORTVNIO. En aquel de Alberto, hay estos.

*Magnanimum fortemque pium, iustique tenacem,  
Albertum ista ducem, picta tabella refert.*

Y en el de Ana de Austria.

*Principis Alberti coniux pia, iusta, pudica,  
Anna salus miseris perpetuumq; decus.*

Despues en la ultima plana esta hecha la verdadera imagen del Excelente Cypriano Rore. MARINIO. Essa me parece señal de grande afficion, y todos los virtuosos seran obligados con la ley del agradescimiento de rogar a Dios de larga, y feliz vida a aquel magnanimo Principe. FORTVNIO. A hojas 257. hay vn motete hecho en alabanza del mesmo Alberto y, a hojas 267. la segunda parte. MARINIO. Que versos son aquellos? FORTVNIO.

*Mirabar solito letas magis esse Camanas,  
Atque agitare nouis gaudia tanta modis.*

*Accede vt videam festiue an Phæbus Apollo  
Exultans hilares duceret ipse choros.*

*Ass alium video, longè Phæbo mage gratum  
Cui vidi intentas aduigilare Deas.*

*Acclamant concordi, animo, vox omnibus vna,  
Vinat hic Albertus Dux modo Bauaria.*

*Virtutum ante alios in quo genus omne relucet,  
Splendor & Heroum est, verus & vnus honos.*

*Gratior hic nobis, Phæbo ter maximus ipso  
In nos haud similis, vt suus extat amor*

*Ornamur virtute sua tum voce canora  
Iure choragus crit, nosler & ipse Deus.*

L ij Ind. festè

primera  
parte.

257q

Següda  
parte.

Indefesse igitur laudes glomeremus ouantes,  
 Viuat in æternum Dux modo Bavariz.

Il Magnifico Nicolò stopio Belgo, ha composto li carmi, e Cipriano Rore l'armonia. le coperte di questo pomposo libro, sono di Broccato, adorno con artificiosissimi ferri indorati, con una ferrame dilicatissima. e due altri libri ui sono di uarii Hieroglyphica, di ingeniose Emblemata, e di alte e dotte inuentioni, oltra che tutto il testamento uecchio e nouo ui si uede: e quelli leggieri Minii tanto politi e delicati sono, che le istesse immagini, par che cantar uogliano. **MAR.** Che opere ui sono dentro? **FOR.** Li sette Salmi penitentiali, & il Salmo che dice, Laudate Dominum de Celis, a cinque, e li Gloria patri, fu li a sei composti dal famoso Orlando Lasso, e certo questi tre libri sono molto fontuosi. **MAR.** E che spesa pensate che ui sia andata? **FOR.** Il sudetto Giouane Michich, e Messer Leone Quiquelbergo, che per esser morto il gia detto Samuel, lui è lo explicator delle historie, m'han detto ch'insino adesso diecimila scudi monta la spesa. **MARINIO.** Vi credo certo che non puo essere altrimenti. Ditemi il nome di alcuni di quelli uirtuosi? **FOR.** Hans Fischer, Franz Flori, Gallo Rneff, Richardo, & Ottauiano di Alberti, tra gli altri questi sono cinque Bassi, che ciascuno da se potrebbe fare fondamento e corpo ad ogni gran Capella: Don Carlo Liuizzano; Don Alessanaro Ramedello; Cornelio Giorgiò, Volfgangus Henrich, e Gioachin. Questi sono Tenoristi, tra gli altri, di molta importanza. Gaspar Piler, Francesco Talauera, Martino, e Guglielmo Fiamenghi; Christofaro Haberstoch; e Vilbaldo; contralti, certo, e per la uoce, e per la uirtu ueramente degni di quella honorata Capella. Poi ui sono dodici soprani, discepoli, di Orlando Lasso, e quali siano, lo lasso considerare, a uoi, che sapete le uirtu del mastro. **MAR.** Voi non mi dite nulla di Messere Antonio Gosui **RO.** **FOR.** Donde il conoscete? **MAR.** Ho udito cantare delli

*Il nome  
 di alcuni  
 uirtuosi  
 della Ca-  
 pella.*

Indefesse igitur laudes glomeremus uantes,

Viuat in aeternum Dux modo Bauaria.

El Manífico señor Nicolo Stopio Flamengo cõpuso los versos, y Cypriano Rore la armonia. Las cubiertas deste pomposo libro son de brocado adornado con artificiosos hierros dorados, con una cerradura delicadissima, y otros dos libros hay de varia hieroglifica de ingeniosas emblemas, y de altas y dotas inuencions, de mas de que todo el testamento viejo, y nueuo seuce alli; y aquellas lindas luminaduras estan tan polidas, y delicadas que las proprias figuras parece que quieren cantar. MARINIO. Que otras hay dentro? FORTVNIO. Los 7. Salmos Penitenciales, y el salmo que dize Laudate dominum de calis a cinco, y el Gloria patri de todos, a 6. compuesos por el famoso Orlando Lasso, y cierto estos tres libros son muy sonuosos. MARINIO. Y quanto gasto creeis vos, que en ello se haurà hecho? FORTVNIO. El sobredicho Iuan Mielich, y M. Leon Quiquelbergo, que por que se murio el ya dicho Samuel, es el explidor de las historias, me han dicho, que basta agora no llegan a diez mil ducados los que se han gastado. MARINIO. Yo os creo cierto, por que no puede ser de otra manera. Dezidme el nombre de algunos de aquellos virtuosos? FORTVNIO. Hans Fiscer, Franz Flori, Gallo Ruez, Riccardo, y Octauiano de Alberti, estos son entre los otros cinco baxos, que cadauno por se podria hazer fundamento, y cuerpo aqual quiera Capilla. Carlos Liuzano, Alexandro Ramedello, Cornelio Giorgio, Vuolfango, Hemrico, y Ionquim: estos son tenoristas entre los otros de mucha importancia. Gassar Piler, Francisco de Talauera Español, Martin, y Guilliemo Flamengos, Christonal Aberstorb, y Vilbaldो Contr'altos: cierto por la voz, y por la virtud, merecedores de aquella honrada Capilla. Despues hay 12. triples discipulos de Orlando, y quales sean os los dexo considerar a vos que sabeis las virtudes del Maestro. MARINIO. No me dezis algo de Antonio Goffino? FORTVNIO. Donde lo conosceys? MARINIO. He oyo canta-

Nöbres  
de algu-  
nos vir-  
tuososde  
la Capil-  
la.

re delli suoi Motteti, e Madrigali, e sono informato, che la parte del contralto, con infinitissima gratia, e leggiadria la canta, & anco che è molto pratico della cōpōitione. FOR. Egli è uero, e spesse uolte in quella capella, si cantano delle sue Messe. Et è ben uoluto da quel Prencipe, e Messere Orlando, hauendolo in tutte le attioni conosciuto, uirtuoso, costumato, e pratico del se cose del mondo; gli hà dato pensiero, con consenso di sua Eccellenza, ch'impari tutti li soprani della capella. MAR. Don Augustino Perfi, non è anco in quel seruitio? FOR. S'io uolessè dirvi tutti quelli che uì sono, io hauerei molto da dire, e uoi troppo d'ascoltare. MAR. Chi uì è per Organista? FOR. Giosepe da Lucca, giouane degno di molta laude per le sue infinite uirtu; & honorati coltumi. MAR. Io lo conosco in Venetia, quando che sotto la disciplina di Messere Adriano iui era. FOR. Vi è anco Giouan Battista Morfolino da Cremona, uirtuoso certo tanto qualificato di honorati intertenimenti, che s'io uì uolessè dire, come compartite tiene l'hore del giorno, uì faresti marauiglia. MAR. Marauiglia non è che un uirtuoso, nell'essercitio delle uirtu dispensa il tempo, che dalla quiete le uien concesso. FOR. Vi è anco Iuo de Vento, nell'artè della Musica molto essercitato. MAR. Dunque uì sono tre Organisti? FOR. Tre sono, & ogni settimana uanno a uicenda al seruitio. Vi sono anco sette uirtuosi di uiola da braccio, iquali fanno Musica nella Mensa; Antonio Morari suona il soprano, e tanto dolci e netti fa udire li uaghi passaggi, che quanti lo ascoltano li danno il uanto di quello strumento, e suona anco miracolosamente di Cithera. Battista Morari è non solo della uiola di braccio molto esperto, ma anco della uiola de gamba. Aniballi morari fratello delli due sudetti, Cerbonio Besutio, Mathio Besutio. Lucio terzo, e Christoforo da Cremona. Vi sono cinque che suonano di strumenti di fiato, iquali tutti sono degni di Corona, Dominico Venetiano, Francesco da Lucca Fileno Cornazzano, Se-

re de sus motetes y madrigales, y estoy informado que la parte del contr'alto la canta con mucha gracia, y aun tambien que es muy platico de la composition. FORTVNIO. Es verdad, y aun muchas vezes se cantan en aquella Capilla de sus missas, y es bien querido de aquel Principe, y Orlando hauiendo conocido en todas sus acciones por virtuoso, y bien acostumbrado, platico de las cosas del mundo, le ha dado cargo con consentimiento de su Excelentia, que enseñe todos los ripples de la Capilla. MARINIO. Don Augustino Persino esta tambien en aquel seruicio? FORTVNIO. Si yo os ouiesse de dezir todos aquellos, que alli hay yo tendria mucho que dezirlos, y vos mucho que escucharme. MARINIO. Quien esta por organista? FORTVNIO. Insepe de Luca, mancebo de grande alabanga por sus virtudes, y nobles costumbres. MARINIO. Ya lo conosco en Venecia quando estana debaxo la disciplina de M. Adriano. FORTVNIO. Tambien esta Iuan Battista Masolino de Cremona, virtuoso cierto, y tan calificado de honrados entretchamientos, que si yo os dixesse como tiene repartidas las horas del dia, os maravillariades. MARINIO. No es de maravillar que vn virtuoso enel exercito de las virtudes gaste el tiempo del ocio. FORTVNIO. Tambien esta Iuo de Veneto muy exercitado enel arte de la Musica. MARINIO. Luego tres organistas hay? FORTVNIO. Tres son y van à vezes vna semana por vno. Tambien hay siete virtuosos de viuela de braçio, los quales hazen musica en la mensa. Antonio Morari tañe el triple y haze oyr tan dulces, y polidos los pagos contrapuntos, que todos los que le escuchan le dan la ventaja de aquel instrumento, y tañe tambien milagrosamente de Harpa. Battista Morari, y no solo de la Viuela de braço es muy esperto, mas tambien de la Viuela de pierna. Anibal Morari hermano de los dos dicho. Zerbonio Besacio, Matteo Besacio, Lucio Tercio, y Christoual de Cremona. Tambien hay cinco, que tañen de instrumentos de flauta, los quales todos son dignos de corona. Domingo Veneciano, Francisco de Luca, Fileno Cornazano, Sebastian

bastiano da Treviso, e Simone Gatto, & tutti questi rarissimi uirtuosi suonano d'ogni sorte di strumenti, e non accade ch'io uidda quanto alcuni di loro sono studiosi e pratici nell'arte delli numeri della Musica, che l'opere prodotte da' loro belli ingegni, li fa conoscere al mondo. MAR. Non posso se non credere che tutti siano grã uirtuosi; ma ditemi in che tempo si serue sua Eccellenza, di questi uirtuosi? FOR. I cantori ogni mattina alla Messa grande, & il Sabbatho, e le Vigilie, delle feste comandate al Vespro. Gli strumenti di fiato suonano le Domeniche del Signore, e li giorni festiui alla Messa, & al uespro in compagnia, delli cantori. MAR. E le uiole da Brãzzo; a che se ne serue? FOR. Nel tempo ch'io ui fui non li uidi seruire, si non in tauola, ma sono informato, che spesse uolte alhora del sonno di mezo giorno, hannò fatte, hora con uiola de braccio, & hora con uiola di gamba, & hora con clauicordo, fiffaro e cithara, & altri uariati concerti, che quelli di uiola di braccio, con quelli stromentisti di fiato, giunti insieme far sogliono, con le uoci di Camera, che certo, sonore & artiste uene sono. MAR. Ditemi in che modo fanno le loro Musiche nella Mensa? FOR. Dopo portate le prime uiuande e sentati tutti a tauola, quietato il primo tumulto, che col sentare far si suole. Li strumenti di fiato, hor con corna muse, hora con flauti, hora con fifferi, & hora con tromboni, e cornetti infino alle seconde: con canzoni Franzese, & altre allegre opere, fanno il loro ufficio. Dopo Antonio Morari, e suoi compagni, con le uiole di Braccio (ben che alcuna uolta, con uiole di gamba, e con altri uari strumenti) hor con canzoni Franzese, hor con artificiosi Mottetti, & hor con uagli Madrigali, con celeste harmonia, suonano infino a l'ultimo seruitio. Venuti che sono li frutti, Messere Orlando di Lasso, con li suoi cantori, a tutti lascia il freno, che con suaua e piana uoce, facciano ndir le compositioni, che ciascun giorno di nuouo li presenta. Et al spesso, (non senza gran sodisfattione del Duca) fa cantare alcuni

*Come ser  
uono li  
Musici  
nella  
Mensa.*

baslian de Treviso, y Simon Gatto, todos estos excelentes músicos tañen de todas suertes de instrumentos: y no es menester; que yo os diga quanto algunos dellos son estudiosos, y pláticos en el arte de los números de la musica, que las obras nacidas de sus binos ingenios lo hazen conocer al mundo. **MARINIO.** No puedo sino creer que todos estos; que me habeis dicho son grandes músicos: però dezidme en que tiempo se sirue su Excelencia de estos virtuosos? **FORTVNIO.** De los cantores cada mañana ala missa mayor; y el Sabado y las vigalias de fiestas à visperas. De los instrumentos de flauta, los Domingos y dias de fiesta alas visperas y missa en compañía de los cantores. **MARINIO.** Y de las vibuelas de arco quando se sirue? **FORTVNIO.** En el tiempo que yo estubo allí no los he visto servir sino ala mesa, però estoy informado que muchas vezes ala hora de sueño de medio dia; en la siesta ban hecho conciertos, hora con violines, y hora con violones de arco, y otras vezes con clavicordio, pifaro, y citara, y otros diferentes conciertos, que los de los instrumentos de flauta, suelen hazer con las bozes de camara que cierto son muy sonoras. **MARINIO.** Dezidme de que manera hazen musica ala mesa? **FORTVNIO.** Traydos los primeros manjares, despues desentados todos ala mesa; y acquietado el primer tumulto que se haze con el sentar, los que tañen los instrumentos ora con cornamusas, ora con flautas, y otras vezes con pifaros sacabuches y cornetos, hazen su officio hasta los segundos, con canciones Francesas, y otras alegres obras. Despues Antonio Morari, y sus compañeros, con los violines; y algunas vezes con vibuelas de arco y con otros varios instrumentos, ora con canciones Francesas, ora con artificiosos motetes, y gentiles madrigales tañen hasta el último seruicio; y venidas las frutas M. Orlando con sus Cantores a todos dexa el freno, que con suave y baxa boz hagan oyr las composiciones que cada dia de nuevo les pone adelante, y muchas vezes con gran satisfacion del Duque, haze contar al

—EN— M gunos:  
 is, dond...  
 : dol



cuni belli quarti, & artificiosi terzi, da pratici e scelti Cantori: che posso giurare haueu uisto sua Eccellenza lassare il Prandio per udir la harmonia. MAR. A quanto comprender posso, a tante cose alte, che uoi detto m'hauete non posso se non dire, che sua Eccellenza, (tra li piu felici) al suon di quelli accenti, cò ogni letitia puo cantar que dui uersi di Messer Francesco Petrarca:  
 Pasco la mente d'un sì nobil cibo:

Ch'ambrosia e nettar non inuidio a Gioue.

Ditemi anco, Messer Giouanni di Lochenburgo, non si troua nel seruitio di sua Eccellenza? FOR. Lo conoscente dunque? MAR. Le opre à quattro, & a cinque, da lui fatte sono tali, che da tutta Italia è desiderato di essere conosciuto. FOR. Sono state tante e tali le uirtu, & il suo gentil procedere, che sua Eccellenza, l'ha fatto suo fido canariero. MAR. Gran piacere m'haresti fatto, a donarmi alcune delle sue compositioni. FOR. Non solo delle sue, ma di tutti quelli altri uirtuosi, ne hò primo e secondo libro, che per loro natiua cortesia alle rime, e tono ch'io gli hò dati gli han composti. MAR. Di gratia non mancate di darmene copia. FOR. Presto li mandarò alla stampa di messer Hieronimo Scotto in Venetia. MAR. Quanti capellani, sono nel seruitio della Chiesa del Ducale Palagio? FOR. Quattso Predicatori, tutti di gran dottrina: il Dottor Giouã ni Auia Grippina; il Dottor Jona Adler; il Dottor Giorgio Lanterio; & il reuerendo padre, Giouanni Cresenico, dell'ordine di san Domenico. Vi sono all'ordinario sei Capellani, tutti certo di buona e santa uita. Don Còrado Hoffer; Don Paulo Schetti; Don Giouanni, d'Ane grauio; Don Donato Feccio; Don Martino Feichtmair; e Don Sebastiano Trazio: e non pensate, che uadino con la testa rizza, ne con la barba con solchi del pettene, che ogni sabbato si radeno, e portano le zazzarine, come portar soleuano li nostri Ani. MAR. Ditemi alcune ricchezze della Sacrestia. FOR. Belle Argentarie, pomposi uestimenti, e delicati, e sottili Camici, ui sono:

*Quanti  
 Sacerdoti  
 sono a  
 quel ser-  
 uitio.*

gunos hermosos quartos, y artificiosos tercios, de plasticos y escogidos cantores, que puedo jurar hauer visto su Excelencia dexar el comer, por oyrla armonia. MARI-  
NIO. En quanto puedo comprehender por las cosas tan altas, que vos me hancys dicho no puedo dexar de dezir, que su Excelencia, al son de aquellos concertos puede cantar con toda alegría aquellos dos versos de M. Francisco Petrarca.

D'un tal noble manjar harto el sentido

Qu'a Iupiter su Nectar no desseo,

Dezidme, M. Iuan de Lokemburg, no fiatambien enel serui-  
cio de su Excelencia? FORTVNIO. Conoscyslo? MARI-  
NIO. Las obras à quatro y a cinco, que el ha hecho son ta-  
les, que toda Italia dessea de conoscerlo. FORTVNIO.  
Han sido tantas y tales las virtudes, y su gentil proce-  
der, que su Excelencia lo ha hecho su fiel camariero. MA-  
RINIO. Gran plazer me harias de darme algunas de sus  
composiciones. FORTVNIO. No solamente de las sryas  
pero de todos los otros virtuosos tengo primero, y segundo  
libro, que por su natural cortesia a los versos, y tonos, que  
yo les he dado los han compueslo. MARI-  
NIO. Por vuestra vida no dexeis de darme el trelado. FORTVNIO Pre-  
sto los embiare a la Stampa de M. Gieronimo Scotto in Ve-  
necia. MARI-  
NIO. Quantos Capellanes hay al serui-  
cio de la Iglesia del Ducal palacio? FORTVNIO. Quatro  
predicadores todos de gran dotrina, el doctor Iuan Auia-  
grina, el y doctor Iona Adler, el doctor Iorge Lanterio, y el  
Reuerendo padre Iuan Cresenico de la orden de santo Domingo.  
Hay ordinariamente seis capellanos todos cierto de bue-  
na y santa vida. Don Conrado Hoffer, don Paulo Squetl,  
don Iuan de Angranio, don Donado Fecio, don Martin Feri-  
mayr, y don Sebastian Tracio. Y no penseys que van co los  
cabellos crespos, ni con la barba larga, que cada sabado se la  
raen, y lleuan las coletas como solian lleuar nuestros passa-  
dos. MARI-  
NIO. Dezidme algunas riquezas de la  
Sacristia. FORTVNIO. Hermosa plateria, pom-  
posos vestimentos, y delicadas, y sotiles albas, hay

sono: ma non posso diruene molto, che Sacristano mai ui fui: ne meno hò ricercato di saperlo; pure quelle poche, che furono nell'altare, che si celebrò lo sacrificio delle nozze ui potrò narrare. **MAR.** Ditele dunque. **FOR.** Di sopra dell'altare, erano con ogni misura acconci quattro scalini: nel grado di sopra ui erano sei figure d'argento alte tre palmi, & in mezzo di queste una madonna d'argèto indorata, alta quattro palmi, nell'altro piu sotto li dodeci Apostoli, alti tre palmi, & un Christo col Mondo in mano, indorato alto tre palmi e mezzo. Nell'altro una Pietà, una madonna, cò un Bambino in braccio, alti tre palmi: un Christo, indorato, cò l'insegna in mano che faceva la beneditione, con una madonna, alta un palmo e mezzo tutta d'oro. Nell'ultimo, due Madonne d'argento indorate, una testa & un braccio d'argento, con reliquie dentro, & in mezzo una fontuosa Croce d'argèto: sopra dell'altare, otto candelieri, quattro per banda, l'uno piu de l'altro due ditte alto, li duo piu gradi, erano di quattro palmi; nell'altare di fuori del Choro la donde si fece la beneditione dell'angello, al primo uesproue ne erano molti, ma non nu uenogono in memoria. Non uoglio passar piu oltra, a dirui li uestimenti adorni di perle, & altre gioie, che ben potete considerat ch'il tesoro di quella Sacrestia è inestimabile. **MAR.** Senza dubio uel credo, ma pria che date fine, ditemi anco l'Illustrissimo duca Guglielmo: come si diletta della Musica? **FOR.** Tanto infinitamente, che non conosco in me tanta forza, che possa dir la mia parte, ma dirò ben che in tutta perfectione suona di liuto, di cithara, di lira, e di altri strumenti, onde còprender potete quanto sommamente, li sia grata l'harmonia. **MAR.** E l'Illustrissimo Duca Ferdinando, & il Reuerendissimo Ernesto Vescouo di Frasino? **FOR.** Tutti egualmente; e la Illustriss. Maria, e Massimiliana Maria, sorelle, piu tosto lassarebbono, ogni cosa che grata sia nel Mondo, che di non uenire ogni mattina alla Messa cantata. **MAR.** Il Duca Guglielmo, tiene Musica apar-

*Alcune  
argenta-  
rie della  
Sacrestia.*

però no os puedo dezir mucho dello por no hauer sido sacristián, ni menos he procurado saberlo, però aquello poco, que buuo en el altar donde se celebrò el sacrificio de las bodas, os podrè contar. MARINIO. Dezidmelo pues. Sobre el altar hauiá con gran medida, aderezados quatro escalones en el primero de arriba, hauiá seis figuras de plata, de altura de tres palmos, y al medio dellas vna nuestra Señora de plata dorada, alta quatro palmos. En el segundo estauan los 12. Apostoles de tres palmos de altura, y vn Christo con el mundo en la mano dorado de tres palmos y medio, en el 3. vna piedad, y vna nuestra Señora con un niño en brazos de tres palmos, vn Christo dorado, con la bandera en la mano, dando la benedicion, con vna nuestra Señora de vn palmo, y medio de alto toda de oro. En el vltimo hauiá dos nuestras Señoras de plata doradas, vna cabeça, y vn brazo de plata con reliquias dentro, y en medio vna sumtuosa cruz de plata. Sobre el altar estauan 8. candeleros 4. de cada parte, el vno mayor del otro dos dedos de alto, y los dos mayores eran de quatro palmos. En el altar de fuera del coro donde se hizo la bendicion del anillo alás primeras visperas, hauiá muchas, però nome aciterdo. No quiero passár más adelante a dezir los vestimentos adornados de perlas, y otras joyas, que bien podreys considerar que el tesoro de aquella Sacristia es inestimable: MARINIO. Yo lo creo sin duda, però antes que deys fin. Dezidme, el Illustrissimo Duque Guillicmo como se huela con la musica à FORTVNIO. Tan infinitamente, que no conozeo en mitanta fuerza que pueda, dezir la minima parte. però quiero dezir esto que tañe de laúd, de citera, y de otros instrumentos en toda perfición, de donde podreys entender qaan sumamente le sea agradable la armonia. MARINIO. Y el Illustrissimo Duque Hernando, y el Reuerendissimo Hernesto Duque de Freysino? FORTVNIO. Todos igualmente, y la Illustrissima Maria y la Maximiliana Maria, mas presto dexarian qual quiera cosa la mas agradable del mundo, que de venir cada dia ala missa cantada. MAR. El Duque Guillicmo tiene musi-

Alguna  
argente-  
ria de la  
Iglesia.

LIBRO PRIMO.

**FOR.** Insino a desso nò, ma hora, che con  
 la sua Sposa, sene andará al suo stato, senza dubbio ten-  
 nerá Capella. **MAR.** Piu oltra saper uorrei, ma per che  
 uedo che egli è tardi, uoglio che ci andiamo a riposa-  
 re. **FOR.** Prima che facciamo fine, poscia che di Mu-  
 sica discorso hauemo, uoglio farui udire alcuni carmi  
 latini quali gli hà fatti il uirtuosissimo Nicolò Stopio,  
 in lode del famosissimo Orlando Lasso. **MAR.** Volen-  
 tieri gli ascoltarò ma diteli tosto. **FOR.**

Inferior laus est, Lassi uirtutibus, omnis,  
 Quare hunc pro meritis, nulla Camæna, cauet,  
 Lassis, non lassus, sortitus es inclyte Lasse,  
 Cognomen Lassi, Lassis in orbe uiges;  
 Enthens, æthereis concentibus, omnia complès,  
 Et nunquam lassis, cantibus Angelicis;  
 Hii sunt qui curant, morsu quos intulit ictus  
 Læthali, dirus Stellio, somniferos;  
 Suaue tuum lassis reficit melos, erigit omnes,  
 Fama hinc, Lasse, tuum nomen, ad astra trehit;  
 Omnia nunc Lassum resonant, terra, æthera, pòtus  
 Lassis & est nunquam, qui tua, Lasse, canit;  
 Grati igitur Lassum cantabimus, omne per ænum,  
 Nam Lassi uirtus unica, sine caret.

**MARINIO.** Certo altri è ben contesti sono, e non  
 non posso se non credere ch'il Stopio  
 habbia una rarissima uena poetica,  
 eue ne rendo gratie infini-  
 te, che me gli hauete  
 fatti udire.

ca apartada? FOR. Hasta a qui nõ: pero agora, que se yrã con su esposa a su estado, sin duda terna Capilla. MARI-  
NIO. Otras cosas mas querria saber de vos: però por que-  
veo, que es tarde sera bien que nõs vamos a descansar.  
FORTVNIO. Antes, que pongamos fin a nuestro razona-  
miento, pues hauemos hablado de la Musica, quiero que  
oyais algunos carmes excelentes, que ha hecho el no menos  
docto, que muy virtuoso varon Nicolao Stopio Flamengo,  
en loor del famosissimo Orlando Lasso. MARINIO. De muy  
buena voluntad los oyrè. Deziðlos luego. FORTVNIO.

Inferior laus est, Lassi virtutibus, omnis,  
Quare hunc pro meritis, nulla Canena; canet;  
Lassus, non Lassus, sortitus es inclyte Lassa,  
Cognomen Lassi, Lassus in orbe riges,  
Euthens, ethereis concentibus; omnia complex,  
Et nunquam lassus, cantibus Angelicis;  
Hi sunt qui curant, morsu quos intulit ictus  
Lathali, dirus Stellio, somniferos;  
Suave tuum lassos reficit melos, erigit omnes,  
Fama hinc; Lasse, tuum nomen, ad astra vehit,  
Omnia nunc Lassum resonant, Terra, athera, Pontus  
Lassus & est nunquam, qui tua, Lasse, canit;  
Grati igitur Lassum cantabimus, omne per tuum,  
Nam Lassi virtus vnica, sine caret.

MARINIO. Cierro ellos son altos, y muy bien entendidos,  
y no puedo sino creer, que el Stopio tiene muy gentil  
vena de poesia: y os doy muchas gracias,  
por que me los haueis hecho oyr.

# LIBRO SECONDO.

NEL QUALE SI RAGIONA  
delle ceremonie, della Chiesa, e delle cose, piu degne  
di memoria, fatte nelle nozze, dell' Illustrissi-  
mo & Eccellentissimo Signor Gugliel-  
mo Sefso, Conte Palatino del  
Reno, e Duca di Bauiera.

DIALOGO PRIMO.

## DI MASSIMO TROIANO

INTERLOCUTORI.  
FORTVNIO E MARINIO.



La si iudiuano (alli 22. di Febra-  
ro) tutte le Squille delli campa-  
nili della citra. E molti cit-  
tadini armati, di lucide armi  
erano gionti alle porte del tem-  
pio, per far quella guardia, che  
si conuentua. E l' Illustrissimo  
e Reuerendissimo Cardinal di  
Agusta era nella maggior Chie-  
sa, pontificalmente, nel suo faldistorio, per stringere il  
nodo del Santissimo Matrimonio: E li assistenti, mini-  
stri, e tutto il clero, con Ecclesiastici ornamenti, presso  
erano di sua Reuerendissima Signoria preparati. E per  
le contrade, non solo nelle porte, ma insino al piu erto  
del tetto, pieno di popolo si uedea per ueder la bellissi-  
ma Spofa: & un gran numero di caualli erano fermati in  
ordine cò trombe e taballi auanti il ponte del palagio.  
E tutti li Baroni, Còti, e Principali del stato di Bauiera,  
e d'altre prouincie passeggiavano in compagnia delli  
Ambasciatori, nella Ducal Sala. Quando ecco, (Mar-  
rinio

LIBRO SEGUNDO, 49

EN EL QV AL SE TRATA DE LAS  
cerimonias de la Iglesia, y de las cosas mas dignas de  
memoria, que se hizieron en las bodas del Il-  
lustrissimo, y Excelentissimo señor Gu-  
glielmo Sexto, Conde Palatino del  
Reno y Duque de Bauiera.

DIALOGO PRIMERO.

DE MAXIMO TROYANO

INTERLOCVTORES

FORTVNIO Y MARINIO.



A se oyan a los 22. de Hebrero  
todas las campanas de la ciudad,  
y muchos ciudadanos armados de  
luzientes armas hauian llegado  
alas puertas del templo para hazer  
aquella guardia que era necessa-  
ria, y el illustrissimo y Reueren-  
dissimo Cardenal d'Agusta estaua  
en la Iglesia mayor pontificalmen-

te en su facistol, para confirmar el nudo del santissimo Ma-  
trimonio, y los assistentes ministros, y toda la clerezia con  
ecclesiasticos ornamentos, junto a su Reuerendissima señoria  
estauan preparados, y por las calles, no solamente en las  
puertas pero hasta el techo se uia lleno de gente, por ver la  
hermosissima esposa, y un gran numero de cauallos estauan  
parados en orden con trompetas, y atabales delante la puen-  
te del palacio, y todos los varones, cordes, y principales del  
estado de Bauiera, y de otras prouincias passauan en compa-  
ñia de los Embaxadores en la Ducal sala, quando he aqui, Ma-



rinio mio) al suon di pin trombe e tintinnanti bacini, tutti con la berretta in mano, e con riuerenze infino in terra accompagnarono. nel cocchio, la Illust. Sposa, e le Illustrissime Dame, dopoi montatii in sella, a lenti passi, verso la Chiesa presero il camino, & erano tanti li Todeschi, & l'altre sorti di genti, che erano fermati per ueder la Sposa per le strade, che a pena passar ui si poteua. Giunti che furono alla maggior porta del tempio, smontati a suono di trombe corni, fiffari, taballi, e campane (& aperte le porte, che la guardia inferrate teneua; accio la minuta gente non occupasse il loco, tutti gli Ambasciatori, di grado in grado dentro entrarono. **MAR.** Con che ordine entrò lo Sposo, e la Sposa? **FOR.** Dopo che entrati furono, tutti i Baroni, Conti, e Principali, dello stato, e parte delli Ambasciatori; il Duca Ferdinando di Bauiera, & il Duca di Virtimbergh, giuano insieme, appresso seguuiua l'Ambasciatore, della Regina di Polonia, l'Arciduca Carlo d'Austria, e l'Ambasciatore del Rè di Spagna. Dopo quattro Maliscalchi, ciascun di loro con una mazza in mano, alta poco piu o meno, di cinque palmi: nel mezo e nelle due estremità adorne d'argento indorato, & a quelle caminando si appoggiauano, tutti al paro caminauano dinanzi alli due nuoui amanti, che a lento passo caminauano. **MAR.** Chi furono questi ufficiali? **FOR.** Il Conte Henrico di Sebarzemburgh, il Conte Federico Ettin, il Conte Olrigo di Monforte, & il Conte d'Arco il uecchio. Appresso ueniua lo Sposo in mezo di Alberto suo padre, e dell'Ambasciatore di Massimiliano Imperatore; e la Sposa, a man destra hauea l'Arciduca Ferdinando d'Austria; & alla sinistra, Monsignor di Vadamont, & indi, la Anna; Dorotea, di Danismarchi, la Iacoma, di Bada, la Dorotea, di Lorenà, le due Principesse, & altre Illustri Dame, ch'infinita ne ne furono. **MAR.** E la Serenissima Christierna di Danismarchi, non ui uenne? **FOR.** Meza hora auanti, con una gran compagnia, per che grauata di lunga infirmità si ritrouaua,

*Come intrarono in Chiesa.*

zinio mio, al son de muchas trompetas, y atabales, todos  
 con la gorra en la mano, y con reuerencias basta el suelo  
 acompañaron en el coché la Illustrissima esposa, y las Illu-  
 strissimas damas. Después puestos a cavallo, poco a poco  
 bazia la Iglesia tomaron el camino; y eran tantos los Tude-  
 scos, y otras fuertes de gentes que estauan parados por  
 las calles para ver la esposa, que a penas se podia passar.  
 Llegados que fueron a la mayor puerta del templo, apea-  
 dos a son de trompetas, cornetas, pifaros, y atabales, y  
 campanas, y abiertas las puertas que la guardia tenia cer-  
 radas, por que menuda gente no ocupasse el lugar, todos  
 los Embaxadores de grado en grado entraron dentro. **MAR-**  
**RINIO.** Con que orden entrò el esposo y la esposa? **FOR-**  
**TVNIO.** Después que ouieron entrado todos los varones,  
 Condes, y Principales del estado, y parte de los Embaxa-  
 dores, el Duque Hernando de Bauiera, y el Duque de Vir-  
 temberg, yuan juntos, y luego seguian el Embaxador de  
 la Reyna de Polonia, el Archiduque Carlos de Austria, y el  
 Embaxador del Rey de España. Después, quatro Mariscales,  
 cadauno dellos con vna maça en la mano alta cinco pal-  
 mos, poco mas o menos, en medio, y en los dos cabos  
 adornados de plata dorada, y aquellos caminando se arri-  
 mauan, y todos a la par caminauan delante los dos nuevos  
 amantes poco à poco. **MARINIO.** Quien fueron estos  
 officiales? **FORTVNIO.** El Conde Henrico de Sbarzem-  
 burg. El Conde Federico Ettiri, el Conde Olrico de Monfor-  
 se, y el Conde d'Arcos el Viejo. Después venia el esposo en  
 medio del Duque Alberto su padre, y del Embaxador  
 del Emperador, y la esposa amano derecha lleuaua el Ar-  
 chiduque Hernando d'Austria, y a la yzquierda, el señor  
 de Vadamont, y luego, Ana, Dorothea de Danismarqui,  
 Iacoma de Bada, Dorothea de Lorena, las dos Princesas,  
 y otras illustres damas que eran infinitas. **MARINIO.** Y  
 la Serenissima Chrislierna de Danismarqui no vino? **FOR-**  
**TVNIO.** Media hora antes, con vna gran compañía,  
 por que se ballaua appassionada de vna larga enfermedad, se  
 como libro de segun... N. y... bizo

Como en  
 trarò en  
 la Igle-  
 sia.

*Vestito  
della Il-  
lustriss.  
Sposa.*

ritrouaua; si fece condurre in Chiesa. **MAR.** Ditemi  
come adorna ta era la Illustrissima Sposa? **FOR.** Una  
roba di broccato rizzo, ondeggata d'argento, e color  
celeste, tutta all'intorno alta e bassa, un guarnimento  
largo sei ditte di grosse perle, e pretiosi diamanti; con  
una coda lunga e tonda sei palmi. Nel collo, hauea di  
ricche gemme, un splendido monile, e li discendea, in  
mezo del casto petto, un gran diamante, di tanta supè-  
ma bellezza, che un torchio accefo pareua: di prezzo di  
sedicimila scudi: Nella testa haueua una cuffia, ornata  
d'oro, e di grossissime perle, e di belli, e quadridia-  
manti. Eraui anco, un giro tutto di ponte di diamanti,  
e grosse perle, che ualeua senza dubbio quatordecimila  
scudi. La Illustrissima Luigia figliuola di Monsi-  
gnor di Vadamont, e di Giouanna di Sauoia, la quale  
portò la coda alla Illustrissima Sposa era uagamente ue-  
stita di tela d'oro, figurata di seta incarnata. E nel collo,  
e nella bionda testa haueua di belle, e pretiose gioie.  
La Illustrif. Dorotea di Loreno, era addobata di tela  
d'oro, rizza del medesimo, con ombre incarnate, & in-  
finite belle e pretiose gioie. **MAR.** E lo Illustrissimo  
Sposo, come uestito era? **FOR.** Calze, giubone, e col-  
letto di broccato, tutti di cordoni di argento ricama-  
ti; la roba di uelluto nero, fodrata di odorosi zebelli-  
ni, la berretta con un giro di perle, e lucenti diamanti,  
intramezzati con artificiosa misura di rosette d'oro,  
smaltate di uarii e diletteuoli colori. Sotto le penne,  
una uestimebile medaglia, le fibbie della cintura, il  
punciale e la guardia della spada, e det pugnate, tutti  
erano di massa d'oro, intagliati, di delicate figurine,  
fatte a rilieuo, adorne di trofei, corone, & altri lauori.  
Il Duca Ferdinando suo fratello, era in habito tutto  
bianco con passamani d'argento & d'oro, con una cap-  
pa guarnita di uelluto nero, orlata di ricche trene d'oro,  
la berretta di pretiosi rubini, e diamanti, e sotto le  
piume, incarnate, gialle, e bianche, era una bellissima  
medaglia. Giunti che furono, con questo bell'ordine,  
all'al-

*come  
Vestimè-  
to di chi  
portò la  
coda al-  
zata.*

*Vestito  
della Il-  
lustriss.  
Dorotea*

*Come  
era ador-  
no l'Il-  
lustrissimo  
Sposo.*

*Arriu-  
ta dell'al-  
tare.*

hizo llevar a la Iglesia. MARINIO. Dezidme como era adereçada la Illustrissima esposa? FORTVNIO. Vna ropa de brocado riço, con ondas de plata, y color celeste, toda en torno alta y baxa, vna guarnicion larga seis dedos de gruesas perlas, y preciosos diamantes, con vna falda larga, y redonda seis palmos. En el cuello tenia de ricas piedras preciosas, vn gorjal del qual le descendia al pecho vn gran diamante, de tan suprema hermosura, que parecia vna barcha encendida de precio de deciseis mil escudos, en la cabeza tenia vna cofia adornada d'oro, y de gruesas perlas, y de hermosos y quadros diamantes. Tambien tenia vn hilo todo de puntas de diamantes, e gruesas perlas que valia sin duda, catorzemil escudos. La Illustrissima Luysa bija del señor de Vadamont, y de Iuana de Saouya, la qual lleuò la falda alla Illustrissima esposa, eran vagamente vestida de tela d'oro figurada de seda encarnada, y al cuello, y a la rnuia cabeza, tenia hermosas y preciosas joyas. MARINIO. Y el Illustrissimo esposo como estaua vestido? FORTVNIO. Las calças, jubon, y colete eran de brocado, y todo de cordones de plata recamado. La ropa de terciopelo negro aforrada de olorosas Martas zebellinas, la gorra con vn cordon de perlas, y luzientes diamantes, entreuerados con artificiosa medida de rosetas d'oro esmaltadas de varias y apazibles colores. Debaxo las plumas, vna inestimable medalla, la clauazon de la cintura, el puñal, y la guarnicion de la espada, y del puñal todo era de massa d'oro entallado de delicadas figurinas hechas de bulro, adornadas de trofeos, coronas, y otras lauores. El Duque Hernando su hermano era en habito todo blanco con passamanos de plata y oro, con vna capa guarnecida de terciopelo negro, ribetada de ricas trenças d'oro. La gorra de preciosos rubies, y diamantes y de baxo las plumas encarnadas, amarillas y blancas, hauia vna hermosissima medalla. Llegados que fueron con esta hermosa orden

N iij al altar

Habito  
de la Il-  
lustriss.  
desposa-  
da.

Habito  
del Illu-  
striss. de-  
sposado.

all'altare, che di fuori del choro preparato era, l'Illustrissimo Cardinale ( che la persona di sua santità rappresentaua ) alzato in piedi nel primo scalino dell'altare gli fece Spofare: con quelle Pontificali ceremonie, che la Santa Romana Chiesa comanda. **MAR.** Ditene alcune cose? **FOR.** Dopo dette le sacre parole, il Cardinale pigliò dalle mani dello Sposo un pretioso Anello, & una ghirlanda contesta di pretiose gemme, e di mille uarii fiori, & arbofcelli, che naturali e non di seta pareuano dalle bianche mani della Spofa. Et ambi le pose dentro d'una suntosa tazza, d'oro, e con sacre parole benedisse; fatto questo in lingua latina adimandò allo Sposo (come già è costume) se per sua legitima Spofa gli piaceua la pudica Renata, a cui subito riuerentemente, diede quella risposta, che Christiano, e fedel Prencipe dar deue. Poscia uoltatosi, alla Spofa, il medesimo le disse; e non così tosto disse il Cardinale, se per suo caro & unico Sposo, gli piacena il benigno Duca Guglielmo, che subito si uoltò alla Serenissima Christierna sua madre; e con una riuerenza, li chiese licenza, di quello che dir douea, e con grandissima allegrezza, la Serenissima Christierna, si alzò dalla sua sedia sostentata da dui Principalissimi Cauallieri, e la pigliò per mano, e le disse di se si figliuola ubedientissima, che io piu, che contenta sono, di si felice, & eguale congiungimento. e con questo gran segno, il Cardinale pigliò la man destra dello Sposo, e della Spofa, e dopo dette alcune orationi, con bassa uoce pose l'anello detto di sopra, alla man destra, al dito conueniente della Spofa, e la ghirlanda in testa dello Sposo. Fatte queste conuenenti ceremonie ( con quello ordine, ch'io ui dissi nella uenuta ) dentro del choro, entrarono, giunte all'altare maggiore, l'Illustrissimo Cardinale, & al palco coperto di tela d'oro, l'Illustrissimo Sposo, con la sua amata Spofa, & alle loro sedie gli Ambasciatori, e le Illustrissime Dame: l'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardinal, intonò: Deus in adiutorium meum intende, e li Can-

*Ceremonie della Chiesa.*

*Atto di grande ubedienza della Illustrissima Spofa.*

*Quando se diede la fede.*

*Entrata del choro.*

al altar que defuera del coro estava aparejado, el Illustrissimo Cardenal, que la persona de su santidad representava, alcan-  
dole en pie, en el primero escalon del altar los desposo con  
aquellas pontificales ceremonias, que la santa Romana Igle-  
sia manda. MARINIO. Dezid alguna cosa? FORTV-  
NIO. Despues de dichas las sacras palabras, el Cardenal  
tomò de las manos del esposo vn precioso anillo, y vna guir-  
nalda texida de preciosas piedras, y de mil varias flores,  
y arbolicos que naturales, y no de seda pareçian, de las  
blancas manos de la esposa, y todo lo puso dentro d'vna sun-  
tuosa taza d'oro, y con sagradas palabras lo bendixò. He-  
cho esto, en lengua Latina preguntò al esposo, como ya es co-  
stumbre, si por su legitima esposa le plazia la pudica Re-  
nata, al qual subito reuerentemente diò aquella respuesia,  
que vn Christiano, y fiel Principe deve dar. Despues boluien-  
dose a la esposa lo mesmo le dixo, y no tan presto dixo el Car-  
denal, si por su caro y vnico esposo, le plazia el benigno  
Duque Gullielmo, que subito se boluiò a la serenissima Chri-  
stiana su madre, y con vna reuerencia demandò licencia de  
aquello que hauia de dezir, y con grandissima alegria la se-  
renissima se leuantò de su silla sustentada por dos princi-  
palissimos caualleros, y la tomò por la mano, y le dixo di-  
de si, hija obedientissima, que yo soy mas que contenta de  
tan dichoso e ygual ayuntamiento, y con esta gran señal, el  
Cardenal tomò la mano derecha del esposo y de la esposa, y  
despues de hauer dicho algunas oraciones con baxa voz, pu-  
so el anillo dicho arriba, en la mano derecha, en el dedo con-  
ueniente de la esposa, y la guirnalda, en la cabeça del espo-  
so. Hechas estas conuenientes ceremonias, con aquella or-  
den que os he dicho, entraron dentro del coro, junto al al-  
tar mayor el Illustrissimo Cardenal, y al estrado que era cu-  
bierto de tela d'oro, el Illustrissimo esposo, y a sus sillas los  
Embaxadores, y las damas, y el Illustrissimo y Reueren-  
dissimo Cardenal entonò, *Deus in adiutorium meum intende,*  
y los

Cerimo-  
nias de  
la Igle-  
sia.

Acto de  
grande  
ubidien-  
cia de la  
Illust. de  
sposada,  
Quando  
se diò la  
se.

Entrada  
del coro.

eli Cantori risponderono, Domine ad adinuandum me festina. E così si cantò il uespro, della santissima Triuità, si cantò il cantico della Vergine immacolata, a dodici, di Lodouico d'Asero. MAR. E con che ordine erano sentati li Illustrissimi Prencipi? FOR. Per la sacra Corona di Massimiliano II. Imperator Romano, il gran Maestro di Germania, nella prima sedia: Appresso, per l'iuuitto Filippo Rè di Spagna, il Conte Carlo di Zollern il uecchio. nella terza sedia, Il Serenissimo Arciduca Ferdinando d'Austria: a l'altra, Il Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria. Appresso l'Illustrissimo Duca Alberto di Bauiera, Poi l'Illustrissimo Monsignor di Vadamont. Seguiua per la Serenissima Regina di Polonia, l'Illustrissimo Christofaro Baron di Losenstein. Appresso per il conte Palatino, l'Illustrissimo Federico, Baron di Limburgh. Per l'Illustrissimo Duca Augusto di Sassonia, il Conte Gioan Chinter di Sbarzenburgh. Appresso l'Illustrissimo Duca di Virtinbergh. Poi l'Illustrissimo Duca Ferdinando, di Bauiera. Per l'Illustrissimo Duca di Giule, e Cleui, l'Illustre Signor, Otto, di Bilanti, Signor di Retti, e di Brammati. E sualmente per l'Illustrissimo Duca di Firenze, l'Illustre Signor Troilo Orsino. MAR. E le Serenissime Dame, come si sentarouo? FOR. A man sinistra del Choro, la Serenissima Anna d'Austria, Duchessa di Bauiera, nella prima sedia. Appresso la Serenissima Dorotea, di Danismarchi, Contessa Palatina, zia della Illustrissima Sposa. La Illustrissima Iacoma, madre dell'Illustrissimo Alberto. La Illustrissima Dorotea di Lorena, sorella della Illustrissima Sposa. L'Illustrissima Maria di Bauiera. La Illustrissima Luigia di Vadamont. La Illustrissima Massimiliana Maria, di Bauiera, e la Illustrissima Iacoma, figliuola dell'Illustrissimo di Bada, l'una presso l'altra con questo bell'ordine si posero nelle sedie. Finito il uespro, l'Illustrissimo Cardinale, con ogni graue solennità, diede la beneditione, con tutte le indulgentie, che in essa si contiene; alla fine, tutte le trombe, corni, taballi,

*Le Serenissime Dame come se sentarono.*

Y los cantores respondieron, *Domine ad adiuvandum me. festina*: y a noche se cantaron las bisperas de la Santissima Trinidad y se cantó el canto de la Virgen inmaculada adore de Luis d'Asero. MARINIO. Con que orden estauan sentados los Illustrissimos Principes? FORTVNO. Por la sacra Corona de Maximiliano I. Emperador Romano, el gran Maestro de Germania en la primera silla, luego por el Inuicto Filippo Rey de España, el Conde Carlo de Zolern, el vicjo en la tercera silla, el Serenissimo Archiduque Don Hernando d' Austria, en la otra el Serenissimo Archiduque Carlo d' Austria, luego el Illustrissimo Duque Alberto de Bauiera, despues el Illustrissimo señor de Vadamont, seguia despues por la Serenissima Reyna de Polonia, el Illustrissimo Christiano Varon de Losenstain, luego por el Conde Palatino, el Illustrissimo Federico, Varon de Linburgh, por el Illustrissimo Duque Augusto de Saxonia, el Conde Iuan Quintier de Sanzemburg, despues el Illustrissimo Duque de Wirtemberg, el Duque Hernando de Bauiera. Por el Illustrissimo Duque de Giule y Cleues, el Illustrissimo señor Otto de Bilanti, señor de Presi, y de Brammati, y por el Illustrissimo Duque de Florençia, el Illustrissimo señor Troilo Orsino. MARINIO. Y las serenissimas Dámas como se sentaron? FORTVNO. Amano izquierda del coro, la Serenissima Ana d' Austria Duquesa de Bauiera, en la prima silla, junto a la Serenissima Dorothea de Danismarqui Condesa Palatina tia de la Illustrissima esposa. La Illustrissima Iacoma, madre del Illustrissimo Alberto. La Illustrissima Maria de Bauiera, la Illustrissima Luysa de Vadamont. La Illustrissima Maximiliana Maria de Bauiera, y la Illustrissima Iacoma hija del Illustrissimo de Bada, una cabe la otra. Con esta hermosa orden se sentaron en las sillars. Acabadas las bisperas, el Illustrissimo y Reuerendissimo Cardenal, con toda graue solemnidad dio la bendicion con todas las yndulgencias, que en ella se contienen. Al fin todas las trompetas, cornetas, y

11111  
11111  
11111

11111  
11111  
11111  
11111



taballi, fiffari, e tamburri, che iui erano, con impeto di estrema allegrezza sonarono: e con quell'ordine, che erano entrati, di fuori uscirono. Entrata che fu in cocchio l'Illustrissima Spofa, e le Illustrissime Dame, tutti in un tempo montarono a cauallo, e nel Ducale Palagio ritornarono; la Spofa, con l'anello in dito, & il Spofa, con la ghirlanda in testa, e per le contrade ciascum nella sua lingua gridaua uiua; uiua Gnglielmo; e la bella Renata: giunti nel palazzo, smontati a suon di trombe, & altri bellici strumenti la Illustrissima Spofa se ne andò in camera della Serenissima Christiana, con le Serenissime Dame, e li piu sublimi personaggi. E fatta la riuerenza, e baciata la mano alla sua cara & amata Madre, tutti si sentarono, e con alti ragionamenti passarono il tempo infino all'hora della cena. Dopo al suon di piu trombe, e timpani fu portato in tauola il primo seruitio delle delicate uiuande; e perche, si come u'hò detto, in queste fontuose nozze, si trovarono quasi tutti i principali di Germania, di Italia, di Franza, e d'altre nationi, in tutte le cose che ui fu bisogno, si fece quel gran sforzo di spese, che far possa forza humana. **MAR.** Come era acconcia la tauola **FOR.** Si cenò nella sala grande di cotte, la quale adorna era di bellissime e pompose coltriue, e nel capo di quella oue principio la tauola faceua, ui era fatto un ricchissimo pallio, di tela d'oro, che copriua il solaro di sopra della terza parte, della tauola, & il muro similmente, oue riccamate ui erano l'arme di Bauiera, e di Loreno. Posti gli ondegianti e crespi mantili, l'uno sopra l'altro, e quaranta saluette, con uarie foggie di piegature, delicatamente fatte, e con radenti coltelli, & a ciascuno preggiati fiori, di seta & oro, che naturali, e non finti pareuano. Per non impedir la tauola, furono posti lungo a quella sei Leoni di legno indorati, alti quanto un huomo di giusta misura, che con le zampe teneuano, un grosso torchio: & ogni cinque palmi della Mensa, ui erano quattro gran candelieri d'argento, al paro, con uno  
doppiero

*Vscita  
della  
chiesa.*

*Donde si  
cenò la  
prima sera.*

atabales, pifaros, y atambores, que allí bauan con ympeto de estrema alegría zañeron, y con aquella orden que bauan entrado en la Iglesia, con aquella mesma salieron. Entrada en el coche la Illustrissima esposa, y las Illustrissimas Damas, todos en un tiempo subieron a cavallo, y al Ducal palacio se tornaron, la esposa con el anillo en el dedo, y el esposo con la guirnalda en la cabeza, y por las calles cadauno en su lengua gritaua, bina bina Gulielmo, y la hermosa Renata. Llegados al palacio, se apearon al son de trompetas y de otros instrumentos, la Illustrissima esposa se fue a la cámara de la Serenissima Christierna, con las Serenissimas damas, y los mas sublimes personajes, y hecha la reuerencia y besada la mano a su cara, y amada madre, todos se sentaron y con altos razonamientos passaron el tiempo hasta la hora de la cena. Despues al son de muchos trompetas y timpanos fue traydo a la mesa el primer seruicio de las delicadas viandas, y por que si como os he dicho en estas sonrosas bodas se ballaron casi todos los Principales de Germania, de Italia, de Francia, y de otras naciones en todas las cosas que fue menester, se hizo toda aquella costa; que la fuerza humana puede.

MARINIO. Como adengada la mesa?

FORTVNIO. En la sala grande de corte, la qual estava adornada de hermosissimos, y pomposissimos paños, al principio della donde comengaua la cabeçera de la mesa estava hecho un riquissimo dosel de tela de oro, que cubria el suelo de arriba de la tercera parte de la tabla, y la pared ni mas ni menos donde estauan recamadas las armas de Bauiera, y de Lorena; y puestos los ondeantes crespos manteles, el uno sobre el otro, y quarenta pañuelos con diferentes maneras de plegaduras delicatamente hechas, y con cuchillos muy agudos en cadauno preciadas flores de seda, y oro, que parecian naturales, y no fingidas, y por no impedir la tabla fueron puestos a los lados seis lednes de leño dorados altos quanto un hombre de justa medida, que tenían con los pies y reanos una gruesa bala, y acada cinco palmos de la mesa bauan quatro grandes candeleros de plata apparatus con una

- doppiero accefo di quattro libre l'uno, quinti faline  
 d'Argento, e quattro di massa d'oro; fatte a guisa di  
 naue, e di cocchiglie, e per che sò, che la niemoria non  
 potrà mai ricordarsi a dirui il tutto, quel poco ch'io  
 potrò non fincherò, con ogni uoftra fatisfatione dir  
 lo. MAR. Dite pure ch'io fon certo che poco ui lassa-  
 rete, tanto piu che sete pratico a fare alti e fontuofi pa-  
 sti. FOR. Dopo pofto un pane intorto dilatte e zuc-  
 chero, un pezzo di marzapane biscottato, & una pre-  
 fa di fauonea dorata furono pofte: l'infalate, con fal-  
 mi d'ogni forte, a fuono di trombe e timpani, con uno  
 bellissimo ordine. MAR. Di gratia ditene alcune. Fò g.
- Infalata di Scelta di odorose herbette, e picciole fette  
 di cedro. piatelli 40
- Infalata di ramponzoli, crefcione e cime di radio-  
 chio. piatelli 40
- Infalata di bottarghe. piatelli 40
- Infalata de indiua con teneri radicchii. piatelli 40
- Infalata d'uaa paffa e cappariv. piatelli 40
- Infalata di polpe di pauoni, e cedri tagliati, con ace-  
 to rofato e zucchero, e poco peuere. piatelli 40
- Infalata di Anchioe. piatelli 40
- Trenta rauanelli, groffi lauorati, de intaglio di filueftri  
 animali. piatti 15
- Di fette di perfutro, di lingue di manzo falate, fritte  
 con zucchero, e canella fopra. piatti 15
- Tarantello alleffo freddo con prafsemoli fopra. piatti 15
- Infalata in pastello di capparitartuffole, & uua paffa.  
 piatelli 40
- Infalata in pastelli difcoperti di tartuffoli e capparit.  
 piatelli 40
- Infalata di polpe di fagiani e cedri. piatelli 40
- Infalata di tartuffoli, affolute con peuere & olio &  
 Arancie. piatelli 40
- Infalata di tartuffole, capparit, & uua paffa.  
 piatti 15
- Varii

- bicha grande por cada una de quatro libras, 20. saleros de  
 plata, y quatro de massa de oro hechos a manera de naue y  
 de veneras, y por que se que no nie podre jamas acordar  
 de todo os dire aquello poco que podre. MARINIO. De-  
 xid pues que yo soy cierto, que poco dexareis, de dezir tan-  
 to mas que soys platico de hazer altos y sintuosos vanque-  
 ros. FORTVNIO. Despues de haer puelo vn pan de leche  
 de açucar, vn pedaço de mapapan vizeochado, y vna presa de  
 sauona dorada fueron puestas las ensaladas de muchas ma-  
 ñeras a son de trompetas, y tympanos. MARINIO. Por  
 vuestra vida dexidme algunas. FORTVNIO. Ensalada de  
 yeruas osorosas y pequeñas, tajadas de cidro. Platos 40  
 Ensalada de riponees, berros, y cogollos de achicorias. 40  
 Ensalada de buenos de pescado secos. platos 40  
 Ensalada de Endiua con rayzes de achicoria. platos 40  
 Ensalada de passas, y alcaparras. platos 40  
 Ensalada de pulpas de pauones, y tajadas de cedro con vi-  
 nagre rosado, y açucar, y vn poco de pimienta. platos 40  
 Ensalada de anchovas. platos 40  
 Treinta ravanos gruesos dibuxados de animales syluestres. platos 15  
 Detajadas de pernil de tocino, de lenguas de vaca saladas frías,  
 con açucar y canela por encima. platos 15  
 Tavantelo coçido frio con perexil. platos 15  
 Ensalada en pastel de alcaparras turmas de tierra y vuas. platos 40  
 Ensaladas en pastetes descubiertos de turmas de tierra y  
 alcaparras. platos 40  
 Ensaladas de pechugas de faisanes, y cidros. platos 40  
 Ensalada de turmas de tierra desbechas con pimienta y aze-  
 ite y narranja. platos 40  
 Ensalada de turmas de tierra alcaparras, y passas. platos 15  
 Varios platos 15

LIBRO SECONDO.

|   |          |    |
|---|----------|----|
| Varii salami saluagine in fette.  | piatti   | 15 |
| Di pastelli pieni di trutte.  | piatti   | 15 |
| Pastelli tondi grandi pieni di fette di cinghiale.  | piatti   | 15 |
| Pastelli spogliati di pernici freddi.   | piatti   | 15 |
| Pastelli grandi doue a ciascuno era un lombolo di ceruo in dobba in fette,  | piatti   | 15 |
| Pastelli bianchi alla Todesca.  | piatti   | 15 |
| Capponi 45, arrosto freddi.   | piatti   | 15 |
| Capponi appaltati fritti smembrati.   | piatti   | 15 |
| Lamprede fritte.  | piatti   | 15 |
| Trutte cotte in uino biauco dolce, & aceto rosato, uua passa, peuere cannella, gengeuero, prassemoli, fette di pane e zuccaro fino. | piatti   | 15 |
| Lucci fatti in cassona schiappati in pezzi.   | piatti   | 15 |
| Orate con sapore giallo.  | piatti   | 15 |
| Carpioni freschi co prassemoli & arancie.   | piatti   | 15 |
| Sardelle cotte nella gradella.  | piatti   | 15 |
| Di polpe di fasani, e fette di mortadelle coperte di mangiar bianco e zuccaro fino sopra.   | piatelli | 40 |
| Pastelli 12. grandi di pignuoli & uua passa tagliati in quarto.   | piatti   | 15 |
| Fagianj 24. arrosto freddi smembrati.   | piatti   | 15 |
| Pernici 40. allesti freddi con prassemoli, e fette di Cedro.  | piatti   | 15 |
| Renghe bianche & affumate, con sugo di aranzi prassemoli e peuere.  | piatti   | 15 |
| Torte senza spoglie.  | piatti   | 15 |
| Cauiaro con suco di limone e peuere.  | piatti   | 15 |
| Torta marta   | piatti   | 15 |
| Frittelle di herbe amare.   | piatti   | 15 |
| Frittelle di dattari.   | piatelli | 40 |
| Sfogliata sgrostrata.   | piatti   | 15 |
| Sfogliata di Mandorle.  | piatelli | 40 |
| Insalata di coste di lattuche, che paruano zucche.  | piatelli | 40 |
| Fette di mortadelle fritte, e poi con aceto rosato, e zuccaro   |          |    |

|   |    |
|---|----|
| Varidos saluines, y saluaginas en tajadas.  | 40 |
| De pasteles llenos de truchas.  | 15 |
| Pasteles redondas grandes de jauali.  | 15 |
| Pasteles hoaxaldrados de perdices frias.  | 15 |
| Pasteles grandes que cadauno ternia vn lomo de tierno adabado todo en tajadas.  | 15 |
| Pasteles blancos a la Tudescha.   | 15 |
| Capones 45. assados frios.  | 15 |
| Capones empastados fritos.  | 15 |
| Lampreas fritas.  | 15 |
| Truchas cozidas en rino blanco dulce. Vinagre rosado, vuas pimienta, gengibre, canela, perexil, reuanadas de pan y açucar fino. | 15 |
| Lucios hechos en canela.  | 15 |
| Oradas con sabor amarillo.  | 15 |
| Carpiones frescos con perexil, y naranja.   | 15 |
| Sardinas fritas en las panillas.  | 15 |
| Pechugas de fayšanas, y tajadas de mortadelas cubiertas de manjar blanco y açucar encima.                                       | 40 |
| Pasteles 12. grandes de piñones, y passas puesto en quartitos.  | 15 |
| Fayšanas 24. assados siambres.  | 15 |
| Perdices quarenta cozidas siambres con perexil y tajadas de cidro.  | 15 |
| Arenques blancas, y ahumadas con naranja perexil, y pimienta.   | 15 |
| Tortas sin costra.  | 15 |
| Cauiar con xugo de limones, y pimienta.   | 15 |
| Tortaloca.  | 15 |
| Buñuelos de yerbas amargas.   | 15 |
| Buñuelos de datiles.  | 40 |
| Oxaldr fyn cofiras.   | 40 |
| Oxaldres de almendras.  | 40 |
| Ensalada de tronchos de lechugas.   | 40 |
| Faxadas de mortadelas fritas, con vinagre rosado e açucar.  |    |

LIBRO SECONDO.

- zuccaro, e canella sopra piattelli 40  
 Pastelli di sagiani freddi. piattelli 15  
 Oliue di Spagna. piattelli 15  
 Vuette senza rilli baiate con acqua rosa, e poi succo di  
 limoncelli, e zuccaro fino. piattelli 40  
 Piedi di vitello, allefso freddi con peuere e prafemoli. piattelli 15  
 Pippioni casalenghi arrofso, con fucio de limoni, e li-  
 mone tagliato, con zuccaro e peuere. piattelli 15  
 Francolini smembrati, con fucio di aranzi, e fette di li-  
 moni, e peuere. piattelli 15  
 Starne 30. arrofso freddi, stuffati nel zucchero e pe-  
 uere. piattelli 15  
 Polpette asciutte arrofso piene coperte di salsa reale. piattelli 15  
 Fiadoncelli 90. di cibibo, e pignuoli. piattelli 15  
 Salmone freddo con fette di limone. piattelli 15  
 Perfutto cotto in aceto, e fette di lombolo di cinghia-  
 le, con prafemoli, e peuere. piattelli 15  
 Fiadoncelli di uua passa cibibo pignuoli, e salame nu-  
 mero 60. piattelli 15  
 Meggiette accarpionate con foglie di lauero sotto, e so-  
 pra numero 60. piattelli 15  
 Voua piene schiappate 120. con sapore sopra piattelli 15  
 Pastelli de Anguille 30. piattelli 15  
 Barboni grossi, su la gratella con sapore di saba. piattelli 15  
 Pescaria minuta di fontane fritta con prafemoli cedri  
 e peuere. piattelli 15  
 Et altre insalate di salami, inuestiti, e non inuestiti,  
 come falcizzoni, zambudelli, falciceia rossa, morta-  
 delle gialle, perfutti integri, sommate, oche in sala,  
 robbain dobba, & infiniti salami saluagine, di pesci  
 d'acqua salsa e dolce ue ne furono senza numero. Et acca-  
 conca che furono con ogni bell'ordine, tutte queste co-  
 se sopra della tauola, a suon di trombe e taballi, l'illu-  
striffimi

|  |        |    |
|--|--------|----|
| azúcar, y canela en cima.  | platos | 40 |
| Pasteles de sayanes hambres.   | platos | 15 |
| Azeyunas de España.  | platos | 15 |
| Passas syn granillos lauadas con agua rosada con sumo de limonçillos, y açúcar fino.   | platos | 40 |
| Pies de ternera cozidos hambres con pimienta y perexil.  | platos | 15 |
| Palominos caseros assados con sugo de limones, y tajadas de lo mesmo, y açúcar y pimienta.   | platos | 15 |
| Francolines desmembrados con xugo de naranja tajadas de limonas y pimienta.  | platos | 15 |
| Estarnas 30. assadas hambres a bogadas en açúcar y pimienta.   | platos | 15 |
| Palpetas enxutas assadas y llenas cubiertas de salsa real.   | platos | 15 |
| Rellenos 90. de passas y piñones.  | platos | 15 |
| Salmon frio con tajadas de limon.  | platos | 15 |
| Xamon cocido en vinagre, y tajadas de lomillos de jaulin con perexil y pimienta.   | platos | 15 |
| Rellenos de passas, piñones y lanes numero 60.   | platos | 15 |
| Mejeras encarpionadas (con hojas de laurel debaxo, y por en cima numero 60.  | platos | 15 |
| Hueuos rellenos 120. con salsa.  | platos | 15 |
| Pasteles de anguilas 30.   | platos | 15 |
| Baruos gruesos en las parrillas con salsa de anope.  | platos | 15 |
| Peçecillos pequeños de fuentes fritos, con perexil, cidros, y pimienta.  | platos | 15 |
| Y otras ensaladas de salumes como, salchicones, longaniza, mortadellas amarillas, jamones enteros, gansos salados, robain adobado, infinitas salmaginas, y peçes de agua salada y dulce, y puestas que fueron todas estas cosas sobre la mesa, a son de trompetas, y atabales viniendo los Ilustrisimos. |        |    |

Como vieron a cena.



striffimi Ambasciatori . E poi li quattro Maliscalchi, & appresso a loro seguiva l'Illustrissimo Sposo, e la Illustrissima Sposa, con tutte le Serenissime Dame. Si uenue in sala: e si diede acqua odorifera alle mani, e tutti si posero alla ben guarnita tauola, la donde per buona pezza, con somma leticia si intertennero, con le sopra dette cose: **MAR.** O Fortunio fratello non senza grandissimo mio contento, narrato hauete, tante belle e uarie insalate. Pure desio di sapere come si sentarono uno dopo l'altro. **FOR.** In testa di tauola si sentò lo Sposo, con la sua amata Sposa: a man dritta la onde era lo Sposo seguiva primo della sponda, l'Illustrissimo, e Reuerendissimo Cardinal di Augusta: apresso per la sacra corona di Massimiliano II. il gran Maestro di Germania Dottore: per il Cattolico Rè di Spagna il Còte Carlo di Zollern. Per la felicissima Regina di Polonia, il Signor Christoforo Baron de Losenstein. Per il gran Duca Augusto di Sassonia elettore del sacro Imperio, il Signor Giouan Conte di Sbarzburg: per lo Illustrissimo Conte Palatino del Reno, & elettore del sacro Imperio, il Signor Baron de Limburg. Per lo Illustrissimo Duca di Giule e Cleui; il Signor Otto de Bilanti. Et in fine della Tauola sedeu l'Ambasciatore, dell'Illustrissimo Marchese, di Bada, e lo Signor Troilo Orsino, caualiero Romano, per l'Illustrissimo Duca di Firenze. A mano manca la donde facca testa la Illustrissima Sposa, il primo di quella Riua era lo Serenissimo Arciduca Ferdinando d'Austria, appresso la Serenissima Anna d'Austria, lo Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria, la Serenissima Dorotea, di Danismarchi, Contessa Palatina: lo Illustrissimo Duca Alberto di Bauiera, la Illustrissima Iacoma Duchessa uecchia di Bauiera, l'Illustrissimo Monsignor di Vadamont, la Illustrissima Giouanna di Satioia, moglie del Vadamont, il Reuerendissimo Arcieuescouo di Salzspurgh, e l'Illustrissimo Eberart, Duca di Virtimbergh. Così senza dirue bugia si sentarono, e tutti senza berretta in testa, fuori che il Reueren-

*Come si  
sentarono  
in Ta  
uola.*

strísimos Embaxadores adelante, y despues los quatro macederos, y junto a ellos venian el Illustrísimo esposo, y la esposa, las Serenísimas damas vinieron a la sala, y se dio agua odorífera alas manos, y todos se sentaron a la mesa, donde por vn buen rato con grande alegría se entretuvieron con las sobredichas cosas. MARINIO. O Fortunio hermano no sin grandísimo contentamiento mio, me haueys contado tan hermosas, y diferentes ensaladas, però deffeo saber con que orden se sentaron? FORTUNIO. A la cabezera se sentò el esposo con su amada esposa, à la mano derecha del esposo, seguía primero el Illustrísimo, y Reuerendísimo Cardenal de Augusta, y junto por la sacra Corona di Maximiliano II. el gran Maestro de Germania, despues por el Catholico Rey de España, el Conde Carlo de Zolern. Por la felicísima Reyna de Polonia, el señor Christoual Varon de Losenstain. Por el gran Duque Augusto de Saxonia Elector del sacro Imperio, el señor Iuan Chinter Conde de Sualzemburg, por el Illustrísimo Conde Palatino del Reno, y Elector del sacro Imperio, el Señor Varon de Limburg. Por el Illustrísimo Duque de Ciule e Cleues, el señor Otto de Bilanti, y al fin de la mesa estaua el Embaxador del Illustrísimo Marques de Bada, y el señor Trovlo Orfino cavallero Romano: a mano yzquierda de la parte de la esposa, estaua primero el Serenísimo Archiduque Hernando de Austria, y luego la Serenísimana Ana de Austria, el Serenísimo Archiduque Carlos de Austria, la Serenísimana Dorothea de Danismarqui, Condesa Palatina, el Illustrísimo Duque Alberto de Bauiera, la Illustrísimana Iacoma Duquesa vieja de Bauiera, el Illustrísimo señor de Vadamont, el Reuerendísimo Arçobispo de Salzburg, y el Illustrísimo Euerardo Duque de Vuirtemberg. Por esta orden sin dexiros mentira se sentaron, y todos sin gorra fuera del Re-

Como se  
sentaron  
a la me-  
sa.

P ij ueren-

uerendissimo Cardinale, e li dui Ambasciatori, dell'Imperio, e di Spagna, e li dui Serenissimi fratelli d'Austria. **MAR.** El Illustrissimo Sposo senza berretta ancor lui cenò? **FOR.** Solo la bella e ricca girlanda, ch'in teste posto le hauea, in Chiefa l'Illustrissimo, Cardinale. **MAR.** E perche senza gli altri Ambasciatori, e Principi? **FOR.** Non ui fo dire altro se non che in Germania han uo per creanza di stare in tanola senza berretta. **MAR.** E la Serenissima Christierna, di Danismarchi, donde cenò? **FOR.** Nel suo appartamento, con una tauola preparata, non meno di questa, ch'io u'ho principiato a dire. **MAR.** E l'Illustrissimo Duca Ferdinando, di Batiua, donde si sentò? **FOR.** In un'altra tauola preparata in una publica stufa, seruita con tutte quelle delicatezze, che fu quella del Sposo. **MAR.** E chi cenò con sua Eccellenza? **FOR.** Nella testa di tauola, sentò l'Illustrissima Dorotea, di Lorena, poi segui l'Illustrissimo, e Reuerendissimo, Ernesto di Bauiera, Vescouo di Fraisingo, l'Illustrissima Maria, e la Illustrissima Masimiliana Maria, la Illustrissima Luigia di Vadamont, l'Illustrissimo Signor Filippo Marchese di Bada, con una sua sorella, e la Illustrissima Signora, Contessa di Salmi. In questa medesima stufa, ui era una tauola ritonda, doue cenarono, gli Ambasciatori di Norimbergh, e di Augusta, & li compagni delli sublimi Ambasciatori. Non ui dico delle altre tauole, che pure dentro del palagio si fecero, a diuersi sublimi personaggi, & Illustrissime Dame, lequali tutte in un tempo seruite furono, per che conosco, che saria souerchio. **MAR.** Non mi curo di saper piu oltre, di questo fatto, ma quello ch'io fo molta stima di intendere, è di sapere come segui il Banchetto, e da chi fu seruito? **FOR.** Fu seruita la superba tauola solo da Principali, Conti, Baroni, e Signori, di uassalli, senza berretta in testa, e con ogni debita riuerenza. Li quattro Maliscalchi noi sapete chi sono, che di sopra nell'intrata della Chiefa, io ue gli ho detti. Il nome delli Illustri Conti, che portarono le uiuande, pochi ue ne  
potrò

uerendissimo Cardenal, y los dos Embaxadores del Imperio  
 de España, y los dos Serenissimos hermanos de Austria,  
 MARINIO. Y el Illustrissimo esposo tambien cenò sin gorra?  
 FORTVNIO. Solamente tenia la rica guirnalda, en la  
 cabeza, que le hauia puesto en la cabeza, el Illustrissimo Car-  
 denal. Y por que estauan sin ella los otros Em-  
 baxadores, y Principes? FORTVNIO. No os se dezir otra  
 cosa sino que en Germania tienen por criança de estar a la  
 mesa sin gorra. MARINIO. Y la Serenissima Christierna  
 de Danismarqui donde cenò? FORTVNIO. En su aparta-  
 miento con vna mesa aparejada no meos desta que yo os he co-  
 mençado a dezir. MARINIO. Y el Illustrissimo Duque  
 Hernando de Bauiera donde se sentò? FORTVNIO. A otra  
 mesa aparejada en otra publica cõfusa seruida con todas  
 aquellas delicadezas, que fue la del esposo. MARINIO. Y  
 quien cenò con su Excelencia? FORTVNIO. A la cabecera  
 de la mesa estaua la Illustrissima Dorothea de Lorena, y de-  
 spués el Illustrissimo, y Reuerendissimo Heynesto de Bauiera  
 Obispo de Freysino, y la Illustrissima Maria, y Maximiliana  
 Maria, y la Illustrissima Luysa de Kadamont, el Illustrissi-  
 mo. Filippo Marques de Bada, con vna su hermana, y la Il-  
 lustre señora Condesa de Salme. En esta mesma cõfusa ha-  
 uia vna tabla redonda, donde cenaron los Embaxadores de  
 Norimberga, y de Augusta, y la compaña de los sublimes  
 Embaxadores. No os digo de las otras mesas que se hizie-  
 ron dentro del palacio, a diuersos sublimes personages, y  
 Illustrés Damas, que todas se seruián en vn tiempo, por que  
 conozco, que seria cosa demasiada. MARINIO. No me  
 curo de saber mas adelante desto, però lo que yo deseo sa-  
 ber es como signio el vanquete, y de quien fue seruido. FOR-  
 TVNIO. Fue seruida la soberbia tabla solamente de los prin-  
 cipales, Condes, Barones, y Señores de vassallos sin gorra  
 en la cabeza, y con toda deuida reuerencia, los quatro ma-  
 çeròs vos sabeys quien son, que arriba os dixè el nombre:  
 de los Illustrés Condes, que lleuauan los manjares poco os  
 P iij podrè

potrò dire, che non posso ricordarmi di tutti. Il Conte Otrico, di Ortemburgh, il conte di Zemburgh, il Conte d'Arco, & il Conte suo fratello, il Conte da Lodrone. Il Conte di Iglingh. Il Conte Christoforo di Sbarzemburgh. Et altri ch'al numero di trenta, gli annouera i, quaranta Baroni tutti di gran sangue. Il Barone Giorgio, di Fronspurg. Il Barone Iacomo Truces. Il Barone Dietrich di Mahslorin. Il Barone Guglielmo della Scala Il Barone Varomont della Scala, fratelli. Il Barone Federico Truces. Il Barone di Comsech. Il Barone di Stauffen. Il Barone di Starimbergh. Il Barone di Francouem. Il Barone di Lozenstain. Il Barone Giorgio di Ternih. Il Barone di Veit di Ternih. Il Barone Adam di Ternih, fratelli. Et il Signor Giouan Battista Posterla Gentiluomo, da Milano, Delli altri non posso dirui il nome, atteso che misi piu cura alle uiuande, & alle cerimonie, che a conoscere tutti li sublimi seruenti. Vi furono anco quattro Trincianti, il Conte Gioachin di Ortemburgh. Il Conte Alberto, di Leenstain. Il Conte Federico di Zollern. Et il Conte di Guettenstain. MAR. Questi quattro Conti come Trinciauano? in tauola ouero appartati? FOR. In mezo delli Ambasciatori a man dritta, compartiti di tal sorte che senza, che da suoi luochi si mouessero, furono tutti con ogni destrezza seruiti. MAR. Chi furono i fidi coppieri? FOR. Dell'Illustrissimo Sposo fu il Conte Luigi di Sulz. Della Illustrissima Sposa Monsignor d'Anseruilla. Dell'Illustrissimo Alberto di Bauiera, il Conte Carlo di Zollern fratello del Conte Federico, figliuoli del Conte Carlo de Zollern. De la Serenissima Anna de Austria, il Conte Guglielmo de Eiting. De la Illustrissima Iacoma de Bada il Conte de Helfestain. Et altri Conti, e Baroni, che poco ni importa a saperlo. MAR. Dite dunque alcune delicate uiuande del pasto, poscia che tutto dir non potete, ch'io credo, che di piu sublimi personaggi uno Imperatore seruir non si puote. FOR. Intertenuti che furono poco spatio d'hora, con le sopradette insalate, con armonia di

podré dezir que no puedo acordarme de todos. El Conde Olrico de Otsemburg, el Conde de Zemburg, el Conde de Arcoos, y su hermano, el Conde de Lodron, el Conde de Islings, el Conde Christianal de Sbarzemburg, y otros, que llegauan al número de treynta, y quarenta Varones todos de gran sangre. El Varon Iorge de Fronsberg, el Varon Iacobo Truchses, el Varon Dietrich, de Mafranschoyn, el Varon Guilliemo de la Scala, el Varon Varomont de la Scala hermanos, el Varon Fedevico Truchses, el Varon de Comser, el Varon de Stanfen, el Varon de Starimberg, el Varon de Francouen, el Varon de Lozenstayn, el Varon Iorge de Tarnibi, el Varon de Velit de Ternibi, el Varon Oldan de Ternibi su hermano, y el señor Iuan Batista Pusterlo gentilhombre Milanés: de los otros no se dezir el nombre, por que tenia mas cuydado de mirar el manjar, y cerimonias que de conoscer todos los sublimes criados. Hauia tambien quatro trinchantes, el Conde Ioaquin de Ortemburg, el Conde Alberto de Lebenslayn, el Conde Federigo de Zolern, y el Conde de Gotesstayn. MARINIO. Estos quatro Condes como trinchantes, a la mesa o fuera? FORTVNIO. En medio de los Embaxadores a mano derecha, eslauan repartidos en tal manera, que sin que se moniessen de sus lugares todos fueron con gran destreza seruidos. MARINIO. Quien fueron los ficles coperos? FORTVNIO. Del Illustrissimo esposo fuel Conde Luys de Sulz. De la Illustrissima esposa Mos de Anseruilla. Del Illustrissimo Alberto de Bauiera, el Conde Carlo di Zolern, hermano del Conde Federigo hijos del Conde Carlo de Zolern, de la Serenissima Ana de Austria, el Conde Guilliemo de Eiting. De la Illustrissima Iacomina de Bada, el Conde de Helfeslain, y otros Condes, y Varones que poco os importa saberlo. MARINIO. Dizeidme pues algunos delicados manjares de la cena, ya que no me los podeys dezir todos, que yo se, que de mas sublimes personages vn Emperador no se podria servir. FORTVNIO. Entretenidos que fueron vn poco de espacio, con las sobredichas ensaladas, con armonia di

nia di uarii strumenti, di fiato, concertati insieme. MAR.  
 Che strumenti furono sonati. FOR. Vna Battaglia ad  
 otto, di Messere Aniballe Organista, con tromboni, e  
 cornetti alti, & altre opere pure ad otto. Poscia al suono  
 di gagliarde & alte trombe, e tintinnanti bacini, dalla  
 cucina uscirono li quattro scalchi, il Conte Henrico, di  
 Sebarzemburgh: Il Conte d'Arco, il uecchio. Il Conte  
 Otrico, di Monforte: Et il Conte Federico, Etting con  
 sei paggi ananti di grã sangue nati, e ciascuno senza ber  
 retta, con un torchio acceso in mano. Et appresso loro,  
 gli Illustri Conti uno dopo l'altro, & ogni quattro ui  
 erano due paggi, con azza accesa in mano, tra le altre,  
 che tutte ricordar non mi posso, in tauola furono por  
 tate coteste uiuande.

- Pauoni 15. improuociati. 15. piatti  
 Fagiani 45. arrosto, con limoni tagliati sopra & aran  
 cie spezzate. 15. piatti  
 Conigli 15. e lombi 15. di lepore arrosto accompagna  
 ti, coperti, con pauerata sopra. 15. piatti  
 Capponi appassati 15. allesti con salami in quarti, e con  
 fette di pan sottò. 15. piatti  
 Petti d'Agnelli, e capretti 15. pieni alla lombarda elar  
 ticini di titello. 15. piatti  
 Francolini 15. coturnici, 15. pizzoni, di rocca 25. ac  
 compagnati. 15. piatti  
 Minestra gialla imperiale. 15. piatti  
 Frazdoncelli di morella, 120. piatti di salsa uerde dolce.  
 15. piatti  
 Trutte allesto in uino dolce con prafemoli e pauer. 15  
 piatti  
 Torta di code di ganibari. 15. piatti  
 Salsa di Pauo. 15. piatti  
 Bianco mangiare. 15. piatti  
 Di ceruo in hredo uero, con mandorle tagliate minu  
 te sopra. 15. piatti  
 Quaglie 120. Tomafelle 120. figati di capponi in uolti  
 nelle

nia de varios instrumentos de flauta. MARINIO.  
 Que instrumentos se tañeron? FORTVNIO. Vna batalla a  
 ocho de M. Anibal Organista con sacabuches, y cornetas al-  
 tas, y otras obras tambien a ocho, y deffnes à son de gal-  
 lardas, y altas trompetas, y atabales, salieron de la cozi-  
 na los quatro maestre salas. El Conde Enrique de Scar-  
 xemburg, el Conde de Arcos el Viejo, el Conde Henrico de  
 Monfort, y el Conde Federico Etin con 6. pages delante de  
 gran sangre, y cadauno sin gorra con vna bacha encendida  
 en la mano, y junto a ellos los Illustres Condes vno tras  
 otro, y acada quatro hauiá dos pages con bachas encendi-  
 das. Estos manjares se truxeron a la tabla entre los otros,  
 que de todos no puedo acordarme.

|   |          |
|---|----------|
| Pauones 15. en potaje.  | plat. 15 |
| Faisanes 45. assados con tajadas de limones por encima, y naranjas rotas.             | plat. 15 |
| Conejos 15. y lomos quinze de liebres assados cubiertos de puerada.                   | plat. 15 |
| Capones 15. empastados cozidos con salumes en quartos, y con reuanadas de pan debaxo. | plat. 15 |
| Pechos de corderos, y cabritos quinze rellenos a la Lombarda, y animelas de ternera.  | plat. 15 |
| Francolines 15. Codornizes 15. Palominos torcazes quinze.                             | plat. 15 |
| Menestra amarilla Imperial.   | plat. 15 |
| Rellenos de Morela 120. con platos de salsa verde dulce.                              | plat. 15 |
| Truchas cozidas en vino dulce con perexil y pimienta.                                 | plat. 15 |
| Tortas de colas de gambaros.  | plat. 15 |
| Salsa de Pauò.  | plat. 15 |
| Manjar blanco.  | plat. 15 |
| De cierno el caldo negro, con almendras cortadas puestas encima.                      | plat. 15 |
| Codornizes 120. albondigas 120. bigados de capones enneda                             | Q. dos   |



LIBRO SECONDO.

|   |        |    |
|---|--------|----|
| nelle rete, arrosto 120. accompagnati.  | piatti | 15 |
| Lamprede arrosto, col suo sapore.   | piatti | 15 |
| Lonze di cinghiale con salsa nera francese, & suppa dorata reale.   | piatti | 15 |
| Capretti di latte arrosto.  | piatti | 15 |
| Tortelle 15. di rouiglia.   | piatti | 15 |
| Et à questa prima uiuanda, per adornamento ui furono portate tre artificiose nauì, e nell'albero di ciascuna ui erano fatte le dieci etade de la uita humana. Christo nel pozzo, con la cananea. E la Giuditta Hebraea con la testa di Oloferne in mano, E tutti quelli erano di mistura di cera, fatti con i colori appropriati. Li Musici dell'Illustrissimo di Baniera. fecero udire uarii e dolcissimi concerti, e tra gli altri ui fu sonato un motteto à sette di Orlando Lasso, con cinque cornetti alti, e due tromboni. E poscia a suono di trombe, e taballi, uscì dalla cucina la seconda uiuanda; quale hora ui dirò. |        |    |
| Galline d'india 15. arrosto nel forno con aranci spaccate.  | piatti | 15 |
| Teste di cinghiali grossi 15. con arancie in bocca prafemoli, menta, fette tonde di limoni.   | piatti | 15 |
| Pernice in pottaccio, con la suppa sotto.   | piatti | 15 |
| Francolini arrosto in brozzati con pezzi 30. di falcicia gialla con salsa di pauo sopra.  | piatti | 15 |
| Gelatia torbida, con polpe di faggiani sotto.   | piatti | 15 |
| Anadre 15. grosse, coperte di tortelletti.  | piatti | 15 |
| Rombi fritti coperti di sapore bianco, e salsa brognata.  | piatti | 15 |
| Coradelle d'Agnello, e di capretto piene alla Francese.   | piatti | 15 |
| Fagiani 30. con salsa bastarda.   | piatti | 15 |
| Fiadoni piccioli de uuoua e formaggio e zucrao,   | piatti | 15 |
| Lombi di cerui 15. in bruodo giallo, con pezzi 15. di persutto, e fette di pan sotto.   | piatti | 15 |
| Tortelle biusche di code di Gambari, Milze di lucci, & altre  |        |    |

- dos assados 120. todo junto. plat. 15  
 Lampreas assadas con su sabor. plat. 15  
 Lonjas de jaulin con salsa negra Frances, y sopa dorada  
 real. plat. 15  
 Cabritos de leche assados. plat. 15  
 Tortillas quinze de aluerjas. plat. 15  
 Y à este primer plato por adorno se traxeron tres artefiosas naues, y el arbol de cada una eran hecho por las diez edades de la vida humana. Christo en el pozo con la Cananea, y a Judith Hebrea con la cabeça de Olofernes en la mano, y todos estos eran de medida de cera hechos con sus colores conuenientes. Los Musicos del Ilustrissimo de Bauiera hizieron oyr varios, y dulcissimos conciertos, y entre las otras se taño vn motete à siete de Orlando Lasso, con cinco cornetas altos, y dos trombones, y despues a son de trompetas, y atabales salio de la cozina el segundo plato; qual a hora os dire.
- Gallinas de India 15. cozidas en el horno con naranjas abiertas encima. plat. 15  
 Cabeças de jaulies quinze con naranjas en la boca, perexil, y hierna buena, y tajadas redondas de limones. plat. 15  
 Perdizes en potaje con sopas. plat. 15  
 Francolines assados en potaje, con treynta pedaços de Longaniza amarilla con salsa de pavo por encima. plat. 15  
 Geladina turbia con pechugas de faisanes debaxo. plat. 15  
 Anades quinze gruesas cubiertas de tortadas. plat. 15  
 Rombos fritos cubiertos de salsa blanca, y de ciruelas. plat. 15  
 Assaduras de corderos, y cabritos rellenos à la Francesa. plat. 15  
 Faysanes 30. con salsa bastarda, con obonad ni. plat. 15  
 Rellenos pequeños de uua, y queso y açucar. plat. 15  
 Lomos de ciervos 15. en caldo con arillo con pedaços 15. de jamon y tajadas de pan. plat. 15  
 Tortillas agrias de colas de gambáros, y higados de Lucios y

|  |        |    |
|--|--------|----|
| altre richieste di pesce . . .   | piatti | 15 |
| Di latte di trutte, & altre richieste fritte .   | piatti | 15 |
| Di miglioramenti arrosto, con zucchero e can-<br>nella .   | piatti | 15 |
| Di ruuia in minestra, con pezzi di Marzolini .   | piatti | 15 |
| Lucci grossi 15. nello spiedo pieni con sapore Francese.   | piatti | 15 |
| Capponi 15. senza ossa pieni, con 15. Mortadelle di<br>fegati .  | piatti | 15 |
| Tomaselle 60. figati di Capponi, 60. e 40. fette di sala-<br>mi, fritte con zucchero .   | piatti | 15 |
| Di cinghiale in bruodo nero, con pignuoli confetti so-<br>pra .  | piatti | 15 |
| Et in questo seruitio' per allegrezza vi furono portati<br>tre ritratti della giustizia, con la bilanza, e la spada al-<br>le mani. Paris col pomo in mano in mezzo à Giunone,<br>Pallade, e Venere. La historia di Susanna, con li uec-<br>chi, e tutti questi al naturale erano fatti di cera. E li Mu-<br>sici sonarono piu opere a sei, e tra gli altri un dolciissi-<br>mo madrigale d'Alessandro Striggio, con sei trombo-<br>ni grossi, ch'il Basso uà otto uoci piu basso de gli altri<br>comuni, dopoi a suono di trombe e taballi fu portata<br>la terza uiuanda . |        |    |
| Porchette 15. di latte piene arrosto .   | piatti | 15 |
| Ostreghe 500. con arancie e peuere .   | piatti | 15 |
| Capitotta morella, con fette di pane e polpe di fagia-<br>ni sotto .   | piatti | 15 |
| Tortelli di pome in fette alla Todesca con zucchero, e<br>cannella .   | piatti | 15 |
| Petti di vitello, pezzi 15. pieni, e poi sotto stati con fa-<br>lami di fegato arrosto aperti .  | piatti | 15 |
| Polpette in bruodo nero con pistacchi sopra .  | piatti | 15 |
| Fiadoni piccioli sfogliati pieni di pastume d'offelle .  | piatti | 15 |
| Polastrelli 200. e tomaselle, numero 45. accompagna-<br>te .   |        |    |

- Otras fuertes de interiores de pescados. plat. 15  
 De leche de truchas y otros interiores fritos. plat. 15  
 De Miso y arroz con açucar y canela assado. plat. 15  
 De Rubia en minestra con pedaços de queso marzolin. plat. 15.  
 Lucios gruesos quinze enel assador, rellenos con salsa Fran-  
 cesa. plat. 15  
 Capones 15. syn buesso rellenos con quinze rellenos de biga-  
 dos. plat. 15  
 Albondigas 60. Higados de capones 60. y quarenta tajadas  
 de salumes fritos con açucar. plat. 15  
 De jauali en caldo negro con piñones confitados por enci-  
 ma. plat. 15  
 Y en este seruicio por vagheza fueron traydos tres retraxtos  
 de la Inflicia con la balança, y la espada en las manos. Paris  
 con la mançana en la mano en medio de Iuno, Polas, y Venus.  
 y la historia de Susana con los Viejos. y todos estos al natu-  
 ral eran hechos de cera. y los musicos sonaron diuersas obras  
 a sei, y entre los otros vn dulcissimo madrigale de Alexandro  
 Striggio con seis sacabuches gruesos donde el baxo va a ocho  
 voces mas baxo de las otras voces comunes, despues a son  
 di Trompetas, y atabales fue trayda la tercera vianda.  
 Lechones quinze rellenos assados. plat. 15  
 Ostias 500. con naranja y pimienta encima. plat. 15  
 Capirotada morada con reuainadas de pan, y pechugas de  
 fayfanes debaxo. plat. 15  
 Tortillas de peros entajadas a la Tudesca con açucar y ca-  
 nela. plat. 15  
 Pechos de ternera pedaços 15. rellenos con salumes de bi-  
 gado assado abiertos. plat. 15  
 Pulpetas en caldo negro con albocigos encima. plat. 15  
 Rellenos pequeños baajaldrados, rellenos de pasta de ose-  
 las. plat. 15  
 Pollos 200. y albondigas 45. plat. 15

Q. ij Potaje

## LIBRO SECONDO.

|   |        |    |
|---|--------|----|
| te .  | piatti | 15 |
| Pottaccio alla Italiana .   | piatti | 15 |
| Quaglie senza ossa con sapore Imperiale.  | piatti | 15 |
| Pippioni 50. con coste di lattuche, e con uinte zambu-<br>delle in pezzi .  | piatti | 15 |
| Pastelli sfogliati 15. di Francolini .  | piatti | 15 |
| Pizze sfogliate .   | piatti | 15 |
| Conigli 15. tomafelle. 60. e polpette 60. accompagna-<br>te .   | piatti | 15 |
| Varuoli fritti con araucie spaccate e fette di limone. .  | piatti | 15 |
| Torta di trutte senza spine .   | piatti | 15 |
| Suppe 15. di capirota Francese .  | piatti | 15 |
| Salsa di Pauo .   | piatti | 15 |
| Teste piccole di capretto spaccate d'agnello dorate .   | piatti | 15 |
| E qui similmente ui fu portato, il fiume Giordano con<br>san Giouanni, che battizana Christo . La Madalena<br>coperta di capelli, in mezzo delli Angeli, in una caua<br>di montagna . Adam & Eua con l'arbore del uietato po-<br>mo; e col serpente, quali erano fatti di cera: e ui furo-<br>no sonati uarii motteti, a sei, & uno tra gli altri di Ci-<br>priano Rore con sei uiole di braccio; insino che si por-<br>tò il quarto piatto . |        |    |
| Pauoni 15. arrosto nel forno auolti in carta, con fette<br>di persutto, e poi inuestiti della loro naturale spo-<br>glia, con tutte le piume, e con la coda sparfa, che pa-<br>renano uiui.   | piatti | 15 |
| Pastelli di Conigli 15. con la testa in fuori.  | piatti | 16 |
| Anadre 15. domestiche appastate coperte di tortelletti.   | piatti | 15 |
| Tortelli bruschi di segadetti, e latticini di vitello .   | piatti | 15 |
| Suppa con pizzoni, e torte de nugua .   | piatti | 15 |
| Mangiar bianco detto diamante .   | piatti | 15 |
| Viuada gialla alla Napolitana di madorle.   | piatti | 15 |
| Passaretti 120. fritti caldi con arancie .  | piatti | 15 |

Varuoli

|   |          |
|---|----------|
| Potage a la Italiana.   | plat. 15 |
| Codornizes sin buessos con salsa Imperial.  | plat. 15 |
| Palominos 50. con tallos de lechugas, y con 20. obisillos en pedagos.   | plat. 15 |
| Pasteles ahojaldrados quinze de francolines.  | plat. 15 |
| Tortas ahojaldradas, conejos 15. albondigas 60. pulpetas 60. todo junto.  | plat. 15 |
| Varoles fritos con naranjas, y tajadas de livion.   | plat. 15 |
| Torta de truchas sin espinas.   | plat. 15 |
| Sopas quinze de capiroxada Frances.   | plat. 15 |
| Salsa de pauo.  | plat. 15 |
| Cabeças pequeñas de cabrito partidas por medio, y de corderos.  | plat. 15 |
| Y a qui ansí mesmo se traxo el Rio Iordan con San Iuan, que bautizaua a Christo. La Madalena cubierta de cabellos en medio de los Angeles en vna cueua de Montaña. Adam y Eua con el arbor vedado, y con la serpiente. los quales eran hechos de cera. y fueron tañidos varios motetes à seis, y vno entre los otros de Cipriano Rore con seis vibuelas de brazo, hasta que se truxo el quarto plato. |          |
| Pauones 15. cozidos en el horno, rebueltos en carta con tajadas de jamon, y despues puestos con todas las plumas, y con la rueda de la cola que parecian viuos.   | plat. 15 |
| Pasteles de conejos 15. con la cabeça à fuera.  | plat. 15 |
| Anades quinze domesticas, enpastadas en pasta.  | plat. 15 |
| Rafioles agrios de higadillos, y animelas de ternera.   | plat. 15 |
| Sopa con palominos, y yemas de buenos.  | plat. 15 |
| Manjar blanco dicho diamante.   | plat. 15 |
| Manjar amarillo a la Napolitana de almendras.   | plat. 15 |
| Paxarillos 120. fritos callentes con naranjas agrias.   | plat. 15 |
|   | Baylas   |

LIBRO SECONDO.

|   |        |    |
|---|--------|----|
| Varuoli in morelli sottofatti   | piatti | 15 |
| Barboni grossi arrosto nella gradella.  | piatti | 15 |
| Vermicelli di buttiro lauato in acqua rosa, e zuccaro, con zuccaro fino sopra.  | piatti | 15 |
| Mangiar bianco di pesce.  | piatti | 15 |
| Dentali fritti attuffati in sapore reale.   | piatti | 15 |
| Limonea di Mandorle, e polpe di caponi.   | piatti | 15 |
| Pastelli 15, di tartuffoli, medolla di manzo e torle de uoua.   | piatti | 15 |
| Fagianì senza ossa in sapor giallo.   | piatti | 15 |
| Pollastri arrosto 30. e pernigonzelle accompagnate.   | piatti | 15 |
| Pizzoni tuffati in pignatta nel forno.  | piatti | 15 |
| Ceruellati Ducali 15. e bole di cinghiale, e latticini di uittello fritti accompagnati.   | piatti | 15 |
| Pottaccio di uittello in fracasso ongaresco.  | piatti | 15 |
| Et in questa uiuanda per ornamento ui fu portato l'historia di Lucretia Romana. L'historia di Sansone con lo Leone. La historia di Melosina, laquale si uoltaua in Serena, fatte di cera: e qui furono fatte uarii e bellissimo concerti, a dodeci, opere di Aniballe padouano, e di altri autori, compartiti con sei uiole da braccio cinque tromboni, uu cornetto, & un regale dolce, poscia a suon di trombe, e taballi, uscì dalla cucina il quinto seruitio. |        |    |
| Pauoncini arrosto, con sapor giallo.  | piatti | 15 |
| Pastelli 15. grandi alla Todesca di cinghiale.  | piatti | 15 |
| Polastrelli smembrati con sapore morello.   | piatti | 15 |
| Stogliata piena, doppia a guisa di torta.   | piatti | 15 |
| Torte 15. senza spoglie.  | piatti | 15 |
| Polpette 120. piene alla Todesca.   | piatti | 15 |
| Fagianì coperti di mangiar bianco.  | piatti | 15 |
| Quarti 15. di crapio arrosto con arancie spaccate.  | piatti | 15 |
| Sapore incarnato.   | piatti | 15 |

Capi-

|   |          |
|---|----------|
| Baylas con salsa mora medio tofiados.   | plat. 15 |
| Salmonces gruesos assados en las parrillas.   | plat. 15 |
| Fideos de manteca de vacas lauada en agua rosada, y açucar por encima.  | plat. 15 |
| Rojada, y açucar por encima.  | plat. 15 |
| Manjar blanco de pescado.   | plat. 15 |
| Dentales fritos ahogados en salsa real.   | plat. 15 |
| Limones de almendras, y pechugas de capones.  | plat. 15 |
| Pasteles 15. de turmas de tierra, tuctanos de vaca, hyemas de bucos.  | plat. 15 |
| Fayanes sin hueffos en salsa amarilla.  | plat. 15 |
| Pollos assados 30. juntos con perdigones.   | plat. 15 |
| Paleminos ahogados en la olla, y cozidos en el horno.   | plat. 15 |
| Cerueladas Ducales 15. y bolos de jaulies, y animelas de ternera fritas en compañía.  | plat. 15 |
| Potaje de ternera a la Ungaresea.   | plat. 15 |
| En esta vianda por ornamento se truxo la historia de Lucretia Romana. La historia de Sanfon con el Leon. La historia Molosina, que se tornaua en Serena, hechas de cera, y aquí se hizieron varios, y bellissimos concertos a doze, obra, de Aniballe Paduano, y de otros autores compartidos, con seis vihuelas de Braço, cinco sacabuches, un corneto, y un ralezo dulce, despues a son de trompetas, y atabales salio de la cozina el quinto seruitio. |          |
| Pauoncillos assados con salsa amarilla.   | plat. 15 |
| Pasteles 15. grandes a la Tudescha de jaulies.  | plat. 15 |
| Pollitos desmembrados con salsa morada.   | plat. 15 |
| Hajaldre rellena, y doblada a manera de torta.  | plat. 15 |
| Tortas quinze sin costura.  | plat. 15 |
| Fulpetas 120. rellenas a la Tudesca.  | plat. 15 |
| Fayanes cubiertos de manjar blanco.   | plat. 15 |
| Quinze quartos de gamo assados con naranjas rotas.  | plat. 15 |
| Salsa encarnada.  | plat. 15 |

Capiro



|  |        |    |
|--|--------|----|
| Capitota di polpe di capponi.  | piatti | 15 |
| Suppa con piccioni casalenghi.   | piatti | 15 |
| Saluaggine con bruodo lardiero.  | piatti | 15 |
| Gambari grossi.  | piatti | 15 |
| Maccharoni alla Napolitana di pasta reale, fritti con mele e zucchero di sopra.  | piatti | 15 |
| Trutte grosse, in pastello.  | piatti | 15 |
| Lucci grossi, prima allessi, e dopo fritti con succo di arancie, prasemoli e peuere spruzzati d'acqua rosa.  | piatti | 15 |
| Oche picne di tordi, e coturnici, arrostiti.   | piatti | 15 |
| Figatelli di pollastri, pauari & arancie, e coglioncini, creste e latticimi di Danio, e 80. fette di mortadelle, fritte con zuccaro e cannella sopra accompagnate.   | piatti | 15 |
| Varuoli in sapore bianco.  | piatti | 15 |
| E similmente per bellezza in questo seruitio ui fu portato un bellissimo quadro con grande ingegno fatto, e di sopra ui erano, due caualieri armati con le lance in resta che giostrauano l'uno contra l'altro, e li caualli correuano per sopra il quadro come se fussero stati uiui; quali erano di legno coperti d'arme bianche. Tre Aquile grande alte un braccio l'una, tutte di bottiro. Tre Pellicani, liquali col proprio sangue resuscitauano i loro figliuoli. Eui fu fatta una sontuosa musica, con sei uiole di gamba grosse, quali uanno quarta piu basso del li altri ordinarii, sei flauti, sei uoci, e lo strumento di penna, poscia fu portato il sesto seruitio. |        |    |
| Galline d'India 15, in broacciate.   | piatti | 15 |
| Pernice senza ossa, coperte di bianco mangiare.  | piatti | 15 |
| Perti allessi, di uitello coperti di sapor bianco, e fiori.  | piatti | 15 |
| Gelatia di fagiani con mandorle.   | piatti | 15 |
| Pauaretti 15, nella tiella.  | piatti | 15 |
| Guanti delicatissimi lauorati di pasta.  | piatti | 15 |
| Spalle de uitello 15, e castrone 25. imbroacciate, con reti &  |        |    |

- Capirotada de pechugas de capones. plat. 15  
 Sopa con palominos caseros. plat. 15  
 Saluajinas con caldo de lardo. plat. 15  
 Gambaros gruesos. plat. 15  
 Macarrones a la Napolitana de pasta real fritos con miel,  
 y açucar por encima. plat. 15  
 Truchas gruesas en pastel. plat. 15  
 Lucios gruesos primero cozidos, y despues fritos con çu-  
 mo de naranja perexil, y pimienta roscaidos con agua  
 rosada. plat. 15  
 Gansos llenos de tordos, y codornices assados. plat. 15  
 Higadillos de pollos, patos, y naranjas, y botoncillos, y  
 crestas y animelas de danio, y ochenta tajadas de mortade-  
 las fritas con açucar y canela. plat. 15  
 Varoles en salsa blanca. plat. 15  
 Y similmente por belleza en este plato fue traydo vn hermo-  
 sissimo quadro con grande ingenio, hecho, y encima hauia dos  
 caualteros armados, con las lanças en rístradas, que iustlauan  
 el vno contra el otro, y los cauallos corrian sobre el quá-  
 dro, como si fueran rinos, los quales eran de legno cubiertos  
 d'armas blancas. Tres Aguilas grandes altas vn brazo la  
 vna, todas de manteca de vacas. Tres Pelicanos los quales  
 con su propria sangre resuscitauan sus hijos. y fue hecha vna  
 fontuosa musica, con seis vihuelas de arço, las quales van  
 vna quarta mas baxodelas ordinarias, seis flautas, seis  
 bozes, y el grauicimbalo, despues se truxo el sexto  
 feruicio.  
 Gallinas de India 15. en potaje. plat. 15  
 Perdizes sin buessos cubiertos de manjar blanco. plat. 15  
 Pechos cozidos de ternera, con salsa blanca y flores. plat. 15  
 Geladia de fayfanes con almendras. plat. 15  
 Patillos 15. en caçuela. plat. 15  
 Guantes delicadissimos de pasta. plat. 15  
 Espaldas de ternera, y carnes de veinticinco en potaje con  
 ib.

- 21 reti & osmarino sopra . . . . . piatti . . . 15  
 Petri di danii in bassetta . . . . . piatti . . . 15  
 Pizze sfogliate . . . . . piatti . . . 15  
 Pizze di prouature, fette di persutto & herbette . . . . . piatti . . . 15  
 Piccioni 90. in Mirasto . . . . . piatti . . . 15  
 Lonza di uitello in cauezzi 15. con salsa nera francese sopra . . . . . piatti . . . 15  
 Di Mostarda . . . . . piatti . . . 15  
 Quindeci fornace di foco, fatte di pasta fritte . . . . . piatti . . . 15  
 Chieppe 15. all'osse in uino bianco dolce . . . . . piatti . . . 15  
 Mangiar bianco di luccio . . . . . piatti . . . 15  
 Arrosto di podesta di petti di cerui . . . . . piatti . . . 15  
 Pastelli 15. d'ostreghe grandi . . . . . piatti . . . 15  
 Suppa dorata reale . . . . . piatti . . . 15  
 Torta di capi di latte con le reticelle di pasta reale . . . . . piatti . . . 15  
 Pernice 40. quaglie 40. tordi 40. piccioni 40. arrosto con fette di persutto, & arancie spaccate . . . . . piatti . . . 15  
 Eui furono portati tre Laberinti, in mezo de' quali ui era a ciascuno un banchetto apparecchizto con quante forte di uinande che potrà mai ordinare un uecchio e pratico scalco, eui erano sentati per ciascuno tre donne e tre caualieri. Tre fornace di foco mirabilmente fatte di pasta e poi fritte nella Padella, Tre cocchi alla ungaresca, e ciascuno era tirato da quattro caualli, e tutti caminauano; e le rote si uoltauano di t al forte, che non meno piacere che merauiglia, diedero à chi le uide: & erano tutti fatti di pasta, e poi fritte. Qui suauemente sonò uno strumento di penna, un trombone, un flauto, un lauto, una corna musa, un cornetto muto, una uiola di gamba, e un fiffaro. e certo questa musica molto mi piacque. MAR. E chi il lauto? FOR. Giovanni Kolman nirtuoso certo, molto pratico di quello strumento. MAR. Altro di Musica non nò sapere, di-

- redes, y romero por cima. plat. 15  
 Pechos de gamos en estufada. plat. 15  
 Hojaldres. plat. 15  
 Hogaças de pcuratura, tajadas de jamon, y herbetas. plat. 15  
 Palominos 90. en alnidoti. plat. 15  
 Lonjas de ternera en pedaços 15. con salsa negra Frances por encima. plat. 15  
 De mostaza. plat. 15  
 Chepas 15. cozidas en vino blanco dulce. plat. 15  
 Manjar blanco de lucio. plat. 15  
 Pechos de ciervos assados. plat. 15  
 Pañeles 15. de hostias grandes. plat. 15  
 Sopa dorada real. plat. 15  
 Torta de natas con la redecilla de pasta real. plat. 15  
 Perdizes 40. codornizes 40. tordos 40. palominos 40. assados con tajadas de jamon, y naranjas rotas. plat. 15  
 Y fueron traydos tres Laberyntos, en medio de los quales por cadauno havia vn vanquere aparejado con todas las suertes de viandas, que podra jamas ordenar vn viejo, y pratico maestro sala, y estauan sentadas por cadauno tres damas, y tres cañalleros, tres hornos de fuego mirablemente hechos de pasta, y despues fritos en la sarten. Tres coches a la Vngaresca, y cadauno era tirado de quatro canallas, y todos caminauan, y las ruedas se mouian de tal suerte que no menos plazer, que marauilla dieron a quien los mirauan, y eran todos hechos de pasta, y despues fritos. A qui suauemente se taño vn clavicimbalo, vn sacabuche, vna flauta, vn laud, vna cornamusa, vna corneta muta, vna vihuela de arco, y vn pifaro, y cierto esta musica me plugo mucho. MARINIO. Y quien tañia el laud? FORTVNIO. Iuan Kolman virtuoso cierto, muy platico de aquel instrumento. MARINIO. No quiero saber

LIBRO SECONDO.

re, ditemi del pasto, che gran diletto io sento ad udirne dire coteste cose, che incitano a digerire le colore.  
**TOR.** A suono di trombe e taballi, fu portato il settimo seruitio.

Quindici carri alla todesca, con sei caualli uno presso a l'altro, carichi di moscatello fatti di pasta fritta, di tanta merauiglia, che non è possibile a crederlo.

piatti 15  
 Galline foreste 45. allese e poi fatte con brogni, uua pafsa, pignuoli, e spetie. piatti 15

Tordi 60. polpette 120. tortore 60. accompagnate. piatti 15

Pastelletti 90. piccioli di pasta reale, piene di zenefrata fritte. piatti 15

Pernice 45. arrosto con arancie spaccate. piatti 15  
 Gelatia chiara di trutte. piatti 15

Tortelle brusche, di fegadetti e latticini. piatti 15

Code di trutte accarpionate con limoni tagliati sopra. piatti 15

Bar'oni allesti, con prafemoli, aceto rosato, e pœure. piatti 15

Pastadelle 120. di mirasto Todesco, cotte nel forno irrosellate. piatti 15

Carpioni 120. coperti di cesami. piatti 15

Fagiani 15. pernice 15. francolini 15. e quaglie 15. accompagnate di salame in brudo. piatti 15

Fiadoni piccioli 120. di pasta reale, pieni di uoua formaggio e zuccaro. piatti 15

Salsa di torli de uoua. piatti 15

Lingue di ceruo in dobba di maluagia arrosto. piatti 15

Fagiani 30. stuffati in pignatta nel forno con persutto tagliato. piatti 15

Petto di uitello allesto, con prafemoli sopra. piatti 15

Salsa uerde di prafemoli, menta, e drago. piatti 15

Pastelli di ceruo piccioli battuti 120. piatti 15

Torte

otra cosa de musica, dezidme del vanquete, que sienta grandissimo plazzer de oyr os dezir estas cosas, que incitan a digistir las coleras. FORTVNIO. Al son di trompetas, y atabalos fue traydo el setimo plato.

Gallinas saluaticas 45. cozidas, y despues hecas con circuelas, passas, piñones, y especias. plat. 15.

Tordos sessenta, pulpetas 120. tortolas sessenta, todo junto. plat. 15.

Pastelejos nouenta de pasta real llenos de ginestra fritos. plat. 15.

Perdices quarenta, y cinco assadas con naranjas rotas. plat. 15.

Geladia clara de truchas. plat. 15.

Rasfoles agrios de higadillos, y animelas. plat. 15.

Colas de truchas encarpionadas con limones, cortados por encima. plat. 15.

Parlos cozidos en vinagre rosado, con perexil, y pimienta. plat. 15.

Empanadillas 120. de almidon Tudesco cozidas enel borno, y rosciadas. plat. 15.

Carpiones 120. cubiertos de garnanços. plat. 15.

Faysanes 15. perdizez quinze, francolines 15. codornizes 15. acompañadas de salsumes en potage. plat. 15.

Rellenos pequeños 120. de pasta real llenos de buenos, queso, y açucar. plat. 15.

Salsa de byemas de huevos. plat. 15.

Lenguas de cierno adobado de maluasia assadas. plat. 15.

Faysanes treynta ahogados en la olla, metidos al horno con tajadas de jamon. plat. 15.

Pechos de ternera cozidos con perexil. plat. 15.

Salsa verde de perexil, y erua buena, y drago. plat. 15.

Pasteles de cierno pequeños batidos 120. plat. 15.

Tortas

|  |        |    |
|--|--------|----|
| Torte di crapio .  | piatti | 15 |
| E per ornamento di questo seruitio vi fu portato tre carri alla Tedesca, carichi di moscatello, e ciascuno era tirato da sei caualli quali giuano uno presso l'altro, e caminauano, con grandissima leggiadria, e con tanta marauiglia, che non è possibile a crederlo, & erano fatti di pasta fritta. Tre Castelli alti tre palmi, e ciascuno era sostentato da quattro Leoni, & i Leoni con le zampe teneano le arme di casa d'Austria, di Bauiera, e di Loreno; fatti de pasta fritta. Iosue con li Hebrei, che passauano il fiume Giordano, fatto di pasta fritta, e vi nenne un Magnifico & un Zanne, che per bona pezza intertennero in gran risa li sublimi personaggi, e li musici fecero una musica a dodeci, compartiti a tre chori: primo choro, con quattro uiole di gamba; secondo quattro flauti grossi; terzo quattro strumenti uarii, cioè una dolzaina, una corna musa, un siffaro, & uno corno muto; e furono portati li frutti. |        |    |
| Ostreghe 1500. acconci con poco sale e peuere.   | piatti | 15 |
| Gelatia chiara coglioncini di pernice, di Pauoni, di fagiani, e d'altri accompagnate.  | piatti | 15 |
| Pastadelle 15. alte senza spoglia sopra, con zuccaro fino.   | piatti | 15 |
| Finocchi in aceto, & altri frutti.   | piatti | 15 |
| Pastelli di pera gualte.   | piatti | 15 |
| Pere di piu forte.   | piatti | 15 |
| Formaggio di piu forte accompagnato.   | piatti | 15 |
| Oliue di Spagna accompagnate, con altre, delle quale sempre ne furono in tauola.   | piatti | 15 |
| Cardi 90. mondi con sale e peuere.   | piatti | 15 |
| Di butiro lauato in acqua rosa, stampato in piu arme, con cannellini confetti sopra.   | piatti | 15 |
| Pistachi e pigniuoli.  | piatti | 15 |
| Pastelli 15. di codogne grande.  | piatti | 15 |
| Gelatia di latticini di uitello.   | piatti | 15 |
| Poma deci.   | piatti | 15 |

- Tortas de caprioles. plat. 15  
 Y por ornamento de este plato se truxeron tres carros a la Tula  
 de sca cargados de moscatel, y cada uno era terado de seis ca-  
 nallos: los quales yuan vno de tras del otro, y caminauan  
 con mucha lindeza, y con tanta marauilla, que no es pos-  
 sible creerlo, y eran hechos de pasta frita. Tres castillos  
 altos tres palmos sustentados de quatro leones, y los leo-  
 nes, con las manos tenian las armas de Austria, de Baue-  
 ra, y de Lorena hechos de pasta frita. Iosue con los He-  
 breos que passauan el rio Iordan, hechos de pasta frita, y  
 venia vn Mañisco, y vn Zani, que por buena pieça entre-  
 tuuieron en gran risa los sublimes personages, y los musicos  
 hizieron vna musica a doze compartidos en tres coros, el  
 primero coro con quatro vibuelas de arco, el segundo quatro  
 flautas gruesas, el terçero quatro instrumentos diferentes,  
 es à saber vna dolzaina, vna cornamusa, vn pifaro, y vna  
 cornetamuta, y fueron traydas las frutas.  
 Hostias mil y quinientas con sal, y pimienta adereçadas. plat. 15  
 Geladia clara, riñoncillos de perdices de pauones, de say- plat. 15  
 sanes, y de otras aues. plat. 15  
 Empanadillas y sin crosta, altas con açucar por encima. plat. 15  
 Hinojos en vinagre y otras frutas. plat. 15  
 Pasteles de peras passadas. plat. 15  
 Peras de muchas suertes. plat. 15  
 Queso de muchas maneras. plat. 15  
 Azeytnas de España acompañadas, contras de las quales  
 siempre huuo en la mesa. plat. 15  
 Cardos 90. mondados con sal y pimienta. plat. 15  
 De manteca de vacas lauada en agua rosada, hechas muchas  
 armas con cancelones consitados por encima. plat. 15  
 Pistachos y piñones. plat. 15  
 Pasteles 15. de membrillos grandes. plat. 15  
 Geladia de animelas de ternera. plat. 15  
 Mançanas diez. plat. 15



LIBRO SECONDO.

|   |        |    |
|---|--------|----|
| Gioncate 15. in herba grandi, con anesi confetti sopra.   | piatti | 15 |
| Di latte mele.  | piatti | 15 |
| Di zaldoni e neuole.  | piatti | 5  |
| Gelatia di polpe di fagianj.  | piatti | 15 |
| Pastelli di ostreghe piccioli.  | piatti | 15 |
| Vua di piu forte.   | piatti | 15 |
| Cappe lunghe fatte, con acqua, sale, e peuere.  | piatti | 15 |
| Cappe sante fatte in tiella.  | piatti | 15 |
| Carchioffole crude 30. con sale e peuere.   | piatti | 15 |
| Ostreghe 650. fritte coperte di salsa forte.  | piatti | 15 |
| Fiordeligi grandi 15.   | piatti | 15 |
| Tartuffole cotte in uino bianco e poi soffritte, in fetta con succo di arancie, e peuere sopra.   | piatti | 15 |
| Pastelli 15. di pome, cibibo, e pera guaste.  | piatti | 15 |
| Suppe di calcinelli.  | piatti | 15 |
| Pome di piu forte.  | piatti | 15 |
| Pome paradise in sportelle.   | piatti | 15 |
| Mandorle e pignuoli mondi lauati in acqua rosa.   | piatti | 15 |
| Codogne in quarti cotte in pignatta, con uino dolce, zucchero, e cannella sopra.  | piatti | 15 |
| Tartuffole monde cotte, con garofoli, peuere, e sale.   | piatti | 15 |
| Vermicelli di buttiro, con zuccaro fino.  | piatti | 15 |
| Castagne nelle rose con peuere, & acqua rosa.   | piatti | 15 |
| Auellane monde lauate nell'acqua rosa, e poi poste nel forno.   | piatti | 15 |
| Carchioffole allese, e poi con aceto rosato sale e peuere.  | piatti | 15 |
| Ostreghe sguffate cio è senza il guscio di sopra ha-<br>uta una calda di testo di sopra.  | piatti | 15 |
| E tra questi frutti ni furono portati tre giardini con gli<br>arbori di uarii frutti e fiori, in mezo a ciascuno ni era<br>la dea Pomona, sentata sopra d'uu tronco, Cerere Regi<br>na di |        |    |

|   |          |
|---|----------|
| Requesones 15. en yerua, grandes, con confites de amis por encima.  | plat. 15 |
| De lechemiel.   | plat. 15 |
| De suplicaciones, y obleas.   | plat. 15 |
| Geladia de pechugas de sayfanos.  | plat. 15 |
| Pasteles de ostias pequeños.  | plat. 15 |
| Vuas de muchas suertes.   | plat. 15 |
| Almejas luengas hechas con agua sal, y pimienta.  | plat. 15 |
| Capas. santas hechas en caçuela.  | plat. 15 |
| Alcarchofas crudas con sal y pimienta.  | plat. 15 |
| Hostias seiscientas, y cincuenta fritas cubiertas de salsa fuerte.  | plat. 15 |
| Flor de lyses grandes 15.   | plat. 15 |
| Turmas de tierra cozidas en vino blanco, y despues sofritas entajadas, con çumo de naranjas, y pimienta por encima. | plat. 15 |
| Pasteles 15. de peros, passas, y peras passadas.  | plat. 15 |
| Mançanas de muchas maneras.   | plat. 15 |
| Mançanas de parayso en esportillas.   | plat. 15 |
| Almendras y piñones mondados lauadas en agua rosada.  | plat. 15 |
| Membrillos en quartos cozidos en la olla, con vino dulce a çucar, y canela.   | plat. 15 |
| Turmas de tierra mandadas, cozidas con clauos pimienta, y sal.  | plat. 15 |
| Fideos de manteca de vacas con açucar.  | plat. 15 |
| Castañas en las rosas con pimienta, y agua rosada.  | plat. 15 |
| Auellanas mondadas, lauadas en agua rosada, y despues metidas en el borno.  | plat. 15 |
| Alcarchofas cozidas con vinagre rosado sal y pimienta.  | plat. 15 |
| Hostias sin castara callentadas yn pocos en la caçuela.   | plat. 15 |

Y tra estas frutas se traxeron tres jardines con los arbores de varias frutas, y flores, y en medio de cadauno hauia la Diosa Pomona sentada sobre vn tronco. La Diosa Ceres Rey-

na di Sicilia ch'infegnaua al suo popolo, di coltiuar la terra, & il quadro era fatto tutto di buttiro. Diana con tre Ninfe, che si bagnauano nel fonte, che con ambe le mani spruzzaua l'acqua nel uolto del misero Atheone. E qui cantò suauemēte tutta la capella di uoci insieme; e messere Orlando, per uariare contento all'udito de' li ascoltanti, alcuni quarti cantar fece, da prattici e scelti cantori, con laquale harmonia furono portate le confettioni, e tanta gran quantità, ch'in tauola, le coppie una sopra l'altra fu mestiero di porle. **MAR.** Voi pensate con questo, d'hanermi sodistatto: ditemi che confettioni furono quelle? **FOR.** Pauoni, Fagianiani, Pernici, Francolini, Capponi, Pastelli, Gelatie, Agneli, Porchette, teste di cinghiale: quarti di cerui, conigli, anadre, e finalmente, quanto di carne e pesce, era itato in tauola, tutto in confettione, ui fu portato; e si comē marauigliosa cosa, su a uedere, tanta gran pompa e uarietà di confettione, così hora e incredibile ad uedere, & impossibile a me a ridirlo. **MAR.** A chi non fa la grandezza del gran Duca di Bauiera, certo gli sera difficile a credere, che quanto nel banchetto fu portato, tātī in zucchero ritratti al naturale posti ui furono. **FOR.** Quelli arrosti & allesti tanti uagamente fatti erano, che ciascuno di retto giuditio ingannato hariano. **I.** e Ostreghe, li tartuffoli, li gambari, le carchiofole, le insalate, e per non farui un prologo con dirui il nome di tutte le cose, che ui furono in zucchero; ui basta quanto inelle uiuande u'hò detto. **MAR.** Non ui fu altra sorte di confettioni? **FOR.** A quanto hebbi forza di uedere tra tanta gran quantità ui fu una opera di zucchero di candia, oue con ogni color conueniente al naturale, ui era fatto con grandissimo magistero, la comparatione della legge antica, e dell'Euangelio di Christo Redentor nostro. **MAR.** In che modo erano fatti? **FOR.** Vn'arboro di tutta legiadria comparscente, il quale credo senza dubio, che inui era posto per la uita humana; al piede sentaua, un huomo peccatore: era la mita del cam-

na de Sicilia, que enseñaua a su pueblo a labrar la tierra, y el quadro era hecho todo de manteca de vacas. Diana con tres Ninfas que se laua en la fuente, que con ambas las manos echaua el agua a la cara del misero Ateon: y aqui cantò suauemente toda la capilla, y M. Orlando, por variar concerto a la oreja de los que escuchauan hizo cantar algunos quartos por platicos, y escogidos cantores, con laqual armonia se truxeron las confituras, y fue tan gran cantidad, que fue menester en la mesa poner las copas vna sobre otra. MARINIO. Vos pensays con esto hauermos satisfecho. DEZIDME que confituras fueron a queftas? FORTVNIO. Pavones, faisanes, perdizes, francolines, capones, pasteles, Geladias, Corderos, lechones, cabeças de jaulies, quartos de ciervos, conejos, anades, y finalmente, quanto de carne y pescado hauiado estado en la mesa, todo se truxo en conficion, y ansi como fue cosa marauillosa de ver tan gran pompa, y variedad de confituras, ansi agora es increyble oyro, e imposible a mi dezirlo. MARINIO. A quien no sabe la grandeza del gran Duque de Bauiera, cierto serà cosa dificultosa de creer, que quanto en el vanquete huuo, tanto su truxo despues al natural en açucar. FORTVNIO. Aquello assado y cozido estaua becho tan excelentemente, que a qualquiera de buen juyzio hauria engañado. Las ostias, las turmas de tierra, gambaros, las alcarcosas, las ensaladas, y por no hacer os vn prologo a la Veneciana con deziros todas las cosas, que huuo en açucar, os basta quanto en los manjares os he dicho. MARINIO. No huuo otras maneras de confituras? FORTVNIO. En quanto yo pude ver entre tanta cantidad de cosas huuo vna obra de açucar de Candia, donde con toda color conueniente al natural estaua hecha con grandissima arte la comparacion de la ley antigua, y de Christo nuestro Redentor. MARINIO. En que manera estaua becho? FORTVNIO. Vn arbor muy lindo el qual creo sin duda que estaua puesto para significar la uida humana, y al pie del estaua sentado vn hombre pecador, la mitad del cam-

po oue era piantato, lo sudetto arboro, era tutto asciutto secco & arido; e l'altra parte di uerdi herbette, e mille uarii, e ridanti fiori. Nel campo sterile, ch' il frutto della Hebreca legge presentaua: Vi era un Profeta, che con la sinistra mano assignaua, a quell'huomo peccatore, che condannato era, che sotto la pianta come è detto sentaui; mostrandoli con la destra il peccato di Adam, che hauua fatto nel Paradiso co'l pomo. Et il popolo d'Israel, che il uitello nel deserto adoraua: e lo serpe eleuato nella Croce, da Moise. Nel campo fiorito staua san Giovan Battista, che con l'auttorità, della uenuta di Christo, assoluua il peccatore, con la man destra & incontrò del peccato di Eua, u'era la Maria, annunciata dall'angelo. Per lo serpe di Moise, era Crucifisso Christo, su l'alto legno della santa croce, sotto della quale ui era un mansueto agnello, che con la zampa sostentaua il santo uessillo. Per lo uitello adorato nel deserto, ni era la resurrettione del redentor del mondo. E lo sudetto san Giovanni, con la sinistra mostraua lo Angello. **MAR.** Questo dinota, che Christianissimo prencipe, è quel magnanimo, & inuitto Duca. **FOR.** Appressò.

Pastelli 15. di zuccaro busi pieni di uccelletti uiui, & altre figure fatti di sopra. piatti 15  
 Di codogne in quarti mastelli 60. piatti 15  
 Di coppette 15. in pezzi. piatti 15  
 Di trege di cannella, e pignuoli, e pistacchi. coppe 15  
 Semente di melloni, & anesi confetti bianchi insieme. coppe 15  
 Di zuccatto lattuca, cocumeri mandorle, pera moscardi ne, & altri di uersi frutti sciruppati. coppe 15  
 Di Brogne in zucchero, Mastellette 15. e di Marene in sapore acompagnate. piatti 15  
 Copette e turrioni in pezzi. coppe 15  
 Confectioni sciruppate di uarie sorti libbre 40. coppe 15  
 Marene

po donde estava plantado el dicho arbor, era todo enxuto, seco, y la otra parte de verdes yeruas; y de mil varias flores. Enel campo esteril, que representaua el fruto de la ley Hebrea hauiá vn profeta, que con la mano izquierda señalaua aquel hombre peccador, que estava assentado alli, y que era condenado, mostrandole con la derecha el pecado de Adam, que hauiá becho con la mançana enel parayso, y el pueblo de Israel que adoraua el Bezerro enel desierto, y la serpiente exaltada en la cruz por Moysen. Enel campo florido estava san Iuan Batista, que con la auroridad de la uenida de Christo assoluia el peccador con la mano derecha, y enfrente del pecado de Eua estava nuestra Señora anunciada por el Angel. Por la serpiente de Moysen estava Christo crucificado a la otra parte en vna alta cruz debaxo, de la qual hauiá vn manso cordero, que con las manos sustentaua la santa bandera. Enfrente del Bezerro adorado enel desierto estava la Resurreccion del Redentor del mundo, y el dicho san Iuan con la izquierda mostraua el cordero, fueron 15. en platos 15

**MARINIO.** Esto denota, que el Christianissimo Principe a quel magnanimo, e inuicto Duque, **FORTVNIO.** Luego seguian pasteles 15. de açucar, buecos llenos de paxaritos vivos, y otras figuras hechas por encima. plat. 15

De membrillos en quarto en botezillos. plat. 15

De turron 15. en pedaços. plat. 15

De astillas de canela, piñones, y pistachos. plat. 15

Pepitas de melones, y anis confitado todo. plat. 15

De calabacate, lechugas, cogombros, almendras, peras moscateles, y otras diuersas frutas en conserua. cop. 15

De bruños en açucar botezillos 15. y de guindas en sabor acom pañadas. plat. 15

Turrones en pedaços. plat. 15

Guindas cubiertas de açucar con bojas. cop. 15

**Marenc**



|   |         |
|---|---------|
| Guindas poluoreadas de açucar con hojas.  | cop. 15 |
| Cedros cubiertos de açucar.   | cop. 15 |
| El monte Olinete con Christo, el Angel, y el calyx con los discipulos que dormian, y la turba del traydor de Indas todo hecho de açucar de Candia con su color natural, el qual ciertò de toda hermosura. |         |
| Canelones de Bergamo.   | cop. 15 |
| Piñocadas.  | cop. 15 |
| Rosquillas de monjas.   | cop. 15 |
| Castañas, y auellanas con hojas de rejas todas de açucar.   | cop. 15 |
| Berlingotes, y todas maneras de frutas al natural hechas de açucar.   | cop. 15 |
| Cidro y cascara de limon.   | cop. 15 |
| Naranjas confitadas.  | cop. 15 |
| Limoncillos en conferua con las hojas que parecian frescas.   | cop. 15 |
| Pepitas de melon confitadas.  | cop. 15 |
| Almendras, culantros, y anis confitados blancos con admizcle.   | cop. 15 |
| Moflacioles de açucar, y canela.  | cop. 15 |
| Cañas de açucar finas.  | cop. 15 |
| Carne de membrillo de Genoua.   | cop. 15 |
| Carniales en conferua.  | cop. 15 |

Y otras cosas que vos podeys considerar: y no me quiero fatigar en deziròs de los pretiosos, y delicados vinos, que cierto los huuo en gran cantidad, blancos, tintos, dulces, bruscos, picantes, grandes y pequeños, y cadauno se les daua segun su apetito. MARINIO. Con que certidumbre podeys vos dezir que haúa vinos de tantas suertes? FORTVNIO. Callad que todos los proue, y entre los otros vn licor, que no le quiero llamar vino, que me hizo gustar el mi seño; Constantino Guillini fidelissimo copero de la Illustrissima Dorothea de Danismarqui, que yo creo, que jamas semejante beuida le lleud el mançebo Troiano al Dios Iupiter. Acabada la cena se

T dio

il l. óny



diede acqua odorifera alle mani, con grande honore e riuerenza. **MAR.** Chi diede l'acqua? e chi porto i bacini? **FOR.** Tutti furono Conti, & non mi conosco altro, che il Conte Christofo, il Conte Sebastiano Slich, il Conte Felice, da Lodrone, il Conte Francesco, da la torre, Maiordomo dell'Arciduca Ferdinando, d'Austria, e il Conte Vinciguerra d'Arco, e non uoglio stendermi piu oltre, che questo poco importa. Alzati che furono dalla tauola in un subito fu sgombrata la sala da ogni impedimento: e dodeci trombette, e taballi con allegri suoni, al ballo, alla tedesca, si diede principio. **MAR.** Chi ballò prima? **FOR.** Li quattro Maliscalchi, con li loro bastoni alla mano, con gran riuerenza tutti giunti, presero in mezzo loro la bellissima Sposa, & allo Illustrissimo Sposo, la presentarono: e lei con una mirabil riuerenza, e lui similmente, si pigliarono per la mano. E lo Illustrissimo Duca di Virtimberg, e lo Illustrissimo Duca Ferdinando di Bauiera, con un torchio di cera bianca acceso in mano, andauano auanti al Sposo, & alla Sposa, e con questa cerimonia fecero il primo ballo. **MAR.** Quelli torchi, che li duo Duci portauano auanti, a che portati erano? **FOR.** Quello è ufo di Germania, che quando simili gran trionfi si fanno, prima che tutti giunti danzano, alli sublimi personaggi, quello honore si suol fare, dopo che ciascuno principe ha fatto il suo, senza torchio, in frotta, tutti egualmente in giro ballano: e cosi anco, nel fine quel medesimo honore del torchio, dar si suole. **MAR.** Certo mi piace questa bella usanza, appresso del Sposo, chi segui la Danza? **FOR.** Il Serenissimo Arciduca Ferdinando di Austria, con la Serenissima Anna, sua sorella. Appresso lo Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria, con la Serenissima Dorotea di Danismarchi, Contessa Palatina. E l'Illustrissimo Duca Alberto di Bauiera, con la Illustrissima Giouanna di Sauoia. Finito i loro tre, pose (che tale legge tengono le Danze Todesche:) questi Serenissimi, ciascuno infino alla sedia la sua ballarina accompagnò. E li

*Principio del ballo e chi fu il primo.*

*Uso di Germania nel ballo.*

dio agua odorifera a las manos con grande honor y reuerencia.  
 cia. MARTINO. Quien dio el agua? y quien lleuaua las  
 fuentes? FORTVNO. Todos fueron Condes, y no conosco  
 otros, que el Conde Christoual, el Conde Sebastian Eslich; el  
 Conde Felice de Lodron, el Conde Francisco de la Torre, ma-  
 yordomo del Archiduque Don Hernando de Austria, y el Con-  
 de Vinciguerra de Arcos, y no quiero passar mas adelante  
 que esto poco importa. Leuantados que fueron de la mesa  
 en vn subito fue desocupada la sala de todo impedimento,  
 y con 12. trompetas, y atabales, con alegres sones se dió  
 principio al bayle a la Tudezca. MARTINO. Quien baylo  
 primero? FORTVNO. Los quatro maceros con sus ma-  
 ças en las manos con gran reuerencia todos juntos, toma-  
 ron en medio a la hermosissima esposa, y al Illustrissimo esposo  
 la presentaron. y ella con vna gran reuerencia, y el ni mas  
 ni menos se tomaron por las manos, y el Illustrissimo Du-  
 que de Wirtemberg, el Duque Hernando de Bauiera con vna  
 bacha de cera encendida en la mano iuan delante del esposo,  
 y esposa. y con esta cerimonia hizieron el primer bayle. MA-  
 RTINO. Aquellas bachas que los dos Duques lleuauan delan-  
 te para que las lleuauan? FORTVNO. Este es el uso de Ger-  
 mania, que quando se celebran semejantes triunfos primero  
 que dancen todos juntos se haga aquel honor a los sublimes  
 personajes. y despues que cada Principe l'ha hecho todos  
 igualmente baylan juntos en corro. y ni mas ni menos en el fin  
 se suéle dar aquella honra. MARTINO. Cierito me plaze esta  
 hermosa vsança, y despues del esposo quien siguió? FORTV-  
 NO. El Serenissimo Archiduque Don Hernando de Austria,  
 con la Serenissima Ana su hermana, y luego el Archi-  
 duque Carlos de Austria con la Serenissima Dorothea de  
 Danismarqui Condesa Palatina, y el Illustrissimo Duque  
 Alberto de Bauiera con la Illustrissima Juana de Savo-  
 ya. Acabadas sus tres bayles, que tal ley tienen las  
 danças Tudeças, estos Serenissimos cadauno dellos acompa-  
 ñados de sus  
 -o. onot  
 -o. onot

Princi-  
 pio del  
 bayle:  
 quié fue  
 el primo.

Vso de  
 Germa-  
 nia en ba-  
 ylar.

gnò. E li quattro Maliscalchi, con questo ordine fecero dare principio al secondo ballo; l'Illustrissimo Ambasciatore del Sacro Imperatore, con la Serenissima Anna d'Austria. l'Illustrissimo Arciduca Ferdinando, con la Serenissima Dorotea, contessa Palatina. Lo Serenissimo Arciduca Carlo, con la Serenissima Giouanna, di Sauoia. E lo Illustrissimo Sposo, con la Illustrissima Dorotea, di Lorena, sua cognata. Il terzo ballo, l'illustre Signor Conte Carlo di Zollern, Ambasciatore, del Re di Spagna, con la Contessa Palatina. L'Arciduca Ferdinando, con la Sposa: l'Arciduca Carlo, con la Illustrissima Iacoma di Bada, madre di Alberto di Bauiera. E lo Sposo, con la Giouanna, di Sauoia, moglie dell'Illustrissimo di Vadamont. Quarto ballò; lo Arciduca Ferdinando, con la Iacoma di Bada. L'Arciduca Carlo, con la Anna d'Austria, sua sorella. Il Conte Carlo di Zollern, con la Contessa Palatina. Il quinto, l'Arciduca Carlo, con la Giouanna di Vadamont. L'Arciduca Ferdinando, con la Sposa, e lo Illustrissimo Sposo, con la Iacoma di Bada, sua Aua. E con questi honori similmente danzarono tutti gli Ambasciatori, poscia per lo spatio di due hore ciascuno, che ballar uolse, prendendo quella Dama, che piu li piaceua, senza li Maliscalchi, (che certo bellissime ne furono, che per non intertermi con raccontarui la bellezza di una per una si come pensaua di fare, a dietro le lascio) allegramente entrò nella fiorita e bella Carola. Alla fine a suono di piu trombe, fu portata una fontuosa collatioue, di zuccaro; con la quale uno presentando a l'altro, poca pezza si intertennero: dopo le trombe con allegro suono diedero la bona notte. E cosi lo Sposo, e la Sposa, da tutti nella adorna camera, furono accompagnati: la onde pure trouarono una altra tauola apparecchiata, di tutte quelle sorte di confettioni, che huomo diuino, non che mortale considerer puote. Con piu coppe, di delicati e pretiosi uini. alla fine presero combiato, e ciascuno soddisfatto, e contento, a dare il tributo, al sonno se ritirarono.

nò su Señora bañia la silla, y los quatro maccos con esta orden hizieron dar principio al segundo bayle. El Illustrissimo Embaxador del sacro Emperador con la Serenissima Ana de Austria, el Illustrissimo Duque Alberto con la Illustrissima esposa, el Serenissimo Archiduque Don Hernando con la Serenissima Dorothea Condesa Palatina, el Serenissimo Archiduque Carlos, con la Serenissima Juana de Sauoya, y el Illustrissimo esposo con la Illustrissima Dorothea de Lorena su cuñada. El terçero bayle el illustre señor Conde Carlos de Zolern, Embaxador del Rey de España con la Condesa Palatina, el Archiduque Don Hernando con la esposa, el Archiduque Carlos con la Illustrissima Iacoma de Bada, madre de Alberto de Bauiera, y el Illustrissimo esposo con la señora Juana de Sauoya, muger del Illustrissimo de Vadamont. Quarto bayle: el Archiduque Don Hernando, con la señora Iacoma de Bada, el Archiduque Carlos con la señora Ana de Austria su hermana, el Conde Carlos de Zolern, con la Condesa Palatina. El quinto, el Archiduque Carlos con la señora Juana de Vadamont, el Archiduque Don Hernando con la esposa, y el Illustrissimo esposo con la señora Iacoma de Bada su abuela. y con estos honores, ni mas ni meuos dançaron todos los Embaxadores, y despues por espacio de dos horas cadauno, que queria baylar tomando aquella dama, que mas le plazia que cierto eran hermosissimas alegremente entrana en la florida, y hermosa dança. y al fin a son de muchas trompetas se truxò vna suntuosa colacion de açucar, con laqual el vno presentando al otro se entretuieron vn rato, y despues las trompetas con allegre dieron las buenas noches. y ansi el esposo y la esposa: fueron acompañados de todos en la adorna-da camara; donde tambien hallaron vna otra mesa aparejada con muchas maneras de cõsuras, tantas quantas vn hombre diuino, mas que mortal pueda considerar, con muchas tazas de delicados y preciosos vnos, y al fin tomaron licècia, y cadauno satiafecho y contento se retirò à dar el tributo al sueño.

T iij MAR

-El conuulsiu...  
o o b abo il...  
pau

sono. **MAR.** Il meglio noi pensate di lassare adietro; ditemi, con che cerimonie andarono in letto? **FOR.** Tutte le Serenissime Dame, con giubili e feste, e con grandehonore disnudarono la Sposa. E con questo ordine la riuestirono: nella auanti camera (de donde preparato era il pomposo e ricco letto) erano due tauole eoperte, di finisimi tapeti turcheschi, sopra di l'una furono posti li uestimenti che in dosso hauea: e sopra del'altra stauano quelli che si cambiò; come udirete. La Illustrissima Dorotea di Danismarchi, li pose una camiscia tutta lauorata d'oro, ombrezzata di seta cremesina. La Serenissima Anna d'Austria, li pose una cuffia d'argento, & oro, di grandissimo prezzo, fatta ad agucchia, col nome dello sposo; e della Sposa lauorate in cifra. La Illustrissima Giouanna di Sanoia, e li pose una roba, di tela d'oro fodrata di lupo ceruiero, tutta adorna di bottoni d'oro crastati di rubini. E similmente dispogliato il Sposo andarono egualmente nel felice, e desiderato letto. **MAR.** Come era adorno il letto? **FOR.** La camera di sottilissima reta lauorata di uarie figure & animali, fodrata di broccato, e raso cremesino, le quattro colonne, che sustentauano il cielo del letto, erano di tela d'oro rizza, fodrate del medesimo: le coltrine di mezo le colonne, di damasco ricamate di grossi cordoni d'oro a scaglia di pesce. Il Cielo, di tela d'oro, con larghe e ricche franze d'oro, di rilieuo. Sopra le quattro colonne, ui erano quattro uasi alla antica, lauorati a maglie d'oro, e di dentro ne usciauano tronchi di rose bianche & incarnate, con le foglie uerdi: fatte tanto al naturale, che per assicurare il mio poco giuditio (che di seta argento & oro, erano) fui forzato toccarle con mano. Vna couerta di tela d'oro, fodrata di martori, di tanta estrema bellezza ricamata, che li serenissimi Principi, e monsignor di Madamont, sei mila scudi la stimarono. Dui origlieri grandi, e dui piccioli di tela sottilissima, lauorati con larghissime fascie d'oro, e seta cremesina. Il giraleto, di tela d'oro,  
con

MARINIO. Lo mejor pensais dexaros de dezir. Con que ceremonias fueron a la cama? FORTVNIO.. Todas las Serenissimas damas con plazer, y fiesta, y con grande honor desnudaron la esposa, y con esta orden la tornaron a vestir en la antecámara, donde estaua aperajada la pomposa, y rica cama donde estauan dos mesas cubiertas de finissimas alhombas Turquescas: sobre la vna fueron puestas las vestidos que tenia en cima, y sobre la otra estauan aquellas que se mudó como oyreys. La Illustrissima Dorothea de Danismarqui, le vistió vna camisa toda labrada de oro, y seda carmesi. La Serenissima Anade Austria le vistió vna cofia de plata, y oro de grandissimo precio hecha de aguja, con el nombre del esposo, y de la esposa labrados en cifra. La Illustrissima Inana de Sauoya le vistió vna ropa de tela de oro aforrada de lobos cerberos, toda adornada de botones de oro encastados de rubies, y ni mas ni menos desnudado el esposo fueron igualmente a la feliz, deseada cama. MARINIO. Como estaua adereçada la cama? FORTVNIO. La cámara de sotilissima red labrada de varias figuras, y animales aforrada de brocado, y raso carmesi: las quatro columnas, que sustentauan el ciclo de la cama eran de tela de oro rica, aforradas de lo mismo, las cortinas de en medio las columnas de damasco recamadas de guessos cordones de oro à escamas de pescado, el cielo de tela de oro con largas, y ricas franjas de oro. Sobre las quatro columnas hauia quatro vasos de bulto al antigua labrados à mallas de oro, y de dentro salian troncones de rosas blancas encarnadas, y las hojas verdes, hechas tan al natural, que por assegurar mi poco juyzio fui forçado à tocarlas con la mano, y halle que eran de seda, plata y oro. Vna cubierta de tela de oro aforrada de martas de tan estrema hermosura recamada, que todos la estimauan seis mil escudos. Dos almohadas grandes, y dos pequeñas de tela sotilissima labradas con larguissimas faxas de oro y seda carmesi: la delantera de la cama de tela de oro, con

con franze tutte d'oro, & ogni due palmi ricamato di grossi cordoni d'oro, a scaglia di pesce. Nelle due sponde del letto, in terra, erano distesi due richissimi tappeti turcheschi. **MAR.** Certo uoi m'havete molto sodisfatto, dite appresso. **FOR.** Subito che alla bona hora in trati furono in letto. La Serenissima Regina Christiana di Danismarchi, diede un dolce amoreuole e materno bacioi alla Illustrissima Sposa, e poi con ogni tenerezza di core le diede la sua beneditione. E similmente fece il Duca Alberto, e la Serenissima Anna di

Austria, all'Illustrissimo Sposo. Fatto questo con

gran contento delli due amanti, diedero

loco alla amorosa battaglia, e tutti si

ritirarono nelli loro apparta-

menti. **MAR.** Questo mi

basta per questa mane:

andiamone a di-

snare, e ri-

corda-

teui donde lassate. **FOR.** Andia-

mo, che la mia cara Isabella,

nel balcone con gran-

de appetito cre-

do, ne deue

aspetta-

re.



con franjas todas de oro, y hasta dos palmos recamado de gruesos cordones de oro, a escamas. En tierra junto a la cama eslanan tendidas dos riquissimas albombras Turquescas. MARINIO. Cierxo vos me haueys satisfecho mucho: dexid mas adelante. FORTVNIO. Subito que a la buena hora entraron en la cama la Serenissima Christierna de Danismarqui, dio vn dulce amoroso, materno beso a la Illustrissima esposa, y despues con toda ternura de coraçon le dio su bendicion, y ni mas ni menos hizo el Duque Alberto, y la Serenissima Ana de Austria al Illustrissimo esposo. hecho esto cen gran contentamiento de los dos amantes, dieron lugar a la amorosa battalla, y todos se retiraron a sus apartamientos.

MARINIO. Esto me basta por esta mañana, vamó nos á comer, y acordaos donde haueys

dexado. FORTVNIO. Va-

mos que mi cara Isabela creo

que deue sperarnos a

la ventana con

grande ape-

tito.



## DIALOGO SECONDO.

NEL QUALE SI RAGIONA,  
della solenne messa, delle nozze delli fidelissimi  
amanti, Guglielmo di Bauiera, e Renata  
di Lorena. E delle piu alte cose, ch'in  
quel giorno furono fatte.

DI MASSIMO TROIANO,

FORTVNIO E MARINIO.



On molto bianca, che freddo, e solo (alli  
23. di Febratio) era restato il figliuolo  
di Laomedonte Re di Troia. E la sua  
cara amica; non in tutto sgonibrato ha-  
uea le notturne, stelle del nostro hemi-  
sfero: che tutte le trombe, e taballi della corte, con bel-  
lici concenti, salutarono li duo lieti amanti; e le seren-  
issime Dame (che piu l'Aurora, che la notte desiaua-  
no) sciolte dal sonno, tosto di belli e pretiosi drappi si  
fecero uestire, & ancora non hauea rasciutte le brinose  
herbette colui che della luce è donno; che ragunati che  
furo no tutti si auiarono, a dare il buon di a chi la buo-  
na notte hauea hauuta, e gia si credeuano di ritrouarli  
in letto, ma quantunque picciola e breue piu che non  
mai altra, a loro parue quella felice notte, pure erano  
mezi uestiti, e giu ti che furono alla presentia delli due  
che a guisa di colui che lustra l'uno e l'altro Polo, dal  
uolto uibrano raggi di splendore, con grande alle-  
grezza, chi in francese, e chi in tedesco, e chi in taliano  
secondo la sua lingua diede il meritato saluto. Fatto  
quelle riuerenze, e quelle accoglienze, che consider  
potete, aiutarono ad adobbare la Illustrissima Sposa:  
e con tanta arte, la Illustrissima Dorotea sua sorella,  
gli ac-

## DIALOGO SEGUNDO,

EN EL QUAL SE TRATA DE  
 la solenne Miffa de las bodas de los fidelissimos amantes,  
 Guilielmo de Bauiera, y Renata de Lorena, y  
 de las mas altas cosas, que en aquel  
 dia fueron hechas.

## DE MAXIMO TROYANO

FORTVNIO Y MARINIO.



O hauia mucho tiempo que frio y solo a los  
 veynete tres de Hebrero hauia quedado el hijo  
 de Laomedonte Rey de Troya, y su cara  
 amiga no hauia del todo descubierto las no-  
 turnas estrellas del nuestro Hemisperio, quan-  
 do todas las trompetas, y atabales de la  
 corte, con belliecosos concertos saludaron los dos alegres aman-  
 tes, y las Serenissimas damas, que mas la mañana, que la  
 noche desseauan: despertadas que fueron; luego se hizieron  
 vestir de hermosas, y pretiosas vestiduras, y a vn no hauia  
 enxugado las hieruas del roscio el dador de la luz, que juntos  
 que fueron todos se encaminaron a dar los buenos dias a quien  
 la buena noche hauia gozado. y bien se creyan de hallarlos  
 en la cama, però aunque pequeña, y breue mas que ninguna,  
 otra les hauia parecido aquella feliz noche: con todo esto  
 estauan ya médio vestidos y llegados, que fueron a la pre-  
 sencia de los dos que amatera de aquel, que alumbrá el vno,  
 y el otro Polo del rostro ebbauan rayos de esplendor; con  
 grande alegría quien en Frances, y quien en Tudesco, y quien  
 en Italiano segun su lengua; dio la merecida salutacion.  
 Hechas aquellas reuerencias, y rescobimientos que podeys  
 considerar todas ayudaron a adereçar la Illustrissima espo-  
 sa; y con tanta arte la Illustrissima Dorothea: su hermana

c. 1111111

V ij le ade-

gli acconciò la testa, per giungere leggiadria alla natural bellezza, che le perle, li rubini, e li diamanti, d'aurate chiome, non gemme, e capelli, ma stelle, conteste insieme pareuano, & il uolto, quantunque fu lauato, con una sottilissima tela, bagnata d'acqua (non maculata di concio e di belletto) pure mi parse di contemplare il sole. **MAR.** Che uesti si mise quel giorno? **FOR.** Di tela d'oro rizza à tronconi uoltizzati, con le ombre di cremesino, nel giro un palmo di ornamento, tutto di grossi rubini, perle, e diamanti. **MAR.** Quante gemme nella ueste esser poteuano? **FOR.** Non ui posso dire altro, se non che solo in una manica, quale era frappata alta e bassa, ottanta quattro. ue ne numerai, hor pensate quante in tutte esser poteuano. **MAR.** Ditemi anco in testa, che gioie teneua? **FOR.** Vna rezza di picciolè perle e signacoli d'oro fatti a finestrelle, e quindici diamanti grossi, e quindici rubini, e tra il rubino, & il diamante, erano due grosse perle, craftate in oro, con uarii colori di smalti, quale a guisa di imperial diadema, le cingea le bionde & anellate tempie. Nel collo sopra della ricca uesta, hauea un monile largo tre detta, tutto di grossi diamanti, rubini, e perle, da onde li pendea nel petto, un piropo, che sole, e non gemma pareua. **MAR.** E l'illustrissimo Sposo, come era adorno? **FOR.** Di uago color colombino, calze, giubone, e colletto, guarnite a spina pesce di passamani d'oro. & un capotto di uelluto nero, guarnito di bottoni, di diamanti, con otto fascie di larghe trene d'oro, fodrato di bellissimi zebellini; in testa insino alla chiefa portò un capello di uelluto nero, repuntato alto e basso di fila d'oro, & di argento, con un cordone di rosette d'oro, e picciolè perle e rubini, con piume incarnate, gialle, e bianche, con nna superbissima medaglia d'oro, craftata di molti Diamanti. **MAR.** Che figura ui era scolpita? **FOR.** Curtio Romano armato a cavallo, che per liberare la sua patria si gittò nella uoragine. **MAR.** Come era fatta? **FOR.** Esso Curtio haueua un grosso Diamante,

*Vestito  
dell'Illu-  
strissimo  
Sposo.*

le adreçò la cabeça para añadir gracia à la natural hermosa  
fura que las perlas, los rubies, y los diamantes, y los dora-  
dos cabellos no piedras preciosas ò cabellos, però estrellas  
parecian. y el rostro aunque fue lavado con vna fosilissima  
tela mojada en agua, no maculada de afeite, ni color, alguna  
con todo esso me parecio de contemplar el Sol. MARINIO.

Que vestiduras se puso aquel dia? FORTVNIO. De tela de  
oro rica, à troncones bolteados con las sombras de Carme-  
ti, y en las orillas vn palmo de ornamento todo de gruesos  
rubies, perlas, diamantes. MARINIO. Quantas piedras

podia haver en la vestidura? FORTVNIO. No os se de-  
zir otra cosa sino que solamente en vna manga conte ochenta,  
y quatro; ora pensad quantas podrian ser en todas.

MARINIO. Dezidme en la cabeça que joyas tenia?

FORTVNIO. Vna trença de perlas pequeñas con señales  
de oro hecha à ventanillas, y 15. diamantes gruesos, y 15.  
rubies, y entre vn rubi, y vn diamante hauia dos gruesas  
perlas engastadas en oro esmaltado de diuersas colores,  
la qual à manera de Imperial diadema le ceñia las ruuias sien-  
nes. En el cuello sobre la rica vestidura tenia vna sarta ancho  
tres dedos toda de gruesos diamantes, rubies, y perlas, de  
la qual le colgava al pecho vn carbunco que sol, y no piedra  
parecia. MARINIO. Y el Illustrissimo esposo como estaua  
adereçado?

FORTVNIO. De vago color columbino, calças  
jubon, y colete guarnecido à spina pesce de passamanos de  
oro, y vn capote de terciopelo negro guarnecido de botones  
de diamantes, con ocho faxas de largas trenças de oro,  
aforrado de hermosissimas martas zebelinas. En la cabeça  
hasta la Iglesia lleuò vn sombrero de terciopelo negro pes-  
puntado alto, y baxo de hilo de oro y plata, con vn cordon  
de rosetas de oro, y pequeñas, perlas, y rubies, con plu-  
mas encarnadas, amarillas, y blancas, con vna soberuissima  
medalla de oro con muchos diamantes a la redonda. MA-

RINIO. Que figura estaua alli esculpida? FOR-  
TVNIO. Curcio Romano armado à cavallo, que por li-  
brar su patria, se hechò en el lago. MARINIO. Como  
estava hecha? FORTVNIO. Curcio tenia vn grueso dia-

11111  
11111  
11111

Vestido  
del Illu-  
strissimo  
esposo.

mante; che a guisa di scudo nello dextro braccio lo teneua. Nel fronte del cauallo, un'altro grosso Diamante; nel collo poi per cambio di redina, quattro grossi Diamanti: nella groppa, quattro diamanti: nella fucina del foco, quattro diamanti: alla riuu del foco, un grosso diamante, quale faceua un monte, & in piedi della medaglia due diamanti. hor. pensate che medaglia era quella? **MAR.** Non portaua anco qualche bella collana? **FOR.** Vna di grande e sottilissima fattura, ch'al continuo la porta, quale quattro uolte le gira il collo, longa infino al bellico: e ui porta una picciola medaglia, con la effigie di Alberto di Bauiera, suo padre. Vestiti che furono gli Illustrissimi Sposi, subito andarono in camera della Serenissima Christierpa, oue si congregarono tutti li Serenissimi Principi e giunta l'hora di andare alla messa, co' quello ordine ch'al uespro farono, a suo di trombe e taballi prefero il camino: Giunti alla maggior porta del sacratio tempio, a suono di squille, trombe, corni. fifferi, e tamburi, tutti smontarono: e ui era tanta la calca delle genti (che desio teneuano di uedere la Illustrissima Sposa,) che al dispetto di tanti labardieri, & huomini della città, che alla guardia ui erano, impediua la porta, che intrar non ui si poteua. Tanto che l'Arciduca Ferdinando d'Austria, tolse un'arma d'halta in mano, e per lo timore del Serenissimo Principe, tutti in dietro, senza furia di forza si fecero. La dô de' fattosi auanti, lo Illustrissimo, e Reuerendissimo Cardinal d'Agusta, che pontificalmente con tutto il Clero con Ecclesiastici uestimenti, era preparato; & in processione, di fuori della porta scontrarono lo Sposo, e la Sposa, e con questa solennità entrarono dentro & in mezzo della chiesa, tutto quello che comanda la santa madre chiesa, si fece, & a settimo tono cantarono il salmo Beati omnes. Dopo arriuati nel choro, e ciascuno delli Serenissimi Ambasciatori, collocato nella sua sedia: l'Illustrissimo Cardinale, cominciò Introitus ad altare Dei, et a capella, con allegri e sonori contra-

Partita  
 del palaz  
 zo.

olivier  
 -111  
 v. 111  
 . 111

mante; que à manera de escudo lo tenia en el brazo derecho  
 en la frente del cavallo otro grueso diamante; en el cuello en  
 lugar de viendas quatro gruesos diamantes, en las ancas qua-  
 tro diamantes; en la fragua quatro diamantes, al redor del  
 fuego vn grueso diamante, el qual hazia vn monte, y al piè  
 de la medalla dos diamantes. Ora pensad que medalla era  
 aquella. **MARINIO.** No traya tambien alguna hermosa  
 cadena? **FORTVNIO.** Vna de grande y sotilissima hechura,  
 que la trahé continuamente, y le da quatro bueltas al cuello,  
 lengua hasta el hombro, donde trae vna pequeña medalla,  
 con la imagen de Alberto de Bauiera su padre. Como se ouie-  
 ron vestido los Illustrissimos esposos; luego se fueron a la  
 camara de la Serenissima Christierna, donde todos los Sere-  
 nissimos Principes se juntaron, y allegada la hora de yr a la  
 missa se fueron con aquella orden, que hauianido a las vi-  
 speras à son de trompetas, y atabales, y llegados a la puer-  
 ta mayor del sagrado templo, à son de campanas, trompe-  
 tias, pifaros, y atambores, todos se aparearon, y era tanto el  
 aprieto de la gente, que tenia desseo de ver a la Illustrissima  
 esposa, que à despecho de tantos a labarderos, y ciudadanos,  
 que estauan à la guardia, impedian la puerta, que no se po-  
 dia entrar tanto que el Archiduque Don Hernando de Au-  
 stria tomò vna arma de asta en la mano, y por miedo del  
 Serenissimo Principe, todos sin fuera se hizieron à tras,  
 donde adelantandose el Illustrissimo, y Reuerendissimo Car-  
 denal de Augusta, que estava recueñado pontificalmente con  
 Ecclesiasticos vestimentos vino en procession con todo el Cle-  
 ro à encontrar el esposo, y la esposa; y con esta soleni-  
 dad entraron dentro, y en medio de la Iglesia se hizo ro-  
 do aquello, que manda la santa madre Iglesia; y se can-  
 tò el Salmo; *Beati omnes del setimo tono.* Despues lle-  
 gados al coro, y cadauno de los Serenissimos, y Embaxa-  
 dores sentados en sus sillas, el Illustrissimo Cardenal comen-  
 zò, *Introibo ad altare Dei, y la Capilla con sonores contra-*  
 puntos,

punti principiarono l'introito della santissima Trinità, principiarono poi una bella, & artificiosa messa, a sei uoci, di messere Orlando di Lasso: cantato che fu lo sacro Euangelio, con sei torchi fu portato il messale, con cerimonie, e riuerenze, accompagnato dalli quattro maliscalchi, e primo lo Sposo, e dopo la Sposa, baciaronno. **MAR.** Sempre hò hauuto desio di sapere, per qual ragione detto che è lo sacro Euangelio, al Prencipe che presente si ritroua quello basciar fanno? **FOR.** Fu instituito dalli nostri sapientissimi antichi, acciò il Prencipe si ricordi la uerità abbracciare, e della offeruazione di essa douere essere studiosissimo. **MAR.** Certo molto mi piace cotesta ragione, dite appresso. **FOR.** In giungere l'Illustrissimo Cardinale, al Pax tecum, e fatta la Croce, e baciata la patena, solennemente fu portata, similmente accompagnata delli quattro Illustri Maliscalchi, al Sposo, & alla Sposa, & ambi preferò la pace. Finita che fu la messa, dallo sontuoso palco si partirono li due cari amanti, & in mezo dell'altare, nello pin alto scalino s'inginocchiarono auanti lo Illustrissimo Cardinale, con ogni unità di core, e lo Illustrissimo Cardinale, pose le mani sopra la testa dello Sposo, e della Sposa, & a suauo uoce, disse alcune orationi, e lo Illustrissimo Alberto, che con gli altri Serenissimi era iui presente in piedi, con gran tenerezza di core, alzò gli occhi al cielo, ad impetrar gratia da Iddio, che conceda longa, e prospera uita alli due, che col uigore del santissimo matrimonio in un uolere sono ridotti. Finito di fare tutto quel tanto, ch'il sacro libro insegna; fu publicata la indulgentia della santa benedictione, e quella a tutti solennemente diede lo Illustrissimo e Reuerendissimo Cardinale. E qui tutte le trombe, e tintinnanti bacini, e le campane a gloria, per tutto quel contorno si fecero udire: e così con gran gioia, e diletto, nelli pomposi carri si posero le Serenissime Dame, e li Serenissimi Prencipi saltarono in sella, a i loro ben garniti destrieri, & a lento passo ritornarono

puntos, comenzó el Introito de la Santissima Trinidad, y despues se cantò vna muy deuota, y artificiosa missa à seis de M. Orlando Lasso. Cantado el sacro Euangelio besaron el Misal primero el esposo, y despues la esposa acompañado de los quatro maceros, con grau cerimonia y reuerecia. MARINIO. Siempre he tenido desseo de saber, por que razon hauiendo se acabado de dezir el Euangelio hazen besar el misal al Principe que se halla presente? FORTVNIO. Fue inuituido por nuestros sapientissimos antiguos, para que el Principe se acuerde de abraçar la verdad, y que tenga grandissimo cuydado de offeruala. MARINIO. Cierro mucho me plaze esta razon: dezi lo que se sigue. FORTVNIO. En llegando el Illustrissimo Cardenal al pax tecum hecha la cruz, y besada la patena se llenò ni mas ni menos acompañada de los quatro maceros, al esposo y esposa y ambos tomaron la paz. Acabada que fue la missa se partieron del suntuoso estado los dos caros amantes, y en medio del altar en el mas alto escalon con toda humildad de coraçon se arrodillaron delante el Illustrissimo Cardenal, el qual poniendo las manos sobre la cabeza de ambos, y con suauie boz dixo algunas orationes, y el Illustriss. Alberto que con los otros Sereniss. estava alli presente en pie alçò los ojos al cielo supplicando deuotamente à Dios que concediesse luenga, y prospera vida à los dos que con el vigor del santissimo matrimonio en vn querer se hauian juntado. Acabado de hazer todo à quello que el sacro libro enseña, fue publicada la Indulgentia de la santa bendicion, laqual el Illustrissimo, y Reuerendissimo Cardenal diò à todos solenemente, y a qui todas las campanas, trompetas, y atabales à gloria por toda à quel contorno se hizieron oyr, y ansi con gran plazer y alegria entraron en los pomposos carros las Serenissimas damas, y los Serenissimos Principes caualcaron en sus cauallos muy bien guarnecidos, y passo à passo se tor-

*Altopia  
doso de  
Alberto  
de Baue  
ra.*

X naron



narono con quello ordine, che erano andati. Giunti che furono, già la mensa era preparata, dopo lauate con odorifera acqua le mani, come la sera passata, alle loro sedie si sentarono, e medesimamente solo da Illustri Conti furono seruiti. E per che mi par fouerchio a dirni anco come andò ordinato questo pasto, tanto piu, che pensar potete, che fu piu superbo di quello della sera: taccio senza diruene nulla. MAR. Mi contento di quanto uoi volete; pure, che mi contate, d'alcune cose notabili, che ui furono. FOR. Questo farò uolentieri. Nel primo seruitio fu portato un pastello, e dentro ui era un picciolo nano, del Serenissimo Arciduca Ferdinando d'Austria, tutto armato d'arme bianche: poca pezza stato in tauola che nessuno se ne auedea: lo Scalco, in aprire, che fece il pastello, il Nano saltò in piedi, e disfodrò la spada, che nella cintura haueua, e con destri salti, per sopra la tauola, fece quattro leuate di spada: e dopo, con gran riuerenza, toccò la mano prima allo Sposo, dopo alla Sposa, e cōseguentemente, a tutti che nella mensa erano sentati. MAR. E quanto era grande il Nano? FOR. Poco meno di due palmi e mezzo, & è di sei anni. MAR. Com'è possibile? FOR. Credetelo senza dubbio ch'io per quanto girar posso ui giuro ch'io ui narro hiltorie, e non fabule. Dopo che fu desinato, tutti andarono nel Palagio de la Citta, nel quale si regge la giusticia & inui fino alla sera si ballò alla tedesca, e ui fu fatta una sontuosa collatione di confettioni. Poscia se ne ritornarono in corte, e col medesimo ordine ch'io u'hò detto di sopra andarono a cena, e taccio molte cose degne di memoria, che furono fatte in quello superbo pasto: perche solo io tengo pensiero di narrare i miracoli che fece il di seguente nel gioco della Quintana, il serenissimo Arciduca Ferdinando d'Austria. MAR. Che che? ditelo pur presto? FOR. Dopo che si fu desinato, in piazza le Serenissime Dame, & a strauestirsi tutti li caualieri andarono. E non so con che piu bel soggetto, e

con

narón à palacio, con aquella orden que bavian venido. Uegados que fuerón ya la mesa estava aparejada, y despues que se lauraron las manos con odorifera agua se sentaron en sus sillas como la noche passada, y ni mas ni menos de Illustres Condes fueron seruidos, y por que me pareste demasiado dezidos como fue ordenado este vanquete, quanto mas que po deys pensar que fue mas soberuio del de la noche passada callarè sin deziros nada del. MARINIO. Yo me contento de quanto vos quisierdes con tal, que me conteys de algunas cosas notables que alli huuo. FORTVNIO. Esto hare de muy buena gana. Enel primer seruicio se traxo vn pastel dentro del qual venia vn pequeño Enano del Serenissimo Archiduque Don Hernando de Austria todo armado de armas blancas, y estuuo vn rato en la mesa que ninguno cayo enello basta que el trinchante en abriendo el pastel, el Enano saltò en pie, y hechò mano a la espada, que traya en la cintura, y con diez tiros saltos hizo quatro leuadas de espada en la mesa, y despues con gran reuerencia tocò la mano primero al esposo, y despues a la esposa, y consiguientemente a todos los que estauan sentados a la mesa. MARINIO. Y quanto grande eran el Nano? FORTVNIO. Poco menos de dos palmos, y medio, y es de seis años. MARINIO. Como es possible. FORTVNIO. Creeldo sin duda que por quanto yo puedo jurar os juro que os cuento historia, y no fabula. Despues que se huuo comido, se fueron todos al palacio de la ciudad, que es adonde se administra Justicia, y desde entonces basta la noche se baylò enel a la Tudesca, y alli se traxo vna hermosa colacion de confituras. Y acabado el bayle se tornaron a palacio: y con la mesma orden, que os he dicho arriba se fueron à cenar. Callo otras muchas cosas dignas de memoria, que en aquel superbo vanquete se hizieron, por que solo tengo pensamiento de deziros las marauillas que hizo el dia siguiente enel juego de la quintana, el Serenissimo Archiduque Don Hernando d' Austria. MAR. E esso holgarè yo mucho de entender: dezidmelo prestò. FORTVNIO. Despues que huuieron comido, se fueron a la plaça las Serenissimas damas, y todos los caualleros à en mascararse, y no se con que mas hermoso sujeto ni

con che piu conuenevoli capitoli, far si poteua quel giuoco, di quello che fece l'inuitto Ferdinando d'Austria. **M. R.** Ditemi la materia, & alcuno delli articoli, se a uoi possibil serà. **F. O. R.** Quādo furono posti in piazza, e nella porta della corte: me li feci leggere, che in todesco scritti erano: & se nò ui dirò parola per parola, almeno quello che in essi si contieneua, appieno ui dirò.

**P** Erché due nobilissimi caualieri, hanno inteso de li torneamenti, giostre, & altri honorati trionfi: che si hanno da fare nella famosa città di Monico: nelle felici & eccelse nozze, dell'Illustrissimo & eccellentissimo Signor Guglielmo VI. Conte Palatino del Reno, e Duca di Bauiera: la doue, hanno da comparire, innumerevoli pregiati e sublimi caualieri: ad essercitare il ualor dell'animo, e la forza della uita: non uogliono mancare (benche uecchi e carichi d'anni si ritrouino) di ancor loro uenire a dimostrare, quanto nella loro giouentu, hanno essercitato la forza delle arme, e quanto in altre strane prouincie siano andati ad acquistar fama, honore, e gloria: e non hauendo hora quella forza, che nella giouentude hanno hauuto (per far seruitio & honore, alli Illustrissimi di Bauiera, e di Lorena, e per dar sollazzo, alle bellissime Dame, che presenti seranno) uogliono mantenere un gioco all'anello: còtra tutti coloro (pure che siano nobili) che prouar uorranno le destrezze delli uecchi, con le loro torze: e con cia scuno correre tre corsi, & il prezzo serà di cinque fino a cento Ducati, e non uogliono, che piu ne meno, ponere si possa. E se questi uecchi caualieri, nou intreranno alle giostre, che forza e destrezza ricercano, si scusino presso l'iuincibili forze del fiore della giouentù, che nò l'animo (qual sempre fu, e serà pròto) ma la uita inferma e debole non li farà intrare, pure s'alcuni caualieri li uoleffi no disfidare, in qual si uolia essercitio di giostre, li pregano si facciano a bona hora intendere, accio si possano a lo destinato tempo trouare in ordine nel campo, che sono contentissimi, e si sforzeranno di mostrare con la espe-

ton que mas conuenientes capitulos se podia hazer aquel juego de lo que lo hizo el inuiffo Don Hernando de Austria. MARINIO. Dezidme la materia, y alguno de los articulos si serà possible. FORTVNIO. Quando se pusieron en la plaça, y a la puerta de palacio me los hize leer, que estauan escritos en Tudefco, y si no os dixere palabra por palabra, alomenos os dire todo lo que en ellos se contenia.

**P**OR que dos nobilissimos Caualleros han entendido de los torneos, justas, y otros grandes triunfos que se han de hazer en la famosa ciudad de Monico, en las felices, y excelsas bodas del Illustrissimo, y Excelentissimo señor Guilliemo 6. Conde Palatino del Reno, y Duque de Bauiera en las quales se han de hallar inuenerables, preciados, y sublimes caualleros, à exercitar el valor del animo; y la fuerça del cuerpo, no han querido faltar, aunque viejos y cargados de años, se hallen de venir tambien ellos à mostrar quanto han exercitado en su mocedad la fuerça de las armas, y quanto en otras estrañias prouincias han andado à ganar fama, honor, y gloria, y no teniendo aora aquella fuerça, que en la mocedad han tenido por hazer seruicio, y honor à los Illustrissimos de Bauiera, y de Lorena, y por dar solacio a las hermosissimas damas que seran presentes quieren mantener vn juego de la sortija contra todos aquellos, con tal que sean nobles, que quiescieren prouar la destreza de los viejos con sus fuerças, y correr con cadauno tres carreras, y el precio serà de cinco hasta cien ducados, y no quieren que se pueda poner mas ni menos, y si estos viejos caualleros no entraran en las otras justas, que quieren fuerça y destreza se escusen con las inuencibles fuerças del flor de la juuentud que no el animo, el qual siempre fue y sera pronto, però el cuerpo enfermo, y debil les harà que no entren. Con todo esso si algunos caualleros los quiesessen desafiar à qualquier exercitio de justas, les ruegan se dexen entender temprano, para que se puedan hallar en orden en el campo al tiempo determinado, que son contentissimos, y se esforçaran de mostrar con la

esperienza, e consiglio del tempo maturo, quanto nel la giouentù, sono stati ualorosi, & acciò ciascun sappia, come si hà da gouernare nel giuoco, e prouedere di quel lo che li farà mistiero, hanno fatto li sotto scritti articoli, quali seranno senza dubbio offeruati. **MAR.** Chi furono li due uecchi che fecero questa bella proposta? **FOR.** Il serenissimo Arciduca Ferdinando d'Austria, & il Signor Giulio Riua da Mantoua, gentilhuomo certo molto destro & agile della uita. **MAR.** Ditemi li capitoli? **FOR.**

Il primo, Che tutti gli auenturieri, debbano comparire mascherati, e si come uerranno primo l'uno de l'altro, così per ordine faranno, i loro tre corsi.

2. Che non debba niuno auenturiero, adoperare altra lanza, ne altro anello, se non quelli, che li mantenitori uferauano, i quali dalli giudici seranno assignati.

3. Chi due uolte tocca l'anello, guadagna tanto quanto se portasse uia l'anello.

4. Chi perde la lanza, è priuo della carriera.

5. Chi nel correre bassa la lanza piu, che non è l'anello, & esso tocca ouero lo porta uia, alzando in su la lanza, perde il colpo fatto, & anco il corso.

6. Che ciascuno ad abandonate redine, & a quanta piu lena hà il suo destriero, debba fare li suoi tre corsi, altrimenti perde la carriera.

7. Chi dopo fatto il corso lascia andare su le spalle la sua lanza, perde quanto in quel corso hà fatto.

8. Chi sotto del braccio non porta la sua lanza, perde la sua carriera.

9. Che niuno, mentre fa li suoi tre corsi, debba mutare cauallo.

10. Che niuno debba usare fraude ne auantaggio, ne di poca, ne di molta stina.

11. Se l'auenturiero tocca, o porta uia l'Anello, tanto quanto il mantenitore, non si ricorrerà altrimenti, (accìò non si perda tempo) ma a chi hauerà portata meglio, e con piu bel garbo la lanza, si darà il prezzo. E

esperiencia, y consejo del tiempo, quanto en la mocedad han sido valerosos, y para que cadauno sepa como se ha de go-  
 uernar en el juego, y proueer de lo necessario han hecho los  
 articulos siguientes. que sin duda seran guardados. MA-  
 RINIO. Quien fueron los dos viejos que hizieron este her-  
 moso cartel? FORTVNIO. El Serenissimo Archiduque Don  
 Hernando de Austria; y el Señor Iulio Riua de Mantua ca-  
 uallero cierto muy diestro, y ligero del cuerpo. MARINIO.  
 Dezidme los capitulos. FORTVNIO.

1 Priméramente que todos los Auentureros deuan parecer  
 enmascarados, y por la orden que vernan primero el uno del  
 otro por essa mesma haran sus tres carreras.

2 Que no deua ningun Auenturero seruirse de otra lança,  
 ni de otra fortija, sino de aquellas que los mantenedores  
 usaran. las quales les seran señaladas por los juezes.

3 Quien dos vezes toca la fortija gana tanto quanto si  
 se la lleuasse.

4 Quien pierde la lança es priuado de la carrera.

5 Quien en el correr baxa la lança mas que donde esta la  
 fortija, y la toca o se la lleua, alcando baxia arriba la lança,  
 pierde el golpe hecho, y la carrera.

6 Que cadauno arrienda suelta; y à quanto mas pudiere  
 correr su cauallo haga sus tres carreras, de otra manera pier-  
 da la carrera.

7 Quien despues de hecha la carrera dexa ir sobre las  
 espaldas su lança, pierda quanto en ella ha hecho.

8 Quien no lleua la lança debaxo del braço pierda la car-  
 rera.

9 Que ninguno entanto que haze sus tres carreras pueda  
 mudar cauallo.

10 Que ninguno deua usar fraude, ò engaño ni ventaja de  
 poca ni de mucha importancia.

11 Si el Auenturero toca, ò se lleua la fortija, tan-  
 to quanto el mantenedor, no se tornará à correr, por  
 no perder tiempo, però à quien haurá lleuado mejor,  
 y con mas linda gracia la lança; se dará el precio, y

con queste leggi di uero prencipe, la altezza d'Austria, diede quel giorno, gran spasso e diletto, a tutti quei che presenti ui furono. MAR. Non ui fu nessuna bella mascarata? FOR. Ve ne furono di bellissime certo, ma tutte non ue le dirò, percioche seria senza proposito. Prima i duo mantenitori giuano sopra d'un carro Trionfale alla antica di bellissima foggia fatto, e tutto di rosso, con cinque musici, di Viola di Braccio, uestiti a foggia di ninfe, accomodati dentro del carro, sentati sopra due scalini, nella prima tre, e nella seconda, che piu alta della prima era due, & innanzi la musica, pure dentro del carro, erano due sedie guarnite di uelluto cremesino, & iui Agrippa, e Regolo, sentati itauano. MAR. Chi erano questi due? FOR. L'Arciduca Ferdinando, Agrippa chiamar si fece, & il Signor Giulio Riua, Regolo. MAR. Questi sono nomi antichi, di temi chi furono sel sapete? FOR. Di duo Agrippa mi aricordo d'hauer letto; da quale sua altezza habbia preso il nome, non lo posso giudicare; l'uno figliuolo d'Aristobolo, figliuolo del grande Herode: quale fu impregonato da Tiberio Cesare, ma poi fu fatto Re della Giudea, da Gaio Cesare. L'altro fu il Genero d'Augusto, famosissimo, per la grau uittoria nauale, ch'egli conseguì, contra Sesto Pompeo. Regolo fu quel Attilio, Consule Romano, che piu uolte contra Cartaginesi, hebbe uittoria, finalmente à tradimento, da quelli fu preso; e sotto giuramento di ritornare, fu da Cartaginesi a Roma mandato, accio negociasse, di far cambio delli prigioni, che l'una parte e l'altra haueuano: e ginto che fu dissuase, che si fatto cambio non si facesse per beneficio comune, e per non uenir meno alla promessa, che fatta haueua: prigione a Cartagine se ne ritornò; saputo li Cartaginesi, che per sua causa, non si fece il cambio, crudelmente lo priuarono di uita. E però con gran giuditio, di lui dice il Petrarca.

Vn Regol: ch'amò Roma, e non se stesso.

E da questi per che furono Capitani uecchi & antichi,  
piacque

con estas leyes de verdadero Principe la alteza de Austria dio aquel dia gran plazer a todos los que presentes estauan.

MARINIO. No vno alguna hermosa majarada? FORTVNIO. Huuolas cierto; y muy hermosas, mas no os las quiero dezir todas por que seria fuera de proposito. Primeramente los dos mantenedores entraron sobre vn carro triunfal a la antigua todo de roxo, con cinco musicos de violines vestidos a manera de nyusas acomodados dentro del carro sentados sobre dos escalones, enel primero tres, y enel segundo que estava vn poco mas alto dos; y delante la musica estauan dos sillas guarnecidas de terciopelo carmesi, y alli estauan sentados Agrippa, y Regulo.

MARINIO. Quien eran estos dos? FORTVNIO. El Archiduque Don Hernando se hazia llamar Agrippa, y el Señor Iulio Rina, Regulo.

MARINIO. Estos son nombres ambiguos; deziamos quien fueron si lo sabrys? FORTVNIO. De dos Agrippas me acuerdo, de bauer leydo, no puedo juzgar de qual dellos haya tomado el nombre. Su Alteza, el vno hijo de Aristobolo, hijo del grande Herodes; el qual fue preso por Tiberio Cesar, pero despues fue hecho Rey de Judea por Caió Cesar. El otro fue el yetno de Augusto, famosissimo por la gran victoria naval que alcanço contra Sefo Pompeo. Regulo fue aquel Attilio Consul Romano que tantas vezes vno victoria contra los Cartagineses; finalmente preso a traycion por ellos de baxo de juramento de tornar, fue enbiado por Embaxador a Roma por los Cartagineses, para que negociasse de hazer trueco de los cattiuos, que la vna parte, y la otra tenia; y llegado que fue disuadio, que no se hizisse tal trueco por el beneficio comun, y por no faltar de la promessa, que hania hecho se tornò en prisiona Cartago. Sabido por los Cartagineses, que por su causa no se hizo el trueco, cruelmente le privaron de la vida, y por esso con gran iuyzio dize el Petrarca del.

Vn Regul ch'amò Roma, e non se fiesso.

X. destes por que fueron Capitanes viejos; y antiguos  
-uiguo, con oculto ib atotto ianid Y plugo  
-am am ar in ollaua ib poloua e, s'ange il m'ar  
-phid



piacque à sua altezza pigliare il nome, e darlo anco al suo ualoroso Cavaliero. **MAR.** Mi piace Fortunio mio, che alcuna uolta a proposito, entramo nelle historie antiche: Ditemi il Carro trionfale, da chi tirato era? **FOR.** Da quattro destrieri bianchi, piu che falda di neue, & auanti del carro, giuano quattro giudici mascherati, uestiti tutti da uecchi, con giubbe longhe, di scarlato, a due a due, con quattro lanze in mano, a cavallo a quattro bianchissimi cavalli; in torno al carro erano quattro palafrenieri, uestiti di rosso: dietro al carro, uno à l'altro menauano per le pradelle quattro lucidi e bianchi corsieri, guarniti di uelluto cremesino; gionti che furono nel campo, che è in piazza, per le giostre, oue gli altri giudici erano di mascherati con l'anello accorcio, sopra d'un palco. dopo fatto un giro per tutto il campo, e li musici sonando balli e cose allegre: s'auantarono dal carro li due pregiati cavalieri, & a due delli quattro cavalli, che menati erano à mano dalli Laccai, montarono à cavallo, e si presentarono alli giudici, che giudicar douenano li prezzi. **MAR.** Gli duo mantentori come erano uestiti? **FOR.** Con ueste longhe alla antica, di uelluto cremesino, con canute zazzare in testa, e mascare di uecchio, con lunghe e bianche barbe. Da indi a poco, tre cavalieri uestiti turchini, alla galeota con berrette rosse, e piume bianche, con tre trombe, e tre Laccai, li quali posero quindici scudi per uno, cosi si diede principio, a filzar l'anello: Vno uinse l'impresa, e due perdero il tempo & li danari. Dopo uennero tre, non solo loro uestiti alla Tedesca, ma insino alli cavalli, di color giallo e rosso. **MAR.** Et a che modo? **FOR.** Le gambe di dietro erano con calze fatte alla Tedesca, che saluano insino al filo della groppa nel le gambe dauanti, o braccie per dir meglio, erano maniche frappate alla Tedesca; e per sopra lungia, nel giro delle pasture, ui usciano fuori, le crespe della camicia; in resta una berretta di uelluto nero, con piume rosse e gialle, e nel uolto del cavallo ui era una maschera

plugo à su Alteza tomar el nombre, y darlo tambien à su valeroso cauallero. **NARINIO.** Plazeme Fortunio mio, que algunas vezes à proposito entremos en las historias antiguas. **Dezidme,** el carro triunfal como era guiado? **FOR- TVNIO.** Por quatro cauallos blancos mas que la niene, y delante del carro venian quatro Iuezes enmascarados vestidos todos de viejos con jubas luengas de escarlato, dos à dos à cauallo en quatro blancos cauallos cada uno con su lança en la mano. Al derredor del carro yuan quatro palafreneros vestidos de roxo, detras del carro lleuauan quatro luzidos, y blancos cauallos grandes, llegados que fueron al campo, que estaua aparejado en la plaza para las justas, donde los otros Iuezes desmascarados estauan, sobre vn cadabalgo con la sortija en orden, despues de hauer dado vna buelta por todo el campo, y los musicos tañendo bayles, y cosas alegres, se apearon del carro los dos preciados caualleros, y caualgaron en dos cauallos de los quatro que trayan los lacayos, y se presentaron a los Iuezes, que hauian de juzgar los precios. **NARINIO.** Los dos mantenedores como yuan vestidos? **FOR- TVNIO.** Con vestiduras luengas a la antigua de terciopelo carmesi, con los cabellos canos, y mascaratas de viejos, con largas, y blancas barbas. Fortunio de alli à poco entraron tres caualleros vestidos de azul a la galeosa, con bonetes roxos, y plumas blancas con tres trompetas, y tres lacayos, los quales depositaron quinze escudos por hombre, y ansi se diò principio a la sortija, vno ganó el precio, y dos perdieron el tiempo, y los dineros. Despues vinieron tres, no solamente ellos vestidos a la Tudisca, però hasta los cauallos de color amarillo, y roxo. **NARINIO.** Y de que manera? **FOR- TVNIO.** Los pies del cauallo con calças hechas a la Tudisca, que llegauan hasta el canal de las ancas. Y las mangas en las manos acuchilladas a la Tudisca, y por encima de las vnas salian fuera las polaynas de la camisa: en la cabeça vna gorra de terciopelo negro con plumas roxas y amarillas, y en la cara del cauallo vna máscara.

schera di uillano rozzo, con una lunga barba, che pare  
 uano giulto quattro giganti, che brancoloni andasse-  
 ro: e li caualieri erano uestiti della medesima foggia.  
 E certo di questa bella inuentione tutte le Dame, se ne  
 pigliarono grandissimo diletto. E quando toccò a loro,  
 a correre all'Anello, fu di tanto sollazzo e piacere, che  
 i fassi, non che gli huomini forzauano a far ridere.  
**MAR.** Non conofcete chi furono? **FOR.** Il Duca di  
 Virimbergh, con due principalissimi del suo stato; che  
 il nome hora non mi uicne in memoria; uennero con  
 tamburri, e fiffari, e tre staffieri, e tre uestiti da massa-  
 ra, con fardelli sul dosso, e piccioli cagnolini. Poi  
 giunsero due Amazone, uestite nere e bianche, con sei-  
 do e zagaglio alle mani, lequali menauano in mezzo un  
 guerriero, uestito rosso e bianco, con sei trombe; tre ne-  
 stiti neri e bianchi, e tre rossi e bianchi. Poi tre uestiti  
 superbamente alla turchesca, & uno di questi, che non  
 uò dire il nome, alla fine della sua carriera, il cauallo lo  
 buttò quanto fu lungo in terra, e gli altri se ne andaro-  
 no senza guadagno. Appresso uenne uno uestito alla  
 uillana, con una cipolla in bocca; accompagnato da  
 una fordellina, che tanto mi fece ridere, che mi misi in  
 fantasia di uolerlo conofcere, e così uidi che era un cria-  
 to del Serenissimo Ferdinando d'Austria, chiamato il Si-  
 gnor Leonel Brignol. Poscia sopragionsero due ninfe  
 uagamente uestite, con ueli d'oro, e con dardi indora-  
 ti in mano, una di queste hebbe uittoria. Appresso uen-  
 ne un Dio Bacco, sentato sopra d'una Botte, con un  
 gran bicchiero pieno di uino, sopra d'una lissa, tirato  
 da un cauallo, con due piue auanti, e questo poi non cò  
 parse alla proua dell'anello. Giunse poi otto coppie di  
 uillani, iquali accompagnauano un uillano con la sua  
 Spofa: come furono auanti le Serenissime Dame, smon-  
 tarono da cauallo, & alla tedesca si posero a danzare, e  
 nel meglio del ballò un uillano fece atto di basciare la  
 sua ballarina, & iui uennero tutti al fatto delle arme, e  
 tanto fecero bene e goffamente questo atto, che lagrimar

fcará de villano toco con vna larga barua que juflamente pa-  
 refcian quatro Gigantes que yua á gatas; y los Caualleros  
 yua vestidos de la misma manera; y cierto todas las damas  
 recibieron gufto, y plazer desta curiofa inuencion. Y quan-  
 do tocó á ellos á correr fue de tanto plazer que las piedras;  
 quanto mas los bombres se baurian roydo. **MARINIO.**  
**No conociftes quien es fueron?** **FORTVNIO.** El Duque de  
 Virtemberg, con dos principaliffimos de fu estado que ago-  
 ra no me acuerdo de los nombres. Vinieron con atambores y  
 pifaros, y tres lacayos, y tres vestidos de triadas con sus  
 hatos encima de la cabeza; y pequeños gozques; Despues ve-  
 nieron dos Amazonas vestidas de negro y blanco con escu-  
 dos, y azagayas en las manos, las quales trayan en medió vn  
 auenturero vestido de roxo, y blanco, con seis trompetas,  
 tres vestidos de negro y blanco, y tres de roxo y blanco. De-  
 spues tres vestidos superbamente á la Turquesca. Al vno de  
 ellos que no quiero dezir el nombre al fin de la carrera el ca-  
 uallo lo derribò en tierra, y los otros se fueron sin ganacia.  
 Despues vino vno vestido á la ruffica con vna cebolla en la  
 boca acompañado de vna gaita que me hizo reir tanto, que  
 me metio en el animo quererlo conocer, y así vi que era  
 vno de casa del Sereniffimo Don Hernando de Austria lla-  
 mado el Señor Leonel Brunol. Despues vinieron dos Nynfas  
 graciosamente vestidas con velos de oro, y dardos dorados en  
 las manos, y vna destas vno la victoria. Despues vino vn Dios  
 Baco sentado sobre vna Cuba, con vna gran taza llena de  
 vino sobre vna carreta tirada por vn cauallo, con dos gay-  
 tas delante, y este despues no pareció á la pruená de la sor-  
 teja. Vinieron despues ocho pares de villanos, los quales  
 acompañauan vn villano con su esposa, como fueron delante  
 las Sereniffimas damas se apearon de á cauallo, y á la Tu-  
 defca se pusieron á dançar, y en lo mejor del bayle vn villa-  
 no hizo ato de besar su baylarina, y allí vinieron todos á reñir,  
 y hizieronlo tan bien, y tan grofferamente que hizieron lagri-  
 mas.

mar di rifa fecero a tutti coloro, che li uide: fatto questo ridicoloso atto, montarono a cavallo: & a li giudici andarono a ponere il premio, che tovrer douevano; posto che fu il premio; smontarono un'altra uolta e fecero con piu gratia il medesimo atto: nel correre, lo Spofouinfe una cinta d'argento, & una contadina una coppa di otto ducati, e gli altri tutti in uano spronarono i caualli. Appresso comparfero li sette pianeti, uno presso l'altro, i quali comparfero con grandissima spesa, e nessun di loro hebbe uittoria. Poi uenne due caualieri uestiti l'uno da Orso, l'altro da Lupo: l'orso era sopra di un cauallo trasformato, con la pella, e con le corna di un Bue. & il Lupo, sul dosso d'un cauallo, accomodato tanto bene di pelle d'Agnello, che esso natural pareua: accompagnati furono da otto cacciatori, uestiti tutti di uerde a cauallo; e ciascun di loro menaua due grossi cani, come furono in mezzo del campo, lassarono andare una uolpe uia, & iu tutti i cani fecero una bellissima correria, & al fine presa che fu la uolpe da' cani, tutti uno presso a l'altro si misero a correre al l'anello, e li due mantenitori, di tutti furono uittoriosi. dopoi entrò la Dea Diana, con l'Arcò in mano, in mezzo a due ninfe, con aurati dardi; uestiti di ricchissimi drappi di seta & oro, di color rosso e bianco, con undici uarii strumenti à piedi auanti, uestiti alla rustica uillana: poi sopraggiunsero quattro con feltri, capelli, e sferza alle mani, correndo la posta: e tutti quattro, portarono con tanta gratia, e bel garbo la lanza, ch'io giudicai, ch'odio di fortuna fu, che uittoria non li fece acquistare. MAR. Non conoscesti chi furono? FOR. L'Illustre Signor Federico d'Agresto; Baron di Castel Barco; il Signor Antonio, suo fratello; il Signor Marcio Coloredo, e il Signor Gio. Battista Postella. MAR. Ditè alcune delle botte, che loro fecero. FOR. Il Signor Federico d'Agresto, corse con lo Serenissimo d'Austria, & ambi due una uolta portarono uia l'anello; e per uigore dell'undecimo capitolo detto di sopra,

per-

zar de risa à todos aquellos que los vieron. Hecho este ridicu-  
 loso, asò canalgaron en sus cauallos, y fueron à los Iuezes à po-  
 ner el precio, que querian correr, y en poniendo el premio se  
 apearon otra vez, y hizieron con mas gracia el mesmo ato.  
 Enel correr el esposo vencio vna cinta de plata, y vna villa-  
 na vna taza de ocho ducados: y los otros todos se fueron en-  
 vano. Luego vinieron los siete planetas vno tras otro, los  
 quales comparecieron con grandissimo gaslo, ninguno dellos  
 vno victoria. Despues vinieron dos cauallos vestidos, el vno  
 de osso, y el otro de lobo, el osso venia sobre vn cauallo trans-  
 formado con la piel, y con los cuernos de vn bucy, y el lobo,  
 sobre vn cauallo acomodado tan bien de pellejos de cordero,  
 que le parecia naturalmente, fueron acompañados de ocho  
 caçadores vestidos todos de verde à cauallo, y cadauno dellos  
 lleuaua dos grandes perros, y como fueron enel medio del  
 campo, echaron vna Zorra viva, y alli todos los perros hi-  
 zieron vna muy hermosa carrera, y al fin tomada que fue  
 la Zorra de los perros todos vno detras del otro se pusieron  
 à correr a la fortija, y los dos mantenedores de todos fueron  
 los victoriosos. Despues entrò la Diosa Diam con el arco en la  
 mano en medio de dos Nynfas con dardos dados, vestidas  
 riquissimamente de seda, y oro de color roxo y blanco, con  
 onze uarios instrumentos a pie delante vestidos a la rustica.  
 Despues llegaron quatro con fieltros, sombreros, y correas  
 en las manos corriendo la pasta, todos quatro lleuaron con  
 tanta gracia, y linda manera la lança, que yo juzgue que  
 fue el odio de la fortuna, que no les dexò ganar la victoria.  
**MARINIO.** No conosciñles quien es fueron. **FORTVNIO.** El  
 illustre señor Federico de Agresto, Varon de Castel Bar-  
 to, y el señor Antonio su hermano, el señor Marzio Co-  
 loredo, y el señor Iuan Batista Posterla. **MARINIO.**  
 Dезд algunos golpes que hizieron? **FORTVNIO.**  
 El Señor Federico de Agresto corrió con el Serenissi-  
 mo de Austria, y ambos lleuaron la fortija la primera  
 vez, y por vigor del vndecimo capitulo dicho arriba, por

(perche il corsiero dell'Agresto, nel corso, fece una uolta a man destra, il che fu causa, farlo alquanto gire discconcertato) prese il posto premio. Al Signor Marcio Coloredo, toccò a correre, con il Signor Ginlio Riua; e certo quantunque era la lanza piu lunga, e piu greue dell'ordinario: pure piu che leggiera li pareua in mano, & una uolta portò nella lanza filzato l'anello: e lo articolo quinto, detto di sopra, le diede la sentenza contra: e tutti coloro, che li capitoli non haueuano letti, giudicaro che gli si facesse torto: ma il pratico cavaliere, non andò altramente a chiedere alli giudici quello che di ragione non le ueniua. Poi uennero sei cavalieri con dodici uarii strumenti di fiato, uestiti di tela d'oro, e d'argento, di color giallo, bianco, incarnato, e turchino, & anco del medesimo adobbati li canalli, a due a due con morioni in testa, alti due palmi l'uno y fatti a rosette di ricchi ueli d'oro, con dardi e scudi alle mani, iquali certo con molta mia satisfactione li mirai; si leggiadri e belli, a gliocchi delli risguardanti pareuano. **MAR.** E chi furono questi bene adobbati cavalieri? **FOR.** L'Illustrissimo Guglielmo, Duca di Bauiera; l'Illustrissimo Ferdinando suo fratello, li duo Conti di Zollern fratelli. il Signor Girardo Mucchen- tal, & il Signor Giouan Giorgio Enzendorfeor. Poi sopra giunsero sei zauni uestiti alla bergamasca, & uno magnifico; alla Venetiana: e tante cose ridicolose fecero, che per mirarle non posi piu cura alle altre fontuq se mascherate, che dapoi giunsero. Finita la festa, con tutto quel spasso, che possibil sia, re posti nello loro carro trionfale; il Serenissimo mantenitore, con lo Signor Giulio Riua; uiddi che piu di cento tazze d'argento, indorate, e collane, e cente, haueuano guadagnato: e così li musici, con allegri e gagliardi suoni, sonando tutti si partirono: e le Serenissime Dame, a suon di trombe furono accompagnate in cocchio, e nel palazzo, se ne andarono allegramente, oue la mensa era preparata, e con piu superbe uiuande, che non furono la sera

por que el cavallo del Agresio en la carrera hizo vna buelta à mano derecha, lo qual fue causa de hazerlo yr vn poco desconcertado perdió el premio. Al señor Marcio Coloredo tocò à correr con el Señor Julio Rina, y cierto aunque la lantza era mas larga, y mas pesada del ordinario con todo esso le parecia muy ligera en la mano, y lleuò vna vez la sortija, y el articulo quinto, dicho arriba le dio la sentencia en contrario, y todos aquellos, que no hauian leydo los capitulos juzgaron, que le fue hecha sin razon, però el platico cauallero no fue à demandar à los Iuzges, lo que de razon no le venia. Despues vinieron 12. varios instrumentos de flauto vestidos de tela de oro, y de plata de color amarilla, blanca encarnada, y azul, y de lo mesmo aderezados los cauallos, seis caualleros dos à dos con morriones en la cabeça altos dos palmos el vno, hechos à rosetas de ricos velos de oro, con dárδος en las manos, los quales cierto mirè con gran satisfacion mia, tan lindos, y hermosos parecian a los ojos de los que los mirauan. MARINIO. Y quien fueron estos tan bien aderezados caualleros? FORTVNIO. El Illustrissimo Guillelmo Duque de Bauera, el Illustrissimo don Hernando su hermano, los dos Condes de Zolern, el señor Girardo Muquetal, y el señor Iuan Iorge, Henzendorfcor, y despues vinieron seis Zanes vestidos à la Bergamafca, y vn Magnifico a la Veneciana, y hizieron cosas tan ridiculosas que por mirarlos no tuue mas cuydado de ver las otras suntuosas mascarar, que despues vinieron. Acabada la fiesta, con todo aquel plazer, y passatiempo possible, y puestos en su carro triunfal el Serenissimo Mantenedor con el señor Julio Rina, vi que haurian ganado mas de cien taças de plata doradas, y cadenas y cymtas, y desta manera los músicos con alegres, y gallardos tonos tañendo todos se partieron, y las Serenissimas damas al sòn de las trompetas fueron acompañadas à los coches, y se fueron alegremente al palacio donde estava aperejada la mesa con mas soberbios manjares que la

15  
 li. Zouo. noche  
 li. Zouo. noche  
 li. Zouo. noche



LIBRO SECONDO.

*Maschera  
ta a piedi.*

*Giocoche  
si usa in  
Germania.*

sera auanti, e da quelli istessi Conti furono seruiti. Finita la cena, sgombrata che fu la real sala d'ogni impedimento che ui era, diedero principio al festante ballo: e non ne furono finiti tre, che sopraggiunse una pomposa e non piu ueduta mascherata, di otto sublimi personaggi, con otto uari strumenti, che auanti loro giuano sonando un'aria alla padouana, con otto paggi mascherati, con grossi doppiieri accesi in mano. MAR. Chi furono questi caualieri? FOR. Li due Serenissimi d'Austria, l'Illustriss. Sposo, e suo fratello, l'Illustre Conte Carlo di Zollern, il uecchio: l'Illustre Conte di Sulz: gli delli due, non hebbi ingegno di poterli conoscere. MAR. Come erano uestiti? FOR. Di tele di oro & argento, e raso cremesino, con bastoni, e lanterni d'argento accesi in mano. MAR. Non posso se non con uerità dire che fu bellissima mascherata; ma che fecero di bello? FOR. Gionto l'Illustrissimo Sposo, alla presenza del suo lucido sole; dopo fatta la riueranza, senza dir parola fece atto di uoler giuocar con lei una morosanza; e la bellissima Sposa fatta quella riueranza, che far le conuenina, in terra alla rustica, si mise a fare l'honorato giuoco. MAR. Che giuoco e quello, che morosanza l'adimandate? FOR. In Germania piu che altroue usar l'ho uisto: & il giuoco è questo: colui il quale ua per far cotesto giuoco; porta seco due dadi, e nel giungere, che fa con cui giuocar pretende: senza parlare (acciò non sia conosciuto) butta i dadi a campo, & auolto in una carta ouero in un fazzoletto, presenta quello che si uuol giuocar per amore (non mostrando però il pregio, insino a tanto, ch'il giuoco sia uinto o perso) e cosi prendeno un dado per uno, & ambi in un tempo, quelli tirano, e chi piu punti fa, quello ha autorità di buttare tutti duo li dadi: la prima sorte che uiene, (o siano due punti o dodici qual si sia,) è di colui, che non ha il dado in mano. L'altra che segue, è di cui tira; quale di queste due uiene prima guadagna, il pregio, che nella carta o nel fazzoletto si troua. MARI-  
NIO. Bel

noche antes hauia sido, y fueron seruidos de los mismos Condes. Acabada la cena, desocupada que fue la real sala de todo impediminto, dieron principio a la dança, y no fueron acabadas tres quando vna pomposa, y nunca mas vista mascarada de ocho sublimes personages llegó con ocho varios instrumentos, que delante dellos yuan tañendo vn ayre a la Paduana, con ocho pages enmascarados con gruesas habas encendidas en las manos. MARINIO. Quien fueron estos cavalleros? FORTVNIO. Los dos Serenissimos de Austria, el Illustrissimo esposo, y su hermano, el Illustré Conde Carlos de Zolern el viejo, el Illustré Conde de Sulz, y los otros dos no pude conoscer. MARINIO. Como yuan vestidos? FORTVNIO. De tela de oro y plata, y raso carmesi, con bordones y lanternicas de plata encendidas en la mano. MARINIO. No puedo dexar de dezir con verdad que fue vna hermosissima mascarada, però que cosa de bueno hizieron? FORTVNIO. Llegado el Illustrissimo esposo a la presencia de su luzido Sol, despues de hecha la reuerencia, sin dezir palabra hizo vista de querer jugar con ella, y la hermosissima esposa, hecha aquella reuerencia, que le conuenia hazer, se puso en tierra a la rustica a hazer el juego. Dezidme que juego es aquel que hazian? FORTVNIO. En Germania mas que en otra parte lo he visto vsar, y el juego es este. Aquel que va à hazer este juego, lleva consigo dos dados, y en llegando con quien pretende jugar por no ser conocido sin hablar mete los dados à campo, y presenta lo que por amor se quiere jugar rebuelto en vn papel, ò en vn pañizuelo, però no mostrando el precio hasta tanto, que el juego sea vencido ò perdido, y ansi toma vn dado por hombre, y ambos en vn tiempo lo echan, y quien echa mas puntos aquel tiene auctoridad de tirar los ambos. La primera suerte que viene, ò sean dos puntos, ò 12. ò qual quiera cosa es de aquel que no tiene el dado en la mano, y la que sigue es del que lo echa, el que de los dos viene primero gana el precio, que en el papel, ò en el pañizuelo se balla. MARI-

Masca-  
rada à  
piè.

Juego  
que se  
usa en  
Germania.

**NIO.** Bel giuoco certo ; e chi' guadagnò l'impresa?  
**FOR.** L'Illustrissima Sposa, e fu un collaro tutto di diaman-  
 ti, e perle, che ualeua almeno mille, e cinquecento  
 scudi: fatto il giuoco in frotta, con gli altri Illustris-  
 simi Precipi, tutte le mascare, si misero a fare piu for-  
 ti di festanti balli. E qui ui lasso, che piu tempo, non  
 mi pare di star qui à l'ombra, che gia ueggio che li uapori  
 freddi, & humidi della terra, sono congregati in  
 buia nuuola: Et il Cielo, ch'irato balena e tuona:

e l'aere propinquo della notte: e lo gran  
 strepito, che fa il uento, tra questi fron-  
 zuti Arbori: minacciano, di ba-  
 gnar la terra, con furia di  
 repentina pioggia.

**MAR.** Raddop-  
 piamo pu-  
 re i  
 passi, che senza dubbio  
 bagnati ne an-  
 daremo a  
 casa.



NIO. Gentil juego cierto, y quien gano el precio? FORTVNIO. La Illustrissima esposa, y fue vn collar todo de diamantes y perlas, que valia alomenos 1500. escudos. Hecho el juego en comun con los otros Illustrissimos Principes todas las mascararas se pusieron à hazer diuersas maneras de bayles, y aqui os dexo: que no me parecee, que es hora de estar mas tiempo al sereno, que ya veo que los vapores frios, y humidos de la tierra se han juntado en escuras nuues, y el cielo que ayrado truena y relampaguea, y el gran rumor que haze el viento entre estas arboledas amenazan de mojar la tierra con furia de repentina lluvia. MARINIO.

Doblemos pues los  
passos, que  
sin du-  
da yremos mo-  
jados à ca-  
sa.



# LIBRO TERZO.

NEL QUALE SI RAGIONA,  
delli torneamenti, e giostre, che furono fatte, nelle  
pompose, e felici nozze, dell'Illustrissimo &  
Eccellentissimo Signor Guglielmo VI. Conte  
Palatino del Reno, e Duca di Bauiera,  
E della Illustrissima, & Eccel-  
lentissima Signora Rena-  
ta di Lorena.

DI ALOGO PRIMO.

DI MASSIMO TROIANO,

INTERLOCUTORI.

FORTVNIO. E MARINIO.



Into dalla dolcezza ( Marinio mio ) di colui, che piu ch'ogni altro è piacetolissimo riposo della uita: mitigatore delle mondane fatiche: freno di tutti gli appetiti: e souenitore de gli affanni: ( alli 24. di Febra- ro ) mi leuai, che gia il Rettor della luce, quasi illuminato ha- uea mezo il Clima del nostro hemispero: e dall'albergo mi parti, con me istesso adirato, che piu tosto non fui, a ueder quello, che ueder doueua: pure ( ad onta del fido compagno della notte, gionfi in la deuota Chie- sa del Palagio Ducale, la doue tutti li Serenissimi Pren- cipi, e Serenissime Dame, in compagnia delli due di- letti amanti erano ( in ginocchioni ) e per mia buona sorte giunsi in quello, che il Santissimo Sacramento della

93  
LIBRO TERCERO,

EN EL QV AL SE TRACTA DE  
los torneos, y justas que se hizieron en las pomposas  
bodas del Illustrissimo, y Excelentissimo señor  
Guillermo Sexto, Conde Palatino del Re-  
no, y Duque de Baviera: y de la Illu-  
strissima, y Excelentissima Se-  
ñora Renata de Lore-  
na su muger.

DI A LOGO PRIMERO.

DE MAXIMO TROYANO

INTERLOCVTORES

FORTVNIO Y MARINIO.



Encido Marinio mio de la dulçura  
de aquel, que mas que ninguno es  
deleytosissimo reposo de la vida, y  
mitigador de las mundanas fati-  
gas, ayuda de los asanes, a los  
24. de Hebrero me leuante quan-  
do ya el Retor de la luz hauia casi  
alumbrado el medio del Chyma de  
nuestro Henisperio, y partime de  
la posada enojado conmigo mesmo, por no bauer yá mas pre-  
sto à ver lo que hauia que ver aquel dia, però con todo esso  
apesar del fiel compañero de la noche llegue a la deuota Igle-  
sia del palacio Ducal, donde todos los Serenissimos Prin-  
cipes, y damas estauan de rodillas en compañia de los  
dos amados esposos, y por mi buena suerte llegue en  
aquel tiempo, que se açaua el Santissimo Sacramento  
de la,

LIBRO TERZO.

della Messa grande s'alzaua, e quattro scelte uoci della capella cantauano un dolcissimo quarto. MAR. Pria che passate auante; ditemi, de chi auttore, & a quante uoci era la musical Messa? FOR. Di messere Orlando di Lasso, a sette uoci, non solo questa, ma anco due altre ne fece ad honor di quelle nozze; l'una a sei che cantò il felice giorno, che si astrinse il nodo, del Coronato Himeneo: l'altra il secondo di che fu questa à sette: e l'altra si cantò il di seguente, ad otto uoci. Finito che fu il dolce quarto, tutta la capella, insieme allegramente seguitaro à cantare, (in figure di Emiolia maggiore) Osanna in excelsis, e con questo concento, alzai gli occhi, e uiddi la bellissima Sposa, con una testa tanto bene acconcia, che a guisa di sole, le ricche gemme, che ui haueua, gli occhi delli risguardanti abbagliauano. MAR. Che gioie erano quelle? FOR. Vn lauoro contesto di grossi e fini diamanti posti in mezzo, di purpurei zafiri, di flauui hiacinti, di nermigli rubini, e di uerdi, e pretiosi smeraldi; che sopra le sottilissime fila d'oro, tesa d'amor pareua di stelle una inestricabil ragna. Vn cerchio li cingea le belle tempie, di grossi e quadri diamanti, pure composto delle medesime gemme. E nel collo hauea un monile non meno pretioso e bello, de l'altro detto di sopra: una ueste tessuta a onde di mare, d'argento, & oro, ombrezzata di seta di color uiolato, orlata tutta di ricche, e pretiose gemme. MAR. Tutto attonito, rimasto io sono, in udire quel che uoi detto m'haucte: e certo s'io non sapeffe le ricchezze di Alberto di Bauiera, e della Serenissima Christierna di Danismarchi, ( che quando con la buona memoria di Francesco Storza, in Milano era: ancora lei altro che gioie non portaua, alle sue fontuose e piu che pompose ueste ) quasi seria difficile a farmelo credere. E lo Illustrissimo Sposo, come addobbato era? FOR. Le calze erano d'una fattura molto bizara, ma assai uaghe e belle, di cremesino con delicate franze e alli tagli, di cremesino & oro, ricamate di grossi cordoni, d'oro:

*Vestito  
della Illu  
strissima  
Sposa.*

de la, y quatro esfogidas voces de la Capilla cantauan vn dol-  
 cissimos quarto. MARINIO. Antes que passays adclari-  
 te dezidme vn poco de que auitor, y à quantas voces era la  
 Musical Missa. FORTVNIO. De M. Orlando Lasso, à sie-  
 te voces, y no solo à esta mas tambien dos otras hizo à hon-  
 ra de aquellas botas, l'vna à seis, que se cantò el feliz dia  
 que se desposaron, y la otra el segundo dia que fue esta à 7.  
 y la otra se cantò el dia siguiente, que fue à 8. voces. Aca-  
 bado que fue el dulce quarto toda la capilla junta con gran-  
 de alegria siguió cantando en figuras de Emiolia mayor Osau-  
 na in excelsis, y con este concierto alçe los ojos, y vi la her-  
 mosa esposa con la cabeça tan bien adornada, que parecia à  
 manera de soles las ricas piedras preciosas que tenia, y ofu-  
 scauan la vista de los que la mirauan. MARINIO. Que joy-  
 yas eran aquellas? FORTVNIO. Vna lauor texida de finos  
 y gruesos diamantes puestas à medio de ricas zafros, de  
 amarillos jacintos, de bermejor rubies, y de verdes, y pre-  
 tiosas esmeraldas, que sobre los sotilissimos hilos de oro esten-  
 dida parecia vna red de amor de estrellas inestimble. De-  
 spues le ceñia las hermosas sienes vna benda, ò cinta de gruesos  
 fios, y quadrados diamantes, compuesta tambien de las mis-  
 mas preciosas piedras, y al cuello tenia vn monil, no me-  
 nos precioso y bello, de lo que el que haucemos dicho arriba.  
 Vna vestidura texida à ondas de mar de plata, y oro con  
 sombras de seda de color violado, bordada toda de piedras  
 preciosas. MARINIO. Atonito he quedado todo de ha-  
 ueyr oído, lo que me haueys dicho, y cierto sy yo no supies-  
 se las riquezas del Duque Alberto de Bauiera, y de la Sere-  
 nissima Christierna de Danismarqui que quando estaua con la  
 buena memoria de Francisco Esforça, en Milan tambien ella  
 no traya otra cosa, que joyas en sus suntuosas, y mas que  
 pomposas vestiduras casi seria difficil a hazerme que lo creyes-  
 se; y el Illustrissimo esposo como estaua adereçado? FORTV-  
 NIO. Las calças eran de vna bechua muy fantástica, però  
 barto hermosa, de carmesi con delicadas franjas en las cu-  
 chilladas de carmesi, y oro recamadas de gruesos cordo-  
 nes.

iob 11  
 1111 111  
 1111 111  
 1111 111  
 1111 111  
 Vestido  
 della Il-  
 lustriss.  
 esposo



ni, d'oro: e con larghe trene alle bande: il giubone, & il colletto del medesimo, & una berretta, che del cor- done, altro non ne pareua, che le pretiose gemme con- teste: e sotto le cresse piume una superba medaglia. Vna cappa tutta fodrata di uelluto nero, guarnita mirabil- mente di broccato, ricamata a tronchi: di legiadra e bella fattura. *МАР.* Ditemi altro, che questo mi basta.

*FOR.* Finita la dolce & artificiosa Messa: lo Sposo e la Sposa se ne andarono in una publica stufa, con tutti gli Illustri Ambasciatori, ne così tosto furono sentati, ch'a suono di trombe e taballi, fu chiamato l'Illustris- simo, e Reuerendissimo Cardinal d'Agusta, & accom- pagnato dalli quattro Illustri Maliscalchi se ne andò al la presenza de la Illustrissima Sposa, e non per nome e parte di sua Santità, ma in suo nome le donò, due gran coppe d'argento, indorate, le quali furono prezzate due mila scudi. Dopo medesimamente a suono di trom- be e taballi fu chiamato l'Illustrissimo Ambasciatore di Massimiliano II. Imperatore Romano, & accompan- nato dalli quattro Maliscalchi, & in nome di Cesare do- nò alla Sposa uno collaro di finissimi diamanti, e d'al- tre pretiose gioie, ilquale era di ualuta piu tosto piu che meno di quattro mila scudi; Poscia con quello mede- simo ordine per il gran Rè di Spagna l'Illustre Conte Carlo di Zollern, donò uno sontuoso collaro di gros- si diamanti, & altre gioie, del quale era il prezzo cinque mila scudi. Dopo per il Serenissimo Principe di Spa- gna fu donato un bellissimo diamante, il quale fu prez- zato due mila scudi. Per il Serenissimo Arciduca Fer- dinando d'Austria, l'Illustre signor Conte Francesco de la torre, donò un collaro di lucentissimi diamanti, ru- bini, e perle, il quale fu stimato tre mila scudi. Po- scia per il Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria, andò l'Illustre Signor Barone, Gasparo di Fels, e donò un collaro di diamanti, & altre varie gioie, ilquale ualeua piu di tremila scudi. dopò fu chia- mato l'Illustrissimo Duca di Loreno; e da sua parte ri- spose,

*Li doni  
che fece-  
ro tutti li  
Amba-  
sciatori,  
& altri  
Principi,  
alla bellis-  
sima spo-  
sa.*

nes de oro, con anchas trenças á los lados el jubon, y el co-  
 sto de lo mismo. y vna gorra que desde el cordon otra cosa  
 no parecia que las preciosas gemas texidas, y debaxo las  
 crespas plumas vna preciosa medalla. vna capa afforrada  
 toda de terciopelo negro, guarneçida admirablemente de  
 brocado, recamada à troncones, de muy galana, y hermosa  
 hechura. MARINIO. Dexidme otra cosa que esto me basta.  
 FORTVNIO. Acabada la dulce, y arteficiofa Missa, el  
 esposo, y la esposa se fueron a vna publica estussa, con to-  
 dos los Illustrissimos Embaxadores, y luego, que sen-  
 saron à son de trompetas, y atabales fue llamado el Illu-  
 strissimo, y Reuerendissimo Cardenal de Azusa, y acompa-  
 ñados de los quatro Illustrres Maestresfalsas, se fue a la  
 presençia de la Illustrissima esposa, y no en su nombre, y de  
 parte de su Santidad, sino en el suyo presentò dos gran-  
 des copas, de plata doradas, las quales fueron precia-  
 das dos mil escudos. Despues à son de trompetas, y  
 atabales fue llamado el Illustrissimo Embaxador de Maximi-  
 lian Segundo Emperador Romano, y acompañados de los  
 quatro Maestresfalsas; y en nombre de Cesar presentò a la  
 esposa vn collar de finissimos diamantes, y de otras preciosas  
 joyas, el qual era de precio antes mas que menos de qua-  
 tromil escudos, y la Illustrissima esposa con reuerencia  
 le dio aquella conueniente, y alta respuesta que de ella  
 se speraua. Despues con aquel mesmo orden, por el gran  
 Rey de España, el Illustrre Conde Carlo de Zolern, presentò vn  
 suntuoso collar de gruesos diamantes; y otras joyas el qual  
 era de precio cinco mil escudos. Despues por el Serenissimo  
 Principe de España, fue presentado vn hermosissimo diamante,  
 el qual fue preciado dos mil escudos. Por el Serenissimo  
 Archiduque d' Austria, el Señor Conde Francisco de la  
 Torre, presentò vn collar de lucidissimos diamantes ru-  
 ibies; y perlas el qual fue estimado tres mil escudos. Despues  
 por el Sereniss. Archiduque Carlos d' Austria fue el Illustrre se-  
 ñor Karon Gasparo de Fels, y presentò vn collar de diamanti,  
 y otras diuersas joyas, el qual valia más de tres mil escudos. De-  
 spues fue llamado el Illustr. Duque de Lorena, y por su parte re-

Los do-  
 nes, que  
 los Em-  
 baxado-  
 res, y o-  
 tros prin-  
 cipes bi-  
 zicron a  
 la hermo-  
 siss. despo-  
 sada.

spose, l'Illustre Signor Conte Paulo di Salme, come Am-  
 basciatore di sua Eccellentia, il quale per questo effetto  
 iui era uenuto inuiato dal suo signore, e disse che le gio-  
 ie che sua Eccellenza uoleua donare quel dì a sua forel-  
 la, si lauorauano, in Paris di Franza, e che non l'haue-  
 ua potute portare con lui, per rispetto delle guerre  
 che faceua il Prencipe di Conde, con l'aiuto del Signor  
 Casamiro Conte Palatino; contra il Re Christianissimo,  
 lequali due parti contrarie con i loro esserciti, in  
 quel tempo erano ne' confini di Loreno, e di Franza,  
 e piu disse, che lui non sarebbe partito della città di Mo-  
 nico senza fare il dono, dopo nel terminè di sei gior-  
 ni, giunse il presente, & esso Conte Paulo lo portò  
 alla Sposa. **MAR.** Ditemi che dono fu quello? **FOR.**  
 Furono tre ricchissimi carcati carchi d'ogni sorte di  
 preciosissime gioie, i quali furono prezzati quindici  
 mila scudi. È piu il sopradetto Signor Conte Paulo  
 alli 25. del medesimo mese, donò anco da parte dell'Illu-  
 strissimo Signor Duca di Loreno; una grande e super-  
 ba credenza di argento indorata, con copppe e saline  
 tutte di massa d'oro, la quale fu estimata dicidotto mi-  
 la scudi. donò ancora un ricchissimo letto di uelluto  
 cremesino, tutto coperto di trene d'oro; lauorato ad  
 agucchia con una bellissima tapezzaria di pânidi razza,  
 tutte tessute di seta & oro, liquali erano di ualuta tredici  
 mila scudi. Et oltre li sopradetti doni la Illustrissima  
 Sposa quando si parti di Loreno, hebbe in dono una  
 gran quantità di pretiosissime gioie, e sono iufornato  
 che erano di prezzo di piu di trentamila scudi. **MAR.**  
 E chi li fece tal superbo dono? **FOR.** Parte la Serenissi-  
 ma Regina Christierna sua madre, e parte lo Illustris-  
 simo Signor Duca di Loreno suo fratello, e parte la al-  
 tezza di Madama Claudia di Franza, sua cognata: e di  
 piu ancora la serenissima Christierna donò alla Illustris-  
 sima Sposa, molti cranzellini, liquali erano fatti di oro,  
 perle, smeraldi, rubini, e diamanti, che furono estima-  
 ti diecimila scudi, e questi cranzellini, il giorno che  
 si an-

spondio el Illustré señor Conde Paulo de Salmo, como Embaxador de su Excelencia, que para este effeſto, bavia venido allí embiandolo su señor, y dixo que las joyas que su Excelencia queria presentax aquel dia à sua hermana se labrauan en Paris en Francia, y que no las havia podido traer consigo por resſello de la guerra, que bazia el Principe de Condé con el ayuda del señor Casimiro, Conde Palatino, contra al Rey Christianiſſimo, las quales dos partes contrarias con sus exercitos, en aquel tiempo estauan en los confines de Lorena y de Francia. Y así mesmo dixo que no se partiria de la ciudad de Monico sin hazer el presente: el qual en cabo de seis dias llegó, y el mesmo Conde lo traxo a la esposa. **MARINIO.** Dezidme, que presente fue aquel? **FORTVNIO.** Tres riquiſſimos Carcantes llenos de preciosiſſimas joyas, que fueron apreciados quinzemil escudos. El sobredicho señor Conde Paulo à **XXV.** del dicho mes presentó así mesmo de parte del Illustriſſimo señor Duque de Lorena vn grande, y rico Apparado de plata dorada con muchas copas, y saleros de pasta de oro, que se appreció en deziocho mil escudos. Presentó tambien vna riquiſſima cama de terciopelo carmesi, con trenças de oro labradas de aguja, y vna hermosiſſima tapiceria de paños de Flandes, texidos de seda, y oro: de precio de treze mil escudos. Y allende los sobredichos dones, la Illustriſſima esposa quando partio de Lorena huuo en don vna gran cantidad de preciosiſſimas joyas, que segun me han dicho por cierto valian mas de treynta mil escudos. **MARINIO.** Quien le hizo esse tan soberuio don? **FORTVNIO.** Parte la Sereniſſima Reyna Christierna su madre, y parte el Illustriſſimo señor Duque de Lorena su hermano, y parte la Alteza di Madama Claudia su cunada: y allende desto la Sereniſſima Christierna dio a la Illustriſſima esposa muchos cranzelinos, los quales eran becho de oro, perlas, smeraldas, rubies, y diamantes, que fueron apreciados en diez mil escudos: y estos cranzelinos, el dia que

A a iij se fue

e andò alla Messa delle nozze, la Sposa ne donò uno, sopra natural bellissimo al suo Sposo, il quale tutto quel di lo portò in testa, e similmente ne donò uno all'Illustrissimo Alberto, & a tutti li Serenissimi personaggi, & Illustrissimi Ambasciatori. **MAR.** E che cosa sono questi cranzellini? & a che proposito, quella mattina ne furono dispensati uno per uno a tutti? **FOR.** Vel dirò li cranzellini sono fatti a guisa di ghirlanda, & si usa in Franza & in Germania, che quella mattina che si va a celebrare la messa del Santissimo Matrimonio, tocca alla Sposa di mandarne uno al Sposo, & uno per uno a tutti, quelli che sono conuitati, e quelli tutto quel di lo portano costo di sopra della berretta. E per tornare alli doni, che tutti gli Ambasciatori fecero quel di, col medesimo ordine che ui hò detto di sopra, fu chiamata la Serenissima Regina Christierna, & accompagnata dalli quattro Illustri Maliscalchi, sua altezza donò alla Sposa una gran centa di smeraldi, di rubini, di diamanti, e di grossissime perle, laquale fu prezzata di diecimila scudi. Poi lo Illustrissimo Duca Alberto di Baviera, donò un pomposo collaro, di grosse perle di Diamanti, con Rubini, topaci, e smeraldi, di prezzo ottomila scudi. Appresso la Serenissima Anna d'Austria, donò un collaro di tanta bellissima fattura, ch'ancor per cento servir se ne puote, di finissimi diamanti, & altre pretiose Gemme, di pregio sette mila scudi. L'Illustrissimo Sposo donò una centa, & un collaro di grossi diamanti, perle, e rubini, di pregio dieci mila scudi. Poscia la Serenissima Dorotea di Danismarchi, contessa Palatina donò una centa di smeraldi, rubini, e bellissimi diamanti; di pregio tre mila scudi. Poscia lo Illustrissimo Monsignor di Vadamont donò un collaro di diamanti, ornato di altre pretiose gioie: di prezzo tre mila scudi. La Illustrissima Giovanna, di Savoia donò una centa di gioie di pregio duo mila scudi. L'Ambasciatore della Serenissima Regina di Polonia donò una centa di diamanti, adorna d'altre gioie, di bellissima

se fue a la missa de las botas: la esposa presentò vno Jo-  
bre natural hermosissimo a su esposo, el qual todo a quel dia  
lo traxo en la cabeça, y similmente presentò vno all' Illu-  
strissimo Alberto, y a todos los Serenissimos personages, y  
Illustrissimos Embaxadores. MARINIO. Y que cosa son  
estos cranzelinos, y a que proposito aquella mañana fueron  
dispensados vno por vno a todos. FORTVNIO. To os lo dire:  
los cranzelinos son hechos a guisa de guirlanda, y se vsa  
en Francia, y en Germania, que aquella mañana que se va  
a celebrar la Missa del Sanctissimo Matrimonio tocca a la espo-  
sa embiar vno al esposo, y vno por vno a todos aquellos que  
son conbidados. y aquellos todos aquel dia lo traen costi-  
do sobre la gorra. Y por tornar a los presentes, que  
todos los Embaxadores hizieron a quel dia, con la misma  
orden que os dixarriba, fue llamada la Serenissima Rey-  
na Christierna, y acompañada de los quatro Illustrés Mae-  
stresalas, su Alteza presentò a la esposa vna gran cinta de  
esmeraldas, de rubies, de diamantes, y de grossissimas perlas,  
que fue apreciada diez mil escudos. Despues el Illustrissimo Du-  
que Alberto de Bauiera presentò vn pomposo collar de gruesas  
puntas de diamantes con rubies, topacios, y esmeraldas  
de precio de ocho mil escudos. y luego la Serenissima Ana  
de Austria presentò vn collar de tan hermosa hechura, que  
ann se puede seruir del por cynta de finissimos diamantes,  
y otras preciosas joyas de precio de siete mil escudos. El  
Illustrissimo esposo presentò vna cinta, y vn collar de gruesos  
diamantes, perlas, y rubies de precio de diez mil escudos.  
Despues la Serenissima Dorothea de Danismarqui Condesa  
Palatina, presentò vna cynta de esmeraldas, rubies, y her-  
mosissimos diamantes de precio de tres mil escudos. Despues  
el Illustrissimo Monseñor de Vadamont, presentò vn collar  
de diamantes, vagamente adornado de otras preciosas jo-  
yas de precio de tres mil escudos. La Illustrissima Juana de Sa-  
noya presentò vna cynta de joyas de precio de 2000. escudos.  
El Embaxador de la Serenissima Reyna de Polonia, presentò  
vna cynta de diamantes adornada de otras joyas de bel-  
lissima

lissima fattura, di prezzo quattro mila scudi. L'Ambasciatore, dell'Illustrissimo Conte Palatino donò un collaro di diamanti, di prezzo di mille e cinquecento scudi. L'Illustrissimo, e Reuerendissimo Arcieuescovo di Salzspurgh donò una grossa e sonuosa medaglia, di massa d'oro, quale sua Reuerendissima Signoria, a posta, per quelle felicissime nozze, l'hauca fatta fare: pesaua d'oro mille & ottocento scudi. MAR. Che cosa di bello scolpito ui uedesti? FOR. Da una banda l'antiche arme di Bauiera, e di Loreno, e da l'altra, carmi latini, fatti sopra il felice congiungimento: liquali non m'è li ricordo, che tempo non hebbi di poterli scriuere. L'Illustre Signor Conte Henrico, di Sebarzburg, dignissimo maiordomo di tutto lo paese di Bauiera: in nome e parte dello stato, donò due gran tazze d'argento indorate: e dentro ui erano sei mila ducati, di nouo conio, con questo inpronto da una faccia, Pro felici auspicio matrimoniali. Ne l'altra. Statum Bavarie munus. Le tazze e li ducati pesauano undici mila scudi. L'Ambasciatore dell'Illustrissimo Duca Augusto, di Sassonia donò un collaro, di smeraldi, e diamanti, di prezzo duomila scudi. L'Illustrissimo di Virtimbergh donò un monile, di diamanti, con piccioli rubini, di prezzo duomila scudi. L'Ambasciatore dell'Illustrissimo Duca di Cleui, un collaro d'oro smaltato, con cinque diamanti, con quindici perle, con uno pendente, d'un smeraldo, un diamante, & un rubino, fatto in triangolo, con una grossa perla, pendente all'estremo di sotto, di preggio duomila scudi: & altri Principali Principi, e caualieri dello stato, chi anelli di gran prezzo: e chi collane, tutti diedero il dono. MAR. L'Illustrissimo di Firenze, che donò? FOR. Nulla, per la qual cosa fui forzato andare a trouare lo Illustre Signor Troilo Ursino, Ambasciatore di sua eccellenza, e l'è adimandai la causa, e mi disse: che lo hauea causato lo essere andato per le poste, e con repente spedizione però senza dubbio, credena che tosto un ricco, e pregiato

*La causa  
che l'Ambasciatore  
di Firenza non  
died e il  
dono.*

lissima bechura de precio de quatro mil escudos, el Embaxador del Illustrissimo Conde Palatino, presentò vn collar de diamantes de precio de mil, y quinientos escudos, el Illustrissimo y Reuerendissimo Arçobispo de Salzburg presentò vna gruesa, y suntuosa medalla de massa de oro, la qual bauia hecho hazer su Reuerendissima Señoria a posta para aquellas bodas, pesaua de oro mil y ocho cientos escudos. MARINIO. Que cosa principal viste alli esculpida? FORTVNIO. De la vna parte las antiguas armas de Bauiera, y de Lorena, y de la otra versos Latinos hechos sobre el dicho ayuntamiento, los quales no me acuerdo ni tuue tiempo de poderlos escreuir. El Illstre Señor Conde Henrique de Sbarzemburg, dignissimo mayordomo de toda la tierra de Bauiera, en nombre, y de parte del estado presentò dos grandes tazas de plata doradas, y dentro estauan seis mil ducados nueuos, vna con este mote esculpido de vna parte. Pro felice auspicio matrimoniali, y de la otra statuum Bavaria munus. Las tazas y los ducados pesauan onze mil escudos. El Embaxador del Duque Augusto de Saxonia presentò vn collar de esmeraldas, y diamantes de precio de dos mil escudos. El Illustrissimo de Vuirtemberg, presentò vn argolla de diamantes con pequeños rubies de precio de dos mil escudos. El Embaxador del Illustrissimo Duque de Cleues, presentò vn collar de oro esmaltado con cinco diamantes con quinze perlas, con vn pendiente de vna esmeralda, vn diamante y vn rubi hecho en triangulos, con vna gruesa perla, que colgaba al vltimo dabaxo de precio todo de dos mil escudos, y otros principales Principes, y caualleros del estado quien anillos de gran precio, y quien collares, y quien cadenas todos dieron el presente. MARINO. El Illustrissimo de Florencia que presentò? FORTVNIO. Ninguna cosa, por lo qual fui forçado a ir à buscar el señor Troylo Orsino Embaxador de su Excelencia, y le pregunte la causa, y me dixo que lo bauia causado el bauer ydo por la posta, y de repente speditione, però que creya que luego vrenia vn rico, y preciado



giato dono. **MAR.** S'io non sapesse la gran liberalità del senza paro splendido Prencipe non mi potresti lenar di fantasia, che non l'haueffe fatto per auaritia. **FOR.** Non albergò mai simile peste nell'inuittissimo core del la corona di Medici, e di questo ne ponno fare ampia fede tutte le uirtu e le scienze; che si non haueffero ha uuto quello fido albergo e porto, seriano attuffate nel mare dell'ignoranza. **MAR.** Tacete Fortunio, e non ui affaticate in uano, che farebbe, come a quello poco aue duro Abachilla, che prende ardire di uolere annouerrare le innumerabili arene, del falso lido: e poi à pena saper può quelle, che nel pugno chiude: a uoler uoi di re, (con grande animo certo: ma con poca forza di stile) la fama, l'honore, e la gloria di quello gran Prencipe, che solo nacque nel mondo, per indorare, la nostra ferrea etate. **FOR.** Voi dite il uero, e certo obligato ui sono, che de si folle errore tolto m'haucte. Po scia che furono dati li belli, e preggiati, e ricchi doni; a suono di trombe, come l'altre uolte furono portati gli antipasti nella bene ordinata mensa; e dopo che fu dato dalli Illustri Conti l'acqua odorifera alle mani, con gran riuerenza uno dopo l'altro si sentarono; e pure da quelli Illustri personaggi che seruirono nel primo pasto furono seruiti, di tutto quello che ui fu di mistero. **MAR.** Gran piacer mi faresti a dirme, che ui uande: ui furono portate? **FOR.** Non mi potete far maggior dispetto, che adimandarmi di quello che poco importa, e senza dubbio mi doglio di quanto u'hò detto del primo pasto, che ben considerate potete, che quanto si può imaginar un gran Coco, e pratico Sinfiscalco, fu portato in quelli sontuosi pasti senza stimarui punto di spesa. **MAR.** Non ue adirate per questo, statemi allegro, si alcuna cosa ui tormenta il core: ditelo a me, che ui sono uero, e non finto amico. **FOR.** Sapete bene che da hieri in qua, mi trouo debole, & infermo: non douresti fastidirme, a quel che poco gioua di saperlo. **MARINIO.** Perdonatimi, che certo  
io non

ciado presente. MARINIO. Sy yo no supiera la liberalidad del su par splendido Principe, no se me podria quitar de la fantasia que no lo ouisse hecho por auaricia. FORTVNIO. No albergo jamas semejante peste enel inuisto coraçon de la corona de Medices, y desto pueden hazer ampla fe todas las virtudes, y las scientias, que si no ouiessem hazienda aquel fiel albergo; y reposo, serian ya bundidas enel mar de la ignorancia. MARINIO. Callad Fortunio, y no os fatigueis en vano, que seria como aquel nueuo contador, que se atreuc à las innumerables arenas del mar, y despues apenas puede saber aquellas que tiene enel puño: a quereros dezir con grande animo, però cierto con poca fuerza de estilo, la fama el honor, y la gloria de aquel gran Principe, que solo nascio enel mundo para dorar nuestra edad de hierro. FORTVNIO. Vos dezis la verdad, y cierto que os soy obligado, que me haueis sacado de tan grande error. Despues que se ouieron dado los preciosos, bonrados; y ricos dones à son de trompetas como las otras vezes se truxeron los anti-pastos a la bien ordenada mesa, y despues de haucr dado por los Illustres Condes el agua a las manos odorifera, se sentaron con gran reuerencia, vno en pos del otro, y fueron seruidos de aquellos Illustres personages, que seruieron enel primer pasto en todo lo que fue menester. MARINIO. Gran plazer me bariades sy me dixessedes que viandas se truxeron a la mesa. FORTVNIO. No me podeis hazer mayor desplacer, que preguntarme de aquello que importa poco, y sin duda me pesa de quanto del primer pasto os he dicho, que bien podeis considerar que quanto se podrá imaginar vn cozinero, y vn Mastrésala muy platicos, y entendidos salio en aquellos suntuosos vanquetes sin curarse de gusto ninguno. MARINIO. No os enojays por esso, y si alguna cosa os da fastidio dezidmelo ami, que os soy verdadero, y no fingido amigo. FORTVNIO. Vos sabeis muy bien que desde ayer hasta agora me ballo debil y enfermo, y por esto no me deueniades dar fastidio de querer saber lo que importa poco à saberlo. MARINIO. Perdonadme que cierta

io non uì pensaua: tanto piu c'hauete il uostro solito color nel uolto: ma parmi che non farete male, ad andare a riposarui, & il diuisar della historia, saluarlo per un'altro giorno. FORTVNIO. Se io restassi di dirla, hora che l'hò in memoria ( sapendo io di quanto poca retentiua m'ha dotato la natura ) faresti fuor di speranza di intendere da me il restante de la historia: ma al mio poco giuditio cercherò di dirui le piu cose alte e degne di memoria, che furono fatte in quel festante giorno. Finito che fu il pasto tutte le serenissime Dame in compagnia de la Sposa si posero in cocchio, e con grandissima gioia e contento se ne andarono nel Palagio del Duca Alberto, che sta nella piazza maggiore della città, la doue già era preparato il campo largo e spatioso per le giostre, che si haueuano da fare: & in quel giorno si fece una bellissima mabarriera per intertenimento, e sollazzo della Illustrissima Sposa, e delle Serenissime Dame come hora intende rete, ma prima uì uoglio dire come era fatto il campo. MAR. Grandissimo piacerè mi farete: e con ogni attenzione u'ascoltarò. FOR. Il campo che uì furono fatte le giostre era lungo 130: passi; e largo poco piu di 80. & acciò, che la carauana non impedisse il commodo spatio; lo cinsero di tauole alte sei piedi. Dopo haueua due entrate, a l'una delle quali era uno sontuoso arco, fatto alla antica; in mezo a due Piramide, che a guida di fiamme di foco s'alzauano al cielo; e l'arco, che per introito & esito delli guerrieri facea uarco & uscio, era per tutta la altezza, della porta fatto in forma quadrata: e dalla porta in su fatto à triangolo: in mezo nella piu sommità, uì era posta la uittoria, con una ghirlanda in mano, e sotto i piedi haueua infiniti trophèi, sotto di queste eccelse spoglie, uì erano l'arme di Austria, di Bauiera, e di Loreno; e sotto di questo uì era dipinta Pantasilea, Regina delle Amazone, che per l'infinito amore; che portaua ad Hettore Troiano, ualorosamente combatteua, contra le folte Squadre del-

li Gre-

*Come  
era fatto  
il campo  
delle Gio-  
stre.*

yo no miraua en ello quanto mas que tençys vuestro visado color en la cara, però pareçeme que no hareys mal en iros à reposar y lo de la historia dexarlo para otra dia. **FOR-  
TVNIO.** Sy dexasse de dezirla agora que la tengo en la memoria sabiendo vos de quan poca retentiua me ha doñado la natura seriades fuera de esperança de saber de mi el restante de la historia, però como mejor supiere procurare de dezir vos las cosas mas señaladas, y dignas de memoria, que en aquel festejado dia se hizieron. Acabado el vanquete todas las Serenissimas damas en compañia de la esposa se pusieron en coche, y con grandissima alegria, y contentamiento se fueron al palacio del Duque Alberto, que sta en la plaça mayor de la ciudad, adonde estaua apparejado el campo largo, y ancho para las justas, que se hauian de hazer, y en aquel dia se hauia de hazer vna hermosissima tela por passa tiempo, y solaz de la Illustrissima esposa, y de las Serenissimas como à gora entendereys, mas adelante os quiero dezir como era hecho el campo. **MARTINIO.** Grandissimo plazet me hareis, e yo os escuchare de muy buena voluntad. **FORTVNIO.** El campo en el qual fueron hechas las justas era largo 130. passos, y ancho poco mas de 80. y por que la multitud no impidiesse el dicho espacio lo ciñeron de tablas altas seis pies, despues tenia dos entradas a la vna, de las quales hauia vn suntuoso arco, hecho a la antigua en medio de dos piramides que à manera de llamas de fuego se alcanan al cielo. El arco, que por entrada, y salida de los guerreros hazia el introito, era por toda la altura de la puerta, hecho en forma quadrada, y de la puerta hazia arriba hecho à triangulo, en medio, en lo mas alto estava puesta la victoria con vna guirnalda en la mano, y debaxo los pies tenia infinitos trofeos; debaxo de estos despojos eslauan las armas de Austria, Bauiera, y de Lorena, debaxo de estas pintada eslaua Pentesilea Reyna de las Amazonas, que por el infinito amor, que tenia à Hector Troyano, valerosamente combatia contra el exercito de

Como era hecho el campo de las justas.

Bb iij los

li Greci: laquale con lauza ne hauea molti gettati in terra, al paro di questa ui era fatto in foggia di quadro; la Oritia, Regina delle Amazone, quale fu tanto ualorosa, che hebbe ardite di disfidare il forte Hercule: e con esso a corpo a corpo, combattere; il quale, ui andò a trobarla con noue naue. Da l'altra banda, (tal che Pantasilca uenina a stare in mezzo) ui era Antiope sua sorella, e tutte queste cose, erano fatte, nella faccia dell'arco chè guardaua fuori del campo. Di dentro, pure sotto della uittoria, che fuori e dentro guardaua: in mezzo ui era dipinta la ualorosa Gianna donzella del Loreno, con l'essercito; di Carlo settimo Rè di Franza, la quale hauea posto in rotta, il campo di Arrigo, Rè d'Inghilterra: & à man destra ui era la stradagema d'Artemisia, Regina di Caria. **MAR.** Ditemi di gratia, che stradagema fu quella? **FOR.** Morto che fu Mausolo, Rè di Caria: sdegnati li Rodiani, conuincini di quel regno: che una donna fusse Regina: con una potente armata andarono ad occupare quel regno: e giunti che furono alla città detta Halicarnaso; quale sta sopra il mare Icario in loco non per arte, ma per natura, fatto in espugnabile: conoscendo Artemisia, che li inimici erano auicinati, a far l'impresa, (mal considerata) contra di lei: comandò che i suoi tutti s'armassero, e tolti in sua compagnia alcuni, che senza dubbio se ne poteua fidare, & che erano atti a far tutto quello che lei hauea concetto nell'animo suo; diede ordine alli suoi cittadini che uscita che lei fusse fuora, dandoli ella un segno facessero atti, e cenni, dalla muraglia, che senza bagnar la terra di sangue i miseri Rodiani andassero a pigliar la città, e che si fusse possibile, che li facesse intrare insino alla piazza, e dato che hebbe questo fiorito ordine, da l'altra parte della città, lei e li suoi guerrieri uscì fuori, e postasi in alto mare; diede il segno, e li cittadini fecero tut' o quello che l'accorta Regina, hauea comandato: uedendo li Rodiani, che dentro la Città, senza far segno di battaglia erano chiama

ti alla

Costo e  
 oratio  
 lo  
 de  
 h  
 h  
 h

los Griegos, y con la lança hauia echado muchos por tierra. A la par desta estaua hecha à manera de quadro Orythia Reyna de las Amazonas, laqual fue tan valerosa que tuvo atrenimiento de desofiar al fuerte Hercules, y combatir con el cuerpo à cuerpo, el qual fue à buscarla con nueue naues. De la otra parte tal que Pentisilea venia à estar en medio era Antiope, su hermana, y todas estas cosas estauan hechas en la delantera del arco, que salia a la parte delantera del campo por defuera, de dentro debaxo de la victoria que miraua de dentro, y de fuera estaua pintado en medio, la valerosa luana donzella de Lorena, con el exercito de Carlo Setimo Rey de Francia, laqual hauia puestlo en rosa el campo de Entique Rey de Ingalaterra. Amano derecha estaua el ardid de Artemisia Reyna de Caria.

MARINIO. Dezidme por vuestra vida, que ardid fue aquel? FORTVNIO. Muerto que fue Mausolo Rey de de Caria los Rodianos vezinos de aquel Reyno desdeñados, que vna muger fuesse Reyna con vna poderosa armada vinieron à ocuparle el Reyno, y como llegaron a la Ciudad llamada Alicarnaso, laqual esta sobre el mar Icano en lugar no por arte però por natura hecho inexpugnable, conosciendo Artemisia que los enemigos estauan juntos, para hazer la empresa mal considerada contra ella, mando que los suyos todos se armassen, y tomando algunos en su compañia, de los quales sin duda se podia fiar, y que eran poderosos hazer todo aquello que ella tenia concebido en el animo para dio orden à sus ciudadanos, que salida que ella fuisse fuera, dandoles ella vna señal hiziesse alto, y señal desde los muros que sin bañar la tierra de sangre, los miseros Rodianos fuesse à tomar la ciudad, y que si fuesse possible, que los hiziesse entrar basta la plaza, y dado que fue este tan principal orden de la otra parte de la ciudad ella, y sus guerreros salio fuera, y puesta en alto mar dico la señal, y los ciudadanos hizieron todo aquello que la prudente Reyna hauia mandado. Viendo los Rodianos que dentro de la Ciudad sin hazer señal de batalla cran llama-

ti alla uittoria: non pensando piu oltra, abbandonaro  
 l'armata, e nella città, con quell'animo che sogliono  
 hauere i soldati, concorsero, gridando uittoria, uittoria,  
 uittoria: la auenturata donna, con presti uasselli  
 e gran sforzo di galeotti, prese la abbandonata armata:  
 è leuato un grido, comandò, che li suoi cittadini, con  
 grand'impeto, e furia, mettessero in fuga li Rodiani,  
 done li mali condotti guerrieri, non hauendo piu don-  
 de ritirarsi, fussero tutti morti da i Sircanesi: fatto  
 questo la astuta Artemisia fece coronar l'armata, e tut-  
 ti li galeotti, di uerdi lauri; e di grossi rami fece adornar  
 le vele delli inimici, e uerso Rodi drizzò le prode  
 delle istesse vele delli nemici; uedendo li Rodiani in al-  
 to mare, la loro armata tutta laureata: che una uerde-  
 giante selua, e non uasselli pareua, pensandosi che li lo-  
 ro con uittoria ritornassero: concessero il porto, & aper-  
 te le porte, ingannati, (quale uerissimamente l'inuidia,  
 e la superbia merita) in cambio di loro gia morti, e pre-  
 sti, tolsero Artemisia dentro de la terra. **MAR.** Degna  
 di gran lode; certo fu questo bel pensiero, ma ancor po-  
 temo dire, che la fortuna, li prestò ogni sua forza e po-  
 tere. **FOR.** Nell'altro capo del campo al dritto di que-  
 sto che ui hò detto, ui era uno altro sontuosissimo ar-  
 co ilquale era chiamato l'arco della fortuna, che corri-  
 spondente a l'altro seruia per esito & introito, de' guer-  
 rieri, nella sommità di questo ui era la fortuna con le ar-  
 me d'Austria, di Bauiera, e di Loreno; sotto poi ui era-  
 no molte statue di giganti, e nel mezzo de l'uno e del'al-  
 tro, ui si uedeuano uarie spoglie e trofei: e tutte queste  
 erano fatte di rilieuo; nel corpo poi dell'arco ui erano  
 dipinti, tutti li fatti d'arme che fece il grande Enea  
 Troiano, con Turno Rè di Rutoli. **MAR.** Per uita uo-  
 stra dichiaratemi un poco, che fatti furono quelli?  
**FOR.** Il Rè Larino, & Amata sua moglie, haneuano  
 una figliuola chiamata Lauinia, de la quale e per la sua  
 bellezza, e per il suo ualore, e finalmente per il regno  
 che li douea succedere, il Rè Turno mortalmente si ac-  
 cese

dos a la victoria no pensando mas adelante dexara el arma da, y corrieron a la ciudad, con aquel animo que suelen correr los soldados, gritando victoria, victoria: la dichosa muger con prestos baxeles, y grande esfuerço de Galeotes tomò la armada, y alcanzando las bozes mandò, que sus Ciudadanos con graude impeto, y furia pudiesen en huida los Rodianos donde los mal guiados guerreros no teniendo donde retirarse fuesen todos muertos por los Halicarnasas. Hecho esto la astuta muger hizo coronar la armada, y todos los galeotes de nueuo laurel, y de gruessos Ramos, hizo endereçar las velas de los enemigos hazia Rodas seguramente tomo el camino. Viendo los Rodianos en alto mar la armada toda laureada, y enramada, que parescia mas ayua verde sylua, que baxeles, creyendo, que los suyos tornassen con victoria concedieron el puerto, y abiertas las puertas engañados como verdaderamente la embidia, y la soberuia mereçcen, en lugar de rescibir los suyos ya muertos, y presos rescibieron Artemisia dentro de la tierra. MARTINIO. Merecedora de grande alabança, cierto fue por su grande ingenio, pero tambien podremos dezir, que la Fortunale dio toda su fuerça y poder. FORTVNIO. En la otra parte del campo, al derecho de esto que os he dicho estaua otro suntuosissimo arco, elqual era llamado el arco de la fortuna que correspondiente al otro seruia por esito, y entroitto de los guerreros. Encima de esto estaua la Fortuna, con las armas de Austria, de Bauiera, y de Lorena, debaxo. Se vian ansi mesmo muchas estatuas de Gigantes, y enel medio de el vno, y de lo otro, se vian varios despojos, y trofeos, y todos estos eran hechos de relieno. Enel cuerpo pues de el arco estauan pintados todos los hechos de armas, que hizo el grande Eneas Troyano con Turno Rey de los Rutulos. MARIN. Por vuestra vida declaradme yn poco que hechos fueron aquellos. FOR. El Rey Latino, y la amada su muger tenian vna bija llamada Lauinia, de la qual por su hermosura, y valor, y por el Reyno que hauia de heredar, el Rey Turno se ena-



cese dell'amor suo; & hauendola piu uolte ricercata per moglie, la madre de la donzella che molto desiaua di darcela glie ne haue dato quasi certa speranza, ma il Rè Latino che molto si dilettaua dell'arte dell'indouinare, hauea gia saputo per lo Oracolo, che la figliuola si douea dare ad un forastiero; procedeuà lentamente, e mai a tali nozze, uolse consentire; auenne che fuggito Enea da Troia, e dalla fortuna guidato, giunse nel regno di Latino, e chiedendo (con ogni proccedere di sublime caualiero) la amicitia di quel Re, considerando Latino, che si per natione, come per ogni altra cosa, il Baron Troiano essere nobilissimo; non solo per amico, ma per suo genero lo tolse, dandogli Lauinia; per consorte, e di qui nacque tra il Rè Turno, & Enea la crudel guerra; e dopò molte battaglie, di morti feriti, mal menati, dalli ualorosi Troiani, il male innamorato Turno, fu da Enea spento di uita: e così heberò fine le battaglie; e pomposamente si fecero le nozze del gran Troiano, con la bella Lauinia; e la afflitta Amata per desperatione con un laccio finì il corso de gli anni suoi. **MAR.** Mi hauete tutto consolato; con quelle uostre antiche historie; ma uoglio farui ridere; che nel Regno di Napoli, ue ne sono assai di questo ceppo Troiano, i quali hāno per opinione che dalla destrutta Troia sono discesi, con allegare, che con Enea molti ualorosi Troiani passarono in Italia. **FOR.** Che siano di quelli questo io non lo so, ne molto curo di saperlo; ma diro bene che casa Troiana, innanzi la uenuta di Christo, nostro Signore, di molte centinaia d'anni hā, che in una città (tra le altre) chiamata Eboli, non lungi da Salerno, per gli antichi edifici, che per memoria li conseruano, e per alcune statue delli loro ualorosi, chiaramente si conosce, che antichissimi sono; in Napoli anco quasi nella piu antica chiesa, di questa città chiamata santo Augustino, nella capella di santa Maria della bruna, à man destra dell'altare maggiore, uì è la loro arca, quale dimostra, che gran tempo hā (passati da Eboli)

morò grandissimamente, y hauiendola pedido muchas vezes por muger la madre de la donzella se holgava mucho de darsela, y casi se le hauia medio prometido, però el Rey Latino, que sabbia del arte de ademinar mucho entendiendo por el oraculo, que se deuia dar su hija à vn forastero procedia friamente, y jamas quiso en tales bodas consentir. Sucedió despues, que buydo Eneas de Troya guiado de la Fortuna, vino al Reyno de Latino, y procurando con todo respeto de Cauallero la amistad de aquel Rey, considerando Latino, que ansi por la razon como por qualquiera otra cosa el varon Troyano era nobilissimo, no solamente lo tomo por amigo, però hizolo su yerno dandole à Lauinia por muger, y de aqui nascio entre el Rey Turno, y Eneas la cruel guerra, y despues de muchas batallas de muertos, y heridos, y mal tratados por los valerosos Troyanos, el mal enamorado Turno fue muerto por Eneas, y ansi hizieron fin las guerras, y pomposamente se hizieron las bodas del gran Troyano, con la hermosa Lauinia, y la astigida amada por desesperacion con vn lazo acabo sus dias. MARINIO. Dado me haueys consolacion con estas vuestras antiguas historias, però quiero os hazer Rey. Que en el Reyno de Napoles hay hartos de esta cepa Troyana, los quales tienen por opinion, que descendieron de la antigua Troya, alegando que passaron con Eneas muchos valerosos Troyanos. FORTVNIO. Que sean ellos de aquellos yo no lo se, ni me curo mucho saberlo, però dire que la casa Troyana antes de la venida de Christo nuestro Señor muchos centenares de años ha, que en vna Ciudad entre las otras, llamada Eboli no lexos de Salerno, por los antiguos edificios, que por memoria conseruan, como por algunas estatuas de los suyos valerosos claramente se conosce, que son antiquissimos: y aun en Napoles casi en la mas antigua Iglesia de aquella Ciudad llamada Sancto Augustin en la capilla de la Madonna de la Bruna, à man derecha del altar mayor esta oy en dia su sepultura, la qual muestra, que ha mucho tiempo que venidos

da Eboli) c'hanno in quella città, nobilmente uiuuto. **MAR.** Voi dite che ui duole il capo, e pure entrate in ragionamenti, che piu tosto noia, che sodisfattione, mi rechino. **FOR.** Puo far santa Nasiffa: fra tante cose, ch'io ui dico, che non potete, hauer tanta pazienza, di ascoltarne una fuor di preposito? **MAR.** Nò, ch'il tempo mi par breue, e non uorrei, che per dirmi altro, ui dimenticaste la historia, c'hò in anime di udire. E parmi anco, che non mi dite altro delle pitture del campo, ch'assai mi basta quanto n'hauete detto. **FOR.** Già erano le serenisime dame con la Illustrissima Sposa in piazza, ne i balconi, ornati di ricche tele d'oro: e cose ni bellissimi, con fiocchi d'oro, e seta cremesina, e quasi tutta la città, chi sopra merli, e chi sopra spaldi, e chi sopra a Palchi, e chi sopra i tetti erano acconiodati; per ueder l'honorata impresa, e già l'Illustre Signor Henrico, Conte di Sbarzemburgh, maggiordomo del campo, con gli altri signori Giudici, con notari, e picche e stocchi, incontro la barriera erano sentati, quando ecco che sopragionfero nel campo, li ualorosi Mantentitori, con piu tamburri e fiffari, e con due insegne, & otto mazzieri, & otto paggi, tutti uestiti ad una foggia, pomposi e ricchi, in habito di guerrieri, di color giallo bianco & incarnato, e uagamente due uolte girarono il campo. E poscia nella loro tenda, che per questo, & altro rispetto era tesa dentro del spatio, non lungi dalla Barriera. **MAR.** Se non mi dite, il cartello publicato, e la disfida, con gli Articoli; che satisfattione dar mi potete. **FOR.** Due mesi auanti, del felice giorno delle nozze in lingua Tedesca, nelle porte della città, nella corte, e nella piazza: il tenor di questi Capitoli ni furono posti: quali me li feci leggere, e dichiarare: come potrò, quel che mi posso ricordare ui narrerò; scuffandomi presso lo Serenissimo Arciduca Ferdinando d'Austria, ( che fu autore di tutti li capitoli, e giostre, che furono fatte in quelle horreuoli nozze, ) che se alcuna cosa ui lasso ( il che è da credere: per essere io poco prat-

de Eboli binieron noblemente en aquella ciudad. MARINIO. Vos dezis que os duele la cabeça, y toda via entrays en razonamientos, que mas ayna dan fastidio que gusto. FORTVNIO. Es possible que entre tantas cosas, que yo os digo no podays tener paciencia, que me escucheis vna que yo digo fuera de proposito? MARINIO. Señor no, que el tiempo me parece corto, y no querria, que por dezirme otra cosa os olvidassedes la historia, que yo desseo oyr, y aun parece, que no me digais otra cosa mas de las pinturas del campo, que harto es lo que me haueis dicho. FORTVNIO. Ya estauan las Serenissimas damas con la Illustrissima esposa, en la plaza a las ventanas adornadas de ricas telas de oro, y almohadas con muyhermosas borlas de oro, y seda carmesí, las Serenissimas damas, y casi toda la ciudad quien en las almenas, quien en los tablados, quien en los tejados eran por ver la rica justa, e ya el Illustré Señor Henrico, Conde de Scarzemburg, mayordomo del campo con los otros Señores juezes, y con los notarios, picas, y esloques estauan sentados enfrente de la tela, quando veis, que venieron en el campo los valerosos mantenedores con muchos atabales, y pifaros con dos vanderas, y ocho maceros, y ocho pages todos vestidos de vna libred ricos, y pomposos en habito de guerreros de color amarilla, y blanca encarnada con mucha gracia rodearon dos vezes el campo, y despues se entraron en su tienda, que por este, y otros respectos estaua puesta dentro del campo no muy lexos de la tela. MARINIO. Si no me dezis el cartel, que se publico, y el desafio con los capitulos, que satisfacion me podeis dar con dezirme aquello que no importa mucho? FORTVNIO. Dos meses antes de las felices bodas fueron puestos al tenor de estos capitulos en las puertas de la ciudad, y en palacio, y en la plaza, en lengua Turdesca, los quales me hize leer y declarar, y ansi como yo pudiere de lo, que me acordare os contare, escusandome para con el Serenissimo Archiduque de Austria, inuieto don Hernando, que solo fue aultor de los capitulos todos, y justas, que se hizieron en aquellas espantables bodas, que si alguna cosa os dexo, lo qual es de creer, por ser yo po-

co pratico, e di poca memoria; che la colpa è solo per ritrouarmi priuo della Tedesca fauella; e per non hauere hauuto persona, che nell'una, e nell'altra lingua fusse stato idoneo; pure spinto dal desio ch'auueo, di sapere il rito di quelle giostre; per altro non potere, quanto hò potuto intendere da mali pratici lettori, & interpreti; per carestia di migliori aintatomi dall'instinto naturale, nelli cartelli & articoli hò fatto quanto hò saputo; se alcuna cosa di buono ui è, dall'altezza d'Anustria dipende, e lo rozzo e mal composto, da me che solo mi conosco atto ad errare. **MAR.** Dite pure quello, ch'intèder, e neder hauete potuto, che s'alcuno ui opponera del basso; e mal purgato stile; ui prometto, cò l'arme della ragione difensarui, e di cuore prender la uostra protettione; che certo sete degno di scusa; che per dar tosto cotesse desiderate noue, hauete pin atteso a palçar la uerità, che alla politezza del scriuere, & alla uaghezza della florida lingua Italiana. **FOR.** Non mi curo di questo, per ciò che sono certo, che con quel l'animo, che uoi l'udite, ciascun spirito gentile, lo leggerà: state dunque attento, che pur che contenti uoi, e li spiriti nobili e uirtuosi; del resto o poco o nulla stima ne faccio, questi sono, i capitoli del torniamento a piedi, che quel giorno si fece ualorosamente.

*Capitoli  
della bar  
riera.*

**S**I come è chiaro a tutti i Principi, e Cavalieri dell'Universo, per mezo della disfida publicata, che un pregiato, e ualorosissimo caualiero; per uoler mostrare alcuno effetto, del costante amore, e della pura fede, che porra alla unica gratia, & infinita beltà della sua cara diua; uole ad honor di quella; ch'in uero di assai uince ogni bell'essere di questa nostra etate; mantenere una giostra a cauallo; secondo, l'usanza antica, a campo aperto; così un suo stretto parente, nobile e ualorosissimo, hauendo conosciuto, in quella bellissima donzella: che quanto puo fare il cielo, natura, & industria, tutto mirabilmente, dimostra nell'aria del bel uolto, nella real presenza, e nelli graui, e modesti co-

co platíco, y de poca memoria, que la culpa es solamente por ballarme falto de la lengua Tudesca, y por no bauer baido persona, que en la vna, y en la otra lengua fuesse aparejado, y proprio à declararmelo. Però con todo esso con el desseo, que tenia de saber el rito de aquellas justas por no poder mas he hecho quanto he sabido, y podido entender de mal platícos leñores, e interpretes por careñia de mejores, ayndandome tambien del insñinto natural en los carteles, y capitulos, si hay alguna cosa de bueno de la Alteza de Austria depende, y lo butno, y mal compuesto de mi, que solamente alfo à errar me conozco. MARINIO. Dezid pues lo que haueis podido ver, y entender que si alguno os reprehenderà del baxo, y mal purgado estílo yo os prometo defenderos cõn las armas de la razon, y de veras tomar vueñtra proteccion, que cierto sois digno de escusa, que por dar preñsto estas desccadas nueuas haueis mas ayna tenido resñecto a descubrir la verdad, que a la polidez de del escreuir, y a la líndez de la florida lengua Italiana. FORTVNIO. No se me da nada desto, por. que soy cierto, que con el mismo animo, que vos lo vays cadaun espirito gentil lo leerà. Pues estad atento que como os contente à vos y a los espiritos nobles, y virtuosos de lo demas bago poca, ò ninguna cuenta, estos son los capitulos del tornco de à piè, que aquel dia valerosamente se hizo.

**A**NSI como es claro à todos los Principes, y Caualleros del vniuerso por medio del desafio publicado, que vnpreciado, y valerosissimo Cauallero por querer mostrar algun effeeto del constante amor, y de la gracia vnica, e infinita beldad de su amada diua, quiere à honor de àquella, que en la verdad de mucho vence qualquiera hermosura desta nueñtra edad mantener vna justa à cauallo segun la costumbre antigua à campo abierto, y ansi vn estrecho pariente noble, y valeroso hauiendo conofcido en aquella hermosissima donzella, que quanto pudo hazer el cielo, la natura, e la industria todo admirablemente demueñtra en su hermosissimo rostro, en su real presençia, y en sus graues, y mode-

Capitulos de la barrera

flas

fi costumi, e sapendo questo caualiero, ch'il suo parente, non haurà mai tanta forza, di far chiaro al mondo, il ualore e'l merito di quel bel lume, e l'eccessiuo amore, che li porta: per fauorire quello suo consanguineo, e per dare anco sollazzo a tutte le gratiosissime Dame, che ui seranno presenti, uole mantenere, sotto l'ordine delli sotto scritti capitoli, un torniamento à picci al la barriera; contra tutti coloro (pure che siano nati nobili) che contradir vogliono che quella ch'il suo parente ama, non sia la piu gentile, la piu bella, e la piu uirtuosa; ch'oggi di uiua sopra de la terra; e per che sa, che molti caualieri uiuono sotto la seruitu di belle dame questo pigliaranno a core: e chi a prouare il contrario, uorranno uenire alli 24. di Febraio, senza dubbio in la piazza della citta di Monico, con tre suoi fidi guerrieri a diciotto hore, con giudici e notari, e con appropriate arme si presenterà, a mostrare il suo ualore.

## Primo Articolo.

1  
In prima chi non è nobile, non debba intrare nel contratto di questa barriera.

2  
Come si entra nel preparato campo, uno presso l'altro, così si debba intrare, nel fatto d'arme.

3  
Nessuno possa oprare altra picca, ne stocco, se non quelli, che dalli giudici seranno assignati e probati.

4  
Ch'ogn'uno tre colpi di picca, e cinque di stocco debba senza auantagio dare.

5  
Colui che tocca la barriera, o uero sotto la cintura, dell'aduersario non guadagnerà prezzo.

6  
Chi perde lo stocco, e nella barra si tiene, non guadagna prezzo, ma se lo stocco se le romperà in mano, ne li saranno dati tanti quanti ne romperà.

A chi

flas costumbres, y sabiendo que este cauallero, que es su pariente no tendrá jamás tanta fuerza de hazer claro al mundo el merecimiento, y valor de aquella hermosa luz, y del eccessiuo amor, que le tiene, por fauorecer este su pariente, y por dar tambien gusto, y passatiempo à todas las graciosas damas, que presentes setan, quiere mantener por la orden de los fofos escritos capitulos, que aqui se leen vn torneo à pie a la barrera contra todos aquellos con que sean nobles, que querran contradexir. Que aquella que su pariente ama no sea la mas gentil, la mas hermosa, y la mas virtuosa que oy dia bina sobre la tierra: y por que sabe que muchos de los caualleros, que biuen debaxo del seruicio de hermosas damas tomanan, esto por si, y que querran venir à prouar lo contrario, à los 24. de Hebrero sin duda en la plaza de la ciudad de Monico con tres sus fieles guerreros à deziocho horas con juezes, y notarios, y con apropiadas armas se presentaran à mostrar su valor, y fuerças.

## Articulo primero.

Primeramente el que no fuerá noble no pueda entrar à justiar.

Que como se entra en el campo y no tras otro, ansí se deua entrar a la justia.

Que ninguno pueda mudar pica ni estoque sino aquellos, que de los juezes seran señalados, y aprouados.

Que cadauno pueda dar sin ventaja tres golpes de pica, y cinco de estoque.

Que aquel que tocará la tela, ó debaxo la cintura del adversario no gane precio.

El que pierde el estoque, y se tiene en la barrera, no gana precio: mas si el estoque se le romperá en la mano le serán dados tantos quantos se le rompieren.

De Alque



A chi seranno rotte l'armature bagordando non guada-  
 gnera prezzo. 8

Tutte le botte o colpi, che si daranno piu delli ordina-  
 ti; tanto di picca quanto di stocchi, se ben li rompes-  
 se, con ogni bel garbo e destrezza, sera di poca lode,  
 e non giouera nulla.

Che dentro del guanto, ne nell'Elmo nessuno possa ha-  
 uere uantaggio alcuno. 10

Chi battendo rompe la sua picca, ouero lo stocco, non  
 guadagna prezzo. 11

Che senza aiuto ciascuno debba disfiutare lo stocco. 12

Chi tiene lo stocco dell'aduersario, non guadagna  
 prezzo. 13

Chi col braccio, o con lo stocco repara il colpo del-  
 l'aduersario, non guadagna prezzo. 14

Che non si possa adoperare con due mani lo stocco, ma  
 dall'una mano all'altra se lo possa cambiare. 15

Se in questi articoli non fasse tutto quello, ch'il giuoco  
 della Barriera promette; accadendo alcun dubbio,  
 si debba stare al retro giudicio delli Giudici. 16

Se per forte uenisse alcuna occasione, che ragioneuole  
 fusse conosciuta dalli Giudici; li mantenitori,  
 con licenza delli Giudici, possano pigliare aiuto,  
 da gli auenturieri, tanto quanto a loro sera mestiero.  
 A chi li prezzi daranno.

Chi piu aggarbato, piu ricco, e piu attillato apparira  
 nel campo, tanto gli auenturieri, quanto li mante-  
 nitori,

Al que se le rompiere las armas escaramuzando no gana precio.

Todos los golpes que se daran mas de los ordinarios tanto de pica quanto de estoque, aunque los rompiesse con toda gracia, y destreza no aponerán nada.

Que dentro del guante ni en el yelmo ninguno pueda tener ventaja.

Quien haciendo golpe rompe su pica, ò el estoque no gana el precio.

Que cada uno sea obligado à desenuaynar el estoque sin ayuda.

Quien detuviere el estoque del aduersario no gana precio.

Quien con el brazo, ò con el estoque repara el golpe del aduersario no gana precio.

Que no se pueda jugar con dos manos el estoque, però que se pueda passar de la vna mano a la otra.

Si en estos capitulos no estuviere todo aquello, que al juego de la tela conuiene succediendo alguna duda se deua estar al jnycio de los juezes.

Si por ventura viniere alguna ocasion, que pareciere conforme à razon a los juezes los mantenedores con su licencia puedan ayudarse de los Auentureros tanto quanto han menester.

A quien se han de dar los precios.

Quien mas agraciado, y mas rico, y mas pólido entrará en el campo tanto de los Auentureros, quanto de los mantenedores.

nitore, guadagna prezzo.

Chi rompe con piu bel garbo, e piu alte le sue tre picche, tanto gli auenturieri, quanto li mantenitori, guadagna prezzo: e se nelli tre primi assalti li mantenitori haranno rotto le loro tre Picche; con piu bel garbo e modo, che non li auenturieri, se ben l'altre uolte o per stanchezza o per altro, non le romperanno cosi bene; non per questo perderanno l'acquistato honore, ma se gli auenturieri faranno migliori, che non fecero al primo li mantenitori, guadagna il prezzo.

Chi con piu bel garbo, forza, e destrezza, darà li suoi cinque colpi di stocco, tanto gli auenturieri, quanto li mantenitori, guadagna prezzo; ma se li mantenitori, nel primo assalto harano fatto migliore delli auenturieri, se ben l'altre uolte non faranno meglio, non per questo perderanno l'acquistata uittoria; ma se gli auenturieri faranno meglio di quello ch'aueranno fatto prima li mantenitori, guadagnano il pregio.

Chi nella folla sera piu ardito, e con piu bel garbo, porterà la picca, e piu ne romperà; e li mantenitori, sono anco nel numero, al retto giuditio delli Giudici; guadagna prezzo.

Chi nella folla con lo stocco sera piu ualoroso, piu destro, e darà piu fieri colpi; tanto gli auenturieri, quanto li mantenitori, guadagna prezzo.

D'altri articoli, e prezzi non mi posso ricordare, ma per altro non potere, di questi è forza contentiate. MAR. Chi furono li ualorosi mantenitori? FOR. L'Illustrissimo Duca Ferdinando, fratello secondo dell'Illustrissimo Sposo. L'Illustre Conte Carlo di Zollern, il giovane; Il Signore Ghirardo Micchental, mastro di stalla della Eccellenza di Bauiera. Et il signor Giovanni di Renspergh. MAR. Ditemi di quelli che piu pomposi comparsero? FOR. Dopo che furono entrati li Mantenitori, come di sopra u'hò detto; giunse il Serenissimo Arciduca Carlo d'Anstria; uestito di ricchissimi drappi, &

nedores ; gana precio.

Quien rompe con mas gracia , y mas altas sus tres picas ; tanto los aventureros quanto los mantenedores gana precio ; y si da los tres primeros assaltos los mantenedores haniran roto sus tres picas con mejor gracia , y modo que los Auentureros aun , que despues las otras vezes , ò por cansancio ; ò por otra cosa no las rompiessen tambien no por esso pierdan el honor , que han ganado , però si los Auentureros lo haran mejor , que no hizieron al principio los mantenedores , ganen precio .

El que con mejor gracia , y fuerça , y destreza darà sus cinco golpes de esloque tanto los Auentureros , quanto los mantenedores gane precio : però si los mantenedores en el primer assalto lo han hecho mejor , que los Auentureros , aunque las otras vezes no lo hiziesen mejor , no por esso perderan la ganada victoria : però si los Auentureros lo haran mejor , que no lo hauian hecho los mantenedores , ganen precio .

Quien a la en la batalla serà mas esforçado , y lleuarà con mejor , y mas linda gracia la pica , y romperà mas al juyzio de los juezes , gana precio , y los mantenedores entran tambien en el numero .

Quien en la pelea serà mas valeroso , mas diestro , y darà mas fieros golpes con el esloque , tanto los Auentureros , quanto los mantenedores gana precio .

De otros articulos , y precios no me puedo acordar , y por tanto esfuerça , que os contenteyis con estos por no poder mas.

MARINIO. Quien eran los valerosos mantenedores ? FORTVNIO. El Illustrissimo Duque don Hernando hermano segundo del Illustrissimo esposo , el Illustrite Conde Carlo de Zolern el moço , el Señor Giraldo Muquental , Cavallero de la Excelencia de Bauiera , y el señor Iuan de Respergs. MARINIO. Dexidme pues agora aquellos , que parecieron mas pomposos. FORTVNIO. Despues que fueron entrados los mantenedores como os he dicho arriba , que entraron muy bien aderaçados en el campo , llegó el Serenissimo Archiduque Carlos de Austria , vestido de riquissimos pa-

pi, & armato di lucide, & indorate armi; a cavallo; ad un pomposissimo corsiero; con 30. ueturieri; armati di arme bianche, con calze rosse, gialle, e bianche, e con una banda rossa al petto; & appresso giuano 60. fanti tutti con arcobugio, e bande rosse al petto; e tutti a tre a tre, con otto tamburri, e dui fifferi e con una insegna, & in arriuare nel campo oue erano le Serenissime Dame, gli Arcobugieri diedero foco alle inferrate poluere: dopo fecero un giro, per lo campo, e come furono giunti oue erano li giudici, un'altra volta, con piu furia fecero udire le sulfuree botte, e tutti fatto ala: e smontato da cauallo il Serenissimo d'Austria, dalli giudici presel'ordinate arme; e si diede principio alla bella scaranzza; e non uoglio state ad intertenermi senza proposito, a narrarui quanti e come, e quali ue ne so pragiunsero; che ben considerat potete, ch'infiniti ue ne entrarono. **MAR.** Hauete ragione a non allargarui a quello che nulla importa, ma non uenite menò a dirmi se ui fu l'Illustrissimo Duca Guglielmo. **FOR.** Entrò nel campo, in compagnia dell'Illustre Conte di Leonstain, e con due altri nobilissimi cauallieri, uestiti all'Amazona, di raso incarnato, e di tela d'argento, e di ueli d'oro: con quattro patrini, & otto uarii strumenti di fiato; e nella destra mano portauano, uno indorato dardo, e nella sinistra, uno scudo alla antica: oue di rilieno ui era fatto una impresa, laquale per ordine di sua Eccellenza, la compose Massimo di Troiano. **MAR.** Se non ui reca noia, ditemi che impresa fu quella? **FOR.** Vn cupido, che uscua da una bianca nube, come che dal cielo scendesse; col turcasso, e l'arco deposto dietro alle spalle, e senza benda a gli occhi; nella destra mano haueua un caduceo, e nella sinistra, un corno di donitia; con un motto che diceua; Ab eterno. Et accio che meglio la consideriate, eccola qui dipinta.

**MAR.**

ños, y armado de luzientes, y doradas armas à cavallo en vn pomposissimo cauallo, con treynta Ventureros todos de armas blancas, con calças coloradas, amarillas, y blancas, y con vna vanda roxa al pecho, y luego venian sessenta de a pie, todos con arcabuzes, y vandas roxas tres à tres, con ocho atambores, y dos pisaros, y con vna vandera, y en llegando al campo donde estauan las Serenissimas damas, los arcabuzeros dispararon, y despues dieron vna buelta por el campo, y en llegando donde estauan los juezes, otra vez con mayor furia dispararon haziendo a la, y apeandose el Serenissimo de Austria tomo de los juezes las ordenadas armas, y se dio principio a la hermosa escaramuça, y no quiero estar a entretenerme sin proposito en dezir os quantos, y como, y quales entraron, que bien podreys considerar, que eran infinitos. **MARINIO.** Vos teneyz razon de no ser prolixo en lo que no importa mucho, però no sera mucho dezirme si estaua alli el Illustrissimo Duque Guillelmo. **FORTVNIO.** Entrò enel campo en compania del Illustrè Conde de Leonslain, y con otros dos nobilissimos Cavalleros vestidos como Amazonas de raso encarnado, y tela de plata, y vellos de oro con quatro padrinos, ochò vrios instrumentos, en la mano derecha lleuauan vn dardo dorado, y en la izquierda vn escudo a la antigua, donde estaua hecha de relieve vna empresa, laqual por orden de su Excelencia la compuso Maximo Troyano. **MARINIO.** Synos da pesadumbre dezidme, que empresa era aquella? **FORTVNIO.** Vn cupido que salia de vna blanca nuue como si descendiese del cielo con el carcaxo, y el arco puesto a las espaldas, y sin benda los ojos: en la mano derecha tenia vn caduceo, y en la izquierda vn cornucopia con vn mote, que dezia, *Ab Aeterno.* Y por que maior la consideréis os la trayo aqui pintada.



**MAR.** Certo è bellissima, e fu fatta molto a proposito per le nozze, che quel Cupido senza benda a gli occhi, che dimostra uenir dal cielo, altro non dinota, se non ch'Iddio Creator del tutto, ha fatto quel felice congiungimento; e quel caduceo che tiene nella mano destra, & il corno di douitia nella sinistra, con quel giuditioso motto, chiaramente dimostrano, che tra li due amanti, sera sempre una eterna, e tranquilla pace, e felici augurii di buoni e giusti successori; e quel turcasso e l'arco, che tiene nel tergo, chiaramente d'inuntia, che il dio dell'amore, hor non hà piu forza di tormentare il fidelissimo e constantissimo cuore, dello Sposo e della Sposa. Hor piacciaui di dirmi alcuna cosa della folla, & a chi furono dati li prezzi. **FOR.** Dopo che tutti gli aueneurieri, con li Mantenitori, hebbero mostrate le loro prodezze, a corpo a corpo; a suon di tamburri, e fifferi, per far la folla, si possero in'ordine:} e compar-  
titi



**MARINIO.** Por cierto, que ella es muy hermosa, y ha sido muy al proposito para las bodas: que aquel Cupido sin benda en los ojos, que muestra venir del cielo no quiere significar otra cosa sino que Dios criador de todas las cosas, ha hecho aquel dichoso ayuntamiento: y que el Caduceo, que tiene en la mano derecha, y el cuerno de Amaltea en la izquierda con aquel sentencioso Mote claramente significan, che entre los dos amantes haurà siempre eterna y reposada paz, y dichosos agueros de buenos, y justos successos. y el carcax, y el arco, que trae al ombro claramente anuncian, que el Dios de amor no tiene ya fuerça para atormentar el fidelissimo, y muy constante coraçon del esposo, y de la esposa. Dizeidme si os plaze alguna cosa de la justa, y quien se dieron los precios. **FORTVNIO.** Despues que todos los auentureros con los mantenedores ouieron mostradò su valor, cuerpo à cuerpo se pusieron en orden à son de atambores, y pifaros para hazerla pelea, y repar-

-D. 16

Ec tidos



titi che furono, al numero di 80. per banda: li bellici  
 strumenti diedero il segno che la pugna douessero in-  
 cominciare, & a guisa di galli tronfi, con la cresta leua-  
 ta, li ualorosi caualieri, l'uno contra l'altro con le pic-  
 che, meze in aria, minacciavano di fare ogni sforzo, di  
 singular certame; e mentre si fece la diletteuole scara-  
 muzza, gli arcobugieri, che iui erano uenuti col Sere-  
 nissimo Arciduca Carlo d' Austria, tutti in un tempo fa-  
 ceuano uedere & ndire, baleni e tuoni, & allo strocchio,  
 delli rotti tronchi delle picche; pareo ch' il cielo e la ter-  
 ra andasse a fracasso, rotte che furono un gran nume-  
 ro di picche; tutti ad un tempo disnudarono li stocchi,  
 e tanti fieri colpi si diedero, che niue fiamme dalli  
 elmi lampeggiar si uedeuano: finito il bello e sollazze-  
 uole contrasto; li pregiati caualieri, a disarmarsi anda-  
 rono, lassati, sudati, e stanchi: e la gratiosissima Sposa,  
 con le Serenissime Dame; con grandissima allegrezza  
 montarono in cocchio, e nel Palagio Ducale passo, pas-  
 so, seguitaro il camino: ne cosi tosto furono sentati,  
 nella pomposa, e ricca camera, della bellissima Sposa,  
 che dalla cucina, li quattro Illustri Maliscalchi, con le  
 pretiose uiuande appresso, al suono di quindici trombe,  
 e due taballi, a fornir la mensa, tutti senza berretta in  
 testa andarono. Poste che furono le uiuande in tauola  
 li quattro Maliscalchi, ad accompagnare li soliti conui-  
 tati andarono: giunti che furono, li sublimi personag-  
 gi, alla fontuosa sala, oue s' udiua piu l' odore del mu-  
 sco, che delle uiuande, e lavate le mani, con acqua ro-  
 sa, ordine per ordine, ciascuno al suo loco si sentò: e  
 come l' altre uolte, con gran riuerenza, dalli soliti Illu-  
 stri Conti furono seruiti: e mentre durò la cena, narii e  
 dolci concerti di musica, dalli eccellenti uirtuosi di Al-  
 berto V. insino alla fine furono fatti; finita la super-  
 ba cena, e sgombrata la sala d' ogni impedimento; si  
 diede principio, (tutti dolci concerti delle accorda-  
 te corde chiamati) alli honesti, e costumati balli.  
 Danzato che si fu lo spatio di tre hore, li giudici  
 anda-

tidos que fueron al número de ochenta por parte, y dando la señal los instrumentos de guerra, que se deuiesse començar la pelea, amenera de gallos con la cresta alta los valerosos caualleros, el vno contra el otro con las picas medio en el ayere amena zauan de hazer todo esfuerço de singular desafio, y entanto que la escaramuça se hazia los arcabuzeros, que hauian venido alli con el serenuissimo de Austria hazian ver y oyr truenos, y relampagos todos en vn tiempo, y al ruydo de los troncones, y de las picas parescia, que el cielo, y la tierra se bizies- sen pedaços. Rotas que fueron vn gran numero de picas todos en vn tiempo desenuayaron los estoques, y tan fieros golpes se dieron, que se vian relampaguear vinas llamas del yelmo. Acabado el hermoso, y plazentero contraste los preciados caualleros se fueron à desarmar, fatigados, cansados, y sudados, y las graciosissimas damas con la Serenissima esposa, con grandissima alegria entraron en el coche, y fueronse passo à passo, hazia el Ducal palacio, y no fueron tan presto sentadas en la pomposa, y rica camara de la hermosissima esposa, quando de la cozina los quatro Illustrés Maestresalas fueron con los preciosos manjares al son de quinze trompetas, y dos atabales, todos sin gorras à adornar la mesa. Puestos que fueron los manjares en la mesa, los dichos Maestresalas se presentaron à acompañar a la mesa los combidados, y en llegando los sublimes personages a la suntuosa sala donde mas el olor del admizcle, que de los manjares se sentia lauadas las manos con agua rosada, cada uno se sentò por orden en su lugar, y fueron seruidos como las otras vezes, por los Illustrés Condes con grandissima reuerencia, y mientras durò la cena se bizieron diuersos, y dulces conciertos de musica, por los excellentes virtuosos de Alberto Quinto, hasta que se acabò. Acabada la soberuia cena, y desocupada la sala de todo impedimiento, se dio principio incitados por los dulces concertos, y harmonia de las acordadas cuerdas a los honestos, y acostumbrados bayles, dançando todos por espacio de tres horas. Despues los juezes

de la mesa se retiraron à son

andarono; con otto trombe, & alla presenza della principessa Massimiliana, si condussero, dopo fatte le loro debite riuerenze: l'Illustre Signor Baron, Gasparo da Felz, in Todefco disse il soggetto di queste parole.

**E** Perche hoggi, l'Illustrissima & Eccellentissima Signora, il Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria, nella honorata barriera, oltra che nel rompere delle sue tre picche, e nelli cinque colpi di stocco, e nella frotta ualorosamente s'è portato; hà fatto la piu bella e lodata intrata, & uscita, del campo: ch'altro pregiato caualiero, stato ui sia, per la qual causa, tutti noi giudici, con uno istesso animo e con ogni legge di ragione, hauemo giudicato questo pregio, con l'honore, essere solo degno di sua altezza. Ne hà parlo di comun parere, non darlo con mezo d'altre uirtuose mani, che per quelle di Voltra Eccellenza, e qui la preghiamo che per honorar questo picciolo preggio, (alli douuti meriti di sua altezza) uoglia accompagnarlo, con quelle lodeuoli parole, che da l'alto giuditio di uostra Eccellenza speriamo. E qui l'Illustre Barone fece fine, e con una honesta riuerenza, baciò una ricca ghirlanda, e nelle bellissime mani di quella Illustrissima Principessa la diede. E subito a suono di dodici trombe, fu chiamato tre uolte il Serenissimo d'Austria; & insino donde era sentato sua altezza, andarono li giudici, con la Illustrissima principessa; & alzato che fu in piedi sua altezza; la Illustrissima Massimiliana Maria disse quelle pregiate parole, che da honesta e uirtuosissima Vergine sperar si puote; finito il uago ragionamento, la Illustrissima Principessa con una gratiosa riuerenza baciò la ricca e leggiadra ghirlanda, & a sua altezza la donò: & il Sereniss. d'Austria la prese per la mano, e due principali Conti, subito presero due torchi accesi & innanzi a sua altezza ballando andarono, e con queste ceremonie, & honore, si fecero tre balli alla Todefca: e conseguente mente tutti gli altri prezzi, cò questo bello ordine si diedero. **MAR.** Chi hebbe gli altri quattro? **FOR.** Il secondo prez-

à son de trompetas, se pusieron delante de la hermosissima Princesa Maximiliana Maria, y hechas sus deuidas reuerencias el Illustré señor varon Gaspar de Felz, en Tudesco dixo estas palabras.

**P**OR que oy Illustrissima, y Excelentissima Señora, el Serenissimo Archiduque Carlos de Austria en la honrada barrera de mas, que en el romper de sus tres picas, y en los cinco golpes de esfoque, oy en la pelea lo ha hecho valerosamente, tambien ha hecho la mas honrada entrada, y salida del campo, que otro preciado cauallero haya hecho, por laqual causa todos nos otros lo juezes, con vn mesmo animo con toda ley de razon haemos juzgado, que este precio con el honor es solo digno de su Alteza, y hanos parecido de comun parecer no darlo con medio de otras manos, que de aquellas de vuestra Excelencia, y aqui le rogamos, que por honrar este pequeño don, conforme a los deuidos meritos de su Alteza quiera acompañarlo con aquellas palabras, que de alto juyzio de su Excelencia esperamos. E aqui el Illustré varon hizo fin, y con vna honesta reuerencia besò vna rica guirnalda, y pufola en las hermosissimas manos de aquella Illustrissima Princesa, y luego à son de 12. trompetas fue llamado tres vezes el serenissimo de Austria, y hasta alla adonde estaua sentado su Alteza, fueron los juezes con la Illustrissima Princesa, y poniendose en pie su Alteza, la Illustrissima Maximiliana Maria, dixo aquellas palabras, que se podian esperar de honesta, y virtuossima Virgen. Acabado el vago razonamiento la Illustrissima Princesa, con vna graciosa reuerencia besò la rica guirnalda, y à su Alteza la presentò, y el Serenissimo de Austria la tomò por las manos, y dos principalissimos Condes, y luego tomaron dos hachas encendidas, y delante de su Alteza baylando se fueron, y con estas cerimonias, y honras se hizieron tres bayles a la Tudesca, y se dieron todos los otros precios. **M A R I N I O.** Quien vno los otros quatro? **FORTVNIO.** El segundo

E e iij do pre-

do prezzo, per le mani della Illustre Signora, contes-  
sa di Salmis fu dato ad un caualiero, creato del Serenif-  
simo Arciduca Carlo d'Austria, chiamato il Signor Zo-  
bel; Per che piu ch'ogn'altro, con ogni bel garbo hauea  
rotto le sue tre picche. Il terzo dalle mani della Illustre  
Signora Contessa di Oiting, l'hebbe l'illustre Signor  
Conte Tubingneu, che da franco paladino, fece alli cin-  
que colpi di stocco. Il quarto dalle bianche, e belle  
mani della Serenissima Dorotea di Loreno, l'hebbe,  
l'Illustrissimo Duca Ferdinando, di Bauiera, che delli  
Mantenitori, piu ualorosamente hauea rotto piu picche  
nella frotta, e con piu bel garbo delli altri portò la sua  
picca. Il V. il Signor Giouanni di Renspergh, dalle ma-  
ni della Signora Ainfrechin, che con piu forza e destrez-  
za hauea dato li suoi colpi di stocco, uella frotta. E tutti  
questi prezzi furono ricchissime ghirlande, conteste uo-  
gamente di fiori di seta & oro, & a ciascuna era una gio-  
ia di gran prezzo. Dati che furono li sopradetti hono-  
ri, fu portata una superba e sontuosissima collatione,  
di Zuccaro, con laquale con grandissima satisfattione  
di tutti bona pezza si intertenuero; dopo fu accompa-  
gnata la Illustrissima Sposa alla sua felice camera, & iui  
tutti presero combiato; & allegramente ciascuno al  
suo appartamento se ne andò a ritrouare il riposo de la  
notte. **MARINIO.** Poi che hauemo tempo, pote-  
te ben seguire quello che successe il di seguente. **FOR.**  
Dopo che fu cantata la dolce & artificiosa Messa ad ot-  
tò uoci di Orlando Lasso; cou lo medesimo ordine, del-  
le altre uolte, tutti si sentarono a desinare: e li musi-  
ci fecero piu sorte di concerti, e nel tempo che furono  
portati in tauola li frutti, cantarono e sonarono una  
dolcissima opera a uintiquattro, con questi strumenti,  
otto uiole di gamba, otto uiole di braccio, & otto stru-  
menti uarii: cio è un fagotto, una cornamusa, un cornet-  
to muto, un cornetto alto, un cornetto grosso storto, un  
fiffaro, una dolzaina, un trombone grosso: & una uol-  
ta senza uoci, prima e seconda parte fu sonato, e dopo  
compar-

do precio, fue dado por mano de la Illustrre Señora Condesa de Salmis a un cauallero criado del Serenissimo Archiduque Carlos de Austria llamado el señor Zobel, por que hauia roto sus tres picas con mas lindo modo, que otro ninguno, el tercero dio la Illustrre Condesa de Ortingb, y lo vno el Illustrre señor Conde Tubingen, que lo hizo de Paladin a los cinco golpes de estoque. El quarto lo dio la Serenissima Dorothea de Lorena, y lo vno el Illustrissimo Duque don Hernando de Bauiera, que hauia roto mas valerosamente de los mantenedores sus compañeros mas picas en la pelea: y hauia llevado su pica con mas lindo ayre. El quinto el señor Juan de Rensberg, de las manos de la señora Ainsfrequin, que con mas fuerça, y destreza hauia dado en la pelea sus golpes de estoque, y todos estos precios eran riquissimas guirnaldas texidas de seda y oro; y cadauna tenia vna joya de gran precio. Dados que fueron los sobredichos precios se truxo vna soberuia, y sumtuosa colacion de cosas de açucar, con la qual con mucho plazer de todos por vn buen rato se entretunieron. Despuës acompañaron la Illustrissima desposada à su dichosa camera, y alli todos se despidieron, y con mucho contento cadauno se retirò à su aposento à buscar el descanso de la noche. **MARI- NIO.** Pues tenemos tiempo podreis proseguir contando lo que succedio el dia siguiente. **FORTVNIO.** Cantada la dulce, y deuota Missa à ocho bozes de Orlando Lasso, con la misma orden de las otras vezes, todos se assentaron à comer: y los musicos hizieron varias suertes de conciertos; y al tiempo, que se truxeron a la mesa las frutas cantaron, y tañeron vna dulcissima obra à veynete y quatro, con ocho vihuelas de arco, y ocho violines, y ocho instrumentos diferentes, los quales eran, vna flauta, vna cornamusa, vna corneta muda, vna corneta alta, vna corneta gruesa retorcida, vn pifaro, vna dulçaina, y vn sacabuche grueso. Vna vez se tañò sin boces primera, y segunda parte; y despues repartidos.

compartiti, da messere Orlando, con otto sonore uoci, fu sonato un'altra uolta, e fu tanto dolce quella armonia, ch'io stesso non sapeuo, se in paradiso, o in terra mi ritrouaua. MAR. Da quelli eccellenti uirtuosi, che ne puo riuscire, se non cose degne di lode? FOR. Finito il desinare, dopo che furono reposati, lo spatio di una hora; le Serenissime Dame in cocchio, e li Serenissimi Principi à cavallo montarono, & in piazza a ueder la nuoua giostra, allegramente se ne andarono; il quale battimento si fece quel glorioso giorno con l'ordine delli sotto scritti capitoli.

**P**Oscia che l'altiero grido dell'eterna fama, ha pieno l'uno e l'altro Polo; che l'Illustrissimo & Eccellentissimo Duca Alberto V. di Bauiera; ha da fare alli 22. di Febraio, nella sua citta detta Monico, le pompose, e solennissime nozze; del ualorosissimo Duca Guglielmo VI. suo primogenito; con la famosissima Renata di Loreno, e che la si ha da ritrouare, una singularissima compagnia di Serenissime Dame; e l'uso di Germania è ch'a simili gran trionfi, si suoleno fare uari bagordi, ualorosi torneamenti, e pregiate, e sublimi giostre. Tre nobilissimi caualieri, che uanno solo per il mondo cercando simile occasioni; con ogui ualoroso coraggio ad honore della antichissima casa di Bauiera: e di Lorena; e per mostrare quanto nel ualor delle atme in uarie prouintie sono essercitati, uogliono mantenere una giostra alla Lizza, (o come altri dicono alla tela) alli 25. di Febraio; alla presenza della Illustrissima Sposa, e di tutte le Serenissime Dame, che in quelle felici nozze si troueranno; contra tutti coloro: che uogliono prouare la loro bona fortuna; & acciò ciascun sappia, con che arme & ordine ha da comparere nel campo, mandano in publico li sotto scritti capitoli; quali seranno offeruati, e giudicati, da giusti giudici, e da pratici notari scritti.

Primo





## Primo Articolo.

Ogn'uno debba comparire in campo, a diciotto hore, con tutti li loro pezzi, e si concede lo sopra braccia le, ouero la tarchetta.

2  
Come uengono nel campo uno dopo l'altro gli auenturieri: cosi debbano giostrare.

3  
Ch'ogni auenturiero, con lo mantenitore, debba fare quattro carriere, a redine abandonate.

4  
Che con la licenza delli honorati giudici, i mantenitori accascando fusse di bisogno pigliare dalli auenturieri, quello aiuto, che piu loro sera di mistero.

5  
Che nessuno possa oprare altra lanza, che quella che li giudici assignaranno.

6  
Chi da se stesso non pone la sua lanza in resta, se per sorte la romperà non li uale, e perde quella carriera.

7  
Chi la lizza tocca con la lanza, prima che giunga l'aduersario, perde la carriera: & anco l'altra, che ha corso auanti.

8  
Colui che sotto la cintura tocca, non può piu correre: e perde quanto ha fatto nelli suoi corsi.

9  
Chi pone la sua lanza in resta prima, che il suo corso prende il corso, in quella carriera non guadagna nulla.

10  
Chi giostrando perde la staffa, non guadagna honore in quella carriera.

11  
Chi di mano si lascia cascare la lanza, prima che giunga l'aduer-

*Primer Articulo.*  
Que cada uno deua parecer en el campo a las 12. horas con todas sus piezas, y selas concede el escudo, ò la dargueta.

2  
Comò vendran al campo los Auentureros en vno despues del otro ansi deuan juſtar.

3  
Que cada Venturero deua correr quatro carreras arrriendas sueltas.

4  
Que con licencia de los juezes los Mantenedores occorriendoles necesidad puedan tomar de los Auentureros aquel ayuda, que hauran menester.

5  
Que ninguno pueda seruirse de otra lança, que de aquella, que los juezes le señalaran.

6  
Quien por si proprio no pone su lança en rista si por ventura la rompiere no le uale, y pierde aquella carrera.

7  
Quien toca la tela con la lança primero que llegue el aduersario pierde aquella carrera, y la otra que antes hauia corrido.

8  
El que toca debaxo la cintura, no puede correr mas, y pierde quanto ha hecho en sus carreras.

9  
Quien pone su lança en rista primero que su cauallo comience à correr no gana nada en aquella carrera.

10  
Quien juſtando pierde el esrivo no gana honor en aquella carrera.

11  
Quien se dexa caer la lança de la mano, antes que llegue

F f ij el ad-

l'aduersario, non guadagna niente nelle sue carriere.

Chi ferisse il cauallo dell'aduersario, per quel giorno, perde l'autorità di correre.

13

Nelle quattro carriere nessuno possa cambiarsi corsiero, senza la licenza delli Giudici.

14

A chi uien rotte l'arme, perde una lanza.

15

Due toccate uale tanto quanto una rotta.

16

Chi rompe con piu bel garbo, e piu alto la sua prima lanza, si come è costume della giostra, tanto li mantentori, quanto gli auenturieri, guadagna un pregio.

17

Chi nelle sue quattro carriere, porta la lanza piu leggiadra e piu uaga, e piu ne rompe alto, come è il rito della giostra: tanto gli auenturieri, quanto li mantentori, guadagna prezzo.

18

Chi piu polito, aggarbato, e piu bene in ordine comparrisse al campo: al giuditio di tre gentil Dame: (che con tale autorità, alla ueduta staranno) harrà un prezzo.

19

Chi senza diuenir stanco, e lasso nella frotta, con piu bel garbo rompe piu lanze, cosi gli auenturieri, come li mantentori, haurà prezzo.

20

Se per sorte, fussero tanti auenturieri, che quel giorno, ad hora conueniente, la giostra non si potesse finire: li Mantentori, con ualoroso core: il di seguente: torneranno al campo, per finirfa.

**H**Or pensa Marinio mio, con che piu belli articoli far si poteua quella honorata e pregiata giostra.

- 11 el aduersario, no gana nada en sus carreras.
- 12 Quien biere el cauallo del aduersario pierde la aucltoridad de correr por aquel dia.
- 13 En las quatro carreras ninguno pueda mudar cauallo sin licencia de los juezes.
- 14 Aquien le rompen las armas, pierde vna lança.
- 15 Dos tocados valen tanto vna rota.
- 16 Quien rompe con mas linda gracia, y mas alto su primera lança como es costumbre de la justa gana vn precio, tanto de los Mantenedores como Auentureros.
- 17 Quien en sus quatro carreras lleua la lança mas bien puesta, y polida, y la rompe mas alto como se vsa en la justa, tanto los Auentureros, quanto los Mantenedores gana vn precio.
- 18 Quien mas pulido, y mas bien adereçado parece en el campo, al juyzio de tres gentiles damas, que con tal aucltoridad estaran à juzgarlo haurà vn precio.
- 19 El que sin cansarse rompe mas lanças, y con mas linda gracia a la pelea haurà precio, tanto los Auentureros, quanto los Mantenedores.
- 20 Si por ventura huuiesse tantos Auentureros, que aquel dia à hora conuiniente no se pudiesse acabar la justa los Mantenedores con valeroso coraçon el dia siguiente tornaran al campo para acabarla.

**O**R A pensad Marinio mio, con que mas hermosos articulos se podia bazer aquella honrada, y preciada

giostra . MAR. Gran diletto prendeuo, in udire cotes-  
ti garbati e conuenienti articoli, pure desio di sapere,  
chi furono li mantenitori : & alcun fatto, che piu pare  
a uoi di raccontarmi . FOR. Il Serenissimo Arciduca  
Carlo d'Austria . Il signor Ferdinando Vualzer, & il  
Signor Furio Molzo; furono li tre ualorosissimi Man-  
tenitori ; liquali tutti egualmente erano uestiti di raso  
turchino, e di tela d'argento, e di tela d'oro, con bel-  
lissima fattura, ricamati a tronchi ; hauevano nel cimie-  
ro grandi e folte piume, acconcie con infinite scissoli di  
oro, e dalle dette piume infino alla groppa del caual-  
lo, pendeano due dense code fatte di cime di piume, e  
similmente di sopra de la coda, e nella testa del corfieri-  
ro, ui erano bellissime piume, tutte acconcie con gran-  
dissima leggiadria di ricche scissoli d'oro. MAR. Come  
entrarono nel campo ? FOR. Prima andauano otto  
trombe, a quattro a quattro, & un taballo: poi segui-  
uano, due bellissimoi stendardi turchini e bianchi: due  
a due giuano sei patrini, e ciascun di loro portaua, una  
lanza dipinta, a guisa di fiamma, turchino, argento, &  
oro; poi seguivano li tre ualorosi Mantenitori, in me-  
zo alli due giua lo Serenissimo Arciduca Carlo, & a pie  
di andauano, al giro delli Mantenitori, sedici Laccai,  
uestiti di raso turchino e bianco; appresso erano porta-  
ti per le pradelle, uno presso a l'altro sei corfieri, con le  
felle e guarnimenti di uelluto turchino e bianco, e ric-  
che franze d'oro, le staffe, e tutti i ferri, della briglia  
e delli guarnimenti erano indorati; e come furono nel  
campo, auanti delli balconi delle Serenissime, tutti si  
uoltarono, & a quelle fecero una cerimoniosa inchina-  
ta di testa; dopo passeggiarono il campo, e si presen-  
tarono auanti li Illustri Giudici: e presero le arme & ad  
un capo della lizza si fermarono; e li due stendardi fu-  
rono posti nelli duo estremi dela lizza. MARINIO.  
Certo bellissima iurata fu; diteni anco alcuna cosa  
delli auenturieri . FOR. Non si tolto, furono giun-  
ti, nelli loro lochi li Mantenitori, che nella porta del  
campo

justa. MARINIO. Gran plazer romana en oyr estos hermosos, y conuenientes capitulos: deffco saber quien es fueron los mantedores, y algun hecho que mas os parezca à vos de contar. FORTVNIO. El Serenissimo Archiduque Carlos de Auſtria, el señor don Hernando Vuarler, y el señor Luirio Mozgo, fueron los tres valerosissimos Mantenedores, los quales todos igualmente eran vestidos de raso azul, y de tela de plata, y tela de oro, con hermosissima hechura recamados à troncos. Trabian en las cimeras grandes, y poblados plumages, ordenados con infinitos hilos de oro: y desde los dichos plumages hasta las ancas de los cauallos colgauan dos pobladas colas hechas de puntas de plumas: y ansi mesmo de sobre la cola, y en la cabeça del cauallo se vian muy hermosos plumages, todos aderezados con grandissima lindeza con ricos hilos de oro. MARINIO. Como entraron en el campo? FORTVNIO. Primero yuan ocho trompetas, quatro à quatro, y en atabal: despues seguian dos hermosissimos estandartes azules, y blancos, y luego yuan seis padrinos dos à dos, y cadauno dellos lleuaua vna lança pintada a manera de llamas, azul, plata, y oro, y luego venian los tres valerosos Mantenedores, y en medio iua el Serenissimo Archiduque Carlos. A piè yuan al rededor de los Mantenedores 16. la cayos, vestidos de raso azul, y blanco, y junto à ellos les lleuauan de diestro seis cauallos con las sillas, y guarniciones de terciopelo azul, y blanco, ricas franjas de oro con los estribos, y toda la clauazon del freno, y de la guarnicion era dorada: y como fueron en el campo en frente las ventanas de las Serenissimas damas todos se boluieron, y les hizieron vna cerimoniosa reuerencia con la cabeça: despues passaron el campo, y se presentaron delante los illustres juezes, y tomaron las armas, y a vna parte de la tela se pararon, y los dos estandartes fueron puestos a los dos cabos de la dicha tela. MARINIO. Cierta hermosissima entrada fue esta. Dexadme tambien alguna cosa de los Auentureros. FORTVNIO. No fueron tan presto puestos en sus lugares los Mantenedores quando a la puerta del campo

campo comparsero sei trombe, quattro patrini, con le loro lanze & otto staffieri, tutti uestiti turchini e bianchi; e due ualorosi caualieri; con le barde delli canalli, fatte a finestrelle, & in mezzo di ciascuna, ui era fatto di rilieuo, un core di tela d'oro, & in mezzo del core ui era il nome dell' Illustrissimo Duca Guglielmo, e della Illustrissima Sposa, in zifra; e con bellissimo ordine girarono una uolta il campo; e dopo alli giudici si presentarono, e presero le lanze, & alla honorata giostra diedero principio. **MAR.** Chi furono questi due ben addebatati Caualieri? **FOR.** L' Illustrissimo Duca Ferdinando, secondo genito del Duca Alberto, di Bauiera; l' Illustre Signor Conte Alberto di Leonstain; il Duca Ferdinando, con l' Arciduca Carlo: corsero primi, e ualorosamente ambedue nel cimero la prima lanza rompero: le altre uolte quando uota, e quando toccarono: dopo corse il Conte di Leonstain, con il Signor Ferdinando Vualzer, e tutti ualorosamente si portarono. Poi giunsero tre con tre patrini, tre staffieri, e tre trombe, uestiti a guisa di gellosia; il campo di sotto di rasò giallo, e quello di sopra, di uelluto nero. Appresso giunsero undici, con undici patrini, undeci Laccai, e sei trombe, di color turchini rossi e gialli. Sopraggiunse poi molto fastoso uestito di color giallo, e tutto di tocca d'oro, l' Illustrissimo Duca di Virtimbergh, con uno altro caualiero, con sei patrini, sei trombe, e sei Laccai. Appresso uenne il Signor Giulio Ripa, li duo fratelli Baroni di Castel Barco, e di Agresto. & il Signor Marcio Coloredo, con quattro patrini, quattro trombe, e quattro Laccai, uestiti rossi e bianchi. **MAR.** Non mi curo di saper piu oltra delle diuise delli uenturieri, che ben creder posso per la gran quantita di Principi, che ui furono, che grandissimi sforzi, & inuentioni, comparir ui debbe: ma mi bastera di saper chi furono li uittoriosi. **FOR.** Finita la bella Giostra, che quando si fece la folla; era l' hora dell' Aue Maria, li ualorosi caualieri, ciascuno con la sua compagnia, prese  
com-

campo parecieron seis trompetas, quatro padrinos con sus lanças, y ocho lacayos; todos vestidos de azul, y blanco, y dos valerosos caalleros con las cubiertas de las sillas hechas à ventanillas, y en medio de cadauno estaua hecho de bulro un coraçon de tela de oro, y en vacio del coraçon estaua el nombre del Illustrissimo Duque Guillelmo, y de la esposa en cifra, y con hermosissima orden passaron vna vez el campo, y despues se presentaron à los juezes, y tomadas las lanças se dio principio à la justa. MARINIO. Quien fueron estos dos tambien aderezados caalleros? FORTVNIO. El Illustrissimo Duque don Hernando, hijo segundo del Duque Alberto de Bauiera, y el Illustrre señor Conde Alberto de Leonflain, el Duque don Hernando, con el Archiduque Carlos corrieron primero, y valerosamente ambos rompieron la primera lança en las cimeras, las otras vezes quando en vano, y quando tocaron. Despues corrio el Conde de Leonflain con el señor don Hernando Vualzer, y ambos los hizieron valerosamente. Despues llegaron tres con tres padrinos, tres lacayos, y tres trompetas vestidos à manera de gelosia, el campo debaxo de raso amarillo, y el de arriba de terciopelo negro, luego vinieron onze con onze padrinos, onze lacayos, y seis trompetas vestidos à manera de rosones de color azul roxo, y amarillo, y luego llegó muy pomposo vestido de color amarillo, y todo de toca de oro, el Illustrissimo Duque de Vuirtemberg, con otro caallero con seis padrinos, seis trompetas, y seis lacayos, despues vino el señor Iulio Riua, los dos hermanos Varones de Castel Varco, y de Agreslo, y el señor Marcio Coloredo, con quatro padrinos, quatro trompetas, y quatro lacayos vestidos de roxo y blanco. MARINIO. No me curo de saber mas adelante de las denissas de los Auentureros, que bien puedo creer, por la gran cantidad de Principes, que vno que pareceria de grandissimas inuentiones, però me bastará entender quien fueron los victoriosos. FORTVNIO. Acabada la hermosa justa, que quando se hizo la pelea era el Aue Maria, los valerosos caalleros cadauno con su compania pidieron licencia,



combiato, e nelli loro alberghi, a disfarmarsi presero il camino: e le Serenissime Dame, in cocchio, nel ducale palagio, se ne andarono; la doue comel'altre uolte in tanola si sentarono. Finita che fu la superba cena; al diletteuole ballo diedero principio: e danzato che fu lo spatio di due hore, con otto trombe, li giudici auanti la Illustrissima Prencipessa Maria di Bauiera, si presentarono: e dopo fatte quelle riuerenze, che per lo stato, e uirtu, e costumi meritaua quella bellissima donzella; l'Illustre Signor Barone, Gasparo da Felz, in lingua Todesca, il soggetto di queste parole riuerentemente le disse.

**I**llustrissima Prencipessa, con intiero animo, spronati dalla forza della ragione, alla real presenza di uostra Eccellenza sono uenuti, a pregarla resti seruita, prendere questa picciola ghirlanda; e con le sue gratiosissime mani, con quelle parole, che piu dir sappia, una pura, casta, e uirtuosa Signora: quale è uostra Eccellenza le piaccia donarla al Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria; la cui altezza ostra le altre ualorosità, che hoggi nella sua giostra ha mirabilmente dimostrato; con piu bel garbo, e piu alto, hà rotto la sua prima lanza: per lo qual merito, dalle uirtuosissime mani di uostra Eccellenza, è degno di esser coronato: e con lei in presenza di questi supremi Prencipi, e bellissime Dame, fare uno allegro, e dilettofo ballo. Finita la ben contelta supplica; con una gratiosa riuerenza, la gratiosa Prencipessa, prese la ricca e bella ghirlanda; e menata in mezzo delli giudici, a suono di trombe tre uolte fu chiamato il Serenissimo d'Austria; & andati nella sua presenza, la bellissima donzella, con un uolto di pallide uiole, meza uergognosetta, prima che la ghirlanda desse, tanto altamente parlò, secondo a quello instante, dal Signor Emanuel Vuelfero, (uirtuoso in uero; non meno idoneo, della Italiana, e Francesa lingua, che della Todesca sua materna) & fui informato, che assai meglio il tacere, ch'il

licencia, y se fueron à sus posadas à desarmarse, y las Serenissimas damas se fueron en coche al Ducal palacio, donde como las otras veces se sentaron a la mesa: y acabada que fue la suntuosa cena dieron principio a las danças, y despues de haver dançado por espacio de dos horas, los juezes con ocho trompetas se presentaron delante la Illustrissima Princesa Maria de Bauiera, y despues de haver hecho aquellas reuerencias, que por el estado, virtud, y costumbres mereço aquella hermosissima donzella el Illustrè scñor Varon Gasspar de Felz en lengua Tudesca le dixo reuerentemente estas palabras.

**I**llustrissima Princesa con entero animo vencidos de la fuerça de la razon a la real presencia de vuestra Excelencia, hauemos venido à rogarle quiera tomar esta pequeña guirnalda, y con sus gratiosissimas manos; y con aquellas palabras, que sabrà dezir vna pura casta, y virtuosa señora qual es vuestra Excelencia le plega darla al Serenissimo Archiduque Carlos de Austria, cuya Alteza de mas de las otras valentias, que oy en su justa ha admirablemente mostrado, ha roto su primera lança con mas linda manera, y mas alta por el qual merito es digno de ser coronado por las virtuosissimas manos de vuestra Excelencia, y con ella en presencia de estos supremos Principes, y hermosissimas damas hazer vna alegre, deleytosa dança. Acabada la suplica con vna graciosa reuerencia, la Princesa tomò la rica, y hermosa guirnalda, y llevada en medio de los juezes fue llamado tres vezes el Serenissimo de Austria à son de trompetas, y en llegando à su presencia la hermosissima donzella con vn rostro de amarillas violas medio vergonçosa, antes que diese la guirnalda hablò tan altamente al improuisa, que del señor Emanuel Vuelfero virtuoso cierto, y no menos sabio de la Italiana, y Francesa lengua, que de la Tudesca suya propria fue informado, que fue tal que seria mejor callar, que pensar

gg ij de llegar

non giungere a quel segno. A cui sua altezza diede al soggetto dato, la conueniente risposta; e poi la prese per mano, e due Principalisi mi Conti, con due doppiieri di cera bianca accesi giuano auanti e si fecero con altri cavalieri e dame; allegramente tre danze, alla Todefca. **MAR.** Voi mi date tanta delectatione; col uostro bel dire, che bene spesso d'alcune cose ui uorrei interrogare, e per non interrompere uoi del ragionare, e me della delectatione, ne uengo a restar priuo. **FOR.** Di gratia non mi date la burla: & ascoltate, se pur uolete quel ch'io dico, & adimandate quel che piu di saper ui piace. Lo secondo prezzo con quello medesimo ordine detto di sopra dalle belle mani della Illustre Signora Contessa di Salme: l'ebbe lo Signor Furio Molza, da Modena, creato del Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria. Il terzo l'Illustrissimo Duca Ferdinando di Bauiera, dalle bianche niani, della Illustre Signora Baroneffa, di Balum: per che piu bene in ordine, e piu attillato comparse nel campo. **MAR.** Chi furono le tre Dame, che con lo loro retto giuditio, si è dato questo prezzo, come detto m'hauete, uell'articolo scritto di sopra, sotto il numero 18? **FOR.** Tre Virginelle di tanta suprema gratia, e beltade adorne, ch'io credo, che mai la casta figliuola, di Gioue, e di Latona, non uide le piu gratiose, le piu belle, e le piu pure, e caste di petto, che se Paris tornasse in uita, & un'altra uolta hauesse a giudicare il pomo della discordia; offuscato dalli lucidi raggi, ch'a guisa di lampi uibrano, quelli bellissimi occhi: uinto e smarrito, confuso restarebbe, a dar la giusta sentenza. **MAR.** Ditemi i loro nomi, se pure lo sapete, e non mi predicare piu di tante rare bellezze, che sapete ben che per fama, il piu delle uolte l'huomo, del franco e libero core, e della cara liberta, si suol priuare; e poi forzato dal desio di ueder la cosa amata, abbandona la patria e se stesso; e ben che lontano sia, al cospetto di quella si conduce. **FORTVNIO.** Non ui conosco tanto

de llegar à su par . A la qual su Alteza dio conforme respuesta segun el sugeto dadole , y despues la tomó por la mano lleuando dos principalissimos Condes, dos habchas de cera blanca encendidas yuan delante , y hizieron con otros caualleros , y damas alegremente tres danças a la Tudisca . **MARINIO.** Vos me days tanto gusto con vuestra dulce habla , que os queria preguntar muchas vezes de algunas cosas , y por no interomperos à vos de hablar , y a mi del gusto vengo à quedar priuado dellas . **FORTVNIO.** Por vuestra vida no bogais burla de mi , y escuchad si quisierdes lo que os digo , y preguntadme lo que quisierdes saber . El segundo precio vno con aquella misma orden de arriba el señor Furio Moljo de Modena criado del Serenissimo Archiduque Carlos de Austria , de las hermosas manos de la Illustris Señora la Condesa de Salme . El tercero el Illustrissimo Duque don Hernando de Bauiera , de las blancas manos de la Illustris Señora Varonessa de Plann , por que pareció enel campo mas bien en orden , y mas polido . **MARINIO.** Quien fueron las tres damas , que con su reto juyzio dieron este precio como me haueys dicho enel capitulo 18. de arriba . **FORTVNIO.** Tres donzellas de tan suprema gracia , y hermosura adornadas , que yo creo que jamas la casta hija de Iupiter , y de Latona ha visto las mas graciosas , las mas hermosas , las mas puras , y castas , que si Paris tornasse al mundo , y otra ouiesse de juzgarlo de la mançana de la discordia offuscado de los luzientes rayos , que amañera de relampagos salen de aquellos hermosissimos ojos , quedaria confuso à dar la justa sentencia . **MARINIO.** Dexidme los nombres si lo sabeis , y no me prediqueis mas de tan raras hermosuras , que bien sabeis que por fama , las mas de las veces se suele priuar el hombre del franco , y libre coraçon , y de la cara libertad , y despues forçado del desseo de ver la cosa amada desampara la patria , y à si mesmo , y à vn que este muy apartado es forçado à venir à buscarla . **FORTVNIO.** No os conozco

tanto uano, che innamorar ui uolete prima, che l'occhio della ragione, non ueda, a che s'hà da trasformare. **MAR.** Nel regno d'Amore, non ui fu mai tanta legge: per la qual cosa ui prego, che passate innanzi, e lasciate questo ragionamento. **FOR.** L'Illustre Signora Francesca, Contessa di Salmi: l'Illustre Signora Eufrosina, Contessa di Oiting: e la gratiosa Signora Anna Maria, Eiseureichin, fida Damifella di camera, della Illustrissima Duchessa Iacoma, madre di Alberto V. di Bauiera: furono le giuditiose Signore, che fecero dare meriteuolmente, il prezzo del galano, all'Illustrissimo Ferdinando, di Bauiera. **MAR.** Et il pregio di chi con piu bel garbo, e senza stancarsi, rompe piu lanze, nella folla, chi l'hebbe? **FOR.** Vn caualiero di casa Monuiz di Polonia (e mi doglio, ch'il nome d'un tanto ualoroso caualier dir non ui posso; e solo n'è colpa la mia mala retentiua) dalle belle mani della Illustre Contessa Eufrosina, di Oiting. Finito questo caualiero, la sua danza: a suono di trombe, fu portata una fontuosa collatione: e con lo solito ordine ciascuno se ne andò a riposare: Et se fastidito non sete, di contarui appresso poi ch'il tēpo habbiamo harria molto accaro. **MAR.** Dite pur Fortunio mio, ch'Iddio sia quello ui presti lena e stile, di dirmi tanto, quanto con ogni uoluntà ui ascolto. **FOR.** Alli 27. poi perche era piu tosto giorno di passione, che di giostre, per non essere lecito, a Christiani quel giorno, di far trionfi: dopo cantata che fu la Messa a sciuoci, di messer Cipriano Rore; con la seruitù delli altri pasti si sentarono a tauola; oue uarie, dolce e diletteuole musiche furono fatte, da gli eccellenti uirtuosi di sua Eccellenza: e mentre si cenò, fu nella corte del palazzo apparato una fontuosa scena, oue delli deuoti Giesuitii, ch'in Monico fanno dimora sotto la protezione del Duca Alberto, fu representata la uita, e morte del forte Sansone. **MAR.** Non può essere se non cosa degna d'ascoltare: ditene sel ui piace alcune cose? **FOR.** Della tragedia non ui uò dir nulla, per cio che le

tan vano, que os querais enamorar primero, que los ojos de la razon no vean en que se han de transformar. MARINIO. En el rcyno del amor no vno jamas esta ley, por lo qual os ruego, que passéis adelante, y dexéis este razonamiento. FORTVNIO. La Illustré señora Francisca Condesa de Salme, la Illustré señora Eufrosina, Condesa de Oytingh, y la graciosa señora Ana Maria Heysterweiquin fiel dama de camara de la Illustrísima Iacoma, madre de Alberto Quinto de Bauiera. Fueron las judiciosas señoras, que hizieron dar con gran razon el precio de galan al Illustrísimo don Hernando de Bauiera. MARINIO. Y el precio de quien con mejor gracia, y sin cansarse rompía mas lanças en la pelea quien lo vno? FORTVNIO. Vn cauallero de casa Monniz de Polonia, y pesame que el nombre de vn tan valeroso cauallero no os puedo dezir, y solamente ha la culpa mi mala memoria. Vuolo de las hermosas manos de la Illustré señora Eufrosina Condesa de Oytingh. Acabada este cauallero su danza se truxò à son de trompetas vna hermosa colacion, y ansi con la orden acostumbrada cada vno se fue à reposar, y si no os da fastidio me bolgaria mucho de contaros lo dcmas, que passò, pues tenemos tiempo. MARINIO. Dezid pues Fortunio, que Dios sea aquel que os de estilo, y fuerças de dezirme tanto quanto con todà voluntad os escucho. FORTVNIO. Despues à los 27. por que era mas ayna dia de pascion que de justas, por no ser licito a los Christianos hazer triunfos aquel dia, despues que fue cantada vna missa à seis bozes de M. Cyprian Rore, con el seruicio de los otros vanquetes se sentaron a la mesa, donde fueron hechas varias, dulces, y deleytosas musicas, por los excelentes musicos de su Excelencia, y en tanto que se cenò se aparejò en el patio del palacio vna hermosa scena, donde por los deuotos Iesuitas, que estauan en Monicò debaxo la proteccion del Duque Alberto fue representada la vida, y la muerte del fuerte Sanson. MARINIO. No puede ser sino cosa digna de escuchar. Dezid si os plaze alguna cosa della. FORTVNIO. De la Tragediano os quiero dezir ninguna cosa, por que las

cartas

Interme  
dij della  
Trage-  
dia.

carte ne son piene, del principio, mezzo, e fine, di Sansone, che amor crudele, di tal forte li tolse il lume del l'intelletto: che non si accorse mai, fino che li philistei, non lo priuarono de giocchi, ch'amaua la sua uera nemica; e nel terzo capitolo del triomfo d'Amore, dice di lui messer Francesco Petrarca.

Poco dinanzi a lei uiddi Sansone

Via piu forte, che saggio, che per ciancie

In grenbo alla nemica il capo pone.

Ma per uoltra satisfattione, tutti gli intermedii, che furono introdutti in ogni fine d'atto ni dire. *MAR.* Questo è quel che solo bramo d'intendere. *FOR.* Il primo che uscì in scena fu un uecchio uestito alla rustica, & antica maniera, e nel suo dire altro non uoleua inferire, che profetizare la misera fine di Sansone, se con la legge diuina, non si congiungeua con donna. Nel secondo atto, che le forze di Sansone dimostrato si era; comparse uno Ercole, che combatteua con un fiero Leone, e con sua forza e sapienza, alla fine lo prese, e uinse. Volendo significare, che quello fu il uero Sansone, e per consequenza, che esso figuraua Christo redentor nostro, che con la sua santissima passione, fracassò le porte dell'inferno, & annullò la forza del demonio, come nella sacra scrittura, piu uolte si legge, che fiero Leone, lo spirito infernale è chiamato. Al terzo atto che figurato hauea, che dall'amore inuouesto uincer si lasciò il ponero figliuolo di Manuel; apparsero le noue muse, con Apollo, con ricchissimi drappi uestiti, e uari strumenti in mano: quali con una ben concertata musica, nella scena si intertennero; uolendo mostrare, che si come la harmonia uince il senso humano; così le patole, che al suon delle lagrime dicono le donne, che di bellezze, dotate dalla natura sono; uince l'huomo, per forte, prudente, e uirtuoso, che sia. Al quarto atto; comparsero dieci, bene ammaestrati fanciulli, trasformati al naturale in uari notturni uccelli; e mentre ginano questi uolando e saltando per la scena, com-

cartas son llenas del principio medio y fin Sanson, que de tal manera le quitò el amor cruel la lumbré del entendimiento, que no cayo jamas en la cuenta hasta, que los Filisteos lo privaron de los ojos, que amaban su verdadera enemiga; y en el tercero capitulo del triunfo de Amor dize del M. Francisco Petrarca.

Sanson veràs despues d'hay a vna  
 (Dijo) Muy mas fuerte que sabio, que por nada  
 Dio en poder d'enemiga su cabeça.

Però por vuestra satisfacion os dire todos los entremedios, que se hizieron en cada fin de acto. MARINIO. Effeno es lo que solamente procuro entender. FORTUNIO. El primero que salio fue vn viejo vestido a la rustica, y antigua manera, y en su hablar otra cosa no queria inferir, que profetizar el misero fin de Sanson si no se casaua como mandaua la ley diuina. En el segundo acto donde se hauian mostrado las fuerças de Sanson parecio vn Hercules, que combatia con vn fiero Leon, y con su fuerça, y prudencia al fin lo vencio, queriendo significar, que aquel fue el verdadero Sanson, y por consiguiente que esso figuraua Christo nuestro Redentor quando con su Sacratissima passion rompio las puertas del Infierno, y anulo la fuerça del Demonio, como en la sagrada Escritura muchas vezes se lee, que el espiritu Infernal es llamado fiero Leon. Al tercero acto que hauia figurado, que del amor deshonesto se hauia dexado vencer el pobre hijo de Emanuel, parecieron las nueue musas con Apolo vestidas de riquissimos paños, y varios instrumentos en la mano, las quales con vna bien concertada musica se entré-  
 tuuieron en la scena queriendo mostrar, que ansi como la armonia vence el senso humano ansi las palabras, que al son de las lagrimas dizen las mugerés, que de la naturaleza son dotadas de hermosura vencen el hombre por fuerte, y prudente, y virtuoso que sea. Al quarto Acto parecieron diez niños bien empuestos transformados al natural en diferentes paxaricos nocturnos, y mientras que estos yuan por la scene

Entremedios de la Tragedia.



ria comparſe un contadino tutto ammirato, & attoni-  
 to, in ueder quelli uccelli, contra l'uſo della natura gir  
 uagghizzando; e da l'altra banda dell'apparato com-  
 parſe, un curuo necchio; con le bianche chiome, hirsu-  
 te rabuffate, e con la barba ſqualida e brutta; nel uol-  
 to liuido, e macero, con un ſecco tronco in mano; &  
 il uillano chiamandolo per nome, diſſe, Amphiarao;  
 (quale nelli ſuoi tempi fu, indouino delle coſe future)  
 dimmi che uol ſignificare, quel Guſo, con quella ſchie-  
 ra di notturni uccelli, ch'a mezo giorno hanno ſpiega-  
 to il uolo da cui riſpoſe con una noce, che pareua che  
 dall'inferuo fuſſe uſcita. Queſto è figliuol mio; altro  
 non uol dire; (il che molto mi duole, che in effetto,  
 tu preſto, uedrai) che la ruina & ultima fine; che della  
 ſua trauagliata uita hauera toſto il pouero Sanſone. Al  
 quinto & ultimo atto, uſcirono dodici uaghe, e legiadre  
 ninfe, che con un liuto alle mani ſonando, e chi ghir-  
 lande di fiori teſſendo, e chi cantando con allegra e  
 conſonante uoce, che giuano a ſollaazo, ſenza tema e  
 paura, de' ſaſtidioſi paſtori; quando al miglior giubiſo  
 apparſero, con i loro ſoliti inganni 12 Satiri, che al-  
 tro ſpaſſo non hanno nelle loro ſelue, che gir turbando,  
 le belle & innocenti ninfe, lequali ſubbito con lieui cor-  
 ſi, ſi poſero a fuggire: e li ſatiri, (con li loro ſalti, ſpie-  
 gati dalla loro cattiuu uolontà, ) appreſſo preſero il  
 camino; & queſto altro non uoleua dinotare, che la po-  
 ſea allegrezza, e mala fine delli miſeri Philiſtei. MAR:  
 Queſta Tragedia, per altro non fu fatta da quelli molto  
 deuoti e reuerendi padri: che per dimoſtrare, come  
 Iddio Creator dell'uniuerso, a ma, conſerua, e benedice  
 tutti coloro, che con l'honeſto; e ſanto matrimonio,  
 da eſſo ordinato, ornano & empiono la terra. E per lo  
 contrario, come diſcaccia, puniſſe, e maledice, quelli  
 mal nati, che uincere ſi laſſano, dalla nefanda libidine  
 del modo. FOR. Finita la ben rappresentata opera, a ſuo  
 no di trombe; a tauola, le pretioſe uiuande furono porta-  
 te; e dalli ſoliti Illuſtri Conti ſeruiti, uno preſſo l'altro  
 tutti

111  
 111  
 111  
 111

na volando, y saltando parecieron villano todo espantado,  
 y átonito de ver aquellos paxaros, contra el uso de la natura  
 ir bolateando, y de la otra parte del aparato parecieron  
 encurvado viejo con los cabellos blancos, todo desmelenado,  
 y con la barba siza y fea, y la cara amarilla, y flaca con un  
 feo bordon en la mano, y el villano llamandolo por nombre  
 dixo Anshavaa (el qual en sus tiempos fue aduino de las co-  
 sas futuras.) Dize que quiere significar aquellos nocivi-  
 mos paxaros, que a medio dia vuelan por aqui. El qual con  
 una voz que pareció, que saliese del Infierno, respondió esto  
 á hijo mio no quiere dezir otra cosa, lo qual mucho me pesa,  
 que en efecto tu lo veras presto, que la destruycion, y últi-  
 ma fin que habrá presto el pobre Sanson de su trabajada vi-  
 da. Al quinto y último Alto salieron doze bagas, y pol-  
 das Ninfas, unas con vihuelas en las manos tañendo, y otras  
 texendo guirnaldas de flores, y otras cantando con alegre y  
 sonante voz, las quales se yuan á spacio sin temor de  
 fastidiosos pastores, quando al mejor del plazer parecieron  
 con sus acostumbrados engaños, 12. satyros que no tienen  
 otra passatiempo en sus sylvas, que yr turbando las hermo-  
 sas, é innocentes Ninfas; las quales subito ligeramente cor-  
 riendo se pusieron á bnyr; y los satyros con sus saltos las  
 siguieron: guiados por su perverso apetito, y esto no queria  
 denotar otra cosa, que la poca alegría, y mal fin de los mi-  
 seros Filisleos. MARINIO. Esta Tragedia no fue hecha  
 por otra cosa de aquellos muy devotos, y Reuerendos Padres,  
 que por mostrar como Dios criador del vniuerso, ama conser-  
 uar, y bendize todos aquellos, que con el honesto, y santo  
 matrimonio: que el ordeno, adornan, y multiplican la tier-  
 ra; y por el contrario, como castiga, y maldize, aquellos que  
 se dexan vencer de la nefanda luxuria del mundo. FOR-  
 TUNIO. Acabada la bien representada obra á son de  
 trompetas se traxeron los preciosos manjares á la mesa,  
 y servidos por los acostumbrados Ilustres Candes, todos por  
 orden

tutti si sentarono; e mentre durò la cena si fecero trarie e dolci musiche. Alla fine uenne un magnifico alla Venetiana, con due Zanni, che non solo cui l'intendena smascellare dalle, risa faceuano, ma anco quelli che parola non intendeano, a ueder gli atti e gratia, accompagnate, con le uaghe, e ridicolose parole. Cenato che si fu, quello ch' il carico haueua diede il segno ad un castello composto di asse secche, e pieno di fuochi artificiali, il quale era inalzato in una spatiosa campagna, che ciascuno della corte, e molti de la città lo poteuano uedere; e subito fu posto foco ad infiniti schioppi, che erano intorno del castello, & al risonante terremoto tutti andarono alli balconi, liquali erano adornati di coltrine di tela d'oro, e con cuscini del medesimo, di donde si uedeano con gran marauiglia e stupore infinitissimi lampeggianti folgori che giuano per l'aria nera a guisa di erranti stelle; & il castello che pareo uno infocato inferno, nò facea altro che eshalare folgori correnti, e repentini lampi; e tanto piu spauenteuole e superbo parue questo artificioso fuoco, che il cielo era celato di buia e tenebrosa notte; e per mia buona sorte mi trouai presso à quattro bellissime dame, che quãdo uiddero lo spauenteuole fuoco si pensarono, o che la città si abbrugiasse, o che Gioue adirato facesse pignere sopra de la terra fuoco e fiamma: e così buttarono fuori del petto quattro pietosi & affannati sospiri, & assicurate poi, che uiddero che tutti stauano, con gran risa e piacere, meze uergognosette si uoltaro a uedere, chi l'haueua udite. **MARTINO.** Credò ch'haute hauuto gran piacere e sollazzo, in quelle solennissime nozze. **FORTUNIO.** Sì certo ch' il tutto uolsi uedere. durò ad abbruscarsi il castello, lo spatio di tre hore; sempre con fuochi artificiali che giuano ferendo le nuuole, e facendo risentire la terra; & al fin dopò tutti in un tempo fu posto fuoco à piu di mille raggi, & a piu di quattrocento Arcobugi, e con questo bel fine, a suono di trombe fu portata una fontuosa colla-

orden se sentaron, y mientras durò la cena se hizieron varias, y dulces musicas. Al fin vino vn Mañisco à la Veneciana con dos Zanis, que no solamente hazia morir de risa à quien los entendia, però à vn aquellos que no entendian palabra, à ver los actos, y gracia acompañados con las vagas, y ridiculas palabras. Cenado que se vno aquel que el cargo tenia dio la señal à vn Castillo compuesto de maderos secos, y lleno de fuegos artificiales, el qual era enalzado en vna espaciosa campaña, que cadauno de la corte, y muchos de la ciudad lo podian ver, y luego fue puesto fuego à infinitos tiros, que eran entorno del Castillo, al qual resonante terremoto todos salieron à los corredores, y ventanas adornadas de tela de oro, y con almohadas de lo mesmo; donde se via con gran maravilla, y eslor mil relampagos à manera de errantes cometas, y el castillo que parecia vn Infierno ardiendo, no hazia otra cosa, que hechar de si truenos, y relampagos, y tanto mas espantoso, y soberbio parecia este artificioso fuego, quanto que el cielo estava cubierto de oscura, y tenebrosa noche, y por mi buena suerte me halle junto à quantro hermosissimas señoras, que luego, que lo vieron pensaron, que la ciudad ardia, ò que Iupiter ayrado biziesse llouer sobre la tierra fuego, y llama, y ansi echaron fuera del pecho quatro piadosos, y affanados gritos, y asseguradas despues que vieron, que todos estauan con gran risa, y plaçer medio vergonçosas se boluieron à ver quien las havia aydo. MARIANO. Creo que haueys hauido gran plaçer, y solacio en aquellas solenissimas bodas. FORTVNIO. Cierro si que todo lo he querido ver. Durò el castillo en acabarse de quemar por espacio de tres horas siempre con fuegos artificiales, que yuambriendo las nuues, y haziendo temblar la tierra: y al fin despues todo à vn tiempo se dio fuego à mas de mil rayos, y à mas de quatrocientos arcabuzes: y con este bermoso fin à son de trompetas se truxò vna suntuosa colacion.

H b ij colacion

collatione di uarie sorte di zuccheri, e dopoi infino alli termini conuenienti, furono accompagnati li due carissimi amanti; da tutti li sublimi personaggi, e con grā disissima rinerenza si licentiarono, e ciascuno se ne andò a riposare. **MAR.** Il sabbato poi che triunfo si fece? **FOR.** Vna Giostra che mai non uiddi la simile. **MAR.** Ditela che gia hauemo tempo di ragionare. **FOR.** Furono uintiquattro guerrieri, da la cintura in su tutti armati d'arme bianche, e poi di sopra le arme erano acconci di grossi mazzi di paglia, e tanto grossi in cintura, quanto alle spalle; e le braccia erano pure girate del medesimo: & in uece dell'elmo portauano un mastello di legno, il quale era tanto largo nel collo, quanto in la telta & era dipinto a guisa di mostro: i caualli erano rozzi e brutti, e sul dosso haueano una sella picciola, la quale n'era posta senza cingerla; e per lanza portauano un tronco tondo e grosso in punta; e giunti che furono nel campo si partirono dodici per banda; & a due a due incominciarono, ad incontrarsi, e solo che si toccavano, con tutta la sella giuano per terra; e tanto piu di letteuola fu quella nuoua giostra, che dal ciel scendeua tanta copia di neue che non si tosto erano a terra i cauallieri, che la neue quasi tutti li copriua: giostrato che si fu lo spatio di tre hore alla fine fecero la folla, & a guisa di balloni tutti girano per terra, & i caualli spauentati correuano per il campo che pareano ispirati. **MAR.** Fantastica è bella, e piu che diletteuole, me imagine che fu, e con che capitoli si fece il ridicoloso gioco? **FOR.** Senza articoli, e senza prezzi; la sera poi nella fontuosa cena tra gli altri intertemimenti, e dolcissimi concerti di musica che ui furono fatti, alle confettioni il famosissimo Orlando Lasso fece cantare una opera a cinq; della Signora Madalena Casulana, laquale fu udita con grandissima attentione, e poscia che non ui posso fare ndere il cōcento, dell'alta armonia; uoglio ch'udite i carmi, che son certo che ui piaceranno. **MAR.** Volentieri l'ascoltarò che non posso se non credere che siano bellissimi, per

edlacion de varias suertes de cosas de agnocar: despues de lo qual haſta el termino conueniente hizieron compania a los dos queridos amantes todos los claros Varones, y con mucha cortesia se diſpidieron dellos, y cadauno se fue a deſcanſar. MARINIO. El Sabbado ſiguiente, que triunfo se hizo a FORTVNIO. Vna juſta, que nunca yo vi otra ſemejante. MARINIO. Dezidla, que ya tenemos tiempo para hablar. MARINIO. Fueron veinte y quatro guerreros, armados deſde la cintura arriba de armas blancas: y ſobre las armas trahian gruessos maços de paja: y eran tan gordos en la cintura, quanto en las eſpaldas, y los brazos eran aſi meſmo girados de lo miſmo: y hazia el yelmo trahian vna berrada de madera, el qual era tan ancho en el cuello como en la cabeza: y era pintado a guiſa de Monſtro. Los Cauallòs eran roſcos, lebrudos con pequeñas fillas en los lomos, y ſin cinchas: y en lugar de lança trahian vn tronco redondo, y gruesso en la punta: y còmo huieron llegado al campo se partieron doze por parte: y dos a dos començaron a encontrarse, y tocandose ſolamente cabian con la ſilla en tierra. Y tanto mas agradable fue aquella nueua juſta, que del cielo venia tanta copia de nieue, que no tan preſto hanian caydo los caualleros en el ſuelo, que la nieue caſi todos los cubria. Inſtado que huieron por eſpacio de trèſ bòras començaron a pelèar, y como pelotas de viento todos cabian en tierra, y los cauallòs corrian por el campo, que parecian eſpiritados. MARINIO. Fantaſtiga, y hermosa, y mas que deleytable me imagino, que fue: però con que capitulos se hizo eſſe ridiculoſo juego. FORTVNIO. Sin articulos; y ſin precios fue. La noche despues en la abundante cena entre los otros entretenimientos, y dulciſſimos conciertos de muſica, que se hizieron a la colacion de conſiſturas, el muy famoſo Orlando Laſſo, hizo cantar vna obra de la ſeñora Madalena Caſulana, que fue oyda con grandiſſima attention: y pues que no os puedo hazer oyr el concierto de la alta armonia quiero, que oyais los verſos, que ſoy cierto os plazeran. MARINIO. De muy buena voluntad los oyrè, que no puedo ſino crèer que ſon muy hermosos,

mi, per hauermi fatto la musica quella uirtuosissima si-  
gnora, le cui alte uirtù, qualità e costumi, sono note  
a tutti li spiriti gentili di questa nostra felicissima Eta-  
de. **FORTVNIO.**

*Nil mage incundum, mortalibus alma potestas*

*Concesfit, stabili, dulci in amore, fide;*

*Incluta præcipue uirtus ubi iunxit amantes,*

*Coniugio illustri, maxima dona, Dei;*

*Omnia quæ possunt, connubia reddere læta,*

*Summa ut nobilitas, gratia, forma, decor;*

*Sunt in Ræna Lotharinga, ut lumina in orbe;*

*Bina, & Guilhelmo Principe Bauariæ.*

**MAR.** E chi è l'autore di que' uersi contesti con ogni  
dolcezza di stile? **FOR.** Il uirtuosissimo Nicolò Stopio.  
E dopò che fu finita la sopradetta harmonia fu cantato  
un'altra opera a cinque, composta, dalla uirtuosa Ma-  
dona Caterina, figliuola del famosissimo messer Adria-  
no Vuilaert, & li uersi hà fatti il medesimo Stopio in  
lode della Serenissima Anna d'Austria, Duchessa di  
Bauiera.

*Vos sacræ adeste tonis, charissima pignora, Musæ,*

*Laudibus hanc necum condecorate nouis;*

*Hæc est, quæ superat uirtute Heroidas omnes,*

*Quis non cælestem dixerat esse Deam?*

*Mente Dea est, formæque Dea est, Dea uera decore,*

*Vndique diuinis dotibus aucta, micans;*

*Cæsaris est summi, Diuorum est digna propago,*

*Virtutum exemplo hanc edidit almus Amor.*

*Femineum decus exortum est, & gloria summa,*

*En Charites uobis, addita quarta Dea est.*

Finita che fu la cena, cōparsero nella corte uinti caualie-  
ri a cauallo, & i destrieri erano di carta e con bellissi-  
ma gratia accommodati; che pareano uiui, & i caualieri  
erano

fos, por haver hecho la musica aquella virtuosissima señora, cuyas heroycas virtudes, calidades, y costumbres, son notorias à todos los espiritus gentiles desta nuestra felicissima edad.

Nil mage iucundum, mortalibus alma potestas  
 Concessit, stabili, dulci in amore fide;  
 Inclita præcipue virtus vbi vinxit amantes;  
 Coniugio illustri, maxima dona Dei;  
 Omnia que possunt; connubia reddere lata,  
 Summa vsq; Nobilitas, gratia, forma, decor;  
 Sunt in Regna Lotharinga, vt lumina in orbe  
 Bina, & Guillelmo Principe Bauaria.

MARINIO Quien fue el autor destes versos texidos con toda dulçura de estilo. FORTVNIO. El muy virtuoso Nicolao Estoppio. Y despues, que se acabò la sobredicha armonia, se cantò otra obra à cinco; compuesta por la virtuosa señora Caterina, hija del muy famoso M. Adriano Pylaert, y los versos los ha hecho el mesmo Estoppio en loor de la Serenissima Ana de Austria Duquesa de Batièra.

Vos sacra adeste tonis; charissima pignora, Musa,  
 Laudibus hanc mecum condecorate nonis;  
 Hæc est, que superat virtute Heroidas omnes,  
 Quis non caelestem dixerit esse Deam?  
 Mente Dea est, formaq; Dea est, Dea vera decore,  
 Vndiq; diuinis dotibus acta, micans;  
 Cesaris est summi, Diuorum est digna propago,  
 Virtutum exemplo hanc edidit almus Amor:  
 Famineum decus exortum est, & gloria summa,  
 En charites vobis; addita quarta Dea est.

Acabada la cena comparecieron en el patio veynete caualleros à cauallo, en caualllos de papelon, y con tan gentil gracia y manera bechos, que parecian biuos: los caualleros

li eran



erano armati d'armi bianche, e ogni uno portaua una  
lanza in mano. & haueua ogn'uno il suo patrino pure  
con destrieri di cartoni; & erano tutti coperti di raso in  
carnato, e giallo, e bianco: e come furono in mezzo de la  
corte, dopo c'hebbero fatti molti coruetti, fecero ri-  
uerenza alla Illustrissima Sposa, e tutto in un instante  
mifero fuoco; a molti raggi di fuoco artificiale, che era  
no accopci, sotto del cartone, della forma de' caualli,  
& infinitissimi folgori correnti uscivano, per la coda,  
per la bocca, per le orecchie e per le narice: per la qual  
cosa, come se temuta hauessero hauro delle fiamme,  
saltauano a guisa di caualli sfrenati, & così ne' balconi  
per lo spatio di meza hora, intertennero tutta la Nobil-  
ta, dopo a dui a dui, con i loro patrini auanti, saliro-  
no nella sala, & lui fecero una giostra, con questo or-  
dine: e prima e principalmente; tre colpi di lanza  
e poscia cinque colpi di stocco; finita che fu la bella in-  
presa, con grandissima allegria si giunsero a dui a dui.

e fecero riuerenza allo Sposo, & alla Sposa, e si  
partirono. Dopo al corso d'una ora si ballò,  
e poscia fu portata una fontuosa col-  
latione, e lietamente se ne anda-

rono a dormire. Et io per  
hoggi qua faccio fine,  
che mi sento la  
testa non  
troppo  
legitima. MAR. Andate a riposa-  
farui, che domattino ripia-  
cendo al signote, po-  
tete seguitare la  
bella histo-  
ria.

habda la con comp...  
de can...  
due bre...  
1

eran armados de armas blancas, y cadauno trahia vna lan-  
 ça en la mano: y trahia cadauno su padrino, ansí mesmo con  
 cauallos de papelon: y todos venian vestidos de raso encarna-  
 do, amarillo y blanco: y como buuieron llegado al medio  
 del patio, y becho allí algunos saltos, hizieron reuerencia  
 a la Illustrissima desposada, y todo a vn tiempo pusieron fue-  
 go à muchos ingenios de fuego artificial, que estauan adereça-  
 dos debaxo de los papelones de la forma de los cauallos,  
 e infinitissimos rayos de fuego les salian por las colas, por  
 las bocas, por las orejas, y por las narizes: por loqual co-  
 mo si buuieran miedo de las llamas, saltauan como caual-  
 los desenfrenados: y desta manera en las ventanas por espa-  
 cio de media hora entresuieron toda la Nobleza: despues  
 desto dos à dos con su padrino delante subieron à la sala, y  
 allí hizieron vna justa con gentil orden. Primera y prin-  
 cipalmente tres golpes de lança, y despues cinco golpes de  
 esloque. Acabada la hermosa empresa con grandissima ale-  
 gria se juntaron dos à dos, y becha reuerencia al esposo,  
 y ala esposa, se fueron. Despues por espacio de vna ho-  
 ra se baylo, y acabado el bayle se traxo vna sur-  
 tuosa colacion: y con mucho plazer se fue-  
 ron à dormir: E yo por oyharle fin

aquí, por que la cabeça me due-  
 le. MARINIO. Td os ade  
 seansar, que por la  
 mañana pla  
 ziendo  
 al Señor podreis tor-  
 nar à continuar la  
 hermosa hi-  
 storia.

Dialogo  
 117

## DIALOGO SECONDO;

NEL QUALE SI RAGIONA,  
delle gioſtre, impreſe, e d'altre coſe notabili, che ſi fece-  
ro nelle, feliciffime nozze, dell'Illuſtriſſimo & Ec-  
cellentiſſimo, Signor Guglielmo V. Conte  
Palatino, del Reno, e Duca di Bauiera.

E della Illuſtriſſima, & Eccellen-  
tiſſima, Signora Renata,  
di Lorena.

DI MASSIMO TROIANO,

FORTVNIO E MARINIO.



Ra gia, l'Oriente (all'ultimo di Febraio) ſgonbrato di tutte le notturne, ſtelle: e colui che con la maeſtà, della ſua luce, precede tutti gli altri lumi; hauea dato ſegno, a mortali, del ſoprauegnente giorno; quando ch'io giunſe nel palagio Ducale & allhora, il graduale della meſſa grande, con uarii contrapunti, Orlando Laſſo, hauea incominciato a cantare con li ſuoi ben, concertati muſici, e con quel contento fece, la mia debita riuerenza & oratione, alla maeſtà diuina: e poſcia girai gliocchi, uerſo, le Sereniſſime Dame; e tanto pompoſa uiddi l'Illuſtriſſima Spoſa, che per non farui ſi toſto, queſta mane, Marinio mio, reſtare ſtupefatto, & ammiraro, non penſo di raccontarui. MARINIO. Non credo, che poſſo hauer piu marauiglia di quella che hò hauuto, dell'altro, che mi hauete detto; però dite allegramente, tutto queilo che ui ſerà poſſibile ch'io u'accoltarò con ogni attentione. FORTVNIO. Detta che fu la dolce, & arleſtioſa meſſa, con l'ordine de gli altri paſti, andà-

## DIALOGO SEGVNDO,

EN EL QV AL SE RAZONA,  
de las justas, empresas, y de otras cosas notables,  
que se bizieron en las felicissimas Bodas, del Il-  
lustrissimo, y Excelentissimo señor Guillel-  
mo Sexto, Conde Palatino del Reno,  
y Duque de Bauiera: y de la Illust.  
y Excelentiss. Señora Re-  
nata de Lorena.

DE MAXIMO TROYANO  
FORTVNIO Y MARINIO.

A el Oriente, al vltimo de Hebrero, estaua de  
soccupado de las nocturnas estrellas: y aqnel,  
que con la Magestad de su luz precede à to-  
dos los ombrosos Planetas, bania dado señal à  
los mortales del venidero dia, quando yo  
lleguè al palacio Ducal, y entonces el Gra-  
dual de la Missa mayor con varios contrapuntos Orlando Las-  
so bania començado à cantar con sus bien concertados Musi-  
cos: y con aquel concierto bize mi deuida reuerencia, y ora-  
cion a la Magestad Diuina: despues bôlui los ojos hazia las  
Serenissimas Damas, y tan pomposa vi a la Illustrissima espo-  
sa, que por no hazeros tan presto Marinio mio, quedar espantado  
y admirado, no pienso contaroslo agora. MARI-  
NIO. No creo, que puedo recebir mayor maranilla de la,  
que he baido de lo demas, que me haueis contado. Però dezid  
alegremente todo lo que fuere posible, que yo os escu-  
charè con toda attention. FORTVNIO. Dicha, que fue la  
dulce, y deuota Missa con la orden de los otros vanquetes  
se fueron

andarono a tauola; e non posso far dimeno, che non uirarti una opera del famoso Orlando Lasso, la quale l'ha fatta, in honore delle felicissime nozze, con li carmi fatti dall'erudito signor Nicolò Stoppio fiammengo; la prima parte fu cantata da tutta la turba de i cantori, la seconda parte da solo quattro scelte uoci, e tanto suauemente lo cantarono, e di tal sorte uno presso l'altro le fughe, & artisti e belli passi, porgeuano, alle orecchie de gli ascoltanti; che tutti li Serenissimi Principi, e Serenissime Dame, con il boccone in bocca si fermarono ad udire, la inodita concordanza; & insino che non fu finito il ben contesto quarto, nissuno de i seruisi mosse dal luogo, che si trouaua; dopo tutti insieme seguitarono la terza parte a sei, e di questa opera l'eccellente e famoso Orlando, a bocca piena, da tutti ugualmente, ne fu lodato. MAR. Poscia, che non mi potete fare udire; il concerto dell'armonia ditemi almeno, che uersi ui furono cantati?

FORTVNIO.

Prima  
parte a  
cinque  
uoci.

Gratia sola Dei pie in omnibus omnia ad implet,  
Virtute æterna, cœlesti, & amore creatis,  
In nostris almus uigeat quoque cordibus ardor,  
Lege sacra statuit, cunctisq; amor imperet inuis,  
Hic reduces, qui nos cœlo asserat, atque beatos,  
Efficiat, Virtus æqua almo in amore recumbit.

Seconda  
parte a  
quattro  
uoci.

Legitimo ergo nihil natura inuenit amore  
Maius, connubii inde ferax fit copula fidi,  
Vis sacra amicitia, rata confirmatio amoris,  
Solus amans, quod amare iuuat, feliciter ardet,  
Res nura, ignoti quod, & illaqueentur amore,  
Emicat accensis per famam mentibus ardor,  
Nocte silente magis, dum mutua flamma per artus  
Erans alta trahit suspiria pectore ab imo  
Amplexus tædet longum expectare iugales.

Terza  
parte a  
sei uoci.

Et accorgeteui, che dicono le prime lettere de' capi, per cio, che non sono fatti senza grande studio e diligenza.



ligencia. MARINIO. Todo lo he considerado, y os doy muchas gracias por que me los haucis becho oyr. FORTVNIO. Acabada la comida por causa de la mucha niene, que del cielo cabia, passaron aquel dia con varias suertes de danças a la Italiana, a la Francesa, a la Española, y sobre todas a la Tudesca. Venida la noche despues, que huuieron cenado, se començo vn hermoso bayle a la Francesa; en qual del qual vino vna hermosissima mascarada de Amazonas, vestidos todos de tela de oro, y riquissimos velos de Plata, y con fantásticos yelmos en la cabeça: y aderaçdos con infinitas joyas, con sus escudos, y dardos en las manos: y caminauan tres à tres, con doze varios instrumentos de cuerdas tañendo delante. MARINIO. Dezidme quienes eran si los conoscistes. FORTVNIO. Los dos Serenissimos de Austria, y el Illustrissimo Duque Guillelmo de Bauiera, y su hermano, el Illustrissimo Euerardo Duque de Vuirtemberg, y otros principalissimos canalleros: llegado que fue el Illustrissimo Duque Guillelmo a la presencia de su cara, y amada esposa, le dio à entender que queria jugar vna Morosança, y ella despues de becha la graciosissima reuerencia, tomo el dado de mano de su Idolo, y ambos en vn tiempo echaron los dados en tierra, y por suerte que muchas vezes suele venir por merito le tocò la mano, y la ganancia a la Illustrissima esposa. MARINIO. Y que cosa buena jugaron? FORTVNIO. Vn hermosissimo collar de gruesos diamantes, con vn grueso rubi pendiente, que valia mas de tres mil escudos, y despues por espacio de tres horas con diferentes danças passaron el tiempo, y el dia siguiente despues, entre las otras cosas notables se hizo vna justa à campo abierto con estos capitulos.

**Q**uan grande sea la fuerça de la aguda, y dorada saeta de Cupido, sabelo el ciclo, la tierra, la mar, y el Infierno, y quanta virtud, poder tenga en los coraçones agenos sabelo quien de sus manos se halla abrasado, atado, y herido, y quanto sea inuencible su grandeza, y valor sabelo quien no puede tener encubierta la ardiente llama, que como cera al fuego se derrite, y destruye el coraçon, que

con il uento di sospiri, e con l'asidua seruitù, si scopre alla cosa amata, & alla luce porta quello, che nel petto tiene inferrato: come in ogni tempo se ne è uista la esperienza, tra nobili e generosi caualieri: e pregiati, e ualorosi Heroi; che per dimostrare l'effetto ch'il uero Amore, nelli alti cuori suole produrre: senza stimar la propria uita, in supremi fatti, in lodeuoli combattimenti, & in honorati bagordi, e giostre, hanno spicgato ogni lor forza e potere; così un nobile e pregiato caualiero, uinto dalla unica beltade, & infinita gratia della piu honesta, uirtuosa, e real Signora, che hoggidi uina sopra de la terra; non potendo tener piu ascoso, la gran nebbia di fumo, che nel petto ha generato l'alto amoroso foco; desideroso di far chiaro al suo bellissimo sole: che egli è il piu costante, il piu fedele, & il piu amator di core, che mai altro amante, alla sua diua sia stato; per altro non potere (che quanto seria il merito di quella, e l'amore, che lui li porta, non haurà mai tanta forza di mostrarlo) al rito, delli caualieri antichi; in lode & honore, della amata Signora: e per far seruitio a tutte le supreme Dame, che a guisa di stelle seranno intorno alla sua bella Luna; vuole mantere il primo giorno di Marzo, una giostra à cauallo; a campo aperto, nel campo preparato in Monico, a diciotto hore; con altri suoi pregiati & honorati caualieri; donde ciascuno (pure che sia caualiero, & uero amator di Vergine donzelle) potrà uenire à far conoscere lo ardente amore, che porta alla sua cara Diua; e vuole contrastar lui e li suoi seguaci contra tutti gli uenturieri, che si come la sua Manza; è sola essempio d'ogni beltà & honore: così egli è il piu infiammato, e costante amante, ch'altro mai sia stato nel amoroso regno, e sapendo, che molti ualorosi caualieri pigliaranno questo à core: e che per honor loro non potranno mancare, di uenire a fauorire, chi di cuore amano: gli auisa che sotto l'ordine delli presenti articoli, in presenza di Giudici e notari, si fara la honorata contesa.



con el viento de los sospiros, y con la continua seruidumbre se descubre a la cosa amada, y saca à luz aquello, que tiene encerrado en el pecho, como en todo tiempo se ha visto la experiencia, en tres nobles, generosos, preciados, y valerosos cavalleros, que por mostrar el efecto, que el verdadero amor en los altos coraçones suele engendrar, sin eslimar la propria vida, han mostrado toda su fuerça, y poder en supremas hechas en combaticimientos, y justas dignas de alabança, ansí en noble, y preciado cavallero, vencido de la vnica belleza, o infinita, gracia de la mas honesta, virtuosa, y real señora, que oy dia biua sobre la tierra, no pudiendo tener mas escondida la gran niebla de buño, que en el pecho ha engendrado el alto amoroso fuego desseoso de hazerle manifestar à su hermosissimo sol, que es el mas constante, el mas fiel, y el mas amador de coraçon, que jamas haya sido ninguno otro, por no poder mas ( que en quanto toca al merito suyo, y al amor, que el le tiene) no tendrá jamas tanta fuerça de mostrarlo segun costumbre de los cavalleros antiguos, en alabança, y honor de la amada señora, y por hazer servicio à todas las supremas damas, que à manera de estrellas al derredor de su hermosa Luna estaran, quiere mantener el primer dia de Março, vna justa à cavallo à campo abierto, en el campo aparejado en Mónico à 12. horas con otros sus preciados, y honrados cavalleros, donde cadauno con tal que sea cavallero, y verdadero amador de donzellas, podrá venir à hazer conofcer el ardiente amor, que tiene à su cara Diva, y quiere contrastar el, y sus seguaces contra todos los Auentureros, que ansí como su amada es sola exemplo de toda beldad, y honor, ansí el es el mas inflamado, y constante amante, que otro jamas haya sido en el reyno de amor, y sabiendo, que muchos valerosos cavalleros tomaron esto à pechos, y que por su honra no podran faltar de venir à fauorescer la que amaran de coraçon la misma, que con la orden de los presentes à ruculos en presencia de juezes, y portarios se hará la dicha justa. **De**

**D**I questo tenore fu la disfida di quella ualorosa giostra, e per che mi par fouerchio a dirui gli articoli: ui basterà, ch'io ui racconti, quello che piu importa d'intendere. **MAR.** Non posso se non contentar mi di quello, che uoi uolete; ma non uenite meno a dir mi, chi fu lo supremo Mantentore, e li ualorosi suoi guerrieri? **FOR.** L'Illustrissimo, & Eccellentissimo Guglieimo VI. Duca di Bauiera. L'Illustre Signor Federico Baron di Castel Barco, e Signor d'Agresto; il quale al meglio mostrare lo suo solito ualore casualmente fu ferito nel braccio destro: l'Illustre Signor Barone d'Aicingh, del paese d'Austria, e l'altro fu il ualorosissimo Signor Giulio Riua, da Mantua. **MAR.** Non conoscesti nissuno delli patrini? **FOR.** Si bene, ma non tutti: l'Illustre Signor Giorgio, Barone di Fronspergh: l'Illustre Signor Conte Felice, di Lodrone. L'Illustre Signor Conte Carlo, di Sulz. L'Illustre Signore Antonio, Barone di Castel Barco, fratello del Signor Federico, detto di sopra, il Signor di Chitiliz, & il Signor Gio. Pietro di Giuarra, & altri nobilissimi caualieri. **MAR.** Con che diuisa entrarono, nel campo? **FOR.** Tanto pomposi e ricchi, e con tanto ben considerato ordine, ch'io giuagere non potrò mai, a dirne quanto il debito saria. Pure chi fa quanto può, si non di lode, al meno di scusa è degno. Prima andauano dodici trombe, a quattro à quattro, & in mezzo di loro due tinnuanti bacini, uestiti di raso bianco, giallo, & incarnato; dopo a due a due, dodici patrini, li quattro che giuano prima portauano un sontuoso stendardo per uno, spiegato in mano: e gli altri una lanza, dipinta a catenelle, di colore incarnato, argento, & oro: e tutti questi caualieri erano uestiti di uelluto incarnato, ricamato, di argento & oro; poi seguivano li quattro ualorosissimi mantentori, adobbati delli tre suddetti colori, tutti d'una foggia, di una pompa, e d'una ricchezza, con piccioli tronchi di lanza indorati in mano: tutti armati d'arme bianche: nello

elmo

**D**E este tenor fue el desafío de aquella valerosa justa: y por que me parece demasiado dezir los articulos, os bastará, que yo os cuente aquello que mas importa.

**MARINIO.** No puedo dexar de contentarme de aquello, que vos quisieredes, però no me dexeis de dezir quien fue el supremo Mantenedor, y los valerosos guerreros suyos.

**FORTVNIO.** El Illustrissimo, y Excelentissimo señor Guillelmo Sexto, Duque de Bauiera. El Illustrre señor Federico Varon de Castel Varco, y señor d'Agresto, el qual por mostrar su acostumbrado valor mejor, a caso fue herido en el brazo derecho. El Illustrre señor Varon de Hayzings de la tièrra de Austria, y el otro fue el valerosissimo señor Iulio Riua de Mantua.

**MARINIO.** No conoscistes ninguno de los padrinos?

**FORTVNIO.** Señor si però no todos, el Illustrre señor Iorge Varon de Fronsberg, el Illustrre señor Conde Felix de Lodron, el Illustrre señor Conde Carlo de Fulz, el Illustrre señor Antonio, Varon de Castel Varco, hermano del señor Federico, el señor de Kitiliz, y el señor Iuan Pedro de Guarra, y otros nobilissimos caualleros.

**MARINIO.** Con que deuifa entraron en el campo?

**FORTVNIO.** Tan pomposos, y ricos, y con tan bien considerada orden, que yo nõ podria jamas llegar à dezir todo lo que deuria, con todo esso, quien haze todo lo que puede es crecescedor si no de alabança, alomenos de escusacion. Primeramente yuan 12. trompetas, quatro à quatro, y en medio dellas dos atabales vestidos de raso blanco, amarillo, y encarnado. Despues doze padrinos dos à dos, los quatro, que yuan primeros lleuauan vn sumtuoso estandarte desplegado por hombre, y los otros vna lança pintada à cadenillas, de color encarnado, plata y oro. Todos estos caualleros eran vestidos de terciopelo encarnado recamado de plata, y oro, despues seguian los quatro valerosissimos Mantenedores aderezados de las tres dichas colores todos de vna manera, de vna pompa, y de vna riqueza con pequeños troncones de lança dorados en la mano, todos armados de armas blancas, y en el

elmo delli tre sudetti colori, si uedeano ricche, e folti mazzi di piume, con tre pendenti, di cime di penna, che giungeuano insino alla groppa; ornati con infiniti scissoli d'oro; nella cintura haueuano, una faldiglia di uelluto incarnato, ricamata di ueli d'oro & argento, a crocette incatenate l'una con l'altra, a guisa di catenella, con uno bottone d'oro in mezzo; e nell'orlo era una ricca franza di seta incarnata; e di argento & oro; & i caualli erano coperti, insino al ginocchio, con grossi fiocchi, di seta, di argento, e di oro; in testa, e nella coda sopra del guinzaglio, ui erano alti e folti pennachi, ornati de infinitissimi scissoli d'oro, e di argento; nel giro delli Mantentori giuano, a piedi uintiquattro staffieri; e sedici paggi, tutti senza barretta in testa, uestiti di raso incarnato, ricamato di cordoni d'argento & oro; appresso erano menati per le pra delle uinti leggiadrissimi corsieri, tutti guarniti delli tre sudetti colori. Hor pensa Marinio mio, con qual maggior pompa e grandezza, poteva intrare nel campo sua Eccellenza quel giorno. **MAR.** Non credo che ne piu uago, ne piu leggiadro, ne piu uistoso, poteuano gire; ma hi mancò il migliore. **FOR.** E che? ditelo presto. **MAR.** Vna giuditiosa, e bella impresa, che sapete ben che senza quella intrare in campo, è tanto come andarti senza elmo, e senza stocco: che non solo i moderni, ma anco gli antichi usarono di portarla nelle sopraueste, barde, e bandiere, per significar senza parlare, parte de geuerosi pensieri c'haueano nell'animo; come si legge nell'ottauo dell'Entida di Virgilio, quando fa il catalogo delli guerrieri, che andarono in fauor di Turno, contra li Troiani: leggesi etiamdio in Plutarco, che nella battaglia di Cimbrì, non tanto per le arme lucenti, e per li gagliardi, e lenosi corsieri, comparee molto uistosa la loro caualleria; quanto per la uarietà dell'impres, e cimieri, che sopra gli elmi, rappresentauano. Li famosi Paladini, di Franza, non hebbe ciascun di loro, la sua?

Orlando

yelmo de las tres dichas colores se vian ricos, y espessos mandos de plumas, con dos pendientes de puntas de lo mismo, que llegauan hasta las ancas, ornados con infinitos hilos de oro: de la cintura abaxo trahian ricas faldillas de terciopelo encarnado, recamadas de velos de oro, y de plata, à cruzetas encadenadas la vna con la otra à guisa de cadenilla, con vn boton de oro en medio: y en el ribete vna rica franja de seda encarnada, y de plata, y oro. Los cauallos eran cubiertos hasta las rodillas, con gruesos fluecos de seda, de plata, y de oro: en la cabeça, y en las colas, sobre el guinzallo, ó arriata trahian muchos, y poblados plumages: ornados de infinitos hilos de oro, y de plata. Con los Mantenedores yuan à piè veynte y quatro lacayos, y deziseis pages, todos sin gorras en las cabeças, vestidos de raso encarnado, con recamos de cordones de plata, y de oro. Despues desto se llenauan de diestro veynte hermosos caualleros, todos guarnecidos con las tres sobredichas colores. Considerad agora Marinio mio, si su Excelencia podia entrar con mayor pompa, y grandeza aquel dia en el campo. **MARINIO.** No creo que mas vago, ni mas gentil, ni mas vistoso podia yr: però faltò lo mejor. **FORTVNIO.** Que? dezidlo presto. **MARINIO.** Vna judiciosa, y hermosa Empresa, que bien sabeis que entrar en el campo sin aquella es tanto como entrar sin yelmo, y sin esloque, que no solamente los modernos, però à vn los antiguos vsaron de traerla en las vestiduras, y vanderas, para dar à entender sin hablar parte de los generosos pensamientos, que tenian en el animo, como se lee en el octauo del Eneyda de Vergilio, quando haze el catalogo de los guerreros, que en fauor de Turno contra los Troyanos vinieron. Leeffe tambien en Plutarco, que en la batalla de los Cymbros, no tanto por las armas luzientes, y por los gallardos, y animosos cauallos pareçio muy vistosa su caualleria, quanto por la variedad de las empresas, y cimeras, que sobre los yelmos llenauan, los famosos Dozepares de Francia no tuuo cadanno dellos la suya.

Orlando

Orlando il quartièri, Rinaldo il leone sbarrato. Danese lo scaglione. Salamon di Bertagna, lo schiacciato. Oliuiero il Grifone. Astolfo il Leopardo. E Gano, il falcone. FOR. Tacete che tutto è fuor di proposito quello che noi dite, che non solo li quattro stendar di che erano fatti con ogni somma ricchezza, e nelli pendenti delle trombe, e ciascun Mantenitore di rilieuo la portaua nell'elmo, ma insino alli croppizzoni delli cauali si uedeua una bellissima impresa. MAR. Perdonatemi che douea prima interrogarui, e poi lamentarmi, ma che impresa fu quella? FOR. Vn uerde lauro con li suoi fiori e frutti; & un leone, che era sentato sopra un picciolo monticello, adorno di herbe e fiori; il quale con la zampa destra, tenea la pianta, e con la sinistra una ghirlanda di uerdi rami di lauro, rostrata di oro e di dianianti; che si coronaua se stesso; e con ogni attenzione miraua il felice arboro; e l'arboro con la cima inchinata pareua c'honorasse il leone con questo motto; **IN VITA ET IN MORTE**, la quale fu questa.



Orlando el Quártel, Reynaldo el Leon con las barras, Danes el Escalon, Salomon de Bretaña el Axedrez, Olyueros el Grifon, Astolfo el Leopardo, y Gano, el Halcon. FORTVNIO. Callad que todo es suera de proposito, lo que dezis, que no solamente los quatro estandartes, que eran hechos de gran riqueza, y en los pendientes de las trompetas, y cada mantenedor de viliejo la llenaua en el yelmo: pero hasta en los Caparaciones de los cauállos se via recamada vna hermosa ma empresa. MARINIO. Perdonadme que deuia primero preguntaros, y despues que xarme, pero que empresa era esta? FORTVNIO. Vn verde Laurel con sus flores, y frutas, y vn Leon que era sentado sobre vn pequeño montículo adornado de yeruas, y flores, el qual con el pie derecho tenia la planta, y con la izquierda vna guirnalda de verdes ramos de Laurel, adornada de oro, y de diamantes, que se coronaua à sí mismo, y con toda attencion miraua el dicho arbol, y el arbol con la punta inclinada parescia, que honraua el Leon con vn mote en cima, que dezia, IN VITA ET IN MORTE, la qual fue esta.



MARINIO. Paresceme à mi poco juycio, en esta empresa se conofcen todas las cinco condiciones, que en el dialogo de las empresas cuenta Monseñor Ionio. FORTVNIO. Quales son dezidas por vuestra se. MARINIO. Muy de buena gana. La primera, que haya pròporcion de anima, y cuerpo. La segunda, que no sea muy òstura, ni tan clara, que cadaun plebeyo la pueda interpretar. La tercera, no puede dexar de tener muy buen parafcer por respeto del arbol, y del leon. La quarta, que no hay forma humana en ella, que a la empresa tanto amorosa, quanto militar no le conuiene. La quinta, tiene el mote que es anima del cuerpo, ni luego, ni breue, y de otra lengua diferente de aquella del que la trae. FORTVNIO. No me desplaçen estas razones y reglas. Esta empresa por mandado de su Excelencia la hizo Maximo Troyano, y el tuuo cuydado de hazerla pintar en los estandartes, y en los pendientes de las trompetas, y atabales, y hazerla recamar en los caparaçones de los cauallos, y hazerla hazer de bulto en los yelmos. El Illustrissimo señor Duque don Hernando entrò en esta justa pomposissimo de Azul, blanco y encarnado, y lleuaua esta empresa, vna yunque, y sobre ella vna punta de diamante, y de vna nube salia vn brazo, con vn martillo en la mano, que havia dado sobre el diamante vn fiero golpe, y del sui parescer de haberse mouido punto salian bivas centellas, y llamas de fuego con el mote. SEMPER, CONSTANTIA VICTRIX, la qual tambien por seruicio de su Excelencia ha compuesto Maximo Troyano, y fue esta.





MAR. Quantunque hà corpi affai pure mi pare non men bella che giudiciofa . FOR. All'Illustrissimo Conte Carlo di Zollern, il sudetto Masfimo ne fece un'altra, molto à proposito & a sodisfatione di quel cavaliere; e fu un'Aquila che hàuea spiegato il titolo uerso il cielo, e ne gli artigli tenea un core e di esso si pascua, col motto, CHE FAR MI PVO PIV AMORE? La qual fu



MARINIO. *Esta aun que tiene muchos cuerpos con todos  
 esso no me parece menos hermosa, que judiciosa.* FORTU-  
 NIO. *Al Ilustre Señor Conde Carlo de Zolern el dicho Ma-  
 ximo hizo vna, que fue de gran satisfacion a aquel caualero,  
 y fue vn Aguila, que volaua hazia el cielo, y en las vñas  
 lleuaua vn coraçon, del qual comia, con el Mote. CHE  
 FAR MI PVO PIV AMORE, laqual fue*



**MAR.** Questa molto mi contenta, e considero, che douea parere, non men uistosa, che degna di pietade, e quel uerso ui è molto a proposito. **FOR.** E per che uoglio un'altro giorno con piu comodita e tempo, farne un lungo ragionamento, il quale spero che sarà non meno diletteuole che utile, non solamente a uoi che sempre andate procurando di sentir cose nuoue, ma a tutti gli spiriti gentili, che ne farete parte; ch'insino a hora non poche ne hò adunate, d'huomini Illustri di profapia; d'arme, e di uirtu; de Italia di Franza, e di Germania, e spero ancora di hauerne di quelle de'gli eleuati ingegni di Spagna; che non si tosto haurò finito questo nostro ragionamento; ch'a solcare quelli quieti mari, drizzarò la combattuta proda della mia trauagliata e picciola barchetta, e pigliar porto ( se la benigna fortuna mi presterà il fauore ) alla riuu da me tanto desiderata. **MARINIO.** Io mi contento di quan-



to ui uolete, ma con tutto questo il mio desio faria per hora de intendere l'impresa della serenissima Reina Christierna di Danismarchi, ch'essendoli uoi tanto deuoto & affectionato seruo, non può essere che non habiate in niemoria. FOR. Delle due alte imprese che tiene sua altezza, ue ne dirò la piu antica; deuto d'una Real Corona porta un ramo di palma, ch'a man destra fa ala, & uno d'oliuo, che nella sinistra fa bellissima compariscenza; & accioche intendiate il sublime pensiero di sua altezza; hauete a sapere, che si come la palma solo dal cielo prende il uigor naturale, quantunque sia piantata in terra; e che sia il nero da hora impoi metete effetto a gli altri alborti, che tutti tengono la maggior forza nel piede presso de la terra, e quanto piu uanno in aria tanto piu si ueggono perdere la grossezza; e per non allontanarsi da cui prendono il ualote, si allargano & fanno tronchi, e rami. Tutto il contrario ue direte nella uittoriosa palma; che nel piede uicino la gran madre antica, è sottile, e debbole; e nella piu alta cima, grosso e colmo, e d'ogni suprema forza; e per che la sua natura a gire al cielo l'inuita, da cui prende alimento: solo attende, ad inalzarsi; (e non si intratta a produrre grossi tronchi, e folti rami) così sua Altezza, per che sempre fu lontana d'ogni pensier terreno; solo aspira alle cose diuine, del cielo. Quello che dinota il uerde ramo dell'oliuo, lo fa cui fu il primo della seconda eta, che fu l'onde, dell'unuersal diluuiio li fu portato dalla pura, & candida colomba; e da quello intese, che la giusta ira d'Iddio era pacificata col Mondo. MAR. A me pare, che uoi n'hauete trouato il costrutto, di questa giuditiosa e bellissima impresa. FOR. Io suo motto; o Spirito, o Anima, come uogliam dire è questo: SED, NVNQVAM CADIMVS. MAR. Par mi se ben m'aricordo d'hauer letto nel dialogo dell'impresa da Messer Lodouico Domenichi, che questa che uoi m'hauete detto, (però senza motto) sia stata di Francesco Sforza Secôdo Duca di Milano, FOR. E glie è uero

to vos quisierdes, però con todo esso mi desseo sería por agora entender la Empresa de la Serenissima Reyna Christiana de Danismarqui, que vos siendole tan deuoto, y aficionado seruidor no puede ser, qu eno la tengays en la memoria.

FORTVNIO. De las dos altas Empresas, que su Alteza tiene la mas antigua os dire, dentro de vna real corona trae vn ramo de palma, que à mano derecha haze ala, y vno de oliua, que a la izquierda haze hermosissimo pareacer. y para que entendaís el alto pensamiento de su Alteza, haueis de saber, que ansi como la palma solamente del cielo, toma el vigor natural, con todo que este plantada en la tierra, y que sea verdad de aqui adelante tened mientes en los otros arboles, que todos enel pie, que esta junto a la tierra tienen su mayor fuerça, y quanto mas van hazia arriba mas vienen à perder la grosseza, y por no alexarse de aquello, que toman el valor se alargan, y hazen troncos, y ramos: però todo el contrario vereis en la vitoriosa palma, que enel pie, que esta junto a la madre antigua es sutil, y debil y en lo mas alto grueso, lleno de toda suprema fuerça, y por que su natura lo combida a ir hazia el cielo, del qual toma la substancia, solamente procura de alçarse, y no procura producir gruesos troncos, y espessos ramos: ansi su Alteza hauiendo siempre sido apartado de todo pensamiento terreno solamente a las cosas diuinas aspira. Lo que denota el verde ramo dela oliua lo sabe, el que fue el primero de la segunda edad, que sobre las ondas del vniuersal diluuió, le fue traydo por la pura, y blanca paloma, y de alli entendio, que la iusta ira de Dios era pacificada por el mundo.

MARINIO. Pareceme, que vos haueis ballado la sustancia desta judiciosa, y hermosissima Empresa.

FORTVNIO. Su Mote, ò spiritu, ò anima como se querra dezir es este. SED NVNQVAM CADIMVS.

MARINIO. Pareceme si bien me acuerdo de hauer lydo enel dialogo de las Empresas de M. Ludonico Domenichi, que esta que vos me haueis dicho, però sin mote haya sido de Francisco. Esforça el segundo Duque de Milan.

FORTVNIO. Es verdad: però no

ma non si può giudicare che sia piu di Francesco che di Christierna; e tanto piu che lei l'offerua pin hoggi che mai. **MARINIO.** Harria molto a caro d'intendere, che dinota quella Cifra che sta in mezzo della palma, e dell'oliuo? **FOR.** Francesco e Christierna; e quella artificiosa Cifra, la tiene sua Altezza, non tanto per Francesco sforza, suo primo confort, quanto per Francesco Duca di Loreno, che se con lo sforza. ui fu il primo amore, ilquale tutto uincede; si come dicono i poeti; col Loreno ui sono li sublimi heredi, che dopo finita la peregrinatione di questo inquieto Pelago, in quelli, si rinasce e uive. **MARINIO.** Quelle uolte ragione molto mi piacino. Hor lasciate il diuisar dell'impreffe; e ditemi chi furono i uittoriosi della honorata giostra? **FOR.** Il signor Rainspergher, hebbe il primo prezzo, dalle uirtuose mani della bella signora Maria di Parchi, dama di camera della serenissima Regina Christierna di Danismarchi. Il secondo l'hebbe l'Illustre signor Barone Ruberto di Herbenstain, dalle mani della Illustre signora Baronessa di Lambergh. Il terzo l'Illustre Signor Conte Carlo di Zollern, fidelissimo Coppiero dell'Illustrissimo Duca Alberto di Bauiera; dato da la gratiosissima Signora Eufrafina Contessa di Oitiugh. Il quarto l'Illustre Barone Gotfrit Brainer dalle mani della signora Baronessa di Blaun. Il quinto il serenissimo Arciduca Carlo d'Austria, da le mani de la uirtuosa e gratiosa principessa Maria de Bauiera. Il festo l'Illustrissimo Ducà Ferdinando da le mani della Illustrissima Signora Luigia di Vadamont. Il settimo per l'Illustrissimo & Eccellentissimo signor Guglielmo Duca di Bauiera, per che era andato come appresso ui dirò, a mascararsi, dalle gentilissime mani della Illustrissima signora Dorotea di Loreno, lo piglio l'Illustre signor Carlo di Fraumburg, caualiero hereditario del sacro Imperio, e gran Maliscalco dell'Illustrissimo Alberto di Bauiera. Dopo l'Illustre Signor Barone

però no se puède juzgar, que sea mas de Francisco, que de  
 Christierna: y tanto mas, que ella la usa, y trae oy mas que nū-  
 ca. **MARINIO.** Holgaria: mucho saber, que quiere  
 dezir aquella cifra, que esta en medio de la Palma, y del Oli-  
 uo? **FORTVNIO.** Francisco, y Christierna: y aquella ar-  
 teficiosa cifra la trae su Alteza, no tanto por el primer ma-  
 rido, quanto por el segundo; por que Francisco se llamava  
 el Duque de Milan su primer marido, y Francisco el Duque  
 de Lorena. Y si con el Duque Esforça fue el primer amor,  
 que todo lo vence, ansi como dizen los Poetas: con el Du-  
 que de Lorena tiene los sublimes bevederos, que despues de  
 acabada la peregrination deste inquieto pielago en ellos re-  
 nasce, y biue. **MARINIO.** Mucho me plazen estas vuestras  
 razones: dexad agora el deuisar de las empresas, y dexadme  
 quienes fueron los victoriosos de la noble justia: **S O R T V N-  
 IO.** El señor Reynspergher fue el que lleuò el primer  
 precio de las virtuosas manos de la hermosa señora Maria  
 de Parqui, dama de camara de la Serenissima Reyna Christi-  
 na de Danismarqui. El segundo buuo el Illustrre señor Vaton  
 Ruberto de Herberstain, de las manos de la Illustrre señora  
 Varonesa de Lamberg, el tercero el Illustrre señor Conde Car-  
 lo de Zolern fidelissimo copero del Illustrissimo Duque Alber-  
 to de Bauiera, dado de la graciosissima señora Eufrosina Con-  
 deessa de Oytingh: el quarto el Illustrre Varon Gotfrid Bray-  
 ner de manos de la señora Varonesa de Blau: el quinto el  
 Serenissimo Archiduque Carlos de Austria de manos de la  
 virtuosa, y graciosa Princesa Maria de Bauiera, el sexto  
 el Illustrissimo Duque don Hernando de manos de la Illustris-  
 sima señora Luysa de Vadamont: el setimo, para el Illustris-  
 simo, y Excelentissimo señor Guillelmo Duque de Bauiera,  
 por que hauiaido como os contare despues, a enmascararse de  
 las preciadissimas manos de la Illustrissima señora Dorothea  
 de Lorena, lo buo el Illustrre señor Carlo de Fraunburgh, ca-  
 uallero hereditario del sacro Imperio, y gran Mariscal del  
 Illustrissimo Alberto de Bauiera. Despues el Illustrre señor Va-



rone di Eizingh; camariero del serenissimo Arciduca Carlo de Austria, dalle honorate mani della pura e casta signora Catarina de Viri, dama di camera della Serenissima Regina Christierna di Danismarchi. E tutti questi prezzi si donarono con quelle medesime cerimonie che u'hò detto nelle altre giostre. Dapoi uenne una Mascarata di uaghi, e bellissime Ninfe, uestite di tela d'argento, e con ueli turchini, bianchi & incarnati, con pretiose ghirlande in testa, e ciascuna era accompagnata da un pastore uestito di tela d'oro e di raso turchino, e bianco, & incarnato, con capelletti alla uillana, in tessuti de fila e lacci d'oro, che pareuano fatti di paglia, e con bastoni indorati in mano; & auanti di loro giuano sedeci uarii instrumenti suonando, un nuouo e dolce ario alla tedesca. **MAR.** Quante Ninfe, e pastori furono? **FOR.** Otto coppie, e non ui conobbi altro se non li due serenissimi fratelli d'Austria, e li due Illustrissimi fratelli di Bauiera; e come furono giunti nella sala fecero un bellissimo, e nuouo ballo, e dopo l'Illustrissimo Sposo, giuocò una morosanza, con la Illustrissima Sposa, e perse una cuffia tessuta de infinite pretiosissime Gioie, la quale da molti cauallieri, che erano in mia compagnia, tra liquali ui fu l'Illustre Signor Conte Felice da Lodrone, fu prezzata quattro mila scudi: e finito che fu il gioco si fecero molti balli, & alla fine a suonò di piu trombe fu portata una superbissima collatione: poi furono accompagnati infino a i loro apartamenti l'Illustrisi. Sposo e la Illustrisi. Sposa, e tutti presero commiato, e se ne andarono a riposare. Il Martedì che fu il dì seguente, dopo che si fu cantata una dolcissima & artificiosissima Messa à sei uoci, del famosissimo Orlando Lasso: andarono a disinare, e li Musici fecero uarii e dolcissimi concerti, & alla fine ui fu cantato una opera a sei uoci di Messer Giacomo di Charle Maestro di Capella dell'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardinal d'Augusta, & i nerfi sono dell'Eccellente Nicolò Stopio e nella prima par-

ron de Heizingh camarero del Serenissimo Archiduque Carlos de Austria de las honradas, y hermosas manos de la pura, y casta señora Catalina de Viri, dama de camara de la Serenissima Reyna Christierna de Danismarqui, y todos estos precios se dieron con aquellas mismas ceremonias, que os he dicho en las otras justas. Despues vino vna Mascarada de vagas, y hermosissimas Ninfas, vestidas de tela de plata, y velos azules, blancos, y encarnados con preciosas guirnaldas en la cabeza, y todas eran acompañadas de pastores vestidos de tela d'oro, y raso azul, y blanco y encarnado, con sombrericos a la rustica texidos de bila, y lazos de oro, que parecian hechos de paja, y con cayados dorados en la mano, y delante de ellos yuan deziseis diversos instrumentos tañendo vn nueuo, y dulce ayre a la Tudesca. **MARI- NIO.** Quantas Ninfas, y pastores eran. **FORTVNIO.** Ocho pares, y no conosco otros si no los dos Serenissimos hermanos de Austria, y los dos Illustrissimos hermanos de Bauiera, y como fueron llegados en la sala, bizieron vn hermosissimo, y nueuo bayle, y despues el Illustrissimo esposo jugó vna Morosanza con la Illustrissima esposa, y perdio vna cofia texida de infinitas y preciosissimas joyas, las quales da muchos caualleros, que eran en mia compañía, entre los quales fue el Illustrre señor Conde Felix de Lodron, fue preciada quatro mil escudos; y acabado que fue el juego hizieron muchos bayles, y a la fin à son de muchas trompetas se truxo vna hermosissima colation, y despues fueron acompañados hasta sus aposentos, el Illustrissimo Esposo, y la Illustrissima esposa, y todos se despidieron, y se fueron à reposar. El Martes, que fue el dia siguiente, despues, que se huuo cantado vna solemne Missa à seis bozes del muy famoso Orlando Lasso, se fueron à comer, y los Musicos bizieron varios, y dulcissimos conciertos: y al cabo se cantó vna obra à seis bozes de M. Iacomo Cherle, Maestro de Capilla del Illustrissimo, y Reuerendissimo Cordenal de Augusta: y los versos son del Excelente Nicolao Estoppio: y en la pri-

ma parte il ualente Musico, fece che una parte cantaua un canto fermo, e ui si cantaua il primo uerso qui sotto scritto, e nella seconda parte, il canto fermo cantaua il secondo uerso, & in quelli due carmi, per le lettere numerali, ui si legge il millesimo: & acio che ciascuno l'intenda gli hò scritte in lettere Maiuscole, liquali sono questi.

Per la prima parte.

1568

Lata est Ista Dies, nVp'tis grate MVr. oVantes.

Per la seconda parte.

1568

FebrVa nVnG abeant, PetrI Vr LYX. eXpetIt Ista,  
ConIVgII optatI Vr VInCVLa neCtat HyMen.

Seguita l'Epigramma per la Musica.

prima  
parte.

Illuxit pergrata dies, celebranda que cunctis,

Casta quibus cordi fœdera Coniugii;

Bauariæ hæc Princeps Guilhelmus gaudia ducit,

Heronum splendor, lux quoque grata, Ducum:

Venit in amplexus Lotharinga decora mariti

Renea, illustris dotibus æthereis:

Felices ambo, uirtutibus, ambo beati;

Quisque suis proprijs alter & alterius:

Iungat amor, quos iunxit Hymen, sit perpes hic ardor.

Pro uoto eueniant, quæ pia corda petunt;

Cæsarea, quod & Austriaca sint stirpe creati,

Maiestas Augusta, hoc in utroque docet.

seconda  
parte.

MARINIO. Voi n'hauete dato la uita a dirmi cote-  
sti dolcissimi uersi. FOR. Dopo che si fu disinato si  
fece una giostra alla Tedesca, la quale fu degna non  
meno di pieta che de grandissima risa. MARI-  
NIO. E per qual causa porta seco queste due estre-  
mita?

mera parte el valiente Musico hizo, que vna parte cantaua vn canto figurado, y se cantaua el primer verso, que aqui debaxo vereis. En la segunda parte el canto firme cantaua el segundo verso: y en aquellos dos carmes por las letras numerales se lee el milesimo. Y por que todos los entiendan los he escripto en letras mayusculas. Los versos son estos.

Para la primera.

*Leta est Isia Dies nVptIs grateMVr oVantes.*

1568

Para la segunda.

*FebrVa nVnC abeant, PetriVt LVX eXpetit Isia,  
ConIVgII optatI Vt VInCVLa neCtat HyMen.*

1568

Signese el Epigramma para la Musica.

*Illuxit pergrata dies, celebrandaq; cunctis,  
Castia quibus cordi fædera Coniugij;  
Bauaria hæc Princeps Guilhelmus gaudia ducit,  
Heroum splendor, lux quoque grata, Ducum:  
Venit in amplexus Lotharinga decora mariti  
Renea, illustris dotibus æthereis:  
Felices ambo, virtutibus, ambo beati,  
Quisq; suis propriis alter & alterius:  
Iungat amor, quos iunxit Hymen, sit perpes hic ardor,  
Pro voto eueniant, quæ pia corda petunt;  
Cæsarea, quod & Ausiriaca sint stirpe creati,  
Maieſtas Augusta, hoc in vtroque docet.*

parte pri  
mera.

parte se  
gunda.

MARINIO. Vos me haucis dado la vida en hauerme dicho estos tan dulcissimos versos. FORTVNIO. Acabado, que se buuo de comer, se hizo vna justa a la Tudesca, laqual fue merecedora no menos de piedad, que de grandissima risa. MARINIO. Por que causa trae consigo estas dos estre- midades?

mità? FOR. Io ui lo dirò: questa è una giostra, la qua-  
 le si fa senza legge e senza capitoli, & in Germania,  
 non si suole fare se non quãdo si fanno simili gran trion-  
 fi. prima e principalmente, il caualiero se arma di for-  
 zate e grosse arme bianche; con uno sicurissimo asber-  
 go; e l'elmo e tanto grosso e sozzo, che non ui si conosce  
 ne garbo di testa, ne di collo; & in uece di lanza porta  
 una stanga grossa quanto un braccio, e nella punta ui è  
 un ferro a tre denti non aguzzi ma atti a schiodar pia-  
 stre, e stracciar maglie e falde; e per che s'anco fossero  
 in uita, quei giganti, che in phlegra combatterono  
 con gli Dei con due mani in aria non la potriano susten-  
 tare; di sopra delle armi, sotto del braccio destro è in-  
 chiodato uu ferro, lungo un palmo e mezzo il quale  
 tiene la stanga in resta senza ch'il caualiero, ui la soste-  
 ta, e prima ch'il cauallo prenda il corso due laccai con  
 ogni lor forza e destrezza, poneno al sudetto ferro, la  
 falda stanga: & il cauallo non solo ua armato di falde  
 barde, ma ancora il collo, la testa & infino à gliocchi  
 ua coperto di forte e ben temperato acciaio, & il mise-  
 ro corsiero a guisa d'orbo butta i passi a forte; la fella è  
 picciola & alta due dita: hora a questa foggia armati; in-  
 trarono nel campo dodeci caualieri, liquali s'hauuano  
 dato la fede di giostrare con la stanga con un ferro in  
 punta aguzzo e bene ammolato, e questo solo fece-  
 ro, per dimostrare al mondo, che per seruitio dell'Il-  
 lustrissimo & eccellentissimo Duca di Baviiera, non stima-  
 uano la propria uita. MAR. E chi furono questi assi-  
 curati caualieri? FOR. Tutti erano camarieri, & gen-  
 tilhuomini della bocca dell'Illustrissimo di Baviiera, e  
 comparsero nel campo con questo bell'ordine. Prima  
 giuano sei trombe a tre à tre, poi sei padrini a due  
 à due, e ciascuno portaua in mano con grandissima  
 fatica la stanga, con la quale si douea giostrare; e  
 tutti erano uestiti, ad una foggia di raso turchi-  
 no e bianco, liquali colori sono di casa Baviie-  
 ra; & a piede nel giro de' caualli giuano dodeci  
 Laccai

midades? FORTUNIO. Yo os lo dirè, esta es vna justa; la qual se haze sin ley, y sin capitulos, y en Alemaña no se suele hazer, sino quando se hazen semejantes grandes triunfos, primera, y principalmente el cauallero se arma de forçadas, y gruesas armas blancas con vn segurissimo asbergo, y el yelmo es tan grueso, y redondo, que no se conoce ni manera de cabeça ni de cuello, y en cambio de lança, lleua vn palo gruesa quanto vn brazo, y en la punta hay vn hierro à tres dientes agudos, però aparejados à desberrar plastras, y romper mallas, y faldas, y por que aun si biuessen à aquellos gigantes, que en Flegra combattieron con los dioses con dos muros en ayr no los podridn sustentar. sobre de las armas debaxo del brazo derecho esta enclauado vn hierro largo vn palmo, y medio, el qual tiene el palo en rista; sin que el cauallero se la sustente, y antes que el cauallo comience à correr dos lacayos con toda su fuerça; y desfrezan pónen al sobredicho hierro el forçado varal; y el cauallo no solamente va armado de firmes plastras, però aun el cuello la cabeça, y hasta los ojos va cubierto de fuerte, y muy bien templado azero, y el miserable cauallo à manera de ciego echa los passos à cazo, la silla es pequeña, y alta dos dedos, vara à esta manera armados, entraron en el campo doze caualleros, los quales se hauian dado la fe de justar con el varal con vn hierro en la punta aguzado, y bien amolado, y esto lo hizieron para mostrar al mundo, que por seruiçio del Illustrissimo; y excelentissimo Duque de Bauera no estimauan la propia vida. MABINIO. Y quien fueron estos arreçados caualleros? FORTUNIO. Todos eran camareros, y gentilombres de la boca del Illustrissimo de Bauera, y parecieron en el campo con esta hermosa orden. Primeramente yuan seis trompetas, tres à tres, despues seis padrinos, dos à dos, y cada uno lleuaua en la mano con grandissima fatiga, el varal con la qual se bania de justar, y todos eran vestidos de vna manera de raso azul, y blanco, las quales colores son de la casa de Bauiera, y à pie al rodeo de los caualleros yuan doze lacayos.

Laccai uestiti de' medesimi colori; e giunti che furono nel campo con una gran maestà il paslegiarono due volte, e dopo in un capo di quello si fermarono. Da li a poco corso di tempo, sopragiunsero sei altri cavalieri armati, con sei padrini e dodeci trombe, e con sei stafi-fieri a piedi, e tutti uestiti de' colori della Illustrissima Sposa, liquali uoi li sapere che già tante uolte ue gli hò detti di sopra; e giunti che furono nella porta del campo, gli altri sei che erano uenuti prima si partirono da i loro luochi, & a tempo a tempo, caminando l'una parte e l'altra; si giunsero in mezo del campo; & iui ambi due le parti fecero un breue ragionamento, e confermarono la disfida che per auanti si haueuano fatto; e si toccarono la mano, e l'uno perdonò a l'altro, se per sorte si haueſſero ammazzati; fecero finta di baciarsi in bocca. Finita questa debita satisfattione, se ne andarono con i suoi padrini e Laccai; sei a d'un capo del spatio, e sei all'altro, e tutte le trombe se ne andarono fuori, e si fermarono al dritto del mezo del campo, e subito li Laccai misero le stanghe in resta a' loro padroni & una tromba diede il segnò che la battaglia si doueſſe incominciare, e nel primo corso non si incontrarono, ma nel secondo di tal sorte si toccarono, ch'insino alli cavalli fecero capitombole per terra; e due trombe con gran discordanze sonarono un goſſo aria alla tedesca, a beſſa de' cavalieri ch'erauo cascati; e come furono alzati li due che haueuano misurato il campo, corsero due altri, & al primo incontro andarono con la testa in terra, e con le gambe leuate al cielo, che pareua no porri piantati: poca pezza stettero; & a scherno di quelli, due trombe sonarono goſſamente la bella Franchina; Dopò che due uolte per uno hebbero misurato con le schene quanto era lungo e largo il campo, perche alcuni di loro si trouaua ferito, presero combiato & a due a due, uno presso l'altro se ne andarono a disarmarsi, ne così tolto furono partiti, che giunsero trenta cauallieri bene a cavallo, e meglio armati, ue-

lacayos vestidos de la mismas colores, y juntos que fueron en el campo, con gran magestad el passear no dos vezes, y despues en vn cabo del se pararon, y de alli à poco espacio de tiempo llegaron otro seis caualleros armados con seis padrinos, y doze trompetas, y con seis lacayos à piè todos vestidos de las colores de la Illustrissima esposa, los quales vos lo sabeis, que ya tantas vezes os las he dicho arriba. Y llegados que fueron a la puerta del campo los otros seis, que hauian llegado primero se partieron de sus lugares, y à tiempo à tiempo caminando la vna parte, y la otra se juntaron en medio del campo, y alli ambas a dos las partes hizieron vn pequeño razonamiento, y confirmaron el desafio, que antes hauian hecho, y se tocaron la mano, y el vno perdonò al otro; si por ventura se ouiesse muerto, hizieron señal de berrarse en la boca. Acabada esta deuida satisfacion se fueron con sus padrinos, y lacayos, seis a vna parte del campo, y seis à la otra, y todas las trompetas se fueron fuera, y se firmaron, al derecho del medio del campo, y luego los lacayos pusieron las varas en la rista à sus amos, y vna trompetas hizo señal, que la batalla se encomençasse; y en la primer carrera no se encontraron, però en la segunda de tal suerte se dieron, que hasta los cauillos fueron rodando por tierra, y dos trompetas con gran desconcierto tañieron vn tofco ayre à la Germana à burla de los caualleros, que hauian caido, y como fueron leuantados los dos, que hauian medido el campo, corrieron otros dos, y al primer encuentro se fueron con la cabeça en tierra, y con las piernas leuadas al cielo, que parecian pueros plantados: poca peiza se estuuieron, y à burla de los dos las trompetas tañeron goffamente la hermosa Francesquina. Al fin como todos ouieron medido, con las espaldas quanto era largo, y ancho el campo, y hallandose algunos de los heridos, aunque vno vno que lo hizo valerosamente, pidieron licencia, y fueronse à desarmar todos dos à dos, y no fueron tan presto partidos, que treynta caualleros bien à cavallo, y mejor armados, ve-

flidos.  
N<sup>o</sup> ij



stiti di uarie diuise e foggie, con i loro padrini e dodeci trombe, e come hebbero girato il campo due volte si compartirono quindici per parte: e ciascuno Laccaio al suo signore pose la stanga in resta, & una tromba col suono l'inuitò al corso, e tu giuro per quella fede ch'io posso giurare, che fu la piu bella, e la piu mirabile cosa che huomo mortale possa sperare di uedere, che nel toccare che si fecero contra ogni loro uolunta tutti in un tempo con un gran romore con le gambe leuate andarono in terra; solo uno che ualorosamente si portò sempre, ch'in tutta quella giostra non vi fu canaliere, che dalla sella l'hauesse manco mosso. MAR. Mi par cotesta giostra crudel per chi la fa, e ridicola per chi la uede. FOR. Egli è così, ma n'assicuro, che colui che si tiene saldo in quella botta di stanga, può ben gir sicuro a romper lanze nelle altre giostre ordinarie. MAR. Coloro che sono buttati a terra, da si forzato e fiero incontro; non si fracassano l'ossa? FOR. Io non ti giostrai, che cio ui possa dire, ma al mio poco giudicio dico ch'è piu il dolore, dell'incontro de la stanga, ch'il cader dal cauallo, per che nel suolo del campo tu era tanta quantità di paglia, che tanto si poteuano far male quanto se fossero caduti sopra d'un letto. MAR. Sia come si uole, ch'il mal che non si proua, non si può giudicare: dunque dite quello che successe appresso. FOR. Cascati che furono in terra, ad honore del cauallero ch'era rimasto in sella per segno di uittoria tutte le trombe suonarono insieme; e per la grauezza delle arme, e per che erano sbigottiti, non si poteuano alzare da terra; e così corsero i laccai, e furono alzati come se fussero stati morti, e salirono sopra d'un banco, il quale hauea tre scalini; con la qual comodità senza fatica rimontarono a cauallo, & auicenda l'uno contra l'altro si incontrarono; e chi in terra, e chi in sella tutti ad un tratto si uedeuano; tal che con gran risa e satisfattione di tutti li sublimi personaggi, si passo il tempo, per lo spatio di tre hore, & un ualoroso cau-

flidos con diuersas colores, con sus padrinos, y doze trompetas, entraron en el campo con gran magestad, y grandeza, y repartidos quinze por parte, y hauiendoles puesto sus lacayos su varal en rista la trompeta con el son les combido a la carrera, e ya os juro por aquella fe, que pueda jurar, que fue las mas hermosa, y la mas admirable cosa, que hombre mortal pueda esperar de ver, que en el tocarse, que hizieron todos en vn tiempo contra su voluntad con las piernas alçadas cayeron en tierra, con gran ruido solamente vno; que siempre lo hizo valerosamente, que en toda la justa; no vno cauallero; que ni aun de la silla lo mouiesse.

MARINIO. Crac! a quien la vsta; y ridiculosa; y de gran plazer me parece esta justa.

FORTVNIO. Esso es verdad, però yo os asseguro; que el que se tiene bien firme en aquel golpe de varal puede bien ir seguro a correr lanças en las otras justas ordinarias.

MARINIO. No se rompen los buessos; aquellos que van por tierra de tan forçado, y fiero encuentro?

FORTVNIO. Ya no jusle para deziros esso, però a mi iuyzio creo; que sea mayor el dolor del golpe; que el de la cayda; por que en la tierra del campo hauias por esse respecta tanta cantidad de paja, que se bazian tanto mal como si omieran caydo en la cama.

MARINIO. Sea como quisierdes, que el mal que no se prueua no se puede contar. Dezyd lo que succedio despues.

FORTVNIO. Caydos que fueron, luego sonaron todas las trompetas en señal de victoria a honra del cauallero, que hauias quedado en la silla, y por la gran carga de las armas, y por estar medio espantados no se podian alçar del suelo; y assi corrieron los lacayos; y los alçaron de tierra como si esluvieran muertos, y de encima de vn vanto, que tenía tres escalones subieron a cauallito, y despues justaron a vezes el vno contra el otro; y todos se veyan despues a vn trato quien en tierra, y quien en la silla, y desta manera se pasó el tiempo con grandissima risa, y satisfacción de todos por espacio de tres horas, y el valeroso

N n ij cauallero

caualiero piu uolte corse e mai lo uide andar per terra ; alla fine uelendo il preggiato guerriero , che nissuno hebbe possanza di buttarlo da cauallo ; uolse prouar la sua forza , contra l'arco trionfale , (credo con animo di rompere la stanga ) e si fece far largo , e contra di quello ad abandonate redine , corse con tanta fortezza e gagliardia di core , che passò tre palmi di lanza dentro di una tauola grossa , e tanto fu smisurato l'incontro , che il cauallo con gli piedi dauanti in aria , se intertenne un pezzo ; e l'accorto suo padrino dubitando si ch'il corsiero , non l'hauesse ammazzato gridò ad alta uoce e disse . Signor Gasparo , buttatevi da cauallo , se non che sete morto , e cosi si lassò cadere ; e certo non so che si possa far piu , con quella griue e grossissima stanga . MAR . S'io non mi fusse quel uero amico che ui sono , e se non mi aricordasse che gia mai nella uostra bocca trouai bugia , questo fatto tanto grande , per dir ui il uero , io non lo crederebbe . FOR . Per affettione nol credete , che se fusse qui presente l'Illustre signor Troilo Orsino , che amehdue stauamo sentati in uno balcone , forsi piu ue ne direbbe ch'io non ne hò detto , per che non mi ricordo il tutto , a cui piacque tanto le prodezze di quell'honorato caualiero , che fu forzato lamentarsi de la fortuna , che non le hauea dato uguale all'animo la forza e lo stato , che quel giorno ogni gran corona le hauria donato . MAR . Chi fu il padrino che li disse che si buttasse da cauallo ? FOR . L'Illustre Signor Conte Carlo di Zollern ; e per tornare a proposito , la sera dopo cena furono dati li prezzi con quelle cerinouie , che si dierono alle altre giostre . Dalle uirtuose mani della signora Cordula di Adelstaufen , hebbe il primo prezzo il signor Eifenreich , gentilhuomo della bocca dell'Illustrissimo di Bauiera , perche nella prima giostra , che si fece con li ferri animolati , fece andare l'aduersario per terra con tutto il cauallo , recolmi , e lui saldo si rimase in sella . E dopo il sopradetto Signor Gasparo Nothast , gentilhuomo de la bocca del Duca Alberto di Ba-

cauallero muchas vezes corrio, y jamas lo vi andar por tierra; al fin viendo el preciado cauallero, que ninguno podia derribarlo quiso prouar su fuerça contra el arco triunfal, creo con animo de romper el varal, y ansi se hizo hazer largo, y cast à rienda suelta corrio contra el arco, y con tanta fuerça, y gallardia de coraçon, que pasó tres palmos dentro de vna gruesa tabla, y fue tan desmesurado el encuentro, que el cauallo se entretuuo vn gran raso enel ayre con los pies de delante, y el ansado padrino suyo dudando, que el cauallo no lo masasse gritando dixo; señor Gaspar derribaos del cauallo, sino que soys muerto, y ansi se dexo caer, y cierto yo no se, que mas se pueda hazer con aquel pesado, y grosísimo varal. MARINIO. Si yo no os fuessè aquel verdadero amigo; que os soy, y si no me acordasse que jamas en vuestra boca halle mentira, este hecho tan grande para deziros la verdad yo no lo creeria. FORTVNIO. Por afficion no lo creys, que si estuuisse aqui presente el Illustrè señor Trovlo Orsino, que ambos à dos estuamos sentados à vna ventana por ventura el os diria mas, que yo no os he dicho, por que no me acuerdo de todo, al qual mas le plugo tanto la hazaña de aquel honrado cauallero, que fue forçado lamentarse de la Fortuna, que no le hauià dado igual al animo la fuerça, y el estado, que aquel dia qual quiera gran corona le hauià dado. MARINIO. Quien fue el padrino que le dixo se derribasse cauallo? FORTVNIO. El Illustrè señor Conde Carlo de Zolern. Y por tornar al proposito la noche despues de cenar fueron dados los precios con aquellas cerimonia, que los de las otras justas, de las virtuosas manos de la señora Cordula de Adelsbushen, vno el primer precio el señor Heysenreich gentilhombre de la boca del Illustrísimo de Bavièra, por que en la primera justa, que se hizo con aquellos byerros aguzados, hizo andar el aduersario por tierra con todo el cauallo reculando, y el se quedo firme en la silla, y despues el dicho señor Gaspar Notbasi, gentilhombre de la boca del Duque Alberto de Ba-

de Ba-  
 Dopo d'essere il gentilhomo venuto l'ultimo  
 d'essere

di Bauiera hebbe il prezzo dalle bellissime mani della Signora Anna Maria Eisenreichin; per che nella giostra de la stanga a tre denti non fu mai buttato in terra, Dopo fu portata una sontuosissima collatione, e le trombe diedero la bona notte, & allegramente se ne andarono a riposare. Et state attento, & interrogate a proposito ch'io tutta uia cerco dar fine con ogni ragione uole breuità all'incominciata historia. **MARZO.** Dite pure con ogni uostra comodità, e ricordatemi di dare quel fine al uostro ragionamento ch'il principio & il mezzo ricerca, che non gioua al Nocchiero, saperse gouernare alla furia delli forzati uenti, e delle adirate onde, se dopo non si fa condurre al fidato porto. **FOR.** Il Mercordi che fu alli 3. di Marzo Orlando Lasso fece cantare una dolcissima Messa di Cipriano Rore a sette uoci, e dopo con lo solito ordine, tutti li sublimi per sonaggi, andarono a desinare, & in questo pasto al seruitio delle confectioni ui fu cantato e sonato una opera di Massimo Troiano a sei uoci; e li carmi gli ha composti Nicolò Stopio, in lode della incomparabile cappella dell'Illustrissimo signor Duca di Bauiera, li quali sono questi.

Harmonico cupiens coniunctas ordine Musas  
 . . . Omnisonum in terris (Enthea dona) melos  
 . . . Virtutum quicumque genus cupit omne decorum,  
 . . . Laudibus & dignum, quicquid in orbe uiget;  
 . . . Bavariz Ochoon, Ducis inelyti, is ingrediatur;  
 . . . Licet Apollineas uerè ibi inesse Deas:  
 . . . Augusta hic Virtus, Regalis imago relucet,  
 . . . Solus habet, multos quod decorare solebat  
 . . . Maiestatem omnem, quia Dijq; Deaq; uideri  
 . . . Principe in hoc uno, iam uoluere, uiro:  
 . . . Hunc ergo ex merito, Charites, Musaq; coronent,  
 . . . Augusta ornatum gloria, ad alta ferant.

Dopo desinare il Serenissimo Arciduca Ferdinando

de Bauiera, yuo el precio de las hermosísimas manos de la señora Ana Maria Heyfenreichin, por que en la justa del varal à tres dientes no fue jamas derribado. Despues se truxò vna suntuosísima colacion, y las trompetas dieron las buenas noches, y con mucha alegria se fueron à dormir y estad atento, y preguntadme a proposito, que yo todavia procuro dar fin con toda breuedad al començado dialogo.

MARINIO. Dezid pues con toda vuestra comodidad, y acordados de dar aquel fin à vuestro razonamiento, que el principio, y el medio requieren, que no aprouecha al Marinero saberse gouernar en la furia de los forçados vientos, y de las ayradas ondas, si despues no se sabe recoger al seguro puerto. FORTVNIO. El Miercoles, que fue à los 3. de Março Orlando Lasso hizo cantar vna dulcísima Missa de Cipriano Rore à siete bozes, y despues con la solita orden todos los sublimes personajes se fueron à comer, y en esta comida al seruicio de las confituras se cantò, y tañò vna obra de Maximo Troyano à seis boces: y los versos los compuso Nicolao Estoppio, en loor de la incomparable Capilla, del Ilustriísimo señor Duque de Bauiera: los quales son estos.

Harmonico cupiens coniunctas ordine Musas,  
 Omni sonum in terris ( Enthea dona ) melos;  
 Virtutum quicumque genus cupit omne decorum,  
 Laudibus & dignum, quidquid in orbe viget;  
 Bauariae Odaon, Ducis inclyti, is ingrediatur,  
 Dicet Appollineas uerè ibi inesse Deas:  
 Augusta hic Virtus, Regalis imago relucet,  
 Solus habet, multos quod decorare solet:  
 Maiestatem omnem, quia Dijs; Deaq; videri  
 Principe in hoc vno, iam voluere, viro:  
 Hunc ergo ex merito, Charites, Musaq; coronent,  
 Augusta ornato gloria, ad astra ferant.

Despues que se huuo comido el Sereniss. Archiduque Don Her  
 O o nando

LIBRO TERZO.

nando d'Austria, con ogni bona fortuna, e con ogni contentezza di core, per che le nozze del suo caro nipote erano passate come il suo inuittissimo e generosissimo animo desideraua, se ne andò nel suo stato, & il medesimo giorno si parti anco l'Illustrissimo gran Maestro di Germania, ambasciatore del tremendo Massimiliano Imperator Romano, e lo Illustrissimo Sposo, e la Illustrissima Sposa, & il serenissimo Arciduca Carlo d'Austria, e l'Illustrissimo Duca Alberto, con tutti gli altri Illustrissimi principi, in compagnia delle serenissime Dame, andarono a caccia di cerui, poco lungi da la città, in uno picciolo e diletteuole bosco; & io con tutto quel spasso che sia possibile ad hauere in simili, ne ammazzarono piu di otranta, e la sera dopo cena si ballò per lo spatio di quattro hore. Il dì seguente, si partì l'Illustrissimo e Reuerendisimo Monsignor Othone Truchses, Cardinal d'Augusta, e similmente si andò a fare un'altra superbissima caccia di Cerui, e te ne ammazzarono con gran spasso e trastullo, piu di cento ninti; e la sera con amoroze & honeste danze ingannarono l'otio, e poscia se ne andarono a dormire. Il Venerdì che fu alli cinque del detto mese andarono a caccia di Lepri, uicino della città, in una spatiosa, e bellissima campagna, e con infinito spasso, per quelle pianure se ne uiddero correre tutte in un tempo piu di uinti, & il maggior piacere ch'io mi pigliai fu ch'alcuni cani, per non sapere eleggere, a chi douessero dare la fuga, con mirare hor l'uno & hor l'altro, con le code alzate si stauano fermi; e se ne prefero sessanta, tra lepri e uolpe. Il sabbato non si partirono dal palaggio, e dopo desinare si giocò alle carte, in camera dell'Illustrissima Sposa; e l'instrumentisti di fiato, per uua hora intertennero li serenissimi personaggi, con le morefche a sei uoci d'Orlando Lasso, con sei sifferi in compagnia di sei scelte e sonore uoci. La sera poi tutti li Serenissimi Principi cenarono nel ricco albergo dello Illustrissimo e Reueren-

nando de Austria con toda dichosa Fortuna, y con todo contentamiento de coraçon, por que las bodas de su caro sobrino hauian passado como su Inuicilissimo, y generosissimo animo desseaua se fue à su estado, y tambien se partio el mismo dia el Illustrissimo gran Maestro de Germania Embaxador del tremendo Maximiliano Emperador Romano; y el Illustrissimo Duque Guillelmo, y la Illustrissima esposa, y el Serenissimo Archiduque Carlos de Austria, y el Duque Alberto con todos los otros Principes en compaña de las Serenissimas damas se fueron a caça de ciervos aun pequeño, y deleytable bosque poco lexos de la ciudad, y mataron con todo aquel plazer, que era possible hauer en semejantes exercicios mas de ochenta ciervos, y despues la noche se baylò por espacio de quatro horas: el dia siguiente se partio el Illustrissimo, y Reuerendissimo Monseñor, el Cardenal de Augusta, y ni mas ni menos se hizo otra superbissima caça, en laqual se mataron con gran passatiempo, y regozijo mas de ciento, y veynte, y la noche con amorosas, y honestas danças engañaron el ocio, y despues se fueron à dormir. El Viernes que fue à los cinco del dicho mes, se fueron à caça de liebres, y junto à la ciudad en vna espaciosa, y hermosissima campaña, y con infinito passatiempo, por aquellas llanuras se vieron correr en vn tiempo todas mas de veynte, y el mayor plazer, que yo rue fue que algunos perros, por no saber escoger tras qual yrian con mirar, ora el vno, ora el otro, con las colas alçadas se estauan parados, y se tomaron sessenta en tre liebres, y zorras. El Sabado no se partieron del palacio, y despues de comer se jugò à los naypes en la camara de la Illustrissima esposa, y los instrumentistas de buelgo por espacio de vna hora entretuieron los Serenissimos personajes con las moriscas à seis bozes de Orlando Lasso, con seis pifaros acompañados da seis escogidas, y sonoras bozes. La noche despues todos los Serenissimos Principes cenaron en la rica posada del Illustrissimo, y Re-



uerendissimo Monsignor Giotan Giacomo Ehuen, Arcieuescouo di Salzspurg . ilquale fece un sontuoso banchetto , e dopo cena per il cotso di due hore si ballò , e ui fu portato una sontuosissima collatione , con laquale si intertennero meza hora , e poscia ritornarono nel palagio , e nella auanti camera della Illustrissima Spofa trouarono preparata un'altra sontuosissima collatio di Zuccaro , e tutti li serenissimi Precipi si rinfrescarono , & alla fine prefero commiato , e se ne andarono a riposare . La domenica si canto sollemnemente una Messa a uintiquattro , dell'Eccellente messer Annibale Padoano , organista e Maestro di Musica di camera del serenissimo Arciduca d'Austria , e nel desinare il famosissimo Orlando Lasso tra le altre Musiche , che hauea fatto ; fece cantare e sonare un Mottetto a quaranta uoci , il quale fu degno d'ogni honore e laude. MAR. Ditemi a che modo furono compartite le parti ? FOR. Otto tromboni , otto uiole da arco , otto flauti grossi , uno instrumento da penna , & un liuto grosso , e tutto il restante supplirono le uoci , e fu detto due uolte con grandissima udienza. MAR. E chi fu l'autore di questa inaudita compositione? FOR. Il signor Alessandro Striggio gentilhuomo Mantuano , il quale per il merito delle sue gran uirtù si intertiene con grandissima prouisione e commodità con il gran Cosimo Duca di Fiorenza . Finito che fu il prandio nella corte del palaggio , per il termine di una hora si fecero uarii giuochi di scrima alla tedesca : e dopo se ne andarono in piazza donde si fece un'altra uolta la ridicolosa giostra alla tedesca con la stanga a tre denti , e con questo passatempo si intertennero infino all'hora de la cena . Lo lunedì che fu alli otto del detto Mese , dopo desinare il serenissimo Arciduca Carlo d'Austria si parti e con prospero e quieto tempo se ne andò nel suo stato , & il medesimo giorno si parti l'Illustrissimo , e Reuerendissimo Monsignor Gio: Giacomo Chuen Arcieuescouo di Salzspurgh , e la sera dopo cena si fece una Comedia all'improuiso alla Italiana , in

nerendissimo Iuan Iacomo Cuen, Arçobispo de Salzburgh; el qual les hizo vn suntuoso vanquete, y despues de bauer cenado por el curso de dos horas se bayò, y se truxò vna son- tuosa colacion, con laqual se entretuieron media hora, y despues se boluieron al palacio, y en la antecamara de la Il- lustrissima esposa ballaron aparejada otra colacion de varias cosas de açucar, y todos los Serenissimos Principes se refre- scaron; y al fin se despidieron; y se fueron à dormir. El Domingo se cantò solenemente vna missa à veinte y quatro del Excelente M. Anibal Paduano, organista, y maestro de la musica de camara del Serenissimo Archiduque Carlos de Austria, y en la hora del comer el famosissimo Orlando Las- so, entre las otras musicas, que bania hecho, hizo cantar, y tañer vn motete à quarenta voces, el qual fue digno de to- da honra, y alabança. MARINIO. Dezidme de que mane- ra fueron compartidas las partes. FORTVNIO. Ocho sacabuches, ocho vihuelas de arco, ocho flautas gruesas, vn clavicinbalo, y vn laud grueso, todo lo demas suplieron las voces, y fue dicho dos vezes con grandissima audiencia. MARINIO. Y quien fue el autor desta inaudita composi- cion? FORTVNIO. El señor Alexandro Strigio gentilhom- bre Mantuano, el qual por el merito de sus grandes virtu- des se entretiene con grandissima prouision, y comodidad con el gran Cosme Duque de Florencia. Enacabando de comer en el patio del palacio, por el termino de vna hora se hi- zieron diferentes juegos de esgrima à la Tudesca, y despues se fueron a la plaça, donde se hizo, otra vez la ridiculosa justa a la Tudesca, con los varaes à tres dientes, y con este pas- satiempo, se entretuieron hasta la hora de la cena. El Lu- nes, que fue à los ocho del dicho mes, despues de comer el Serenissimo Archiduque d' Austria se parauo, y con prospe- ro, y quieto tiempo se fue à su estado, y el mismo dia se partio el Illustrissimo, y Reuerendissimo Monseñor Iuan Iaco- mo Chuen, Arçobispo de Salzburgh, y la noche despues, que se buuo cenado se hizo vna Comedia al emproniso a la Italia-

na, in presenza di tutte le serenissime Dame, quantunque le piu che ui erano non intendeuano, cio che di uifaino li recitanti, pure il uero uirtuosissimo Orlando Lasso fece tanto bene e con tanta gratia il Magnifico Venetiano, e similmente il suo Zanne, che con gli atti a tutti fecero smascellare delle risa. **MAR.** Come è possibile che Orlando habbia fatto il Venetiano se lui è fiamento? **FOR.** Tacì che ancora il Zanne, fa tanto agratiato, e saputo, che par che sia stato allo studio cinquara anni alla ualle di Bergamo. E non solo è pratico della fauella Italiana; ma anco de la Franzese, e della Tedesca tanto quanto de la sua propria. **MAR.** Siatemi cortese a dirmi il soggetto di quella? **FOR.** Vn giorno auanti che si rappresentasse uenne in fantasia all' Illustris. Duca Guglielmo di Bauiera, di sentir una comedia il di seguente, & fece chiamare Orlando Lasso, ch' ad ogni cosa lo conosceua atto, & le comandò con gran preghiere, e non potendo uenir meno e benigno signore, trouò per sorte Massimo Troiano, nel la auanti camera della Illustrissima Sposa che staua ragionando delle cose di Spagna cò il Signor Lodouico Vuelfero, il quale era stato per Ambasciatore dell' Illustrissimo Alberto quinto Duca di Banniera alla Maestà di Spagna a conuitarlo per le nozze, e disse tutto quello che era passato con il Signor Duca Guglielmo, e cosi trouato il soggetto, e tra ambidue composero le parole, e la comedia fu questa, in primo uisci a fare il prologo un uillano alla cauaiola, tanto goffamente uestito che pareua l'ambasciatore delle risa. **MAR.** Ditemi quanti personaggi furono? **FOR.** Dieci, e la comedia fu di tre atti. **MAR.** Hauria molto a caro di sapere il nome di tutti i recitanti? **FOR.** L' eccellente Orlando Lasso, fece il Magnifico sotto il nome di messer Pantalone di bisognosi, messer Giouan Battista Scolari, di Trento, fu il Zanne, Massimo Troiano fece tre personaggi, l'uno fu il prologo uestito da goffo uillano, l'altro l'innamorato sotto il nome di Polidoro, e l'altro lo Spagnuolo disperato chiamato Don Diego

na en presencia de todas las Serenissimas damas, y aunque las mas, que alli estauan no entendian lo que dezian los representantes con todo esto el ciertamente muy virtuoso Orlando Lasso hizo tan bien, y con tanta gratia el Mañifico Venetiano, y similmemente su Zani, que con los actos à todos hizieron morir de la risa. MARINIO. Como es posible que M. Orlando siendo Flamenco haya hecho el Veneciano. FORTVNIO. Callad que tambien el Zani haze tan agraciado, y entendido, que parece, que ha estado al estudio cincuenta años en los valles de Bergamo, y no solamente es platico del hablar Italiano, però aun del Frances, y del Tudesco tanto quanto de la suya propria. MARINIO. Sedme cortes en dezirme el sujeto della. FORTVNIO. Vn dia antes que se representasse vino en fantasia al Illustrissimo Duque Guillelmo de Bauiera, de oyr vna Comedia la noche siguiente, hizo llamar Orlando Lasso, que lo conofce aparcjado para qualquiera cosa se lo mandò con grandes ruegos, y no pudiendo negarselo à su grato, y benigno señor hallo à caso Maximo Troyano en la antecamara de la Illustrissima esposa, que estaua razonando de las cosas de España, con el señor Ludouico Vulsero, que hauia ido por Embaxador del Illustrissimo Alberto Quinto Duque de Bauiera a la Magestad del Rey de España à combidarlo para las bodas, y dixole todo lo que hauia passado con el señor Duque Guillelmo, y ansi inuento el sujeto, entre ambos compusieron las palabras. Enel primero acto hauia vn villano a la Cauaiola tan rusticamente vestido que parecia el Embaxador de la risa. MARINIO. Dezidme quantos personages fueron? FORTVNIO. Diez, y la Comedia era de tres Actos. MARINIO. Holgarme hia mucho de saber el nombre de todos los representantes. FORTVNIO. El Excelente Orlando Lasso hizo el Mañifico debaxo del nombre de Micer Pantalon de Bisognosi, M. Iuan Battista Scolari de Trento, fue el Zani, Maximo Troyano hizo tres personages, el vno fue el prologo vestido como rustico villano, el otro el enamorado debaxo del nombre de Polidoro, y el otro, el Español desesperado llamado Don Diego

Diego de Mendoza, il seruitore di Polidoro fu Don Carlo Liuzzano, il seruitor del Spagnuolo fu Giorgio d' Ori da Trento, la Cortegiana innamorata di Polidoro chiamata Camilla fu il Marchese di Malaspina e la sua serua Ercole terzo, & un seruo franzese; hor per tornare alli atti della comedia, dopo che fu detto il prologo, Orlando Lasso fece cantare uno suo dolcissimo Madrigale a cinque uoci, & in questo mezo, Massimo Troiano che hauea fatto il uillano, si sgombrò delle uelte rustiche, e si uesti tutto di uelluto cremesino, e con larghi passamani d'oro, alto e basso; e con uno capotto di uelluto negro fodrato di bellissimi Zebellini, & uscì nella scena col suo seruitore, lodando la fortuna, e gloriandosi che nel regno amoroso uivea lieto e contento; quando ecco il Franzese seruitor di Fabricio suo fratello inuiato da la uilla, e li presentò una littera piena di malissime noue, la quale Polidoro la lesse ad alta uoce; finita la littera con un gran sospiro fece chiamar la sua cara Camilla, e dopo che le hebbe detto la forza, & il bisogno della sua partita, baciandola prese combiato, e si parti. Da l'altra parte de la scena uscì Orlando Lasso uestito da Magnifico con uno giubbone di raso cremesino, con calze di scarlato fatte alla Veneriana, & una uesta nera lunga infino a' piedi, e con una maschera che in uederla forzaua le genti a ridere; con un liuto alle mani sonando e cantando, Chi passa per questa strada e non sospira beato sè; e dopò che l' hebbe replicato due uolte; lassò il lauto e cominciò a lamentarsi dell'amore, & a dire, o povero Pantalone, che per questa strada non puol passare senza mandar sospiri all'aria, e lagrime al suolo de la terra, tutti a chi piu potena, incominciarono a mostrare i denti delle risa; & infino che Pantalone fu in scena non si facea altro che ridere; e tanto piu Mariniò mio; che subito che Pantalone hebbe finito un lungo ragionamento, che fece hor solo sospirando, & hora con la Camilla lamentandosi dell'amore, uscì  
 il Zan-

Diego de Mendoza: el Criado de Polidoro, fue Don Carlos de Liniçano: el Criado del Español, fue Jorge Dori de Trento: la ramera enamorada de Polidoro llamada Camila, fue el Marques de Malaspina, y su criada, Hercules Terzo, y vn criado Frances. Y por tornar à los autos de la Comedia. Dicho que fue el prologo M. Orlando hizo cantar vn dulce Madrigal à cinco, y en este medio Maximo, que hauia hecho el villano, se desfundò de las vestiduras rusticas, y se vistio todo de terciopelo carmesí con largos passamanos de oro alto y baxo, y con vn capote de terciopelo negro aforrado de hermosísimas Martas, y salio en la scena, con su criado a la banda la fortuna, y gloriándose, que en el Reyno amoroso alegre, y contento huiua quando ve aqui el Frances criado de Fabricio su hermano embiando del Aldea le dio vna carta llena de malísimas nuevas, la qual Polidoro leyo en alta voz. Acabada la letra con vn gra sospiro hizo llamar sua cara Camila, y despues de hauerte dicho la necesidad de su partida, besando la se despidio, y se partio. de la otra parte de la scena, salio Orlando Lasso vestido de Manífico, con vn jubon de raso carmesí con calgas de escarlata hechas à la Veneciana, y vna vestidura negra larga hasta los pies, y con vna mascara, que en ver la forçaua las gentes à reyr; con vn laud en las manos, tañendo, Chi passa per questa strada, & non sospira, beasose, y despues que lo vno replicado dos vezes dexo el laud, y començò à quexarse del amor, y en dezir ò pobre Pantalon, que por esta calle no puedes passar sin echar sospiros al ayre y lagrimas al suelo de la tierra, todos aqui en mas podia començaron à mostrar los dientes de risa, y hasta que Pantalon estiuo en la scena no se hazia otra cosa que re yr, y tanto mas Marinio mio, que luego que Pantalon huvo acabado vn largo razonamiento, que hizo ora solo sospirando, y ora con Camila quexandose del Amor salio.

P p el Zani

Il Zanne che hauea molti anni che non hauea uisto, il suo Pantalone, e non conosciendolo, canuinando spen-  
zaratamente, dette uno grande urtone al pouero Pan-  
talone; & contrastando l'uno contra l'altro, alla fine si  
conoscerono, & iui per la grande allegrezza; il Zanne  
pigliò in spalla il suo patrone, euoltizandolo a guisa di  
rota di molino, lo portò per tutto il solato della scena;  
e lo medesimo fece Pantalone al Zanne; & alla fine am-  
bidue andarono per terra; e dopoi alzati che furono,  
fecero un ridicoloso ragionamento in ricordo delle co-  
se antiche, e Zanne adimandò al patrone, come staua la  
sua patronna moglie di Pantalone, e li diede noua che era  
gia morta; e subito si misero ad urlar; come a lupi;  
il Zanne spargea lagrime pensando a maccaroni, e raf-  
sioll che per lo adietro gli hauea fatto mangiare; pure  
lassarono il pianto e ritornarono in allegrezza; messer  
Pantalone si accordò col Zanne, che fusse andato a por-  
tar pollastri alla sua amata Camilla, e Zanne li promet-  
te di parlar per lui, e fece tutto il contrario, e cosi el  
Pantalone si partì da la scena, & il Zanne tutto paura-  
so andò a casa di Camilla, e lei si innamorò di Zanne, e  
lo fece intrare in casa; (e questo non è di marauiglia,  
che spesse uolte le donne lassano il buono, & al peggior  
si appigliano;) e qui si fece una dolcissima musica, con  
cinque uole d'arco; & altre tante uoci, hor pensate se  
questo fu atto ridicoloso o no, che per dio ui giuro che  
a quante comedie io sono stato, risi mai tanto di core  
quanto in questa. **MAR.** Certo è da considerar che ella  
fu di gran passa tempo e sollazzo; passate pure auanti;  
ch'io mirabilmente la gusto. **FOR.** Nel secondo uscì  
Pantalone marauigliandosi che Zanne hauea tardato  
tanto, a darle la risposta, & in questo comparse il Zan-  
ne, con una lettera di Camilla, la qual dicea, che se uole  
ua il frutto dell'amor suo, che si strauellisse di quella  
manera che Zanne li dicea; e con questa allegrezza si par-  
tirono, & andarono a mutarsi di drappi. e qui uscì lo  
Spagnuolo col cor sommerso nel pelago della rabia det-  
ta ge-

el Zani, que havia muchos años; que no havia visto à su Pantalón, y no conociendo lo caminando sin pensar dio un gran empujón al pobre Pantalón, y contrastando el uno con el otro, al fin se conocieron, y allí por la grande alegría del Zani se puso sobre las espaldas su señor, y bolteandolo à manera de rueda de molino lo truxo por toda el solar de la scena, y lo mismo hizo Pantalón à Zani, y ambos cayeron por tierra, y despues levantados, que fueron hizieron un ridiculoso razonamiento en recuerdo de las cosas antiguas, y baziendo algunos razonamientos el Zani, demanda al señor, como estava su señora muger de Pantalón, y le dio nueva, que era ya muerta, luego se metieron à aullar como lobos, y Zani à derramar lagrimas acordándose de los macarrones, y rusioles, que por el tiempo pasado le havia hecho comer, al cabo dexaron el llanto, y tornaron en alegría, y M. Pantalón se concerta con el Zani, que vaya à ser alcaguete à su amada Camilla, Zani le promete hablar por el, y hizo todo al contrario: Pantalón se salio de la scena, y el Zani todo medroso se fue à casa de Camila, però ella se enamora del Zani, y lo hizo entrar en casa, y esto no es de maravillar, que muchas vezes las mugeres dexan lo bueno, y se apegan à lo peor; y aqui se hizo una dulcissima musica con cinco vibnelas de arco, y otras tantas bozes: hora pensad si este fue auto ridiculoso ò no, que por Dios os juro, que en quantas Comedias yo he estado jamas he visto reyr tan de coraçon quanto en esta.

**MARINIO.** Cierto es de considerar que fue de gran passatempo, y solaz. Passad pues adelante, que admirablemente la gusto.

**FORTUNIO.** Euel segundo auto salio Pantalón maravillandose, que Zani havia tardado tanto à darle la respuesta, y en esto parecio Zani con una carta de Camilla, la qual dezia. Que si el fruto de su amor queria, que se vistiese de aquella manera, que Zani le diria, y con esta alegría se fueron à mudarse de vestidos, y aqui salio el Español con el coraçon metido en el pielago de la rana llamada



ta gelosia; & iui narra al suo seruitore quante grandezze e prodezze hauea fatto, equanti a cento a cento con le sue mani hauea inuiati alla barca di Caronte; & hora una uil donna l'hauea priuato del suo ualoroso core, & al fin forzato dall'amore andò a trouare la sua cara Camilla, e la prega che lo uoglia fare intrare in casa; la Camilla cò lusinghe uole parole li cauà dalle mani una collana d'oro, e li promette di dormir con lui la notte seguente, e con questa speranza si parti tutto contento, & uscì il Pantalone uestito con li drappi di Zanne, e Zanne con quelli del Pantalone, e si intertennero così un gran pezzo con imparare al magnifico Zanne come douea dire; per potere intrare in casa di Camilla, alla fine tutti due intrarono, e qui si fece una musica di quattro uoci con due liuti, un clauicimbalò, un pifaro, & un basso de uiola d'arco. Nel terzo & ultimo atto, torna da la uilla il Polidoro, che manteneua la Camilla, e uà in casa, e troua il Pantalone uestito, con habiti grossi, & adimandò a Camilla chi era quello, egli rispose ch'era un facchino, dal quale uoleua far portare un forciero di robba che tenea di sore Doralice di santo Cataldo; Polidoro lo crede e dice al facchino che la douesse portar subito, che l'haria ben pagato; il pouero Pantalone che per esser uecchio e non uso al mestiero, contrastò un pezzo, & alla fine disse che non lo uoleua portare, e che era gentilhuomo tanto quanto il Polidoro; e Polidoro sdegnato di questo pigliò un bastone, e tante ne gli diede (al suon dello grasso rifa, che faceano gli ascoltanti,) ch'io credo, che lui piu di me se ne deue ricordare; fuggendo il male arrinato Pantalone, Polidoro torna; & entra in casa in colera con la Camilla, e Zanne che hauea udito le bastonate trouò a sorte un sacco e ni si pose dentro, e la serua di Camilla lo ligò ben forte, & in mezzo della scena lo pose; come se fusse morto, & in questo uenne lo Spagnuolo che era giùta l'hora che l'haue detto la Camilla, & andò a batter la porta, e la serua li rispose, e le disse, che Polidoro era ritor-

da celosia, y alli cuenta à su criado quantas grandezas, y hazañas hauiá hecho, y quantos de ciento en ciento hauiá hecho ir con sus manos a la barca de Caron, y agora vna vil muger le hauiá privado de su valeroso coraçon, y al fin forçado del amor vâ, y balla su amada Camilla, y le ruega lo quie-  
 ra dexar entrar en casa, Camilla con lisongeras palabras le saca de las manos vna cadena de oro, y le promete de dormir con el la noche siguiente: y con esta sperança se fue muy contento, y salio Pantalon vestido con vestidos de Zani, y Zani con los de Pantalon, y se entretuieron, ansi vn gran rato con enseñar al Matifico, el Zani como hauiá de hablar para que pudiesse entrar en casa de Camilla, y al fin todos dos entraron, y aqui se hizo vna musica de quatro bozes con dos laudes, vn glauicimbalo, vn pifaro, baxo de vihuela de arco. En el tercero, y vltimo auto torna del aldea Polidoro, que mantenía à Camila, y va à casa, y balla en ella à Pantalon vestido con vestidos rústicos, y pregunta à Camila quien era aquel: y ella le responde, que era vn ganapan, que quería que lleuasse vn cofre lleno de ropa, que tenia de Doralice monja de san Cataldo. Polidoro lo cree, y dize al ganapan, que lo lleue luego, que se lo pagaria bien. El pobre Pantalon, que por que era viejo, y no acostumbrado en àquel officio contendio vn rato, y al cabo dixo, que no lo quería llevar: y que era hijo dalgo tanto quanto Polidoro. El qual despechado por estas palabras tomó vn palo, y le dio tantos palos, al son de la mucha risa de los auditores, que creo que el mas, que yo deue acordarse dellos. Huyendo el mal venido Pantalon, Polidoro torna, y entra en casa enojado con Camila: y Zani, que hauiá oydo los palos halló à caso vn costal, y metiose en el, y la criada de Camila lo ato muy fuerte: y en medio de la scena lo puso como si fuera nuerto. En esto vino el Español, que era llegada la hora, que le hauiá dado Camila, y fue à llamar à la puerta; la criada le responde, y le dize, que Polidoro hauiá

Pp ij

tornado

tornado del Aldea: Enojado el Español de la no esperada nueva, se parte de la puerta de Camila, y dando vn gran sospirò açò los ojos al cielo, y diciendo, ay amargo de mi, estropeça enel costal en que estava el misero zani, y juntamente con su criado cae enel suelo, el vno sobre el otro. Y levantandose con grandissima yra desasò el costal, y echò fuera zani, y con vn palo le concertò muy bien las costillas; huyendo el zani, el Español, y su criado tras del dandole de palos se fueron de la scena. Sale Polidoro con su criado, y Camila con su criada, diziendole, que determine de casarse, por que el por algunos respetos no la queria mas tener: y despues de hauerlo resistido mucho se resuelue de hazer todo aquello, que le mandaua: y ansi se contentò de tomar a Zani por su legitimo esposo. Mientra desta manera razonauan salio Pantalon todo armado de armas blancas sin abrocharlas, y zani con dos arcabuzes à cuestas, y ocho puñales en la cintura, y vna rodela, y vna espada en las manos, y con vn yelmo todo mohoso en la cabeça, los quales yuan buscando aquellos, que los hauan appaleado. Y despues que huieron tirado muchos reueses, y manderechos, con que se persuadian; que de aquella manera matarian à sus enemigos: Camila esfortò à Polidoro, que fuesse a hablar con Pantalon: de lo qual cayendo en la cuenta el viejo lo mostrò à zani, y el zani lleno de miedo, y temblando hizo de señas al amo, que fuesse el el primero à acometer, y lo mesino dezia Pantalon a zani. Polidoro conosciendo lo que entre los dos passaua, lo llamó por nombre, y dixò a señor Pantalon: el respondio à Español agora me llamas señor, y echaron mano à las espadas, y el zani no sabia a que armas hauia de echar mano. Y con esto hizieron vna ridiculosa escaramuça: laqual durò vn rato, y al cabo Camila detiuo a Pantalon, y la criada a zani: y ansi hizieron pazes, y Camila fue dada por muger à zani, y por honra destas bodas hizieron vn bayle a la Italiana: y Maximo de parte de Orlando

hizo

fece la scusa che se la detta comedia non fu quale in uero quelli serenissimi Principi meritauano, che gli hauesse per scusati, che la fretta l'hauea causato, e con ogni debita riuerenza, diede la bona notte. **MAR.** Certo in udire il soggetto di questa diletteuole opera, non posso se non giudicare, th'ella fu molto ridicolosa, e di grandissima sodisfattione. **FOR.** Il Martedì seguente l'Illustrissimo Monsignor di Vadamont, per nome e parte dell'Illustrissimo, & Eccellentissimo Duca di Loreno suo nipote; a tutti gli ufficiali, e serui della corte dell'Illustrissimo & Eccellentissimo Duca di Bauiera, secondo le qualità delle persone donò, a chi gioie, a chi catene, & a chi dinari; & alla Musica donò cento scudi d'oro; e fu fatto conto che quella mattina donò la ualuta di sei mila scudi. **MAR.** Gran liberalità fu questa del Duca di Loreno. **FOR.** questo non è nulla à comparatione di quello che donò per la strada quando condusse la Illustrissima Sposa, in Bauiera. **MAR.** E ditelo di gratia? **FOR.** Prima ch'il Vadamont si partisse di Loreno per accompagnare la Illustrissima Sposa, l'Illustrissimo Duca di Loreno, le diede una gran quantità di coppe d'oro, e di collane, e di pretiosissime gioie; e poscia con trecento cinquanta caualli si pose in uiaaggio, e per la strada a ciascun loco che giungeua, o a desinare o a cena, trouaua apparecchiato sontuosissimi banchetti, non solo per lui e per la nobiltà, ma per tutte le genti, e caualli che giuaano ad accompagnare la Illustrissima Sposa, tal che circa il uitto, per tutto il camino non si spesenulla, ma le coppe, le catene, e le gioie, che da loco in loco donò, alli ufficiali, e serui, furono estimate uintimila scudi. **MAR.** E chi fece la spesa del uiedere? **FOR.** I signori dello stato che giungeuano, mentre la Illustrissima Sposa passaua per i loro tenimenti, non solo si faceano, con grandissima liberalità superbissimi pasti, e ricchissimi apparati, ma in persona, e con infinitissimi personaggi la accompagnauano insino a' confini, de' loro terreni. **MAR.** La Serenissima Regina  
Chri-

bizo la escusa, que si la dicha Comedia no fue como en effecto aquellos Serenissimos Principes merecian le perdonassen, por que la priessa lo hauia causa: y con mucha cortesia dio las buenas noches. MARINIO. Cierta en oyr el sugeto desta deleytable obra, no puedo sino juzgar que fue muy ridiculosa. FORTVNIO. El Martes siguiente, el Illustrissimo señor de Vadamont en nombre, y parte del Illustrissimo, y Excelentissimo Duque de Lorena su sobrino à todos los oficiales, y criados de la corte del Illustrissimo, y Excelentissimo señor Duque de Bauiera, segun la qualidad de las personas dio à quien joyas, a quien cadenas, y à quien dineros, y a la Musica dio cien escudos de oro: y se bizo la cuenta que aquella mañana dio el valor de seis mil escudos de oro. MARINIO. Por cierto, que fue gran liberalidad essa del Duque de Lorena. FORTVNIO. Esto no es nada en comparacion de lo que dio por el camino quando traxo la Illustrissima esposa en Bauiera. MARINIO. Dezidlo por vuestra vida. FORTVNIO. Antes, que el Vadamont partiesse de Lorena para acompañar a la Illustrissima esposa el Illustrissimo Duque de Lorena dio vna gran cantidad de copas de oro, cadenas, y muy preciosas joyas: y despues con trezientos, y cinquenta cauallos se puso en viage, y por el camino en todos los lugares, que llegaua à comer, y à cenar hallaua aparejados suntuosissimos vanquetes no solo para los señores mas aun para toda la gente, y cauallos, que acompañauan ala Illustrissima Esposa: de manera, que quanto al mantenimiento en todo el camino no gastò nada: Però las copas, las cadenas, y las joyas que de lugar, en lugar dio a los oficiales, y criados se estimaron veynte mil escudos. MARINIO. Quien bizo la costa de la comida? FORTVNIO. Los señores del estado, adonde llegauan mientras la Illustrissima Esposa passaua por su territorio no solo le bazian con grandissima liberalidad superbissimos vanquetes, y riquissimos aparejos: però en persona, y con infinitos caualteros la acompañauan hasta la raya de sus estados. MAR. La Sereniss. Reyna

Q q Chri  
 - - - - -

cias os doy, por que me la haueis mostrado. Y sabed, que quando yo estuue en Milan en seruicio del Illustrissimo, y Excelentissimo señor Gonçalo Hernandez de Cordoua Duque de Sessa, por todos los de aquella ciudad me fueron tan loadas sus qualidades, y virtudes, y costumbres, que quien no la ama, reucrencia; y boua no ha nascido enel mundo, ò es de insensible piedra. FORTVNIO. Y por tornar a donde os he dexado despus, que Vadamont hizo el don como arriba os he dicho, se partio con la Illustrissima Ioana de Saboia su muger: y el dia siguiente, que fue a diez de Março partio la Serenissima Dorothea de Danismarqui Condessa Palatina: y aqui bago fin à deziros todo lo que mis flacas fuerças han podido alcançar, y ver: que sin duda podeis considerar, que no me ha sido possible dezirlos todo: lo vno por hauer yo estado poco en Alemania, y que no entiendo aquella tan cerrada lengua: y lo otro, porque aquellas bodas han sido tan admirables, y suntuosas, que qual quiera eleuado, y pulido estilo, quanto mas el mio, se hauria podido offuscar, y espantarse. MARINIO. Antes, que dexéis la historia quiero, que me digais quienes fueron los juezes de las justas. FORTVNIO. El Illustrre señor Conde de Esbarzemburg fue mayordomo del campo, y juez. El Illustrre señor Guillelmo Lesch, señor de Hulcherzausen, de Alemburg, y de Steffanchirchem Consejero Supremo, y mayordomo del Illustrissimo Alberto Duque de Bauiera, y comissario general del estado de Bauiera. El Illustrre señor Cunrado Zoller, Consejero supremo, y Tesorero mayor del Illustrissimo Duque de Bauiera, y gouernador del Castillo de Iserech, &c. El Illustrre señor Paron Gaspar de Felz: el Illustrre señor Conde Francisco de la Torre, y el Illustrre señor Carlos de Fraumburgo. De los otros no me aenuerdo, por que nunca parè mientes à ello. Y por que os vais con mas contentamiento à cenar esta noche os quiero contar dos hermosissimas empresas, que me han venido ala memoria. MAR.

Dezidlas por vuestra vida, que yo las oyè de muy buena vo-

Lq ij luntad.

l'entiri. FOR. Vn sole posto fra le nuuole, con il motto, che dice. DISSOLVET; & acciò la possiate meglio considerare eccola qui dipinta.

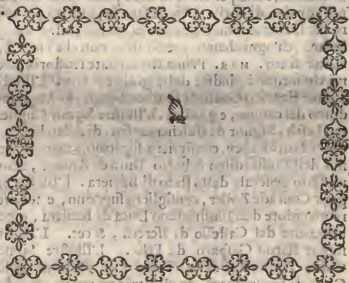


MAR. Questa è molto giuditiosa, & hauria a caro di intendere di chi è sì bella inuentione. FOR. Del molto Illustre Monsignor di Sillers consigliere di sua Maesta Cesarea, e capo del consiglio, e guardia del sigillo grande, e primo gentilhuono, della camera della serenissima Regina Christierna di Danismarchi. & mi è tenuto in mano un sonetto fatto in Loreno, dall' eccellente Dottor Gabriello Frascari, in dichiaratione, di quella giuditiosissima impresa, ilquale questo.

Sale talor al ciel uspor terreno,  
 Che d'atro Nubio il piu bel Sol ingombra;  
 Si, ch'altro non si uede, ch'oscura ombra  
 Et d'alto horror il mondo è tutto pieno:

Non

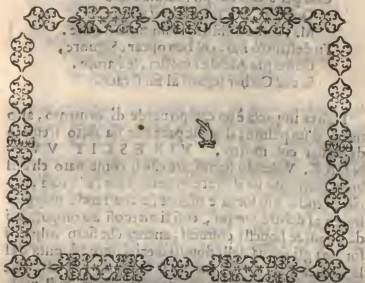
Christlierna su madre, no acompañò a la Illustrissima Esposa.  
 FORTUNIO. No: por que ha muchos años, que està enferma, y por mas comodidad, y por llegar à tiempo a las felices bodas se partiò quatro dias antes, y estiuo en el camino cincuenta dias, y la Illustrissima Esposa lo hizo en nueue. Y porque me acuerdo, que quando os dixè la empresa de la Serenissima Reyna Christlierna no os la mostre pintada, que lo ha causado mi poca memoria, por cumplir con lo que yo soy deudor al esplendidissimo animo de su Alteza, cuya alta magnanimidad jamas no se harta de bazer grandisimos dones à personas virtuosas, y de levantar los ingenios peregrinos, que con los baybenes de la fortuna andan abatidos. *Veisla aqui pintada.*



Y si agora que la haucis visto quisieredes de nueuo saber su declaracion tornad à tras à ho:as ciento y treynta seis, que de todo quedareis satisfecho. MARINIO. Infinitas gra-



luntad. FORTVNIO. *El Sol entre las nubes, con el mote, que dize DISSOLVET. Y por que mejor la podais considerar, veis la aqui pintada.*



MARINIO. *Ella es muy sentenciosa, y holgaria, que me dixesse des de quien es vna tan gentil inuencion. FORTVNIO. Del Mote, el Illustré señor de Siliers Consegero de su Magestad Cesarea, y cabeça del Consejo, y guardia del Sello mayor, y primer gentilhombre de la camara de la Serenissima Reyna Christierna di Danisnarqui. Y ha venido a mis manos vn sonetto hecho en Lorena del Excelente Doctor Gabriel Frascati, que declara aquella judiciosa empresa, el qual es este,*

*De tierra al cielo van tales vapores,  
Que la cara del Sol, cubren mas pura,  
Tal que otro no se ve que sombra escura,  
Tel mundo al derredor lleno d'horrores.*

No por



No por esso los rayos son menores

Del Sol, que dende à poco, vence, y apura

Las Nubes, y amostrando su figura

Mas que antes resplandecen sus lustros.

Asi, por algun tiempo, Embidia se halla

Offuscar el valor, con faltas, menguas

Mas, como Niebla'l fin toda es deshecha.

Muerto has, Señor, con tu vida derecha

Como Hercules, los Mostruos, a las lenguas

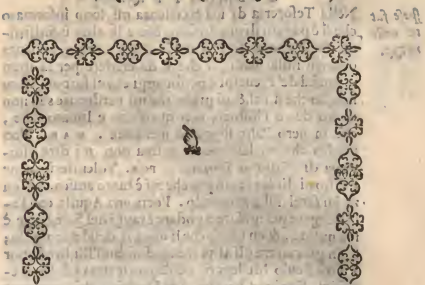
Tal que Cerbero atado, al fin se calla.

La otra empresa es un campo verde de trigo, crescido algo  
me nos de un palmo, elqual parece tresquilado de fresco: con  
el mote, **VIRESCIT VVLNERE**. Queriendo de-  
zir, que ansi como luego, que nasce el buen trigo el platico  
labrador lo tresquila para, que tome mas fuerça, y vigor,  
y de mas fructo al deuido tiempo: ansi los virtuosos acompa-  
ñados de buenas, y honestas costumbres, aunque fiero golpe  
de la fortuna los mengua, y tresquila de los deuidos mereci-  
mientos, con todo esso al despecho de la enemiga de la virtud  
siempre suben, y al cabo vienen à mayor valor y grande-  
za: Y el Mote desta loada empresa, que no es sin juicio, lo  
ha tomado aquel muy virtuoso Varon, de lo que el Poeta di-  
ge cantando la grandeza de la virtud, **VIRESCIT  
VVLNERE VIRTVS**. La empresa es esta.



MAR. E di chi è questa bellissima impresa? FOR.  
 Dell' Illustre Signor Pietro Paulo Mellegari, consigliere  
 di sua Maestà Cesarea; capo di finanza; e consigliere  
 della serenissima Regina Christierna di Danismar-  
 chi: e pria che mi dimentichi il migliore e compimen-  
 to della historia che ui hò narrato, cioè la piu superba  
 cosa che ui fu fatto; habbiate a sapere, che da che co-  
 minciarono, ad andare li sublimi perfonaggi, ad ho-  
 norare le fontuosissime nozze, non solo in Monico  
 si tenne la tauola preparata, che ciascuno con ogni lo-  
 ro commodità, infino a' passaggieri, poteuano mangia-  
 re e bere, e riposarsi, ma per tutto lo stato di Bauiera,  
 tanto ne gli alberghi piccioli e grandi quanto nelle ho-  
 starie, e questo si fece tutto alle spese dell' Illustrissimo  
 e splendidissimo Duca di Bauiera. MARINIO.  
 Gran generosità di animo fu questa; e quanto  
 pensate che ui andò di spesa? FORTVNIO.  
 .XAM 72 Nella

*Magnifi-  
 cenza no-  
 tabile.*



**MARINIO:** De quien es esta hermosa empresa? **FORTVNIO.** Del Illustrre señor Pedro Paulo Mclegari, Consegero de su Magestad Cesarea cabeça de Finança, y Consegero de la Serenissima Reyna de Danismarqui. Però antes, que se me oluide lo mejor, y el cumplimento de la historia, que os he contado, es à saber la mas soberuia cosa, que se hizo, haueis de saber, que desde que començaron los sublimes personages à yr à honrar las suntuosas bodas, no solo en Monico estuueron à todas las horas del dia puestas las mesas, que cadauno con toda su comolidad hasta los passageros podian comer, y beuer, y descansar; mas aun por todo el estado de Bauiera, ansi en los acogimientos pequenos, y grandes, como en los Mesones: y todo esto se hizo à costa del Illustrisimo, y splendidissimo Duque de Bauiera. **MARINIO.** Gran generosidad de animo es cierto, lo que agora me contais: però dezidme quanto pudo costar todo? **FORTVNIO.**

*Mañificēcia. no table.*

*spese fatte nelle nozze.*

Nella Tesoreria di sua eccellenza mi sono informato che si è pagato di questo solo, senza le altre infinitissime spese che si fecero nella corte; cento nouanta quattro mila scudi; il che è da credere per la gran quantità de' Principi e personaggi che ui furono. Altro non ho che dirui, & ui prego che mi perdonate s'io non ui ho detto l'istoria con quell'alto e limato stile, che in uero l'alto soggetto meritaua. **MAR.** Non voglio che mi lasciate, se prima non mi dite l'impresa di Massimo Troiano. **FOR.** Volentieri ancor questo ui dirò, e tanto piu che mi è tanto amico, che senza lui farei nulla al mondo. Porta una Aquila con l'ale spicgate per andare a godere i raggi del Sole, come è sua natura, & un uento che li uieta il desiderato uolo; & un giorno tra gli altri trouandosi con l'Illustre signor Pietro Paulo Mellegari, nell'auanti camera della serenissima Regina Christierna di Danismarchi, a ragionar d'impresa, piacque non senza grandissimo giuditio a quel sublime e uirtuosissimo spirito, per che in Francese ui tenea il motto esso Massimo farle questo, **OPPOSITIS AGNOSCITVR**, e senza dubbio altra anima non meritaua quel corpo, & acio ni possiate dare il uostro giudicio ecco ch'io ue l'apporto qui dipinta, guardatela.

*spese fatte nelle nozze.*

En la Tesoreria de su Excelencia me he informado, que se ha pagado de esto solo, sin los otros infinitisimos gastos, que en la Corte se hizieron, ciento y nouenta y quatro mil escudos: lo qual es de creer por la gran cantidad de Principes, y Claros Varones, que en ellas Bodas se ballaron. No tengo mas que deziros: y ruego os me perdoneis, si no os he dicho la historia con aquel alto, y polido estilo, que en verdad el alto sugetto merecia. **MARINIO.** No quiero, que me dexeis si no me dezis primero la Empresa de Maximo Troyano. **FORTVNIO.** De muy buena voluntad os dire tambien esto: y tanto mas, que me es tan amigo, que sin el yo no seria nada en el mundo. Trae vn Aguila con las alas desplegadas, que muestra querer yr a gozar de los rayos del Sol, como es su propiedad, y vn viento, que le impide su deseado buelo: y vn dia entre otros hallandose en razonamiento con el Illustrre señor Pedro Paulo Melgari, en la antecamara de la Serenissima Reyna Christierna de Danismarqui, trattando de empresas, plugo no sin grandissimo juyzio a aquel nobilissimo, y virtuosissimo espiritu, porque tenia el moxe en Frances el dicho Maximo, de hazerle esse. **OPPOSITIS AGNOSCITVR.** que sin duda otra anima no merecia aquel cuerpo. Y para que mejor podais juzgarla os la traigo aqui pintada. Vedla.

Gasto he  
cho en  
las Bo-  
das.



Perche al mio parere ella mi pare bella & appropriata; perche l'Aquila la porta per la uirtu, il sole per il merito, & il uento per la contraria fortuna, & il morto che parla in persona dell'Aquila, uolè inferire, che nelle contrarietà de' tempi si conosce la uirtù, e la prudenza, che la prosperità prima ciascun goffo la fa godere, che alcuna uolta, il sommo creator dell'uno e l'altro Polo, mada le tribulationi all'huomo, per far proua della sua costanza; cosi come fa l'Aquila quando col pasto torna alli suoi amati figliuoli, che prima che li pascia, li uolta con gli occhi al sole, e se quelli nella uista si abarbagliano, come bastardi & non suoi tosto li discaccia del nido. MAR. Voi m'hauete sodisfatto d'ogni cosa; ue ne resto obligatissimo, e ui ringratio per in finite uolte. FOR. E perche è hora di andare a cena, desandouì buona fortuna ui lascio.

IL FINE.





Porque a 'mi juyzio' me parece hermosa , y apropiada : por que el Aguila la trae por la virtud : el Sol por el merecimiento , y el viento por la contraria fortuna : y el mote, que habla en persona del Aguila quiere dezir, que en las contrariedades de los tiempos se conofce la virtud, y la prudencia, que la prospera fortuna qual quiera grossero sabe gozarla: que alguna vez el sumo Criador del vno , y otro Polo , embia tribulaciones al hombre, para prouar su constancia, ansi como haze el Aguila quando con el cenno torna a sus queridos hijos , que antes, que les de de comer los haze que miren fixamente al Sol , y a los que en la vista se offuscan como bastardos , y no suyos los echa luego del nido. MARINIO. Vos me haueis satisfecho en todo , y por ello os quedo muy obligado , y os doy muchas gracias . FORTVNIO. Y por que es hora de cenar , desseando os toda buena fortuna , os dexo .

E L F I N .



161  
IL COMPENDIO  
DI MASSIMO TROIANO;  
TRATTO DALLE OSSERVAZIONI  
DI M. GIOVANNI MIRANDA,

*Nelquale si ragiona della differenza, e  
conuenienza, dell' Alfabeto Spagnuo-  
lo, et Italiano, col quale si può im-  
parare à leggere, & intende-  
re, e proferire con ogni fa-  
cilità, la uera lingua  
Castigliana.*

Che con l'essempio del presente libro dei triun-  
fi, è opera non meno utile che neces-  
saria, à tutti li desiderosi di sape-  
re la perfetta lingua  
Spagnuola.

# DIALOGO PRIMO,

NEL QUALE SI RAGIONA DELLA  
differenza e conuenenza, ch'è dell'Alfabeto Italia-  
no, allo Spagnuolo, e della pronontia del-  
la uera lingua Castigliana.

DI MASSIMO TROIANO

INTERLOCUTORI

FORTVNIO E MARINIO.



IA un pezzo, fa, carissimo  
Fortunio mio, ch'io ui aspet-  
to, con desiderio di starmi tut-  
to hoggi, à ragionar con esso  
uoi. FOR. Io pensauo di ue-  
nir piu tosto à ritronarui, ma  
mi sono à caso incontrato con  
il Signor Pietro de Izis, ilqua-  
le ne ha fatto sentire un dol-  
cissimo Madrigale à sei uoci, che lui nuouamente ha  
fatto, in lode dell' Illustrissimo, & Eccellentissimo Si-  
gnor Guglielmo, Duca di Bàuiera; & è stato di tanta  
sodisfattionè di que' uirtuosi, ch' il cantauano; che l'han  
no replicato piu di due uolte, e dappoi ha preso il liu-  
to in mano, e sopra del medèmo Madrigale, ha fatto  
una ricercata, con tanta pólitezza, e leggiadria, e con  
tanti uaghissimi passaggi, & artiste fughe, ch'io mai  
non credo di udir la piu dolce, & sonora armonia di  
quella. MAR. Io ho sentito dire da molti, ch'egli è  
uno splendidissimo, & rarissimo Caualliero, e che non  
solo di quell' instrumento tiene il uanto, ma anco de i  
numeri musicali, e che allo spesso compone opere degne  
di lode, & honore, e mi rallegro poscia che ui uedo

stare tutto gioioso e lieto. FOR. Hor su andiamo nel floridissimo giardino del Signor Anniballe Troiano, mio zio, che sotto l'ombra di que' fioriti, & odorosi naranzi, uoglio diuifar con esso uoi, la differenza e conuenienza, che è dall'Alfabeto Italiano, à quello de gli Spagnuoli; & senza dubbio spero di darui ad intendere con tanta facilità, & con tanti chiari essempli la uera pronuntia de gli Spagnuoli, che in breue tempo potrete leggere, intendere, e parlare la lingua Castigliana.

MAR. Andiamo, ch'io ui prometto d'ascoltarui con ogni attentione, & coninciate il uostro ragionamento, mentre pian piano ci accostaremo al destinato luogo. FOR. Con quella breuità, che più mi sarà possibile, e con animo di non discostarmi dalla mia mater-

na fauella, (& lasciarò la politezza dello scriuere, & la leggiadria del parlar Toscano, à chi ne fa intera professione) ui dirò la differenza, & somiglianza di molti uocaboli Spagnuoli, & Italiani. MAR. Mi date la uita con le uostre dolcissime parole, e non bisogna che ui scusate, circa il parlar terso, e con purgato stile, ch'affai mi basterà, che mi sodisfate della materia, che mi hanete promesso, che del resto poca stima io ne faccio.

FOR. L'Alfabeto Castigliano è somigliante à quello de' Toscani nella pronuntia, però d'alcune lettere, e lasciando da banda quelle, lequale se assomigliano, dirò solo di quelle, che sono diuerse, cioè *ç*, *h*, *ch*, *g*, *j*, *ll*, *ñ*, *q*, *x*, e così per ordine con somma breuità parlerò di tutte. Questa lettera *ç* con quel ponto sotto, che si chiama cediglia, ogni uolta che si trouerà, con queste tre uocali A, O, V, uale tanto come, z, in Italiano. MAR. Ditene alcuno essemplio, acciò la possa

megliore intendere. FOR. L'Italiano dice piazza, e forza, e lo Spagnuolo in uece di, z, pone questa lettera *ç*, come è à dire, *plaza* e *fuercça*, Marzo l'Italiano, e *Março* lo Spagnuolo. MAR. Poscia che queste due lettere, *ç*, z, hanno tutte un suono, per qual ragione u'hanno fatta questa differenza? FOR. Perché la, z, in

Sf ij Spagnuo-

Lettere  
differenti  
dell'Al-  
fabeto  
Italiano.

Per qual  
cagione  
si profet-  
risca il *ç*  
per z.

Spagnuolo, ha la forza c'hanno le due, z, z, in Italiano, & in quella lingua le due, z, z, non hanno luogo, e per dargli il suo ualore, con grandissimo giuditio hanno fatto questa differenza, che la ç, si pronuntia come una z, in Italiano, e la z, come due, z, z, e questo si uede chiaramente ne' uocaboli Italiani, che sono simili a gli Spagnuoli, come in dolcezza, durezza, asprezza, altezza, ricchezza, che in Spagnuolo si scriuono con una z, e come due, z, z, si pronuntiano, come *dulceza, dureza, aspreza, alteza, riqueza*: auertendoui, che sempre che l'Italiano scriue una z, come in Danza, & altre simili, sempre lo Spagnuolo ui pone questa lettera ç, e proferisce *Dança, fuerça*, e non Danza ne fuerza, ch' in Spagnuolo haurebbe cattiuissimo suono. La, H, si suole proferire spesso in molte parole Castigliane, al contrario della lingua Italiana, e massime in quelle che cominciano da, F, in Italiano, che in Castigliano si muta in H, come è a dire l'Italiano, dice fine, fatto, fato, foglia, fumo, & il Castigliano, dice, *hasta, hecho, bado, bincar, boja, humo*. MAR. Et in che modo si pronuntia? FOR. Col fiato solamente, e far come quando si butta il fiato con forza, e si anhela, ò sospira, ouero come quando si dice in Italiano ahi, okeh, ò come si esalasse un sospiro, con la parola hoime, ò con qualche poco d'affettione, che farebbe l'effetto, e nella lingua Italiana, non troueria altro essemplio per dichiarare, quel che uorrei dire, ma in Spagnuolo ne sono molti, & all' uolte non si proferisce come in questa parola, *hothbre*, e *huuo* uerbo, si pronuntia in que' noni che tengon dal Latino: conciosia, che si scriuono tutri con H. Queste due lettere, ch, insieme, si proferiscono come ce, ci, nell'Italiano, ouero si come ci fosse, I, in mezzo de la H, e la uocale che se gli congiunge, come cha, che, chio, chiu, ouero cia, cie, ci, cio, chiu, tal che sempre pronuntiarete queste due lettere ch, a questa foggia *hecha*, in Spagnuolo suonerà, *hecia*, che uol dir fatta, *leche*, suonerà *lecie*, che uol dir latte, & altre

simile

Come si proferisce la H, appo i Castigliani.

Come si proferiscono queste due lettere.

simili, che leggendo il mio libro, ne trouarete infinite. **MAR.** Della lettera G, che differenzia si fa dall'una all'altra lingua. **FOR.** Se con la G, trouarete questa lettera V, con le uocali, E, I, O, V. per rispetto della G, si proferisce per H, come è a dire ghe, ghi, scriue l'Italiano, e lo Spagnuolo gue, gui, e quella pronuntia che dall'Italiano, a ghe, e ghi, darete uoi allo Spagnuolo, quando che trouarete *gue*, *gui*, come se si uoltesse scriuere guida, in Spagnuolo se dirà *guia*. e si proferisce col suono, che fa *ghia* in Italiano, e similmente *guisa* lo Spagnuolo, leggerete *ghisa*. **MAR.** Ogni uolta ch'io trouerò appresso della G, la lettera V, con le uocali E, I. Voi sempre uolete che la lettera V, la proferisca per H, e nelle altre uocali la G, come si pronuntiarà? **FOR.** Se in A, ò V, trouarete la G, le darete il medesimo suono, che le da l'Italiano, ben che solo nel A, trouarete la G, con la V, come è a dire guarda dice l'Italiano, proferendo la V, col medesimo suono dirà *guarda* lo Spagnuolo. Si trouano anco certi nomi ch'appresso della G, si troua la V, con lo E, e si proferisce solo lo V, i quali sono, *Aguelo*, *ciguenña*, *aguero*, *urguença*, cioè, auo, cicogna, Augurio, uergogna, & in nessuno altro si proferisce la lettera V. **MAR.** Et in che maniera uolete che quando trouo nello Spagnuolo il G, con lo V, e con lo E, che proferisca lo V, e non lo E? **FOR.** Non uoglio che dite come fa l'Italiano nelle medesime lettere, che le proferisce guerra, e guerriero, ma a questa foggia, giungete prima *Agu*- e proferite le tre lettere come l'Italiano, e poscia giungete allo, e, e non lo suonarete tutto, e finite la parola, *Aguelo*, tal che queste due lettere uocali col G, lo V, si proferisce *elo*, e si finge solamente, e questa pronuntia si troua solo ne' nomi; & ricordateui, ch'io u'ho detto che sempre, che trouarete il G, con la V, nelle due uocali, E I, la ci si proferisce per H, come uederete in questo essemplio, *ga*, *gue*, *gui*, *go*, *gu*, che suona come in Italiano, *ga*, *ghe*, *ghi*, *go*,  
Sf iij gu,

Quando  
la lette-  
ra V, col  
G, serue  
per H in  
Castiglia  
no.

Inche no  
mi si pro  
ferisce lo  
V, con la  
littera G

D I A L O G O

Che ualore uale questa lettera I

gu. MAR. Mi hauete sodisfatto, con questi facilissimi essempli, ditemi anco di questa lettera I? FOR. Sempre si mette in principio di parola, e si troua solo con le tre uocali, A O V, e si proferisce come in Italiano il G, in compagnia dello I, ecco l'essemplio. L'Italiano dice, giardino, giacco, giouanne, gioia, giurare, giubbone, & lo Spagnuolo dice, *jardin, jaco, juan, joia, jurar, jubon*, tal che questa lettera I, uale tanto quanto, gi, in Italiano. MAR. E perche gli Spagnuoli in uece di quello I, non usano il G? FOR. Perche la G non puo fare nella pronuntia Spagnuola quello effetto, che fa con lo E, e con lo I, che se si potesse far dimeno, non farebbe mestiero della lettera I, cosi scritta, poi che gli Spagnuoli ne hanno due altre, quali son queste, I Y, ma perche la lettera gamma, fa questo effetto, ga, go, gu, hanno tolto in iscambio di quella lettera I, per esprimer il loro concetto, come hanno fatto gli Italiani, gia, gio, giu, cosi medesimamente in uece di quelle tre sillabe, gli Spagnuoli hanno tolta questa lettera I, per quelle tre uocali, ja, jo, ju, si proferisce col medemo suono, che pronuntiano gli Italiani, il G, con lo I, e finalmente come gli Italiani scriuono, ghe, ghi, cosi anco gli Spagnuoli, *gue, gui*, ma auertite che questa lettera I, mai non si scrive, in questi nomi, *gente, gestos, muger, linage, page, ginebra, giron, prrsonage*, & altri simili, che con la lettera I, darebbe cattina pronuntia; perche quello e proprio officio della lettera G, e questo ui basta in quanto alla dichiarazione di quella lettera. MAR. Ditemi hora di queste due lettere II? FOR. Hanno tanto ualore con tutte le uocali, quanto in Italiano le seguenti tre lettere insieme, gli, come e a dire l'Italiano dice, *glia, glie, gli, glio, gliu*, e lo Spagnuolo, *lla, lle, li, llo, llu*, e suona tanto l'uno quanto l'altro. MAR. Mostратemi alcuno essemplio? FOR. *Canallero* scrive lo Spagnuolo, e l'Italiano Canagliero, *batalla, battaglia, malla, maglia, millar, migliaio, millon, miglione*, e



ne, e così uà discorrendo, *llorar, llanto, lluvia*, & in queste due lettere solo, *ll*, è permesso à gli Spagnuoli di raddoppiar le consonanti, simili in principio di parola, perche il ualore è tanto come, *gli*, in Italiano. Ma auertite, che quasi tutti i nomi Italiani, che hanno queste due lettere, *ll*, come *cauallo, donzella, bella*, gli Spagnuoli medemamente le scriuono con le due *ll*, ma le proferiscono come si fosse scritto, *cauaglio, donzella, beglia*, e uà assicuro che questa regola trouerete per la piu parte uera in tutti i uocaboli, ò mutino, ò non mutino le uocali. **MAR.** Per maggior mia intelligenza ditene alcuno essemplio? **FOR.** Scioleno gli Spagnuoli alcuna uolta, porre in mezzo delle parole, lo *E*, per lo *I*, e lo *I* per lo *E*, si come in *anello, anillo, castello, castillo, martello, martillo*, & altre simili, nientedimeno, quantunque facciano, quella mutatione di lettere pure le due *ll*, si proferiscono come in Italiano queste tre lettere, *gli*, come ho detto si come *ualle*, suona uaglie, *calle*, suona caglie, *esirella*, suona estreglia, *bella*, suona beglia, & tutti gli altri simili, che sono infinitissimi. Seguita la lettera *ñ*, così scritta appresso gli Spagnuoli, laquale ha tanta forza, e ualore quanto, la *gn*, appresso gli Italiani, si come *baño, araña, Español, boña, acompaña, enseña, cine, señar*; & altri simili, e l'Italiano dice, bagno, aragna, lo Spagnuolo, bagna, accompagna, insegna, cigne, sognare, si che tanto uale questa lettera, *ñ*, quanto, *gn*, in Italiano. **MAR.** E questa, *n*, come si pronuntia? **FOR.** Quando sarà senza quella tratta, ò punto, uale tanto quanto in Italiano. **MAR.** E nella lettera *Q*, che differenza ni è? **FOR.** Con queste due uocali *E*, & *I*, uale tanto quanto in Italiano queste due Consonanti *ch*, si come, *che*, dice l'Italiano, *que* lo Spagnuolo; *chi* l'Italiano; *qui*, lo Spagnuolo; il Toscano dice, Che debbio far, che ni consigli amore;

Et il Castigliano.

*Que hareyo amor, que me aconsejas*

Chi

ñ in uece  
di gn.

gn in uece  
di gn.

gn in uece  
di gn.

que e qui  
in uece  
di che e  
chi.

gn in uece  
di gn.

gn in uece  
di gn.

D I A L O G O

Chi uol veder quantunque piu Natura  
*Quien quiere ver quanto puede Natura.*

E piu chiaramente si uede in queste parole, che l'Italiano dice saccheggiare, e lo Spagnuolo *saquear*, che fa? *que hazeys?* chi è, *quien es?* che, chi, *que, qui*, tal che il q, in le due lettere uocali E, I, ha tanto ualore quanto il ch, in Italiano, di modo, che non si pronuntia la V, che l'è appresso, ma quando il q, è con la uocale A, per la piu parte si proferisce la V, dico in quasi tutti i nomi. MAR. Di gratia datene l'essempio? FOR. Quando, & qual, e quadro, e quarenta, & altre simili, senpre si deue proferire la V, benche' alle uolte in alcuni uocaboli non si proferisca; come in questa particella *quasi*, laquale s'ha da proferire, come chasi in Italiano, & altri simili, ma si come dice l'accorto Giovanni Miranda; si douria scriuere con e, piu tosto che con q, come *casi*, & altri, che cosi la scriuono molti sauì Spagnuoli, e tra gli altri il Signor Alfonso Vlloa, le cui alte uirtù, ogni dì fanno utile, e beneficio al mondo, tal che io ui risoluo, ch'è migliore à scriuere *casi*, che *quasi*, e tanto piu che lo Spagnuolo uole, che si pronuntia, come chasi in Italiano. Resta à dirne della differenza dell'Alfabeto, la lettera X, laquale appresso de gli Spagnuoli, uale tanto quanto sci, in Italiano, ma proferito con piu fiato alla Fiorentina, e che sia la uerità, si uede in questa parola, che l'Italiano dice ascintto, & lo Spagnuolo la scriue *enxuto*, & altre simili, e quasi tutte le parole che in Italiano si scriuono con due ss, in Spagnuolo, si fanno con la letteta X, l'Italiano dice Alessandro, lo Spagnuolo *Alexandro*, cassa, *caxa*, basso, *baxo*, ma proferito al modo detto, cioè, Alefciandro, cascia, bascio, si che la lettera X, uale tanto quanto sci; in Italiano. Ma auertite Marinio mio caro, che se uoi haucte in animo di apprendere la uera lingua Spagnuola, per saperla esprimere ottimamente, bisogna che queste lettere, lequali sono tanto differenti da quelle de gli Italiani,

300

*X in uoce di sci.*

*X in uoce di due ss.*

*Auertimento à chi desia sapere la ueralingua Castigliana*

liani,

liani, l'abbiate in memoria, e che con diligenza le studiate, & alcuna uolta sforzateui di farueli leggere, da cui possiede la lingua Spagnuola, che ui farà di gran de utile il sentirle pronuntiare da uoce uita, ben che io mi sono ingegnato di scriuerle con tutta quella facilità, e diligenza, che mi è stato possibile, & alcuna uolta esaminiate il mio libro de i trionfi, parola per parola, e metteteui alcune parole Spagnuole in memoria, e poscia gite a parlare come meglio sapete, con gli Spagnuoli, ouero con uostri amici Italiani, che fioriscono nella uaga lingua Castigliana, ( che questa tua patria Napoli gentile, ne abondà piu che città de Italia, ) ch'io u'assicuro, ne si farete al mio consiglio, in breue tempo ne farete ottimo possessore. **MAR.** Per maggior mio contento, e satisfattione hauria a caro de intendere il restante delle lettere. **FOR.** Ne parlerò a piu bell'agio, quando che diuideremo della ortografia, ch'hora ho in animo di ragionare delle parti del parlamento Spagnuolo, lequali sono noue, cioè, Articolo, Nome, Pronome, Verbo, Partecipio, Preposizione, Auuerbio, Intergietione, e Congiuntione: le cinque sono uariabili, le altre quattro no, le uariabili sono, Articolo, Nome, Pronome, Verbo, e Partecipio, e le altre quattro non si declinano, quelle c'hanno uariatione, sian nomi o uerbi, hanno due numeri, del meno ch'altramenti si nomina singulare, e del piu che uien chiamato plurale. **MAR.** La uariatione di tutti hauria a caro de intendere, e cominciate dall'Articolo. **FOR.** L'Articolo sempre si appoggia al nome, & è fatto per dichiarare la sua natura, ilquale è di tre forti ouero generi, cioè, del Masculino, del Femminino, e del Neutro. **MAR.** Dichiaratemi, l'Articolo Masculino. **FOR.** Vi dirò prima del numero del meno, ilquale è. Nominatiuo, *el*, Genitiuo, *del*, Datiuo, *al, a*, Accusatiuo, *al, el*, Ablatiuo, *del*. Et il numero del piu serà quello, Nominatiuo, *los*, Genitiuo, *de los*, Datiuo, *alos*, Accusatiuo, *los*, Ablatiuo, *de los*.

T t **MAR.**

*parti del  
parlamē  
to sono  
noue.*

*I generi  
de gli ar  
ticoli.*

*Che gli  
articoli  
non han  
no il uo-  
catiuo .*

*Artico-  
lo della  
femina .*

*uariatio  
ne del  
neutro .*

*variatio  
ne del  
neutro .*

**MAR.** Et il Vocatiuo, come dirà? **FOR.** Non lo ho messo nè in l'uno nè in l'altro numero, percioche gli Spagnuoli non l'hanno, come i Greci, ma suoleno esprimere il Vocatiuo, si come intenderete, quando parlerò del, O, ouero del, A, Auerbij, e di questo Articolo, per hora non dirò altro; percioche penso piu lungamente trattar di tutti, quando gli aggiugnere-  
mo, a i nomi, ma trattando per hora de' gli Artico-  
li soli, basterà declinarli, accioche si ueda la sua uari-  
atione. **MAR.** Questa uostra deliberatione mi piace, e seguitate à dirmi la declinatione dell'Articolo della femina. **FOR.** Nominatiuo, *la*, Genitiuo, *dela*, Datiuo, *ala*, Accusatiuo, *la*, Ablatiuo, *dela*: e la declinatione del piu, dice, Nominatiuo, *las*, Genitiuo, *delas*, Datiuo, *alas*, Accusatiuo, *las*, Ablatiuo, *delas*. **MAR.** Ditemi anco della uariatione dell'Articolo del Neutro. **FOR.** Il Neutro non ha piu di un numero, e percio non ui dirò il numero del piu, per cioche quando se gli uollesse dare, non sarebbe già del numero del Neutro, ma di quello del Maschio, la quale declinatione è. Nominatiuo, *lo*, Genitiuo, *delo*, Datiuo, *alo*, Accusatiuo, *lo*, & *al*, Ablatiuo, *delo*, e questo mi basti di dirmi della dichiarazione de i tre Articoli. **MAR.** Mi faria di gran satisfatione de uidi-  
re i detti Articoli accompagnati. **FOR.** L'Articolo, *el*, s'aggiugne sempre a' nomi del genere del maschio. Et ora comincieno dalle uocali, & hora dalle consonanti, si come nell' a uariatione de' nomi intenderete, ma auertite ch'alle volte si da a' nomi del genere della femina, principalmente che cominciano dalla uocale, A, ò per leggiadria, ò per schifare il mal suono, ò per esser particolarità della lingua. **MAR.** Datene l'es-  
sempio, acciò meglio gli uenga à capire? **FOR.** Ve li dirò nell'una, e nell'altra lingua, accioche piu facilmente intendiate il Castigliano, e cosi farò sempre, che si darà essempio nel declinare i nomi, e questi ch'io ui dirò hora, sono tutti del genere della femina, non-  
dimeno

dimeno se gli da l'Articolo del Maschio, come sentirè, L'Italiano dice la zapa, la targa, l'acóna, la baltà, l'anima, l'ago, l'ape, & altri simili, i quali nella lingua Italiana tutti sono Masculini, e gli Spagnuoli gli tramutano in nome feminino, e dicono, *el açada, el açadga, el agua, el ama, el anima, el aguja, el abeja*, poneti anco spesse uolte l'Articolo, *el*, dopò il Sostantiuo, e dinanzi ad un'altro nome, ilquale si pone per dichiaratione del detto Sostantiuo, e questo si fa, ò per dignità, ò per proprietà del Sostantiuo, e l'essempio è questo, l'Italiano dice Don Pietro crudele, e lo Spagnuolo, *Don Pedro el cruel*, Don Alfonso sapiente, *Don Alonso el sabio*, Virgilio Poeta, *Virgilio el Poeta*, & altri simili, & alle uolte si mette il nome, che dichiara il Sostantiuo, al principio col medesimo Articolo, si come, *el cruel don Pedro, el sabio don Alonso, el Poeta Virgilio*; iscusa spesse uolte questo Articolo, *el*, uoltandolo all'incontro, che si come dice, *el, dice, le*, e si pone in fine de i uerbi, & allhora ha il ualore del Relatiuo, ò dell'Articolo demonstratiuo. MAR. Ditenè l'essempio? FOR. L'Italiano dice, parlategli, ditegli, &c. e gli Spagnuoli, *hablele, digale, prendanle*. Et alle uolte si dice l'Articolo, *lo*, ilquale è proprio relatiuo, come uisitarlo, uerlo, ma non è così leggiadro, come gli altri, è lo istesso Articolo detto di sopra; si suole mettere appresso di queste due parole, *que, e se*, e questo lo scriuono per leggiadria, come quando dice l'Italiano, che ui curate uoi? che'l nolete? che ui dico? che u'ha detto, se u'ha fuggito il seruitore? ne se ha fuggito il figliuolo? e lo Spagnuolo dice, *que se le da a el? que le quiere? que le digo? que le dixò? fuesse le el moço, huyossele el hijo?* doue chiaramente si uede, che quel, *le*, si mette in uece di uoi. MAR. E per qual causa questa differenza? FOR. Per creanza, e per non dir, *uos*, che in Castigliano uale tanto quanto tu, in Italiano, e questo, *le*, lo usano gli Spagnuoli beti eretati, quando parlano; con qualche persona, laqua-

L'artico  
lo el, do-  
po il so-  
stantiuo.

E l'arti-  
colo ha  
forza di  
relatiuo.

Auer-  
mentora  
ro nella  
lingua  
spagnuo-  
la.

E l'arti-  
colo del  
maschio  
inuece di  
uoi.  
della cre-  
anza spa-  
gnuola.

D I A L O G O

le non merita tanto, che si possa chiamar *vuestra merced*, ne tanto poco che dicendoli *uos*, non se gli faccia torto, che se non fosse per questo rispetto direbbono, *que se os da a uos? que le quereys, que os digo?* & tutti gli altri simili, per laqual cosa sono sforzati per non dir, *vos*, di usare anco l'articolo, *el*, che per essere terza persona, l'Italiano non la puo dire altramente, che con uoi, perche non ha altro nome d'accordarlo, si come, se uoi uolete farlo? e uoi doue ne n'andaste? e quando uoi ueniste? e lo Spagnuolo dice, *si el quiere hazerlo? y el donde se fue? y quando el, vino donde fue a posar?* Et auertite de imparar bene questo articolo, *le*, &, *el*, che se non sapete questo termine, non potrete intendere, ne dire, molte cose che conueniente parlano gli Spagnuoli; che sempre trouarete con loro questo rispetto di creauza. **MAR.** Vi ringratio dell'auertimento, che mi date; e seguitate à dirmi dell'articolo, *la*? **FOR.** S'aggiugne sempre a' nomi del genere della femina, cosi in singulare, come in plurale, come intenderete nella uariatione de' nomi, & auertite che questo articolo, *la*, posto dopo a' uerbi, ha forza di Relatiuo, ò Dimostratiuo, come u'ho detto dell'articolo, *le*, e si usa à questa maniera, l'Italiano dice, andiamo à sentirla, cantare, andiamo; à uederla, la sentiremo, la uederemo? e lo Spagnuolo, *vamos à oyrla cantar; vamos à verla, à sentirla, oyremosla, veremosla?* Resta à dirui dell'articolo, *lo*, il quale s'aggiugne sempre a' nomi Neutri, i quali ui dirò poi quando si tratterà de' nomi; ponsi ancora questo articolo, *lo*, solo senza nome presso ad alcun uerbo, ma quasi l'è superfluo, pure lo usano per leggiadria. **MAR.** Poscia ch'è superfluo, à che modo lo usano? **FOR.** Ecco l'esempio, *quanto dixeres todo lo aprueno; porque siendo uerdad como lo es, no puedo dexar de creertelo;* e si sente chiaramente, che si potrebbe dire senza dell'articolo, ma nella uariatione de' i nomi, che gli uoglio declinare con gli articoli, ue ne parlerò

A chi si  
aggiugne  
l'articolo  
la.

La, arti-  
colo pos-  
to dopo  
i uerbi  
ha forza  
di relati-  
uo.

Lo, arti-  
colo à chi  
si aggiug-  
ne.

Artico-  
lo super-  
fluo.

parlerò più lungamente. MAR. Diteme alcuna cosa del nome? FOR. Il nome ò è particolare, ò generale: Sostantiuo, ò Adiettiuo. MRR. Qual'è il particolare? FOR. Quello, che si appartiene ad un solo, come, *Pedro*, *Pietro*, *Alonso*, *Alfonso*, *Bartolome*, *Bartolomeo*, *Ysabel*, *Isabella*, *Costança*, *Costanza*, *Judith*, *Giuditta*, & altri simili, i quali si dicono noni proprij. MAR. Et il nome generale qual è? FOR. Quello, che à molti si conuiene, come, *bombre*, *huonio*, *muger*, *donna*, & altri simili. Et il Sostantiuo qual sarà? FOR. Quello che dinota l'esser d'alcuna cosa senza appoggio d'altro nome, come è à dire, *Amor*, *amore*, *letra*, *lettera*, *libro*, *libro*, &c. MAR. Resta à dirmi dell'Adiettiuo? FOR. L'Adiettiuo è quello, che dinota la qualità d'alcuna cosa, che nulla determinatamente significa, senza appoggio de altra cosa, che le dia l'essere, come, *bueno*, *melo*, *negro*, *blanco*. alle quali qualità, si non ue si aggiugne alcuna cosa che dinota sostanza, come è adire, *bombre bueno*, e ua discorrendo. Si danno ancora à i noni due spetie, principali, e deriuata. MAR. Diteli di gratia? FOR. Principale è quella che non procede da altra, come, *Amor*, *ciudad*, *dolor*, *color*. Deriuata è quella che deriuata dalla principale, si come da *Amor*, deriuata *amoroso*, de *dolor*, *dolorido*, de *ciudad*, *ciudadano*; de *color*, *colorado*. Hanno ancora tre figure semplici, come *obediente*, *composita*, come *disobediente*, *ricomposita*, come *disobidienza*, e così *paciente*, *impaciente*, *impaciencia*, *prudente*, *imprudente*, *imprudencia*, & altri che molti ue ne sono. MAR. Vorrei che mi diceste, i generi de i nomi, e come si conoscono? FOR. Appresso sono tre generi, come que' de gli Latini, del *maschio*, della *femina* e del *Neutro*; gli duo primi si conosceranno dall'articolo, che sempre hanno seco, e quando non l'haueranno, dall'adiettiuo aginntoui. Et il neutro si conosce dell'articolo, quale sempre ha seco. E perche al suo luogo ne parlerò più particolar-

*Dinisione  
ne del no  
me.*

*Li Gene-  
ri quanti  
siano.*

D I A L O G O

mente di esso, per hora di questo non ui dirò altro, e seguitaremo à diuifar del fine e numeri de' nomi: i nomi Castigliani in singulari, finiscono in uocali, & in consonanti, come, *culpa*, colpa, *azeyte*, olio, *marauedi*, quatrino, *amo*, patrone, *espirtu*, spirito, & in consonanza finiscono in queste lettere, D, L, N, R, S, X, Y, Z, MAR. Ditene alcuno essempio? FOR. *Abad*, Abbate, *caridad*, carità, *animal*, animale, *orden*, ordine, *muger*, donna, *Dios*, Dio, *carcax*, carcasso, *relox*, horiolo, *Rey*, Re, *ley*, legge, *Axedrez*, Schiacchiero, *Perdiz*, Pernice, e molti altri, che questi, che n'ho detto ui bastano. Hanno ancora questi nomi duo numeri del meno, quali gia habbiano detto, hora dirò quello del piu, ilquale si formerà facilissimamente del suo singulare. MAR. Et à che modo? datene l'essempio? FOR. Hauete da hauere riguardo al fine del singulare, ilquale se farà in uocale giugneteci una, S, che diuenterà plurale, come il singulare dice, *Dança*, giugnete, S, dirà, *danças*, il plurale, *hombre*, *hombres*, gli huomini, *marauedi*, *marauedis*, li quatrini, *amo*, *amos*, li padroni, *espirtu*, *espirtus*, gli spiriti, e così tutti i singulari col ualore del S, gli potrete far plurali. MAR. E se il fine del singulare sarà in consonante, come si farà plurale? FOR. Ci potete aggiungere queste due lettere, es, che si conuertiranno plurale, ecco l'essempio, *Abad*, dice il singulare, e uoi giugneteci le due lettere, es, e dite, *abades*, *animal*, *animales*, gli animali. *Dios*, *Dioses*, gli Dei, E così discorrendo, con questi ricordi, ch'io u'ho detto, potrete far plurali tutti i nomi singulari. MAR. E quei nomi che finiranno nella lettera, X, come gli faremo plurali? FOR. Per il mal suono, e ha la lettera, X, habbiamo da tramutare i suoi nomi singulari in plurali, in uece della, X, ponerete la lettera, G, e farete à questo modo; il singulare dice, *el carcax*, il plurale dirà, *los carcages*, *el relox*, il singulare, *los relozes*, il plurale; e così

farete



farète à tutti i nomi, che finiranno in X. **MAR.** Et il plurale de i nomi, che finiscono nella lettera, y, come finiranno? **FOR.** Con le medesime lettere, che finiscono quelli, ch'è u'ho detto di sopra, finiranno quelli ch'han fine uella, Y. **MAR.** Ditene alcuno essemplio? **FOR.** Il singular dice, *el bucy, el Rey,* & il plurale dirà, *los bueyes, los Reyes,* e gli altri simili consequentemente tutti si muteranno con la medesima regola. **MAR.** E nella lettera, Z, come si dirà il plurale? **FOR.** Similmente con le due consonanti, es, e l'essemplio farà questo, il singular dice, *la perdiz, la boz,* *la cruz, el juez,* & il plurale, aggiugnendoui le due consonanti dirà: *las perdizes, las bozes, las cruces, los juezes,* & altri simili, che per non esser prolisso senza proposito, gli lascio adietro. ma auertite à gli articoli, che ne' nomi singulari si dicono sempre, queste due particelle, ò, *el,* ouero, *la,* secondo i nomi; e ne i plurali si dice, *los,* ouero, *las,* ch'io ue'assicuro, che se saperete queste due qualità, de gli articoli ed' nomi, ui potrete dare il uanto, de intendere quello, che piu importa nella lingua Castigliana: e perche credo hauernè detto à bastanza, del che senza dubbio, uolendo noi farui alcun studio, saperete facilissimamente, declinare ogni nome, tanto si finisce in uocale, quanto in consonante, perche la declinatione di tutti i nomi consiste in sapere li numeri: conciossiacosia che le uariationi dipendono piu tosto da gli articoli, che da' nomi come potrete udire nell'essemplio di ciascuno per genere. **MAR.** Ditemi la declinatione del nome generale feminino? **FOR.** Volentieri la dirò, e prima del numero singular, Nominatiuo, *la gloria,* Genitiuo, *de la gloria,* Datino, *a la gloria,* Accusatiuo, *a la gloria,* Vocatiuo o *gloria,* Ablatino *de la gloria.* Seguita il numero del piu, Nominatiuo *las glorias,* Genitiuo *de las glorias,* Datiuo *a las glorias,* Accusatiuo *a las glorias,* Vocatiuo o *glorias,* Ablatiuo *de las glorias:* altra declinatione del numero del

Declinatione del nome generale del femino.

meno

D I A L O G O

meno Nominatiuo, *la Madre*, Genitiuo, *de la Madre*, Datiuo, *a la Madre*, Accusatiuo, *a la Madre*, Vocatiuo, *o Madre*, Ablatiuo, *de la Madre*. MAR. Ditemi anco del numero del piu? FOR. Nominatiuo, *las Madres*, Genitiuo, *de las Madres*, Datiuo, *alas Madres*, Accusatiuo, *alas Madres*, Vocatiuo, *o Madres*, Ablatiuo *de las madres*, & altre che ue ne potrebbi dire infinitisfumi, e passarò inanzi al genere Masculino; Nominatiuo *el Consul*, Genitiuo *del Consul*, Datiuo *al Consul*, Accusatiuo *el Consul*, ò *al Consul*, Vocatiuo ò *Consul*, Ablatiuo *del Consul*, & il numero del piu; Nominatiuo *los Conjules*, Genitiuo *de los Consules*, Datiuo, *a los Consules*, Accusatiuo, *los Consules*, o *a los Consules*, Vocatiuo, *o Consules*, Ablatiuo, *de los Consules*, MAR. Declinatimi i nomi particolari. FOR. I nomi particolari, si declinano come il Neutro, nel numero singulare, e senza articolo in questa guisa. MAR. Diteli nell'una e nell'altra lingua? FOR. Nominatiuo *Pedro*, Pietro, Genitiuo *de Pedro*, di Pietro, Datiuo *a Pedro* a Pietro, & da Pietro, Accusatiuo *Pedro*, o, *a Pedro*, Pietro, Vocatiuo *o Pedro*, ouèro *a Pedro*, o Pietro, Ablatiuo *de Pedro*, di Pietro, e ue ne potrei dire infiniti, ma ui basterà ch'io ue auerta, che tutti gli altri nomi, uanno all'istesso nome declinati, gli adiettiui come, *buono*, *malo*, comparatiui come *maior*, *menor*, superlatiui, come *buonissimo*, *malissimo*, uerbali, come *haredor*, *comedor*, Denominatiui come *ualeroso*, *calcetero*, Diminutiui, come *montezillo*, *csflico*, MAR. Hauria caro de intendere in che finisce il nome Adiettiuo? FOR. In due uocali, cioè in, e, & in o, quei, che finiscono in e, non ammettono altro fine, e quel solo serue à tutti gli tre generi del maschio, della femina, e del neutro. MRR. Datene essempio. FOR. Il Castigliano dice, *duce*, *terribile*, *lo grande*, *lo dulce*, *amable*, *triste*, *ualiente*, l'Italiano dice, *dolce*, *terribile*, *la cosa grande*, *la cosa dolce*, *amabile*, *triste*, *ualente*, &c. MAR. Che uol dire, che

Essepio  
del gene  
re mascu  
lino.

Declina-  
tione de'  
nomipar  
ticulari.

In che fi  
nisce il  
non.e ad  
diettiuo.

re, che nello Spagnuolo hauete detto, *lo grande*, e *lo dubre*, e nell'Italiano, in nece di quello hauete detto la cosa grande, e la cosa dolce? FOR. Perche tanto ualore ha in Castigliano, *lo grande*, quanto in Italiano, la cosa grande, e similmente si dice, l'huomo grande, e la donna grande: & auertite, ch'à questo fine del, e, rade uolte si da il neutro, ma à gli altri due generi, si danno spesso uolte: & ricordateui ancora, che questo nome grande, quando si congiugne co' nomi che cominciano da consonanti, all' hora perde il, de, e si dice, *gran*, e parimenti serue à tutti due i generi, del maschio e della femina, ma non mai al neutro. MAR. Con lo esempio l'intenderò meglio, di gratia ditene a'cuno? FOR. Il Castigliano dice, *gran muger*, *gran tiempo*, *gran cuerpo*: e similmente dice l'Italiano, *gran donna*, *gran tempo*, *gran corpo*, & altri simili. MAR. E quando se aggiugnerà a' nomi, che cominciano da lettere uocali, come si dirà? FOR. Allhora non si tronca, e si finisce: si come, *grande hombre*, *grande animo*, e similmente l'Italiano, *grand'huomo*, *grand'animo*: è ben uero, che quel, e, ultimo sempre si perde quando s'aggiugne alle uocali. serue ancora nella lingua Spagnuola, *il grande*, per troppo, però à luoghi conuenienti come, *haze grand'agua*, cioè, fa troppo acqua, *haze grandes lodos*, fa troppo fanghi, *haze gran sol*, per troppo caldo, e perche rade uolte, il nome neutro si da à questi nomi finiti in e, non ne parlerò, e passerò inanzi à quei, che finiscono in, o, liquali ammettono il fine della femina in A, & il neutro in O, come il maschio, come, *el bueno*, *el mal*, *la buena*, *la mala*, *lo bueno*, *lo malo*. e gli ho dati gli articoli, accioche si distinguano dal genere, percioche a' nomi addiettiui non si da l'articolo, se gia il nome addiettiuo non si dice se prima del sostantiuo, ch'all' hora si darà l'articolo all'addiettiuo. ecco l'esempio, *el buen hombre*, ma questo non se intenderà de' nomi propri, anzi se la parola comincerà da quello, allhora non se li darà l'arti-

*Il grande serue alle uolte per troppo.*

D I A L O G O

colo; perciochè è troppo affettato, e non si usa se non da alcune donne, & in Italia è il contrario, e questo s'intende, cominciando da loro, ò con le particelle, ouero soli, che quando comincia dal Sostantiuo, si da l'articolo, al Sostantiuo, come, *la muger vucstra, la bazienda mia*, & altri simili. **MAR.** Il nome neutro come si distingue dal maschio? **FOR.** Ha sempre il suo articolo, lo, e si da nel numero del meno, perciochè in quel del piu si fa del genere del maschio, e dallo articolo, lo, si distingue il fine neutro da quel del maschio, ch'altramente sarebbe tutto uno, si come, *lo bueno*, la cosa buona, *lo ageno*, la cosa d'altri, *lo uno*, l'uno, *lo malo*, il malo, *lo contrario*, il contrario, *lo otro*, l'altra: ecco che qui hauete udito, che tutti si risoluino per il nome, cosa, in Italiano, e che tutti hanno il suo articolo: trouasi anco spesse uolte senza articolo alcuno, ma sempre col uerbo *essere*, e non altrimenti, forsi ad imitatione de' Latini, si come, *bueno es amar à Dios*, buona cosa è amare Iddio, *malo es hurtar*, mala cosa è il rubbare. Alle uolte si fa questo modo di parlare mettendo l'articolo el, innauzi lo infinito. **MAR.** Et à che modo? **FOR.** *Malo es el hurtar*, mala cosa è il rubbare, *prouechoso es el caminar*, & utile il camminare. fassi spesse uolte questo nome neutro, ne i nomi possessiui comunemente, come è adire, *lo mio*, la cosa mia; *lo nuestro*, la nostra, *lo suyo*, la sua, *lo tuyo*, la tua, *lo vucstro*, la uostra, si trouano alcuni nomi addiettiui, che finiscono diuersamente, tra liquali sono i nomi che finiscono in, *il*, come *util*, utile, *debil*, debile, *fragil*, fragile, *fertil*, fertile, & alcuni altri finiscono in *Z*, come, *capaz*, capace, *rapaz*, rapace, e spessissime uolte si da ancora il genere neutro, à questi due nomi, *mucho*, che uol dir molto, ò troppo, e poco, ma quando si trouano del genere del maschio, ò della femina, all' hora nel numero del meno, s'aggiungono à cose inanimate, ò che dinotino, peso, ò misura, e non ad altri, & allhora significano

cano quello che in Italiano dinota troppo e poco, come, *mucho uino*, troppo uino, *mucho dinero*, troppo danari, *poco uino*, poco uino, *poca harina*, poca farina, *poca agua*, poca acqua: ma auertite, che non si direbbe, *mucho hombre*, *mucha muger*, ne poco *hombre*; ne *poca muger*. MAR. Resta a dirmi del numero del piu? FOR. Nel numero del piu, s'aggiungono indifferentemente a tutti i nomi, cosi animati come inanimati: percioche come questi nomi denotino solo la quantita d'una cosa, e nel numero del meno; principalmente nelle cose animate, non ci sia la diuisione, non puo essere la quantita, laqual cosa nel numero del piu si puo far per la diuisione di piu di uno. metteteui ancora in memoria, ch'il nome, *bueno*, quando le segue il nome sempre uiene a perder lo O, e resta tronco, tanto se i nomi cominciano da uocale, quanto da consonanti, si come, *buen hombre*, *buen animal*, *buen hijo*, buon figlio, *buen Rey*, buon Rè, *buen cavallo*, buon cauallo, *buen perro*, buon cane: ma quando uiene appresso del Sostantiuo, non si tronca, come, *bombre bueno*, homo buono, *animal bueno*, animal buono: e similmente nel genere della femina, che fa, *buena*, e nel genere neutro, che fa come fa il maschio. MAR. Gran sodisfattione mi seria ad udire declinare gli adiectiui intieri. FOR. Il farò uolentieri, ma questo poco n'importa. Nominatiuo *el hombre bueno*, Genitiuo *del hombre bueno*, Datiuo *al hombre bueno*, Accusatiuo *el hombre bueno*, Vocatiuo *ò hombre bueno*, Ablatiuo *del hombre bueno*. Seguita la declinatione della femina. Nominatiuo *la muger buena*, Genitiuo *de la muger buena*, Datiuo *a la muger buena*, Accusatiuo *la muger buena*, Vocatiuo *ò muger buena*, Ablatiuo *de la muger buena*. MAR. Declinatimi anco il numero del piu? FOR. Nominatiuo *los hombres buenos*, Genitiuo *de los hombres buenos*, Datiuo *a los hombres buenos*, Accusatiuo *los hombres buenos*, Vocatiuo *ò hombres buenos*, Ablatiuo *de los hombres buenos*. & ascol-

buono ag  
giuntino  
quando  
è tronco.

D I A L O G O

tate che dirò anco la declinatione della femina. Nominatiuo *las mugeres buenas*, Genitiuo *de las mugeres buenas*, Datiuo *a las mugeres buenas*, Accusatiuo *las mugeres buenas*, Vocatiuo *o mugeres buenas*, Ablatiuo *de las mugeres buenas*. MAR. Hora mi potete dire il fine de i diminutiui nel numero del meno? FOR. Tutti i nomi che significano diminutione di alcuna cosa, hanno due fini, l'uno è in *illo*, ilquale è mascolino, in *illa*, ch'è feminino, e l'altra in *uo*, quelli nomi che finiscono in *illo*, sono quelli ch'in Italiano finiscono in *ello*, e mutasi l'E, in I, tanto per quelli del genere del maschio, quanto per quelli della femina. MAR. Datemi l'essempio del mascolino? FOR. *Asnillo*, *Asniello*, *cestillo*, *cestello*, *loquillo*, *pazzarello*, *Montezillo*, *Monticello*, e quelli della femina seranno, *artezilla*, *articella*, *patizilla*, *particella*, *damilla*, *damicella*, *bouilla*, *pazzarella*, & altri che per essempio questi ui bastano. MAR. E di quelli che finisco in *uo*, non ne uolete dare niuno essempio? FOR. *juanico*, *Giouanni*, *Perico*, *Pietro*, *Anica*, *Anna*, *Ynesica*, *Agnese*, e quasi tutti i nomi proprij di huomini, e di donne, ponno finire, in *ico*, & auertite, che alcuni di questi finiscono in *ito*, si come, *diagnito*, *bonito*, *chiquito*, & *bonita*, *chiquita*, *perrita*, & altri simili. MAR. E che nomi sono quelli? FOR. *Diagnito*, uol dir *Giacomo*, *bonito*, buono, *chiquito*, picciolo, & *bonita*, buona, *chiquita*, picciola, *perrita*, liquali sono nomi diminutiui, ma ci sono due differenze, tra questi finiti in *ico*, & *ito*, e tra quelli in *illo*, una è che questi in *ico*, & *ito*, sempre si dicono per modo di carezze, e l'altra è, che quelli in *illo*, si dicono per uia di diminuire quella cosa, senza altra consideratione, ne d'amore, ne di carezze, come potete ben considerare per gli essempi ch'io u'ho dimostrato. MAR. Saria bene a dire alcuno essempio, del fine de i nomi numerali? FOR. Questi nomi hanno diuersi fini, e tutti d'un numero, percioche se non è uno, ch'ammette il numero del piu, tutti gli altri per essere

Diminutioni hã  
no due fini,  
ico,  
& illo.

Del fine  
ide nomi  
numerali.

effere sempre nel numero medesimo, non ammettono altro; & auertite, che questo nome, *uno*, ha la propria natura; ch'ha il nome *bueno*, che s'aggiugne a' nomi sostantiui, ò addiettiui del genere del maschio, & all'horà uient' à perderel'O, e fa, *vn*, si come *vn bombe*, un hitomo, *vn vellaco*, un uigliacco, *vn perro*, un cane, *vn traydor*, un traditore: ma al genere della femina, non si dirà, perche forza à dir, *yna*, e non *vn*, si come *yna dozella*, una donna, *yna, traydora*, una traditora, ne meuo si dirà *vn*, se si interpone come hauete inteso del nome, *bueno*, quando è del genere neutro.

MAR. Ditemi alcuno essemplio? FOR. *El vno es hombre de bien destos dos, el vno es vellaco.* l'vno è huomo da bene, di questi due l'uno è xristo. *lo vno, y lo otro no puede estar.* l'una e l'altra cosa non puo stare, il nome *vno*, quantunque ragioneuolmente secondo la sua proprietá, non douria hauer il numero del piú, nondimeno, nella lingua Spagnuola l'ha, e si dice *vnos*, ilquale è del maschio, & *ynas*, della femina, & ha tanto ualere quanto in Italiano, alquanti, si come, *vinieron vnas bombres, y tomaron por la mano vnas mugeres, y los vnos, y los otros, se fueron à passar,* e l'Italiano dice. Vennero alquanti huomini, e pigliarono per la mano alquante donne, e tutti insieme se ne andarono à spasso. tal che uedete chiaramente, che *vnos*, in Spagnuolo, ual tauto quanto in Italiano, alquanti, & *ynas*, uale, alquante, e similmente usano gli Spagnuoli, *vnos, y otros*, per il maschio; e *ynas, y otras*, per la femina: trouatece ancora spesse uolte ne' libri, in uece di quei *vnos*, & *ynas*, che si dice, *dellos*, per il maschio e *dellas*, per la femina, e l'essemplio serà questo. *los, que estauan en casa dellos se fueron, y dellos se quedaron, en aquel combite dellas se emborracharon, y dellas quedaron en feso,* come à dire, quei che erano in casa, alcuni di loro se ne andarono, & alcuni restarono in quel banchetto, alcuni di loro s'imbriacarono, & alcuni restarono in cervello.

MAR. Ditemi del pronome, e del suo fine e natura?

Dellos y  
dellas in  
uece di  
vnos y  
ynas.

Del pronome  
e del suo  
fine.

*Pronomi  
indue  
manere.*

tura? FOR. Li pronomi sono di due forti, cioè, primitiui, e deriuatiui. MAR. Quali sono i primitiui? FOR. Sono tre, secondo che sono tre persone, *yo*, della prima persona; *tu*, della seconda; *desi*, genitiuo per la terza; & hanno due generi; masculino, e femino. MAR. Per potergli intendere con piu facilità; declinatili di gratia? FOR. La uariatione loro è diuersa da i nomi, però gli dirò uariati, e prima del numero del meno in prima persona; Nominatiuo *yo*; Genitiuo *de mi*, Datiuo *a mi*, Accusatiuo *mi*, Ablatiuo *de mi*, e seguirò il numero del piu, Nominatiuo, *nos nosotros*, Genitiuo *de nos de nosotros*, Datiuo *a nos a nosotros*, Accusatiuo *nos nosotros*, Ablatiuo *de nos de nosotros*. MAR. Declinate la seconda persona?

*Numero del  
meno in  
prima  
persona.*

*Variatione del  
pronomi  
di se  
coda per  
sona.*

FOR. Nominatiuo, *tu*, Genitiuo, *de ti*, Datiuo *a ti*, Accusatiuo *te*, Vocatiuo *o tu*, Ablatiuo *de ti*. e del numero del piu, Nominatiuo, *vos vosotros*, Genitiuo, *de vos de vosotros*, Datiuo *a vos a vosotros*, Accusatiuo *vos vosotros*, Vocatiuo *o vos vosotros*, Ablatiuo *de vos vosotros*. MAR. E la declinatione del Genere femino come dirà?

*Delli pronomi  
deriuatiui.*

FOR. I pronomi del numero del meno serueno tanto al genere del maschio, quanto a quel della femina, ma nel plurale si muta l'O, in, A, come *nosotros, vosotros*, dice'l maschio, e *nosotras, vosotras*, dirà la femina. MAR. E li pronomi deriuatiui, quali sono? FOR. Ve li dirò con tutti i loro esempi, auertite che i pronomi deriuatiui sono, *mio, tuyo, suyo, nuestro, vuestro*, e questi sono del masculino, e quel della femina dice, *mia, tuya, suya, nuestra, vuestra*; de i quali i tre primi, come, *mio, tuyo, suyo*, quando sono posti dinanzi ad alcun nome sostantiuo, si troncano, e non si proferiscono tutti, e questo sarà l'essempio del singulare, *mi, tu, su*, come adire, *mi capa, tu sayo, su libro*, e nel plurale dirà, *mis, tus, sus*, come adire, *mis capas, tus sayos, sus libros*, ma se uerranno dopo il sostantiuo, resteranno intieri, e si dirà, *la capa mia, la possession tuya, la hacienda suya,*  
el sa-



el *sayo mio*, el *hermano tuyo*, el *perro fuyo*, e la loro uariatione farà come quella de' nomi. Trouasi ancora un'altro Pronome ch'è, *cuyo*, del maschio, e *cuya*, della femina, ilquale ual tanto quanto, chi, in Italiano, e si pone per la piu parte interrogatiuo, come, *cuyo es este libro?* che uol dire, di chi è quello libro, & il femminino dice, *cuya es esta carta?* di chi è questa carta, ouero lettera; che carta dice lo Spagnuolo, à la lettera mesfina. Vi sono altri Pronomi relatiui, e dimostratiui.

MAR. Ditemi i relatiui? FOR. I relatiui sono, *el*, del maschio, & *ella*, della femina, cioè, *aquel*, *a quella*, e l'Italiano, dice, *egli*, *lei*: i dimostratiui come, *ese*, *ste*, del maschio, *esa*, *esta*, della femina, cioè cotelto cotelta, quello quella, e nel masculino plurale fanno, *esos*, *estos*, e nel femminino, *esas*, *estas*, e nel singulare questi due pronomi si usano molto nel genere neutro, come *eso es buono*, *mias esto es mejor*: cotelto è buono, ma questo è meglio: ui sono altri Pronomi relatiui, come, *que*, *qual*, *quien*, *quien*, el medesimo ch'è in Toscano, che chi, è nel plurale *fa*, *quien*, medesimamente, come, *quien es?* *No se quien son?* cioè, chi è? Non so chi sieno. e *que*, e *qual*, serueno indifferentemente. auertirete ancora, che gli Spagnuoli sono diuersi da gli Italiani, nel modo del parlare per questi pronomi, *me*, *te*, *se*, nel quarto caso; percioche loro cominciano dal pronome, come; dir mi farete, ti dirò, *se* uenà; & i Castigliani non cominciano mai, se non dal uerbo prima; così *hazerme beys*, *dezirte he*, *uase*; ouero dal retto, *cosi uos me bareis*, *y te dire*, *el se ua*; e perche molti errano in quello, non fate uoi di meno di non passaruelo bene per la memoria, e ricordateui sopra tutto, che questi tre pronomi, nel quarto caso, che è, *me*, *te*, *se*, si metteno per la piu parte senza particelle innanzi del uerbo; e ricordateui, che questi genitiui de i pronomi, *yo*, *tu*, e *desi*; sono in un certo modo superflui, e quasi non seruono di niente, essendo personali dico, perche essendo possessiui, hanno

tutti

Del pronome *cuyo*.

Delli pronomi relatiui e dimostratiui.

Auertimento sopra *de*, *me*, *te*, *se*.

Ricordo sopra i pronomi personali.

D I A L O G O

*mio tujo  
fuyo in  
uece di  
mi, de ti,  
de si.*

tutti i casi, come, *de mi bijo, a mi bijo, de mi bazienda, a mi bazienda*, cioè del mio figliuolo, della mia robba, perche per uia di possessione, mai si parla con questi pronomi; ma in uece di questi si mettono quei de i possessiui, che serà in uece de dir *de mi*, direte, *mio*, & in uece di dir, *de ti*, direte, *tuyo*; & in uece de dir, *de si*, direte, *fuyo*, si che quando usaremo da i pronomi *yo, tu, e de si*, con la particella *de*, sarà piuttosto per uia d'ablatiuo, ò sesto caso, ch'altramente, & allhora la particella, *de*, seruirà di propositione del sesto caso, come si diceuamo, *que se dice de mi?* che se dice di me? *que serà de ti?* che serà di te? *biarlase de mi?* beffansi di me? *y de ti dizen mal?* e di te dicono male? tal che chiaramente si uede, che questo parlare non puo seruire in nissun modo al secondo caso; ma piu tosto al sesto; che certo non farebbe leggiadramente detto *los libros, son de mi*, ne manco; *la capa es de ti*, ne *el sayo es de si*; ma si bene, *los libros son mios, la capa es tuya, el sayo es fuyo*, che in Italiano si dice, i libri sono miei, la cappa e tua, & il saio è fuo, si che per uia di possessione in uece de dir *de mi, de ti, de si*, direte, *mio, tuyo, fuyo*, ma con questa particella, *mesma*, si puo dire in secondo caso, per dare ad intendere, che è lui istesso, e sarà leggiadramente detto. MAR. Date-ne qualche essemplio? FOR. *De mi mesmo es el libro*; e l'Italiano dice, di me medesimo è il libro; *es de ti mesmo el sayo*, è di te medesimo il saio, *de si mesmo es*; di se medesimo è; e si potrà aggiugnere leggiadramente con tutti i casi di questi tre pronomi; si come con la declinatione hora ui darò l'essemplio. Nominatiuo, *yo mesmo*, Genitiuo, *de mi mesmo*. Datiuo, *a mi mesmo*. Accusatiuo, *mi mesmo*. Ablatiuo, *de mi mesmo*. e ui dirò anco del numero del plur. Nominatiuo, *nosotros mesmos*. Genitiuo, *de nosotros mesmos*. Datiuo, *a nosotros mesmos*. Accusatiuo, *nosotros mesmos*. Ablatiuo, *de nosotros mesmos*. MAR. Ditemi anco della seconda persona. FOR. Nominatiuo, *tu mesmo*. Genitiuo

Genitiuo de ti *mesmo* . Datiuo à ti *mesmo* . Accusatiuo ti *mesmo* . Ablatiuo à ti *mesmo* . quello del piu dice . Nominatiuo *vosotros mesmos* . Genitiuo de *vosotros mesmos* . Datiuo à *vosotros mesmos* . Accusatiuo *vosotros mesmos* . Ablatiuo de *vosotros mesmos* ; & molte uolte in uece della particella , *mesmo* , si mette questa , *proprio* , ouero *propria* , & è molto usato da Castigliani come di *yo proprio* , *tu propria* , de *si proprio* , e nel genere feminino , *yo propria* , *tu propria* , de *si propria* ; Vi sono ancora tre casi , *mi* , *ti* , *si* , liquali s'aggiungono à proposizioni diuerse , senza altra particella , come è adire , *por mi* , *par a mi* ; ma se ui uolete aggiugnere la particella , *con* , ui aggiugnerete un go , nel fine à tutti tre i casi , come se dicessero , *Dios sea comigo* . Dio sia meco , *vino Pedro con tigo* , uenne Pietro teco , *si comigo vino* , y *trabia con sigo otros tres* . si meco uenne , e menaua seco altri tre re medesimamente ui si aggiugne la particella *mesmo* , e dirà *con sigo mesmo* , *comigo proprio* , *con tigo mesmo* , *con tigo proprio* , *con sigo mesmo* , *con sigo proprio* , & altri essempli potria aggiugnere , ma parendomi , che per hora questi bastano , passarò innanzi à diuisar de i uerbi . Due sorti di uerbi usano gli Spagnuoli , hauendo risguardo alla uariatione , & alle seconde persone , perciò che se bene hanno tre sorti de Infinitiui , *ar* , *er* , *yr* , e per esser da uoi con piu facilità inteso , ui dirò alcuno essemplio delle tre coniugationi , e prima della prima maniera , *ar* , *amar* , *gañar* , *holgar* , *matar* , *quebrar* , *jugar* : e della seconda maniera *er* , *correr* , *comer* , *beuer* , *deuer* , *bazer* , *saber* , e della terza maniera , *ir* , *cobrir* , *biuir* , *cumplir* , *salir* , *oyr* , *freyr* ; & altri infiniti . e perche gli Spagnuoli , non ponno così facilmente esprimere l'attione , ouero passione , con una parola per aiutarli . hanno tolto duo uerbi , l'uno che serue all'attiuà ch'è *bauer* , ch'è anco dell'Italiano ; e l'altro per la passiuà ch'è *ser* , che l'Italiano dice esser , ben che del uerbo *hauer* , non se ne seruono , se non ne i preteriti , perche

Proprio e propria in vece di mesmo e mesma .

Due sorti di uerbi appreso gli spagnuoli .

come intenderete: il uerbo *bauer*, per se solo ha altra significazione, si che hauend' di bisogno di questi due uerbi, per la coniugatione d'altri, mi par necessario congiugarli prima al meno, e primachel uerbo *bauer*, ilquale è della seconda, e questa farà la sua uariatione; *yo, he*, e l'Italiano dice, *ho tu has*, hai, *aquella* quello ha, & il numero del piu dice, *hauemos*, habbiamo, *hauceys*, hauete, *han*, hanno. Nell'imperfetto del meno *hauia*, haueua, *hauias*, haueui, *hauia*, haueua, & il numero del piu, *hauiamos*, haueuamo, *hauiaades*, haueuate, *hauian*, haueuano. Del perfetto, *huue*, hebbi, *huuiste*, hauesti, *huuo*, hebbe, & il numero del piu, *huuimos*, hauenimo, *huuistes*, hauesti, *huuieron*, ebbero. e cosi ua discorrendo, che questo poco importa. **MAR.** Di gratia prima che lasciate questa bella materia, ditemi, del tempo presente del demonstratiuo? **FOR.** Volentieri e prima del singulare, *Amo, amas, aman*, e l'Italiano dice, *Amo, ami, aman*: il plurale *amamos, amauades, amauan*, e l'Italiano, *amiamo, amate, amano*. Et il passato imperfetto, *amaua, amauas, amaua*, e l'Italiano, *amauo, amai, amaua*. Et il plurale, *amauamos, amauades, amauan*, e l'Italiano *Amauamo, amauate, amauano*. Et il singular passato perfetto dice, *ame, he, y huue amado*, e l'Italiano *amai, ho & hebbi amato, amaste, has y huuiste amado*, e l'Italiauo, *amasti, hai & hauesti amato, amo, ha, y huuo amado*. e l'Italiauo, *amo, ha, & hebbe amado*. Et il suo plurale, *amamos, hauemos, huuimos, amado*, e l'Italiano, *amamo, hauemmo, habbiamo amato, amastes, haueis, y huuistes amado*. e l'Italiano, *amaste, hauete, haueste amato, Amaron, han, y huuieran amado*. e l'Italiano, *amarono, hanuo, ebbero amato*. **MAR.** Et il singular passato piu che finito, come dirà? **FOR.** *Hauia amado*, e l'Italiano *haueuo amato, huias amado, haueui amato, hania amado, haueua amato*. Et il suo plurale, *hauiamos amado*. e l'Italiano *haueuamo amato, huiades amado*.  
hauenate

Tempo  
presente  
del De-  
monstra-  
tiuo.

haueuâte amato; *bauian amado*. haueuano amato. Et  
 il tempo futurò *amarè, amaras, amàra*, e l'Italiano.  
 amerò, amerai, amerà, & il suo plurale *amaremos*,  
*amareis*, *amaran*. Amaremo, amarete, amaranno.  
 MAR. Ditemi del tempo presente del modo di co-  
 mandare? FOR. Il singular dice, *Amatu, ame aquel*,  
 e l'Italiano, ama tu, ami quello. Et il suo plurale, *ame*  
*mos nos*, *amad uos*, *amen aquellos*, amiamo noi, amate  
 uoi, aminò quelli. Et il futuro di questo modo; uà co-  
 me quello dell'indicatiuo, che già u'ho detto. MAR.  
 Et il tempo presente, & imperfetto del desideratiuo,  
 come si dirà? FOR. O *si yo amasse amaria*, o se io  
 amasse, amerei. *amasses amarias*, amassi, amaresti.  
*amasse amaria*, amassi, amarebbe. Et il suo plurale,  
*amassemos*, *amariamós*, amassimo, amareissimo, *amasse-*  
*des*, *amariades*, amasti amaresti. *amassen*, *amarian*, amas-  
 sero, amarebbono. MAR. Et il passato finito piu  
 che finito, come dice? FOR. Il singular, o *si yo*  
*huuiesse*, *y houièra amado*. e l'Italiano haueffi, haurei  
 amato. *huuiesse*, *huuieras amado*. hauesti, hauresti ama-  
 to. *huuiesse*, *huuiera amado*. haueffi haurebbe amato.  
 Et il suo plurale, *huuiessemos*, *huuieramos amado*. haue-  
 sti, hauresti amato. *huuiesse des*, *huuierades amado*. ha-  
 uesti hauresti amato. *huuiessefen*, *huuieran amado*. ha-  
 ueffero, haurebbero amato. Et il tempo da uenire,  
*oxala y ame*, *ames*, *ame*. Dio uoglia ch'io ami, ame,  
 ami. Et il plurale, *amemos*, *ameys*, *amen*. amiamo,  
 amiate, amiamo, & il passato perfetto del foggionti-  
 uo; *como yo haya amado*. Come io habbia amato,  
*hayas amado*. habbi amato, *haya amado*. habbia ama-  
 to. Et il plurale; *hayamos amado*. habbiamo amato.  
*hayas amado*, habbi amato, *haya amado*. habbia ama-  
 to. Et il plurale; *hayamos amado*. habbiamo amato.  
*hayays amado*, habbiate amato. *hayan amado*. hab-  
 bino amato. Et il tempo da uenire, *come yo amare*,  
*huuiere amado*. come io amerò, hauerò amato. *ama-*  
*res*, *huuieres amado*. amerai, hauerai amato. *amare*,

*huuere amado*. amerà, hauerà amato. Et il suo plurale.  
*amaremos, huuioremos amado*. amaremo, haueremo ama-  
 to. *amaredes huuieredes amado*. amarete, hauerete ama-  
 to. *amaren, huuieren amado*. ameranno, haueranno ama-  
 to. e l'infinito, *amar, hauer de amar*. amare doner amare:  
*fer por amar, estas por amar*. esser ad amare, ò per ama-  
 re. & il uerbo passiuo non essendo altro ch' il parti-  
 cipio in, *do, come; amado*, il uerbo, *fer*, che uuo-  
 le dir esser, non accaderà uariarlo; percioche uarian-  
 do il uerbo, *fer*, come si farà poi, sarà facil la passiu-  
 ua. MAR. Seguitate di gratia, e dite della uariatio-  
 ne de' uerbi della seconda terminatione, in, er? FOR.  
 Il tempo presente del dimostratiuo, della seconda ma-  
 niera; lo Spagnuolo dice; *yo leo, tu lees, aquel lee*.  
 e l'Italiano, io leggo, tu leggi, quel legge, & il nu-  
 mero del piu; *nosotros leemos, vos leéis, aquellos leen*.  
 e l'Italiano, noi leggiamo, uoi leggete, quei leggono.  
 & il tempo passato imperfetto, dice, *leya, leyas, leya*.  
 leggeua, leggeui, leggeua. & il suo plurale; *leyamos,*  
*leyades, leyan*. leggenamo, leggeuate, leggenano, & il  
 tempo passato perfetto, *ley, he, huie leydo; leyse;*  
*has, huuiste leydo, leyo, ha, huno, leydo*. lessi, ho, heb-  
 bi letto, leggesti, hai, hanesti letto; lessè, ha, hebbe-  
 letto. & il piu, *leymos, hauemos, huimos leydo, ley-*  
*stes, haueys, huuistes leydo; leyeron, han huieron leydo*.  
 leggemo, hanenimo, habbiamo letto; leggeste, hanete,  
 haueste letto; lessero, hanno', hebbero letto. il passa-  
 to piu che finito, dirà, *hauia leydo, hauias leydo, ha-*  
*uia leydo*. haueua letto, haueui letto, haueua letto.  
 & il plurale; *hauiamos leydo, hauiades leydo, hauian-*  
*leydo; haueuamo letto, haueuate letto, haueuano let-*  
 to; il tempo da venire; *leerè, leeràs, leerà*. leggerò,  
 leggeràe, leggerà. & il piu, *leerèmos, leerèys, leeran*.  
 leggeremo, leggerete, leggeranno. il tempo presen-  
 te del modo di comandare, *lee tu, lee aquel; leggi tu,*  
*legga quello; & il piu, leamos nosotros, leed vosotros,*  
*lean a aquellos; leggiamo noi, leggete uoi, leggano que-*  
 gli.

gli. il tempo presente, e passato; imperfetto, del desideratiuo; ò *si yo leyessè, leeria, y leyerà, leyesses, leerias, leyeras, leyessè, leeria, leyerà*. E l'Italiano, ò se io leggesfi, leggerei, leggesfi, leggeresti; leggesse, leggerebbe. & il piu, *leyessemos, leeriamos, leyessedes, leeriadès, leyerades, leyessen, leerian leyeran*; leggesfissimo, leggemmo, leggeste leggereste, leggeressero, leggerebbono. il passato finito, piu che finito; ò *si yo huessè, huierà leydo, huïesses, huieras, leydo; huïessè, huierà leydo*. hauesfi, haurei letto, hauesfi, hauresti letto; hauesse, haurebbe letto; & il piu; *huïessemos, huieramos leydo; huïessedes, huierades leydo, huïessen, huieran leydo*. e l'Italiano, hauesfimo, hauresfimo letto; haueste, haureste letto; hauessero, haurebbono letto. il tempo da uenire; *oxala yo lea; tu leas, aquel lea*. Dio uoglia ch'io legga; tu legga, e leggi, quello legga; & il piu; *nosotros leamos; vosotros leais, aquellos lean*. noi leggiamo, uoi leggate, quei leggano.

MAR. Seguitate del Soggiuntiuo? ch'io con ogni attentione u'ascolto. FOR. Incomincerò dal tempo passato perfetto; ilquale dice, *como yo haya leydo, tu habbi leydo. tu hayas leydo*. tu habbi letto; *aquel haya leydo*. quello habbia letto, e del piu, *hayamos leydo, habbiamo leydo; hayais leydo; habbiate leydo. hayan leydo*. habbiano letto, & il tempo da uenire; dirà, *como yo leyerè huierè, y haure leydo*; come io leggerò, & haurò letto. *leyerè, huierè, hauras leydo, leggerai, & hauerai leydo. leyerè, huierè, y haurà leydo*. leggerà, & haurà letto; & il piu dice; *leyerèmos, huierèmos, hauremos leydo*. leggeremo, haueremo letto. *leyerèdes, huierèdes, haureis leydo*. leggerete, haurete letto. *leyeren, huieren hauran leydo*: leggeranno, hauranno letto. & il presente dell'infinito; *leer, leggere, & il passato finito, & piu che finito; hauer leydo*. hauer letto: & il tempo da uenire; *hauer de leer*. douer leggere & *ser para leer*. hauerà a leggere, *estar para leer*. essere per leggere. e questo

D I A L O G O

*Variatione del verbo, ser, per essere.*

per hora ui basta . MAR. Ditemi anco della uariatione del uerbo ser ; per essere . FOR. Volentieri , e prima incominciarò dal tempo presente del dimostratio: lo Spagnuolo dice ; *yo soy ; tu eres , aquel es .* & l'Italiano ; io sono , tu sei , quell'è . & il numero del piu ; *nos somos , vos soys , aquellos son .* siamo , siete , sono . Et auertite che sempre s'intenderanno quelle persone , senza dirgli , che nel suo luogo ui dirò prima la seconda e terza . MAR. Vi ringratia sommiamente della diligenza che usate , per darmi ad intendere queste regole , ch'in uero sono di grande importanza ; e seguitate à dirmi , del passato imperfetto . FOR. *Yo era ;* io era . *eras , eri , era , era ;* & il piu dice ; *eramos ,* erauamo ; *erades ,* erauate , *eran ,* erano . & il passato finito : *yo fui , he , buue sido ;* fui , sono stato , *fuiсте , has y buuiste sido :* fosti , tufti , sei stato . *fue , ha , y buuo sido ,* fu , & è stato . & il numero di piu dice ; *fui mos , bauemos , y buuimos sido .* fumo siamo stati ; *fui stes , haueys , y buuistes sido :* fosti , sete stati , *fueron , han y buuieron sido ,* furo , sono stati : & il passato , piu che finito ; *yo hauia sido ,* era stato , *hauias sido ,* eri stato , *hauia sido ,* era stato , & il suo plurale ; *hauiamos sido ,* erauamo stati : *hauia des sido :* erauate stati ; *hauian sido .* erano stati . Et il tempo da uenire dirà , *yo serè ,* sarò , *seras ,* farai , *sera ,* sarà . Et il piu , *seremos ,* faremo , *serays ,* sarete , *seran ,* faranno . Et il presente del comandare , *se tu ,* ò *sey tu ,* sii tu , *sea aquel ,* sia quello . Et il plurale , *seamos nos ,* siamo noi , *sed vos ,* siate uoi , *sean aquellos ,* siano quegli . Et il tempo presente , & imperfetto , del desideratio , ò *se yo fuesse fuera :* o se io fosse farei , *tu fuesse fueras ,* tu fosti faresti , *aquel fuesse fuera ;* quel fosse farebbe . Et il suo plurale dice , *nosotros fuessemos , fueramos ,* noi fossimo faressimo , *vosotros fuessedes , fuerades ,* noi foste fareste , *aquellos fuessen fueran ,* quei fossero farebbono . Seguita il tempo passato finito , & piu che finito , ò *si yo buuiesse , y buuiera sido :* fossi farei



farei stato, *huuisse*, y *huieras sido*, fosti saresti stato. *huuisse*, y *huiera sido*. fosse farebbe stato. Et il suo plurale, *huiessemos*, *huieramos sido*, fostimo, sarefimo stati, *huiesedes*, *huierades sido*, foste sareste stati, *huiesen*, *huieran sido*, fossero farebbono stati. Et il tempo da uenire, *oxalà yo sea*, ò magari io sia, *tu seas*, tu sii, *a quel sea*, quel sia. Et il piu, *seamos*, siamo, *seays*, siate, *sean*, siano. **MAR.** Quella parola, *oxalà*, che significa in Italiano? **FOR.** Quella parola è *morefca*, & in Spagna si usa comunemente, e tanto è à dire in Spagnolo *oxalà*, quanto in Italiano Dio uolesse, o magari, e sempre s'aggiugne al desideratiuo; il presente & imperfetto del soggiuntiuo e come quello del desideratiuo. **MAR.** Dite dunque del tempo passato perfetto del soggiuntiuo? **FOR.** *Como yo haya sido*, conciosia cosa che io sia stato, *tu hayas sido*, tu sii stato. *aquei haya sido*. quello sia stato. Et il suo plurale, *nosotros hayamos sido*, noi siamo stati, *vosotros hayays sido*, uoi siate stati, *a aquellos hayan sido*. quelli siano stati. Et il tempo da uenire, *como yo serè*, *fuere*, y *haure sido*. come io sarò, sarò, stato, *tu seras fuere*, y *hauras sido*. tu sarai, sarai stato, *aquei serà*, *fuere*, y *haurà sido*. quel sarà, sarà stato. Et il plurale, *nosotros seremos*, *fuereamos*, *hauremos sido*. noi faremo, faremo stati, *serays*, *fuereades*, y *haureys sido*. uoi farete, farete stati, *seran*, *fueren*, y *hauran sido*. quei saranno, saranno stati. Et auertite che gli altri tempi tutti sono simili al desideratiuo. **MAR.** Et il tempo presente del modo infinito, e passato, come si dirà? **FOR.** Il presente, *ser*, essere, il passato, *hauer sido*, essere stato, il da uenire, *hauer de ser*, *estar por ser*. hauer da essere, hauer ad essere, douer esser, e per essere. Et auertirete, che il uerbo *ser*, non significa sempre, quel che in lingua Italiana, percioche se non è che significa la essentia della cosa, come è à dire, è buono, è cattiuo, che significa qualità, di qualche cosa, allhora si dirà ben in Castigliano. **MAR.** Ditene alcun

Auertimēto del verbo ser.

D I A L O G O

esempio. FOR. *Es bueno, es malo, es fuerte, era loco, fue sordo, & altre simili, i quali come si uede, nell'una, e nell'altra lingua, da ad intendere la qualità d'alcuna cosa, cioè, che in quella cosa sia alcuna qualità; ma se si uorra intendere, essere in qualche luogo, allhora non si uerà in alcun modo, in Castigliano, dal uerbo, *ser*, se non dal uerbo, *estar*, ilquale fa nel presente del dimostratiuo. MAR. Diteme alcuno es-  
 senpio? FOR. *Yo estoy, tu estas, a quel esta*. Et il piu dice, *estamos, estays estan*, e così l'imperfetto, *estaua, estauas, estaua; estauamos, estauades, estauan*, e nel passato, *estuuue, estuuuiste, estuuuo, estuuuimos, estuuuistes, estuuuieron*. e similmente gli altri col uerbo; *hauer*, come *he estado, has estado, ha estado, hauemos, estado, haueys estado, han estado, & huiera estado, huieras estado, huieramos estado, huierades estado, huieran estado*. e per hora di queste due coniugationi, non vi dirò altro, perche quei che saranno irregolari, cioè che non seguiranno queste coniugationi, le direno un'altro giorno. MAR. Ditemi alcuno esempio della terza coniugatione che finisce l'infinito in, *ir*, FOR. Non se ne puo dar regola certa, perche alcuni finiscono in *go*, come *oygo, digo, uengo*, & altri come *venir, dezir, oyr, morir, partir*, & cetera. E per non intertenerui, senza utilità, passarò inanzia dirui delle parti che non si uariano. MAR. Questa uostra resolutione mi piace, perche spesse uolte il molto diuisare, offusca l'intelletto, e non si puo apprendere, ne il principio, ne il mezo, ne il fine. FOR. Le parti che non si uariano sono molte appresso gli Spagnuoli, percioche alcune dinotano luogo, come *aqui, alli, abi*, cioè, quiui, liui, costi. *aca, alla, a culla*, qua, costa, la, colla. *lexos, dentro fuera*, lontano, dentro, fuera. *do, ado, donde*. doue, donde, onde. *a baxo, arriba, ahi*, giu disopra, costi. *aqui, doquiera*; qui douunque. *atras, aquende, allende*; aretro, di qua, di la. Ci sono di tempo come, *oy, ayer, mañana*; hoggi, hieri, dimane. Mi  
 sono*

Della terza coniugatione in *ir*.

sono di numero come, *una vez, dos vezes*. una uolta,  
 due volte. Di quantità come, *mucho, poco; harto, de-*  
*masiadamente*; molto; poco, assai, troppo. Di quali-  
 tà; *buenamente, bien, malamente*: buonamente, bene,  
 malamente, & cetera. Di negare, come, *no, ni aun,*  
 non, ne, pure, niente. Di affermare, *si, tambien, por*  
*cierto*, si, ancora, per certo, & cetera. Di desiderare,  
 come, *oxalà, plegadíos*, cioè, ò se uoleffe Iddio, & ce-  
 tera. Di essortare, & ammonire, *ea, ya, orapues,*  
 orafus, orsu uia, orsu adunque, & altri. Di dimostrar-  
 re, *he aquí, helo, cataldo alli*; ecco, qui, eccolo, ue-  
 detelo li, & altri. Di ordinare, come *primeramente;*  
*por adelante, en lo venidero*, cioè, primieramente, per  
 l'inanzi, per l'auenire. Di remissione, *despacio, apenas,*  
*pasito, quedito*, adaggio, cheto, cheto, pianamente.  
 Di dubitare, come, *quiza, por ventura, à caso*; forse,  
 per auentura, a caso. Di dimandare, *porque, que?*  
 perche, che? Di raunare, *juntamente, alapar*, insie-  
 me, al paro. Di separare, *a parte, ecepto, sino*, ad un-  
 canto, eccetto, se non. Di personali, *co migo, con ti-*  
*go, con figo*, meco, teo, seco. Di chiamare, *ò la, à*  
*la; ò; como se llama, a quien digo, à señor, ee, ce. o, o,*  
*la; a chi dico, a signore*. Di eleggere, *antes, mas an-*  
*tes, primero que, mejor mas ayna*, Anzi, prima che, me-  
 glior, piu tosto. Et auertite che questo, *primero*, s'usa  
 cosi, *primero me morire, que haga esso*, che uol dire in  
 Italiano, prima mi lasciarò morire, che faccia questo,  
 e cosi gli altri, e questo s'usa molto in Spagna, & in Ita-  
 lia. Segnita a dirui di affrettarsi, *luego, subito, apries-*  
*sa, ora*, subito in fretta. Di somiglianza, *ansi, desta*  
*manera*, cosi in questa guisa. Hanno ancora delle pro-  
 positioni, dellequali alcune seruono al sesto caso, al-  
 cune al quarto, come al sesto caso, *de, cerca, antes,*  
*dentro, debaxo, en cima, arriba, detras, cercade mi*, cioè,  
 di appresso, anzi, prima, dentro, sotto, sopra, su, e  
 suso, aretro; in mio potere e signoria. MAR. Dite  
 quelle del quarto caso? FOR. *Sobra, contra, por,*  
 Yy para,

D I A L O G O

para, con, en, entre, hazia, cabe, tras, & cetera, sopra, contra, per, causa, con, infra, ouertra, uerso, appresso, dietro. Vi sono delle congiuntioni causali, come, *aunque, si, pueslo que, puesque, & altri*. Ancora che, si dato che, poiche, & cetera. Alcune auersatiue, ouero ecceitiue, come, *antes empero, mas*, quando significa quel che sed, latina, percioche in altra significazione uouole dire piu, & è comparatiuo. Vi sono delli rationali, *ansi que, porque, porque ala verdad, cierto, es asaber*, si che, percioche, perche, in uero, certo, cioè, . Vi sono delle interiectioni di piacere, come, *ò bueno, hala hala, alagala*, ò buon galante, sta ben; di dolore, *ay, guaydemi, ò desdichado de mi*. oh, guaiame, ò infelice me; di ammiratione, come, *Iesus, valamedios, Dios me libre*; Giesu, Dio mi uaglia, Dio mi delibera, e cosi anco come si dice, *valame Dios*, si dirà, *valame nuestra señora, valame la madre de Dios*, e questo è un parlar commune à molte cose, ch'un'altro giorno penso, di parlarne piu allongo, d'altri bellissimi secreti della lingua Castigliana; che questo ui basterà per cognitione delle otto, ò noue parti delle orationi. MAR. E del participio non ne uoiete dir nulla? FOR. Non bisogna dire altro, percioche, M. Giovanni Miranda, dice, che quelli del presente sempre si fanno, per circonlocutione, come dire; *el amante, es mejor, el que ama*, l'amante è meglio, colui che ama, e quelli del preterito finiscono in *do*, come, *amado, leydo*, amato, letto; e questi gia l'hauete udite nella uariatione de' Verbi. De' Gerundi, Verbi, Impersonali, & Irregolari, non ui dico nulla, percioche sarebbe troppo lunga cosa, uolendo io esser breue in questo trattato, ma se pure dopo c'hauete studiato questo mio Compendio, uoiete uedere appieno, quanto appartiene nella differenza dell'una, e l'altra lingua, nel libro delle Osseruationi di M. Giovanni Miranda, intenderete il tutto. MAR. Ditemi un poco, se non ui reca noia il lungo ragionare,

ragionare, le maniere del parlare, che comunemente da Spagnuoli uengono usate? FOR. I particolari del parlamento sono di tre maniere, l'una è per uia di comparationi, & esclamationi, l'altra, è per uia di motteggiare, e l'altra per proverbi, lequali tre maniere usano qualunque uolta gli Spagnuoli, uogliono honorare il loro parlamento. MAR. Le comparationi in quanti modi le usano? FOR. Usano spesso uolte in due modi, o per affirmationi; ouero per negationi, per affirmationi diuersamente ancora, per cioche tutto il lor fine, in queste comparationi, è d'inalzar quel che dicono, per questa nia, & aggradirlo e farlo piu di quel che è; e perciò fare, cercano fatti di grand'huomini, e per paragonare le loro passioni, ouero le loro allegrezze, à quelle che hebbero coloro; delle quali affermando, mi pare che si possa fare di tre, o quattro maniere, e prima per l'auerbio del comparatiuo, *mas*, corrisponpendogli *la*, *que*, e questa, è in duo modi, o comparando affermatiuamente, ouer con interrogationi, e sono molto usati, de i quali con ogni breuità ne darò l'esempio, il primo s'usa comunemente, & è così, *Es mas blanco*, *que la nieve*, è piu bianco della neue. *es mas negro*, *que la pez*. è piu nero della pece. Et altri infiniti. E della seconda per interrogatione, come, *que haria mas vn hombre idiota?* Che farebbe piu, un huomo idiota? *Que haria mas vno*, *que huuisse nacido entre las bestias fieras?* Che farebbe piu uno, che fosse nato tra le bestie fiere? Et à questo modo riprendendo s'usa molto; & ancora laudando si come. *que haria mas vn Aristoteles?* Che farebbe piu un'Aristotile? *que haria mas el mayor letrado del mundo?* che farebbe piu, il piu gran letterato del mondo? Hanno ancora due maniere, per l'interrogationi, e l'auerbio del comparatiuo; la prima è per l'auerbio di donde, di luogo, dimandando senza risguardo di persona. E la seconda sarà parlando seco, dimandando, e rispondendosi egli me-

Compara-  
tione  
per in-  
terroga-  
tione.

D I A L O G O

desimo con la negatione, si come *de donde mas fama?* donde piu fama? *de donde mas bien?* donde piu bene? *de donde mas salud?* donde piu sanità? Il secondo modo s'attribuisce sempre ad uno, che si lamenti molto, ouero che si rallegri troppo, de' quali ue ne darò l'essempio. *hay en el mundo mas desdichado hombre, que yo?* no por cierto, E al mundo piu infelice huomo di me? non certo; *hay mas afligido hombre que yo?* e piu afflitto huomo di me? *hay hombre, que mas le pese de biuir?* no cierto, è huomo à cui piu increzca la uita? non certo. MAR. Et all'incontro di questo, ditene alcuno essempio? FOR. *Hay hombre mas cumplido de sumo bien que yo?* no cierto. è huomo piu ripieno di sommo bene, che io? non certo. *hay hombre mas dichoso, ni mas bien auenturado?* no cierto, è huomo piu felice ne piu auenturato? non certo; e cosi infiniti modi usano in questa maniera. MAR. Ditemi della seconda maniera di far comparationi, per l'affermatione, e aguagliando, ouero paragonando una cosa ad un'altra semplicemente? FOR. Hanno due particelle che serueno per quello, l'una è, *la tan*, e l'altra è, *ò tanto*, à cui si corrisponde con la particella, *como*, ouer senza altra corrispondenza con la, *como*, sola, si come: *vengo tan contento, como Roldan en ganar su espada.* Vengo così sodisfatto come Orlando in guadagnare la sua spada. *Tan deseada era de mi tu uenida, como era del grande Alexandro, la respuesta del Dios Amon.* così era desiderata, da me la tua uenuta, come era dal grande Alessandrio la risposta del Dio Amone. *tu uenida sea con tanta prosperidad, como fue la de Furio Camillo a los Romanos.* la tua uenuta sia con tanta prosperità, come fu quella di Furio Camillo à i Romani. e la seconda maniera sarà, si come; *es como vna nieue*, è come la neue. *es como becho de perlas.* è come fatto di perle; Et in questo modo si esprimono quasi tutti i Prouerbij per, quali si parla, e ancora le cose impossibili, delle quai ue ne dirò alcuno essempio, e prima, come

—  
SIMP  
—MI Y  
S  
—

come si dice ad uno ch'è inutile, *Es como el perro del hortolano, que no come las vergas, ni las dexa comer à los otros.* è come il cane del giardiniero; cioè, che non mangia le uerze, ne anco le lascia mangiare à gli altri. *No harà carrera a un ciego.* non mostrerà la strada ad un'orbo. **MAR.** Et ad uno che si piglia egli il pericolo, come si dice? **FOR.** *Es como el conejo, que huyendo del perro, cayo en el lazo.* è come il coniglio, che fuggendo dal cane cade nel laccio. *Es como la gallina, que escar-uando halla el cochillo, con que la deguellen.* è come la gallina, che gratando troua il coltello, con che la scan-nano; e per dirsi che è impossibile à farsi, si dice; *Es como esbar lanças en la mar.* è come buttar lancie nel mare; *es como querer bolar sin alas.* è come uoler uolare senza ale. *es como dar con el puño en el cielo,* è come dar del pugno in cielo. Et hanno due altre maniere di far comparationi, leggiadramente; delle quali ue-  
 ste darò l'essempio, accioche con piu facilità gli pos-  
 siati intendere. *O como te buelgas con la soledad, pues para ser Diogenes Filosofo era mucho.* ò come gusti esser solo, se fosti Diogene Filosofo, sarebbe troppo. *Esto no entenderays, pues para no hauer estudiado era mucho.* Questo non intendete, se non hauesti studiato sarebbe troppo. Ne hanno un'altro, ilquale mi par commune à gli Italiani, & è questo; *O que san Geronimo para fiarse del?* ò che san Geronimo per fidarsi di lui? *O que Euangelista para creerle nada?* ò che Vangelista, per crederle nulla, *O hideputa, y que Roldan par hazer fieros,* ò che Orlando, per far brauate. e molti altri se ne potrebbero dire, ma questi essempi ui bastauo. **MAR.** Di gratia ditemi che dinota quella parola, *hideputa?* **FOR.** E molto commune in Spagna, e si dice in modo di dar la baia, e tanto è à dire, *hidepu-ta,* quanto, ò che, in Italiano, come uederete in questi essempi ch'io ui dirò, ò *hideputa, y que hombre.* ò che huomo che tu sei; *hideputa, y quien no te conociesse,* ò chi non ti conoscesse. *hideputa y quien se fiara del,* ò

Y y iij chi

*Hidepu-  
ta che di  
nota.*

chi s'hauesse fidato di lui: ma auertite che quando questa parola, *hideputa*, si dice in colera, è per incargar, e per dar taccia, perchè è parola ingiuriosa, e spesse uolte per quella parola, si fa quistione. **MAR.** E per qual causa? **FOR.** Perche tanto è adire, *hideputa*, in Spagnuolo, quanto figliuol di puttana, in Italiano, percioche, *puta*, in Castigliano, uol dir puttana, & *hide*, uol dire figliuolo: de che per la figura che i Latini chiamano *incopa*, si perdono quelle due lettere, e gli essempi saranno questi; *soys vn hideputa*. sete figliuolo d'una puttana. *andad para hideputa*, andate come figlio di puttana; *hideputa ruin*, figlio di puttana tristo. *hide ruin*. figliuolo d'un tristo, & auertite che quel uerbo, *andad*, serue in tutte queste parole ingiuriose, ma con la prepositione: *para*, come, *andad para vellaco*, *andad para ruin*, *perro*, *moro*, *judio*, *ladron*, *herege*, *puto*; e queste sono le parole ingiuriose, che communemente si dicono; e non ui dirò altro delle comparationi, affermatue; ma passerò inanzi à trattar de alcuni Verbi, i quali quasi in tutti i ragionamenti, entrano, ch'io son certo, che quando uoi intenderete questi Verbi, col leggere il mio libro de i triunfi; ilquale è copioso d'ogni sorte di parlamento, e con la pratica de gli Spagnuoli, senza dubbio farete un grandissimo profitto. Et i uerbi saranno questi; *ser*, *estar*, *andar*, *hazer*, *hai*, *ballar*, *caer*, *picarse*, che in Italiano significano, essere, stare, andare, fare, e tronare, cadere, stimarsi, uolere. E questi Verbi spesse uolte gli udirate, ne i ragionamenti Spagnuoli, & alcuni di loro, in così diuersa significazione, di quel che communemente significano, che mi pare essere impossibile, ad intendersi da chi non ha la pratica; e perciò, con ogni facilità ne uoglio con esso uoi trattar hora. **MAR.** M'hauete detto con tanti bellissimoi essempi queste regole, ch'io mi son posto in animo, di apprendere la lingua Spagnuola; e però ui prego che non stimiate fatica, ad ammaestrarmi, e di condurmi à quel

libro  
che  
nota



quel fine, ch'io defio, e cominciate allegramente à dir-  
mi del Verbo, *ser*, ch'io u'ascoltarò con ogni atten-  
tione: **F O R.** Il Verbo, *ser*, si usa in molte, e di-  
uerfissime parole, ma hora tratterò di quei che s'usa-  
no più, e primà riprendendo alcuno, se usa in questo  
modo; *Si que no han de ser todos los tiempos vnos*. Ben  
fa che non han da essere tutti i tempi ad un modo, *To-  
do ha de ser comer*, tutto ha da esser mangiare, *todo ha  
de ser passèdr*; tutto ha da esser passeggiare. e così mol-  
ti altri. Dicefi anco per uia di comparatione, in que-  
sto mòdo senza mettere ne lo aggettiuo, ne anco la  
comparatione: Et auertite questo modo, che è bello e  
molto usato da Castigliani, si come ad uno ch'è ladro,  
si dirà: *es vn gato*, è un gatto, *tiene vnas: ha lungie*,  
& ad uno ch'è accorto si dice, *es vn zorro*; è una uol-  
pe, *es vn binidor*, ci sa ben uiuete; e molti altri, che  
per esser breuè le taccio. Ma le comparationi senza  
l'aggettiuo; s'usano molto, come ho detto, e anco sen-  
za l'auuerbio di comparatiuo, ma dal simile che si da  
s'intende detto aggettiuo, si come. *es como vna nieue*,  
è come la nete, cioè, bianco; *es como vna pez*, è co-  
me la pegola, cioè, nero; *es vna gallina*, è una gal-  
lina; cioè, uile; *es vn Cesar*, è un Cesare; cioè, ua-  
lente, & altri simili. Doue hauetè inteso, ch'in tutti  
questi modi, s'intende lo aggettiuo, ch'altramente  
non potrebbe stare; & auertite etiandio, che lo Spa-  
gnuolo dice, *vn nieue, vna pez*, E, è, che ancora che  
non si truoni una niene, ne due, ch'è modo di parlare,  
& i Castigliani in nete dell'articolo, *la*, ouero, *el*,  
del maschio ponend, Vna, tal che il Castigliano dice,  
*vn nieue, vna pez*; & l'Italiano, la neue; la pegola.  
e di questo Verbo, *ser*, per hora porrò fine, passan-  
do à dichiarare gli altri. **MAR.** Ditemi del Ver-  
bo, *estar*? **F O R.** Di questo Verbo hanno molte  
maniere, e diuerse di parlare, e nella più parte ual-  
tanto quanto, essere, in Italiano, come udirete ne gli  
essempi. *Quen esta mal con Dios, no puede hazer cosa  
buena,*

*buena*, Chi è in disgratia d'Iddio, non puo far cosa buona; *Primero es menester, estar bien con Dios, y des-  
pues vaya por donde fuere.* Prima bisogna essere in  
gratia d'Iddio, e poi la cosa uada dou'ella uole; *si el  
Rey esta bien con el bueno es, ma si esta mal con el no vaya  
allà, se il Re gli è grato, egli è buona cosa, ma se egli  
è in disgratia sua, non ui uada. no esta en casa, non è  
in casa, no esta aqui, non è qui, no esta abi? pues,  
donde esta? non è costì? doue è adlinque? Alcune al-  
tre maniere si truouano di detto Verbo, un poco piu  
strane, e diuerse dalla commune fauella Italiana; & è la  
prima con la particella, *por*, e l'infinito del uerbo,  
che seguita, e senza la negatione uengono à negare, si-  
come, *aun eso esta por hazer?* cotesto non è ancora fi-  
fatto, *eso esta aun por acabar?* cotesto non è ancora fi-  
finito, *tan tarde esta por oyr missa?* così tardi state ad-  
udir messa? & molte che si potrebbero dire, ma que-  
ste ui bastano per intendere, che quel, *esta por hazer,*  
*esta por acabar*, &c. uol dire non è finto, non è fatto,  
e questo modo per la piu parte si fa per la interrogatio-  
ne, perche altrimenti uorrebbe significare il contrario,  
cioè hauer uoglia di farlo, e non di non farlo. **MAR.**  
Ditene alcuno esempio. **FOR.** *Estoy por ir allà,* son  
quasi per andar là, *estoy por no entrar mas en su casa,*  
non uorria mai piu intrare in casa sua, *estoy por hazer  
vn hecho, que sea sonado,* son per far una cosa che sem-  
pre si dica; talche hauete inteso, che quando niega, al-  
hora uerrà ò interrogando, ouer co'l auuerbio di tem-  
po, *a un, ò, aora,* ma quando significa uoler, ò de-  
siderar quella cosa, come in queste ultime, sarà di prio-  
ma persona il uerbo, *estar*, e non hauerà ne la nega-  
tionè, ne l'auuerbio di tempo. **MAR.** Dichiarate-  
mi che uol dir quella parola, *sonado* c'hauete detto,  
nel primo modo, *hazer vn hecho que sea sonado.* **FOR.**  
Significa quel'ò che, Detto, in Italiano, ancora che uen-  
ga dal uerbo sonar, che uol dire far suono, il suo es-  
empio sarà questo; *que se suena?* che se dice? *que se  
sonaua,**

*sonaua*, per *allat* che se diceua di là? *suenase algo?* si dice alcuna cosa? *no se suena nada?* non si dice nulla? Significa etiamdio, *sonar*, hauer suono, ouero sentirsi, come, *sonar bien el laud*; cioè non si sente nulla cote-  
sto liuto, *sonad bien*, cioè, fatcui sentire. MAR. E quando uogliono dire, sonate questo liuto, come dicono? FOR. *tañed esse laud*, *tañed vn poco*, cioè suonate un poco, V. S. *taña*, V. S. suoni, & altri. Significa ancora *sonar*, moccarsi il naso, come, *sonaos las narizes*, cioè moccateui il naso, & allhora si declinarà *yo me sueno*, *tu te suenas*, *aquel se suena*: cioè io mi mochè il naso, tu te mocchi, colui si mocca il naso, e nella passiuua significatione, & anco alcune uolte nella attiuua, si dice, *sonalde las narizes a esse muchacho*, cioè, nettategli il naso a quel fanciullo. e molti altri modi potria io addurre di detto uerbo, ma perche per la piu parte, si piglia per essere; lo lascio adietro, che uoi frequentando in questo studio à lungo andar, ue ne accorgete. MAR. Diremi del uerbo, *andar*? FOR. Il uerbo, *andar*, ha la istessa significatione, ch'ha nella fauella Italianà; ma in altre è molto diuerso, come, *andamè royendo los cancajos*, che uol dire, dice mal di me, ouer burla di me, & si dice etiamdio per il uerbo toccar, come, *cortanme vna capa*, *cortadole han vn sayo justo*, cioè han beffato, mormorato di lui, e così si dice, *cortar las baldas*, cioè mormorat, e molte uolte il uerbo, *corto*, si piglia per un da poco, e per un uergognoso, e così si dirà, *muy corto es*, cioè eglie un da poco, e *corto*, ancora hà due significati, perche, *corta*, uerbo, significa taglio, e *corto*, nome significa curto; ma tornando al proposito il uerbo, *andar*, ha la istessa significatione che, *yr*, che uol dire tanto quanto gire in Italiano, e da l'uno à l'altro tra gli Spagnuoli, e questa differenza, che quando uogliono dire de andar lontano, allhora usano il uerbo, *yr*, ma quando non sarà tanto moto, usano il uerbo, *andar*, come dire, *en que andais?* *andaos abi*, & altri così fatti

*Sonar*  
per sentirse e nõ  
per sonar come in Italia.  
*Sonar*  
per moccarsi il naso.

*Corto*  
uerbo e nome.

Come si  
usa il uerbo  
*yr*, &  
il uerbo  
*andar*.

doue haueate inteso che questi modi significano poco; o  
 nulla di moto; ma se si dicesse, *yo voy à casa, tu te vas  
 à Padua, e yo me yrè à Roma*, questi hanno piu moto  
 de gli altri, talche haueate inteso, che quando si uol  
 dir d'andar lontano, si usa il uerbo, *yr*, e quando di  
 uicino, il uerbo, *andar*: & auertiréte, che nella terza  
 persona, dell'indicatio, che fa, *va*, hà tre significa-  
 tioni, cioè; *no va ch'ello nada, que va en ello?* che uol  
 dire, non importa nulla, che importa? doue si uede  
 che in questo modo significa importare, e nella secon-  
 da significa esser diuerso; ouero far differenza, come,  
*que va de mi al Rey*, cioè che differenza è da me al Rè,  
*lo que va de mi al Rey, esso va de vos à un sabio*, cioè la  
 differenza ch'è di me al Re, quella è di uoi ad un pru-  
 dente: e nella terza è commune, e significa gire, come,  
*donde vays?* cioè, doue andate? *vays à casa?* andate  
 à casa? dicesi ancora per questo istesso uerbo, quando si  
 uol dire, come ui trouate, & si usa di questa maniera,  
*como os va en essa tierra?* cioè, come ui trouate in cote-  
 sta terra? *como os fue en el camino de Milan?* como ui  
 trouaste nel uiaaggio di Milano? e cosi molti altri, ben  
 che questi modi, si sogliono dire, per il uerbo, *ballar*,  
 e si usa à questo modo: *como os ballais en essa tierra?*  
*ballastes bien?* & all'hora significa quel che trouare in  
 Italiano, & in uece de *andar*, usano questa parola,  
*llegarse*, come, *llegarse à casa*, cioè, andar fin alla ca-  
 sa; *llegarse al aldea?* andar fino alla uilla, e questo ui  
 basta del Verbo, *andar*. MAR. Ditemi del Verbo,  
*hazer*? FOR. Questo Verbo si usa alle uolte per fin-  
 gere alcuna cosa; MAR. Et à che modo? FOR.  
 Come dire, *haze del bono*, e l'Italiano dice, *finge el-*  
*ser sciocco*, *haze del loco*, *finge esser matto*, *hazese*  
*malo*, *finge esser amalato*, *haze del sordo*, *finge esser*  
*sordo*, e questo Verbo in terza persona, del numero  
 del meno, postò assolutamente, significa quel che, E, in  
 Italiano, ouer Fa, e si usa in questi modi di parlare,  
*haze frio*, è freddo, ouer fa freddo, *haze calor*, fa  
 caldo,

caldo; ò è caldo; *haze claro*, è tempo chiaro; *haze Sol*, è Sole, & altri, che leggendo il mio libro de i trionfi ne trouarete infiniti. **MAR.** Ditemi alcuna cosa, del Verbo, *hai*? **FOR.** Il Verbo, *hai*, che deriuua dal Verbo, *hauer*, si usa comunemente fra Spagnuoli; in uece di, *E*, in Italiano, si come a dire, *que hai?* cioè, che cosa è, *que hai que comer?* che c'è da desinare? *que hai de nueno?* che ci è di nuouo? *no hai que escrir*; Non ci è da scriuere: & notate, che il, *que*, quasi sempre si pone in cotai ragionamenti, in uece della particella, *da*, del sesto caso de gli Italiani, come intenderete in questi essempi, è massime col uerbo, *tener*; che significa propriamente; quel che hauer in Italiano: come anco uederete in questi essempi, *no tiene que comer*; Non ha da mangiare: *no tiene que beuer*, Non ha da bere, *no tiene que jugar*, Non ha da giuocare: tal che chiaramente haurete inteso, che in uece di quel, *que*, sempre l'Italiano ha messo quel, *da*, & in uece del Verbo, *tener*, si è messo il Verbo hauer, e questa parola, *hai*, si usa tanto nel numero del piu, quanto in quel del meno; perciochè tanto si dice, *Quien hai que no crea esto?* cioè, chi è, che non creda questo? come, *quantos hai*; *que lo dizen*, quanti sono che'l dicano? **MAR.** Ditemi del Verbo, *hallar*? **FOR.** La sua significatione è, trouare, ma tra gli Spagnuoli si piglia ancora in altri significati, che è quando, si dice alcuna cosa ad alcuno, cioè, ch'è beuitore, ò mangiatore, ò giuocatore; & altre cose si fatte, & egli li risponde, *ballado*; *lo haueis el comedor*, cioè, l'ha uete certo trouato il mangiatore; *ballado lo haueis el beuedor*, ubi l'ha uete trouato il beuitore; *ballado lo haueis el jugador*, trouato l'ha uete il giuocatore; è così anco gli altri, il Verbo, *caer*, ancora oltre alla sua propria significatione, ch'è cadere, s'usa etiamdio in un'altra, quasi che uoglia dire ricordarsi, ouero d'accorgersi d'una cosa, & i suoi essempi seranno questi, *a un no raygo, en questa merced quien es*; *no raygo a un enel*,  
-ritub

Hai in  
uece di è  
in Tosca  
no.

Que in  
uece del  
la parti-  
cella, da,

Hai per  
hauer  
si da d  
tutti i ge  
neri.

non mi ricordo ancora ch'è uostra signoria, non mi ricordo di lui. *si uessa merced no cayera en el, yo no cayera jamas*, se uostra merce non si ricordaua di lui, io non me ne ricordarei giamai: & altri, e per inteuere s'usa ancora in quello modo, *entiende uessa merced, esso que he dicho? ann no caigo en ello*, intende uostra signoria questo ch'ho detto? non l'intendo ancora, *non he ann caido en ello*, non l'ho ancora inteso, & altri simiglianti: & auertite questa maniera, percioche spesse uolte usano i Castigliani tal significatione. **MAR.** Resta à dirmi del Verbo, *picarse?* **FOR.** Il Verbo, *picarse*, l'usano gli Spagnuoli in altra significatione, diuersa da quella, ch'il Verbo dinota. Et è quella, che propriamente si dice *far professione*, ouer pregiarsi di quella cosa, si come, *picase de valiente*, fa profession di ualente, *picase de galan*, cioè fa professione di politico, *picase de cortesano*, fa professione di Cortegiano, *picase de letrado*, fa professione di letterato, & alle uolte si dice per il Verbo *preciarse*, come, *preciase de valiente*, *preciase de galan*, &c. & il medesimo si dice, *tiene puntas*, che tanto dinota quanto, *pregiase como tiene puntas de letrado*, cioè pregiarsi di letterato. Vvano etiandio gli Spagnuoli alcuni nomi nel comun parlare, i quali sono il nome, *negro*, & il nome *amigo*, il nome, *negro*, s'usa come negando, alcuna cosa, come s'alcuno dicesse à uoi; c'haete robba, e uoi uolendo negarlo direste, *que negras riquezas tengo*, & altri, il nome *amigo*, s'usa in molti ragionamenti, & è commune, come; *es amigo de beber*, cioè, è amico del beuere, *es amigo de mugeres*, è amico di donne; e così molti altri, e con questa farò fine, a' Verbi, lasciando il resto all'uso, & alla esperienza. **MAR.** Ditemi alcuna cosa de gli accenti, & in che modo si debbano proferire le parole Spagnuole; e per piu mia sodisfattione potete cominciar da nomi, che con piu facilità gli potrò inteuere? **FOR.** Volendo trattare de gli accenti de' nomi, bisognerà fare una distin-

distinzione: cioè, ò che la parola finisce in consonante, ouero in uocale: se finiscono in consonante, sempre hauerà l'accento nell'ultima; e nel proferite, bisognerà, fermarsi sempre nell'ultima sillaba, con qual si uoglia uocale, che uenga detta parola, si come col, *D*, *lealtad*, *merced*, *laud*, cioè lealtà, signoria, liuto, & con *L*, *general*, *miel*, *Español*, *azul*, *Abril*, Generale, mele Spagnuolo, azurro, Aprile. Di questi nomi però finiti in, *il*, se cauaranno alcuni i quali hanno l'accento nella penultima, e sono quelli, che nella fauella Italiana finiscono in, *le*, come, *habil*, habile, *debil*, debile, *fragil*, fragile, *mobil*, mobile; e tutti gli altri hanno l'accento nell'ultima, come, *Capitan*, Capitano, *hol- lin*, foligine, *coracon*, cuore, *muger*, donna, *plazer*, piacere, *amador*, amatore, *capaz*, capace, *vegez*, uecchiaia, *perdiz*, pernice, *arroz*, riso, e di questi finiti in, *z*, si cauano molti nomi propri di castate di Spagna, i quali hanno l'accento nella penultima, e tutti quelli che finiscono in, *az*, &, *ez*, e si faranno di piu di due sillabe, l'haueranno nell'antepenultima, come, *Diaz*, *nuñez*, *siañez*, *gomez*, *sanchez*, *laynez*, *alvarez*, & cetera. De i nomi finiti in, *f*, sono pochissimi, & hanno l'accento nella ultima, come, *Dios*, Iesus, & altri.

**MAR.** Ditemi di quelli, che finiscono in lettere uocali? **FOR.** Questi se faranno di due sillabe, tutti haueranno l'accento nella penultima; come, *capa*, *hom- bte*, *oro*, e quelli che finiscono nella lettera, *i*, hanno l'accento, nell'ultima lettera, come, *marauedi*, *caqui- çauz*, il quatrino, la soffita, e nella lettera, *u*, tu è solo uino nome; e tiene l'accento nella antepenultima, come, *espiritu*, se faranno piu di due sillabe, per la maggior parte hauranno l'accento nella penultima. Ma uis sono alcuni, che l'hanno nella antepenultima, & quelli c'hanno la uocale dinanzi al *c*, *t*, *l*, *f*, hanno l'accento nella antepenultima, come, *musico*, *flematico*, *habito*, *bayle*, *frayle*. Et i nomi diminutivi finiti in, *ico*, &, *ito*, hanno l'accento nella penultima, come, *bo-*

Z. z iij nico,

nico, poquito, & cetera. Li finiti in, *issimo*, & *io*, lo tengono nell'antepenultima, come, *buenissimo*, *malissimo*, *armario*, *boticario*, *aduersario*, & cetera. Alcune parole finite in uocale, hanno l'accento nell'ultima uocale, come, *alla*, *aca*, *ansi*, *quiza*, *abi*, *alli*, *auunque*, *porque*, *puesque*, fuori di questi, tutti gli altri finiti in uocale, hanno l'accento nella penultima, e quelli che finiscono in consonante, hanno l'accento nell'ultima uocale. **MAR.** Ditemi de gli accenti del uerbo. **FOR.** Tutti si finiti de' uerbi, hanno l'accento nella ultima uocale, come, *amar*, *hauer*, *oyr*, tutti i uerbi nella prima, e terza, del plurale del passato perfetto, hanno l'accento, nella ultima uocale, come, *yo amé*, *aquel amo*, *de amar*: *yo vi*, *aquel vio*, *de ver*, *yo rcúi*, *aquel vino*, ma saluo alcuni passati perfetti, d'alcuni uerbi, i quali hanno l'accento nella penultima uocale, come, *huue*, *huuo*, *d'hauer*, *hize*, *hizo*, *d'hazer*, *anduué*, *anduuó*, *d'andar*, *pué*, *puó*, *dixé*, *dixo*, *tuue*, *tuuo*, *esluue*, *esluuo*, *supé*, *supó*; *cabé*, *cabó*: *uine*, *uino*: *quise*, *quiso*, & cetera. Nel futuro del demonstratiuo di tutte tre le coniugationi, delle tre persone del singulare, e la seconda del piu tutti i uerbi fanno l'accento nell'ultima, come, *amaré*, *amarás*, *amará*, *amarán*, *haré*, *harás*, *harán*, *oyré*, *oyrás*, *oyrán*; cioè *ameré*, *amerá*, *amerá*, *amano*: e gli altri fanno nella penultima, come, *amareis*, *amaremos*, & altri. Nella seconda persona, dell'Imperatiuo del plurale tutti i Verbi hanno l'accento nella ultima; si come, *amad vosotros*, *amate uoi*, *bazed*, *faté*, *dezid*, *dité*; e così anco tutti gli altri simili. Nell'antepenultima non si troua tempo niuno de' Verbi; c'habbi l'accento, eccetto l'imperetto del demonstratiuo, desideratiuo, & soggiuntiuo, che l'hanno nella prima, & seconda persona del plurale, come, *amaua*, imperetto, *amauamos*, *amauades*, cioè, *amauo*, *amauamo*, *amauate*, *bazia*, *baziaades*; *baziamos*; *uenia*, *ueniamos*, *ueniades*; &c. e del desideratiuo; e soggiuntiuo, come, *amassemos*, *amassedes*; *hiciéssemos*; *hiciéssedes*.



*hiziesfedes; e amaremos, amarades; hizieramos, hizierades*, cioè, amasimo, amasti, facesimo, faceste, &c. Tutti gli altri tempi fuori di questi, che sono qui notati, hauranno l'accento nella penultima; e questo vi basta, ma ricordatevi, che se hauete animo di esser possessore della uera lingua Spagnuola, non bisogna che stimiate fatica, à leggere più uolte il mio libro de i' triunfi, & esaminarlo parola per parola, che lo trouarete copiosissimo di tutte le sorti di uocaboli, e ui farà di grandissima utilità. — M A R. Ditemi della

Ortografia, e mutamento delle lettere. FOR.

Perche uedò ch'il Sole, è per declinare; uerso l'Occidente, non uoglio entrare à

tal ragionamento, ma domatti-

na, con ogni breuità, ui sa-

tisfarò: e pria che le

notturne ombre,

uengano nel

nostro

Hemisferio, an-

diamone à

casa.



Dialogo

# DIALOGO SECONDO,

NEL QUALE SI RAGIONA  
della Ortografia, e mutamento delle lettere  
della lingua Castigliana.

DI MASSIMO TROIANO

INTERLOCUTORI

FORTUNIO E MARINIO.



Oscia, ch' à poco à poco, siamo ritornati  
in questo uago, & amenissimo giardino,  
è bene che sediamo sotto l'ombra di que  
sti odorosi naranzi, tra questi fioriti gel  
somini; e con la uostra solita & innata  
gentilezza, potrete cominciare à ragio  
nare della Ortografia, e del modo che tengono gli  
Spagnuoli, per scriuere correttamente i loro concetti  
FOR. Al mio giudicio mi par che ne andiamo à fede  
re, presso di quel denso boschetto di limoni, che oltra  
che goderemo la bella uista del mare, e di tanti frut  
tiferi monti, e di uerdi e fioriti piani, e di tanti bor  
ghi, e città, che nel falso lido, e ne' monti si ueggono.  
Vdiremo la semplice, e d'oleo armonia d'infiniti ucel  
lini, che fanno su que' spessi rami, giorno e notte, con  
diuersissimi suauu uoci, & in per lo spatio d'un'hora,  
ui dirò tutto quello, che piu mi serà possibile. MAR.  
Andiamo, e con ogni uostro contento cominciate, à  
dirmi della lettera, A, come à capo e principio del  
l'Alfabeto. FOR. Nella lettera, A, non ui è niuna  
differenza, percioche come la pronunciano, e scriue  
no gli Italiani, così anco fanno gli Spagnuoli, ma ue  
ro è, che nella lingua Italiana; alle uolte si usa col, D,  
& alle uolte senza, & gli Spagnuoli, non la usano mai,  
se non

*A, par  
ticellaco  
me si rfa*

se non in alcuni nomi, e uerbi, che hanno la, M; dopo, come, *administrar, admirar, admitir, admirable*, & altri simili, che così similmente usano i Latini: & auertite, ch'alcuna uolta si muta in, E; ma questo solo in quei nomi, che'l Toscano finisce in *dio*, che'l Castigliano finisce in *ero*. MAR. Dite me alcuno essemplio? FOR. Il Toscano dice, spadaio, libraio, calzolaio, & il Castigliano, *espadero, librero, calcetero*; e consequentemente, farete questa mutatione, di lettere in tutti i nomi somiglianti, nella lingua Toscana, e Castigliana, così nella significatione, come nel uocabolo. MAR. Questa regola mi piace, e di gratia seguitate, il medesimo modo à dirmi di tutte le altre lettere, che mi sarà grandissima satisfatione e contento. FOR. La lettera, B, si usa spesso uolte in mezzo della parola, come in questi nomi, *dubda, dubdar, cobdo*, ma questo auuicene rare uolte, ben che hora, se scriueno senza il, B, à questo modo, *duda, dudar, codo*, cioè; dubbio, dubbitare, cubito: & à questo modo imitano piu il Latino, che si come il Toscano, si discosta dal Latino, quanto piu possibil sia, così per il contrario gli Spagnuoli si accostano alle regole latine, come piu chiaramente potrete uedere in questi pochi essempli, lo Spagnuolo dice, *obsuro, obseruar, substancia, subiection*, &c. e l'Italiano dice, oscuro, osseruare, sostanza, soggettione; talche hauete inteso, che i uocaboli che sono Spagnuoli sono piu simili al Latino, che quelli dell'Italiano. Hanno ancora nella lettera, B, un'altra differenza, che alcuna uolta se ne seruono per, V, e questo auuicene per la conformità de ambedue queste lettere, e l'essemplio farà questo, *trabajo; abezar, abeja, boto, barba, biuir*, e questi nomi gli scriuono ancora con la lettera, V, à questo modo; *trauajo, auexar, auexa, voto, barua, uiuir*, & altri simili, che sono infiniti, usano ancora il, B, come gl'Italiani, con altre consonanti in principio di parola, con la lettera, L, & R. Seguita la lettera, C, laquale usano gli Spagnuoli

*A Castigliani si accostano col Latino.*

*V in uen-  
ce di B.*

*della let-  
tera, C.*

gnuoli di due sorti, e sono queste, c, ç: & auertite, che quando scriuono questa, c, senza tratta sotto, uale tanto quanto in Italiano, & ha la medesima pronuntia, ma quando la scriuono con la tratta sotto, allhora uale quanto un z, in Italiano, e si proferisce col medesimo suono, e l'esempio sarà quello; *azafran, çamarra, açucar*; & altri. Che in Italiano si scriuono con la, z, come, zaffran, ò zamarra, zucchero; & alle uolte pongono, la detta, ç, con la tratta, à queste due lettere uocali, E, & I, e questo mi par superfluo, perche senza di quella tratta ha la istessa significazione. Auertite ch'alcuna uolta si trouano alcune parole scritte, per, sce, & ce, & sci, & ci, indifferentemente, si conté uederete in queste uoci; *padescer, ofrescer, conofcer, merefcer*; ma è piu usato senza lo, S, come; *padecer, ofrecer, conocer, merecer*, &c. benchè alcuno potria dire, che stà meglio con lo S, che senza: percioche nel presente dell'indicatiuo, si muta la S, in Z; come, *padexco, merexco*. Suolsi anco mettere detta, C, senza tratta, cò la lettera, T, nel mezzo della parola, e questo credo che lo fanno per imitare i Latini, contratio oggetto de i Toscani, percioche i Toscani per discostarfi da' Latini in uece della, C, poneno un'altro, T, come attione, lettione, lettura, & altri, & gli Spagnuoli scriuono, *actiõ, lectiõ, lectura, protectiõ*; si che senza dubbio uedere, che tutte queste uoci ritengono il, C, come i Latini, ma alcuna uolta non lo ritengono, & in uece di queste due lettere, *ct*, usano, ch, si come, *lectura*, fa il Latino, & lo Spagnuolo, *lecho*; *pectus, pecho*; *rectum, recho*, *dictum, dicho*, & cetera; & auertite, che quasi sempre, che l'Italiano, pone in mezzo delle parole, la lettera, T, & in uece della, T, la, Z, lo Spagnuolo ui pone, la lettera, C, come presentia, ouero presenza, e lo Spagnuolo, *presencia*, assentia, ouero assenza, e lo Spagnuolo, *prudencia*, prudentia ouero prudenza, e lo Spagnuolo *prudencia*: è ben uero, che per darle il suono, ch'è

conuiene

conuiene a' nomi, ni aggiungano la lettera, I, come hauete uisto per lo essemplio, antepassato, & il ualore, ch'è la lettera, C, in compagnia della lettera, H, non bisogna, che lo dica un'altra uolta, che hieri ni lo difsi, e nel primo Dialogo di questo Compendio, à carate 162. lo trouarete amplamente scritto. Et alcuna uolta si muta la lettera, C, in, G, tanto in mezzo delle parole, come nel fine, come l'Italiano dice, carico, chierico, fantastico, e lo Spagnuolo, *cargo, clerigo, fantastico*, e similmente in mezzo delle parole; l'Italiano dice, alcuno, acuto, acutezza, e lo Spagnuolo, *alguno, agudo, agudeza*, & altri, che nell'una e nell'altra lingua, con questa differenza; ce ne sono infiniti. Mutasi ancora il, C, in, Z, e questo si fa solo ne i nomi; che in Italiano finiscono in queste due lettere; ce, come, pace, Beatrice, pernice, capace; e lo Spagnuolo cambiando la, C, in, Z, dice, *paz, Beatriz, perdiz, capaz*; & altri, lequali parole fiscono in Latino, con la lettera, X: Mutansi ancora le due lettere, ch, in questa, I, massimamente quando sono appresso alle due uocali, E, & O, come uederete in questi essempli, l'Italiano dice, uecchio, specchio, apparecchiare, orecchia, finocchio, occhio; e lo Spagnuolo, conuertendo le due lettere, ch, in questa, I, sola dice: *viejo, espejo, aparejar, oreja, binojo, ojo*; & altri simili; ma auertite, che le dette due lettere, ch, quando sono in principio di parole, allhora se si muterà, non si porrà la, I, ma in queste due altre lettere, el, come l'Italiano scrue, chiaro, chierico, chiodo, schiauo; e lo Spagnuolo, in questi nomi, la scanò la lettera, I, e piglia le due lettere, el, e dice, *claro, clerigo, clauo, esclauo*, & altri simili, e questo s'intende quando appresso delle due lettere, ch, seguita la lettera, I, percioche altrimenti, si resta così come in charo, choro, charità; & cetera. Si trouano ancora altre parole, che si muta il, ch, con le due, ll, come chiamare, chiaue, e lo Spagnuolo dice, *llamar, llauo*; & altri simili. M A R.

C, quan-  
do si mu-  
ta in G.

Il ualore  
della let-  
tera D.

Il ualore  
della let-  
tera D.

caridad, dignità, dignidad, equità, equidad, facilità, facilidad, granità, grauedad, humiltà, humildad, honestà, honestidad, santità, santidad, uerità, uerdad, uertù, uirtud, humanità, humanidad, impietà, impiedad, purità, puridad; & altri somiglianti, e credo che uì sete accorto, che in quasi tutti i nomi si muta il t, in, d, e sappiate che questa mutatione di lettere, è molto commune, nelle parole dell'una e l'altra lingua, & anco tutti i participii de i uerbi, che in Italiano finiscono con queste due lettere, to, quel, t, lo Spagnuolo lo tramuta in, d, come amato, amado, cenato, cenado, dato, dado, delicate, delicado, giurato, jurado, errato, errado, figurato, figurado, finto, fingido, nasciuto, nacido, occupato, ocupado, ricamato, recamado; riceuuto, recebido, salutato, saludado, tenuto, tenido, uenuto, uenido, tirato, tirado. e similmente il t, si tramuta in d, ne' nomi uerbali, ch'in Italiano finiscono in queste tre lettere, TOR, come amatore, amador, peccator, peccador, seruitor, seruidor, Imperator, Emperador, & altri infiniti, **OR MAR.** E quei uerbi, e nomi, che l'Italiano scriue con due, tt, come li pone lo Spagnuolo. **FOR.** alhora non si tramuta in d, ma in uece delle due, tt, usano queste due lettere, che l'essempio farà questo, l'Italiano scriue, fatto, detto, stretto, petto, notte. Elo Spagnuolo, hecho, dicho, estrecho, pecho, noche: e tutti quei nomi, che nell'Italiano finiscono con queste sei lettere, tudine, nell'lo Spagnuolo finiscono in queste tre lettere, tud, come beatitudine, multitudine, gratitudine, sollicitudine, e lo Spagnuolo dice, beatitud, moltitud, gratitud, sollicitud, & altri. La lettera, E, quanto alla scrittura, e pronuntia e somigliante alla Italiana, ma uella terza persona del dimostratiuo, in alcune parole si radoppia e nell'infinito ancora di questi uerbi, creer, veer, posseer, leer, peer, che fanno, uee, lee, tree, possee, e nella prima, e terza del soggiuntiuo, d'alcuni altri che faranno, passear, marear, acarrear, loquear, saquear, e

In tutti i participij e nomi uerbali il T, si cambia in D.

Le due, T, T, in Toscano come si scriuono in Castigliano.

Della lettera, E.

quei, che finiranno nell'infinito in, ear', che tutti fanno nel presenté del soggiuntiuo, e nel preterito perfetto dell'indicatiuo, *passée, me mared, acarred, loqued, boqued, saqued*, saluo che nel preterito perfetto, hanno l'accento nell'ultima, e nel presente del soggiuntiuo, nella antepenultima; de' quali uerbi son quelli; *loquear*, che uol dire far pazzie, *boquear*, che significa aprir forte la bocca; e *saquear*, cioè saccheggiare. A tutti i nomi che l'Italiano comincia con, s; con la consonante, gli Spagnuoli aggiungino la lettera, e, come stretto, scannu, schiauo, scrimitore, sforzare, smalto: e gli Spagnuoli scriuono, *estrecho, escaño, escano, esgrimidor, esforçar, esmalte*, e similmente, *speranza, spatio, spiga, spina, stagno, stella*; e gli Spagnuoli, *esperança, espacio, espiga, espina, eslaño, estrella*; & altri simili, e questa differenza è, percioche niun nome Castigliano conincia da tre consonanti, come fa il toscano, e per tal cagione aggiungono innanzi la, s; la lettera, e: & auertite, che quasi tutti i nomi Italiani che finiscono in, e; e specialmente se sono nomi uerbali, che sono quelli ne' quali habbiamo detto che si muta il, t, in, d, come seruitore, *seruidor*, amatore, *amador*, Imperatore, *Emperador*, e tutti gli altri, & ancora quei liquali u' ho detto; che finiscono in queste due lettere, ce, come pace, *paz*, pernice, *perdiz*, e tutti gli altri simili, & oltra a questi si niene a perdere la lettera, e, in questi altri, come leale, *leal*, cortese, *cortes*, opinione, *opinion*, dolore, *dolor*, amore, *amor*, honore, *honor*, ualore, *valor*, odore, *olor*, sale, *sal*, miele, *miel*, fele, *hiel*, pelle, *piel*, pastore, *pastor*, dottore, *dóctor*, & in somma tutti quei che finiranno con queste tre lettere, ore, si leuara lo, e, leuasi etiaudio lo, e, a tutti gli infiniti de' uerbi, come amare, *amar*, saltare, *saltar*, hauere, *hauer*, & cetera in molti nomi Castigliani, si muta la lettera, e, in i, quando uiene in mezzo della parola, & ha le due, ll; appresso, si come anello, *anillo*, castello, *castillo*, martello

martello, *martillo*, *sella*, *silla*: ma auertite, ch'è le dette due, *ll*, si legge e si proferiscono come, *gli*, in Italiano; cioè, castillo, con le due, *ll*, scriue lo Spagnuolo, ma la pronuntiano castiglio, *martillo*, martiglio, *cestillo*, cestiglio; talche le due, *ll*, senza dubbio hanno quella pronuntia, c'ha queste tre lettere, *Gli*, nell'Italiano. Mutasi ancora la lettera, *E*, in, *I*, in alcuni nomi, che l'Italiano, per distarsi dal Latino, in uece dell'*E*, scriue la lettera, *I*, come fermo, *firme*, lecito, *licito*, battesimo, *bautismo*, legare, *ligar*; ma non si muta, in quegli altri, che s'assomigliano al Latino, nell'una e nell'altra lingua; come, ferine, feroce, fertile; & altri di così fatta maniera. **MAR.** E nella fine delle parole, non ni è ninna differenza? **FOR.** In quanto al fine non u'è differenza, percioche finiscono il piu delle uolte, così in Italiano, come in Spagnuolo, come dodice, *doze*, quindice, *quinze*, forte, *fuerte*, me, *me*, te, *te*, se, *se*, le; & altri così fatti, & in somma tutti i nomi, che finiscono in, *E*, in Italiano, con una consonante appresso; nella lingua Spagnuola si perde la lettera, *E*, saluo quelli pochi c'habbiamo notato, e quei che finiranno in queste due particelle, *te e*, *mel*: percioche non si troua nome, che finisca in quelle due consonanti, *T*, & *M*, nella lingua Castigliana; & accioche ui ricordate di questa regola, auertite, che tutti i uocaboli, che nella lingua Italiana, finiscono con una consonante in, *ce*, *de*, *le*, *re*, *ne*, *se*, in tutti, si perde la lettera, *E*, nel Castigliano; e resta con la consonante; ma doue trouarete queste due lettere; *ce*, auertite, che non solo si perde lo, *E*, ma anco la, *C*, percioche la mutano in *Z*; come, pace, *paz*, rapace, *rapaz*, croce, *cruz*, & altri; che di tutti, ne hauete haunti molti chiari esempi. **MAR.** E nella lettera, *F*, che differenza ui è nella pronuntia dell'una, & l'altra lingua. **FOR.** Hanno tutti una pronuntia; ma alcuna uolta gli Italiani, la raddoppiano, espesialmente in quelle parole, che si raddoppiano dal

Latino,

Della lettera, *F*.



nel Latino; ch'è nulla comè potreti còsiderare in questi nomi, *habilidad, habito, hombre, humanidad, homra, honesto, hauer, buuo, humildad*; & altri simili, ne' quali tutti quantunque, essi habbiano, la, H, non però ella si proferisce. E circa della lettera, F, non ho altro che dirui, solo, che con essa non finisce niuna parola ne in l'una ne in l'altra lingua. La lettera, G, scritta semplicemente ha nel Castigliano la medesima pronuntia, che ha nell'Italiano; come, *gastar, ganar, gata, gente, giron, gofo, gota, guslo, alguno*; & altri simili. Et auertite, che quando segue appresso della, G, la lettera, V, uicino le due uocali, E, I, la, V, si proferisce per, H, si come u'ho detto un'altra uolta à carte 163. di questo mio uolume, e quando segue appresso del, G, e del, V, la lettera, A, fanno la medema pronuntia, che fa nella lingua Italiana; come, *guardar, guarnecer, guarir*, e nella lettera, O, lo, V, non si proferisce in tutto, ne si lascia di proferire; come, *agua, menguo*; e quando la lettera, G, uicne senza la, V, con le tre uocali, O, V, A, sempre si proferise, come nell'Italiano, *ga, go, gu*. Mutano àncora la, G; gli Spagnuoli, in questa lettera, j, nelle medesime tre uocali, A, O, V, e gli danno quella pronuntia, che ha nell'Italiano, il G, con la I, come *gia, gio, giu*; come uederete in questi nomi, *giostra, justa, giouentu, juuentud, Giordano, jordan, gioia, joya, giunco, junco, giuntura, juntura, giusto, justo, giudicio, juyzio*; & altri infiniti; e poneteni in memoria, che nella scrittura Spagnuola, non si raddoppia mai la lettera, G, anzi sempre, che l'Italiano la raddoppia, lo Spagnuolo ne i nomi siniglianti la perde, e non la pone sola ne accompagnata, come peggior, *peor*, ueggio; *veo*, signoreggiare, *señorear*, raggio, *rayo*, leggere, *leer*, passeggiare, *passer*, saccheggiare, *saquear*, Maggio, *Mayo*, maggiore, *mayor*, ueggiare, *velar*, distruggere, *desruyr*; & altri fomiglianti. Non si troua mai il, G, con altra consonante insieme, se non solo con la lettera, L, ma

Della lettera, G.

In vece di G, vfa no gli Spagnuoli questa lettera, j.

Il G, raddoppia nella lingua Italiana si perde in tutto nella Spagnuola.

in principio di parola; & allhora ha la pronuntia, che ha nell'Italiauo; come *gloria, globò, glauco, glorioso*; & altri così fatti, ma in mezo della parola, in uece di queste tre lettere insieme, hanno gli Spagnuoli le due, *ll*, e fa la medesima pronuntia, come *maglia, malla, battaglia, batalla, medaglia, medalla*; & alleuolte queste tre lettere, Gli, de gli Italiani gli Spagnuoli, gli mutano, in questa una lettera, *I*, e si pronuntia, con quel ualore, che già u'ho detto in questo mio libro, à carte 164. e l'esempio sarà questo, meglio, *mejor*, miglio, *mijo*, figlio, *bijo*, ciglia, *ceja*, paglia, *paja*, tagliare, *tajar*, uermiglio, *bermejo*, foglia, *boja*, somigliare, *femejar*; ma nelle due lettere uocali, *e*, & *i*, non sta bene à porre questa lettera, *i*, atteso che da miglior suono la lettera; *G*, come, *ige, gi, e non, je, ji*, con la lettera, *G*; alcune uolte s'interpone la, *V*, e non bisogna, ch'io mi affatichi, à darne es-  
 sempio, che hieri nel ragionamento, ch'io feci, ne restaste satisfatto, e se pure il uolete intèdere un'altra uolta, à carte 163. di questo uolume, trouarete gli esempi. In quanto al fine, non si troua niuna parola Cattigliana, che finisca nella lettera, *G*, se non è straniera; **MAR.** Ditemi della lettera, *H*? **FOR.** Con l'aspiratione, *H*, si truouano molte parole scritte nella lingua Spagnuola, percioche oltra à quelle parole, ch'io u'ho detto, à carte 162. che la, *H*, si proferisce, per essere in uece di consonante. Vi sono ancora molte altre parole, che si scriue la, *H*, ma non si proferisce, come nella lingua Italiana; percioche in tutte quelle parole, che l'hanno nel Latino, si resta ne lo Spagnuolo, e non si proferisce; e ricordateui, ch'io u'ho detto di quelli nomi, ne quali, si muta la lettera, *F*, per la, *H*, hora ui dirò quest'altra importante regola, che fuori di quelli, e di questi altri pochi, c'hora intenderete. Vi assicuro, che si trouino pochi altri doue detta, *H*, si proferisca, & in tutti gli altri, si scriue solo per aspiratione. **MAR.** Datene alcuno esempio di quelli, che si prof-

proferisce? FOR. *Hacha*, che uol dire torcia, *ballagar*, lusingare, *ballar*, trouare; *haragan*, pigro, ouero ocioso, *barnero*, criuello, *haron*, pigro, *barriero*, cauallar, *barrear*; spronare, ouero agitare i caualli, *bartar*, faciare, *bato*, robba, *helo*, eccolo, *hebra*; cosa delicata e sottile, come di filo, ò pelo: *benchir*, impire, *bermoso*, bello, *berner*, bollire, *bidalgo*, nobile, *bincarfe*, enfiarsi, *bocico*, grugno, *bolgar*, rallegrarsi, *bolgura*, piacer, *bollejo*, pelle, come di biffa, *horro*, il liberto, *aborrado*, cioè, senza faio, come è à dire in giuppone, *huelgo*, il fiato, è *huelgo*, uerbo, da *bolgar*, me ne allegro, *huron*; fuina, sorte di donuole, che si mettono ne' buchi, quando si ua alla caccia de conigli, doue non si proferisce la, H, sono quelli che la ritengono dal Latino, ma non si pronuntia, come, *habito*, *hauer*, *heredero*, *heretico*, *honor*, *bistoria*, *bipocrita*, *hora hombre*, *humano*, *humildad*; & altri infiniti, i quali hoggidì tutti si scriuono senza la, H, ma in quelli che si proferisce, si pronuntia con quel fiato, che u'ho detto à carte 162. Queste due lettere, ch, con le uocali, E, I, per far differenza del, ce, e, ci, gli Spagnuoli non l'usino, & in uece di quelle scriuono il, Q, con la uocale, V, percioche farebbe un confondere la pronuntia Spagnuola; conciosiacosa, che hauemo detto, che queste due lettere, ch, ha il ualore, c'ha nell'Italiano, il ce, ouero il, ci; Et auertite, che nella lingua Spagnuola, ha quel ualore il q, con la, u, c'ha nell'Italiano, il c, con la, h, come udirete in queste parole; Che, scriue l'Italiano, e lo Spagnuolo; *que*, chi; *quien*, pochetto; *poqueto*, saccheggiare; *sequear*; & altri somiglianti; e questa è la cagione, perche la, V, quando si troua con la, q, non si proferisce mai, quando le segue una di queste due uocali, E, I; percioche in tutti gli scritti de gli Spagnuoli, si troua, *que*, *qui*, in uece di, che, chi, Italiano; ò sia ne' somiglianti, ò òn sia atteso, che sempre si proferisce à quel modo. Il uerbo; *hauere*, si troua spesse uolte

nella lingua Spagnuola senza, H, laqual cosa uiene per la ignoranza di coloro, che la scriuono, percioche il uerbo, *hauer*, tanto nella lingua Italiana, come nella Spagnuola, non si puote, ne si deve scriuere senza, H; che la parola. *hay*, si non si scriuessa con la, H, quando uol dire, *hauer*, non si potrebbe intendere, quando è uerbo, ne quando è particella, che si scrive senza cosi, *ay*, che uol dire quello, che, *ahi*, in Italiano; e meno si intenderebbe questa parola, *has*, che serué alla seconda persona del uerbo, *hauer*, ne si distinguerebbe da questa *as*, che uol dire la, *affo*, nella terza persona, ancora che fa, *ha*, da quella, a che è particella del quarto caso, come, *a mi*, *a ti*, talche hauete il dito, che per ogni ragione, il uerbo, *hauer*, non mai si dene scriuere senza la lettera, H. E si come gli Italiani usano queste due lettere, gh, nelle due uocali, E, I, per far la differenza, della pronuntia, da ghe, ghi; da ge, gi; come in laghi, uaghi, e uaghe; e senza la lettera, h, il, g, fa questo altro effetto, come, gigante, ginocchio, germe, e gente; cosi gli Spagnuoli, in quelle due uocali, in uece della lettera, H, usano la, V, come uederete in questi nomi, *guerra*, *guerrero*, *guia*, *gucuarra*, *guisa*; e si pronuntiano, con la, H, come, *gherra*, *gherrero*, *ghia*, *ghcuarra*, *ghisa*; talche chiaramente si uede, che in queste due uocali, con la lettera, g, in uece della, h, si scrive la, u, e quello è, perche lo, u, con la, g, non si proferisce, ma con la, a, si proferisce, come nell'Italiano: e non accade darne effempio, che hieri ne parlai à bastanza, pure se uolete passarlo un'altra uolta per la memoria à carte 163. di questo libro il trouarete; in quanto al fine niun nome Castigliano, finisce, in h, saluo è alcuno strano. La lettera, I, perche ha la medesima pronuntia, dell'Italiano, non accade darne effempio, ma ui dirò di alcuni mutamenti, che fanno gli Spagnuoli di detta lettera; in molti nomi e particelle, si muta la; *i*, in, *e*, che comunciano da quella come incantare, scriue, c

Della lettera, I.

ne, è pronuntia l'Italiano, e lo Spagnuolo, *encantar*, innamorato, *enamorado*, incerare, *encerrar*, incorporare, *incorporar*, indrizzare, *endereçar*, infermare, *enfermar*, ingannare, *engañar*, inganno, *engaño*; insegnare, *ensañar*, in somma, *en suma*, intero, *entero*, intrare, *entrar*; e nelle particelle ancor si muta lo, i, in, e, come in *en*, *entra*, *entre*, *des*, *ri*, *re*, *di*, *de*; ma auertite bene, che quando detta particella, *in*, nerrà in compositione negando, o terno significando qualche contradittione, allhora lo, *in*, si reterà così in Castigliano, come in Italiano, e lo esempio sarà questo, *imprudente*, *impaciente*, *inconfato*, *infelice*, *infidelidad*, *indocto*, *innocente*; & altri così fatti, & si resta ancora detta, *in*, in alcuni nomi, che uengono dal Latino, che sono uell'una e nell'altra lingua; come, *indeclinacion*, *inclinado*, *ingenio*, *indicio*, *inferior*, *informar*, *interprete*; & i somiglianti. Si muta ancora la lettera, i, in, e, in alcune parole, come lingua, *lengua*, liono, *leon*, uermiglio, *bermejo*, migliore, *mejor*, ciglia, *ceja*, piccolo, *pequeño*; pigrizia, *pereza*. Mutasi ancora detta, i, in, l, in alcuni nomi, e hanno il, p, inanzi la, i, come, piuma, che fa *pluma*, doppio, *doble*, piombo, *plomo*, doppiar, *doblar*, piazza, *plaza*, piegare, *plegar*, piatto; *plato*, pianta, *planta*; pianeta; *planeta*, piaga, *plaga*, piacere, *plazer*; & i somiglianti; ma auertite, che questa mutatione s'intende, in quei nomi, ch'aueranno la uocale appresso della, i, che si segue la consonanza, si resterà lo, i, col suo ualore; come uederete in questi nomi, picca, *pieca*, pigna, *piña*; pittore, *pintor*; Et auertite che la regola prima in alcuni nomi ha ecceptione, che quantunque habbia la uocale appresso, e la detta, i, non si muta in, l, ma resta col suo ualore; come piede, che fa, *pie*, pietà, *piedad*, pietra, *pedra*; e solo in questo nome, pio, nella uocale, o, resta lo, i, col suo ualore, e credo, che in tutti gli altri la regola sia uera; in alcuni però di questi si muta ancora il p, in, l,

e lo i, in un'altro, l, e questi due, ll, hanno quella pronuntia, che ha, gli, in Italiano come piano, dice l'Italiano, e lo Spagnuolo, llano, e si proferisce, gliano, pianto, llanto, pieno, lleno, e piaga fa ancora, llaga, e plaga; piouere, llouer, pioggia, lluvia, piangere, llorar, & alcuni, che cominciano da altra consonante con lo, i, come chiaue, llaua, fiamma, llama.

MAR. Datimi alcuno essemplio della particella dis, come si muta in des? FOR. Si muta lo, i, in, e, uenendo la particella, dis, in compositione: percioche ho detto, che il, dis, si muta in des, come hora con l'essemplio uederete, disarmare, *desarmar*, disfare, *deshazer*, discalzare, *descalzar*, discucire, *descofer*, disgratia, *desgracia*, disperare, *desesperar*, dishonesto, *deshonesto*, pure in molti altri la detta, i, si resta, come, discretione, *discrecion*, disporre, *disponer*, disputare, *disputar*, dissonare, *disonar*, distantia, *distancia*, dispensare, *dispensar*, disturbare, *disturbar*, si muta ancora la, e, delli Italiani in, i, in Spagnuolo, in quei nomi, che finiscono in ello, come, articella, *artezilla*, particella, *partezilla*, castello, *castillo*, castello, *castillo*, sella, *silla*: si perde ancora la lettera, i, in alcuni nomi, che finiscono con queste quattro lettere, bile, ch'in Castigliano si dice con queste tre, ble, si come l'Italiano dice amabile, e lo Spagnuolo, *amable*, innumerabile, *innumerable*, stabile, *estable*, mutabile, *mudable*, mobile, *mueble*, uariabile, *variable*, notabile, *notable*; terribile, *terrible*, inuisibile, *inuisible*; & in altri non si leua la, i, ma in uoce della, i, si leua la, e, ultima, come, habile, *habil*, debile, *debil*, febile, *febil*, fragile, *fragil*. Si scriue la detta, i, in molte parole Italiane, tra la consonante e la uocale, come melc, *miel*, fele, *hiel*, pelle, *piel*, membro, *miembro*, neue, *nieue*, fero, *fiero*, ferro, *hierro*, sempre, *siempre*, tempo, *tiempo*, terra, *tierra*, sento, *siento*, essendo, *siendo*, uenere, *uiernes*, mercurio, *miercoles*, nebbia, *niebla*, & altri, che con il molto legge-

i d d d

rede

ste de' libri ne trouatrete infiniti; ma auertite, ch'i nomi; che cominciano da, s, che in Castigliano si mutano in, h, se ne trouano pochi oue se interponga la, i, Si vuole ancora interporre la, i, in quei nomi che in Italiano finiscono in, enza, & in uece della, z, mettino la, e, come, assenza, *ausencia*, presenza, *presencia*, credenza, *credençia*, clemenza, *clemencia*, ignoranza, *ignorancia*; & altri. Interponesi ancora detta, i, in molti nomi, che in Italiano finiscono con queste cinque lettere, mento, come, intendimento, *entendimiento*, abbattimento, *abatimiento*, incantamento, *encantamiento*, & altri simili; ma auertite, che in quelli nomi, che uengono dal latino, non si interpone detta, i, come in *testamento*, *argumento*, *fundamento*; talche hauete inteso, che quantunque finiscono con le due sillabe mento, lo, i, non se interpone. Da questa lettera, i, cominciano poche parole nel Castigliano:percioche in uece di quella si pone il, y, ma in mezo & in fine comunemente si pone la, i, perche con la lettera, i, finiscono alcuni nomi, e tutte le prime persone de i preteriti regolari della seconda e terza maniera de i uerbi come, *caí*, *uenci*, *vi*, *blui*, *asi*, *abri*; che deriuano di *caer*, *uencer*, *ver*, *biuir*, *afir*, *abrir*; uerbi della seconda e terza, percioche tutti quei della prima maniera insieme con alcuni preteriti irregolari di seconda e terza finiscono in, e, come, *amè*, *hablè*, &c. E gli irregolari, *bize*, *dixe*, *traxe*, *puse*, *tunc*, *pude*, *uine*; & alcuni altri se ui saranno, i quali tutti hanno l'accento nella penultima, e i regolari nell'ultima, che in questo si potran distinguere.

**MAR.** Ditemi della lettera, l, **FOR.** Non trouo altra differenza senon che gli Spagnuoli, la raddoppiano e le pronunciano con quel ualore, che fa l'Italiano con queste tre lettere, gli, si come u'ho detto a carte 1264. ma, alle uolte si scriuono le due, ll, in alcuni nomi che uengono dal Latino, e si proferiscono come uno, l, semplice, come, *illustre*, *Apollo*, *excellente*, & altri così fatti; ma questo accade rare uolte. Si trouano molti uo-

Della lettera, L.

ti uocaboli, che deriuano dal Latino, liquali hanno la  
 l, che gli Italiani per discoltarsi dal latino non la usa-  
 no, che gli Spagnuoli la scriuono, & alcuna uolta ue-  
 ne aggiungono un'altra, e questo è che gli Spagnuoli  
 imitano piu il latino, che gli Italiani, come uede-  
 rete in questi nomi, templum dice il latino, tempio il  
 Toscano; e templo, il Castigliano; plumbum, pioni-  
 bo, plomo, placet, piace; plaze, planta, pianta, plan-  
 ta, pliare, piegare, plegar, flos, fiore; flor; exem-  
 plum, esempio, exemplo: & alcuna uolta si come u'ho  
 detto, ui aggiungano i Castigliani un'altra, l, di piu co-  
 me, plenus, dice il Latino, pieno, l'Italiano, pieno,  
 il Castigliano, planus, piano, llano, plaga, piaga,  
 llaga; & altri. Mutasi alle uolte la, r, de gli infiniti de  
 i uerbi in un'altra, l, si come, malla, dezilla, oylla, vello,  
 dexallos, mirallos, contallos; e questi uerbi si dicono in  
 uece de dir, amarla, dezirla, oyrla, uerlo, dexarlos, mi-  
 rarlos, contarlas, doue chiaramente si uede, che tra la, r,  
 dell'infinito, & l'articolo si mette l'altro, l, ma piu po-  
 lito e il piu leggiadro, & usato è il metter l'articolo,  
 dopola, r, dell'infinito, che mettere le due, ll, e Gio-  
 nanni Miranda, & altri studiosi della uaga lingua Ca-  
 stigliana, m'hanno detto piu uolte, che questo è il me-  
 glio, e ui consiglio, ch'ancor uoi nello scriuere, che fare-  
 te di simili uerbi, che metterete l'articolo dopo la, r. Mol-  
 te uoci Castigliane finiscono nella lettera, l, e quelle an-  
 cora, che finiscono con queste due lettere, le, nella lin-  
 gua Italiana, che nella Spagnuola, leuando la, e, fini-  
 scono in, l; come ciuile, ciuil, uile, vil, fele biel,  
 mele, miel, sale, sal, Sole, sol; & altri infiniti, &  
 a tutti si da l'accento nell'ultima, si come u'ho detto à  
 carte 183. Et auertite, che la piu parte de i nomi, che  
 cominciaranno da, al, sono nomi Moreeschi, ouero  
 strani; come uederete in questi pochi nomi, ch'io qui  
 breuemente ui dirò; Almayzal, allombra, aldaba, al-  
 dea, almidon, alcuza, almud, almojanana; alburzema,  
 alcarouca, almorzar, almeja, alcaçaua, albaizjn; & altri  
 costi

In uece  
 della let  
 tera, r,  
 nell'infini-  
 titi de'  
 uerbi si  
 ponela, l.

121  
 . 121



cofi fatti, doue hauete uisto la stranezza di detti nomi, i quali con molti altri si troueranno nel Dittionario del Nebriffa. **MAR.** Seguitate della lettera m? **FOR.** La, m, ha la medesima scrittura, e pronuntia, c'ha l'Italiano: & auertite, che spesse uolte si pone in uece della, n, dinanzi al, p, el, b, come si puo uedere in tutte le parole Castigliane, e fuori ch'in questi due consonanti, e nel, D, ancora non si mette insieme con niun'altra consonante; si muta queste due lettere, me, ouero, mo, in, bre, in fine della parola, uenendo in alcuni nomi Italiani; si come nome, *nombre*; fame, *bambre*, huomo, *hombre*, rame, *cobre*; & alle uolte la, r, come, pouero, *pobre*, libero, *libre*; & notate che la, m, resta sempre, ma tra la, m, e la uocale s'interpone il, bre, come leggendo il mio libro, ui potrete accorgere; & in quanto al fine niun nome Castigliano termina in, m. **MAR.** Ditemi della lettera, N? **FOR.** Semplicemente posta ha la istessa pronuntia, che in Italiano, ma se ha quella tratta di sopra, che si chiama, *tilde*, allhora se gli darà quella pronuntia, e ualore, c'ha nell'Italiano, gna, gne, gni, gno, gnu, & in uece di queste, lo Spagnuolo pone, la, n, con la tilde sopra, come, *ña*, *ñe*, *ñi*, *ño*, *ñu*; & auertite, che trouarete molte uolte scritta la, ñ, con il *tilde*, ò tratta, in quei nomi, che l'Italiano scriue con, due, n, n, si come danno, *daño*, inganno, *engaño*, canna, *caña*, donna, *doña*; in tutti quei nomi, che l'Italiano finisce con queste tre lettere, oue, nel Castigliano si perde la, e, e finiscono con le due lettere, on, come ragione, *razon*, passione, *passion*, attione, *acción*, bastone, *baston*, dispositione, *diposicion*, presuntione, *presuntion*; & altri somiglianti; si ritiene ancora la, n, in alcuni nomi, che l'Italiano per discostarsi dal Latino, la scrive senza; come, costituire, *constituir*, costretto, *constreñido*, circostancia, *circunstancia*, costruire, *construir*, costante, *constante*; e similmente gli altri, & in questa lettera, n, finiscono molti

C c c nomi,

Della lettera, M.

Della lettera, N.

Della lettera, O.

nomi, come leggendo uoi potrete accorgere con ogni facilità. La lettera, o, si scriue così in Italiano; come in Castigliano, ma spesso si muta molte uolte in la lettera, u, in principio della parola; essendo di due sillabe; & anco di piu, si come, dolce, *dulce*, mondo; *mundo*, uolgo, *vulgo*, giocondo, *jocundo*, abbondante, *abundante*, compiuta, *complida*, sospirare, *suspirar*; mutasi ancora lo, o, delle uoci Italiane in, u, & e, Castigliane, cominciando il nome da detta, o con una consonante inanzi, come, buono, che fa *bueno*, donna, *duena*, fonte, *fuenta*, foro, *fuero*, fuoco, *fuego*, posso, *puedo*, ponte, *puente*, mobile, *mueble*, morto, *muerto*, collo, *cuello*, lungo, *luego*, niola, *muela*, porta, *puerta*, forte, *fuerte*, forte, *suerte*, uostro, *uestro*, torto, *tuerto*, uolta, *buelta*, uolo, *buelo*, suolo, *suelo*, consolo, *consuelo*; ma in alcuni nomi, che uengono dal Latino, in, au, non si muta la, o; anzi così nell'una, come nell'altra lingua si resta, si come in *toro*, che uiene da *taurus*, Latino, in *loar*, che uiene da *laudo*, & oro, che uiene da *aurum*, e *tesoro*, che uiene da *tesaurus*, e *moro*, che uiene da *maurus*. Et i somiglianti à questi, nell'una e nell'altra finiscono molte parole con la lettera, o; e di questo non ne uoglio dare essempio, atteso, che leggendo, e continuando, ad imparare la lingua, ne trouarete infinitissimi. La lettera, p, non si raddoppia mai uella lingua Spagnuola, e ne i nomi Latini, ne i quali uengono insieme con la lettera, t, così come, l'Italiano in uece della, p, giunge un'altra, t, così i Castigliani, ò ritengono la lettera, p, ouero la tolgiono del tutto, come *baptismus*, scriue il Latino, battesimo, l'Italiano, e *bautismo*, lo Spagnuolo, *scriptura*, scrittura, *escriptura*, captiuare, cattiuare, *captiuar*; & altri così fatti. Si usa ancora di scriuergli col, t, solo, senza il, p, come, *escritura*, *catino*, ouero si muta il, p, in, u, come, *bautismo*, *bautizar*, & in tutti gli altri, e meglio scriuergli senza, u; mutasi ancora il, p, con

Della lettera, p.

con lo, i, in due, ll, come piovete, *llouer*, piano, *llano*; piante, *llanto*; pieno, *lleno*. Mutasi anco il, p, in, b, in alcune uoci Castigliane, come aprire, *abrir*, sapore, *sabor*; sapone, *xabon*, Aprile, *Abril*, sapere, *saber*, capra, *cabra*, capo, *cabeca*: e niuna parola, ne Italiana ne Spagnuola finisce in, p. **MAR.** Seguitate à dirmi della lettera, q. **FOR.** Della lettera, q, ne ho parlato à bastanza, à carte 164: di questo mio trattato: ma breuemente ui dirò, che alle uolte il, q, si muta in, g, uenendo in mezzo della parola, in alcune uoci Italiane, come, acqua, *agua*, aquila, *aguila*; antichità, *antiguedad*, antiquo, *antiguo*; & notate, che la lettera, q, non si mette mai insieme con altra consonante, che spesse uolte l'Italiano la mette; e niuna parola finisce, con il, q, ne in Italiano, ne in Castigliano. La lettera, r, ha la medesima pronuntia, c'ha l'Italiano, ma i Castigliani spesse uolte la raddoppiano in mezzo della parola, con la, n, come in *honrra*, *honrrado*; Manrique, casata nobilissima, & antichissima di Spagna, e di questa famiglia è l'Illustre signor Don Giovanni Manrique, dignissimo camariero; di Massimiliano Secondo, Imperator Romano. Et auertite che molte parole finiscono in, r, nella fauella Spagnuola, senza quelle, che finiscono, in, re, da gli Italiani, lequale pure finiscono in, r, come già u'ho detto, come signore, *señor*, pastore, *pastor*, amore, *amor*; & altre, che ben potete considerare, che sono infinite. **MAR.** Passate innanzi e ditemi della lettera, s. **FOR.** Non u'ho trouata altra differenza, senon che molte parole, che in Italiano si scriuono, con due, ss, e si proferiscono, come se fossero una; & altre, che si scriuono con una, e quasi si proferiscono, con due, come si uede in, cosi, & essempro, essaminare, essaltare, essercito, essercitare; & altre lequali tutte si proferiscono con una, s, laqual pronuntia non si fa, con la uocale, a, in Castigliano: percioche quando si scriue con due, ss, si proferiscono tutte due le, ss, e quando si scriue con una, s, si

Della lettera, S.

13. 104  
7. 103

Ccc ij s, si

o. 103

f, si proferisce come habbiamo detto dell'essempio, & esaminare, &c. come chiaramente uederete in queste uoci; *deffear, assegurar, assonbrar, missa, deffabrido*, che tutte si preferiscono come cou due, ff, & in *afir, asa*, si proferisce, come è scritto con una; ma auertite, che questo s'intende, che la parola non cominci da, f, che allhora non si farà questa differenza, anzi sempre si proferisce, come in Italiano, come, sempre, fattore, & cetera; ma ricordateui, che già u'ho detto, ch' in quei nomi, che cominciano dalla, f, gli Italiani; gli Spagnuoli ui poneno la lettera, e, come, scauno, *escaño*; stare, *estar*, & altri, auertendoni, che in alcuni nomi, che l'Italiano, cominciano con la lettera, f, oltra, che lo Spagnuolo u'aggiugne la, e, ci pone il, d, e fa, *des*, che in Castigliano, è una particella, che uiene in compositione; e significa il contrario di quello, che significa il nome semplice; la onde potrete intendere, che questa mutatione del, f, in, *des*, non si fa senon ne' nomi doue detta, f, ha cotal significazione, come, sbarbato, *desbaruado*, slegare, *desatar*, smembrare, *desmembrar*, scommodare, *desacomodar*, scuoptire, *descurbir*, sconosciuto, *desconocido*, scordarsi, *desacordarse*, sdentato, *desdentado*, sfrenato, *desenfrenado*, spartire, *despartir*; & altri simili. Alcune uoci Castigliane, finiscono in, f, come, *antes, menos, tres, feys*, e de i nomi se ne trouano pochi, che finiscono nella lettera, s, come, *Dios, Marcos, Iesus*, e questo auiene, che tutti i nomi del numero del piu, finiscono in s, e perciò se ne trouano pochi, che nel numero del meno finiscano con la, s, nientedimeno i nomi, che in Italiano finiscono con queste due lettere, se, nel parlamento Spagnuolo tutte finiscono in, s, come cortese, *cortes*, Milaneſe, *Milanes*, Franceſe, *Frances*, e similmente tutti gli altri somiglianti. MAR. Ditemi della lettera, T? FOR. In amendue le lingue la lettera, t, hà una medesima scrittura e pronuntia, saluo, che gli Spagnuoli non la raddoppiano mai, ne mai la pongono in uece di, c, si come fanno gli Italiani, e l'essempio sarà questo

Della lettera, T,

questo, *actione*, *acion*, dittione, *dicion*, & altri infiniti, talche non ui trouo altra differenza, benche spesso uolte lo Spagnuolo, muta il, e, in, d, comè lealtà, *lealdad*, amatore, *amador*, & cetera, che di questa mutatione, ben ui douete ricordare, che n'ho dati infiniti essempi, quando ch'io parlai della lettera, d. MAR. Del tutto mi ricordo, e ui ringratio della diligenza, ch'usate, à darmi, coteste belle regole; e seguitate à dirmi della letteta, u? FOR. La, u, si scriue in due modi, una grande, fatta à quello modo, *v*, e l'altra picciola, come questa, u. MAR. E che differenza fanno da la grande à la picciola? FOR. La grande la scriuono in principio di parole; come, *venir*, *ven-go*, *vista*; e l'altra la scriuono in mezzo delle parole, come, *puedo*, *muela*, & cetera; alle uolte la, u, si muta in, o, come lupo, *lobo*; & in alcune altre parole in nece della, o, mettono la, u, come sottile, *sutil*, sostentare, *suslentar*, somma, *suma*: & altri. Mutasi ancora lo, o; in, u, come già u'ho detto in buono, *bueno*, posso, *puedo*; & altri simili. & alcune uoci finiscono nella lettera, u, tanto nella lingua Italiana, come nella Spagnuola, che poco ò nulla importa, à mostrarne l'essempio, che uoi con la lunga pratica che farete nella lingua Spagnuola il saprete. MAR. Ditemi della lettera, x, FOR. La lettera, x, ha quel ualore, e pronuntia nello Spagnuolo, c'hanno nell'Italiano, queste tre lettere, & accio che possiate con piu facilità intendere, io le notarò con tutte le uocali, come, scia, scie, sci, scio, sciu; e con questa medesima pronuntia, legge lo Spagnuolo la lettera, x, con le uocali, come, *xa*, *xe*, *xi*, *xo*, *xu*; ma auertite, che quando la, x, uiene dal Latino, allhora lo Spagnuolo la proferisce, come l'Italiano; come, *examinar*, *experimentar*, *extremo*; & altri e che similmente dipendono dal Latino, ma queste altre si proferiscono, come queste tre lettere, sci, in Italiano, e l'essempio sarà questo, *dexar*, *dixo*, *enxugar*, *dexo*, come anco per piu uoltra intelligenza, ui darò questo altro es-

Della lettera, V.

Della lettera, X.

fempio; l'Italiano dice asciugare, e lo Spagnuolo,  
*enxugar*; asciutto, *enxuro*; lasciare, *dexar*, fascia,  
*faxa*. Vi è ancora questa altra differenza, che in alcuni  
 nomi, che lo Italiano scriue le due, *ss*, lo Spagnuolo  
 in uece delle due, *ss*, mette la lettera, *x*, come Alessan-  
 dro, *Alexandro*, cassa, *caxa*, basso, *baxo*, bassez-  
 za, *baxeza*, effempio, *exemplo*, effercitare, *exerci-  
 tar*, rassa, *raxa*. Seguita la lettera, *y*, laquale da  
 gli Italiani, non è mai ufata, da gli Spagnuoli, è ufa-  
 ta molto in principio, & in mezo di parole, e spetial-  
 mente con queste quattro lettere uocali, *a*, *e*, *o*, *u*, co-  
 me, *hay*, *rebya*, *boyo*, *huyr*. e con alcune consonanti,  
 come *ydo*, & al principio della parola si mette anco-  
 ra la, *y*, come, *yra*, *ydo*, *ymagen*; & piu delle uolte  
 non si scriue. Ma principalmente ella si usa, per con-  
 giungere le parole, come à dire; *Pedro*, *y Francisco*,  
*Antonio*, *y Ioan*: & altre, così comel'Italiano usa la let-  
 tera, *e*, dicendo, Pietro, e Francesco, Antonio, & Gio-  
 uanni. E finalmente per compire alla promessa,  
 ch'io u'ho fatta, resta à dirui della lettera, *z*, e sappia-  
 te, che gli Spagnuoli, la pronuntiano con gran forza;  
 e non si troua mai ne' libri Spagnuoli doppia, anzi quel-  
 le parole, che gli Italiani le scriuono con due, *zz*, gli Spa-  
 guoli le scriuono con una, *z*, e si pronuntia con quel  
 ualore, c'ha le due, *zz*, nell'Italiano, come in asprez-  
 za, durezza, dolcezza, & altri, che gia ue ne ho par-  
 lato à bastanza con chiari effempi: ma quelle parole,  
 che gli Italiani scriuono con una, *z*, gli Spagnuoli in  
 uece di quella, scriuono questa lettera, *ç*, con la  
*cedilla*, sotto: e ui donete ricordare, che hieri ui par-  
 lai di questa differenza, pure se uolete per piu uostra  
 utilità, uoltate indietro à carte 162. di questo mio uo-  
 lume, che sarete sodisfatto del uostro desiderio. Fini-  
 scono molte uoci con la lettera, *z*, nella lingua Spa-  
 guola, e spetialmente quelle che nell'Italiano finisco-  
 no con queste due lettere, *ce*, come pace, *paz*, atro-  
 ce, *atroz*; e questo ui basta intorno alla Ortografia.

Ma ari-

Ma ricordatevi Marinio mio caro, che non bisogna, che ui diate à credere, che con l'hauere inteso una sol uolta queste belle regole, ui siano restate nella memoria, come il debito ricerca, per poter correttamente leggere, & intendere e proferire, la uera fauella Spagnuola, che bisogna, si come piu uolte u'ho detto, che ui affaticiate, e che almeno due uolte al giorno, leggete questo mio uolume, che per uostra commodità l'ho fatto stampare in questa nuoua maniera, accioche uoi con piu facilità, con il mezo della lingua Italiana possiate intendere, tutte le parole Spagnuole, che certo lo trouarete copiosissimo di tutti i uocaboli, ch'appartengono di sapere: eui prego per quanto hauete à caro di possedere la uera lingua Castigliana, che questo mio picciolo Compendio, non con fretta, ne con molto sudarui sopra, lo uogliate studiare; ma pian, piano, ogni dì ui potrete porre in memoria, il ualore e pronuntia di alcuna lettera, e sperar di conquistar il possesso, di questa fauella, col tempo, ch'ogni cosa conduce à buon fine, e non con la fretta, che con quella non si trouò mai far cosa perfetta, e compita; ch'io ui asseuro, che cosi facendo, in picciol tempo giungerete à quel termine che uoi sperate di questa honoratissima impresa, e questa mia tatica, à guisa di Sole, ogni dì con nuouo splendore ui lustrerà le tenebre, de i uocaboli oscuri, che non potrete intendere. Et auertite, che ui farà di gran profitto, il conuersare, e ragionare, con i propri Spagnuoli, ouero con coloro, che fioriscono nella lingua Spagnuola; e sforzateni di farui leggere questo mio libro, due ò tre uolte, accioche quella pronuntia, ch'io u'ho dato con l'anima dell'inchostro, potiate intendere da uoce uiua, che certo ui farà di grandissima utilità; & ui ricordo, che nel uostro studio non uoglio, che ui tenete questo mio libro solo; ma alcuni di quei libri, che sono tradotti dalla lingua Italiana alla Spagnuola; e dalla Spagnuola alla Italiana. MAR. Io ui ringratio di tutti questi ricordi, che

*Libri Italiani tradotti in Spagnuolo; & Spagnuoli in Italiano.*

che m'haueti dato, e perche io non so, che libri sono quelli, che sono tradotti nell'una e nell'altra lingua, mi farete grande appiacere à dirmi il nome d'alcuno, accioche me ne possa accommodare. FOR. De i libri Italiani, che sono tradotti in Spagnuolo, ui è il Duello del Mutio Giustinopolitano, le Sentenze de' Filosofi, il Dialogo dell'impresa di Monsignor Gioiio, il Dialogo di M. Lodouico, Domenichi, i Dialoghi di Lione Hebreo. liquali sono stati tradotti dal Signor Alfonso Vlloa: il Cortegiano del Conte Baldaçar di Castiglione, tradotto da Giouanni Boscan, la Vita del gran Capitano Consaluo Ferrante di Cordoua, le historie di Monsignor Gioiio, gli secreti di Don Alessio Piemontese, liquali sono stati tradotti da Giouan Martin Cordero. De i libri Spagnuoli tradotti in Italiano, ui è la Selua di uarie lettione, la Vita di Marco Aurelio tradotti da Mambrino Rosco, da Fabriano, il libro delle quattro infermità Cortegiane, il Fiore di Consolatione, l'Oratorio di Religiosi, tradotti da Pietro Lauro, le Vite de gli Imperatori del signor Pietro Messia, i quattro Volumi delle lettere di Monsignor di Modognetto, il monte Caluario del medesimo, la Militia celeste, il Consiglio e Conseglieri del Re, la Institutione del Re Christiano, le Institutioni de' giocatori, le Institutioni de' Mercadanti, le sei giornate della Natural Filosofia, i Ragionamenti del signor Pietro Messia, la Natural Filosofia, di Giouanni Saraua, il Dialogo del Vero honore Militare, i Comentarij del Nauarra, la Origine de' Turchi, la Historia della conquista del Peru. Libri Portughesi, l'Asia di Giouanni di Barros, le Historie del Castagneda, liquali gli ha tradotti il signor Alfonso Vlloa. le cui alte uirtù oltre à molti libri, di diuersi uirtuosi, che ha posto nelle Stampe, con la sua Epistola dedicatoria, à beneficio commune, ha composti tutti questi altri. La Vita di Carlo V. Imperatore, la Vita di Ferdinando Imperatore, la Vita di Don Ferrante Gonzaga, il Dialogo della



go della Dignità dell'huomo, l'Auifo de' Gioueni, e sprezzo del mondo, le Historie delle guerre de' Prencipi Christiani, con gl'Infideli. Et hora ha fatto stampare le Effèquie del Serenissimo Prencipe di Spàgna, Carlo d'Austria, c' hora le ha tradotte dal Spagnuolo nella Italiana fàuella, & è opera bella e degna di essere ueduta. E questi uibasta, che faria fouerchio à nominar tutti quei libri, che sono tradotti nell'una e nell'altra lingua, talche di questi pochi, che u'ho detto; potete porre nel uostro studio, quelli che piu uì recaranno diletto e satisfattione. Potrete ancora, per piu inuaghiare la memoria, leggere il Petrarca, c'ha tradotto nella lingua Spagnuola M. Salomon Vsq̄ue, & poneteui in memoria alcun Sonetto ò Canzone, che ui farà di grandissima utilità. Vi è ancora in Spagnuolo Orlando Furioso, tradotto dal signor Geronimo Vrrea; e sappiate che le rime son quelle, che fanno imparare la uera lingua Castigliana; e sempre che potete hauere, ò sonetto, ò altra sorte di rime, ò moti, ò sentenze, di dotti Spagnuoli, scriuetegli non solo ne i

uostri libri; ma ancora nella carta della uostra re-

dentia; con la piuma del desiderio di sa-

perle. E perche uedo, ch'il Signore

Anniballe Troiano, se ne uiene

uerso noi con una coppia di

gentilhuomini, è bene

che cessiamo il ra

gionamen-

to, e

che à passo à passo,

andiamo ad in

contrar-

lo.

199

ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS.  
SIGNOR GVGLIELMO,  
PRINCIPE DI BAVIERA.

GIOSEPPE BETVSSI.

**S**vblime Heroe; la cui fama, e nalore  
Per tutta Europa homai uola, e rischiara;  
Portato da la penna illustre, e rara  
Di chi per noi ua procacciando honore.  
Il buon Masfimo, dico; alto splendore  
De la progenie uostra inclita e chiara:  
Questi fregi, e ghirlande à lei prepara,  
Che non sentiran mai morte, ne horrore.  
Già in dolci note, & in soauì accenti  
L'Ibero, il Tebro, e l'Arno homai rimbomba  
Si, che lasciano a dietro, e l'aure, e i uenti.  
Vhan tutti inuidia, come a l'alta tomba.  
Già d'Achille Alessandro; al suono intenti  
Di così degna, e così altera tromba.

SALOMON VSQVE.

**M**asfimo, che di Masfimo'l gran nome,  
Haueste al nascer tuo, presaghi i tuoi;  
Come Sol da gli Hesperij, a' liti Eoi,  
Portareste d'Allo: cinte le chiome.  
Perlo che trionfar di mille Rome,  
La Vergine Partenope, per uoi  
Ben pote egirsen ponno i figli suoi,  
Carchi di degne, & honorate some.  
E più uantarsi'l gran BAVARO Duce,  
Poi che tra tanti, e tanti chiari lumi  
Lo Splendor nostro, quasi Sol gli luce.  
Che uoi fate, che mai non si consumi,  
Il nome suo, anzi ch'accresca luce,  
Mentre acque, & herbe hauranno i prati, e i fiumi.

D d d iij Marco

DON MARCO ANTONIO SACCHI.

**F** Elice homero, che'l famoso Achille;  
 Fece co'l uerso Heroico alto e immortale;  
 Di cui fe Enea per la pietade uguale  
 Virgilio, che la uia di gloria aprille.  
 Ma non men chiare uolan le scintille,  
 Masfimo, del tuo Principe reale:  
 Il cui ualor ogn'hor piu in alto sale,  
 Da te spiegato in mille carte, e'n mille  
 O' fortunato, che tal Mecenate  
 Trouaste, in questo secol, che la fama  
 D'antiqui accresce, e de' moderni eccede.  
 Però le lodi di sua uerde etate,  
 Non tacer; poi ch'a tal honor ti chiama,  
 Di tua uirtù la singolar mercede.

DEL MEDESIMO.

**C** Ome di uiua, inescicabil uena;  
 Di limpid'acqua, che riforge ogn'ora:  
 Ogni stanco animal piu s'innamora,  
 E si fa piaggia aprica, e ualle amena.  
 Così farà Troian paga, e serena  
 Di te Bauiera; il cui bel stile honora  
 Del suo Principe'l nome, e'l capo infiora  
 Di ghirlanda d'honor, e gloria piena:  
 Poi che'n due lingue, à tutto'l mondo scriui  
 L'altiere giostre, e i superbi conuiti,  
 Fatti in le Nozze di duo Semidei:  
 Onde ne fian sempiterni Himenei,  
 Poi ch'a tanta allegrezza ogn'un inuiti,  
 E fai per sempre i lor ritratti uiui:

Giulio

## ALL'ILLVSTRISS. Y ECCELLENTISS.

O PRINCIPE DI BAVIERA.

DON CESARE CARRAFA.

**D**E mi sagrado Apolo, al fiero Marte,  
 Bozeandome l'leua tu gran Fama,  
 X al resplandor de tu luziente llama  
 Dize, que escrina yo de parte, en parte,  
 Como obras el ualor, l'ingenio, y l'arte,  
 Como honras el gran Templo de la Fama,  
 Como nadie, tu nombre en vano llama,  
 O sea d'aquessa, o sea d'estotra parte,  
 Por do lautigo berrero Siciliano,  
 Con sus Ciclopes, anda fatigado,  
 Los metales juntando con su mano,  
 Que las armas, que hizo al gran Troiano,  
 Por que en L'Ansonia en cumbrasse su estado,  
 Para ti las renueua, d gran Germano.

MONSIGNOR MARTIO MARCI DI

Medici, Vescouo di Marfica à Masfimo Troiano.

**A** Voi dal quarto ciel uenne lo stile,  
 Che pel terzo passando fa ch'eccede  
 Masfimo ogn'altro accento e'n don ui diede  
 Per non farui dal secol tener uile.  
 El Gange, Giri, e'l Nil, e'l Battro, e'l Thile,  
 Quanto ogn'un tuol, ch'intorno non si uede,  
 Ne piu bel, ne piu uago entro risiede,  
 Ch'in Masfimo Troiano alto e gentile.  
 S'io cosi u'amo reuerisco e colo,  
 E perche in uoi ne scorgo non un fosco,  
 Ma un chiaro spirto e'ha me sempre piacque.  
 Dal di ch'io ui mirai, & hora il Tosco  
 Et tanti altri paesi, ch'ogni polo,  
 Inuidia n'han, ch'in uoi cosi tal nacque.

## DEL SIGNOR GIOVIO SALAROLI

A cui li capiuerfi del sonetto dicono.

**M** Vse per cui ui sono gli alti monti,  
 Aganippe, Parnaso, e'l Pegaseo,  
 Sacrate; e'n sieme l'albor di Peneo,  
 Scorgetemi ui prego a' uostri fonti.  
 In chi le labbia si porrò, che conti,  
 Meglio di questo qua giu nouo Orfeo,  
 Ogni uirtù per quai già nel Tarpeo,  
 Trionfasi de allori per se pronti.  
 Ritornaci e' co' dolci suoi concenti  
 Ogni armonia di cui soua al Dolfino,  
 In uita ritornò da Periandro.  
 Alceo e Crisippo a' uostri dotti accenti,  
 Ne Anfion potria eguagliar n'altro uicino,  
 Ostar; ne men la gran madre d'Euandro.

## RISPOSTA,

## DI MASSIMO TROIANO,

A cui li capiuerfi del Sonetto dicono.

**G** Loria del ciel'e fama di quei monti,  
 In cui sta l'Aganippe e'l Pegaseo,  
 Voi sete; che chi amò il seme Peneo,  
 Le labbia ui bagnò ne' sacri fonti.  
 Il grand' Ammone, i uostri mertì Conti  
 O spirto illustre, c'hor uoi sete Orfeo,  
 Seuz'altro al paro, e non per me al Tarpeo,  
 Alzano allori, ma per uoi son pronti.  
 Lasciano il pregio de' carmi e concenti  
 A uoi Crisippo; e que' che col Dolfino  
 Ritornò con stupor da Periandro.  
 O Signor mio, co' uostri graui accenti,  
 Lodate il mio gran Duca, a cui uicino.  
 Ir uon potrebbe il gran ceppo d'Euandro.

Di M.

I DEL SIG. GIO. IACOPO BONETTI.

**C** Rescon le lodi, e i pregi a stuolo, a stuolo  
 Al gran BAVARO ceppo; e le degne opre  
 Il buon Troiano a tutto il mondo scuopre,  
 E manda lor da l'uno a l'altro polo.  
 Questo sì largo, e glorioso uolo,  
 L'altre maggiori di silentio cuopre,  
 E in uan conuien, ch'il tempo, e inuidia adopre  
 L'armi, ch'altrui fan spesso oltraggio, e duolo.  
 Ben ha trouato l'uno un'chiare Augusto,  
 L'altro un raro Maron'; questi fia tromba  
 A' merti d'un'HEROE pregiato, e giusto.  
 Quegli di cui la cortesia rimbomba,  
 Non patirà d'esser parco, od angusto  
 A chi lo fà uolar, piu che colomba.

DEL S. AGOSTINO ROCCHETTA.

**A** Voi, che fate in dolci, e be' concetti;  
 Risuonar l'Arno, e l'Istro; e non contento,  
 Di questo ancor, piu d'un' fermate intento,  
 A' celebrar con uoi spiriti eletti.  
 Ben deue per piu cause, e piu rispetti  
 Il gran' Bauaro fangue, onde mai spento;  
 Non farà il pregio suo, ch'io già lo sento  
 Di Lethe non temer, unqua i sospetti.  
 Che non può dunque far penna sì ardita;  
 Se accender puote in ogni cor gentile,  
 Fiamma d'amor, che dona eterna uita.  
 Io di lontan u'inchino, e ben che humile  
 Confido, che il buon' Massimo gradita,  
 Haurà mia fede, & il mio basso stile.



TAVOLA DELLE COSE PIÙ NOTABILI,  
 CHE NELLA PRESENTE OPERA  
 si contengono . Laquale serue anco-  
 ra all'opera Spagnuola .

|  |         |    |
|--|---------|----|
| <b>A</b> lberto Conte Palatino , & Duca di Baniera .   | a carte | 2  |
| Alberto Duca di Bauiera riceue l'Arciduca Ferdinando suo cugnato , con singolar amore accompagnato da gran caualleria .  |         | 4  |
| Alberto Conte di Leonestein , & Guglielmo della Scala vanno ad incontrar Ferdinando Arciduca d'Austria , a' confini dello stato Duca del di Bauiera per ordine del Duca di Bauiera . |         | 4  |
| Autore della presente opera si iscusa s'ella non fosse scritta con quella grauità , & candidezza di stile , che ricerca la purità della lingua Toscana .                             |         | 2  |
| Anna d'Austria sorella di Massimiliano Imperatore , moglie di Alberto Duca di Bauiera .  |         | 3  |
| Anna d'Austria , & Giacomina madre del Duca Alberto di Bauiera , riceuono Ferdinando Arciduca d'Austria , in Monaco .  |         | 4  |
| Ambasciatore di Massimiliano Imperatore mandato alle nozze di Guglielmo Duca di Bauiera .  |         | 7  |
| Anna d'Austria riceue con grande amore , Christierna Regina di Dania .   |         | 9  |
| Antichità della stirpe del gran Duca di Bauiera .  |         | 11 |
| Alberto Duca di Bauiera Principe Catolico , quanto sia geloso della Christiana Religione , non sopportando heretici nello stato suo .  |         | 13 |
| Auoli del Duca Alberto di Bauiera .  |         | 17 |
| Anna Regina d'Vngheria moglie di Ferdinando Imperatore .   |         | 18 |
| Ambasciatori di diuersi Principi mandati alle nozze del Duca Guglielmo .   |         | 22 |
| Ambasciatori de' Principi toccano la mano alla Illustissima sposa in nome de' loro patroni .   |         | 26 |
|  | Alle-   |    |



**Allegrezza del popolo di Monico per la felice uenuta dell'Illustrissima sposa.** 28

**Alberto Duca di Bauiera gran nimico de gli heretici.** 38

**Alberto Duca di Bauiera grande amico della Musica.** 40

**Antonio Gosuino Musico del Duca di Bauiera.** 42

**Alberto Duca di Bauiera, come è seruito à mensa da' suoi Musici.** 44

**Argenterie ricchissime della Capella del Duca Alberto di Bauiera.** 46

**Atto di grande ubidienza della Illustrissima sposa.** 51

**Atto pietoso di Alberto Duca di Bauiera.** 80

**Articoli della quintana.** 38

**Attilio Regulo Consule Romano.** 84

**Ambasciatore di Fiorenza, perche non fece il dono quando gli altri all'Illustrissima sposa.** 96

**Artemisia Regina di Caria.** 99

**Articoli della giostra alla tela, dellaquale erano Mantentori il Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria, & altri.** 114

**Amorosanza giuocata fra gli Illustrissimi sposi.** 138

**Annibale Padouano Organista, & maestro di Musica di camera del Serenissimo Archiduca Carlo d'Austria.** 146

**Arriuata de gli Illustrissimi sposi all'altare.** 50

**B**

**B** Anchetto solenne, & abundantissimo di ogni sorte di cibi, fatto nel primo pasto delle nozze dell'Illustrissimo Duca Guglielmo di Bauiera. 54. 56

**Ballo principale, che si fece la sera del giorno che si fece de la fede.** 73

**C**

**C** Aualleria pomposa, che uenne in Monico con Ferdinando, Arciduca d'Austria. 3

**Compagnia di Ferdinando, Arciduca d'Austria, nelle nozze del Duca Guglielmo di Bauiera.** 3

Ecc ij colori

|  |    |
|--|----|
| Colori della Serenissima Renata, sposa di Guglielmo  |    |
| Duca di Bauiera portati nelle solennissime sue nozze da Principi, & Ambasciatori.  | 3  |
| Conte della Torre Maggiordomo di Ferdinando Arciduca d'Austria.  | 4  |
| Conte Felice di Lodrone, ualoroso Capitano.  | 4  |
| Carlo di Zollern.  | 5  |
| Cauallieri, che accompagnarono Ferdinando Arciduca d'Austria a Monico.   | 5  |
| Conte da Helffenstain.   | 5  |
| Conte di Sulz.   | 5  |
| Conte Gimmarin.  | 5  |
| Conte Christoforo Coscir.  | 5  |
| Conte Vinceguerra d'Arco.  | 5  |
| Conte Federico Baron da Castelbarco.   | 5  |
| Carlo Arciduca d'Austria, uiene in Monico accompagnato da molti cauallieri per honorare le nozze del Duca Guglielmo di Bauiera.      | 6  |
| Compagnia honorata di Carlo Arciduca d'Austria.  | 6  |
| Cauallieri Illustri, che accompagnarono il Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria.   | 6  |
| Conte Hermsfrid d'Ottemburg.   | 7  |
| Cauallieri de gli ordini militari di Spagna, Rodi, e Germania, & la loro uarietà.  | 7  |
| Come entrò in Monico la Serenissima Dorotea di Danismarchi Contessa Palatina.  | 7  |
| Corte nobilissima dell'Arciuescouo di Salzburg.  | 8  |
| Christierna Regina di Dania entra in Monico.   | 9  |
| Compagnia della Serenissima Regina di Dania.   | 9  |
| Christierna di cui fu figliuola.   | 9  |
| Carlo Duca di Loreno figliuolo di Christierna, e di Francesco.   | 9  |
| Cittadini di Monico uanno con gran pompa à ricevere la Illustrissima sposa.  | 21 |
| Compagnia honorata di caualleria, & fanteria delle terre Franche, e Principi di Lamagna, che andò incontro alla Illustrissima sposa. | 21 |

|   |       |
|---|-------|
| Carlo di Zollern il uecchio si trona alle nozze del Duca<br>Guglielmo di Bauiera, per il Serenissimo Re di Spa<br>gna.  | 22    |
| Carlo di Fraumburg Mariscale del Duca Alberto di Ba<br>uiera.   | 22    |
| Compagnia honorata di dame, & caualieri della Illu-<br>strissima sposa.   | 24    |
| Cerimonie fatte in riceuere la Illustrissima sposa nelle<br>Tende.  | 25    |
| Carlo di Zollern fa un ragionamento in nome dell' Illu-<br>strissimo sposo.   | 25    |
| Cerimonie fatte nella Chiesa dall' Illustrissimo, & Re-<br>uerendissimo Cardinale di Augusta, fra gli Illustrif-<br>simi sposi.                               | 29    |
| Cardinale di Augusta da la benedittione à gli Illustrif-<br>simi sposi.   | 29.30 |
| Come i Serenissimi Principi, & gli Illustrissimi per-<br>sonaggi andarono in Chiesa accompagnando gli Il-<br>lustrissimi sposi, & come si sentarono nel coro. | 30.31 |
| Come la Illustrissima sposa andò al palazzo accompa-<br>gnata da' Serenissimi Principi, & Illustrissimi per-<br>sonaggi.                                      | 32    |
| Capella Eccellentiss. del Duca Alberto di Bauiera.  | 33    |
| Casa di Bauiera Illustrissima, & molto ualorosa in ogni<br>di tempo.  | 33    |
| Caccia copiosissima, & di piu forti d'animali del Du-<br>ca Alberto di Bauiera.   | 36    |
| Cieli riuolgendosi fanno una sonora, & continua har-<br>monia, quantunque noi non la sintiamo.  | 37    |
| Creatione dell'Iddea del Duca Alberto di Bauiera.   | 38    |
| Capella del Duca Alberto di Bauiera, è una delle mi-<br>gliori di Principi di Germania.   | 39    |
| Cantori della capella del Duca Alberto.   | 40    |
| Cipriano Rore.  | 41    |
| Come seruono i Musici nella mensa del Duca Alberto<br>di Bauiera.   | 44    |
| Carmi di Nicolo Stoppio in lode di Orlando Lasso.   | 47    |

|  |             |
|--|-------------|
| Come entrarono in Chiesa gli Illustrissimi sposi, accompagnati da' Serenissimi Principi, dame, & da' sublimi personaggi .    | 49          |
| Cerimonie della chiesa nello sponsaliccio .  | 51          |
| Come i Serenissimi Principi, & Illustrissimi personaggi sederono à mensa la sera del banchetto .                             | 57          |
| Costume di Lamagna di star senza beretta in testa à mensa .  | 58          |
| Confettione marauigliosa , & di uarie forti portata alla mensa de' gli Illustrissimi sposi .                                 | 71.72       |
| Cartello della quintana .  | 83          |
| Cauallieri, che nel giuoco della quintana interuennero .   | 81.86.87    |
| Cranzellini, che cosa sieno .  | 95          |
| Cosimo de' Medici Duca di Fiorenza, Principe magnanimo .   | 96          |
| Campo donde si fecero le giostre come era fatto . à carte .  | 98.99.100   |
| Capitoli della Barriera .  | 104.105.106 |
| Cauallieri, che pomposamente entrarono nel battimento della Barriera .   | 107         |
| Carlo Arciduca d'Austria coronato d'una leggiadra ghirlanda dalla Principessa Masimiliana Maria, per merito della Barriera . | 110         |
| Come s'entrò nella Barriera .  | 115.116     |
| Castello pieno di fuochi artificiali .   | 122         |
| Cartello della giostra à campo aperto .  | 131         |
| Cauallieri, che interuennero nella giostra alla Tedesca .  | 140         |
| Comedia recitata dinanzi a' Serenissimi Principi, & sublimi personaggi .   | 147         |
| Cocchio tirato da sei destrieri bianchi, che fu donato nelle tende alla sposa .  | 26          |
| Cocchi alla Vngaresca, che furono portati tra le uiuande del banchetto .   | 67          |
| Carri alla Tedesca, che furono portati tra le uiuande .  | 68          |
|  | carri       |

- Canallieri di legno armati d'rme bianche, che gio-  
strauano per la mensa . 66
- Carri alla Tedesca fatte di pasta fritta. 69
- Castelli sostenuti da quattro leoni . 69
- Cerere Regina di Sicilia col suo popolo, fatte di But-  
tiro. 71
- Costantini Chiglini coppiero di Dorotea di Lore-  
no . 73

D.

- Dialogo, ilquale ragiona dell'antica stirpe del Du-  
ca di Baniera . 12
- Don Gabriello della Cucua Duca di Alboquerque, Go-  
uernatore dello stato di Milano . 5
- Dorotea di Danismarchi, zia dell'Illustrissima sposa  
entra in Monico . 7
- Dorotea di Danismarchi, di chi fu figliuola . 7
- Duca di Wirtembergo il giouene uiene à Monico alle  
nozze del Duca Guglielmo di Bauiera . 8
- Duo Imperatori eletti in un medesimo tempo . 15
- Discordia fra gli Elettori dell'Imperio . 15
- Dame, che accompagnarono la Illustrissima sposa . 20
- Diuisa della fanteria, & della cavalleria . 21
- Duca di Ariscot, perche non uenne alle nozze del Du-  
ca Guglielmo per la corona di Spagna . 22
- Destrieri del trionfal carro della Illustrissima spo-  
sa . 26
- Dame, che nel carro trionfale della Illustrissima sposa  
entrarono . 27
- Dame come sederono in chiesa il giorno dello sponsa-  
liccio de gli Illustrissimi sposi . 52
- Donde si cenò la prima sera il giorno dello sponsa-  
liccio . 52
- Dame come misero la Illustrissima sposa in letto con  
lo sposo . 75
- Dame salutano gli Illustrissimi sposi, la mattina se-  
guente, che se diede la fede . 77
- Doni richchissimi di pretiose gemme, che gli ambasciato-  
sciatò-

Sciatori, & i Principi fecero all'Illustrissima sposa. 93.94

Dono fatto dal Duca Alberto all'Illustrissima sposa. 95

Dame quali doni fecero all'Illustrissima sposa. 95

Doni fatti dall'illustre Conte Paulo di Salme in nome e parte dell'Illustrissimo Duca di Loreno. 94

Doni fatti da Christierna Regina di Dania. 94.95

Dono dell'Illustrissimo sposo all'Illustrissima sua sposa. 95

Discordia nell'Imperio, per la creatione di due Imperatori tutti à un tempo. 15

Diana con le Ninfe. 71

**E**Ntrata della Chiesa de' Serenissimi Principi, e sublimi personaggi, con gli Illustrissimi sposi. 28

Enea Troiano, & i suoi fatti con Turno Re de' Rutuli. 100.101

Eboli città antica nel Regno di Napoli. 102

Eberardo figliuolo primogenito dell'Illustrissimo, & Eccellentissimo Duca di Virtimbergo si troua ad honorare le nozze dell'Illustrissimo Duca Guglielmo di Bauiera. 8

Ferdinando Arciduca d'Austria uen da Inspruch terra sua à Monico, alle nozze del Duca Guglielmo di Bauiera. 3

Ferdinando Arciduca d'Austria è ricevuto in Monico con singular amore da Alberto Duca di Bauiera suo cognato, & da Anna d'Austria sua sorella. 4

Figliuoli di Christierna di Danismarchi. 9

Figliuoli di Lodonico Bauaro Imperatore. 17

Ferdinando Imperatore padre di Anna d'Austria Duchessa di Bauiera. 18

Filippo primo Re di Spagna, padre di Ferdinando Imperatore. 38

Filippo Secondo, Rè di Spagna, possede il Regno  
di Nauarra, e perche .

Figliuoli di Alberto V. Duca di Bauiera, Prencipi co-  
lumatisimi .

Ferdinando e Carlo Arciduchi d'Austria, andarono à  
riceuer la Illustrissima sposa .

Fede quando si diede fra gli Illustrissimi sposi .

Figure stupende di cera portate nella sumtuosa còla-  
-zione delle nozze .

Ferdinando Arciduca d'Austria, giostra mascherato sot-  
to nome finto, come mantenitore .

Famiglie de' Troiani in Napoli, che dicono uenire da  
Troia .

Fatti di Enea con Turno Re de' Romani .

Francesco Sforza Duca di Milano, hebbe per moglie  
Christierna figliuola del Re di Dania .

Fornaci di fuoco, lequali furono portate, tra le uiuande  
del banchetto .

G

Guglielmo Duca di Bauiera, degno d'essere lodato  
da ogni alto intelletto, & le sue lodi .

Giulio Riua .

Guglielmo Duca di Bauiera riceue in Monico l'Illustrif-  
-simo, & Reuerendissimo Cardinale di Augusta Le-  
gato Apostolico .

Gasparo da Fels Barone, signor Illustre .

Gasparo Breiner consigliere, e presidente della came-  
ra del Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria .

Giorgio Barone Capitano della Carintia .

Giorgio Mordace de Portendorff, consigliere del Se-  
renissimo Arciduca Carlo d'Austria .

Giorgio Conte Illinitich da Mirra, signor cortese .

Gran Maestro de' cauallieri di Germania Ambasciato-  
re di Masimiliano Secondo Imperatore, nelle noz-  
ze di Guglielmo Duca di Bauiera .

Giacoma madre di Alberto Duca di Bauiera riceue

fff con

- con grand' amore la Serenissima Regina di Dani-  
 amarchi. 9  
 Guglielmo Sesto Duca di Bauiera protettore delle sa-  
 crite opere. 13  
 Galeazzo Visconte Duca di Milano. 16  
 Giovanni Re di Nauarra perdè lo stato. 18  
 Giouanna figliuola di Ferdinando Re Catolico, &  
 d'Isabella Regina di Castiglia. 18  
 Giouanna di Sauoia moglie di Monsignor di Vada-  
 mont. 20  
 Giouan Giacomo Foccarì; huomo di ottimo consiglio  
 amato molto dal Duca Alberto di Bauiera, per le  
 sue alte virtù. 22  
 Giouanni Mielich; da Monico pittore eccellentissi-  
 mo. 24  
 Giuseppe da Lucca Organista del Duca Alberto di Ba-  
 uiera. 43  
 Giouan Battista Morfolino da Cremona, Musico del  
 Duca di Bauiera. 43  
 Giouanni da Lochemburgo camariero di Alberto Du-  
 ca di Bauiera. 45  
 Giostra della quinta, della quale erano mantenitori il  
 Sereniss: Arciduca Ferdinando, & altri. 85. 86. 87. 88  
 Giuoco di dadi, che s'usa in Germania. 89  
 Giostra della Barriera à piede, della quale era Mant-  
 enitore l'Illustrissimo Duca Ferdinando di Bauiera,  
 figliuolo del Duca Alberto. 98  
 Ghirlanda donata dalla Illustrissima Principessa Ma-  
 similiana Maria, al Serenissimo Arciduca Carlo d'Au-  
 stria, come à uincitore della giostra. 110  
 Giostra terza, della quale erano Mantentori, il Sere-  
 nissimo Arciduca Carlo d'Austria, & altri. 112  
 Giostra quarta molto piacevole fatta da uentiquattro  
 guerrieri. 123  
 Giostra quinta. 130  
 Giostra sesta, che in Germania si usa ne' grandi trionfi  
 de' Principi. 140. 141. 142  
 Giouan



Gionan Giacomo Chuen Arcivescouo di Salzburg, uie  
 ne à Monico alle nozze dell'Illustrissimo Duca Gu-  
 glielmo di Bauiera. 8  
 Guglielmo Duca di Bauiera, come era uestito. 23  
 Giardini con arbori e frutti, che furono portati tra le  
 uiuande del banchetto. 70

H

**H** Enrico Conte di Suarzburg, Maggiordomo  
 del paese di Bauiera, accompagna la Illustris-  
 sima sposa alle tende. 24

I

**I** Nspruch terra fidelissima di Ferdinando Arciduca  
 d'Austria. 3  
 In mezo di chi andaua il trionfal carro della bellissima  
 sposa. 27  
 In che passarono il tempo dopo la messa i Serenissimi  
 Principi, & sublimi personaggi. 34  
 Impresa del Duca Guglielmo di Bauiera fatta da Mas-  
 simo Troiano. 108

Intermedij della Tragedia. 120

Imprese de' dodeci Palladini. 132

Impresa de' Mantenitori della giostra à campo aper-  
 to. 132

Impresa quali conditioni ricerca. 132

Impresa di Ferdinando Duca di Bauiera, fatta da Mas-  
 simo Troiano. 133

Impresa del signor Carlo di Zollern. 136

Impresa della Serenissima Christierna, Regina di Da-  
 nismarchi. 136

Infalate di piu forti, che furono nel primo pasto del-  
 le nozze. 55

Inomi de' i cauallieri, che seruirono à tutti i pasti  
 che si fecero nelle nozze. 59

Impresa di Monsignor di Sillers. 156

Impresa del signor Pietro Paulo Mellegari. 158

Impresa di Massimo Troiano. 160



Musica e le sue lodi. 37  
 Musica si ritrona essere essercitata nel Paradiso. 37  
 Musica reputata uile per la malignità de' tempi, e ne-  
 gligenza de' gli huomini. 38  
 Motteto notabile in lode di Alberto di Bauiera. 41  
 Musici del Duca Alberto di Bauiera, come seruono la  
 Ducal capella, & con qual ordine. 44  
 Mensa nuttiale de' gli Illustrisimi sposi, con qual gran-  
 dezza fu seruuta, & da chi. 58. 59  
 Mascarate bellissime á cavallo nella giostra. 84  
 Mascarata á piedi. 89  
 Mascarata superbissima alle Amazone. 128  
 Mascarata di uaghe, e bellissime Ninfe. 138.  
 Massimiliano primo Imperatore, padre di Filippo pri-  
 mo Re di Spagna. 18  
 Musica della signora Maddalena Casulana. 123  
 Musica di madona Catarina figliuola di M. Adriano  
 Vuialaert. 124  
 Musica di Orlando Lasso. 127  
 Musica che fece Orlando Lasso, nel primo banchet-  
 to. 71

N

**N**Arratione della stirpe di Bauiera. 9  
 Numero de' caualli. 27  
 Nomi d'alcuni uirtuosi della capella del Duca Alberto  
 di Bauiera. 43  
 Nomi de' Capellani del Duca Alberto. 45  
 Nicolo Stopio. uersi latini fatti da lui in lode di Or-  
 lando Lasso. 47  
 Nozze solennemente celebrate dall' Illustrissimo Duca  
 Guglielmo di Bauiera. 58. 59  
 Nano portato uiuo in un pasticcio alla mensa nuttiale  
 de' gli Illustrisimi sposi. 81  
 Nomi antichi presi da' caualieri, che giostrarono. 84  
 Nicolo Stopio. Versi Latini fatti da lui, in lode del-  
 la Serenissima Anna d'Austria, Duchessa di Bauie-  
 ra. 124

- Nicolo Stoppio . Versi Latini suoi, in lode delle felicissime nozze del Duca Guglielmo di Bauiera. 127. 139
- Nicolo Stoppio . Versi fatti da lui, in lode della incomparabile capella del Duca Alberto di Bauiera. 144
- Nicolo Stoppio . Versi doue si contiene il millesimo, per lettere numerali. 139.

- O**ttone Truchses Cardinale di Augusta, Principe del Sacro Imperio, si troua alle nozze del Duca Guglielmo di Bauiera per nome di sua Santità con una honorata compagnia. 5
- Orlando Lasso, musico Eccellentissimo Maestro di Capella del Duca Alberto di Bauiera. 33. 39
- Ordine offeruato nel sedere à mensa da Serenissimi Principi, & Illustrissimi personaggi nel banchetto nuttiale. 57
- Ordine del banchetto nuttiale. 60
- Opera di Massimo Troiano à sei uoci cantata alla presenza de gli Illustrissimi sposi. 144
- Origine della stirpe di Bauiera. 9

- P**incipi, che si trouarono ad honorare le solennissime nozze di Guglielmo, Duca di Bauiera. 5. 6
- Principio della narratione delle lodi del Duca Guglielmo di Bauiera. 1
- Prometteo Re di Tessaglia. 11
- Partita della fanteria, & della caualleria, ch'andò ad incontrare la Illustrissima sposa. 21
- Principi d'Austria, & de gli altri gran signori, come andarono insieme, quando s'andò à riceuere la sposa. 23
- Principi toccano la mano all'Illustrissima sposa. 26
- Principi, & Ambasciatori de' Principi, come sederono in chiesa il giorno dello sponsaliccio de gli Illustrissimi sposi. 52
- Prin-

Principio del primo ballo, che si fece dopo il banchetto nuttiale, & chi fu il primo. 73

Principi; & personaggi Illustrisimi come, & con chi ballarono, poiche s'ebbe cenato. 74-75

Partita del Palazzo per andar in chiesa, e de' Serenissimi Principi, & sublimi personaggi, che accompagnauano gli Illustrisimi sposi. 79

Personaggi Illustrisimi, che interuennero nella giostra dell'anello. 84

Prezzi dati della giostra alla barriera. 111

Prezzo dato al Principe Ferdinando di Bauiera, da tre bellissime Vergini, nella giostra della tela. 119

Prezzi dati a' cauallieri uincitori della giostra à campo aperto. 137

Prezzi dati a' uincitori, della giostra alla Tedesca, con ferri ammolati. 148

Personaggi della Comedia, che si fece all'improvviso. 148

Prezzi dati a' uincitori della Giostra alla tela. 118

Pellicani fatti di buttiro. 66

Q

Quando giunse la sposa alla città. 27

Quantità di confettione, che fu portato nel primo banchetto. 71

R

Renata figliuola di Francesco Duca di Loreno sposa dell'Illustrissimo Guglielmo Duca di Bauiera. 39

Ragionamento di caccia. 36

Ragionamento del signor Gasparo da Felz, alla Principessa Massimiliana Maria. 110

Ragionamento del medesimo fatto alla istessa Principessa, nella terza giostra. 117

Religione de i figliuoli del Duca Alberto di Bauiera. 46

Ragionamento breue del ceppo della gran casa di Danimarca. 9

Ragio-

- Ragionamento de gli otto parentati, de i quattro au-  
di Alberto V. Duca di Bauiera. 18
- Ragionamento de gli otto parentati, de i quattro au-  
della Serenissima Anna d'Austria, Duchessa di Ba-  
uiera. 19
- S
- Sposa del Duca Guglielmo di Bauiera, doue fu in-  
contrata dalla honorata compagnia, che andò  
à riceuerla. 23
- Sposa come ueniua nēstita. 24
- Strafcino, chi il portò alla sposa. 25
- Sposa riceuuta nelle tende. 25
- Sposa tocca la mano a' Principi, secondo il costume di  
Lamagna. 25
- Sposa come fu accompagnata da' Serenissimi Principi,  
& sublimi personaggi, dalle tende fino alla città. 27
- Sposa come entrò nel tempio di Dio, accompagnata  
da i Serenissimi Principi, & Illustrissimi perso-  
naggi. 28
- Sposa tocca la mano in Chiesa alle Serenissime dame e  
Principi, & sublimi personaggi. 29
- Sepoltura di Lodouico Bauaro Imperatore. 30
- Sposi come andarono in letto la prima sera, poi che  
s'ebbe cenato, & messo fine alla festa. 75
- Sposi come andarono il dì seguente in chiesa, & da chi  
erano accompagnati. 79
- Spasfi di caccia de' Serenissimi Principi, & Illustrissimi  
personaggi. 145
- Sposi come entrarono in chiesa, & arriuarono all'alta-  
re il giorno delle loro nozze. 49
- Sacerdoti quanti sono al seruitio della capella Ducale  
di Alberto Duca di Bauiera. 45
- Stratagemma di Artemisia Regina di Caria. 99
- Sonetto fatto dal Eccellente Dottor Gabrielo Frascati  
in dichiarazione della giuditiosa impresa del Illu-  
stre Monsignor di Siliers. 155
- Troilo

T

**T**roilo Orfino Romano, Ambasciatore del Duca di Fiorenza nelle nozze di Guglielmo Duca di Bauiera.

Teodo Terzo, primo Duca di Bauiera Christiano battezzato da san Roberto Arciuefcouo di Salzpurg. Il quale nolle, che anco tutti i suoi uassalli se facessero Christiani.

Tende apparecchiate un miglio discosto da Monico per riceuere da Illustrissima sposa.

Terremoto di Bombarde.

Tragedia recitata dinanzi a' Principi, & Illustrissimi sposi della uita, e morte di Sansone, da i deuoti Gesuiti, & per qual fine ella fu fatta.

**V**enuta in Monico del Serenissimo Ferdinando, Arciduca d'Austria.

Venuta in Monico dell'Illustrissimo, e Reuerendissimo Monsignor Cardiuale di Augusta Legato Apostolico alle nozze di Guglielmo Duca di Bauiera.

Venuta in Monico del Serenissimo Carlo, Arciduca d'Austria.

Venuta in Monico della Serenissima Dorotea di Danimarca.

Venuta in Monico dell'Illustrissimo Ambasciatore di Cesare.

Venuta in Monico del Reuerendissimo Arciuefcouo di Salzburgo.

Venuta in Monico della Serenissima Regina di Daniam.

Venuta dell'Ambasciatore del Duca di Fiorenza.

Vestito dell'Illustrissimo Duca Guglielmo, quando andò in contra alla Illustrissima sposa.

Vestimento della Illustrissima sposa, quando fu riceuuta nelle tende.

Vestito della Illustrissima sposa il dì nuttiale.

Vestimento di chi portò lo strascino alla Illustrissima

Ggg ma

|   |                                       |    |
|---|---------------------------------------|----|
| ma sposa .  | T                                     | 50 |
| Vestito della Illustrissima Dorotea .   | 185                                   | 50 |
| Vestito dell' Illustrissimo sposo .   | 185                                   | 50 |
| Vscita della Chiesa .   | 185                                   | 53 |
| Viuande diuerse , & pretiosissime seruite nel banchetto<br>- nuttiale , de' gli Illustrissimi sposi .   | 60.61.62.63.<br>64.65.66.67.68.69.70. |    |
| Vestito che portò l' Illustrissima sposa , il dì seguente al-<br>- lo sponfaliccio .  | 185                                   | 78 |
| Vestito dell' Illustrissima sposa d' un' altro dì .   | 185                                   | 92 |
| Vestito dell' Illustrissimo sposo .   | 185                                   | 93 |
| Versi che sono sopra il libto della musica , in lode del<br>- Duca Alberto , & di Anna d' Austria .   | 185                                   | 41 |
| Varij ritratti d' Historie antiche fatti di cera , che furo-<br>- no portati per uagheza , tra le uiuande del banchet-<br>- to principale delle nozze . | 62.63.64.65                           |    |
| Vna opera di zucaro di Candia , laquale rappresentaua<br>- la comparatione della legge antica e dell' Euange-<br>- lio .                                | 185                                   | 71 |
| Vini del primo banchetto .  | 185                                   | 73 |
| Varie musiche , che furono fatte nel primo banchetto<br>- de instrumenti , & uoci .   | 61.63.64.65.66.67.69                  |    |

**Z** Elchins consigliere del Serenissimo Arciduca  
- Carlo .

7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100



TAVOLA DI TUTTE LE COSE NOTABILI del Compendio, che tratta delle offeruationi della lingua Castigliana.

|          |  |             |
|----------|--|-------------|
|          | A  |             |
| <b>A</b> | Particella come si usa.  | à carte 185 |
|          | Articolo, la, à chi s'aggiugne.  | 167         |
|          | Articolo, la, posto dopo i uerbi ha forza di Relatiuo.                       | 167         |
|          | Articolo, lo, essere superfluo.  | 167         |
|          | Articolo della femina.   | 166         |
|          | Articolo, lo, à chi se aggiugne.   | 167         |
|          | Articolo, el, dopo il sostantiuo.  | 166         |
|          | Articolo, le, ha forza di Relatiuo.  | 166         |
|          | Articolo, le, in uece di uoi.  | 166         |
|          | Articoli come non hanno il Vocatiuo.   | 166         |
|          | Auertimento raro nella lingua Spagnuola.                                     | 166         |
|          | Auertimento à chi desia di saper la uerà lingua Castigliana.                 | 165         |
|          | Auertimento del uerbo, ser.  | 176         |
|          | Alcuni uerbi, che quasi entrano in tutti i ragionamenti à righe 19. à carte. | 180         |
|          | Auertimento sopra de, me, te, se.  | 172         |
|          | Accenti del uerbo à righe 8. à carte.  | 184         |
|          | B  |             |
| <b>B</b> | Vono aggiuntiuo quando è tronco.   | 170         |
|          | C  |             |
| <b>C</b> | Castigliani si accostano col Latino.   | 185         |
|          | Comparatione per intetrogatione.   | 178         |
|          | Corto uerbo e nome.  | 181         |
|          | Come si usa il uerbo, yr, & il nerbo andar.                                  | 181         |
|          | Come si legge questa lettera, ñ.   | 164         |
|          | Come si proferisce la lettera, h.  | 163         |
|          | Come si proferiscono queste due lettere ch.                                  | 163         |
|          | Come si proferisce la lettera, j.  | 164         |
|          | Come si proferiscono le due, ll.   | 164         |
|          | Ggg. ij  | Della       |

|  |     |
|--|-----|
| <b>D</b> ella lettera, <b>A.</b>             | 185 |
| Della lettera, <b>B.</b>                     | 185 |
| Della lettera, <b>C.</b>                     | 185 |
| Della lettera, <b>D.</b>                     | 183 |
| Della lettera; <b>E.</b>                     | 187 |
| Della lettera, <b>F.</b>                     | 184 |
| Della lettera; <b>G.</b>                     | 189 |
| Della lettera, <b>H.</b>                     | 190 |
| Della lettera, <b>I.</b>                     | 191 |
| Della lettera, <b>L.</b>                     | 192 |
| Della lettera, <b>M.</b>                     | 193 |
| Della lettera, <b>N.</b>                     | 193 |
| Della lettera, <b>O.</b>                     | 194 |
| Della lettera, <b>P.</b>                     | 194 |
| Della lettera, <b>Q.</b>                     | 194 |
| Della lettera; <b>R.</b>                     | 194 |
| Della lettera; <b>S.</b>                     | 194 |
| Della lettera, <b>T.</b>                     | 195 |
| Della lettera, <b>V.</b>                     | 195 |
| Della lettera, <b>X.</b>                     | 195 |
| Della lettera, <b>Y.</b>                     | 196 |
| Della lettera, <b>Z.</b>                     | 196 |
| Della terza conjugatione; <b>ir.</b>         | 177 |
| De <b>i</b> pronomi de' relatiui.            | 172 |
| Della creanza Spagnuola.                     | 166 |
| Del fine e numero de' nomi.                  | 168 |
| Del fine, e de' nomi numerali.               | 171 |
| Dellos, y dellas in uece di unos, y unas.    | 171 |
| Del pronome e del suo fine.                  | 170 |
| Due forti di uerbi.                          | 173 |
| Declinatione del nome generale del feminino. | 168 |
| Declinatione de <b>i</b> nomi particolari.   | 169 |
| Diminutioni hanno dui fini.                  | 170 |
| Diuisione del nome.                          | 167 |
| De' pronomi relatiui, e dimostratiui.        | 172 |
| Del pronome cuyo.)                           | 172 |

|  |     |
|--|-----|
| Della parola fonado.   | 181 |
| <b>E</b> Sempio del genere masculino.  | 19  |
| <b>G</b> Eteri de gli articoli.  | 165 |
| <b>G</b> Rande, alle uolte serue per, troppo.                                      | 169 |
| <b>H</b> AI per hauer, si da à tutti i nerbi.                                      | 182 |
| <b>H</b> Hai in uece di, e, in Italiano.   | 182 |
| <b>H</b> Hideputa, che dinota.   | 179 |
| <b>I</b> L Verbo hazer, per fingere.   | 182 |
| <b>I</b> In quai nomi si aggiunge la lettera, D.                                   | 187 |
| <b>I</b> In tutti i participij e nomi uerbali il, T, si cambia in, D.              | 187 |
| <b>I</b> In che finisce il nome adiettivo.   | 169 |
| <b>I</b> In uece della lettera, R, nell'infiniti de' Verbi, si pone la lettera, L. | 192 |
| <b>I</b> In uece della lettera, G, si usa la lettera j.                            | 189 |
| <b>I</b> Il G, raddoppiato in Italiano nello Spagnuolo, si perde in tutto.         | 189 |
| <b>I</b> In uece di, che, e, chi, il Castigliano dice, que, e qui.                 | 164 |
| <b>I</b> In uece di sci, il Castigliano usa la lettera, X.                         | 165 |
| <b>L</b> A lettera, X, in uece di due, si usa.                                     | 165 |
| <b>L</b> Le due, tt, come si usano.  | 187 |
| <b>L</b> La lettera, P, spesso uolte si muta in, H.                                | 189 |
| <b>L</b> Libri Italiani tradotti in Spagnuolo, & Spagnuoli in Italiano.            | 197 |
| <b>L</b> Lettere differenti dall'alfabeto Italiano.                                | 162 |
| <b>L</b> La lettera, ç, per qual cagione s'usa, per la lettera z.                  | 162 |
| <b>M</b> Aniere del parlare de' gli Spagnuoli.                                     | 178 |
| <b>M</b> Mio, tuyo, luyo, in uece di mi, de ti, de si.                             | 173 |
| <b>M</b> Modo come si ha da proferire la lettera, u, con la, g.                    | 163 |

N

**N** Vmero del meno in prima persona. 173

P

**P** Assato finito più che finito. 174

Proprio e propria, in uece di mesmo e mesma. 173

Pronomi in due manere. 173

Q

**Q** Vanti sono i generi. 167

Quando si perde la lettera, D. 187

Quando la lettera, c, si muta in, g. 182

Quando la lettera, u, con la, g, nel Castigliano serue per, h. 163

Quanti sono le parti del parlamento. 165

Que, in uece della particella da. 182

R

**R** Ricordo sopra i pronomi personali. 172

Ricordo necessario à chi uole imparare la lingua Castigliana. 196

S

**S** Vonar per sentirse, e non per suonare, come dice l'Italiano. 181

Suonare per moccarsi il naso. 181

Seconda maniera di far comparatione. 179

T

**T** Tempo presente del dimostratiuo. 174

Tempo presente, & imperfetto del desideratiuo. 174

Tanto dinota in Italiano, la cosa grande, quanto in Spaguuolo, lo grande. 169

Tempo da uenire. 174

Variatione del pronome di seconda persona. 172

Variatione de' uerbi della seconda terminatione in, er. 175

V, in uece di, B. 185

Variatione del uerbo ser, per essere. 176

Variatione del neutro. 166

Tauola

TAVOLA DEI SONETTI,  
che sono nell'opera , con i nomi di chi  
gli ha composti .

Don Cesare Carraffa .

|   |     |
|---|-----|
| <b>A</b> Rchi Statue, Trofei, di marmo &, oro . | 198 |
| Sete à Palla uicin , uicin à Marte .            | 198 |
| De mi sagrado Apolo , al fiero Marte .          | 198 |
| Monsignor di Marfico .                          |     |
| A noi dal quarto ciel uenne lo stile .          | 198 |
| Giouan Iacobo bonetti .                         |     |
| Crescon le lodi e' preggi à stuolo à stuolo .   | 200 |
| Agostino Rocchetta .                            |     |
| A noi , che fate in dolci e be' concetti .      | 200 |
| Giuseppe Betusfi .                              |     |
| O progenie di Renata fra quante .               | 199 |
| Noti all'Italia , & all'Hispana gente .         | 199 |
| Sublime Heroe , la cui fama e ualore .          | 199 |
| Salamon Vsque .                                 |     |
| Masfimo , che di Masfimo il gran nome .         | 199 |
| Don Marco Antonio Sacchi .                      |     |
| Felice omero , ch'il famoso Achille .           | 200 |
| Come di uiua inesficabil uena .                 | 200 |
| Giulio Salaroli .                               |     |
| Muse per cui ui sono gli alti monti .           | 200 |
| Risposta di Masfimo Troiano .                   |     |
| Gloria del ciel'e fama di quei monti .          | 200 |
| Giulio Ballino .                                |     |
| Qui con leggiadro stile , à parte à parte .     | 200 |
| Gabriello Frascati .                            |     |
| Sale talhor al ciel uapor terreno .             | 156 |

I L F I N E .